* Anno 112 - Numero 78 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

* Venerdì 7 Aprile 1978 *

A PAGINA 2

Processo di Torino

Gli imputati del Novarese raccontano come "Frate mitra" s'infiltrò nelle Brigate rosse

di *Clemente Granata*

A PAGINA 9

Strage di Vercelli

I due fidanzati dell'allucinante massacro erano preparati all'ergastolo

di *Luciano Curino*

Il viaggio di Breznev in Siberia

Due barriere sovietiche alle frontiere con la Cina

Un atto di sfida o un atto di difesa strategica, il viaggio di Breznev nella Siberia? Il quesito potrebbe essere anche inopportuno: non c'è motivo di dare sempre ai viaggi dei capi lungo il loro confine portate trascendentali, anche se sono molto rare le visite dei capi del Cremlino al pianeta siberiano. Sono stati però gli stessi sovietici a dare alla *tournée* di Breznev particolare importanza. Scontato che a Mosca nulla succede casualmente, non è un caso neanche il fatto che Breznev si sia spostato lungo i confini asiatici nel momento preciso in cui la *Pravda* comunica il rifiuto cinese alle trattative, in cui Mosca fa sapere che le condizioni cinesi, cioè il riconoscimento dell'esistenza di «zone contese» lungo i confini, sono assolutamente inaccettabili ed infine nel momento in cui Pechino sta per firmare il primo accordo con la Cee, suscitando l'istantanea protesta russa contro un presunto piano di accerchiamento dell'Urss fra la Nato e il gigante giallo.

Vanificate le parentesi delle speranze in un cambiamento dopo la morte di Mao, Mosca si è definitivamente convinta che la Cina si avvia a diventare il terzo grande polo mondiale e che i capi cinesi credono di poter fare del loro Paese una superpotenza soltanto contro Mosca, mai con Mosca. Con Mosca diventerebbero soltanto una forza aggiunta alla potenza imperiale sovietica. Da queste considerazioni parte la nuova strategia asiatica dell'Urss di cui quella siberiana costituisce la pietra fondamentale.

Scavando nelle radici del conflitto cino-sovietico alcuni ne identificano l'inizio nella prepotenza dei tecnici russi che «invasero» la Cina, altri nel rifiuto di Kruscev di cedere i segreti atomici a Mao, altri ancora nell'esistenza dei territori contesi; i più ingenui infine spiegano la rottura con l'interpretazione diversa dei testi sacri marxiani. Tutti questi motivi possono essere parte della verità. Però, a simboleggiare la vera portata dell'attrito, rimane il caso apparentemente più semplice: quello dei pastori cinesi. Kruscev aveva accolto la richiesta di Mao di far passare ogni estate i pastori con le greggi dalla Cina, satura di gente e povera di terra, verso gli spopolati pascoli siberiani, per farli rientrare in autunno. Dopo due anni i sovietici si accorsero che più di due milioni di cinesi erano già rimasti in Siberia. La frontiera venne chiusa, ci furono scontri tra soldati e pastori.

Industria

Mosca aveva scoperto il rischio che il ricchissimo vuoto siberiano risucchiasse, anche per le semplici regole della fisica, la fortissima pressione demografica cinese. Questo pericolo, che si aggiunge alle paure ataviche dei russi di fronte alle incursioni asiatiche, ha ispirato i progetti della costruzione di due cordoni lungo le frontiere siberiane: il cordone industriale e il cordone militare. Quello militare, che comprende le divisioni sovietiche stazionate nella Mongolia *«su richiesta del governo di Ulan Bator»*, è formato da più di due milioni di soldati (secondo alcune fonti sono addirittura tre milioni). Gli armamenti risultano fra i più moderni e potenti, comprese le testate atomiche, mentre il servizio militare in quella zona avviene in regime speciale, con particolare scelta dei soldati ed una rigida consegna di segreto su quanto hanno visto durante la permanenza in quella zona. Nelle manovre militari svoltesi ieri nella zona di Kabarovsk, a ridosso della frontiera cinese vicino al conteso fiume Ussuri, si è visto il più grosso spiegamento di forze finora registrato in simili occasioni.

Dietro al cordone militare si sta estendendo quello industriale. Non a caso i nuovi impianti vengono costruiti lungo la frontiera con la Cina: s'intende bloccare l'accesso al vuoto siberiano e, anzi, far pesare la superiore potenza industriale verso la Cina, invertendo le pressioni sulla linea del confine. Naturalmente, la strategia siberiana non sta sorgendo soltanto per sfidare o difendersi dalla Cina. La Siberia diventa allo stesso tempo lo sbocco per l'economia concentrata da questa parte degli Urali e prossima ad un grave blocco. Dovevano essere gli occidentali a far vivere con crediti e tecnologie le ricchezze nascoste della Siberia. Svanito il miraggio brezneviano, ora si buttano nell'impresa i soli sovietici, imponendosi nuovi sacrifici e cercando di coinvolgervi anche gli alleati del Comecon.

Una serie di motivi, dunque, più che validi per una presenza di Breznev in Siberia, in compagnia del maresciallo Ustinov. Va aggiunto anche un motivo interno. Già da tempo si notano nell'economia siberiana tendenze centrifughe. I giovani tecnici e selezionati inviati nel *Far East*, sia per le strabilianti ricchezze che presumono di sprigionare, sia perché si sentono sempre più determinanti per il futuro del Paese, indirizzano critiche più aspre al sistema di gestione e pianificazione centralizzata. Le riviste siberiane sono diventate la punta del riformismo: sulle loro pagine si è rifatto vivo dopo anni di silenzio anche Liberman. La Siberia potrebbe diventare troppo potente per essere lasciata senza briglie: sarebbe in grado di capovolgere l'intero sistema. Perciò Breznev, oltre a chiedere più impegno nella produzione, ha anche ammonito i siberiani: *«Il nostro piano è valido per tutti, lo abbiamo fissato insieme ed insieme siamo obbligati a rispettarlo»*.

Esercito

La strategia siberiana fa dell'Urss anche una potenza più propriamente asiatica, oltre che europea e planetaria. Ed infatti nei disegni di Mosca non tutto si ferma al cordone industrial-militare al Nord della Cina. La diplomazia sovietica cerca di creare un cordone d'isolamento tutto attorno al grande antagonista. Cambiando bruscamente amicizia in India è stata abbandonata Indira Gandhi per tendere la mano e far balenare proficui aiuti a Desai, ovviamente al fine di impedire che il cambio governativo di Nuova Delhi sfoci in una apertura verso Pechino, smontando le tensioni ai confini meridionali della Cina. Breznev avverte anche il Giappone di non avvicinarsi troppo ai cinesi. La guerra tra Vietnam e Cambogia, a prescindere da chi l'ha scatenata, potrebbe pure invischiare Pechino in un conflitto imbarazzante, dato che si spara fra comunisti. Infatti, l'accerchiamento si estende anche nel campo intercomunista: alla conferenza dei segretari dei partiti incamerati nel più stretto blocco sovietico, svoltasi recentemente a Budapest, per la prima volta sono stati invitati i mongoli e i vietnamiti, come per provare che il blocco ideologico oltre che all'Europa si estende all'Asia, isolando l'antipotenza comunista, che la Cina desidera essere.

Dopo la Siberia Breznev sarà in Europa per affrontare con Schmidt gli aggrovigliati rapporti con l'Occidente, dopo aver dimostrato di essersi rafforzato alle spalle (benché solo il futuro chiarirà se la frontiera siberiana sia alle spalle o di fronte ai problemi strategici dell'Urss). Questa volta però Breznev in Europa incontrerà anche i cinesi. Hanno già accordi con la Cee, e Hua Kuo-feng annuncia una *tournée* europea per l'autunno. Breznev cercherà di sfondare in Europa il blocco erettogli da Carter mentre Hua, anch'egli in Europa, cercherà di allacciare i cordoni con i quali Breznev cerca di imbrigliarlo.

Frane Barbieri

Zaccagnini, Berlinguer e Craxi alla tv

Uniti contro il terrorismo per il progresso del Paese

Ribadito il "no" dei tre segretari ad ogni ricatto dei brigatisti che tengono prigioniero il presidente della dc - Il Vaticano condivide questo fermo atteggiamento

Roma, 6 aprile.

Cadevano oggi 21 giorni dal tragico giovedì 16 marzo di via Fani e un importante segnale di ripresa della normalità democratica è venuto da Zaccagnini, Berlinguer e Craxi che, per la prima volta, sono apparsi in televisione a «Tribuna politica».

Hanno confermato il «no» fermo ad ogni ricatto dei terroristi, ma anche la necessità di sviluppare la politica dell'emergenza economico-sociale insieme con quella dell'emergenza antiterrorismo.

Sullo sfondo rimane l'angoscia per la sorte di Moro, la necessità da tutti condivisa di non lasciare intentata alcuna strada «privata» per liberarlo incolume, ma senza coinvolgere le responsabilità dello Stato di diritto che deve difendere il valore sommo della comunità, cioè di tutti.

Anche la Santa Sede, come diremo più oltre, condivide in pieno quest'intransigenza, prova evidente che l'«appello» estorto a Moro, con il ricatto dello scambio di prigionieri, ha fatto cadere ogni speranza di Paolo VI di sviluppare una trattativa in *«condizioni decenti e non inique»*, come ci precisò un personaggio vaticano nei giorni scorsi.

Dominando lo sgomento che lo invade da 21 giorni per il suo amico-fratello Moro, Zaccagnini ha detto: *«Siamo stati costretti a prendere decisioni estremamente sofferte. Naturalmente il nostro richiamo non poteva che essere allo Stato, al senso dello Stato, alle sue leggi, alle sue istituzioni e alle sue esigenze e questo proprio nel solco dell'insegnamento dell'on. Moro. Una scelta «meditata», soprattutto «responsabile»* secondo le responsabilità della dc verso il Paese.

«Certo — ha aggiunto Zaccagnini — *il dovere di difendere la Repubblica e di affermare il valore delle sue istituzioni non cancella il dramma umano che stiamo vivendo, che sto vivendo* — ha quasi sottolineato, ma con pudore — *perché sappiamo che il nostro leader più prestigioso e più amato, l'on. Aldo Moro, è tuttora prigioniero delle Brigate rosse. Con il nostro atteggiamento* — ha ripetuto — *intendiamo far sì che si affermino le sue idee. Naturalmente sentiamo di non essere soli nel fare ogni sforzo, nel sollecitare ogni opera che possa ridare la libertà e restituire al partito e, soprattutto, alla famiglia il nostro carissimo amico Aldo Moro»*.

Zaccagnini ha confermato che l'intesa fra i cinque partiti è «essenziale» per affrontare i gravissimi problemi, sia del terrorismo, sia di natura sociale ed economica, in primo luogo la disoccupazione giovanile e femminile.

Berlinguer ha sostenuto che, se non era da prevedersi il rapimento di Moro, *«era però prevedibile che di fronte ad un avanzare delle forze popolari e democratiche si sarebbe stato un estremo tentativo di frenare un processo politico positivo; è un tentativo estremo perché sono convinto che il terrorismo potrà essere debellato se ad esso si reagirà con fermezza»*. E ancora: *«Il terrorismo giova ai nemici della democrazia (...). E' prima di tutto nemico delle masse lavoratrici, dei comunisti, dei socialisti e di tutti coloro che lottano per il progresso democratico (...). Ritengo che la fermezza dello Stato e la sua ripulsa netta a ogni ricatto e a ogni cedimento, siano la via che può consentire di salvare la vita anche di uno qualunque dei suoi cittadini oltreché di salvaguardare gli interessi generali della comunità nazionale che devono stare al di sopra di tutto»*. Berlinguer ha dato un giudizio «sostanzialmente positivo» sul congresso del psi, ha ribadito che si deve operare su tutti i fronti dell'emergenza e di non vedere contraddizioni fra questa politica di unità nazionale e il compromesso storico «che è

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Inchiesta su Moro Purtroppo c'è poco

Roma, 6 aprile.

«Purtroppo c'è poco». A parlare è il procuratore capo, Giovanni De Matteo. La sua ammissione è una conferma probante. L'inchiesta è in un vicolo cieco, nessuno, per ora, intraveda sbocchi positivi. A tre settimane dalla strage di via Fani e dal sequestro di Moro, il bilancio è largamente deficitario. Si ridimensionano le operazioni più recenti degli investigatori. Trenta dei 42 arrestati lunedì scorso durante le perquisizioni vengono rimessi in libertà, altri 12 restano in carcere, per detenzione di armi, in attesa del processo, che verrà celebrato sabato, per direttissima. A carico dei trenta resta una denuncia per «associazione sovversiva», l'imputazione in base alla quale erano finiti a Regina Coeli e a Rebibbia. Scarcerati anche, «per totale mancanza di indizi», Ugo Rocco Bevilacqua e Orietta Poggi, in stato di fermo da tre giorni. L'ordine, controfirmato nel pomeriggio da De Matteo, viene impartito dal pubblico ministero Infelisi, dopo un lungo interrogatorio.

In mattinata l'indagine sembra trarre nuovo impulso dalla voce, venuta da una fonte definita «attendibile», secondo la quale, il presidente della dc avrebbe inviato nei giorni scorsi ai familiari una seconda lettera. Intanto, alla Digos e al Viminale si controlla attentamente la posizione di quattro arrestati stamane a Napoli, fra cui Maria Fiore Pirri Ardizzone, ex moglie di Franco Piperno, fino al '73 al vertice del disciolto Potere Operaio. Mentre in questura smentiscono l'esistenza dell'elenco, con i nomi di trecento fra presunti brigatisti o fiancheggiatori dell'organizzazione e militanti dell'autonomia ricercati per precedenti reati, gli agenti del terzo distretto compiono una serie di accertamenti in alberghi e pensioni nella zona della Stazione Termini.

Poi, verso le 13, dal palazzo di giustizia si apprende che gli indizi sulla base dei quali erano scattati i fermi di Bevilacqua e Orietta Poggi sono caduti; i due verranno scarcerati nel giro di poche ore. I loro legali, Marcello Petrelli e Antonio Pellegrino, informano che non c'è stato bisogno di confronti per chiarire la situazione (si parlava di una certa somiglianza fra Orietta Poggi, insegnante e delegata sindacale nel settore attività parascolastiche delle scuole speciali di Milano, e la donna che faceva parte del commando della strage di via Fani, ndr). *«L'interrogatorio conclusivo del giudice Infelisi è stato semplice, abbastanza formale»*, riferisce l'avvocato Pellegrino.

Bevilacqua ha ammesso il suo passato burrascoso (inizia a poco più di 16 anni con una scelta neofascista — Giovane Italia —, quindi, sei anni dopo, approda nelle file di Potere Operaio e vi rimane fino a quando confluisce nelle file dell'autonomia milanese). *«Nel '74, mentre scontavo una condanna a otto mesi* — avrebbe confessato il giovane all'inquirente — *mi resi conto che il mio temperamento, le prime esperienze fatte, mi portavano inevitabilmente ad una scelta di sinistra»*. Trasferitosi sei anni fa a Milano (*«con i miei trascorsi politici era meglio cambiare aria»*) Bevilacqua, proveniente da una

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dal prossimo maggio contingenza in busta per tutti i dipendenti

Roma, 6 aprile.

La contingenza «congelata» in Buoni del Tesoro dovrà venire «corrisposta interamente in contanti» a partire dal primo maggio: lo dispone una circolare che il ministero del Tesoro ha inviato a tutti gli enti ed amministrazioni pubblici ed alle aziende autonome e, per conoscenza, ai presidenti della Camera, del Senato, del Consiglio dei ministri ed alle direzioni generali della Banca d'Italia, della Corte dei conti, dell'Inps e dell'Enpas.

La circolare del ministero del Tesoro interpreta una norma che aveva causato numerose perplessità. Anche se il dicastero si occupa soltanto del personale pubblico ed assimilato, il principio che esso pone vale, evidentemente, anche per il settore privato. Numerose erano state le aziende che, in proposito, avevano chiesto chiarimenti.

Pertanto nello stipendio in pagamento a fine maggio i lavoratori dipendenti troveranno in contanti l'importo della contingenza che sinora era stato trattenuto in «Bot». Come noto, la trattenuta mensile non veniva effettuata sugli stipendi annui sino a 6 milioni di lire, mentre per la fascia di stipendi fra i 6 e gli 8 milioni, la trattenuta, o congelamento in Buoni del Tesoro era per il 50 per cento dell'ammontare dei nuovi scatti di contingenza quelli cioè che maturavano dopo la data stabilita dal decreto. Per stipendi sopra gli 8 milioni il congelamento era pari all'intero importo degli scatti medesimi.

Ad esempio: i dipendenti con stipendio annuo superiore agli 8 milioni troveranno in busta, dal maggio prossimo, l'intera somma trattenuta sinora, cioè lire 68.281 (lorde), che variano però secondo gli scatti di anzianità e le voci su cui gioca la stessa contingenza (festività, straordinari, indennità notturna etc.). I dipendenti, con stipendio fra i 6 e gli 8 milioni annui, troveranno in busta la somma di 34 mila 640 lire (lorde) con le variazioni secondo le altre indennità che giocano sulla contingenza.

La circolare del ministero del Tesoro, nel ricordare che dal primo maggio prossimo l'indennità va corrisposta in contante, sottolinea che, per il versamento delle somme trattenute nel quadrimestre gennaio-aprile 1978, trovano applicazione le disposizioni contenute nel Decreto ministeriale del 7 luglio 1977. Cioè per questo periodo i lavoratori dipendenti riceveranno Buoni del Tesoro.

I magistrati aprono una nuova indagine

Scarcerati trenta giovani dei 42 arrestati lunedì

Roma, 6 aprile.

La caccia ai «fiancheggiatori» delle Brigate rosse si è esaurita in tre giorni e della massiccia operazione di polizia effettuata lunedì scorso — 233 perquisizioni, 129 fermi e 42 arresti — non resta che la certezza di aver sbagliato binario d'indagine: gli elementi forniti dalla polizia alla magistratura si sono rivelati inutili, elaborati su inchieste vecchie e spesso deformate dall'evoluzione che l'ultrasinistra e i suoi esponenti hanno vissuto in questi ultimi anni.

Nell'ufficio del procuratore capo, Giovanni De Matteo, si respira un'atmosfera di amarezza; l'inchiesta di via Fani è costretta a ripartire da zero. Ne è diretta ammissione la firma del magistrato sotto i due provvedimenti di scarcerazione firmati nel pomeriggio: per i trenta giovani denunciati per associazione sovversiva e per le due persone in un primo tempo sospettate di aver preso parte all'agguato del 16 marzo e poi liberate per assoluta mancanza di indizi. A tre settimane dal rapimento di Aldo Moro e dalla strage che lo ha accompagnato, i sostituti procuratori delegati alle indagini non dispongono di nessun indizio concreto.

Per rispondere a questo vuoto, il procuratore capo De Matteo ha dato il via ad una nuova indagine parallela destinata a cambiare totalmente l'indirizzo seguito finora dai magistrati: dalle liste dei sospetti «fiancheggiatori» si è passati all'inchiesta opposta che tende a ricostruire il più in fretta possibile una vera e propria mappa dei militanti delle Brigate rosse sulla base delle azioni che i terroristi hanno rivendicato in tutta Italia. Per compilare questo «gotha» di nomi è partito Antonio Marini, uno dei cinque sostituti delegati a seguire le inchieste parallele a quella per la strage. Marini è diretto a Milano, a Torino, Genova e Napoli e i primi risultati del

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Una prova spossante ma ci vuole coerenza

La scarcerazione della maggior parte delle persone arrestate a Roma nella notte tra il 2 e il 3 aprile rafforza i dubbi sull'efficacia di quella massiccia operazione di polizia e, per i modi in cui si svolse, sulla sua stessa opportunità. Si conferma che gli indizi a carico dei fermati erano vaghi, labili. In pratica si trattava, a quanto è dato capire, di vecchi elenchi di militanti o simpatizzanti della sinistra extraparlamentare, senza alcun legame, neppure indiretto, con le Br e col rapimento di Moro.

L'ipotesi era quella d'individuare e colpire la ristretta, ma non irrilevante, area di consenso che si suppone esistere attorno ai terroristi. Ma gli strumenti disponibili — le informazioni, ecc. — erano, si vede, alquanto inadeguati. E neppure fu chiaro, almeno a volte, in base a quali disposizioni di legge, vecchie o nuove, si operassero gli arresti. In certi casi fu invocato un articolo, poi un altro.

Ripetiamo che, pur nello «stress» psicologico e operativo cui sono sottoposti in un momento così duro le forze dell'ordine e i magistrati, due considerazioni non debbono essere perse di vista. La prima è che lo Stato di diritto dev'essere sempre e comunque fedele a se stesso e alle sue regole: tanto più quando esso subisce una sfida drammatica, alla quale intende rispondere solo con la forza delle legge.

L'altra considerazione è che un'azione di polizia che non sia sufficientemente articolata e motivata può risultare controproducente, può allargare anziché ridurre i consensi politici e psicologici al terrorismo. L'atteggiamento dell'ultrasinistra, fra l'altro, è in questo momento il tema di un intenso e a volte drammatico dibattito interno, con accenni, impliciti o espliciti, di autocritica. Bisogna stare attenti a non rifare, senza volerlo, l'unanimità su posizioni errate.

A tre settimane dalla tragedia di via Fani, il bilancio delle indagini, almeno quello conosciuto, non è purtroppo incoraggiante. Sono venuti meno anche i sospetti sui due milanesi fermati nella capitale, come in precedenza quelli sull'impiegato di banca romano. Saranno ora da valutare con rigore e cautela le responsabilità effettive dei presunti terroristi arrestati a Napoli. La prova è pesante e spossante, per le forze dell'ordine democratico. A maggior ragione è indispensabile agire coerentemente e lucidamente.

a. r.

A PAGINA 23

Gli autonomi insistono vogliono il corteo a Roma

di Franco Mimmi

In carcere a Napoli con tre giovani la moglie di Franco Piperno L'accusa è terrorismo

Lunedì i piloti, martedì gli assistenti

Aerei: gli autonomi confermano scioperi

Possibilità di accordo con i confederali - La vertenza dura da 6 mesi

Roma, 6 aprile.

Sempre difficile la vertenza del trasporto aereo, nonostante un intervento preliminare compiuto dal ministro del Lavoro, Scotti, per sbloccare la trattativa almeno con i sindacati confederali. L'associazione autonoma dei piloti (Anpac), che raggruppa circa l'80 per cento dell'intera categoria, ha deciso di attuare il previsto sciopero di dodici ore dalle 8 alle 20 di lunedì prossimo, mentre il sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav) conferma per martedì l'astensione di dodici ore indetta nel quadro di un programma che comprende altre trentasei ore di agitazione.

Per due giorni consecutivi, se non si verificheranno improvvise novità, il traffico aereo dell'Alitalia subirà gravi intralci. Numerosi voli nazionali e internazionali, rilevano le organizzazioni interessate, dovranno essere cancellati, mentre gli altri subiranno ritardi notevoli. Vi è invece qualche possibilità che venga revocato lo sciopero proclamato per giovedì prossimo dalla federazione unitaria dei lavoratori del trasporto aereo (Fulat), aderente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil: un colloquio, avuto oggi dal ministro Scotti con la segreteria nazionale della Fulat e con l'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, accompagnato dal presidente dell'Intersind Massacesi, ha portato ad un primo risultato positivo, sia pure parziale.

I rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori — precisa un comunicato ministeriale — *«sono riusciti, con l'aiuto del ministro Scotti, a trovare quattro punti su cui poter proseguire la trattativa prevista per lunedì prossimo, e cioè: l'inquadramento, l'unicità dei trattamenti per i lavoratori del settore, l'occupazione e il salario. Se il negoziato potrà proseguire su un terreno concreto, la stessa Fulat non esclude l'eventualità di una sospensione della "fermata" di giovedì». «L'Intersind* — osserva la Fulat — *dovrà rivedere le sue posizioni per il rinnovo contrattuale e avanzare proposte accettabili: in questo caso, non solo lo sciopero potrà essere evitato, ma si arriverà rapidamente alla conclusione della vertenza. Altrimenti, il comitato direttivo convocato per mercoledì non potrà che confermare l'astensione e deciderne la continuazione, anche se con largo preavviso».*

«A questo punto — rileva il segretario nazionale della Fulat, Guglielmi, — *non possiamo più permettere che si continui a dilazionare i tempi. Dopo sei mesi di controversia, la categoria è giunta all'esasperazione e non riusciamo più a contenerla».*

I «nodi» nella trattativa Fulat-Intersind riguardano prevalentemente il turn-over del 1978, gli aumenti salariali, il nuovo inquadramento. Per il turn-over, l'organizzazione unitaria ha chiesto il rimpiazzo totale dei lavoratori usciti dall'azienda per il normale avvicendamento con 400 assunzioni. L'aumento salariale dovrebbe essere, secondo il sindacato, di 18 mila lire mensili da scaglionarsi in due anni, mentre l'Intersind offre 15 mila lire con scaglionamento in tre anni. Sull'inquadramento il sindacato ha presentato una serie di richieste che puntano *«ad esaltare la professionalità»*, anche con rotazioni all'interno di alcuni settori per arricchire le mansioni; l'Intersind ha controproposto l'istituzione di una commissione paritetica che studi il problema, ma senza vincoli iniziali e privo di effettivi poteri.

Nessuna prospettiva per il negoziato tra l'Intersind e i sindacati autonomi. L'Anpac ha fissato per lunedì una conferenza stampa, in coincidenza con lo sciopero *«onde respingere le informazioni faziose e talora false fornite dalle aziende agli organi di stampa sul pratico svolgimento dello stato di agitazione in atto, informazioni tendenti a screditare la categoria»*. Il presidente dei piloti autonomi, Gerosa, sostiene che l'Alitalia si propone di rinnovare il contratto peggiorando le condizioni esistenti e ha attuato una serie di provocazioni inaccettabili (provvedimenti disciplinari, rifiuto di concordare gli orari ecc.).

«Ci troviamo di fronte — prosegue Gerosa — *ad una carenza di organico pari almeno al 30 per cento. In qualche settore ci sono lavoratori che devono fare ancora le ferie dell'anno scorso. Ogni anno c'è un esodo di 30-35 comandanti, ma la compagnia non fa assunzioni dal 1974».*

Qualche passo avanti si è fatto nella vertenza dei ferrovieri. Dopo un primo contatto favorevole con i sindacati confederali, il nuovo ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ha discusso oggi i problemi del rinnovo contrattuale con la federazione dei sindacati autonomi (Fisafs). Il segretario generale Pietrangeli ha giudicato l'incontro *«sostanzialmente positivo, ma nella misura in cui segni veramente l'avvio per una celere ripresa ed una altrettanto celere conclusione della trattativa»*.

Giancarlo Fossi

Prodotti petroliferi: scendono i prezzi non della benzina

Roma, 6 aprile.

Il prezzo della benzina resta invariato, quello del gasolio per autotrazione diminuisce di 2 lire al litro, per gli altri prodotti petroliferi la riduzione è del 2-3 per cento. Lo ha deciso questa sera il Cip (Comitato interministeriale prezzi), applicando ai prezzi gli effetti della flessione del cambio lira-dollaro, la valuta con la quale vengono pagate le importazioni di petrolio greggio.

Il prezzo della benzina resta invariato perché la riduzione del costo dell'importazione è stata compensata con la copertura dei maggiori costi sostenuti dai gestori dei punti di vendita.

Per quanto riguarda gli altri prodotti, il prezzo al consumo del gasolio per uso riscaldamento e quello dell'olio combustibile fluido diminuiscono di 3.692 lire alla tonnellata e quello del petrolio di 1100 lire. I nuovi prezzi andranno in vigore dalle ore 0 (cioè la mezzanotte precedente) del giorno di pubblicazione della «Gazzetta ufficiale».

Il Cip ha inoltre deciso di far uscire dal gruppo dei prodotti il cui prezzo è amministrato dal Comitato l'olio combustibile denso. Per un anno, a titolo sperimentale, il prezzo sarà «sorvegliato»: le aziende depositeranno i listini prezzi presso il Cip che dovrà autorizzare ogni loro variazione, che dovrà essere documentata.

Tanto per cambiare: un albergo sull'Aurelia antica

Ferma presa di posizione del sindaco Argan: "Morto me, potrete fare questo albergo, prima no. Qui non si deve costruire neppure una gabbia per canarini" - Aperta un'inchiesta - Storia di impensabili licenze per un nuovo abuso edilizio

Roma, 6 aprile.

Via Aurelia Antica 162: al di là di un normale cancello si apre il vasto parco Piccolomini, uno sterrato, attraversato da camion e ruspe, cosparso di buche profonde da cui si ergono circa dieci pontoni di cemento armato. L'accesso è faticoso, tanto che tutto il traffico della via, in questo punto ristretta, deve essere bloccato quando un automezzo entra o esce dal cancello. Ma l'ostacolo è stato considerato di ben poco conto. Qui, ereditando un singolare marchingegno messo a punto dalla precedente amministrazione capitolina, si sta costruendo un mastodontico albergo: 4 edifici, circa mille stanze. «Mi avevano detto che si stava ripetendo la vicenda dell'Hilton. No, si tratta di una cosa di gran lunga più grave dell'Hilton» *ha detto il sindaco Argan, in un sopralluogo compiuto all'improvviso sul cantiere.*

La gravità della cosa poggia su parecchi punti. La zona — oltre 5 ettari — si trova in un settore vincolato dall'antichità e belle arti, sotto la cupola di San Pietro, presso le mura dell'antico acquedotto Paolo. L'area era stata destinata dal piano regolatore a servizi generali, la previsione era di utilizzare il comprensorio come verde pubblico. Qui sotto, inoltre, scorrono gli impianti dell'acquedotto Paolo, interrati, dopo la prima parte del suo tragitto alle spalle del Gianicolo.

I proprietari del comprensorio erano tre: Procura Generale dello Spirito Santo, Collegio pontificio francese, Institut des Missions - Société anonyme Friburg Imstal. Con tre atti distinti le tre fette del parco vennero vendute — con atto notarile del 14 marzo 1973 — alla società Conssea, 10 milioni di capitale sociale, rappresentata dall'ing. Malfatti (fratello dell'ex ministro della Pubblica Istruzione), società pubblica in quanto collegata all'Iri attraverso l'Italstat.

Insieme con il suolo i proprietari avevano venduto anche la licenza edilizia, che reca la data dell'agosto '72 e che nel '74 fu modificata in seguito alla voltura e alla variante del progetto. Anche questo capitolo presenta aspetti a dir poco misteriosi. Come poteva il Comune concedere una licenza relativa a una proprietà che contava tre proprietari? E come è stato possibile poi estendere l'efficacia della prima autorizzazione amministrativa anche ai terreni degli altri due enti? E ancora: il primo progetto edilizio prevedeva sia l'insediamento alberghiero sia una grossa strada di svincolo, sul terreno destinato a servizi generali. Poi, subentrata una variante del piano, questa strada di svincolo fu abolita. Come si potrebbe allora arrivare al grosso complesso alberghiero? In elicottero? Bloccando ogni volta il traffico della via Aurelia Antica? Appesantendo ulteriormente la pressione sul sottostante acquedotto che rifornisce una vasta zona della città?

Sulle incongruenze e sugli eventuali illeciti connessi all'operazione adesso si aprirà un'inchiesta. Le forze politiche del quartiere da tempo andavano denunciando la cosa. Furono proprio i rappresentanti democristiani del comitato di quartiere, tre anni fa, a far scoppiare per primi lo scandalo. Il sindaco Argan, con tutta la sua autorevolezza di uomo di cultura e politico, ha violentemente ribattuto alla difesa d'ufficio dell'operazione tentata — durante il suo sopralluogo — dall'ing. Malfatti. Con una foga che non gli è consueta Argan ha dichiarato: «Morto me, potrete fare questo albergo. Prima no. E' impossibile una costruzione in questo posto. E' impensabile. E' una delle zone più intangibili di Roma. Qui non si deve costruire nemmeno una gabbietta per canarini».

r. s.

Soppressi gli uffici "oggetti rinvenuti" delle Ferrovie Stato

Roma, 6 aprile.

Le Ferrovie dello Stato, hanno soppresso gli uffici oggetti rinvenuti. Il provvedimento riguarda l'intero territorio nazionale. I responsabili degli uffici ne sono stati informati con una lettera circolare dell'11-2-78. Da quella data, in altri termini, i viaggiatori distratti si devono affidare soltanto all'onestà dei passeggeri più attenti. Tuttavia, per i responsabili dei servizi, l'esperienza insegna che ben poco c'è da sperare dalla sola buona volontà dei cittadini e da una maggiore attenzione dei passeggeri. Mentre l'azienda ferroviaria smobilitava i propri uffici, i «barboni» si sono dati una perfetta organizzazione: c'è già un capo che coordina i movimenti, chi smista la refurtiva e chi assegna i vagoni da controllare perché nulla sfugga.

Non erano più di 100 gli addetti alla perlustrazione dei treni in arrivo: 20 a Milano, 16 a Roma e in numero decrescente nelle stazioni più piccole. Si trattava quindi di una piccola pattuglia al servizio di distratti che usano abitualmente il treno per i loro spostamenti.

Stando poi agli oggetti rinvenuti e spesso non ritirati, i responsabili dei servizi hanno, a ragione, sostenuto che forse si contano, tra i passeggeri, più distratti che derubati. Infatti ammontano a migliaia i documenti e a decine di milioni il danaro contante ritrovato; non pochi sono anche gli oggetti di oreficeria, pellicce, accendini, borse, valigie, ombrelli e ombrellini. Insomma tanta di quella roba da consentire alle FF. SS. di organizzare ogni 6 mesi una vendita all'asta proprio per smaltire i magazzini dove venivano depositati gli oggetti smarriti e non reclamati.

Nuovo irrigidimento della dc

Aborto: mediazione pli per impedire uno scontro dopo il no democristiano

Roma, 6 aprile. Il cammino della nuova legge sull'aborto, per la terza volta all'esame del Parlamento, si presenta pieno di ostacoli. A favore della legge ci sono con sicurezza pci, psi, psdi, pri, pli e pdup-dp. Ma contro, per opposte ragioni sono schierati i radicali (che vogliono che la legge non venga approvata in tempo, in modo da obbligare il Presidente della Repubblica a indire il referendum abrogativo a giugno) e, da mercoledì, anche i democristiani.

L'atteggiamento dei radicali era dato per scontato dalla maggioranza abortista, ma quello democristiano l'ha colta di sorpresa: si pensava che la dc si sarebbe astenuta. Invece la dc ha annunciato che al termine del dibattito in corso sulla legge, presenterà un'eccezione di incostituzionalità, così come aveva fatto già col precedente disegno di legge.

La scelta dei democristiani pare chiaramente collegata al difficile momento che il partito sta passando dopo il rapimento del suo presidente. Nel momento in cui il partito deve serrare le file, è stata scelta la via dell'intransigenza su un problema come l'aborto, che rischierebbe altrimenti di dividere i vertici del partito dalla base del partito e dalle gerarchie vaticane. «Nessuno può stupirsi che in un momento così grave, in cui vengono messe a repentaglio le stesse fondamenta dello Stato democratico, la dc riconfermi con fermezza, nel dibattito sull'aborto, le sue irrinunciabili tesi», ha detto l'on. Segni, che ha seguito per la dc la vicenda della legge sull'aborto.

Chi pensasse di risolvere la situazione d'emergenza, ha proseguito Segni, «appiattendo le differenti posizioni tra i vari partiti e proponendo alleanze unanimistiche, indebolirebbe lo Stato invece di rafforzarlo». Le preoccupazioni della destra democristiana per un eccessivo avvicinamento al pci, che in precedenza erano state accantonate da Moro, hanno ora finito per prevalere, quantomeno sul problema aborto. Si tratta ora di vedere se l'intransigenza democristiana non è forse un espediente per spingere il fronte abortista a maggiori concessioni con emendamenti riduttivi.

Ma quello degli emendamenti è un argomento che rischia di incrinare la maggioranza. Il movimento femminile repubblicano ha comunicato che è contrario a mutamenti del disegno di legge, e soprattutto dice che è irrinunciabile il diritto della donna a decidere da sé quando abortire. Il Movimento femminista va oltre, e respinge in blocco la legge, ritenendo necessaria la pura e semplice depenalizzazione dell'aborto, da raggiungere, se necessario, anche tramite il referendum.

Per sabato, il movimento femminista ha indetto una manifestazione nazionale a Roma con un corteo che partirà da Santa Maria Maggiore e raggiungerà piazza Navona. Il Movimento ha anche chiesto al presidente della Camera, Ingrao, che faccia trasmettere in diretta per tv il dibattito sulla legge.

Una parte dei partiti laici, come i socialisti, per esempio, sono sensibili a queste voci che giungono dall'esterno del Parlamento e sono più rigidi a proposito di eventuali emendamenti.

Il fronte laico pare, comunque, intenzionato a «smussare» il suo disegno di legge, pur di non dover scontrarsi con la dc, soprattutto al Senato, dove il fronte abortista ha una risicata maggioranza di soli otto voti; e dove c'è da temere una nuova bocciatura della legge, come già avvenne 10 mesi fa.

Una proposta di mediazione è stata preparata dal capo gruppo dei liberali, Bozzi, sui tre punti che maggiormente sono avversati dalla dc. Bozzi propone che si trovi una formulazione che non estrometta il padre dalle procedure che legittimano l'aborto (la dc chiede l'autorizzazione del padre). Per il secondo scoglio, quello dell'età a cui la donna può abortire autonomamente, Bozzi propone i 18 anni, invece dei 18 previsti nel disegno di legge. Infine, c'è il problema delle cause che possono giustificare l'aborto. Bozzi propone di distinguere tra la giustificazione dell'interruzione della gravidanza sulla base di una malattia fisica o di un malessere psichico. Nella prima ipotesi, il medico procede agli accertamenti tecnici necessari e la sua decisione per il sì o per il no è vincolante. Nel secondo caso il medico può intervenire come consulente e consigliere, ma la parola decisiva spetta alla donna.

Questo pomeriggio esperti democristiani si sono incontrati con esperti missini per esaminare il testo del disegno di legge sull'aborto e degli emendamenti presentati dai rispettivi gruppi, al fine «di apportare le modifiche necessarie al testo in esame per renderlo almeno compatibile con la nota sentenza della Corte costituzionale». Questo incontro è una novità, e potrebbe preannunciare, nei fatti, una minore rigidità della dc rispetto alle sue dichiarazioni.

I capi gruppo dei partiti alla Camera si sono messi d'accordo per far concludere il dibattito generale sulla legge entro domani sera e al massimo sabato mattina. Martedì si passerà alla votazione dei singoli articoli e giovedì ci sarà il voto finale.

Alberto Rapisarda

L'assise di Torino scava sulle connivenze dei terroristi

"Frate mitra,, e le Br: i primi contatti col tramite di un avvocato novarese?

Sono stati interrogati l'ex sindacalista della Cisl Alberto Caldi ed il legale Riccardo Borgna (entrambi a piede libero) - Girotto, che si diceva perseguitato dalla Cia e dal Sid, si rivolse a loro - L'avvocato ha sostenuto che voleva soltanto aiutare il frate, poi ha ammesso di averlo messo in contatto con Enrico Levati

C'è una catena nel processo alle Brigate rosse, i cui anelli, secondo l'accusa sono rappresentati da «Frate mitra», Caldi, Borgna, Levati, Lasagna, di nuovo Levati e infine Curcio e il suo «partito armato». Ieri in corte d'assise (quattordicesima udienza) si è tentato di stabilire la reale natura dei rapporti fra i primi tre personaggi. «Frate mitra» (Silvano Girotto) sappiamo già chi è: l'uomo che s'infiltrò nell'organizzazione eversiva e aiutò i carabinieri. Alberto Caldi, 45 anni, un tipo tracagnotto, è ex sindacalista della Cisl; Riccardo Borgna, trentacinquenne, alto, taglia atletica, fa l'avvocato ed è democristiano. Sia Caldi che Borgna (imputati a piede libero di associazione sovversiva e banda armata) sono stati sentiti dal presidente Barbaro. Ma prima di ascoltarli è opportuno raccontare le cose dall'inizio, seguendo la traccia dell'inchiesta del giudice istruttore Caselli.

Lo scenario è quella parte del Novarese compresa tra Borgomanero e Omegna; l'epoca, la tarda primavera del '74. Due anni prima, Girotto, che indossava l'umile saio del francescano, aveva operato in quella zona e conosciuto tra gli altri il sindacalista Caldi. Dopo l'esperienza boliviana (guerriglia, eccetera) «Frate mitra» torna a Omegna e s'incontra di nuovo con Caldi. Che cosa si dicono? Dall'istruttoria di Caselli: Girotto gli «manifesta l'intenzione d'intraprendere un'attività politica nelle file della sinistra più estrema»; così Caldi, lo mette in contatto con l'avvocato Borgna.

E qui si apre il secondo capitolo: gl'incontri Borgna - Girotto. Sono tre e si svolgono dal 10 al 22 giugno del '74. Primo incontro durante una cena nella villa del legale. Istruttoria Caselli: Borgna prende da parte Girotto e lo informa che deve vederlo «per cose concrete, riguardanti le Br». Secondo incontro, studio del Borgna, presente Caldi. Girotto ha una parrucca e un paio di baffi posticci. Borgna dice di essere certo d'introdurre l'ex frate nelle Br e per questo lo metterà in contatto con il dottor Levati. Poi aggiunge: «E' prossima un'azione delle Br alla Rhodiatoce». Caldi ascolta e preso dall'emozione «si mette a tremare». Terzo incontro, presso un «imbarcadero» del lago d'Orta; si prendono gli ultimi accordi. Il 28 giugno a Greggio, Caldi consegna una busta chiusa a Girotto. Gliela manda Borgna. Dentro c'è un biglietto: «Martedì 9 luglio, davanti all'ingresso della stazione ferroviaria di Pavia, ore 20. Avrò una valigia rossa». Il personaggio in questione è il dottor Levati. Il «contatto» con le Br è stabilito.

Istruttoria Caselli: le iniziative del Borgna «provano una concreta partecipazione del Borgna stesso alle Br». Caldi, alla sua volta, presta assistenza all'avvocato «pur essendo consapevole che si tratta di far entrare Girotto» nell'organizzazione eversiva. Conseguenza: entrambi sono rinviati a giudizio. Sin qui il giudice istruttore. E' un brano di storia delle Brigate rosse complesso, intricato. Aiuteranno a far piena luce le dichiarazioni degli imputati al dibattimento?

Caldi (assistito dall'avvocato Allegra) appare indeciso, infarcisce il suo discorso di «cioè, non so, non capisco bene le domande».

Presidente: E' stato Girotto a chiederle d'incontrare Borgna?

Caldi: «Girotto aveva fatto un discorso un po' fumoso, manifestando l'intenzione di conoscere persone interessate a problemi sociali. Allora capisce... Cioè, io ho pensato, siccome c'è il Borgna, che a quei problemi s'interessa, li metto in contatto».

Presidente (per la terza volta): Ma Girotto poteva conoscere Borgna senza di lei?

Caldi, finalmente risponde, in modo deciso: «No».

Presidente: Durante la cena, in occasione del primo incontro avete parlato di Br?

Caldi: «No. Cioè si è parlato, ma per una serie di articoli pubblicati su "Candido"».

Avvocato Allegra: Quando nel secondo incontro vide Girotto con parrucca e baffi finti, lei gli chiese una spiegazione?

Caldi: «Sì, lui disse che era perseguitato dalla Cia, dal Sid».

Questo di un Girotto, che appare «perseguitato», è un tasto su cui batte la difesa, evidentemente per dimostrare che l'ex frate ha carpito la buona fede degl'imputati. Lo stesso discorso torna infatti nel brevissimo interrogatorio di Borgna (difeso dal prof. Pisapia). Presidente: Lei pensava che Girotto volesse inserirsi nelle B.r.?

Borgna: «Ho preso atto di un uomo braccato, desideroso d'aiuto e di protezione. Sa, quando l'ho visto entrare in biblioteca con parrucca e baffi... Adesso c'è poco da ridere, ma allora...».

Presidente: No, guardi, qui non c'è niente da ridere.

Borgna: «Comunque ho avvertito l'esigenza di essergli d'aiuto».

Presidente: Sapeva che Levati era stato già inquisito per le Brigate rosse, quindi ha indirizzato a lui l'ex frate ritenendo che Levati potesse avere certe informazioni utili?

Borgna: «Sì, è proprio così».

La difesa: Ma fu Girotto o l'imputato a fare il nome di Levati?

Borgna: «A me pare sia stato lui».

Presidente, dettando e sovrapponendo la sua voce a quella dell'imputato: A me pare che il primo a fare il nome di Levati sia stato lo stesso Girotto, al che io ho ricollegato la persona del Levati con le notizie che già si avevano circa le indagini contro di lui.

Borgna: «Sì, sì».

Interrogatorio rapidissimo dunque, quello del Borgna e per nulla chiarificatore. I cronisti si aspettavano qualcosa di più approfondito, anche in riferimento alle numerose contestazioni mosse all'imputato dal giudice istruttore. Oggi sarà la volta di Levati. Quanto a Lasagna non sembra che nutra un particolare desiderio di presentarsi davanti ai giudici.

Clemente Granata

La sentenza è definitiva

Curcio e Franceschini condannati per rapine

Dovranno scontare rispettivamente 8 e 10 anni di carcere

Bologna, 6 aprile.

(g. n.) I brigatisti rossi Renato Curcio, Alberto Franceschini e Fabrizio Pelli sono stati condannati in via definitiva per tre rapine compiute nel 1972 nel Reggiano. La sentenza è passata in giudicato con il rigetto dei loro ricorsi da parte della Corte di cassazione. La Procura generale della Repubblica di Bologna ha di conseguenza comunicato loro l'ordine di carcerazione. Curcio e Pelli dovranno scontare otto anni di carcere e pagare 800 mila lire di multa; Franceschini, 10 anni di carcere e più di un milione di multa.

Le rapine cui si riferisce la condanna furono commesse ai danni di banche a Rubiera, a Rivalta e a Scandiano e fruttarono un bottino complessivo di 43 milioni di lire.

Con i tre fu processato Franco Troiano, che però fu assolto. Curcio, Franceschini e Pelli ricorsero in Cassazione dopo la condanna della Corte d'assise di Bologna.

Con questa sentenza cade per i tre la possibilità di essere messi in libertà provvisoria per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, nel caso che il processo di Torino subisse qualche sospensione.

I trenta scarcerati

(Segue dalla 1ª pagina)

suo lavoro sono andati già a formare un primo elenco di «brigatisti» che il procuratore capo De Matteo custodisce gelosamente in una cartellina.

L'iniziativa della procura appare sia come un tentativo di mediazione che dovrebbe servire a ricomporre le polemiche esistenti all'interno dell'ufficio (il sostituto Luciano Infelisi, che conduce l'indagine principale, è stato spesso accusato di agire «con troppa indipendenza» dal suo capo, pur senza produrre validi risultati), sia a creare una specie di «testa di ponte» che permetta di agganciare gli scarsi elementi a disposizione della magistratura con quelli messi insieme dal Viminale, la sede politica dove, dal giorno successivo alla strage, lavorano gli investigatori che dipendono dal ministero dell'Interno. Fino a questo momento, infatti, a stare a quel poco che filtra dal muro di riserbo innalzato intorno alle indagini, si è potuto capire che la magistratura spesso non dispone di tutte le informazioni raccolte nella «sala crisi» del Viminale.

Al ministero dell'Interno confluiscono le informazioni raccolte dalla polizia, dai carabinieri e dai nuovi servizi segreti e si parla anche di un'indagine parallela «molto riservata» che sarebbe condotta da alcuni alti ufficiali dell'Arma che già in passato si erano occupati delle Brigate rosse e dei loro esponenti.

Silvana Mazzocchi

L'inchiesta su Aldo Moro

(Segue dalla 1ª pagina)

famiglia della Roma «bene», ha lavorato in più posti prima di trovare un impiego in una casa editrice.

Bevilacqua che era arrivato a Roma il pomeriggio prima del rapimento di Moro per una visita alla madre ammalata, ha potuto dimostrare di essere stato ospite di un amico. «Ho dormito a casa sua — ha spiegato — sono stato informato della strage di via Fani la mattina stessa dalla radio, mentre stavo facendo colazione in un bar». Al magistrato avrebbe inoltre detto di non conoscere quell'Eugenio Gastaldi, condannato ieri sera a otto anni e due mesi, per il tentato omicidio di tre carabinieri, avvenuto il 12 marzo dello scorso anno.

Per quanto riguarda Orietta Poggi, si è appreso che da Venezia la sorella ha reso noto che la ragazza, prima durante e dopo il sequestro di Moro, si trovava a casa sua.

Nel quadro dell'inchiesta sul rapimento e la strage di via Fani, gli inquirenti hanno aperto un'altra indagine riguardante presunti fiancheggiatori delle Brigate rosse che opererebbero all'interno della Sip. Gli investigatori sarebbero venuti in possesso di elementi dai quali risulterebbe che in occasione del ritrovamento del quarto messaggio dei brigatisti, per almeno due ore importanti linee telefoniche sarebbero rimaste fuori uso. L'accertamento è stato compiuto dai funzionari della Digos, che all'interno della società telefonica hanno trovato decine di copie del terzo messaggio delle Br.

In un comunicato la Federazione lavoratori delle telecomunicazioni di Roma e provincia ha denunciato la apparizione di volantini e materiale propagandistico delle Br in alcuni uffici dell'azienda. Nella nota, sottoscritta anche dai rappresentanti delle sezioni aziendali dei partiti, si sostiene tra l'altro che «vi è, in queste azioni, un chiaro intento di provocazione». Dopo aver affermato che i terroristi tentano di costruire alla Sip una base di consenso alle loro azioni criminali, il comunicato si conclude con un appello alla vigilanza dei lavoratori alla mobilitazione unitaria e alla partecipazione.

Giuseppe Fedi

Uniti contro i terroristi

(Segue dalla 1ª pagina)

politica del paese sia più lunga pena».

Craxi si è soffermato sulle cause del terrorismo: «In una crisi che si è lasciata galleggiare per troppo tempo senza interventi, con mano ferma, si sono accumulati inevitabilmente dei fattori esplosivi sui quali certe forze delle fasce di disorientamento». A suo giudizio, però, è un «problema limitato anche se una società in crisi determina le condizioni in cui i fattori di decomposizione agiscono più facilmente».

Craxi, che ha risposto a molte domande sul congresso socialista, ha detto a quei giovani che gridano «Né con lo Stato né con le Br»: «Ci sono momenti in cui non si può non scegliere. Tra le cinque vite stroncate sul selciato di via Fani, quelle che le hanno precedute e quelle che le hanno seguite e i loro assassini non ci si può porre in una posizione di equidistanza (...). Si può dire che si è contro questo Stato per com'è, perché lo si vuole cambiare. Ma in nessun caso si può dire di non essere contro le Br e il loro metodo di lotta incivile».

Resta l'angoscioso dilemma: che cosa si può fare per salvare Moro, senza che lo Stato scenda a patti impossibili? Dopo il ricatto delle Br affidato all'«appello» di Moro a Zaccagnini, anche la Santa Sede considera preclusa una sua mediazione. L'Osservatore Romano, in un editoriale del vicedirettore don Virgilio Levi, paragona il «turpe trattamento» delle Br a Moro ai «processi inumani» dello stalinismo e prosegue: «Le forze oscure della decomposizione sociale hanno così indotto l'intera nazione a prendere coscienza dei pericoli che la sovrastano (...) la spingono ad armarsi moralmente in unione di forze e con comportamenti coraggiosi per fronteggiare l'oscuro avversario da cui non sembra si possa sperare una resa o un arretramento almeno a breve scadenza. Agguerrirsi moralmente diventa — così precisa l'organo vaticano — l'imperativo più urgente di questa ora drammatica per la difesa di quel patrimonio comune di principi e di comportamenti che trova il popolo italiano convergente solidale, al di sopra di ogni divisione ideologica e politica». Don Levi richiama al pari di Berlinguer gli intellettuali «arroccati nell'eldorado delle "riserve" ben coperte e protette di un ideologismo di maniera» o caduti nel conformismo a non estraniarsi dal «tessuto connettivo della società nazionale».

Già ieri l'organo vaticano aveva elogiato la «risposta ferma di quel mondo politico che si voleva turbare con la nuova "lettera" del rapito, che si tentava di far crollare sotto il peso di un appello dai toni patetici (...). Da qui l'unanime giudizio: nessun cedimento al ricatto». E aggiungeva che Moro, se potesse decidere in piena consapevolezza, «mai si piegherebbe al ricatto».

Anche l'Osservatore della domenica, nell'elogiare la concorde difesa dello Stato di diritto, conclude che il «il caso Moro, umanamente, è molto più angoscioso e non sembra lasciare spazio alcuno a ipotesi e tentativi di mediazione: soltanto all'implorazione, come ha fatto Paolo VI domenica 2 aprile, e — Dio lo voglia — al ravvedimento».

Tutto ciò smentisce le ricorrenti voci di mediatori vaticani in Svizzera mancando le basi minime per un tentativo che il sen. Raniero La Valle insiste perché sia comunque compiuto scegliendo la «via difficile» anziché quella facile del «no» al ricatto.

Pare che il vertice della dc abbia delineato una iniziativa, si dice suggerita da Fanfani, ma è impossibile sapere di più. Probabilmente si riunirà fra breve il Consiglio nazionale che sarà convocato collegialmente dalla direzione, nella forzata assenza del presidente Moro. Vi è stato anche un incontro riservato fra Cossiga, Craxi e Galloni, nell'ufficio privato del ministro (non sappiamo se abbia visto anche Berlinguer, Romita e Biasini). Nel suo «appello» a Zaccagnini, Moro citava, quasi a dimostrarne la «spontaneità», le obiezioni da lui mosse a due ministri dell'Interno e cioè a Taviani per la «linea dura» nel caso Sossi e a Gui per il progettato blocco dei patrimoni dei sequestrati. Taviani ha smentito oggi il riferimento che lo riguarda: «L'on. Moro non — dico non — ha mai espresso con me né alcun giudizio né alcuna opinione a proposito del sequestro Sossi». Quanto al progetto di Gui, si seppe all'epoca che non fu presentato dal governo dopo una attenta valutazione.

Lamberto Furno

Fantacronache

di Stefano Reggiani

Incontri di altro tipo

«Caro scrittore Mario Soldati, ho letto con piacere su La Stampa un suo articolo di commozione e solidarietà per il film di Spielberg Incontri ravvicinati del terzo tipo e soprattutto per le scene conclusive, occupate dall'astronave gigantesca. Poiché in quelle scene anch'io ho una breve parte (sono l'omino esile e verdastro che saluta con occhi lucidi i suoi amici terrestri) voglio credere che Lei si sia ricordata del nostro incontro e abbia voluto in qualche modo strizzarmi l'occhio. Col suo articolo, in lode apparentemente del film, era come se Lei dicesse a me e ai miei amici della Grande Fraternità Stellare: "Birbanti, dove vi eravate cacciati? E che fate nello Wyoming? E che fate nell'industria cinematografica di Hollywood? Avete dimenticato la cara Italia?".

«No, caro scrittore Mario Soldati, l'Italia è sempre in cima ai nostri pensieri, parola di Verdex. E continuo a credere che gli intellettuali italiani, per la loro fantasia e versatilità, possano e debbano essere il tramite privilegiato tra noi della Grande Fraternità e i terrestri. Ricordo la prima volta che vedemmo l'Italia dall'alto, tra le nubi, come una visione magica: con la sua forma di stivale ci suggeriva una vecchia fiaba che si racconta ai bambini su Giove, la fiaba del "Gatto con gli stivali che porta avanti il discorso", famosa quasi come l'altra, "Alice nel paese degli slogan". Ci guardammo io e Rubex come per dirci: questo è il paese degli incontri del terzo tipo. Anzi, Rubex aggiunse a voce alta, affascinato: "Per incontri di ogni tipo".

«Il primo incontro ravvicinato con Lei, avvenne quasi per caso in Riviera. Rubex e io passeggiavamo sulla spiaggia, avvolti in un accappatoio per non essere riconosciuti; Lei veniva avanti con la testa fra le nuvole e questo particolare bastò a farceLa sentire amico. Io mi presentai, mi luccicavano gli occhi come nel film di Spielberg, feci il gesto delicato di stringere l'aria con la mano in segno di saluto simbolico. Lei, caro scrittore, si pulì gli occhiali, intese subito la situazione e si precipitò ad abbracciarci. Ci condusse verso casa sua, vicino al mare, dicendo: "Arrivate tardi, da quanto vi aspettavo". Ci fece mangiare in modo copioso ed eccellente, poi si passò in salotto a discutere. Consenta, caro scrittore Mario Soldati, che ricostruisca le fasi essenziali di quel colloquio.

«Verdex: "Abbiamo un messaggio della Fraternità Stellare. Pensiamo che l'Italia sia il paese più adatto a trasmetterlo".

«Soldati: "Non capisco perché".

«Rubex: "Perché qui la gente non crede ai potenti terrestri, dunque è disposta a credere alle potenze extraterrestri. Inoltre perché qui gli intellettuali sono gli unici che possano raccontare storie legittimamente; gli altri debbono nascondere la loro fantasia dietro l'apparenza di mestieri seri".

«Soldati: "Con gravi danni".

«Verdex: "Se noi organizziamo un incontro del terzo tipo vicino a Milano, lei ci farà da interprete?".

«Soldati (commosso): "Volentieri".

«Ci salutammo con un forte abbraccio; lei ci regalò un sigaro, noi una copia della Gazzetta di Giove, che spero conservi ancora perché ci sono gli orari delle astronavi in partenza e in arrivo.

«Che cosa è accaduto dopo? In breve: la scelta di Seveso, alle porte di Milano, si rivelò impraticabile per i motivi sopravvenuti che Lei sa. Non potemmo avvertirLa. Due o tre volte, nel periodo seguente, tentammo di scendere in Val di Susa, ma ci scambiarono per turisti. Una discesa in Svizzera ci costò un decreto di espulsione come indesiderabili, una telefonata a Craxi, fatta da un posto pubblico di Aix-le-Bains, fu presa come una provocazione di Manca, una lettera raccomandata spedita da Pinerolo temiamo non Le sia mai giunta; e in Germania il nostro tentativo di entrare in un ufficio pubblico fu bloccato dal Berufsverbot, la legge che vieta i pubblici uffici anche ai verdi.

«Che fare? A nostra insaputa il regista Spielberg ebbe un contatto con l'Ufficio Cinema della Grande Fraternità e ottenne l'autorizzazione a "inventare" l'arrivo della nostra astronave. Io fui incaricato di fargli da consulente e di apparire nel film per un minimo di credibilità. Spielberg è bravo, non ho nulla contro di lui; ma mi accorgo che il suo gusto dello spettacolo, l'esigenza dell'industria hollywoodiana minacciano di rendere vano, il far apparire grottesco e melenso il nostro scopo di portare agli uomini un messaggio di fraternità.

«Ecco perché il suo articolo, caro Soldati, ha riallacciato un filo di fiducia. Le faccio recapitare da un fattorino ufologo della Mondadori questa lettera per dirLe che noi non siamo fuggiti, che contiamo più che mai sull'Italia, sugli scrittori italiani per essere accolti e ascoltati. Abbiamo ragione? Rubex e io aspettiamo un articolo, un segnale col quale ci dica che non ci siamo sbagliati sull'Italia e sulla sua missione nel mondo».

DELUSIONI DEI RIFORMATORI

Gli atenei italiani sempre più vecchi

Benedetto Croce racconta, in una bella pagina autobiografica del dopoguerra, la sua «nomina a sorpresa» al ministero della Pubblica Istruzione nell'ultimo governo Giolitti, a metà del 1920. Non conosceva Giolitti; non aveva ambizioni politiche; detestava Montecitorio (che ricambierà la sua antipatia, nell'intero anno di governo). Era stato chiamato d'improvviso da Olindo Malagodi, il direttore della *Tribuna* intimo del presidente del Consiglio incaricato, senza specificare il motivo della convocazione. Era partito in tale fretta da Napoli che aveva portato solo un abito da pomeriggio. Tutto fu così precipitoso che con quell'abito dovette recarsi dal re per il giuramento, a distanza di poche ore all'offerta formale di Giolitti: chiedendo al presidente un consiglio imbarazzato sull'etichetta, ne ebbe una risposta rassicurante, «il sovrano non badava a codesti formalismi».

L'episodio mi è tornato in mente leggendo in questi giorni un quasi-inedito sulle «esperienze di un ministro» che la famiglia di Guido De Ruggiero, un nome che fu molto caro alla nostra adolescenza, uno dei grandi intellettuali dell'Italia della ragione che oggi si tende a dimenticare e i cui libri non sono ristampati come dovrebbero, ha trasmesso per il «ricupero» integrale sulle pagine della *Nuova Antologia*. De Ruggiero fu ministro della Pubblica Istruzione per meno di sei mesi, nel primo governo Bonomi, all'indomani della liberazione di Roma, da metà giugno a metà dicembre del 1944. «Da un giorno all'altro — si legge in questo documento suggestivo ed emblematico — mi trovai investito della nuova carica e "spedito" (è il termine esatto) a Salerno dove era la sede provvisoria del governo».

* *

Sono pagine autobiografiche che illuminano una delle fasi più drammatiche della storia d'Italia. De Ruggiero succedeva a un altro grande intellettuale che come lui militava nel partito d'azione ma con un "animus" diverso, più polemico, più puntuto, più insofferente, Adolfo Omodeo, ministro per mezzo di due mesi nell'ultimo malinconico governo Badoglio. Omodeo, cui non mancava una punta di asprezza giacobina, aveva tentato le «maniera forte». Aveva ripristinato un rigoroso esame di Stato nelle scuole medie, in un momento in cui nulla funzionava, in cui tutto era sbriciolato. Le mura di Napoli erano piene di scritte ironiche o polemiche contro il fedele collaboratore di Croce nella «Critica». A De Ruggiero si chiedeva un'opera di pacificazione, di mediazione: nel rispetto della linea appena abbozzata dal predecessore, ma con le necessarie correzioni di rotta e di temperamento.

Con quali mezzi? Il quadro di De Ruggiero è rivelatore; nemico di ogni retorica, l'autore della «Storia del liberalismo europeo» ricostruisce quei mesi con mano discreta, perfino ironica. «Spedito» a Salerno, come il suo maestro Croce, in un'Italia tanto diversa, era stato spedito a Roma ventiquattro anni prima, non trova nulla: il ministero è una larva, i funzionari non ci sono, la commissione alleata di controllo decide tutto, in Sicilia ha perfino creato gli «am-professori», con speciali e sommari e, diciamolo pure, arbitrari concorsi universitari. Mescolato con diversi altri nel vasto palazzo della provincia, il ministero che era stato di De Sanctis, di Croce e di Gentile (un uomo che pure aveva pesato nella formazione filosofica di De Ruggiero) si identifica con un fantasma, circondato solo dall'ostilità o dalla prevenzione di una popolazione, quella del Sud, su cui si è estesa un'incerta e contrastata giurisdizione.

La vera e propria attività del neo-ministro comincia solo a metà luglio quando il governo si «trasferisce» a Roma, liberata da un mese e mezzo. «A Roma — annota De Ruggiero — c'era il ministero, ma in quali condizioni ridotto! Buona parte del materiale d'archivio era stata asportata al Nord; il personale, latitante per nove mesi, tornava agli uffici in stato di grave depressione fisica e morale; le persistenti difficoltà di comunicazione rendevano estremamente arduo il movimento delle forze periferiche... Su tutti gravava una aria di sospetto».

C'è solo un'automobile scassata al ministero: ha l'ordine di prelevare il ministro alle 8 del mattino — mi racconta la figlia — ma senza neanche aspettare un minuto, per gli altri giri che deve fare. I congiunti, dalla terrazza, debbono sbirciare l'auto che arriva al fine di evitare che l'autista riparta subito. De Ruggiero è abituato ad una vita monacale: nel '41 il regime gli ha tolto la cattedra, di storia della filosofia a Roma, per la riedizione laterziana del classico sul liberalismo (un libro che forse non è più neanche nel catalogo Laterza). Proviene dall'amministrazione e dal giornalismo; conosce la povertà dell'una e dell'altro. E' stato, con Salvatorelli, funzionario di carriera al ministero dell'Istruzione, prima di tentare il concorso universitario; nell'intervallo ha militato nel giornalismo, come «elzevirista» prediletto da Missiroli, articolista acuto, essenziale, gran semplificatore di problemi, anche, se necessario, corrispondente dall'estero come dimostrò con la bellissima, lucidissima inchiesta sull'Impero britannico dopo la guerra».

* *

Quando arriva al ministero ha 56 anni, di cui sedici trascorsi nell'insegnamento universitario (come Omodeo, ha accettato il consiglio di Croce, ha giurato solo per restare nell'università, per evitare l'invasione dei fascisti: senza mai una lode al regime, senza mai un cedimento, neanche di un'ora). Conosce bene la macchina della burocrazia, devastata ma non distrutta. Evita nomine politiche. Si avvale del concorso dei soli funzionari; ne rianima lo spirito di corpo. Annulla i congedi, i comandi, i vari «imboscamenti» (non ha dimenticato la lezione di Croce, quando egli, segretario poco più che trentenne alla Minerva, si era visto revocare il congedo proprio perché amico e discepolo del filosofo di palazzo Filomarino). E' cauto con l'epurazione; non è animato da nessuno spirito di vendetta, estraneo a qualunque rancore.

Nulla funziona; ma tutti vogliono riformare. La scuola esce da quello che De Ruggiero condanna come il «riformismo tellurico» della gestione Bottai («una delle imprese più nefaste è stata quella di sconvolgere la scuola mentre imperversava la guerra»). Il dibattito dilaga: scuola media unica con o senza latino? Sono i temi che accompagneranno, e travaglieranno, la Repubblica per un trentennio. Perfino gli alleati dicono la loro; il maggiore Washburn, capo della commissione alleata, avanza una tesi di transazione. L'ondata dei pedagogisti straripa: De Ruggiero, saggiamente, resiste. Si rende conto che il moto verso la scuola media unificata è inarrestabile; il rimpianto del vecchio ginnasio non lo paralizza.

Con l'Italia divisa in due, il Nord sotto l'occupazione tedesca, il Centro sotto il controllo alleato, il grande studioso capisce bene che non è l'ora del riformismo integrale. E' l'ora, soltanto, della saggia e avveduta amministrazione. Un problema alla volta, e i più urgenti da affrontare, senza dilazioni o evasioni retoriche. Occorre abolire l'infausto libro di testo; non basta la sommaria epurazione, voluta dagli alleati. Occorre rielaborare i programmi scolastici. Occorre occuparsi seriamente dei maestri elementari; sono 200.000, solo 120.000 insegnano nelle scuole di Stato, 50.000 sono disoccupati. Occorre affrontare una radiografia impietosa dell'istituto magistrale; così com'è non funziona, così come non funzionano le facoltà di magistero (dalle quali il professore proviene). Occorre riattivare il consiglio superiore della pubblica istruzione, quello poi che egli presiederà, spesso in contrasto col suo successore democristiano, negli anni 46-48, prima della morte prematura.

De Ruggiero, laico intransigente, non ha tabù né schemi fissi. Di fronte al tormentoso nodo dei rapporti fra scuola pubblica e privata, si muove nel solco crociano, contro ogni «monopolio statale dell'educazione», che «non corrisponde più — egli giunge con fermezza — né al nostro ideale né alla nostra situazione di fatto, perché lo Stato sarà così stremato dalla guerra, e il bisogno di cultura sarà così accresciuto, che il concorso di privati e di enti morali dovrà essere inteso come una necessità». Libertà d'insegnamento, ma contro ogni privilegio, confessionale o meno. Nella visione rigorosa di quel pluralismo che egli ha teorizzato e esaltato vent'anni prima nella «Storia del liberalismo», in antitesi ad ogni panteismo di Stato, ad ogni degenerazione di Stato etico.

Da buon professore universitario, De Ruggiero ministro conoscerà le maggiori delusioni proprio nel campo dell'università. Constata «il livello della cultura universitaria incredibilmente basso» (figuriamoci oggi!). Bolla la struttura universitaria come «invecchiata e insieme pletorica, schiacciata dalla doppia inflazione, di studenti e di professori». Pensa ad una riforma che parta dall'interno degli atenei; anticipa i lineamenti costituzionali dell'autonomia. Si rivolge ai rettori per un censimento dei problemi più urgenti. Aspetta indicazioni organiche per la riforma. Gli giungono solo richieste di nuove cattedre e di nuove facoltà. «Tutti vogliono più ampie dotazioni — commenta — come se, invece di essere sull'orlo del disastro, fossimo entrati in un periodo di floridezza economica». Dimentichiamo per un momento le date; cos'è cambiato dal 1944 ad oggi?

Giovanni Spadolini

UN DRAMMA DEL ROMANTICISMO PER IL BICENTENARIO

Il trionfo di "Tristano,, alla Scala

Grande direzione musicale di Carlos Kleiber, ottima Isotta Catarina Ligendza - Discutibili scene e regia di Wolfgang Wagner

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 aprile.

Anche Wagner è approdato alla stagione del bicentenario scaligero, con quel dramma musicale che aveva scritto nella pia illusione di avere successo e di far quattrini per mezzo di un'opera facile, all'italiana, comoda da rappresentare, una storia d'amore in tre atti, sei cantanti, partecipazione minima del coro, messa in scena semplicissima invece delle macchinose immagini nibelungiche.

Soltanto che le cose musicali che gli avvenne di dire nel Tristano e Isotta furono d'una novità e d'una audacia semplicemente catastrofiche, e l'opera comoda da eseguire divenne fatale punto d'incontro storico, quasi il doppio imbuto rovesciato d'una clessidra, dove giungono all'ultima maturazione tutti i temi, i miti e i vocaboli del Romanticismo, e di lì si diparte la musica per la sua nuova storia. Qualcosa come il «punto acerbo» tra vita e morte evocato dai defunti nel coro di morti del leopardiano Dialogo di Federico Ruysch e le mummie.

Accertata pertanto l'ineguagliata importanza del Tristano e Isotta *nella strategia storica del linguaggio musicale, dal punto di vista della sua fruizione e del godimento d'ascolto esso è diventato il vangelo supremo dell'eros senza letizia, testo sacro di tutti i credenti nell'indissolubilità del binomio amore e morte, con relativo capovolgimento dei valori, secondo le conseguenze dell'etos romantico, fondato sul meccanismo della privazione: avere una cosa vuol dire non averne certe altre, onde lamenti strazianti su quel che non si possiede, anziché godersi in pace il bene che si ha. Di qui il pensiero negativo, e tutta una mesta trafila che arriva all'espressionismo, a Schönberg, alle Brigate rosse e al sequestro dell'onorevole Moro.*

Anime meno delicate possono preferire a questo augusto incunabolo della crisi contemporanea le muscolose architetture dell'Anello del Nibelungo, pur coi loro deserti di noia, o la saggezza della rinuncia di Hans Sachs, anche se bisogna parla con tanta orgogliosa retorica di nazionalismo tedesco.

Ma questo è un altro discorso. Restando al Tristano andato in scena con trionfale successo alla Scala, va detto che buona parte dell'interesse si appuntava sulla regia e le scene di Wolfgang Wagner, nipote del compositore ed oggi, dopo la morte del fratello Wieland, sommo pontefice della religione wagneriana nel tempio di Bayreuth.

In una breve nota inserita nel programma di sala egli dichiara di volersi attenere a criteri di semplicità, evitando eccessivi messaggi simbolici: «Io cerco di indicare uno spazio che sia facilmente riconoscibile, trattandosi di uno spazio naturale creato dall'uomo». E difatti, appena aperto il sipario, si è subito compreso che l'artefice della rivoluzione scenica avvenuta a Bayreuth, fra tante discussioni, nell'ultimo ventennio, era Wieland, non lui.

La nave del primo atto vuol «rappresentare una nave reale, chiaramente riconoscibile, suddivisa in due parti: una per la tenda delle donne, l'altra per la ciurma». Il risultato non è molto brillante e arieggia un poco il tendone d'un circo. Francamente, se per caso c'erano in sala Ronconi o Burri, si saranno fregati le mani soddisfatti.

Nel giardino del secondo atto e in quello, desolato, in abbandono, del terzo, ci si attiene a schemi figurativi tradizionali, con esiti normalmente soddisfacenti, dove allora, però, data appunto la normalità dell'impostazione, si risentono spiacevolmente certe piccole libertà. Per esempio nel primo atto, dopo che i due fatali personaggi hanno bevuto il filtro d'amore, è meschino e pretenzioso simbolismo che cadano in ginocchio e così consumino le loro prime espansioni appassionate.

Quanto più bella la prescrizione wagneriana (lui di queste cose se n'intendeva), che Isotta cada nelle braccia di Tristano (in tedesco: affondando, afflosciandoglisi sul petto)! Tristano è un eroe, un guerriero, mica un baciapile. E nel cortile del castello di Kareol, dal momento che ci sono le mura, il parapetto e il «largo orizzonte di mare», bisogna, dal momento che la scena è ispirata a criteri, lecitissimi, di onesto realismo, allora è grave che non ci sia il tiglio, il quale non è un albero qualunque messo lì tanto perché Tristano ferito possa starci all'ombra, ma è, da Schubert a Mahler, un mito della cultura e della poesia romantica, carico di significati.

L'esecuzione musicale, governata dal recente idolo milanese, quel Carlos Kleiber che è alla sua terza apparizione scaligera, è ottima, si potrebbe dire perfetta, non escluso quel lievissimo sospetto di gelo scostante che sempre alla perfezione si accompagna. Ha fatto quasi piacere che al principio del terzo atto la meravigliosa orchestra si sia un pochettino distratta e qualche collegamento col palcoscenico abbia subito lievissimi turbamenti.

Catarina Ligendza, svedese di bella presenza, è un'ottima Isotta, tanto dal punto di vista musicale quanto da quello scenico. Voce ne ha molta, e bella, e per due atti e mezzo l'ha sfoggiata grandiosamente: la morte, o per deliberata scelta d'interpretazione, o che fosse stanca per la generosità con cui s'era prodigata, l'ha cantata in sordina.

Su un piano vocale lievemente inferiore per potenza, ma non per qualità tecniche d'emissione e per intelligente dedizione interpretativa il tenore Spas Wenkoff: insieme, hanno raggiunto un momento di mirabile commozione nel duetto del secondo atto (e si sa che i momenti di Wagner durano un buon quarto d'ora).

Nobile Re Marke il basso Kurt Moll, mentre Siegmund Nimsgern è quel Kurwenaldo scattante, simpatico, e musicalmente eccellente, che si era ammirato due anni fa a Torino. Un po' in ombra, ma pur pregevole, la Brangania di Ruza Baldani, mentre gli italiani Gianpaolo Corradi, Piero De Palma, Giovanni Foiani e Walter Gullino completano degnamente il cast.

Naturalmente l'opera viene cantata in tedesco, sebbene Wagner una volta scrivesse a Liszt che non avrebbe mai osato ascoltare il Tristano in italiano, per paura di non resistere fisicamente all'eccesso di godimento, e Busoni affermasse (sia pure a proposito del Lohengrin): «E' singolare quanto acquista, in questa lingua sonora, una musica pur tanto tedesca nella concezione, quanto risalto ne ottiene il contenuto melodico, quanto questa lingua riesca ad attenuarne certe durezze, a smorzare certe asperità, senza che alcuna morbidezza si insinui a pregiudicare la maschia individualità germanica».

Ottimo il coro maschile diretto da Romano Gandolfi. Successo lietissimo.

Massimo Mila

Milano. Tristano e Isotta alla Scala sotto il discusso tendone da circo ideato da Wolfgang Wagner (Piccagliani)

A PERUGIA SI PARLA DELLE RIVOLUZIONI DAL '17 AL '24

Quando ruppero comunisti e socialisti

Il socialismo, già entrato in crisi con l'inizio della I Guerra Mondiale, arrivò ad una svolta drammatica nei tempi immediatamente successivi alla Rivoluzione di Ottobre e alla fine del conflitto. L'attesa di Lenin di un crollo verticale del capitalismo sembrò confermata dallo scoppio di incendi rivoluzionari, o quanto meno di violente agitazioni delle masse popolari, in una quantità di Paesi al di là delle frontiere di Brest Litovsk. Alla prassi tradizionale dei partiti socialisti si contrappose l'inflessibile volontà rivoluzionaria e la rigorosa disciplina della III Internazionale.

D'altra parte, la nascita della III Internazionale non portò alla prevista liquidazione dei partiti tradizionali del socialismo, ma piuttosto alla loro frattura interna, con effetti più o meno laceranti a seconda dei vari Paesi. La rivoluzione, anziché espandersi irresistibilmente dalla Russia al resto dell'Europa, si trovò la strada attraversata dalla contro-rivoluzione, che le dette battaglia accanitamente dal Baltico al Mediterraneo e al Mar Nero. L'una vinse la guerra civile contro i «bianchi» appoggiati dall'Intesa in quella che da allora si denominò l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche. Ma l'altra trionfò sanguinosamente nel resto dell'Europa orientale e centrale ed assunse in Italia, col fascismo, la forma — mai prima vista sino allora — di un regime reazionario di massa. Ed anche i socialisti furono o schiacciati addirittura, come in Italia, o quanto meno gravemente indeboliti. Né si può dire che i loro partiti riuscissero gran che a riprendersi da quel disastro durante il corso successivo di anni, che sboccò infine nella tragedia della II Guerra Mondiale.

La storia di queste vicende drammatiche si sta allontanando sempre più da noi col passare del tempo. Ma per altri versi sta tornando di un'attualità pungente in seguito ai recenti sviluppi che si sono verificati nell'ambito delle forze di sinistra nell'Europa occidentale. C'è stato il fatto nuovo di una generale riscossa dei partiti socialisti o social-democratici, che ha investito anche i Paesi dell'Europa latina e mediterranea — con la sola eccezione dell'Italia — dalla Francia e dal Belgio al Portogallo, alla Spagna, alla Grecia: ed è un fatto nuovo che impone un serio ripensamento della grande crisi del socialismo europeo fra il 1917 e il 1924. C'è stato l'altro fatto nuovo costituito dalla ripresa del dibattito su Lenin, Trotzki, Rosa Luxembourg sull'onda delle agitazioni del '68; c'è stato l'altro fatto nuovo ancora dell'evoluzione dei partiti comunisti dell'Italia, della Francia e della Spagna, accompagnato dalla nascita dell'euro-comunismo.

Anche questi fatti nuovi impongono una rimeditazione sul retaggio storico del leninismo, sulla sua validità attuale o meno, sulle origini della frattura non ancora colmata tra comunisti e socialisti. E si sente ormai un gran bisogno di superare le abituali liturgie celebrative e le non meno abituali preoccupazioni apologetiche di parte. Forse siamo vicini ad un momento di radicali «demitologizzazioni».

Si colloca in questa prospettiva il convegno storico internazionale su «Rivoluzione e reazione in Europa: 1917-1924» che l'Istituto Socialista di Studi Storici promuove da oggi a domenica 9 aprile presso l'Università di Perugia, con la collaborazione degli Enti locali e delle istituzioni culturali perugine. Interverranno come relatori esperti stranieri, come F. Carsten dell'Università di Londra, G. Haupt della Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi, G. Mosse dell'Università di Wisconsin, e studiosi italiani, fra cui G. Arfé, F. Gaeta, P. Melograni, M. L. Salvadori, L. Valiani, R. Vivarelli. Oltre che dell'Italia, vari relatori tratteranno della Russia (G. C. De Michelis, G. Petracchi, L. Rapone, R. Risaliti), della Polonia (L. Di Lembo), dell'Ungheria (L. Valiani), della Jugoslavia (G. Pirjevic), della Romania (F. Guida), della Bulgaria (A. Pitassio).

Sul piano internazionale, si è già fatta sentire fra gli storici l'esigenza di una visione complessiva dell'intero spazio europeo, che fu allora teatro della lotta tra rivoluzione e contro-rivoluzione. Ma in Italia non c'era mai stato finora un tentativo in questo senso: il convegno di Perugia rappresenterà dunque il primo sforzo che sia stato fatto sino ad oggi di ricollocare la vicenda italiana stessa del fascismo entro un più vasto quadro internazionale.

Ne potranno scaturire — presumibilmente — riflessioni di quanto mai stimolanti: per esempio, sul diverso corso degli eventi nei Paesi più e meno industrializzati; per esempio, sulle matrici agrarie di tanta parte della reazione anche in Paesi tra loro dissimili per più versi. Né forse sarà privo di significato il fatto che si ricomincino a considerare in un quadro complessivo di assieme le vicende di Paesi europei che oggi ci appaiono come estranei o quasi gli uni agli altri, a seconda del loro collocamento nell'area dell'una o dell'altra super-potenza mondiale. Abbiamo pure bisogno di tornare a sentirci tutti europei, di qua e di là dell'annosa barriera!

Giorgio Spini

Ritorna nell'Urss il teatro ebraico

Mosca, 6 aprile.

Il teatro ebreo torna ufficialmente nell'Unione Sovietica dopo un'assenza di trent'anni con la formazione di una nuova compagnia che ha già iniziato le prove di un'opera «rock» originale in yiddish». Il gruppo diretto da un regista ebreo di lungo esperienza, Yuri Sherling, conta di compiere una «tournée» nell'Unione Sovietica con produzioni musicali in «yiddish» e in lingua russa dando vita ad una specie di «Club nazionale ebreo».

In un'intervista, Sherling ha dichiarato che questo teatro sarà forse l'unica manifestazione di cultura ebraica esistente in Russia e rientra in quella rinascita del giudaismo che si osserva in tutto il mondo. La costituzione di questa compagnia è stata autorizzata dal Consiglio dei ministri della federazione russa ed ha quindi tutti i crismi dell'ufficialità: inoltre, ha proseguito Sherling, il ministero della Cultura ha versato delle sovvenzioni piuttosto consistenti chiedendo che il «lavoro sia ben fatto e serio».

L'ultima compagnia di professionisti ebrei che ha calcato le scene dell'Urss chiuse nel 1948, quando venne assassinato, per mano di ignoti, il suo direttore Solomon Mikhoels. Da allora, il teatro ebreo era stato rappresentato solo da gruppi di dilettanti e le autorità non avevano mai consentito a dare un successore alla compagnia di Mikhoels.

La nuova compagnia, la Chamber Jewish Musical Theater, ha iniziato a provare agli inizi dell'anno e conta di debuttare in autunno con un'opera che, ispirandosi ai racconti tradizionali ebrei, mette in scena danze e melodie del folklore ebraico. Il suo titolo, tradotto, significa press'a poco *L'eterno ottimista* ovvero, dice Sherling, l'ebreo.

MADAME BOVARY DA STASERA ALLA TELEVISIONE

Storia d'una malmaritata

Nelle intenzioni di Flaubert, Madame Bovary doveva essere «un libro su nulla», una storia squallida e banale che solo un accanito lavoro di stile avrebbe potuto riscattare: ma negli anni della tormentosa redazione lo scrittore si accorge a sue spese che non ci sono soggetti anodini, che l'ambizione di dar corpo e anima al generico e all'informe suscita un'altra, inattesa dimensione della tragicità, infima e sgradevole, nascosta sotto le spesse cortine del decoro, umiliata dal ridicolo e dal pettegolezzo.

Così, grazie al rabbioso corpo a corpo di uno scrittore con una materia ostica e refrattaria, questo «nulla» che doveva servire da pretesto per un esercizio di stile diventa una sostanza esemplare e polivalente, capace di rispondere alle più diverse sollecitazioni di lettura: Madame Bovary è infatti la storia di una malmaritata di provincia che si uccide dopo alcune deludenti esperienze amorose, ma è anche il paradigma dell'insoddisfazione piccolo-borghese; Emma è la vittima della superficialità delle sue ambizioni, ma anche della grettezza e dell'indifferenza del mondo che la circonda: è una campagnola guastata dalle cattive letture, ma anche una Fedra paesana e un Don Chisciotte romantico.

Soprattutto, tal come gli antagonisti, i comprimari e le comparse di questo straordinario romanzo sono dei personaggi inadeguati al ruolo tragico che hanno avuto in sorte di vivere. Flaubert, che — dopo averli irrisi e svuotati di tutta la loro sicumera — supera sommamente deliziarsi dei luoghi comuni, mette in bocca al marito annichilito dal dolore e dall'umiliazione la parola definitiva e sublimemente banale che suggella la vicenda: «E' colpa della fatalità!». Ed è effettivamente uno scherzo malvagio del destino quello di trascendere le sue vittime, di negar loro anche l'onore di assumerlo coscientemente.

La vera tragedia di Emma e degli altri è di non sapersi mai innalzare all'altezza della tragedia che pure obiettivamente li colpisce o li sfiora: anzitutto Emma, per aver desiderato una vita diversa senza saperla neppure concepire, per aver visto amore, lusso, squisitezza dove c'erano soltanto fatuità e squallore, per aver voluto vivere come un'eroina romantica senza saper intravedere altra evasione che l'adulterio. La sua percezione della tragedia non andrà mai oltre il crollo dei suoi labili sogni, naufragherà in un abisso meschino di bugie e di debiti. Neppure il suo suicidio saprà essere tragico. Nessuna teatralità: solo i dolori lancinanti dell'arsenico e il brutale quadro clinico dell'agonia.

Carlo, il marito, rimane al disotto di ogni possibilità tragica per congenita mediocrità e ottuso appagamento; ma neppure la tronfia supponenza del farmacista Homais, la fatua incostanza del signorotto Rodolphe, l'inesperienza di Léon, la grettezza del curato Bournisien possono prestarsi ad un trattamento tragico: sono personaggi che escono da una antichissima tradizione burlesca, sono i servi astuti, i damerini, i mariti gabbati, i pedanti della commedia; la scena del mondo li accetta soltanto come divertenti comparse, ciascuna inchiodata nel proprio immutabile ruolo: sanno di non potersi permettere un'anima tragica.

L'unico segno tragico che possa sfiorare questo mondo è il grido raccapricciante del cieco annunciatore di sventure, un brivido di superstizione e di difformità. Tutto il resto è opaco conformismo, vuota tetraggine, desolante squallore. E' stato detto che Flaubert si accanisce contro i suoi personaggi, che nel mondo di «Madame Bovary» non c'è un solo personaggio positivo, né uno che meriti dal suo creatore un barlume di benevolenza; è stato detto anche che questa insistenza sui toni grigi della generale mediocrità nasce da uno scrupolo di realismo e dalla ben nota predilezione flaubertiana per tutte le incarnazioni dell'umana stupidità.

In «Madame Bovary» questa rappresentazione impietosa, questa cura del dettaglio mortificante, questa straordinaria mimesi del banale quotidiano, questo fluire limaccioso di meschinità e di nefandezze, costruisce il tessuto connettivo di quel «nulla» significante che, prima di Flaubert, la letteratura aveva trascurato e su cui solo Manzoni si era piegato con affettuosa sollecitudine.

La tragedia dei personaggi manzoniani si traduceva però nei termini concreti dell'eterno sopruso patito dai deboli, era un'incombenza minacciosa contro la quale c'era pur sempre l'istintivo ricorso alle armi ancestrali della ribellione o della rassegnazione; quella dei personaggi flaubertiani sprofonda in un'oscura, insondabile fatalità biologica, alligna in quella mostruosa divaricazione che la natura ha scavato tra la mente e il cuore e non sa trovare rimedio nell'azione né sfogo nella parola.

E' stato nel dare finalmente voce alle passioni di questa umanità senza parola, che Flaubert ha scoperto l'accezione inesplorata di una realtà che il tragico non risparmia, anche se la connota — anziché con gli splendidi bagliori del *sublime d'en haut* — con il greve, opaco grigiore del *sublime d'en bas*.

Giovanni Bogliolo

Ha perso il suo smalto, bisogna ridarglielo

Via Roma, salotto di Torino

Un impegno di collaborazione tra Comune e negozianti perché torni ad essere luogo d'incontro - Sarà migliorata l'illuminazione, più curata la pulizia - Anche le strade saranno riassestate (stanziati due miliardi) - Per il Valentino, 200 milioni

Il centro con le vetrine lussuose, con le sedi di rappresentanza delle banche e delle maggiori aziende, con i ristoranti, i ritrovi è il gioiello della città, quello che si ama presentare con orgoglio ai turisti. Dalla periferia povera, sfilacciata in un tessuto urbano che rischia di precipitare nel degrado, la gente è attratta verso il centro come luogo di svago, alla ricerca di una realtà diversa da quella di chi vive nei formicai delle barriere operaie.

Ecco il simbolo del benessere rappresentato da via Roma: la strada più centrale, per anni più illuminata, più invitante di Torino, portata ad esempio per la sua pulizia. Emporio commerciale senza pari in una metropoli cresciuta non tanto su misura d'uomo, quanto su misura del denaro, della possibilità di spendere. Ma questa passeggiata che scorre diritta, sotto magnifici portici e fra 180 negozi, da Porta Nuova, alle piazze Carlo Felice, S. Carlo, sino a piazza Castello, è ancora — ed è solo — tutto questo? E' sempre quel salotto accogliente, pulito, mèta domenicale di torinesi e piemontesi?

Molti temono di no. Il centro d'affari rimane intatto, ma il cittadino, l'ospite, possono avere l'impressione del mutamento, di una trasformazione in peggio del «cuore di Torino»: i marciapiedi sono meno puliti di un tempo, l'illuminazione meno smagliante, gli addobbi quasi spariti, mentre fioriscono le scritte ed i manifesti sui colonnati, sui muri, dappertutto. E' il segno della crisi, di una stagione tormentata, è il messaggio di uno stato d'animo, che purtroppo danneggia l'immagine di Torino, di una città che si sta preparando ad accogliere oltre due milioni di ospiti per l'ostensione della Sindone, tra agosto ed ottobre.

Come reagire? Come vincere la violenza sottile, psicologica e forse solo dettata da cattiva educazione di coloro che imbrattano i muri, devastano i cestini dei rifiuti o gettano a terra il pacchetto di sigarette vuoto?

Questa preoccupazione, fra le altre, ha indotto i commercianti di via Roma ad organizzarsi. La loro associazione opera dal 1972, ma mai come oggi si sente impegnata nel recupero e nel rilancio della città. E non solo dal punto di vista commerciale.

Mercoledì pomeriggio una sua delegazione (il presidente Maria Luisa Rossi, il vice presidente Ermes Previato, il segretario Federico Patrucco con il presidente dell'Associazione commercianti Gandini) si è incontrata a Palazzo civico con il sindaco Novelli e gli assessori Sciolone e Rolando. Una riunione di lavoro, in cui sono emerse le intenzioni e le esigenze di una fra le più belle vie di Torino.

Ecco il punto principale del programma presentato ed accettato da Novelli: *«Via Roma deve ritornare ad essere il "centro d'incontri" della città, bisogna riscoprirne le tradizioni più antiche e più belle»*. Perciò l'illuminazione dovrà essere migliorata, «assicurandone successivamente un'attenta manutenzione». Saranno emesse — e fatte osservare — le ordinanze per tenere puliti i marciapiedi, gli immobili e le piazze; le due chiese di piazza S. Carlo saranno valorizzate con un'opportuna illuminazione; il monumento centrale del «Caval 'd Brons» sarà liberato dalle attuali sovrastrutture e ripresentato nella sua interezza classica; sarà varata (con la collaborazione del Comune) una «presenza floreale» lungo i 1800 metri di colonnato; verrà assicurato un regolare servizio di controllo da parte dei vigili urbani. Ultima proposta: i commercianti potranno esporre nelle vetrine la più completa documentazione storica di Torino dal 1300 ad oggi.

Questo programma è contenuto in poche righe, ma per la città sono parole di speranza. L'impegno del cittadino, associato o meno, è sempre un dato positivo per superare un individualismo sfiduciato, per salvare la comunità.

L'esempio di via Roma si sta allargando. Lo stesso fenomeno ha preso avvio fra i commercianti di via Garibaldi. Ma non è sufficiente. Sarà necessario l'impegno di tutti, l'incontro fra amministratori e cittadini. In primo luogo perché il centro storico, la città non si limitano a via Roma o a via Garibaldi. Ci sono i vicoli della vecchia cittadella, le periferie disadorne e malcurate. Se la civica amministrazione lo vorrà, potrà far valere l'ordinanza che impegna gli esercenti, i proprietari d'immobili a pulire i marciapiedi antistanti le loro abitazioni.

E' un primo passo. Il buon esempio comunque deve venire — come sempre — dall'alto. Il Comune ha stanziato circa 2 miliardi per riassestare le strade sconnesse; altri 200 milioni serviranno per ridare l'antico volto al Valentino. Le premesse ci sono: con la buona stagione Torino dovrebbe divenire un salotto per presentarsi agli oltre 2 milioni di ospiti che, tra agosto ed ottobre, visiteranno la Sindone, nella sua veste più bella.

Giuseppe Sangiorgio

Doppio lavoro? Sia licenziato

L'amministrazione provinciale di Torino sta predisponendo una delibera in base alla quale sarà dichiarata la decadenza dall'incarico per tutti quei dipendenti per i quali si sia accertata una seconda occupazione. In altre parole: doppio lavoro uguale licenziamento in tronco. Il problema è stato esaminato ieri mattina dalla Commissione personale, presieduta dal socialista Giovanni Panzini. Vi è un accordo sostanziale sulla questione, portato avanti dal vice presidente Ardito: soltanto si è deciso di esaminare attentamente in Commissione ogni singolo caso di presunta decadenza. Anche le organizzazioni sindacali si sarebbero dichiarate favorevoli a un'azione moralizzatrice di questo tipo.

Di certo, se la delibera verrà approvata dal consiglio, in molti settori dell'amministrazione provinciale potrebbero aprirsi improvvisi vuoti. Sembra, ma la notizia non è ufficiale, che sulla base di una prima indagine riservata, compiuta dagli uffici del personale, almeno 400 dei 2.700 dipendenti dell'Ente avrebbero una seconda occupazione. In particolare geometri e ingegneri degli uffici tecnici produrrebbero progetti in proprio o per conto di studi privati. Vi sarebbero anche degli avvocati impegnati in cause estranee all'amministrazione provinciale.

Il fenomeno sarebbe molto diffuso. Nella discussione in commissione si è appreso che lo scorso anno sarebbe stato licenziato un dipendente provinciale che aveva aperto un negozio da parrucchiere. In pratica si presentava al lavoro soltanto il 27 per ritirare lo stipendio. Gli altri giorni era impegnato in barbe e capelli. Se da una parte le sinistre dei consensi per l'opera di moralizzazione che si vuole portare avanti, dall'altra nasceranno dei problemi sulla gestione del provvedimento. Come verranno fatti gli accertamenti? Su quale base potrà partire un'indagine? Chi potrà farla? C'è obiettivamente il rischio di incentivare le delazioni. D'altra parte ci sono dei casi macroscopici di doppio lavoro sui quali, in un momento tanto difficile per l'occupazione, non è possibile transigere.

g. b.

Province quale sarà il futuro?

Le sei Province piemontesi si guardano allo specchio per vedere quale sarà il loro futuro assetto: in altre parole cercano in una sfera di cristallo i contorni di quell'ente intermedio di cui tutti parlano e che nessuno ancora conosce. Sotto gli auspici dell'Unione regionale delle Province piemontesi (Urpp) gli amministratori provinciali si riuniscono domattina nel salone della Cassa di risparmio, in corso Stati Uniti, per discutere insieme i problemi del riassetto di un ente — la Provincia — che continua a giocare un ruolo fondamentale per la comunità.

Non vi sarà un documento conclusivo di carattere politico: lo hanno reso noto ieri, in una conferenza stampa, il presidente della Provincia di Torino, Salvetti, ed i rappresentanti di Alessandria, Devecchi, e di Vercelli, Acetto. Il trovarsi insieme dovrebbe dare forza ad un movimento che ha come interlocutore, sovente sordo, la Regione. Questa ha assicurato di partecipare, ma è dalla presenza fisica dell'ente nella discussione che potrà misurarsi il valore concreto del convegno. Almeno nelle premesse la Provincia appare ancora come un organismo alla ricerca di un'identità più moderna che non riesce a dialogare, in senso pratico, con la Regione e viene «disturbato» dai nascenti comprensori.

Pci, dc e psi hanno presentato tre distinti disegni di legge sull'ente intermedio tra il Comune e la Regione, ma un accordo fra i tre partiti su questo tema sembra ancora lontano.

Nel convegno di domani vi saranno ancora dichiarazioni interlocutorie, anche perché nessuno vuol saggiare direttamente le posizioni della Regione rispetto alla Provincia. L'intenzione è di ridurre la conflittualità al minimo e di giungere ad una collaborazione per far nascere, senza traumi, il nuovo organismo intermedio. Il rischio è che, ancora una volta, i risultati del confronto-convegno si limitino a dichiarazioni non operative.

Accademia di medicina — Stasera ore 21.15 nell'aula di via Po 18, P. Nicola: «Gli ormoni timici», G. Zina e M. G. Bernengo: «Effetti "in vitro" della timopoietina»; P. A. Tovo: «Impiego della timopoietina».

Il primato alle materne, seguono medie ed elementari

In 3 settimane le scuole hanno raccolto quaranta tonnellate di carta da macero

E' l'equivalente di 115 pioppi e di un giorno e mezzo di lavoro di una cartiera torinese che continua ad importare il materiale dalla Svizzera, impegnando valuta pregiata Alcune scuole sono rimaste sorde all'invito lanciato dalla Regione e dal Comune

Allievi della Coppino rovesciano nei contenitori la carta salvata dalla distruzione

Quaranta tonnellate di carta da macero selezionata in tre settimane di raccolta effettiva: questo, in sintesi, il bilancio del primo mese dell'operazione che l'Azienda municipale raccolta rifiuti (Amrr) sta portando avanti sotto gli auspici della Regione, del Comune e di vari enti con la collaborazione de *La Stampa* e di *Stampa Sera*. Si tratta di carta straccia raccolta in 121 scuole — materne, elementari e medie — scelte a campione nei 23 quartieri della città: sono stati gli stessi scolari a mettere da parte giornali vecchi, involucri e imballaggi e a portarli nelle rispettive scuole dove l'Amrr ha predisposto gli appositi scontainers.

Sono poche o tante 40 tonnellate? Per essere un'operazione appena all'inizio, dopo una fase sperimentale svoltasi quasi in sordina nel '77, il risultato non è disprezzabile. Come inizio si può essere soddisfatti, ma la strada è ancora lunga. Se partiamo dalla constatazione, fatta la scorsa settimana, che una cartiera torinese importa dalla Svizzera 30 tonnellate al giorno di carta da macero (pagandola in valuta pregiata) e la lavora riciclandola e facendone fogli di vario tipo, è evidente che si tratta solo del preludio di un impegno. Gli scolari che hanno partecipato all'iniziativa — chi tanto, chi poco, chi troppo poco — possono comunque dire di aver alimentato per quasi un giorno e mezzo le macchine dello stabilimento e di aver risparmiato valuta.

Ribaltando il ragionamento sotto l'aspetto ecologico le quaranta tonnellate di rifiuti (a ciò era destinata ingloriosamente la carta se non fosse stata raccolta) hanno salvato ben 115 pioppi del peso medio (a secco) di 350 chilogrammi ciascuno. Un boschetto del quale il nostro paesaggio ha sicuramente bisogno. Per i 75 mila ragazzi che partecipano all'operazione ciò non può essere che di stimolo a fare meglio e soprattutto a coinvolgere nel «gioco» anche i genitori, i parenti, gli amici.

Se analizziamo anche superficialmente il quadro complessivo fornito dall'Amrr dopo il primo mese di raccolta, troviamo che i più diligenti sono stati proprio i più piccoli: la quantità «pro capite» conferita ai «contenitori» dai bimbi della scuola materna è di 1053 grammi contro i 783 delle medie e i 460 delle elementari. Al primo posto fra i raccoglitori i bimbi della materna di via Bracchini, seguiti dalla media Fermi e dalla materna di via Rovereto. In questi casi le quantità variano dal chilo e mezzo ai due chili e mezzo.

Di fronte a questi successi vi sono scuole che hanno ignorato l'iniziativa: 8 su 121 non hanno portato un grammo di carta, preferendo gettarla nella spazzatura. Non è il caso di ripensarci e partecipare, sia pure in ritardo, alla raccolta? Oppure spiegare il perché del loro rifiuto ed esporre le difficoltà che hanno dovuto affrontare? I tecnici dell'Amrr sono disponibili alla collaborazione: proprio la prossima settimana saranno distribuiti nuovi volantini esplicativi nelle scuole e si cercherà di venire incontro alle varie richieste. I dirigenti della Raccolta rifiuti si metteranno in contatto anche con direttori didattici, gli insegnanti e gli animatori per superare quei piccoli problemi che hanno impedito in alcune scuole il regolare svolgimento dell'operazione. Parallelamente si sta studiando il modo di allargare la raccolta anche a chi ha in casa, per le più diverse ragioni, quantità di carta che altrimenti finirebbero fra i rifiuti. L'Amrr (telefono 203.1212) è disponibile ad una collaborazione con tutti i cittadini anche in questo senso, naturalmente per quantità superiori ai 50 chilogrammi. Torino potrebbe potenzialmente alimentare una cartiera di medie dimensioni soltanto con quello che ogni giorno gettiamo tra i rifiuti. Il recupero è possibile: bastano la buona volontà e il senso civico dei cittadini se c'è un'organizzazione che li asseconda.

Gianni Bisio

L'albero e l'uomo

Un ciclo di conferenze, da stasera alla Galleria d'arte

Gli alberi nei loro rapporti con l'uomo sono i protagonisti di una serie di conferenze, organizzate alla Galleria d'arte moderna dalla Regione, dal Comune, dalla Pro natura e da «Viva il verde». L'iniziativa parte questa sera con la presenza dell'avv. Viglione, del sindaco Novelli e dell'assessore Marzano. Alle 21 il dott. Luciano Rota, responsabile di «Telefono verde» (l'iniziativa comunale e regionale per la forestazione) parlerà sul tema: «Gli alberi nella storia e nelle storie dell'uomo». Seguiranno proiezioni di diapositive sulle forme e i colori della foresta realizzate in tutto il mondo dal prof. Guglielmo Giordano.

Il 14 aprile si parlerà del bosco nell'ambito dell'equilibrio naturale (prof. Montacchini dell'Orto botanico) e dei boschi piemontesi e la loro salvaguardia (prof. Peyronel della Pro Natura).

I vigili del fuoco sono in agitazione

"Basta un camion di fenolo per metterci nell'imbarazzo,,

"Nessuno ci ha mai detto che cosa fare contro gli inquinamenti, ogni volta rischiamo la pelle. E ci hanno soppresso i corsi preparatori"

Febbraio '78. Il ministero dell'Interno è in allarme. Un satellite nucleare russo è fuori rotta, secondo i calcoli potrebbe cadere sulla nostra penisola. Polizia, esercito e vigili del fuoco sono mobilitati. L'ordine è preciso: «*Tenetevi pronti, studiate la mappa di radiazioni*». Anche a Torino c'è l'emergenza, i pompieri della caserma di corso Regina Margherita sono consegnati. Ricorda un vigile: «*Furono ore drammatiche, guardavamo il cielo con preoccupazione. Solo un nostro collega sapeva fare funzionare i contatori Geiger, mentre l'unica tuta protettiva aveva due enormi buchi sotto la maschera. Ci chiedevamo: "Se il 'Cosmos' cade dalle nostre parti che facciamo?". Un interrogativo che non ha avuto risposta perché mai nessuno si è preso la briga di dirci come dobbiamo comportarci in caso di inquinamento atomico*».

Raccontando questo episodio i vigili del fuoco di Torino hanno denunciato ieri mattina l'inefficienza della loro organizzazione «*non più all'altezza dei tempi e spesso neanche in grado di far fronte alle più banali emergenze*». Continuano: «*Siamo fermi al '45. La tecnica e le nuove scoperte, per i superiori sono cose astratte. Siamo costretti a lavorare con fantasia e con mezzi inadeguati. Da noi accadono cose incredibili che potrebbero essere utilizzate da un regista per una comica di Ridolini. Le divise, ad esempio, sono altamente infiammabili, mentre gli stivali sono così inadatti che spesso rimangono incastrati fra i gradini delle scalette. L'elmo è lungo e non contiene solo gli aspetti buffi della nostra vita di pompiere*».

I vigili si riferiscono ai mezzi che il ministero ha messo a loro disposizione, «*utili solo per spegnere un incendio*». Sembra che a Torino non esista l'attrezzatura adatta per fronteggiare casi di inquinamento chimico. Un sindacalista: «*Si improvvisa e qualche volta ci va male, ma non c'è altra alternativa. Mai nessuno ci ha detto cosa bisogna fare di fronte al fenolo o ad un altro prodotto altamente pericoloso. A Carmagnola un'intera squadra fu intossicata mentre rimuoveva un camion carico di prodotti velenosissimi perché le maschere erano inadatte, mentre in Val Susa alcuni compagni hanno rischiato di morire perché non sapevano come proteggersi dalle esalazioni di fenolo uscite da un'autobotte finita fuori strada. Ogni giorno corriamo simili pericoli e le nostre proteste non sono mai servite a nulla. Adesso il ministero ha avuto un'altra trovata: invece di farci seguire corsi di preparazione professionale ha deciso di fare 50 nuovi capi squadra di vigili "volontari"*».

temperature di ieri	
massima	+10,5
minima	+ 9,3
media	+ 9,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb; umidità 95%. Cielo coperto. Temperatura massima +9,7; minima +8,3; media +9. **Previsioni:** cielo coperto con precipitazioni a carattere intermittente; visibilità buona; venti da deboli a localmente moderati; temperatura stazionaria. **Sole:** sorge 5,50; tramonta 19,04. **Temperatura dello scorso anno a Torino:** max +13,5; min. +11,4.

Il corso per i «discontinui» è il motivo della loro denuncia e della protesta culminata mercoledì con lo sciopero. «*Invece di pensare ai permanenti, i capi si preoccupano a fare funzionare distaccamenti che intervengono pochissime volte all'anno. Non siamo contro i volontari, ma crediamo che su certi interventi solo un professionista può agire con cognizione di causa*». Ma questo è solo un aspetto del problema. Dicono che l'intero servizio deve essere ristrutturato e le forze utilizzate con criterio: «*Ci sono caserme della provincia che hanno autobotti nuovissime, noi ci serviamo ancora di mezzi che hanno almeno cent'anni*».

L'insufficienza degli organici è un'altra causa della protesta. In tutta l'Italia sono 10 mila i permanenti per 56 milioni di abitanti «*mentre nella sola New York sono 14 mila. E' impensabile — dice un vigile prossimo alla pensione — assicurare il servizio con simili organici e spesso non riusciamo a soddisfare tutte le chiamate in tempo utile. Tutto ciò avviene in barba alla disoccupazione giovanile, pensate che per il Piemonte è prevista l'assunzione di 24 giovani. Attualmente in provincia siamo in 450*».

Il sindacato ha un progetto. A livello nazionale chiede lo stanziamento di 295 miliardi per 5 anni, mentre per il Piemonte, oltre a nuove assunzioni, vuole la riorganizzazione dell'intero servizio, con la creazione di distaccamenti fissi per la Valle di Susa, per Chivasso e Lanzo.

In merito all'agitazione, il sindacato ha deciso di continuare il boicottaggio delle lezioni ai vigili discontinui che si stanno svolgendo nella caserma di Almese. Bloccano l'uscita del materiale didattico e occupano l'aula magna della caserma di corso Regina Margherita.

em. mon.

Il teatro di Macario costruito in via Santa Teresa

La "bomboniera viola,, (vale un miliardo) torna davanti ai giudici: sarà confiscata?

Il pretore ha già dato ragione al Comune, riconoscendo che non è conforme alla licenza e multando i costruttori - Altro processo: condannato fattorino infedele che simulò una rapina

Un aspetto della "bomboniera viola" con la pensilina contestata

A maggio riprende il discorso interrotto sul cosiddetto teatro di Macario, quel teatrino di via S. Teresa, dove il comico torinese pensava di inaugurare la stagione di prosa '77-'78 ma che è rimasto chiuso per decisione della magistratura e del Comune. Dalla pretura, la vicenda torna in un'aula giudiziaria, in tribunale come processo d'appello (quinta sezione, presidente Pampinelli) l'8 maggio prossimo. Imputati il costruttore Bruno Agul, l'impresario Franco Meglia, l'arch. Uberto Serra, l'ex direttore dei lavori.

Riassumiamo la vertenza che prende l'avvio da una contestazione di abuso edilizio. Agul quale amministratore di una immobiliare che «ristruttura» l'edificio di via S. Teresa 10, pensa bene di costruire nel seminterrato un teatro, la «bomboniera viola». Piazza il palcoscenico, predispone i camerini per gli attori, e a metà sala fa edificare una pensilina su cui ricava alcune decine di posti a sedere.

Tutto è pronto per l'inaugurazione quando il Comune blocca l'iniziativa rivolgendosi alla magistratura. E' successo che nonostante la rilevazione di alcune irregolarità l'impresa non ha sospeso i lavori né abbattuto le strutture per adeguarle alla licenza originale rilasciata per la costruzione di un bar - discoteca - cabaret. Il Comune accusa l'Agul di aver equivocato a bella posta modificando radicalmente la destinazione dei locali. L'Agul ribatte di essersi attenuto alla licenza apportandovi solo modifiche sanabili con un'ammenda.

Il pretore dott. Palmisano è di avviso contrario: dà ragione al Comune rilevando che il teatrino (costato un miliardo) costituisce una palese violazione della normativa e condanna gli imputati a multe variabili tra i 3 milioni (e 3 mesi di arresto) e 1 milione. Dal momento della sentenza il Comune avrebbe via libera per confiscare il teatro; non prende però provvedimenti in attesa che si pronunci il tribunale. Né le parti innescano la procedura amministrativa che potrebbe, al momento, ingarbugliare soltanto la già complessa vicenda. L'unico a rimetterci, in un certo senso, è Macario il quale «sfrattato» alla vigilia del debutto deve rinviare la recita del «suo Molière» in attesa di trovare un palcoscenico libero.

★ Un fattorino è stato condannato a due anni di carcere per appropriazione indebita e simulazione di reato. S'è inventato una rapina ai danni del padrone del negozio che gli aveva affidato due milioni e mezzo da portare in banca.

Luigi Tartaglia, 23 anni, corso Francia 285, era stato assunto da poco più di un anno come fattorino nel negozio del fiorista Arnaldo Chiappero, 48 anni, corso Francia 11. Il suo comportamento non aveva dato adito a sospetti e il 31 marzo scorso il padrone gli affidava 2 milioni e mezzo da portare in banca, prestandogli la sua «Mini Minor». Meno di mezz'ora dopo arrivava al negozio una telefonata del Tartaglia: «*Mi hanno rapinato qui in piazza Arbarello*» (sede della banca dove doveva versare il danaro).

Il suo racconto piuttosto confuso non ha convinto il Chiappero, che ha fatto denuncia al commissariato. Una breve indagine ha confermato i sospetti e il fattorino è stato rinviato a giudizio per direttissima.

Processato ieri mattina davanti ai giudici della seconda sezione penale (pres. Lacquaniti, pm Sciarbartolo), difeso dall'avvocato Porchino, ha raccontato che si era messo d'accordo con un certo «Dino» per far sparire il danaro e simulare la rapina. Giunto in piazza Arbarello dove aveva appuntamento con il complice, questi gli avrebbe fatto lo sgambetto e portato via la busta con il danaro. I giudici non gli hanno creduto e gli hanno inflitto due anni di carcere per appropriazione indebita aggravata e simulazione di reato.

Duemila hanno firmato contro il razzismo

Si è conclusa la campagna contro la discriminazione razziale in Sud Africa promossa da Amnesty International, sezione torinese. Tra le altre iniziative è stata anche promossa una raccolta di firme in calce ad un appello diretto al primo ministro sud africano Vorster perché cessi la discriminazione razziale e siano immediatamente liberati i detenuti politici. A Torino sono state raccolte circa 2.200 firme, di cui molte al congresso nazionale del psi. Tra i firmatari gli onorevoli Craxi, Signorile, Giolitti, Achilli, Codignola, Magnani Noya, Tognoli. Hanno inoltre aderito numerosi intellettuali, medici, sindacalisti, docenti universitari.

La Russia cristiana

Il gruppo torinese di «Russia cristiana» organizza domani alle 21 nel Teatro Valdocco, via Salesiani 22, una conferenza di padre Romano Scalfi su «*L'icona: l'immagine religiosa nella tradizione della chiesa russa*». Domenica alle 17 incontro con Evgenij Vagin, critico letterario su: «*Il significato culturale della rinascita spirituale in Urss*». Domani e domenica sarà inoltre possibile visitare una mostra di approfondimento dei temi trattati nelle due conferenze.

Una agitazione nazionale

Scuola: contratto o niente scrutini

Si sollecitano gli accordi rimasti senza seguito Tra i problemi: tempo pieno, precari, 150 ore

Il personale della scuola ha iniziato ieri un'agitazione nazionale articolata in iniziative di zona (assemblee, collettivi ecc.). Nella provincia di Torino la protesta culminerà il 13 aprile con uno sciopero del personale docente e non docente; alle 11 è prevista una manifestazione in provveditorato.

I promotori, Cgil, Cisl e Uil hanno spiegato in una conferenza stampa i motivi dell'iniziativa. «*In particolare vuol essere una sollecitazione per la vertenza del rinnovo del contratto scaduto da due anni e dell'applicazione di accordi presi a maggio e rimasti finora sulla carta*». Si vorrebbe arrivare ad un punto fermo entro la fine di aprile.

«*In caso contrario* — è stato rilevato — *il ministro sarà responsabile di un eventuale blocco degli scrutini, che i sindacati non sollecitano, ma che difficilmente potrebbero contenere, perché i 900 mila lavoratori della scuola sono esasperati*».

Tra l'altro la soluzione dei problemi contrattuali «*è la condizione necessaria per affrontare gli obiettivi di riforma del sistema scolastico e di piena attuazione del diritto allo studio*». La settimana di agitazione servirà anche di preparazione per la Conferenza nazionale sul diritto allo studio che si terrà a Roma dal 17 al 19 aprile.

I punti che si vorrebbero definire: nuovo inquadramento economico dei docenti e non docenti, definizione della normativa sullo straordinario, revisione dello stato giuridico, superamento del precariato ed istituzione del tempo pieno con doppio organico nella scuola materna, istituzione di corsi abilitanti ed avvio delle trattative su nuove forme di reclutamento. I sindacati sono convinti che occorra ridurre a livelli minimi il numero dei precari anche per consentire un ordinato avvio scolastico.

Sul piano provinciale, invece, Cgil, Cisl e Uil intendono chiedere al provveditore iniziative per la meccanizzazione degli stipendi, ristrutturazione degli uffici; organici non docenti per i distretti e dotazione dei fondi di gestione; sviluppo del tempo pieno nelle materne, elementari, medie inferiori. Alle amministrazioni locali si solleciteranno interventi per l'integrazione scolastica, mense, trasporti.

★ E' sorto il coordinamento spontaneo dei precari per Università-Politecnico e scuole medie. Nella stessa riunione, ad Architettura si è concordata la formazione di una segreteria nazionale congiunta. Prima iniziativa: l'invio a Pisa, sabato e domenica, di una delegazione per il convegno precari dell'Università e di un'altra delegazione a Roma per il convegno dei precari delle medie. Gli uni chiedono una normativa che consenta ai 50 mila interessati di avere un posto sicuro. Gli altri sollecitano una soluzione per i 150 mila incaricati.

Tema: le Beatitudini

Stasera alle 21 si svolgerà nella chiesa di Sant'Anna (ingresso da via Brione 40) il primo di una serie di incontri sul tema evangelico delle «Beatitudini».

«*La finalità* — spiegano gli organizzatori del Sermig — *è di offrire un'occasione per riconsiderare e attualizzare il messaggio di fiducia, di amore e di speranza portato dal Cristo, costruendo insieme rapporti di giustizia e di pace*». L'incontro comprende un momento di preghiera, uno di riflessione e un dibattito finale.

Ogni fiaccola un no al terrorismo

Stasera manifestazione delle donne dell'Udi da piazza Vittorio a piazza Cln Vietato a Puddu l'ingresso a un incontro in fabbrica - Proteste di lavoratori

Si susseguono in varie forme le risposte di Torino al terrorismo: oggi alle 20,30, con partenza da piazza Vittorio ed arrivo in piazza Cln, si terrà una fiaccolata organizzata dall'Udi. «*La prima manifestazione* — si legge nei volantini distribuiti nelle fabbriche e nei quartieri — *che si svolge in Italia di donne contro il terrorismo*». Un modo di aderire alla democrazia «*che malgrado i suoi limiti* — ha precisato la segreteria del movimento — *è una condizione essenziale per dare spazi e prospettive al movimento di emancipazione e liberazione della donna*».

Intanto, dopo l'esortazione del Comitato regionale antifascista, continua nelle fabbriche la «*mobilitazione popolare in difesa delle istituzioni democratiche*». Proprio ieri mattina nell'ambito di questa iniziativa si sono verificati due episodi che hanno suscitato il biasimo del Consiglio regionale ed indotto i lavoratori della Berto-Lamet a scendere in sciopero per mezz'ora: la direzione di questa ditta ha infatti rifiutato l'ingresso allo stabilimento ai rappresentanti politici che intendevano partecipare all'assemblea dei dipendenti.

«*E' il primo caso di rifiuto opposto da un'azienda all'ampio programma di assemblee*» — si legge in un comunicato della federazione provinciale Cgil Cisl e Uil — analogo a quello opposto dal comitato di fabbrica — *di questi ultimi tre mesi. Tale atteggiamento, oltre che gravemente lesivo dei rapporti democratici instaurati nell'ambito dell'azienda si configura anche come atto provocatorio antisindacale in direzione dello statuto dei lavoratori in quanto si tratta di assemblee convocate dal sindacato torinese per permettere anche nel posto di lavoro un confronto ampio e partecipato sui problemi della democrazia, del terrorismo e dello Stato*». Anche la lega Fim di Orbassano-Rivalta ha preso posizione, con un volantino, contro la decisione della direzione della Berto-Lamet. Ad una seconda assemblea tenuta nell'azienda nel pomeriggio i rappresentanti politici non si sono più presentati.

Secondo episodio alla Fiat Meccanica: quando il consigliere provinciale dc Puddu (ferito mesi fa alle gambe da un commando delle Br) ed il consigliere comunale Artusi si sono presentati ai cancelli per essere ammessi all'assemblea dei dipendenti contro il terrorismo, si sono sentiti rispondere dai guardiani che i loro nomi non erano compresi negli elenchi e che, quindi, non potevano entrare.

Un eccesso di zelo che ha fatto commentare al presidente del Consiglio regionale Sanlorenzo: «*Non si può dimenticare che se Puddu non era compreso in quegli elenchi era invece presente in quello delle Brigate rosse ed ha pagato con un attentato la sua milizia politica*». L'allontanamento di Puddu ed Artusi è stato vivacemente stigmatizzato anche in un telegramma delle segreterie regionali e provinciali dc inviato al Consiglio regionale ed ai sindacati.

Bruciata la "126" di un dirigente dc

L'auto di un dirigente della dc è stata incendiata ieri pomeriggio, forse dopo essere stata irrorata con benzina. L'attentato alle 14,05. Paolo Pernigotti, 28 anni, via Susa 33, dirigente della 5ª sezione democristiana, parcheggia l'auto davanti al portone di casa. Ha appena salito le scale quando ode il sibilo dell'antifurto. Si affaccia alla finestra e vede le fiamme levarsi dalla sua «126». Avverte vigili del fuoco e polizia: secondo un primo esame sulla carcassa dell'auto, potrebbe che gli sconosciuti attentatori abbiano forzato la portiera, sparso all'interno benzina e poi appiccato fuoco. Le indagini sono condotte dalla Digos.

Specchio dei tempi

D'accordo, lavorare seriamente, ma talvolta un sorriso non guasta "Non voglio morire in carcere" - I furbi finiranno nei guai - Mio marito, radarista (con lo stesso stipendio di una spazzina neoassunta)

Una lettrice ci scrive da Cherasco (Cuneo):

«Abbiamo appreso che la Rai-Tv ha bandito il concorso: "*L'Italia che ride*". Non sarebbe più opportuno che il concorso si intitolasse: "*L'Italia che piange*"? In momenti come quelli che stiamo vivendo non si può nemmeno sorridere.

«Non è tempo di barzellette e di canzoni. Abbiamo solo bisogno di serietà e di buoni esempi da parte di tutti, perché tutti si mettano onestamente al lavoro per ricostruire l'Italia, ridare fiducia alla gente e serenità alle famiglie».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sono detenuto per reati minori commessi oltre dieci anni orsono. Mi trovo in condizioni fisiche disastrose perché affetto di cancro intestinale, riconosciuto ormai senza ombra di dubbio da ospedali tra i più qualificati d'Italia come l'Ospedale Maggiore di Milano San Carlo Borromeo, e la Clinica universitaria.

«In base a questo mio stato di salute ho richiesto al Ministero di Grazia e giustizia il differimento della pena ai sensi dell'art. 147 comma 2 del c.p. che sospensione temporanea della pena in caso di grave e comprovata malattia. Ebbene, per ben due volte il Ministero mi ha risposto che la mia richiesta non poteva essere esaminata e presa in considerazione.

«Non voglio fare polemica, non ho né la voglia né la forza per farla, vorrei soltanto che mi si potesse dire che l'essere affetto da cancro non è sufficiente per ottenere la richiesta sospensione temporanea della pena perché tale malattia non è sufficientemente grave, oppure solo mancata sospensione è soltanto dovuta al fatto che purtroppo non ho nessuno che si stia interessando al mio caso.

«Avevo detto di non voler far polemica, ma mi rendo conto che mio malgrado la sto facendo. Spero comunque, che il mio stato d'animo sia e possa essere compreso, ho solo 41 anni e so di essere irrimediabilmente condannato. Da un anno vivo nella cosiddetta anticamera della morte, sapendo da che male sono colpito, so anche che non esistono in effetti rimedi.

«A questo punto mi chiedo se non ho già pagato a sufficienza le mie colpe, e se non sarebbe più umano mi si permettesse di passare gli ultimi mesi della mia vita in libertà e non tra queste tetre mura. C'è un legale che mi può aiutare?».

Giuseppe Rosina

Un lettore ci scrive:

«Ho letto la lettera a firma del sig. Riccardo Di Giorgi e della signora Carolina Giudini. Desidero ringraziarli, particolarmente la signora Giudini, per l'attenzione posta ai problemi dell'azienda tranvie.

«Alle considerazioni formulate circa l'opportunità di ripristinare il servizio di biglietteria su tutti i veicoli di linea devo fare presente che, se si intendesse ottemperare i costi nei confronti dei ricavi, tale provvedimento avrebbe come conseguenza quella di portare il biglietto di corsa semplice a 500 lire e di triplicare il costo degli abbonamenti.

«D'altra parte il problema delle evasioni non è sfuggito alla direzione di esercizio e, proprio in questi giorni, è stato inserito un primo gruppo di "*Verificatori documenti di viaggio*" che integreranno i graduati già comandati per tali servizi, rendendo pertanto più efficienti i controlli.

«Dire che l'adozione della bigliettaria a terra è stata un fallimento mi pare quantomeno opinabile: si può precisare che il provvedimento ha ridotto di un 30 per cento i costi di gestione, consentendo pertanto un aumento della produttività non trascurabile, e di raggiungere la massima economicità possibile di esercizio».

Ruggero Bertotti (presidente dell'Atm)

Una lettrice ci scrive da Milano:

«Vorrei fare un paio di riflessioni sull'articolo (*La Stampa* di venerdì 31 marzo) dedicato alle donne-spazzino di Milano. La prima è di ammirazione per quelle ragazze che hanno accettato, in mancanza di meglio, un lavoro umile, non esaltante, ma pur sempre un lavoro, che permette a loro e di essere di aiuto ai propri congiunti o di essere indipendenti.

«La seconda riflessione è di amarezza e deriva dal confronto tra la retribuzione delle ragazze-spazzino e lo "stipendio" di mio marito, controllore radar del traffico aereo (dipendente dell'Aeronautica militare). La retribuzione delle netturbine, primo impiego, è di 350.000 lire per 15 mensilità (così è scritto nell'articolo) cioè 5.250.000 lire annue, quindi 437 mila 500 lire per ogni mese di lavoro. Mio marito, con 10 anni di anzianità prende poco meno di 430.000 lire (non calcolando gli assegni familiari) per 12 mesi, più 220.000 lire di cosiddetta "tredicesima"; senza alcun supplemento per il servizio notturno e festivo (3 domeniche su 4 impegnate).

«Con questo non voglio dire che è troppo alta la retribuzione delle dipendenti della Nettezza urbana, col costo della vita attuale, ma ne guarderei bene! Ma certamente esiste uno squilibrio notevole da qualche parte. E senza dubbio c'è qualcosa in contrasto con l'articolo 36 della Costituzione italiana.

«Un controllore radar, per chi non lo sapesse, è un operatore altamente qualificato, il cui compito è quello di guidare gli aeroplani nel loro volo. Ha frequentato corsi di lingua inglese e corsi d'istruzione impegnativi e selettivi sul controllo della circolazione aerea. Ha svolto un tirocinio molto lungo ed è sottoposto a continui aggiornamenti e visite mediche di controllo. Il controllore radar esercita una professione riconosciuta da tutti molto "stressante" e di grande responsabilità, certamente con notevole impegno di tutte le sue facoltà intellettuali e sensitive».

Segue la firma

Concerto: si vendono gli ultimi biglietti

Si conclude oggi alle 20 la prevendita al Salone de *La Stampa* dei biglietti per il concerto benefico di domani al Conservatorio Giuseppe Verdi. La distribuzione dei tagliandi riprenderà ancora prima della rappresentazione, ai botteghini della sala.

La serata musicale che vedrà impegnati in un vasto repertorio la soprano Nicoletta Panni ed il pianista Giorgio Favaretto, è il primo di tre appuntamenti organizzati da *Specchio dei Tempi* in collaborazione con l'Associazione amici del teatro Regio: gli altri due concerti (il primo con Leyla Gencer accompagnata da Walter Baracchi ed il secondo con Carlo Bergonzi e Edoardo Muller) si terranno il 18 aprile ed il 12 maggio. Il ricavato dei biglietti servirà all'acquisto di alcuni apparecchi per consentire a non-vedenti di leggere la scrittura normale.

Sioi — Oggi, ore 18,15, in via Lagrange 20, il prof. Franco Casadio terrà una relazione su: «I meccanismi internazionali di finanziamento ed i Fondi di investimento nelle organizzazioni internazionali».

All'ufficio denuncia contratti

Telefono senza pace

Squilla in continuazione dal 23 marzo, mentre le pratiche (molte delle quali inutili o imperfette) si accumulano a migliaia - Sarà utile il provvedimento? - Dubbi e incertezze

Il telefono squilla in continuazione [illegible] sempre gli stessi interrogativi: «*Come si deve compilare la denuncia per l'affitto o la [illegible] di un immobile? A chi va presentato?*» Gentile e paziente, il maresciallo Santandrea ripete la solita risposta, ma appena abbassato il ricevitore che già deve risollevarlo. La sua scrivania e quella di fronte traboccano di carte che un paio di agenti raggruppano per ordine alfabetico in cartelline. Una fatica di [illegible]: tante scartoffie portano via, altrettante tornano ad ammucchiarsi rapide.

Spesso, nella stanza, fa capolino qualcuno, e fa le stesse domande o chiede, mostrando un foglio: «*Questo, bisogna lasciarlo qui?*». Dal 23 marzo, da quando è entrato in vigore il decreto legge che obbliga tutti i proprietari di appartamenti, stabili, negozi, boxes a notificare alla polizia i contratti d'affitto o vendita stipulati fin dal 1° luglio 1977, in un ufficio al secondo piano della questura la giornata scorre così.

Tra una telefonata e l'altra il maresciallo Santandrea dice: «*I contratti devono essere presentati alla questura della città in cui è situato l'immobile che è stato affittato o venduto, oppure al commissariato competente per zona. Un esempio: se lei ha affittato un suo alloggio che è nel quartiere S. Paolo, porterà il certificato qui in questura oppure al commissariato S. Paolo. Ripeto, bisogna sempre rivolgersi al posto di polizia che ha giurisdizione sulla località dove c'è l'immobile, non a quello dove il proprietario ha la residenza*».

E per i paesi ed i centri della provincia in cui non esiste il commissariato? «*Allora* — replica il sottufficiale — *si manda il documento al sindaco. Le denunce vanno redatte in duplice copia, su carta semplice: si possono portare di persona o spedire. In questo caso, è sufficiente una copia sola per raccomandata con ricevuta di ritorno. Come [illegible] di presentazione, farà testo il timbro delle poste*».

Sulla data non si scherza. Infatti, quanti hanno affittato o venduto dopo il 23 marzo sono obbligati a avvertire la polizia o il comune [illegible] 48 ore. «*Se no rischiano pene salatissime* — afferma il maresciallo —. *Dai 6 mesi ad 1 anno di carcere, da 1 a 5 milioni di multa*». Per le [illegible] che dei contratti fino al 1° luglio scorso, invece, il termine scade il 21 aprile. «*Chi non si sarà messo in regola, andrà incontro a contravvenzioni che variano dalle 500 mila lire ai 3 milioni*».

Le incertezze maggiori, però, riguardano la compilazione della denuncia. «*C'è chi ha frainteso tutto* — rileva il sottufficiale — *molti di questi papiri sono nulli*». Ne mostra alcuni: fogli vergati con laconica frettolosità, tipo: «*Ho ceduto un mio negozio al signor...*» senza le generalità complete dell'acquirente, oppure «*Dal 1° aprile i miei inquilini sono...*» e giù una sfilza di nomi. «*Occorre mettere per esteso le proprie generalità e quelle di [illegible] ha sottoscritto il contratto. Fondamentale, però, riportare gli estremi di un documento d'identità dell'affittuario o del compratore con tanto di numero, data di rilascio ed autorità che l'ha rilasciato. Se [illegible] questi dati, la denuncia non [illegible] a niente*».

Le carte finora giunte in questura sono già migliaia, si stanno accumulando [illegible] nei commissariati e [illegible] municipi di provincia. Che fine faranno? Le risposte sono dettate dalla prudenza, nessuna incline all'ottimismo. «*Se il servizio sarà strutturato come si deve* — dicono alcuni funzionari della "Digos" — *dovrebbe risultare di qualche utilità*». Altri colleghi, meno diplomatici, affermano: «*Montagne di scartoffie che giaceranno in uno stanzone della questura, dimenticate. Il personale è già scarso, dove li troveremo agenti per controllare questa marea di denunce?*».

Idee non troppo chiare e scetticismo tra il pubblico. Un gruppo di persone che attende consigli da Santandrea commentano: «*E' tutto confuso, non si sa neppure se il decreto verrà convertito in legge. Inoltre, il termine di 48 ore per presentare la denuncia è troppo breve. Con tanta burocrazia ci mancava soltanto questo provvedimento. E ci sono dubbi che possa servire al fine per cui è stato deciso*».

Claudio Giacchino

Dibattito sull'aborto

Al teatro Gobetti (via Rossini) domani alle 9 dibattito sull'aborto organizzato dagli studenti del Liceo scientifico «Gobetti». Interverranno come relatori: avvocatessa Anna Rosa Oddone, prof. Roberto Monti, dott. Flavia Romano, dott. Graziella Jaretti, dottor Irene Mathis, avv. Manni, rag. Olivero.

E' stata costituita ieri, durerà tre mesi

Nuova commissione regionale per il problema delle centrali

Deve dare risposte "precise e chiare" a tutte le perplessità sollevate dagli impianti nucleari - Incontri col ministro dell'Industria, Cnen, Enel e con l'Istituto superiore di Sanità

Una nuova commissione costituita ieri dal Consiglio regionale riesaminerà tutto il problema della centrale nucleare. La compongono gli assessori Ferraris, Fonio e Rivalta; i consiglieri Genovese, Franzi e Alberton (dc); Bontempi, Besate e Ferrero (pci); Gastaldi (pri), Marchini (pli), Calsolaro (psi), Benzi (psdi), Curci (dem. naz.) Carazzoni (msi), Rossotto (uld). Tre mesi di tempo per riferire al Consiglio tutti gli elementi relativi alla sicurezza e al rapporto con l'ambiente [illegible] acquisiranno da incontri anche con il ministro dell'Industria, il direttore generale dell'Energia, l'Enel, il Cnen, l'Istituto superiore di Sanità ai quali l'assessore Rivalta ha già chiesto di «*venir qui a lavorare*».

Queste informazioni sono indispensabili per quell'«*intesa con le comunità locali*» con le quali, secondo la legge 393 del 2 agosto '75 e la successiva delibera Cipe del 9 ottobre, si sarebbero dovuti indicare, entro 60 giorni dalla data della delibera, i due «siti» alternativi per costruire una centrale di 2000 MW (2 milioni di chiloWatt) di potenza.

Delle sei o [illegible] località indicate dal rapporto Casa (poi esaminato in due riprese da gruppi di esperti) ne sono rimaste valide due indicate coi termine Po 1 e Po 2; precisamente nella zona di Trino e in quella di Filippona, alla confluenza del Po col Tanaro.

La commissione non è un doppione, allargato, di quella permanente del Consiglio che, presieduta dal socialista Calsolaro, già si è occupata della questione consultando tutti gli [illegible] locali e le associazioni interessate. Come ha detto lo stesso Calsolaro, essa «*avrà tutti quei poteri politici di iniziativa, di verifica, di confronto, di studi necessari per [illegible] lire approfondite e coscienti decisioni*». Soprattutto dovrà fornire alle popolazioni interessate «*informazioni precise e chiare in risposta alle domande che riguardano i problemi di insufficienza idrica e quindi della temuta sottrazione di acqua alle esigenze dell'agricoltura; dei probabili effetti di mutazioni e alterazioni del microclima della zona con danni alle colture del riso e della vite; dell'equilibrio delle falde freatiche e del pericolo di una diretta comunicazione di una falda inquinata con un'altra, della costruzione di nuovi invasi e così via*».

Ciò allo scopo di «*permettere alle associazioni, ai gruppi organizzati e ai singoli cittadini di esercitare il diritto di partecipazione democratica isolando gli interventi di [illegible] estremistes*». [illegible] da chiarire, è la posizione di Calsolaro e della giunta, ma bisogna «*evitare la "civetteria del consenso" che consiste nel dar ragione, perché fa comodo, a chi identifica la macchina a vapore col diavolo*».

★ Una legge, in apparenza di scarso interesse, [illegible] alla determinazione delle distanze [illegible] degli alberi dai confini dei campi, ha invece scatenato una specie di putiferio. Il relatore Chiabrando si è sgolato nel chiarire che le misure sono determinate dai Comuni e che la Regione, tutt'al più, le consiglia, ma una frase nell'articolo 4 lascia prevedere che essa si surroghi ai Comuni fino a quando non lo fanno. E imponga misure, cosa che non può fare.

Così il dc Oberto, da buon giurista, si è schierato contro i suoi; Viglione, accogliendo la sua tesi sostenuta anche da Marchini (pli) e Gastaldi (pri) ha chiesto «*una pausa di riflessione*» cioè un rinvio in commissione, ma il presidente dell'assemblea, Sanlorenzo, non ha accolto la richiesta. I due partiti maggiori, infatti, dc e pci, erano contrari al rinvio. Ciò ha consentito al liberale Marchini di protestare contro «*la consunzione politica dell'assemblea che non tiene conto delle minoranze*». Una modifica nel senso che le misure indicate dalla Regione sono da considerare «*al massimo*» ha poi fatto passare la legge: 33 sì e 4 astenuti.

★ Nel pomeriggio, su relazione di Sanlorenzo, il Consiglio ha discusso il problema del decentramento della Rai-tv soprattutto in rapporto alla creazione della terza rete televisiva, proponendo un rilancio e potenziamento dei comitati regionali.

d. garb.

Gandini è confermato presidente dell'Ascom

L'Associazione dei commercianti (oltre 30 mila aziende iscritte) ha rinnovato l'altra sera le massime cariche direttive. Presidente è stato confermato Renzo Gandini, vicepresidenti Luigi Grandis, Massimo Messe, Adolfo Monti e Giovanni Perfumo; compongono la giunta direttiva Giovanni Barbero, Piero Boccalatte, Mario Cicogna, Luigi Dalmasso, Giulio Degli Esposti, Giuseppe De Maria, Alfredo D'Ormea, Franco Ferri, Francesco Galli, Fiorenzo Giobbio e Bruno Grazziottin.

Le elezioni hanno concluso l'Assemblea dell'Ascom imperniata sulla relazione di Gandini, che ha parlato dell'attività svolta dall'Associazione negli ultimi tre anni, rifacendosi alle difficoltà congiunturali.

Suicida dal sesto piano

Prima si è tagliato le vene dei polsi con un coltello

All'alba di ieri, un uomo, dopo essersi tagliate le vene dei polsi con un coltello da cucina, si è ucciso gettandosi dal sesto piano. E' Giovanni Calone, 73 anni, originario di Novara; abitava in via Monfalcone 83. Prima di compiere il suicidio ha scritto un biglietto: «*Chiedo perdono a tutti, sono troppo sofferente; che Dio abbia pietà di me. Distribuite la mia roba ai giovani poveri*».

★ Andrea Bellini, 4 anni e mezzo, strada antica di Grugliasco 277, mentre giocava nel cortile dell'asilo comunale di via Brissogne, ha urtato contro una piccola giostra in movimento. Ha riportato un trauma addominale; i medici dell'ospedale Martini, di via Tofane, l'hanno subito sottoposto ad un intervento chirurgico nel corso del quale gli hanno asportato la milza spappolata. La prognosi è riservata.

★ Giovanni Cucco, 53 anni, residente a Pinerolo, in via Silvio Pellico 6, mentre con la sua 850 percorreva la circonvallazione di Piossasco, si è scontrato con un autocarro, guidato da Ignazio Cino, abitante a Piossasco, in via Gabelli 13. Ha riportato fratture agli arti e alla mandibola destra; i medici delle Molinette lo hanno giudicato guaribile in due mesi.

★ L'operaio Valdo Caleffi, 51 anni, residente a Settimo in via Cena 4, è andato a schiantarsi, in ciclomotore, contro una Mini Minor, di proprietà di Gina Schiezzari, da Grugliasco, che l'aveva parcheggiata sul ciglio della strada. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 60 giorni.

★ Caduta da una scala nel fienile della sua cascina, Giuseppina Carlin, 55 anni, residente a Ulzio, in via [illegible] 10, ha riportato un grave trauma cranico. E' ricoverata alle Molinette con riserva di prognosi.

★ Penne a sfera e stilografiche per 10 milioni sono state rubate a Settimo Torinese dalla fabbrica di via Torino 73 appartenente a Raimondo Pecchio. I ladri sono entrati da una finestra.

★ I ladri hanno visitato nel pomeriggio, dopo averne sfondato la porta, l'alloggio di Antonio Pavone, in via delle Pervinche 48/b. Hanno asportato un cofanetto con oggetti d'oro per 8 milioni.

Dopo la lunga polemica qualcosa comincia a muoversi

Ripresa l'attività al Blalock: già fatte con successo 4 operazioni a cuore aperto

Gli interventi eseguiti dal professor Casarotto, coadiuvato da personale medico e paramedico locale - Revocato l'ordine di cattura per il dottor Calafiore, che restò 24 giorni in carcere

Alle Molinette il centro cardiochirurgico «Blalock» ha ripreso l'attività dopo essere stato per oltre quattro mesi bersaglio di violente polemiche. Nei giorni scorsi infatti il prof. Dino Casarotto, chiamato da Padova per dirigere temporaneamente il centro, ha portato a termine con successo quattro operazioni a «cuore aperto». Un risultato che premia chi si è battuto per non cancellare definitivamente Torino dalla «mappa del cuore».

E' un primo passo positivo, anche se restano sul tappeto molti interrogativi ai quali dovranno rispondere, entro qualche mese, l'Università, l'amministrazione del San Giovanni e la Regione. Ma non è questa l'unica novità nella complessa vicenda dello «scandalo dei camici sporchi». Sul piano giudiziario è da registrare infatti la revoca dell'ordine di cattura per il dott. Calafiore mentre è prevedibile che nelle prossime settimane l'inchiesta del giudice istruttore, consigliere Palaja, si allarghi e vengano inviate altre comunicazioni giudiziarie.

Vediamo in breve come si è sviluppato un giallo che ha coinvolto medici, strutture sanitarie e universitarie, regione e amministrazione ospedaliera. Il «caso» prese le mosse da una denuncia presentata dal giornalista Cosimo Manicini dopo la quale il sostituto procuratore Pepino fece mettere i sigilli a quattromila cartelle cliniche del «Blalock» inviando contemporaneamente 19 avvisi di reato a medici e dirigenti sanitari per «falso e frode processuale».

Il provvedimento suscitò un vespaio di critiche ai metodi di gestione del centro cardiochirurgico e fu messa in dubbio la validità delle «statistiche di mortalità». In realtà il magistrato accertò che alcune annotazioni fatte su quattro o cinque cartelle cliniche dal dott. Calafiore (che finì in carcere per 24 giorni) dichiaravano in vita malati che invece erano deceduti dopo l'intervento chirurgico. Perché le alterazioni? Le varie ipotesi (tenere alto il prestigio del centro, volontà di provocare uno scandalo, «trucchi» apportati per utilizzare i risultati in una

Il direttore, prof. Dino Casarotto. Il dott. Antonio Calafiore

pubblicazione scientifica) devono ancora trovare conferma o smentita.

L'inchiesta intanto venne formalizzata e passò al giudice istruttore Palaja che archiviò otto dei 19 casi e decise due perizie: una grafica, e un'altra per «rivedere le statistiche contestate». Proprio dal primo esame, fatto sui registri di reparto, troverebbe conferma l'accusa di «frode processuale»: gli autori però non sarebbero i medici. Secondo indiscrezioni, non confermate, risulterebbe che alcune annotazioni sono state fatte di recente, quando cioè l'inchiesta era iniziata, e non nel '73-'74.

Toccherà ora al magistrato, che nei prossimi giorni interrogherà il prof. Morino, accertare chi è lo «scrivano» e per ordine di chi ha completato i documenti. Occorrerà più tempo invece per sapere se la «statistica di mortalità» è attendibile o no: è quasi sicuro che i periti chiederanno una proroga trattandosi di un lavoro lungo e complesso (l'ospedale aveva già fatto una propria indagine con risultati positivi).

Mentre l'inchiesta giudiziaria procedeva con interrogatori e confronti, le polemiche sul «Blalock» portavano al blocco dell'attività. Il direttore, prof. Morino, preferiva mettersi temporaneamente da parte perché il clima arroventato non garantiva sufficiente serenità, e solo il 26 gennaio l'équipe del prof. Del Ponte tornava in sala operatoria: l'intervento si concludeva tragicamente con la morte del paziente e il «Blalock» veniva nuovamente bloccato.

Fu subito decisa un'inchiesta amministrativa che non dissipò le ombre: gli esperti avrebbero infatti messo in discussione la «perizia tecnica degli operatori e l'aggiornamento delle metodiche applicate». Torino non era dunque più la capitale italiana del cuore? La commissione Stefanini, incaricata di studiare il problema [illegible] rifiutando [illegible] il giudizio negativo, ma propone una soluzione [illegible]: affidare ad un cardiochirurgo di chiara fama, fuori dalla mischia, la responsabilità temporanea dell'intera divisione. La scelta cadde sul dott. Casarotto, della scuola padovana.

A questa soluzione si oppose però il prof. Del Ponte che presentò (assistito dal prof. Barosio) ricorso al tribunale amministrativo regionale chiedendo che fosse dichiarata nulla la nomina. Come si è detto, in attesa che il Tar decida, il dott. Casarotto ha incominciato ad operare con successo, coadiuvato dal personale medico e paramedico del «Blalock». Una svolta importante che potrebbe mettere fine a polemiche spesso ingiuste.

Francesco Bullo

Traffico a Caselle ancora irregolare

Ancora irregolare ieri il traffico aereo a Caselle, anche se i vigili del fuoco hanno svolto il loro servizio. I problemi sono stati causati dall'agitazione sindacale dei piloti e degli assistenti di cabina. I voli da e per la Sardegna sono stati così cancellati, l'aereo per Roma delle 8 è partito mezzo vuoto: l'equipaggio era incompleto, il comandante [illegible] ha imbarcato che 30 persone [illegible] altre 70 sono partite con [illegible] successivi.

Torneo di tennis

Un torneo internazionale di tennis femminile si svolgerà sui campi dello «Sporting», corso Agnelli 45, dal 10 al 16 aprile 1978. Vi partecipano: venti giocatrici di classifica internazionale, otto giocatrici italiane e quattro giocatrici scelte attraverso le qualificazioni. Il torneo, che rientra nel grand Prix «Ellesse», è dotato di premi per 5 milioni.

Associazione radicale sul problema nucleare

Alle ore 21, stasera, in via Martiniana 23, sede dell'Associazione radicale torinese, dibattito sul problema dell'energia e delle centrali nucleari, con proiezione di audiovisivi. La manifestazione è organizzata in collaborazione col Comitato di lotta contro le centrali nucleari.

ECHI DI CRONACA

L. 1900 e 4900 al mq moquettes di occasione
Visitateci. Soc. Linoleum, via M. Vittoria 11, Torino, tel. 544.844.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.013, Via Belfiore, 8.

TV soccorso rapido TV Videocolor 472.510 488.289
Interventi immediati bianco nero, colori. Servizio diurno, serale, festivo 8-22.

TV da riparare 746.238 Telecolor 596.879
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per qualsiasi Tv ore 8-22.

Tessili in sciopero: "Si licenzia mentre il mercato è in ripresa"

Si asterranno dal lavoro 4 ore martedì prossimo - "Sette stabilimenti in crisi, tremila lavoratori in difficoltà" - Proposte di riconversione e di "mobilità"

Martedì prossimo i lavoratori tessili effettueranno quattro ore di sciopero «*per dare continuità alle iniziative della settimana di lotta e per aprire il confronto con il padronato*». Accade infatti sempre più spesso che le situazioni di crisi vengano risolte con «*rapide conclusioni*»: massicci licenziamenti e dichiarazioni di fallimento, quando in realtà il «*mercato presenta una lieve ripresa commerciale e produttiva*».

In un documento diffuso nei giorni scorsi, il sindacato delinea i casi più gravi. Widemann, in fallimento; Vallesusa (Collegno, Rivarolo e Lanzo), in liquidazione; Generalmoda, azione fallimentare rinviata per trattative in corso con una finanziaria belga; Sir Gorge cesserà l'attività entro fine mese; Manifattura colonnese, in amministrazione controllata; Magnoni e Tedeschi, la maggior parte dei lavoratori sono in cassa integrazione; Ramav-Radaelli, stabilimento chiuso. In totale sono interessati circa 3 mila lavoratori.

«*L'azione di confronto con Regione e governo si deve articolare*», secondo i sindacati, in tre momenti. Innanzi tutto occorre la coesione della categoria per contrattare i grandi temi, dalla gestione dell'accordo del luglio scorso, al calendario annuo di lavoro, ai processi di ristrutturazione. In secondo luogo, per dare «*organicità e un quadro di riferimento ai punti di crisi e alla gestione degli integrativi aziendali*», viene aperta una vertenza con le Unioni industriali. Infine, riconoscendo che non tutte le situazioni possono venire risolte all'interno del settore tessile-abbigliamento, le si dovrà affrontare «*in termini di riconversione in altri settori e di mobilità controllata*».

PORTIERI — Questa sera alle 20,30, alla Camera del lavoro in via Principe Amedeo 18, assemblea per illustrare il nuovo contratto nazionale.

RIFF — Assemblea permanente dei 300 dipendenti nelle due fabbriche di Torino e Solero per protestare contro una cattiva gestione che ha portato «*l'azienda ad uno stato insostenibile mentre, proprio per le caratteristiche del mercato, sarebbe in grado di esprimere continuità produttiva*».

COMAU — Spiraglio delle trattative, proseguite all'Unione Industriale: è probabile un incremento delle assunzioni (ne erano previste 120).

SOVECOM — Nell'incontro all'Unione Industriale la direzione ha comunicato che le [illegible] non avverranno più ad aprile, ma a fine giugno. Il motivo addotto, tempi tecnici per mettere in funzione i capannoni, viene giudicato dai sindacalisti «*una autentica provocazione*». «*In effetti* — spiegano — *l'accordo era stato firmato l'8 marzo. Come è possibile che venga disatteso dopo soli 28 giorni? Le lettere di assunzione devono partire urgentemente, i lavoratori dovranno venire addestrati e riqualificati alla Siett e alla Stars, che fino ad ora hanno sempre rifiutato*».

L'azienda dovrebbe dare una risposta definitiva il 13. Per «*giungere alla trattativa con il massimo della mobilitazione, ed acquisire risultati positivi senza ulteriori ritardi*», l'assemblea ha deciso ed approvato all'unanimità due manifestazioni, che si terranno oggi e mercoledì.

Congresso ambulanti

Il 14° congresso dell'Associazione provinciale ambulanti e dettaglianti si svolgerà domenica alle 9, presso la sede della Confesercenti, via Cernaia 40. Sul tappeto tutti i problemi della categoria: autorizzazioni, mercati, finanziamenti, commercio all'ingrosso e assistenza mutualistica.

Gli ambulanti e i dettaglianti chiedono che i Comuni applichino rigorosamente le direttive della Regione in tema di licenze. In merito ai mercati, intendono portare avanti un'azione nei confronti dei Comuni affinché predispongano il «piano dell'ambulantato» per il potenziamento delle strutture commerciali.

Circa i finanziamenti l'Anvad chiederà alla Regione contributi per i comuni che vogliono ristrutturare o costruire nuovi mercati.

Una scuola (500 posti) che prepara i muratori

Domani l'inaugurazione in zona Mirafiori - Pronti aule e laboratori, prossimi gli impianti sportivi

Sta per entrare in funzione il Cipet (Centro per l'istruzione professionale edile di Torino), un complesso che rappresenta «*l'iniziativa più completa, razionale e avanzata d'Italia nel campo delle istituzioni scolastiche per l'edilizia*», dicono imprenditori e sindacati, che insieme l'hanno voluto per la formazione professionale di operai, muratori e assistenti. Le caratteristiche architettoniche, dimensionali e organizzative della scuola sono «*allineate con le più moderne esperienze nazionali e a livello europeo*».

Il Cipet, che sorge in via Quarello 19 (zona Mirafiori) su un'area di 30 mila metri quadrati, sarà inaugurato domani, alle 10,30. La cerimonia riguarda la parte del complesso comprendente aule e laboratori. I locali del convitto (150 posti letto), gli impianti sportivi e lo spazio per il tempo libero saranno aperti successivamente.

Nel Centro (può accogliere oltre 500 allievi suddivisi in vari turni) si sono già trasferite la scuola per operai e l'istituto per assistenti edili, che operano a Torino da molti anni con lo svolgimento di corsi serali. D'ora in avanti si terranno anche corsi diurni a tempo pieno, aperti ai giovani che vogliono ottenere una qualificazione professionale prima di entrare nell'attività produttiva.

Sono previsti anche corsi di prevenzione infortuni e corsi di recupero per operai che vogliono qualificarsi per nuove mansioni. Le attrezzature didattiche del centro permettono di applicare le più moderne metodologie di insegnamento specialmente per formare operai nelle varie mansioni lavorative.

Polemica per la morte del vigile volontario

In seguito alla morte di un giovane pompiere volontario, Renato Pusso, 22 anni, di Rivoli, travolto da un treno presso Buttigliera, i sindacati avevano diffuso una nota di protesta contro l'attività «*poco controllata*», la «*situazione di norme*» e «*l'inutilità*» dei distaccamenti volontari.

Dino Salussoglia, diretto superiore del giovane deceduto, respinge le accuse [illegible] «*del tutto soggettive e prive di fondamento, dettate da leggerezza e da ignoranza in materia di obblighi dei pompieri volontari*». Precisa: «*L'intervento era stato richiesto, più propriamente ordinato, via radio, in seguito all'impossibilità di operare del distaccamento di Giaveno, già impegnato*».

Incontri con l'arte a T.V.C. — Alle 19, nella trasmissione a cura di Fernando Trezzi e Renzo Pulazza, il critico Angelo Dragone, verrà intervistato sulla mostra «Torino fra le due guerre».

E' partito ieri per il Tibet il notissimo rocciatore Pepin Dagliacorda, famoso per avere scalato 3721 montagne, senza toccarne mai la vetta. Poveretto!!! Come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La mazzetta», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. Col. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC.: «Il bagnino d'inverno». Ap. 15, Ult. 22,30.
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney.
ARLECCHINO: «Due vite, una svolta», S. McLaine, A. Bancroft, M. Baryshnikov. Col. Non viet. Or.: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Indiani», J. Whitmore, E. Sam. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La banda Vallanzasca». Viet. 14.
CENTRALE d'Essai: «Ecce Bombo» di N. Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or. 10,30; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CORSO: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
CRISTALLO: «La porno hostess», Col. Viet. 18.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar». Viet. 14.
GIOIELLO: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder. Col. Non viet. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
IDEAL: «Una femmina infedele».
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», O. Muti, S. Berger. Viet. 18.
METROPOL: «Le ragazze non più si scatenano». Vietato 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... caro lei!», Paolo Villaggio. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti». Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Equus» di Sidney Lumet, Burton. V. 18. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RITZ: «Il più grande amatore del mondo» di G. Wilder. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Spencer Tracy. Non viet.
VITTORIA: «Marlowe indaga».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

CHIUSA S. MICHELE

[illegible]

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA S. DONATO

[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

[illegible]

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible]

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE-MUSEI

[illegible]

TEATRI - RITROVI

MANIFESTAZIONI

Maag dirige Orfeo agli inferi

Stasera alle 20,50 all'Auditorium di via Rossini Peter Maag dirige l'orchestra Sinfonica della Rai nell'*Orfeo agli inferi* di Offenbach: rielaborazione di Gutheim e Reiking, versione italiana e adattamento di Vittorio Sermonti. Regia di Sermonti, coro diretto da Fulvio Angius.

Messori al Carignano "Ipotesi su Gesù"

Vittorio Messori, autore del best-seller *Ipotesi su Gesù*, terrà oggi alle 18 al Carignano un dibattito sul tema: «Un certo Gesù di Nazareth: ipotesi e certezze» che chiuderà la stagione '77-'78 dei venerdì letterari dell'Aci. L'incontro sarà ripetuto a Firenze, Milano, Roma e Bari l'9, 10, 11, 12 aprile.

Wedekind-cabaret con Adriana Martino

Una morale da cani, cabaret musicale di Frank Wedekind, va in scena stasera alle 20,30 al Gobetti, protagonista Adriana Martino. La regia è di Giancarlo Sammartano, realizzazione musicale di Benedetto Ghiglia.

"Verso Damasco" in "prima" a Prato

Verso Damasco di Strindberg, il secondo allestimento '77-'78 dello Stabile di Torino, va in scena stasera in «prima» nazionale al teatro Metastasio di Prato. Regista Mario Missiroli, protagonisti Anna Maria Guarnieri e Glauco Mauri, lo spettacolo arriverà al Carignano il 19 aprile.

Pro Cultura — Domani alle 17, in corso Vittorio Emanuele 101/A primo concerto di Massimo Marin e Roberto Cognazzo su tutta la musica per violino e pianoforte di Beethoven.

Incontro con la danza — Stamattina alle 10,30 al Piccolo Regio spettacolo di Sara Acquarone per le scuole.

Teoria economica marxista — Stamattina alle 11 alla Facoltà di Economia Politica, via S. Ottavio 20, Gerhard Schmitt-Rink parlerà per il Goethe Institut su «Interpretazioni moderne della teoria economica marxista». Presiede Roberto Panizza.

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Contro il mito di "Rudy" i riccioli di Gene Wilder

Il più grande amatore del mondo di Gene Wilder, con Gene Wilder, Carol Kane, Dom De Luise. Stati Uniti, colori. Comico. Cinema Gioiello e Studio Ritz.

Mel Brooks aveva tre attori, Marty Feldman (l'occhiuto Igor di *Frankenstein jr.*), Gene Wilder (il *Frankenstein jr.*) e Dom De Luise. I primi due sono diventati registi, il terzo ha già annunciato che presto passerà dietro la macchina da presa.

Intorno a Brooks, che con Woody Allen compone la coppia più fertile e innovatrice del cinema comico ebraico-statunitense, si è creata una vera scuola con influenze e rapporti stilistico-culturali strettissimi tra maestro e allievi. Gene Wilder, dopo il debutto come autore nel *Fratello più furbo di Sherlock Holmes*, ritenta l'esperienza in questo *Il più grande amatore del mondo*, parodia di Valentino, satira del mito divistico americano.

E' la storia di Rudy Valentine, un garzone pasticcere di provincia, che, nei primi Anni 20, decide di tentare la fortuna a Hollywood. Risponde all'invito di una casa di produzione a caccia di un volto nuovo e viene lanciato sul mercato in concorrenza col vero Rodolfo di Castellaneta - Puglie. La Mecca del cinema è ambiente duro, la via al successo è difficile e gli imprevisti non mancano. Anche l'innamoramento della moglie di Rudy per il vero Valentino, con

Gene Wilder

fuga tra le braccia dell'eroe sognato. Ma il nostro aspirante attore è fortunato e grazie ad un tempestivo cambio di persone riesce a riconquistare amore e fiducia della consorte, che sembra ricordare le infatuazioni della sposina nel felliniano *Sceicco bianco*.

La vittoria finale del concorso, dopo il confronto diretto con gli ultimi due rivali superstiti alla lunga selezione, chiuderanno in bene le aspirazioni del povero pasticcere. Cavallo bianco, abiti esotici, tornate di occhi e di sciabole, galoppata a spron battuto sulle ali della fantasia e della mitologia.

Gene Wilder ama il «cinema sul cinema», col tipico compiacimento intellettualistico della citazione e della «rivisitazione» caro al cinephile. L'affettuoso sguardo critico rivolto al fenomeno divistico di Valentino (dopo l'operazione simile compiuta da Ken Russell con Nureyev) è soltanto un pretesto per consentire all'autore una piena esibizione della sua cultura cinematografica: la comica con le torte in faccia, il musical, la farsa frenetica stile «slapstick», Fellini il feticcio degli studi hollywoodiani dei set, e il cinema inteso come «fabbrica dei sogni».

Ci sono intelligenza critica, autoironia, alcuni gags indovinati (come l'albergo e la piscina improvvisata nella stanza), ma la sovreccitazione tipica di Wilder, trasferita nel ritmo narrativo, rischia di aprire vuoti di stanchezza nell'attenzione dello spettatore. Manca un'autentica invenzione comica capace di sostenere l'intero arco del film. Wilder è ancora più convincente nel ruolo d'attore che in quello d'autore e regista. I suoi capelli ricciuti, gli occhi spalancati e la voce che spesso esce in falsetto sono gli elementi di una maschera comica ricca di espressività e di comunicativa. Un regalo al cinema scoperto da Woody Allen, valorizzato da Mel Brooks. Ma i maestri rimangono ancora lontani.

s. c.

La figlia del grande Amedeo è Rossana al Carignano

L'importanza di chiamarsi Nazzari per Evelina debuttante nel Cirano

Diciannove anni, un viso ancora sconosciuto, un nome celebre: Evelina Nazzari, figlia del grande Amedeo. La sua storia di attrice inizia pochi mesi fa quando, in settembre, il regista Scaparro le offre la parte di Rossana nel Cyrano de Bergerac, che si replica in questi giorni al Carignano. Pur con molti timori Evelina accetta: una parte da protagonista nella compagnia di Pino Micol è un'occasione inaspettata. « Ancora oggi dopo mesi di repliche — *dice Evelina* — mi sorprendo qualche volta stupita di essere lì su quella scena con l'abito di Rossana ».

I ricordi di Evelina Nazzari sono pochi, ma intensi e luminosi come tutti quelli degli inizi. Le prove, lo studio e poi una sera, il 18 febbraio a Lucca, la prima. Evelina è dietro le quinte con la voce bloccata in gola, la certezza assoluta di non ricordarsi più una battuta, un gesto. « Scaparro si è avvicinato a me — *racconta* — e con una frase ha sciolto quella paura che mi immobilizzava: che importanza può avere quello che stai facendo in confronto a tutto ciò che accade nel mondo, mi ha detto. Quella semplice considerazione ha fatto sparire ogni timore e ho percorso sereno i pochi passi che mi separavano dal palcoscenico ».

L'interesse di Evelina per lo spettacolo è nato da poco.

Da bambina opponeva un no risoluto a chiunque le chiedesse se da grande aveva l'intenzione di fare l'attrice: « Quello è il mestiere di papà » *rispondeva. Per la piccola Nazzari lo spettacolo era vedere papà alla televisione e disperarsi se la parte gli imponeva di morire.*

Evelina Nazzari non crede ai vantaggi di essere « figlia d'arte ». « Il sentire parlare continuamente di teatro, cinema, recitazione — *dichiara* — può avere stimolato il mio interesse, la mia passione; il mestiere, però, si credito, ognuno deve costruirlo da sé. E forse — *continua Evelina* — è più faticoso portare un cognome importante. Il giudizio del pubblico è più severo nei confronti della figlia di un padre celebre ».

Amedeo Nazzari non ha dato consigli alla figlia. « Voglio dimostrare — *dice risoluta Evelina* — che posso fare da sola, che ho scelto un lavoro e intendo portarlo avanti con serietà ».

Una sera a Firenze Amedeo Nazzari è in platea e per Evelina è una serata importante. « Ero emozionata e nervosa come alla prima — *dice* —, ad ogni battuta pensavo alle sue possibili reazioni, il giudizio di mio padre era quello che temevo più di tutti. Poi alla fine l'abbraccio e le congratulazioni.

Angela Virdò

Evelina Nazzari, 19 anni, nel camerino del Carignano (Foto S. Solavaggione)

Domani primo concerto al Regio

Leyla Gencer e altri divi per «Specchio dei tempi»

Apre Nicoletta Panni col pianista Favaretto

Leyla Gencer

In collaborazione con questo giornale gli Amici del Regio hanno organizzato a Torino tre concerti da camera a favore delle iniziative benefiche di *Specchio dei tempi*: con il ricavato degli incassi si prevede di acquistare alcuni apparecchi speciali per permettere ad alcuni ragazzi ciechi l'apprendimento della pratica musicale.

Il primo concerto è fissato per domani 8 aprile (ore 21, al Regio) e vedrà protagonista il soprano Nicoletta Panni, accanto al pianista Giorgio Favaretto: eseguiranno un programma assai vario di pagine cameristiche, comprese tra il Seicento ed oggi. Gli autori sono Mozart, Monteverdi, Scarlatti, Rossini, Bellini, Donizetti, Zafred, Milhaud e Debussy presentati in una panoramica vasta con scelta di pezzi inconsueti che permetteranno uno sguardo sulla produzione meno nota di questi musicisti, tra cui i beniamini del pubblico del teatro d'opera d'ogni Paese.

Secondo appuntamento, quello di martedì 18 aprile, affidato al soprano Leyla Gencer. La Gencer che attualmente interpreta il personaggio di Elvira nel *Don Giovanni* in scena al Regio, ha scelto un programma particolarmente inconsueto quanto omogeneo nella sua impostazione globale. Eseguirà numerosi canti popolari di Bartók ed alcune liriche di Liszt, dando così uno sguardo significativo alla lirica da camera nell'ambiente colorito e sanguigno della musica magiara. A Leyla Gencer che dimostra ancora una volta con questo programma l'intelligenza delle sue scelte culturali seguirà Carlo Bergonzi, nel concerto del 12 maggio.

Bergonzi rimane un punto di riferimento essenziale per il repertorio del melodramma romantico italiano. Tenore di eccezionale generosità di mezzi e di scuola sopraffina, offrirà al pubblico torinese una serata molto varia con pagine di Scarlatti, Denza, Verdi, Tosti, Donaudy, Lalo, Pietri, Caccini, Buzzi-Peccia, Beethoven, Rossini, Bellini, Donizetti e Halévy. Lo accompagnerà al pianoforte Edoardo Mueller.

Il posto unico per i singoli concerti è in vendita presso il salone de «La Stampa», in via Roma, durante i sei giorni precedenti le singole manifestazioni.

gal.

Quattro mani per Schubert

Da anni l'Unione Musicale coltivava l'ambito progetto, felicemente realizzato l'altra sera al Conservatorio davanti ad un pubblico foltissimo ed entusiasta: quello di presentare a Torino il duo pianistico austriaco formato da Paul Badura-Skoda e Joerg Demus. Questi artisti si erano ascoltati parecchie volte nella nostra città sempre da soli; ma è nella formazione del duo che essi trovano il completamento necessario per elevarsi a valori interpretativi di primissimo piano.

A differenza di altri complessi del genere che coltivano un repertorio eclettico, dai classici, ai moderni, all'avanguardia, Badura-Skoda e Demus fondano la loro meritata fama sull'interpretazione della grande letteratura romantica, con felici puntate all'indietro, verso Mozart, e con una vera e propria elezione per l'intimità e la struggente polivalenza espressiva del *musizieren* schubertiano. Austriaci entrambi e quasi coetanei, posseggono il dono di penetrare nel cuore di queste opere.

Benissimo l'ha capito il pubblico che ha ottenuto, alla fine del concerto, fuori programma una marcia ungherese di Schubert dopo che, dello stesso autore, di cui ricorre quest'anno il centocinquantenario della morte, si erano ascoltate il *Rondò in re*, quello in la, le *Otto variazioni op. 35*; *Tre marce militari op. 51* e la straordinaria *Fantasia in fa minore*.

p. gal.

Leo e Perla in scena a Milano

Pulcinella, Colombina poi la fine del mondo?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 aprile.

Con *Avita a muri* di Leo De Berardinis e Perla Peragallo si è aperta martedì sera al Salone di Pier Lombardo di Milano la rassegna *Progetto '78*, curata da Franco Quadri e volta a fornire alcuni esempi della sperimentazione teatrale oggi in Italia.

Leo e Perla, così li chiama la gente di teatro, lavorano insieme dal '67. Negli anni ruggenti delle cantine dei laboratori romani, aggredirono Shakespeare, smontando e rimontando, in «faticose messinscene», Amleto e Macbeth. Poi vissero una crisi profonda: ripudiato «il teatro dell'errore», si allontanarono da Roma, si chiusero a Marigliano, un paesino del Napoletano, nel tentativo di impossessarsi degli autentici fermenti e dei materiali grezzi della cultura sottoproletaria: per mediarli con quelli, altrimenti raffinati, della loro cultura, in un impasto di sconcertante originalità. Questa immersione nel «teatro come ignoranza» è durata all'incirca quattro anni. Una seconda crisi (ma la parola, per i due giovani interpreti, non ha connotazioni negative, non presume bilanci fallimentari) li ha risospinti a Roma e nelle grandi città del Nord.

Avita a muri appartiene appunto a questa terza fase, di motivato disordine, di calcolato ripensamento. Un Pulcinella rattrappito, una Colombina storpia, che sfoga la propria rabbia in spossanti andirivieni sulle stampelle, sono i protagonisti di questo desolato testamento sull'impotenza dell'attore. La scena è sgombra: una diagonale di lampade al neon traversa la scena, due fari antinebbia tengono lo spettatore sotto tiro, due lampadine impiccate ad una forca si metamorfizzano, a seconda dei desideri, in frutti o stelle. Pulcinella e Colombina tentano, su questo desolato atollo, di ricreare uno spettacolo che non prenderà mai corpo: equivoci del più vieto bagaglio da commedia dell'arte, rozzi giochi di parole, grossolani *nonsenses*, tiritere che muoiono nella strozza sono i detriti che galleggiano sul magma di questa «commedia che non s'ha da fare».

Attratto dall'essenziale, dalla minante recitazione di Leo e Perla, lo spettatore ride divertito dinanzi all'iterata grossolanità di quei gesti poveri ed essenziali, alla comicità disperatamente facile di quelle battute (tra Foggia, patria di Leo, e Fiuggi, si insinua, capro espiatorio, la grossa sagoma di Dario Fo). Ma poi, insensibilmente, il pubblico si rende conto che non sta solo assistendo all'epicedio del teatro (ormai) impossibile. Le due maschere goffe ed arcigne stanno anche celebrando i funerali suoi e della società. Se il teatro è scaduto ad una cerimonia inutile e demente, forse è prossimo a morire anche il mondo che ha permesso questo svilimento. Ecco allora che il neonato simboleggiato in una caccavella è qualcosa di più minaccioso di un figlio d'arte introiettato in un oggetto; e il concertino che i due improvvisano, con isterica aggressività, su lattine di birra diventa una salmodia atroce sull'umanità ormai agonizzante.

Poi, di colpo, sotto una luce abbagliante, gli attori si fanno avanti, sullo sfondo di una Napoli da cartolina, mentre gli amplificatori irraggiano, sopra lo Strawinsky della colonna sonora, tutta la volgarità melodica di *Me so' 'mbriacato 'e sole*. L'incubo sembra passato, la vita resiste: ma è una vita guitta, lacera e cialtrona, che davvero si sta vivendo.

Guido Davico Bonino

La morte a 80 anni del celebre baritono

Tagliabue, grande verdiano

Ha cantato alla Scala per ventiquattro stagioni consecutive in 42 opere

Monza, 6 aprile.

E' morto in una clinica di Monza il baritono Carlo Tagliabue. Aveva 80 anni. Nel '73 era stato colpito da una trombosi che lo aveva costretto ad una vita di ammalato.

Tagliabue era nato il 13 gennaio 1898 a Mariano Comense: a 21 anni aveva debuttato a Lodi nell'*Aida* di Verdi sotto la direzione del maestro Tullio Serafin. Durante la sua lunga carriera fra i grandi successi aveva avuto una parentesi particolarmente felice: le 24 stagioni consecutive alla Scala con 42 opere in repertorio. Fu il primo interprete di *Fiamma* di Respighi e oltre ottanta furono i melodrammi da lui portati nel mondo. Nel '53 tenne i suoi ultimi recital, sempre molto seguito, amato e applaudito. Dal '57 si era ritirato a Monza; dopo la morte della moglie viveva con i nipoti Carlo e Carolina figli della sorella, i quali gli sono stati sempre affettuosamente vicini.

Con Carlo Tagliabue, è parere concorde dei critici e dei musicologi, scompare una grande figura del teatro lirico italiano, una di quelle voci che all'estero erano amate altrettanto, se non più, che in Italia.

Allievo di Gennai e Guidotti, fin dal suo debutto il giovanissimo baritono fu ospite dei maggiori teatri sia italiani che stranieri, a Firenze e a Palermo, a Genova e a Venezia, a Parma, Torino, Verona poi a Rio e a Lisbona ed in-

Carlo Tagliabue

cludeva a mano a mano che maturavano le sue eccezionali qualità vocali e di interprete, le grandi opere: da *Aida* a *Carmen*, *Lucia*, *Ballo in maschera*, *Trovatore*, *Rigoletto*, *La forza del destino*, *Gioconda*, *I pagliacci*.

Nel 1930-'31, la grande consacrazione, il debutto alla Scala. Ma in quegli anni Tagliabue è anche all'Opera di Roma, al San Carlo di Napoli nonché al Colon di Buenos Aires al Metropolitan di New York, al Covent Garden di Londra. E i titoli si aggiungono ai titoli, *Favorita* e *Nabucco*, *Otello* e *Cavalleria*, oltre ad opere di tendenze più moderne: *Palla de' mozzi* di Marinuzzi e *Fiamma* di Respighi.

Tagliabue era molto noto ai torinesi. Amico di Torino, teneva in gran conto le reazioni e i giudizi di un pubblico che stimava preparato e severo. Al Regio esordì nel 1928, mezzo secolo fa, con il *Tristano e Isotta* di Wagner e vi tornò molte volte da allora. Bruciato il teatro, nel dopoguerra, era il '48, cantò al teatro Lirico (ora scomparso), nel *Ballo in maschera*, poi all'Alfieri nel *Lohengrin*.

Tornò a Torino, illustre invitato insieme a Toti Dal Monte, nell'aprile del 1973 per l'inaugurazione con i *Vespri siciliani* del nuovo Regio. Si sentì allora di nuovo la sua voce che giungeva da un'incisione di «In braccio alle dovizie» proprio dai *Vespri*. Interprete verdiano tra i più grandi, quel giorno si limitò a «mimare» il canto dopo di che, per l'ultima volta, si scatenarono gli applausi.

r. s.

Musica elettronica — Domani alle 21, agli Intradosei, in via S. Massimo 21, ultima delle quattro serate di « Electronic performance » a cura di Enore Zaffiri.

Dibattito sulla violenza — Stasera alle 21, all'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 b, incontro-dibattito sul tema: « La violenza come prodotto di una società criminogena ». Intervengono: Piero Amerio, Amedeo Cottino, Giancarlo Baronti.

Il concerto della Gentili

Un Bach «ragazzo» per clavicembalo

(m. m.) Per l'Accademia «Stefano Tempia» ha tenuto un applaudito concerto la clavicembalista Olga Verona Gentili, figlia di Alberto Gentili, che fu il primo professore di Storia della Musica della Facoltà di Lettere della nostra Università e ne fu poi allontanato in seguito alle leggi razziali. Tanto si dice perché siamo in anno vivaldiano, e Gentili fu l'uomo a cui si deve la romanzesca acquisizione del favoloso fondo Foà-Giordano alla Biblioteca Nazionale, onde Torino è diventata, insieme con Dresda, la capitale mondiale del vivaldismo.

Altrimenti la signora Gentili fa benissimo fuoco della sua legna e si è a giusto merito inserita nella rosa dei più distinti clavicembalisti e cultori di musica antica. Su un prezioso strumento, riproduzione esatta d'un clavicembalo settecentesco, ha svolto un vasto programma che spaziava tra Sei e Settecento nelle principali culture europee. A due delicati pezzi del virginalista inglese Giles Farnaby facevano seguito una splendida *Toccata* e un'*Aria* del grande Frescobaldi e una *Suite* di Rameau.

Particolare interesse destarono due precoci saggi di musica narrativa e descrittiva, e cioè la prima delle *Sonate bibliche* di Johann Kuhnau, quella in cui si racconta il combattimento fra Davide e Golia, e il celeberrimo, ma raramente eseguito, *Capriccio sopra la lontananza del fratello dilettissimo*, straordinario saggio di un Bach non ancora ventenne, che dal Kuhnau certamente aveva preso esempio, surclassandolo con l'agilità del contrappunto e col sicuro impiego d'elementi non dotti (la cornetta del Postiglione che condurrà al suo lontano destino il fratello di Bach arruolatosi come musico sotto le bandiere del re di Svezia). Ma va detto a onor del merito che del buon Kuhnau (a cui Bach succederà circa vent'anni dopo nella carica di Kantor alla Thomaskirche di Lipsia), la pagina su «il tremito degli israeliti di fronte al Gigante e loro preghiera », col marasma angoscioso del suo lento digradare tonale, è d'una originalità sorprendente.

Ancora di Bach una *Fuga in si minore su tema di Albinoni* coronò il concerto della valente clavicembalista, salutata da caldissimi applausi.

* *

(p. gal.) I Lunedì del Piccolo Regio hanno ospitato un singolare concerto affidato esclusivamente al duo di trombone e percussione formato da Giancarlo Schiaffini e Michele Iannaccone. Il programma comprendeva, ovviamente, tutta musica contemporanea con pagine di Cardew, Schiaffini, Pernatschi, la bella *Sequenza V* per trombone di Luciano Berio e *coeur pour batteur* per sola percussione di Sylvano Bussotti. Nella seconda parte i due bravi strumentisti si sono poi abbandonati al loro estro improvvisatorio.

Il pubblico presente in sala li ha applauditi dopo ogni pezzo, sorpreso evidentemente dalla versatilità scenica ed espressiva degli esecutori di cui non si può qui, per tirannia di spazio, render conto minutamente: basti accennare all'immagine singolarmente inattesa che il trombone ha assunto in molte di queste pagine d'avanguardia.

Questa sera comincia Bovary con Carla Gravina

(u. bz.) « Non avevo mai letto il romanzo » ha confessato — con una certa vergogna, dice lei — Carla Gravina, protagonista della « Madame Bovary » che andrà in onda in sei puntate sulla rete 2 a partire da stasera. Non l'aveva mai letto sino a quando non è arrivato il regista Daniele D'Anza a proporle la parte. L'ha letto e naturalmente ne è rimasta presa, coinvolta, affascinata. Non stento a crederlo. Il romanzo, ancora oggi, costituisce una lettura d'un potere «cattivante».

Dunque, Carla Gravina sarà Emma Bovary che sogna disperatamente di evadere da un matrimonio modesto, da una grigia vita di provincia. Si può parlare di femminismo? « A parte il momento storico diverso in cui è stata concepita, e per il quale non ha senso parlare di femminismo — dice la Gravina — è chiaro che la Bovary non aspira a raggiungere la parità con l'uomo. Nei confronti del maschio lei nutre solo una grossa dose di invidia ».

Sull'argomento specifico ha scritto in « Tuttolibri » di questa settimana (che dedica al capolavoro di Flaubert un'intera pagina con articoli di Maria Luisa Spaziani, Giorgio Manganelli e Italo Moscati) una penetrante nota Dacia Maraini che dice: « Emma Bovary, come Anna Karenina, è un personaggio che esprime la lunga e sotterranea e inconsapevole resistenza del mondo femminile all'autorità e alla violenza patriarcali ». Sia Emma che la Karenina, per le loro trasgressioni, vengono punite in modo atroce e ammonitore: l'una col veleno che la strazia l'altra con le ruote del treno che la maciullano.

La riduzione è stata girata come un film, con parecchi esterni. L'ingrato ruolo del marito sarà sostenuto da Paolo Bonacelli, mentre Carlo Simoni sarà il giovane innamorato Léon e ad Ugo Pagliai sarà affidata la parte di Rodolphe, il fatuo e irresistibile amante.

Carla Gravina la protagonista di "Madame Bovary"

"La gatta cenerentola" diventerà un film

(r. s.) Dopo aver composto le colonne sonore del film *Com'è bello fa murtre acciso* e *Una notte piena di pioggia* ed aver diretto per la televisione *La cantata dei pastori*, Roberto De Simone, autore e regista de *La gatta cenerentola*, si appresta a trasferire sul grande schermo la sua «favola» teatrale. Il progetto di fare un film della *Gatta cenerentola* (che dal luglio del '76, epoca del suo debutto a Spoleto, viene tuttora replicata in teatro), risale a parecchi mesi orsono, quando ad interessarsene furono i fratelli Taviani. Ora De Simone, che si trova a Roma, dove la «Gatta» viene rappresentata, ha confermato l'esistenza del progetto.

Se *La gatta cenerentola* dovesse arrivare sul grande schermo diventerebbe il secondo «musical» nella storia del cinema italiano: il precedente fu *Carosello napoletano*.

Alla tv

RETE UNO

10,15 Film per Roma e zone collegate
12,30 Argomenti
13 — Oggi disegni animati (c)
13,30 Telegiornale (c)
17,05 La Pantera Rosa (c)
17,10 La devozione della Croce di Calderón de La Barca
18 — Argomenti
18,30 Nord chiama Sud - Sud chiama Nord (c)
19,05 Spaziolibero
19,20 Le isole perdute (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Tam tam (c)
21,35 Hiroshima, mon amour, film di Alain Resnais, con Emmanuelle Riva, Eiji Okada - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — Tg 2 - Ore tredici
13,30 Mestieri antichi scuola nuova
16,15 Martinafranca: ciclismo: Giro delle Puglie
17 — Tv 2 Ragazzi: a) Sesamo apriti; b) E' semplice (c)
18 — Scuola e lavoro nella Cina Popolare (c)
18,25 Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... (c)
19,45 Tg 2 - Studio aperto
20,40 Madame Bovary, dal romanzo di Flaubert. Regia di Daniele D'Anza
21,45 Sud e magia (c)
22,35 Teatromusica - Tg 2 - Stanotte

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il vecchio Lang e giovani d'America

Sono passati in questi giorni sul video due film di cui merita parlare. Il primo, lunedì, appartiene al ciclo di Fritz Lang, ormai al termine: *Gardenia blu*, del 1953, una pellicola su cui, a suo tempo, si sparò a zero definendola persino « una squallida caduta irrimediabile ». Più tardi tutta l'opera americana di Lang ha beneficiato di una riabilitazione e anche *Gardenia blu* ha avuto le sue lodi, in qualche caso persino eccessive.

Si tratta di un giallo che ha un finale di una banalità sconcertante, di una sbrigatività che rende la soluzione puerile. Pare che il povero Lang — il quale aveva appena passato i suoi guai con il maccartismo — sia stato costretto dalla Warner Bros a girare il film in quattro settimane, e che abbia dovuto accettare per ragioni materiali di sopravvivenza. Comunque tutta la parte centrale dell'intrigo — la timida e incauta ragazza (Anne Baxter) la quale crede d'aver ammazzato un bieco, libidinoso gressone (Raymond Burr, che poi in tv sarebbe riuscito a rilanciarsi come eroe positivo in Perry Mason) — è condotta bene, con ritmo, con suspense, e con il patetico recupero, sia pure nella dimensione consumistica (e quasi trent'anni dopo!) del famoso contrasto di luci ed ombre che Lang aveva usato, tra i primi, nell'espressionismo tedesco. Ci sono persino degli accenni, naturalmente molto vaghi, al clima dell'epoca.

L'altro film è *Fragole e sangue*, della rassegna sul nuovo cinema americano, curata da Callisto Cosulich, una rassegna che va in onda ogni martedì e che si prospetta di grande interesse. *Fragole e sangue* (girato nel '69, uscito nel '70) è un film diciamo storico per due motivi: anzitutto è il primo che si sia occupato del movimento studentesco americano della seconda metà degli Anni 60 e della repressione durissima con cui si è cercato di stroncarlo sul nascere; e poi è caratterizzato da un fatto curioso e significativo, che a produrlo non è stata una casa indipendente ma uno dei tradizionali colossi dell'industria di Hollywood, la M.G.M. (fa un certo effetto vedere il vecchio leone della Metro ruggire prima di una storia di contestazione varata con astuta mossa commerciale perché quello era il momento buono nella stessa misura in cui era il momento buono per una vendita massiccia, e incredibilmente redditizia, di posters colorati e di magliette con la faccia di Che Guevara e di Bob Kennedy).

A rivederlo dopo otto anni, *Fragole e sangue* denuncia una grave debolezza di almeno tre quarti della pellicola, con una contestazione studentesca — di cui non si spiegano mai le vere cause di fondo — che si riduce ad una specie di spensierata festa hippy da una parte, e dall'altra ad una commedia di tipo sentimentale e sensuale con risvolti, persino, di comica bonomia. Poi, quasi d'improvviso, secondo un'antica ricetta di Hollywood, il film diventa serio e offre la lunga sequenza conclusiva del selvaggio assalto della polizia all'università che è sconvolgente, di una forza terribile (e dove il regista Hagmann, che sino ad allora si era divertito a muovere all'impazzata la macchina da presa, trova estro e grinta). Ma tolta questa chiusa apocalittica, resta l'impressione di un'opera sincera a metà, impegnata a metà, più di occasione che di ispirazione autentica, e che ha voluto soprattutto ritrarre la faccia esterna di un fenomeno estremamente complesso e ricavarne motivi per uno spettacolo d'effetto.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Stanotte, stamane
8,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11,25 Una regione alla volta: il Veneto
12,05 Voi e io '78
14,05 Radiouno jazz '78
14,30 Donne e letteratura: dai diari fra le due guerre
15,05 Primo Nip
17,10 Teatro contro l'intolleranza: « Il boia »
18,35 Un film e la sua musica
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Big band concerto special
20,30 Le sentenze del pretore
21,05 Concerto diretto da Peter Maag
22,35 Due suoni, due colori
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Un altro giorno
8,45 Film Jockey
9,32 Senilità, di Svevo
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala F
11,32 My sweet lord
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
16,37 Il quarto diritto
17,55 Big music
19,50 Facile ascolto
21,15 Cori da tutto il mondo
21,29 Radio 2 Ventunoeventinove

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 10,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Quotidiana
7,30 Prima pagina
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro - Dentro lo specchio
11,30 Un'antologia di musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Panorama italiano
13 — Pomeriggio musicale - Musica per due
14 — Il mio Schoenberg
15,30 Un certo discorso...
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spazio Tre
21 — Nuove musiche
21,30 Spazio Tre Opinione
22 — Benjamin Britten
23 — Il jazz
23,55 Giornale Radiotre

MONTECARLO

8,09 Nel mondo di ieri
9,45 La Gorgone
10,45 Caccia ai numeri
11,45 Lo scarabeo d'oro
13 — Un milione per riconoscerlo
14,18 Concorso R 6
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit Parade
16 — Classe di ferro
17 — R. M. Cinema
18 — Spica o non spica? Qui sta la candela
19,07 Musica per domani

Tv estere

SVIZZERA

Ore 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i ragazzi (c); 19,25: Cassecosi (c); 19,55: Il Regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: A Dio piacendo, dal romanzo di d'Ormesson - 7° episodio (c); 21,35: Speciale famiglia (c); 22,25: Jazz Club (c); 23: Prossimamente (c); 23,15: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 19: L'angolino dei ragazzi (c); 19,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: « I sicari di Hitler », film con Gino Cervi e Franco Fabrizi (c); 22,15: Locandina; 22,30: Notturno (c).

MONTECARLO

Ore 17,45: Disegni animati; 18,50: Papà ha ragione, telefilm; 19,25: Paroliamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: Una ragazza mormone, telefilm; 21: La vita ricomincia, film di Mario Mattoli con Alida Valli, Fosco Giachetti, Eduardo De Filippo; 22,35: Puntosport; 22,55: Montecarlo sera.

Genova: fu inaugurato il 7 aprile 1828

Una mostra alla memoria del Teatro "Carlo Felice,,

Lo splendido edificio distrutto dai bombardamenti attende i finanziamenti per essere ricostruito: un' "offesa alla città"

(Dal nostro corrispondente) Genova, 6 aprile.

«Il teatro e la città». E' la mostra che si apre domani, nel salone del Palazzo Ducale, per ricordare i 150 anni del «Carlo Felice», inaugurato il 7 aprile del 1828, alla presenza del Re di Sardegna. Le celebrazioni, in un primo momento, dovevano svolgersi in «sordina», perché, com'è noto, Genova, dalla fine della seconda guerra mondiale, è priva del teatro. Il «Carlo Felice», caratteristica architettura neo-classica, venne distrutto dai bombardamenti aerei ed attualmente non ne resta che il pronao, a coprire a malapena una spianata di macerie. Un brutto spettacolo che appare come un'offesa alla città. E' l'opinione del sovraintendente del Teatro dell'Opera, sen. Gelasio Adamoli, che ha imposto le «celebrazioni», nel senso più solenne e tradizionale.

«E' il momento — dice — *di riproporre, in termini d'urgenza, il problema della ricostruzione del teatro, esattamente dove è stato eretto centocinquant'anni fa, in piazza De Ferrari, nel cuore di Genova. Nell'area attualmente libera, dietro al teatro deve sorgere un centro di cultura e di evasione, con ristoranti, caffè, ritrovi. Il quartiere di Piccapietra, oggi buio e rifugio di drogati, può tornare ad essere il "salotto" di Genova».*

Domani sera, al teatro «Margherita», che ospita le rappresentazioni del «Carlo Felice», ci sarà la serata di gala con la messa in scena dell'opera «Il giro di vite» di Benjamin Britten, uno spettacolo moderno, che Adamoli ha voluto in cartellone, proprio per sottolineare la continuità della vita musicale della città. *«Le celebrazioni* — aggiunge il sovraintendente — *saranno comunque di taglio nettamente culturale e non mondano».*

In effetti la «mostra» è un'iniziativa ricca di spunti e di curiosità. Gli archivi del «Carlo Felice» sono stati rovesciati; i cittadini genovesi hanno fatto a gara ad offrire i loro personali cimeli. L'editore musicale Ricordi ha messo a disposizione la sua documentazione. Accanto a decine e decine di manichini, con indosso i costumi di scena dei più importanti cantanti che sono sfilati sul palcoscenico del «Carlo Felice», sono esposti spartiti celebri (molti dei quali sono manoscritti di Niccolò Paganini), tra i quali anche quello dell' «Inno di Mameli» che venne musicato appunto dal maestro Michele Novaro, nelle sale del «Carlo Felice».

Tra le curiosità, molte lettere di autori e musicisti, come Giuseppe Verdi, il quale, a quanto pare chiedeva, tramite gli amici del teatro genovese, acquisti di dolci, canditi e confetterie delle più rinomate «fabbriche», alcune ancora esistenti. Ci sono poi numerosi quadri, disegni, stampe, dagherrotipi che illustrano la vita di Genova dal 1828 al 1978: buona parte di questo materiale sarà poi catalogato e costituirà il «museo» del teatro che Adamoli ha voluto fosse realizzato.

«Penso sempre al nuovo teatro che si dovrà ricostruire — ha spiegato — *e quindi ho deciso di lavorare per disporre già anche di quelle strutture accessorie, che però caratterizzano un centro musicale quale è oggi un teatro pubblico. Il museo e l'archivio avranno una sede ed una collocazione precisa e potranno servire per pubblicazioni storiche, ricerche e conferenze.*

Le difficoltà maggiori al raggiungimento dell'obiettivo della ricostruzione, sono di carattere finanziario, considerata la situazione patrimoniale dell'amministrazione comunale. Il discorso, però, che sino a pochi anni fa sembrava essere irrimediabilmente chiuso e senza prospettive, oggi s'è riaperto. Le «celebrazioni» (*«anche se siamo in tempi difficili* — ha sostenuto il sen. Adamoli — *non possiamo rinunciare alla vita dello spirito, anzi questa dev'essere la più civile risposta alla barbarie che qualcuno ci vuole imporre»*) hanno riacceso, in una città notoriamente «fredda», speranze e persino entusiasmi.

Paolo Lingua

Delegazione ad Amburgo

Trieste offre monti ai turisti tedeschi

(Dal nostro corrispondente) Trieste, 6 aprile.

Trieste, la capitale marittima dell'Adriatico, andrà a rendere visita ad Amburgo, capitale marittima anseatica, ma stavolta per ragioni ben diverse da quelle marittime. Trieste, infatti, è anche capoluogo della regione Friuli-Venezia Giulia e, come tale, deve preoccuparsi non soltanto dei porti giuliani, ma anche della montagna. C'è un arco alpino che va dalle propaggini più orientali delle Dolomiti alle Giulie. Confina col Cadore a occidente e con la Jugoslavia a oriente.

Bellissime montagne ma quasi tutte ancora, turisticamente, allo stato brado. A questo punto scatta il ragionamento degli amministratori pubblici che si chiedono: *«Chi potrebbero essere gli utenti più naturali e immediati di questi luoghi, meravigliosi ma ancora privi di tante cose, se non i tedeschi e gli austriaci?*

La Regione, come istituto, ha provveduto a una parte delle infrastrutture e dei servizi. Ha creato strade, ponti e impianti di risalita (funivie, seggiovie, skilift). L'intera zona, però, è carente di ricettività alberghiera, settore che appartiene alla sfera imprenditoriale privata e che quindi deve interessare gruppi e persone disposte a investire in proprio, ai quali la Regione potrà dare solo aiuti indiretti.

Da contatti che gli amministratori locali e le Camere di Commercio di Trieste, Udine e Pordenone hanno avuto con finanzieri tedeschi e funzionari del turismo, è risultato che Amburgo, centro-convegno di tutta l'attività della banca d'affari, vedrebbe con simpatia investimenti nella zona Carnico-Giuliana nel settore alberghiero e turistico. In Germania, però, hanno bisogno di conoscere nel dettaglio le caratteristiche della zona, sotto il profilo gastronomico, enologico, umanistico e culturale.

Ecco il perché del convegno Trieste-Amburgo, che si sostanzierà in quattro giornate di incontri sulle rive dell'Elba. La delegazione della Regione sarà capeggiata dal presidente della giunta regionale, avvocato Antonio Comelli, e dall'assessore al Turismo, professor Renato Bertoli. Di essa faranno parte anche l'on. Giorgio Tombesi, presidente dell'Azienda di Soggiorno di Trieste che potrà dare consigli su organizzazioni e impianti turistici e alberghieri. Stesso ruolo avrà il sindaco di Lignano Sabbiadoro, Zatti.

Poiché non è escluso che si facciano combinazioni aria-mare-terra con voli, per esempio, dalla Germania a Napoli o Venezia, ci sarà anche il presidente dell'ente porto dottor Michele Zanetti. La Camera di Commercio di Udine sarà rappresentata dall'on. Vittorio Marangone, uomo navigatissimo nella vasta gamma dei vini friulani e isontini e dei prodotti gastronomici della regione.

Naturalmente, dovendosi trattare argomenti di carattere tecnico e amministrativo, l'ente Regione invierà sul posto due dei suoi più qualificati funzionari: Tringale, direttore del turismo, e Babille, direttore della pianificazione (in vista di insediamenti alberghieri in montagna). Se si creeranno premesse per una concreta realizzazione di piani d'investimento (cosa teoricamente assai probabile), un consistente gruppo di giornalisti tedeschi compirà un giro della nostra regione.

La serie degli incontri avrà inizio lunedì 10 aprile con il ricevimento della delegazione italiana da parte delle autorità amburghesi. Il presidente della giunta regionale, Comelli, rivolgerà il saluto del Friuli-Venezia Giulia e farà dono di medaglie d'oro e di un libro in latino sui Longobardi che per lungo tempo furono presenti nel Friuli. I contatti proseguiranno con relazioni, conferenze e proiezioni di film riguardanti prospetti tecnici e operativi.

Italo Soncini

Il processo d'appello alla "nuova mafia,,

Il famoso "boss,, Liggio nuovamente alla sbarra

E' già stato condannato all'ergastolo per avere assassinato Michele Navarra e a 18 anni, perché riconosciuto il capo dell'anonima sequestri

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 6 aprile.

A 52 anni, malato e pluricondannato, Luciano Liggio, il capo della mafia di Corleone, è tornato, dopo 14 anni, nel carcere di Palermo. Vi era stato rinchiuso al termine di dodici anni di latitanza.

Da domani, in corte d'appello, il «boss» affronterà il giudizio che lo vede accusato di essere un membro autorevole della «nuova mafia». In primo grado, giusto nei giorni in cui venne catturato in Lombardia dalla guardia di finanza, nel 1974, fu condannato a sei anni e mezzo; aveva già tra capo e collo l'ergastolo e altri diciotto anni di reclusione come principale organizzatore dell'«anonima sequestri» nel Nord Italia. Poi, al processo di appello alla «nuova mafia», due anni fa sempre a Palermo, la sua posizione fu stralciata (in quei giorni era processato pure a Milano per i rapimenti) e quindi il dibattimento ora si fa soltanto per lui e per un altro presunto mafioso, Benedetto La Cara. Quest'ultimo è un singolare personaggio: ricusò i secondi giudici e durante il primo procedimento si richiamò alla carta dei diritti dell' uomo e si fece fotografare sul banco degli imputati con appeso al collo un cartello. C'era scritto: *«Ad ognuno i suoi delitti»*, come a voler sottolineare che lui, i misfatti che gli attribuivano non li aveva proprio commessi.

Tutta l'attenzione, ovviamente, è centrata su Liggio che da trent'anni è uno dei più grossi nomi del firmamento mafioso siculo-americano, un ex «picciotto» diventato, a suon di lupara, mitra e revolver, «padrino» da temere e rispettato.

Luciano Liggio

L'ergastolo l'ebbe per aver assassinato, nel 1953, in un agguato sulla statale tra Palermo e Corleone, il capo assoluto della mafia corleonese. Era il medico Michele Navarra, direttore del locale ospedale, presidente della sezione della Coltivatori diretti e grande elettore di potenti democristiani: a Corleone, Navarra «controllava» più di quattromila voti e altre migliaia del circondario.

Del delitto si parlò molto e scatenò la massiccia ondata di ricerche alle quali Liggio si sottrasse per dodici anni, grazie anche ad alte protezioni, forse le stesse che in seguito gli consentirono di lasciare indisturbato una clinica di Roma e d'intraprendere un'altra lunga latitanza, spezzata infine quattro anni fa dall'arresto presso Milano.

Liggio è stato trasferito a Palermo dai carabinieri sotto forte scorta dal penitenziario di Fossombrone, in Toscana. Pochi minuti dopo l'ingresso all'Ucciardone, la notizia ha fatto il giro del carcere siciliano. Liggio ha il morbo di «Pott» (la tubercolosi ossea) che però da qualche tempo gli dà meno fastidi. C'è stato però bisogno di sorreggerlo per farlo scendere dall'aereo, giunto da Pisa, e adagiarlo su una delle autoradio dei carabinieri che l'hanno scortato in prigione.

Nel primo processo per la sua partecipazione alla «nuova mafia» assieme ad altri potenti calibri della delinquenza organizzata, Liggio fu condannato più per sospetti che per prove certe. Per lui il p. m., Nestore Pedone, chiese 14 anni di reclusione ma i giudici gliene abbuonarono otto. I condannati sia in primo sia in secondo grado, sono tuttora in prigione, al confino o latitanti come allora. Tra gli altri Frank Coppola, Tommaso Buscetta, i due cugini Salvatore Greco (hanno lo stesso nome e cognome), Gaetano Badalamenti, Gerlando Alberti. Inizialmente gli imputati alla «nuova mafia» furono 114, ma poi tra proscioglimenti e assoluzioni, si ridussero a una quarantina.

Antonio Ravidà

Capolavoro dell'arte romanica

Pavia: rischia di morire la basilica di S. Michele

(Dal nostro corrispondente) Pavia, 6 aprile.

La basilica di San Michele Maggiore, uno dei maggiori monumenti dell'arte romanica a Pavia, cade a pezzi, divorata dal cancro dell'arenaria. I tentativi di restauro della facciata eseguiti una quindicina di anni fa non sono bastati a fermare il processo disgregativo dei bassorilievi e delle formelle. L'insulto degli anni, i gas di scarico dei veicoli a motore e gli agenti atmosferici stanno lentamente devastando, in un processo ormai inarrestabile, la splendida basilica dei re longobardi.

Nel 1964, furono organizzate sottoscrizioni e, grazie ad una grande mobilitazione pubblica, fu raccolta una cospicua somma per dare l'avvio ai lavori di restauro. L'incarico di bloccare il processo degenerativo fu affidato al professor Piero Sampaolesi, dell'Università di Firenze (uno specialista in materia) che mise in atto una tecnica particolarissima: iniezioni di silicati per consolidare l'arenaria friabilissima e impedirne quindi il dissolvimento. Sotto la direzione della Sovrintendenza ai monumenti, furono innalzati staccionate e ponteggi. L'abside e le strutture esterne della basilica furono fasciate in una gabbia metallica. Sulla facciata principale del tempio furono iniziati i lavori di restauro, ma dopo qualche mese la carenza di fondi bloccò i lavori.

Ma dal clamore di qualche anno prima che aveva accompagnato dibattiti, tavole rotonde e che era sfociato nella sottoscrizione pubblica, tutto era dimenticato. E' subentrata la frustrazione e, come sovente accade, anche i più accesi fautori del restauro di San Michele Maggiore, si rassegnarono a lasciare andare le cose al loro destino. Gli steccati del cantiere sono sempre al loro posto, anche i ponteggi, arrugginiti, testimoni di un amore per San Michele che amore non era.

«Visitate la basilica di San Michele Maggiore, uno dei più lucenti gioielli dell'architettura romanica»; si legge in una guida turistica di Pavia. I turisti arrivano da tutto il mondo per visitare questo insigne monumento e sono gli unici per la verità a scandalizzarsi di fronte a tanto abbandono. I bassorilievi, anche quelli *rinforzati* dal restauro del professor Sampaolesi, si sono nel frattempo paurosamente assottigliati.

«Purtroppo, andando avanti così — afferma con amarezza don Elio Zucca, parroco di San Michele — *la nostra basilica diventerà presto un rudere. Nessuno ormai si preoccupa più di intervenire per porre rimedio ad una situazione tanto precaria. Purtroppo* — sottolinea il parroco — *di tempo ormai ne rimane ben poco».*

Da anni nessuno più si fa vedere. La Sovrintendenza e le associazioni culturali, fanno finta di non sentire. La campagna per la salvezza di San Michele si è dunque risolta nel classico fuoco di paglia. Il decadimento delle facciate esterne rivestite di arenaria (un'arenaria specialissima, estratta dalle antiche cave di Santa Giulietta nell'Oltrepò) è ormai giunto ad un limite forse difficilmente recuperabile.

San Michele Maggiore è dunque destinata a morire? L'amore per questo notissimo monumento e per l'arte tutta si è dunque trasformato in completa indifferenza?

Amedeo Lugaro

Maggioranza allargata, illustrato il programma

Il governo della Regione siciliana è sostenuto anche dai comunisti

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 6 aprile.

(a. r.) Il governo regionale siciliano, di cui il 9 febbraio scorso è stato eletto presidente il dc Piersanti Mattarella, ha ottenuto questa notte la fiducia con una votazione dell'assemblea nella quale si sono astenuti i liberali e si sono pronunciati contro soltanto missini e demonazionali. Il nuovo governo (nei prossimi giorni con un disegno di legge sarà modificata la delega per gli assessori) è sostenuto oltre che dalla dc, dal psi, dal pri e dal psdi, anche dai comunisti che entrano a far parte della maggioranza senza responsabilità dirette di gestione.

Da trentun anni la Sicilia (quasi 5 milioni di abitanti) ha un'ampia autonomia amministrativa. I novanta deputati dell'assemblea regionale sono equiparati ai parlamentari della Camera e del Senato. Ora, dopo un biennio di accordo programmatico, anticipatore di quello varato a Roma, il nuovo governo siciliano si avvia ad operare sorretto dai voti dei 24 deputati del pci, e quindi con una maggioranza di 79 voti su 90. E' la prima volta che in Sicilia un democristiano presiede la Regione sostenuto dai voti comunisti.

E' attorno al «problema Sicilia» — come nella sua globalità è stata riassunta la situazione dell'isola — che i cinque partiti hanno cercato un accordo tenendo conto dei grandi problemi delle province del Sud.

L'on. Mattarella, nelle sue dichiarazioni programmatiche, si è preoccupato di non far supporre, all'esterno, una sorta di tendenza alla *«chiusura regionalistica».*

Nella sua relazione di 147 cartelle Mattarella ha sottolineato che il governo e la Regione nel suo complesso terranno d'occhio *«vigili e pronti»* l'esigenza di maggiori interventi del governo nazionale, delle Partecipazioni Statali e della Comunità Europea. Ma al tempo stesso ha indicato l'obiettivo da raggiungere al più presto, che è quello di *«ricavare una miglior funzionalità dell'apparato regionale, perché solo dopo averla ottenuta si potranno utilizzare tutte le risorse produttive a disposizione dei siciliani».*

Quest'anno, ad esempio, nel bilancio della Regione la voce «attivo» è di 3200 miliardi. *«Però* — ha osservato Mattarella — *non tutto sarà possibile senza lo snellimento delle procedure e se fallirà il disegno di una regione moderna, aperta e dinamica. In buona parte, quindi, la regione siciliana conta di scrollarsi di dosso le ingombranti scorie del parassitismo».*

All'ospedale di Busto: arrestato

Spara e ferisce un agente per liberare un detenuto

Busto Arsizio, 6 aprile.

(r. s.) Un uomo ha tentato di far evadere dall'ospedale di Busto Arsizio un detenuto. Sorpreso da una guardia, ha sparato l'intero caricatore della pistola: un agente e un ricoverato sono rimasti feriti, una suora è stata sfiorata da una pallottola. L'uomo è stato arrestato dopo un lungo inseguimento. E' Felice Giannini, 33 anni, residente a Milano, dimesso qualche giorno fa da San Vittore.

Da circa una settimana il detenuto Leonardo Protani, 25 anni, è ricoverato in una camera al pianterreno dell'ospedale. In cella aveva ingoiato una lametta da barba e un chiodo.

Stamane la guardia Bruno Di Mascio è arrivata all'ospedale per dare il cambio a uno dei suoi colleghi. Mentre stava per entrare nella stanza del detenuto, ha visto in corridoio un uomo che stava arrivando stringendo sotto il braccio un pacchetto sospetto. Di Mascio lo ha bloccato, ma l'uomo, identificato poi per il Giannini, ha impugnato l'arma e ha fatto fuoco ripetutamente. La guardia è finita a terra con tre pallottole in corpo. Giannini ha sparato ancora e uno dei proiettili ha colpito un ricoverato.

Il fragore delle esplosioni ha attirato l'attenzione del brigadiere Pascariello, che era accanto al letto di Protani. Il sottufficiale è corso in corridoio, ma Giannini ha sparato anche contro di lui. Subito dopo lo sparatore è fuggito in cortile e, salito sulla sua «Giulia», si è allontanato. Nei pressi di Castellanza, Giannini ha perso il controllo del volante e l'auto è andata a fracassarsi contro due vetture. L'uomo è uscito incolume dall'incidente e s'è arreso agli agenti.

Un pericolo che non bisogna sottovalutare

La micidiale diossina esce dagli inceneritori

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 6 aprile.

La diossina compare nei fumi e nei residui di combustione degli inceneritori urbani. L'immondizia di piccole e grandi città, bruciata, «partorisce» il micidiale veleno in varie titolazioni: è stato trovato anche il tipo di diossina che tanti guai ha provocato a Seveso. E' una notizia allarmante?

Il laboratorio dell'Ufficio d'igiene di Milano l'ha fornita senza accenti catastrofici, dopo aver compiuto accurate analisi sui fumi degli inceneritori. I pubblici amministratori meneghini si sono affrettati a dichiarare che va escluso ogni pericolo per la popolazione, perché la diossina ritrovata è «solo in tracce». Ma un fatto è certo: se non c'è da allarmarsi, neppure si può sottovalutare la rilevazione di questo particolarissimo tipo d'inquinamento.

La realtà più inquietante riguarda le sostanze capaci di «produrre» diossina, una volta bruciate. Si tratta dei clorofenoli, considerati nel caso «padri» o «precursori» del terribile veleno. Sono numerosissimi le industrie e gli artigiani (ma persino i privati cittadini, sia pure in misura assai minore) che adoperano queste sostanze per varie lavorazioni, specialmente sotto forma di resine e lacche. Gli scarti e i residui dei clorofenoli, una volta mescolati all'immondezza, se prendono la strada di un pubblico o privato inceneritore sono destinati alla pericolosa trasformazione di cui s'è detto.

Il dott. Alberto Frigerio, direttore del laboratorio di spettrometria di massa dell'Istituto «Mario Negri», è stato il primo, mesi fa, a denunciare il pericolo. Durante un congresso scientifico a Riva del Garda alcuni esperti di varie nazioni avevano segnalato i risultati delle loro esperienze in questo campo e Frigerio, facendosi interprete delle preoccupazioni di tanti studiosi, aveva dedicato all'argomento una relazione. Ma la «delicatezza» dell'argomento, per la vastità degli interessi economici che toccava, era stata a quell'epoca sottolineata in vari settori scientifici italiani e la denuncia non aveva avuto l'eco che meritava.

Ora l'annuncio ufficiale del Laboratorio d'igiene e profilassi milanese ripropone la questione, sia pure fra molte caute dichiarazioni. «E' giusto che sia così — commenta Frigerio — *perché sarebbe assurdo cercare del sensazionalismo. Ma un conto è impostare la discussione nei giusti termini scientifici, un conto è sottovalutarne l'importanza*». Il Consiglio nazionale delle ricerche, dopo le prime segnalazioni sui pericoli dell'incenerimento di clorofenoli, ha affidato proprio al dottor Frigerio una ricerca sistematica su fumi e ceneri di impianti di combustione di rifiuti.

«*Una nostra unità operativa* — spiega il ricercatore — *sta mettendo a punto i metodi d'indagine; presto passeremo alle analisi vere e proprie su ceneri e fumi per conoscere in particolar modo la quantità di veleni prodotti e per individuare con la migliore approssimazione i meccanismi di formazione delle sostanze tossiche. C'è un obbiettivo da raggiungere: evitare di bruciare i "precursori" della diossina, con opportune operazioni di selezione dei rifiuti, oppure dotare gli impianti di filtri e accorgimenti tali che rendano innocua la combustione*».

— Ma le quantità di diossina finora prodotte dagli inceneritori e rilevate non sono minime, ossia trascurabili?

«*Per la prima volta in campo scientifico, grazie alle esperienze di alcuni studiosi stranieri, è stato "quantificato" il fenomeno. Sono state trovate 0,2 parti per milione di diossina nelle ceneri di vari impianti, che significa 0,2 milligrammi di diossina per chilo di ceneri analizzate. Non è una misura spaventosa, ma nemmeno trascurabile. Se la diossina è stata trovata nelle ceneri, ragionevolmente si dovrà trovare anche nei fumi, e probabilmente in quantità più elevate. Insomma bisogna approfondire le ricerche, non lasciarsi tranquillizzare da comprensibili, ma inopportuni messaggi che minimizzano questa storia*».

Franco Giliberto

Depresso per la morte di Mancini

Anche Fogar sta male ha perduto trenta chili

Johannesburg, 6 aprile.

Ambrogio Fogar è molto abbattuto in seguito alla morte di Mauro Mancini, avvenuta il secondo giorno a bordo della nave che aveva raccolto gli arditi navigatori dopo 73 giorni di stenti sul canotto di salvataggio della Surprise.

Fogar ha parlato stanotte per radiotelefono col primo segretario dell'ambasciata d'Italia a Pretoria, Giorgio Sfara, al quale ha dato notizia delle sue condizioni fisiche e mentali. Nel riferirne all'Associated Press, il diplomatico ha aggiunto che i medici sudafricani hanno consigliato a Fogar una dieta appropriata alle sue condizioni (egli si è ridotto a 45 chili di peso, dal 75 che aveva allorché la sua imbarcazione venne affondata dalle orche marine), dieta ad alto contenuto calorico, da ripartire in piccoli pasti a distanza di sei ore l'uno dall'altro finché lo stomaco non avrà ripreso a funzionare normalmente.

La nave con Fogar a bordo, che conserva nella cella frigorifera il corpo del suo sfortunato compagno di navigazione, è attesa a Città del Capo il 13 o il 14 aprile. Per sopravvivere in mare tanti giorni, Fogar e Mancini hanno fatto ricorso ad un sistema di rotazione delle razioni alimentari disponibili, e per dissetarsi hanno raccolto l'acqua piovana e distillato quella marina.

Il record di sopravvivenza dell'uomo in mare è di 133 giorni. Tanto visse un naufrago nel 1942, in seguito al siluramento della sua nave in Atlantico, finché venne raccolto da un peschereccio brasiliano. *(Ap.)*

Dopo la sentenza per uno dei più orribili crimini del dopoguerra

I fidanzati dell'allucinante strage di Vercelli erano preparati alla condanna all'ergastolo

Ciò che più sgomenta è sapere che i due responsabili dell'uccisione di 5 persone sono perfettamente sani di mente

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 6 aprile.

Per il delitto «più allucinante e insensato del dopoguerra» (come Flavio Tonelli, procuratore capo della Repubblica a Vercelli, ha definito la strage della famiglia Graneris) la sentenza è stata quella che si era prevista: ergastolo per Doretta Graneris e per Guido Badini.

Gli stessi imputati, quando il 10 febbraio entrarono nell'aula dell'assise novarese per l'inizio del processo, non sembravano avere speranze e illusioni. Disse Doretta: «*Non so che cosa mi riserva il futuro. Farei anche cinquant'anni, perché sapessi che ci fosse qualcuno ad aspettarmi*». Pensò un momento e aggiunse: «*Quello a cui tenevo di più era mio fratello*».

Guido Badini ce lo disse quasi spavaldamente, dalla gabbia degli imputati, che lui non si aspettava altro che l'ergastolo. E non sembrava farsi cattivo sangue per questo. Sembrava piuttosto preoccupato di scagionare certi complici, perché temeva che questi gli avrebbero reso dura e pericolosa la vita in carcere. Ieri Badini non è venuto in aula, perché senza curiosità, come se il verdetto d'ergastolo fosse per lui scontato.

I difensori si sono impegnati con bravura (si impegneranno anche in appello) per evitare ai due ex fidanzati la massima pena. Potevano tentare soltanto di suscitare dubbi sulla «normalità» degli imputati. Ma la perizia psichiatrica d'ufficio era categorica: Doretta e Badini non sono affatto pazzi, ma normali. Anzi, di intelligenza superiore alla media. La sera del 13 novembre 1975 quando varcarono la porta della villa Graneris, sapevano quello che volevano, non persero il controllo dei nervi.

Novara. Doretta Graneris dopo la lettura della sentenza (Foto Piero De Marchis)

Questa normalità affermata dai periti dava malessere. Era angoscioso sapere che una ragazza aveva voluto lo sterminio della propria famiglia: padre e madre, fratellino, i nonni, e che questa ragazza non era matta, ma assolutamente responsabile. E che era lucido il fidanzato che aveva sparato, con mano ferma come quando andava a esercitarsi al tirasegno. In udienza Badini raccontava quasi inebriandosi: «*Sparavo a ventaglio. Nessuno ebbe il tempo di urlare*». Era angoscioso sapere che era normale questo giovane che intendeva dimostrare la sua pietà per le vittime dicendo: «*Ho cercato di non fallire il bersaglio al primo colpo e di colpire in modo che non soffrissero perché, ripeto, volevo loro bene...*».

Durante il lungo processo guardavamo i giovani assassini e ci era difficile e insopportabile pensarli normali. Lei ostentava apatia e indifferenza. Quando è stata interrogata ha parlato della famiglia senza emozione, pareva di sentire perfino del risentimento nella voce. Non diceva mai «i miei», ma «loro». Diceva: «*la loro mentalità...*» con tono rancoroso. Si parlava del massacro della sua famiglia e lei se ne stava seduta nel suo angolo senza espressione, chissà che cosa pensava. Una sola volta ha reagito: quando Badini ha detto: «*Lei ha sparato contro il fratellino*». E' scattata: «*Di' la verità, maledetto!*».

Saranno sani di mente Doretta e Badini, ma era difficile vedere e ascoltare due accusati di un delitto, e che delitto, così sconcertanti. L'interrogatorio di Guido Badini ha lasciato il pubblico esterrefatto. Lui definiva il massacro dei Graneris «*tutto quel casino là*». Parlava di cose terrificanti col tono di raccontare avventure goliardiche. Orgoglioso quando poteva dimostrare come la sapeva lunga in fatto di armi. Appena poteva, teneva lezioni sulle pistole. «*L'arma di quella sera era una Colt Cobra 38 special. Pesa un chilo e tre etti. Ha una potenza d'urto impressionante. Avrei potuto usare la 357 Magnum, ma non era il caso. La migliore, comunque, è la Smith e Wesson...*».

Lo ascoltavamo e pensavamo a quel giudizio della perizia su Badini che dice: «*Resta un mediocre, non sotto il profilo intellettivo perché è normale, ma perché non c'è alcun colpo d'ala nella sua vita se non la strage*». E' curioso definire «colpo d'ala» lo sterminio di una famiglia, cinque persone. Comunque, ancora una volta i periti ripetevano il loro giudizio: è normale.

Esclusa dunque la pazzia, la strage di Vercelli ha una sola spiegazione: l'incontro di una ragazza frustrata e intollerante del freno familiare con un fannullone, delinquente per tendenza, abbagliato dal patrimonio del gommista Graneris. Un incontro che fu fatale ai due giovani e a una famiglia di cinque persone. Ieri, mentre il presidente Caroselli leggeva la sentenza, pensavamo ai giochi del destino, ci domandavamo quale avrebbe potuto essere la sorte di Doretta e del ragionier Badini se non si fossero mai incontrati.

Luciano Curino

Sequestro Domini

Libertà provvisoria alla madre di Sara cauzione 300 milioni

Milano, 6 aprile.

Il giudice istruttore di Milano Giuseppe Tarantola ha concesso questa mattina la libertà provvisoria a Gianfranca Geloso Domini, presidente del consiglio di amministrazione e consigliere delegato della società, dietro versamento di una cauzione di 300 milioni di lire.

Il magistrato aveva disposto a suo tempo il sequestro del riscatto pagato per la figlia di Gianfranca Geloso, la piccola Sara Domini, rapita il 30 dicembre del '76 in provincia di Savona. Parte di questo riscatto, 1 miliardo e 274 milioni di lire, infatti, venne recuperato al momento dell'arresto dei rapitori. Novecento milioni di questa somma vennero destinati dal dottor Tarantola per pagare i creditori.

Oggi, decidendo di rimettere in libertà provvisoria Gianfranca Geloso il magistrato ha disposto la restituzione di altri 300 milioni di lire che serviranno come «anticipo» per la cauzione. I rimanenti 100 milioni di lire, a completamento della cauzione, dovranno essere versati entro 30 giorni.

I lettori discutono

La "fantasia" di Compagnone

Ho letto con amarezza l'articolo di Luigi Compagnone («Amore nei giorni dell'odio», 28 marzo). Mi riferisco soprattutto alle prime righe, quando parla di Dio come di un problema di fantasia.

Trattare questo tema in simile modo mi sembra mancare non solo di fantasia. Certo è un articolo ben diverso da quello, bellissimo, di alcuni giorni prima dal titolo «Se pensassimo a Dio», di Furno. Mi auguro di trovare articoli più vicini a questo che a quello.

Giuliano Temporelli, Novara

Animali da laboratorio

Vorrei rispondere alla lettera del prof. Strata sulla vivisezione con anestesia, pubblicata il 29 marzo. Egli accusa gli antivivisezionisti di aver «*carpito la buona fede di molte persone che hanno firmato contro la vivisezione in generale*».

E' vero che in molti Paesi (compreso il nostro) la legge vieta gli esperimenti su animali non anestetizzati, ma tale divieto è subito vanificato dalla postilla che dice: «*fatta eccezione dei casi in cui l'anestesia sia incompatibile in modo assoluto con i fini dell'esperimento*», a giudizio inappellabile dello stesso vivisettore.

E poiché nella stragrande maggioranza degli esperimenti l'anestesia è incompatibile con i fini che essi si propongono, appare chiaro che a carpire la buona fede di tanta gente sono i vivisettori, con le favole sull'anestesia usata sugli animali da laboratorio.

Sheila Prato, Bagnolo Piemonte (Cn)

Anche le case si aggiornano

Mi permetto di dire ai lettori che hanno scritto sul «tragico problema di trovar casa» che case se ne trovano, basta pagare il giusto affitto. E' chiaro che, oggi, la maggior parte di persone che gode ancora di fitto bloccato non riesce a darsi pace per quanto riguarda il pagamento del «nuovo» affitto.

Suggerisco al lettore G. D. di Torino e ad altri che la pensano come lui che, come è stato aggiornato il prezzo della carne, delle scarpe e di tanti altri articoli, bisogna accettare anche l'aumento dei fitti di casa. Se poi i prezzi fossero veramente esagerati, si ricorre alle autorità competenti.

Lorenzo Angeli, Imperia P.M.

Indagini difficili, nessuna scomparsa nella zona

Finale: potrebbe essere un'ex cantante la bionda ossigenata tagliata a pezzi

Chi ha trovato il cadavere racconta che qualche giorno prima di Pasqua aveva dato un passaggio a una donna con gli stessi connotati della vittima - L'ex artista arrivava da Roma

Savona. Un carabiniere con il cane durante le ricerche

(Dal nostro corrispondente)

Finale Ligure, 6 aprile.

Chi è la donna bionda il cui cadavere è stato sezionato in otto parti e sparpagliato nella pineta sull'altopiano delle Manie a Finale Ligure? Chi l'ha uccisa e per quale ragione? Sono i principali interrogativi ai quali gli inquirenti stanno affannosamente cercando di dare risposta. Stamane, nella camera mortuaria dell'ospedale «Ruffini-San Biagio», il professor Athos La Cavera, incaricato di tossicologia forense all'università di Genova, ha compiuto l'autopsia sui resti trovati avvolti in un lenzuolo e rinchiusi in un doppio sacchetto di plastica nera del tipo usato per la raccolta dei rifiuti.

L'esame necroscopico ha permesso di accertare soltanto che la vittima, sui 40-45 anni, alta 1,65, dai capelli castani, ma ossigenati è deceduta all'incirca una decina di giorni fa. Ignota, per ora, è la causa della morte. Sul volto alcune ecchimosi rivelano che la donna è stata percossa con pugni: è sicuro che abbia avuto una colluttazione con il suo assassino. Sul corpo non ci sono altre ferite e viene pertanto escluso che sia stata accoltellata, uccisa a colpi di arma da fuoco o anche strangolata. Se invece fosse stata avvelenata o soffocata (è l'ipotesi più probabile) lo si potrà sapere solamente dopo che il prof. La Cavera avrà effettuato ulteriori analisi di laboratorio sui campioni di tessuto prelevati dalla salma.

L'autopsia ha stabilito inoltre che il cadavere è stato sezionato subito dopo l'omicidio: un'operazione agghiacciante, ma fatta con cura all'altezza delle giunture, forse con un'accetta o con un seghetto. «*Si tratta di un caso estremamente complicato, di un mosaico che dovrà essere composto tessera dopo tessera partendo praticamente da zero*»: è il commento del pretore di Finale Ligure, dott. Vittorio Frascherelli, il magistrato che conduce le indagini assieme al col. Cagnazzo e al cap. Riccio dei carabinieri di Savona.

Ogni sforzo è diretto innanzitutto a identificare la vittima. Si spulciano gli elenchi delle donne scomparse (ma in questa zona non ve ne sono) e si cerca anche nel mondo della prostituzione dove è più facile sparire senza lasciare traccia. Più che alla vendetta di qualche racket della malavita però si pensa al delitto occasionale di un maniaco sessuale, di un sadico o di un pazzo. Una persona (o più complici, non lo si può escludere a priori) che tuttavia doveva essere pratica dell'altipiano delle Manie e delle infinite ramificazioni stradali. L'assassino ha cominciato a disfarsi delle membra sezionate abbandonando le braccia e la coscia sinistra in un boschetto ai lati della provinciale Finale-Manie-Spotorno, prospiciente a villa Ferrari. Forse disturbato dal passaggio di qualche auto, si è spinto un centinaio di metri più avanti ed ha imboccato una strada sterrata che porta verso il mare. Qui, nella pineta, ha abbandonato quello che rimaneva del cadavere. Può darsi che la macabra operazione sia stata eseguita in più riprese. E' molto probabile che sia stata compiuta dopo il lunedì di Pasqua, perché quel giorno la zona è stata invasa dai gitanti e non pare possibile che nessuno si sia accorto della presenza dei sacchetti.

A scoprire il delitto invece, è stato un pensionato delle Ferrovie, Luigi Viglienzone, 62 anni, abitante a Spotorno presso la Casa di riposo La Quiete che passando per caso dalla pineta, ha scorto i tronconi delle gambe della donna, i soli a non essere chiusi in un sacco e ha dato l'allarme. L'uomo stamane, è stato interrogato dal dott. Frascherelli. Il Viglienzone aveva dichiarato infatti che nei giorni precedenti la Pasqua, aveva dato un passaggio in auto da Noli a Finalpia ad una donna. La sconosciuta gli aveva detto di essere una ex cantante lirica che da Roma stava andando a Loano per raggiungere una sorella. L'età, l'aspetto e i connotati sembrano coincidere con quelli della morta delle Manie. Che sia lei la donna assassinata? E' una delle piste battute dagli investigatori, alle prese con un giallo estremamente difficile.

Stefano Delfino

Roma: sparatoria tra banditi e polizia durante una rapina

Roma, 6 aprile.

Una sparatoria tra polizia e banditi è avvenuta stamane, poco dopo le 10,30 al quartiere Montesacro. Tre banditi stavano compiendo una rapina in un ufficio postale in via D'Ovidio: uno era entrato, un altro faceva il «palo» sulla porta, il terzo attendeva fuori dell'edificio a bordo di una «Giulia». Improvvisamente è sopraggiunta una radiomobile della polizia contro la quale il bandito che era rimasto a bordo della vettura e quello che faceva da «palo» hanno immediatamente sparato. Sono quindi fuggiti, abbandonando il loro complice all'interno dell'ufficio postale.

La vettura della polizia ha inseguito la «Giulia» con a bordo i malviventi mentre gli agenti rispondevano al fuoco. In via Gian Giorgio Trissino, a poca distanza dall'ufficio postale, i due rapinatori sono scesi dalla «Giulia» ed hanno costretto un automobilista a cedere la sua «128» con la quale hanno proseguito la fuga.

Il terzo malvivente che era rimasto all'interno dell'ufficio postale, intanto, impossessatosi di circa 36 milioni di lire, è uscito dall'edificio e, non trovando i suoi complici e la «Giulia», a sua volta ha fermato un altro automobilista che viaggiava su una «128», ed è fuggito con questa. La polizia sta effettuando battute nella zona tra la via Nomentana e il grande raccordo anulare. Secondo gli investigatori, uno dei due rapinatori coinvolti nella sparatoria sarebbe ferito.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

(Continua)

Forse ■ maggio le udienze per la Lockheed

Ovidio Lefebvre operato ieri Si deve rinviare il processo

Lunedì si riunirà la Corte Costituzionale, ma per il dibattimento si dovrà attendere la guarigione del maggior imputato - Il fratello (arrestato) ricorre in Cassazione

Roma, ■ aprile.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio è stato operato alla prostata. L'intervento (compiuto questa ■ mattina dal prof. Ulrico Bracci nella infermeria del Centro Clinico di Regina Coeli con la collaborazione della propria équipe universitaria che, per la prima volta, ■ stata ammessa ad entrare in un carcere) è perfettamente riuscito ed il protagonista dello scandalo Lockheed potrebbe essere di nuovo a disposizione della Corte Costituzionale fra quattro settimane. Questo significa ■ il processo a Palazzo della Consulta, ■ fissato per lunedì prossimo, deve necessariamente ■ rinviato ■ «legittimo impedimento dell'imputato». ■ prescrive la legge.

Antonio Lefebvre d'Ovidio, arrestato tre giorni or sono, attende in relativa tranquillità che suo fratello guarisca completamente: ha messo in bilancio che soltanto fra un ■ possa affrontare il giu■ della Corte Costituzionale. Alla vigilia dell'intervento chirurgico, ieri, si è preoccupato ■ avvertire Ovidio, recluso in ■ reparto lontano ■ carcere, che pensi per il momento soltanto a guarire ■ che non faccia nulla per ■ forare i tempi della sua degenza in modo da arrivare ■ bito al dibattimento.

I due fratelli ■ legati ■ grande affetto. Quando, nel marzo 1976, il sostituto procuratore della Repubblica, Ilario Martella arrestò Antonio, Ovidio dal suo rifugio (allora ■ a Londra) inviò d'urgenza al magistrato un memoriale per spiegare che suo fratello era completamente estraneo allo scandalo Lockheed, per attribuire a ■ stesso ogni responsabilità ■ per denunciare esplicitamente ■ l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi. La conseguenza di questa iniziativa fu duplice: ■ magistrato ■ trovò costretto a trasmettere gli atti della istruttoria alla Commissione parlamentare inquirente e a concedere subito ■ libertà provvisoria ad Antonio che lasciò il carcere dopo appena quattro giorni di reclusione.

La situazione, adesso, è notevolmente più complessa e ■ abbastanza scarse le possibilità che Ovidio, per di più bloccato dalla malattia per qualche settimana, sia in grado ■ dare un immediato aiuto al fratello che, nel pomeriggio, ■ ■ autorizzato dal presidente della Corte Costituzionale a visitarlo nell'infermeria dove ha subito l'intervento chirurgico.

Antonio Lefebvre d'Ovidio — avvocato dalle grandi relazioni internazionali e giurista illustre — continua ad accettare ■ calma apparente ■ provvedimento della Corte ■ quale, in verità, è stato colto di sorpresa. I suoi difensori, invece, hanno deciso ■ dare battaglia immediata■ e ■ non ■ da escludere che lunedì colgano l'occasione di quella che, comunque, sarà una udienza formale del processo ■ ■ scandalo Lockheed.

La critica che il prof. Vassalli, ■ prof. Flick e l'avv. Gianrico Pittaluga muovono alla decisione ■ della Corte di arrestare nuovamente Antonio Lefebvre è molto dura ■ il profilo giuridi■. Nel provvedimento, infatti, si parla ■ revoca ■ libertà provvisoria concessa nel marzo 1976 all'imputato: ma quel beneficio faceva riferimento al reato di concussione che allora era stato contestato a Lefebvre. Poi — sottolineano i tre difensori — quel reato è stato trasformato ■ corruzione dalla Commissione inquirente per cui la Corte non si ■ resa conto di avere revocato qualcosa che non aveva più valore.

Si tratta di un errore che può essere facilmente corretto ■ ■ nuovo provvedimento in cui si parli di ordine di ■ o ■ di ■ della libertà provvisoria per un reato che non è più contestato all'imputato ■ due anni. Sostanzialmente, Antonio Lefebvre rimarrebbe ugualmente in carcere. Ma è un argomento che consente ai difensori di sviluppare subito una certa polemica con la Corte alla quale ■ rimprovera di non avere spiegato, nella ■ decisione, le ragioni per cui ha disposto l'arresto di un imputato alla vigilia ■ processo, *«lasciando intendere di avere raggiunto, sia pure ■ all'ultimo momento, le prove della sua colpevolezza».*

In questo clima abbastanza agitato (contemporaneamente — seppure ■ grandi speranze perché la Corte Costituzionale ■ ■ di ■ di ogni giurisdizione — Antonio Lefebvre ■ è rivolto per protestare anche in Cassazione) ■ apre fra ■ giorni il pro■ a Palazzo della Consulta.

Il dibattimento è destinato ad ■ subito rinviato perché Ovidio Lefebvre, ammalato, ■ vuole che si vada avanti in sua assenza ed i testimoni (sono 92 dei quali, però, i sedici dirigenti della Lockheed non verranno mai a Roma dagli Stati Uniti) saranno invitati a ■ al nuovo processo che potrà iniziare a maggio. Ma lunedì, sul ■ di Antonio Lefebvre, potrebbe scoppiare la prima discussione interessante.

Guido Guidi

Tre arresti a Roma per spaccio di droga

Roma, 6 aprile.

Tre persone, trovate in ■ sesso di ■ 300 dosi di eroina ■ denaro proveniente dalle vendite dello stupefacente e refurtiva varia, sono state arrestate dai carabinieri ■ ■ nucleo antidroga, al comando del capitano Francesco Mazzotta. Sono Alberto Ippoliti, di 34 anni, la sua convivente ■ Marinelli, di 33, e un galoppino tossicomane, ■ Italo Sulli, ■ 23 anni, tutti pregiudicati, i quali sono stati portati in carcere con l'accusa di spaccio.

I carabinieri erano da tem■ sulle tracce della Marinelli, che era solita smerciare l'eroina — del tipo «Brown Sugar» — tra la ■ della Ca■ Mattei e la Portuense. La donna è ■ sorpresa ieri sera a bordo della ■ «A-112» mentre stava ricevendo da Maurizio Sulli la somma di oltre un milione di lire, provento delle vendite nella ■. Nelle tasche della giac■ di Sulli i carabinieri hanno trovato 20 dosi di eroina, mentre altre 280 dosi le teneva nascoste una figlia della donna, di 13 anni, che era nell'auto insieme con Ippoliti. La ragazzina non è perseguibile perché minorenne. Altre ■ mila lire sono state sequestrate nel portafogli ■ l'Ippoliti, mentre circa due milioni e mezzo ■ lire ■ ■ trovate in casa della Marinelli.

Nell'appartamento, i carabinieri hanno trovato quattro chili d'oro (catenine, braccialí, collane, ecc.), un chilo e ■ di pezzi d'argento, calcolatrici tascabili, ■ gari dorati, orologi e altra refurtiva per un valore di oltre ■ milioni di lire. I carabinieri ritengono che i preziosi ■ soltanto ■ provenire da furti, ma siano stati consegnati agli spacciatori dai tossicomani ■ pagarsi la «merce» acquistata.

L'uomo è stato rapito ■ 7 novembre del '77 a Roma

Il drammatico appello di Isabella Grazioli "Ho pagato, ditemi ■ mio marito vive,,

Roma, ■ aprile.

Isabella Grazioli, moglie di Massimiliano Grazioli — rapito il 7 novembre 1977 a Roma e del quale non si hanno più notizie nonostante che da più di un mese sia ■ pagato ■ riscatto — ■ acquistato mezza pagina dei quotidiani ■ mani «Il Messaggero» e «Il Tempo» tramite i quali rivolgerà, domani, ■ appello ai rapitori del marito.

Assieme all'appello, ■ pubblicata ■ foto di Massimiliano Grazioli, quella consegnata ■ rapitori ■ figlio Giulio, il ■ marzo, al momento del pagamento del riscatto ■ prova che l'ostaggio era in vita. Nella foto, Grazioli ha ■ mano una copia del «Tempo» del ■ marzo.

Ecco il testo dell'appello di Isabella Grazioli ■ rapitori: *«Vivo ormai ogni ora della notte, ■ ■ notti, nella speranza che una telefonata o un qualsiasi segnale mi dica che mio marito è vivo, è libero e sta finalmente tornando a ■. ■ poi arriva l'alba e la disperazione prende in me ■ nuovo il sopravvento. Sono ormai 34 giorni che vivo così, che attendo invano da quando Giulio vi ha consegnato ■ somma del riscatto ■ voi pretesa per ridarci Massimiliano. Mio marito non è stato liberato. Lo tenete prigioniero da ■ mesi».*

«Vi eravate impegnati a restituirlo 24 ore dopo il pagamento del riscatto, dicevate ■ essere "uomini d'onore". Avete mancato alla parola data. Siete venuti meno a quello che chiamate ■ vostro "codice d'onore". Perché?».

«Anche se in queste ultime settimane sono aumentati i controlli dei carabinieri e della polizia, avevate il dovere di darci almeno un segno che Massimiliano è ancora vivo. Non lo avete fatto. Preso il denaro, avete perso ogni sen■ di umanità. Sta morendo in noi anche la speranza: un uomo di 67 anni soffre da 5 mesi nelle vostre mani».

Massimiliano Grazioli

In Lombardia

Nove i rapiti senza ritorno

Milano, ■ aprile

Dopo il sequestro di Erika Ratti, ■ ■ un facoltoso industriale del ramo tessile di Como, avvenuto l'altra sera in via Montello, a Milano, ■ salgono le ■ ■ sequestrati in Lombardia che non hanno fatto ancora ritorno a casa e si formulano nuove ipotesi sull'organizzazione che sembra tirare ■ fila al Nord ■ rapimenti.

Mancano notizie di altri nove rapiti: Mario Caschina, Niccolò De Nora, Armando Mosca, Francesco Sella, Luigi Campari, Pietro Fiocchi, Elena Corti, David Bessah, Angelo Longoni.

Quattro ■ stati prelevati ■ Comasco. Si tratta di Francesco Sella, industriale di Como, Pietro Fiocchi, industriale di Lecco, Elena Corti, tredicenne figlia di un importatore ittico ■ Como, Angelo Longoni, ■ anni, titolare di una tipografia a Mariano Co■. Anche per il sequestro ■ Erika Ratti gli inquirenti sono propensi a ritenere che sia stato organizzato ■ Comasco da dove sarebbero partite le necessarie informazioni sull'entità patrimoniale del padre ■ vittima.

Così, come in occasione delle evasioni di Antonio Rossi ■ ed Enrico Merlo (due ■ ponenti della banda Vallanzasca) venne registrato ■ notevole incremento in Lombardia di rapimenti — le ipotesi furono confermate dopo l'arresto dei due con un ostaggio tra le mani, Maria Rosa Rumi e le confessioni rese successivamente su altri tre rapimenti — ora l'attenzione degli inquirenti sembra ■ incentrata ■ ■ altro evaso il cui nome figura tra quelli più in vista della 'ndrangheta calabrese. Si tratta ■ Francesco Gattini, 34 anni, «luogotenente» ■ ■ «padrino» Francesco Giacobbe (i due sono stati condannati all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti) evaso ■ altre sei persone ■ carcere di Catanzaro ■ scorso anno.

Francesco Gattini aveva ricoperto un ruolo di primo piano ■ rapimento di Cristi■ Mazzotti, fu l'ultimo «telefonista» della banda, l'uomo che ■ riorganizzò le ■ ■ bentrando al «gruppo» che fa■ capo ■ Achille Gaetano quando le ■ sembrarono precipitare con l'identificazione ■ Sebastiano Spadaro, il primo bandito a tenere i contatti con la famiglia Mazzotti.

Stando agli inquirenti, il Gattini, dopo la clamorosa evasione, sarebbe tornato al Nord per riorganizzare ■ fila della 'ndrangheta che si occupa di rapimenti.

Lo avrebbe fatto tornando nelle zone dalle quali provenivano gli altri sequestratori di Cristina, vale a dire, la provincia di Como, proprio dove fu rapita il 1° luglio del '75, la ragazza e dove sono rimasti nell'anonimato coloro che «fiancheggiarono» quel rapimento.

Le ipotesi degli inquirenti poggiano su questi dati: in concomitanza con l'evasione del Gattini, la sola zona del Comasco, a differenza delle altre province della Lombardia, ha fatto registrare un significativo incremento dei sequestri di persona.

Per iniziativa della Pubblica Istruzione

Milano: per il ■ garantito ■ scuole sotto inchiesta

Interessata anche la magistratura - Sarebbero pronte ■ comunicazioni giudiziarie nei confronti di altrettanti insegnanti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, ■ aprile.

Dopo l'università anche le scuole medie e superiori milanesi sono in fermento e da alcuni giorni si susseguono assemblee di insegnanti, ■ ni e genitori per due nuovi clamorosi episodi scoppiati in settimana: in una media sperimentale è stato dato il 7 a tutti, in ■ liceo scientifico ■ stato chiesto di assegnare un «sei rosso» agli allievi che ■ rimandati a settembre. Sia l'una che l'altra procedura non sono contemplate negli attuali regolamenti scolastici e, anzi, nel primo caso, il comportamento degli insegnanti è stato raffigurato ■ ■ reato. Infatti, ■ sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfonso Marra avrebbe già pronte 80 comunicazioni giudiziarie ■ confronti degli insegnanti della scuola media sperimentale «Casati» ■ via Ojetti, ■ quartiere Gallaratese: tutti saranno chiamati a rispondere di omissione di atti d'ufficio, falso ideologico e materiale e anche di ■ in quanto i certificati rilasciati sono serviti per ottenere trasferimenti, esenzione ■ tasse e borse di studio.

La notizia dell'inchiesta penale e della susseguente raffica ■ indizi di reato ■ scoppiata ■ ■ fulmine a ciel ■ al Gallaratese dove nessuno sapeva quanto stava accadendo. In effetti nella scuola, qualche ■ fa su sollecitazione ■ alcuni genitori c'era stato un ispettore del ministero, il prof. Santoro, che era stato inviato per convincere l'insegnante di educazione fisica Stefania Tosti a ■ portare insieme in palestra ragazzi e ragazze.

Nel corso dell'inchiesta per accertare eventuali irregolarità, l'ispettore aveva scoperto l'esistenza ■ «7 garantito», in base ad una delibera votata il 7 giugno scorso dal Consiglio ■ istituto. Il prof. Santoro aveva riferito ogni cosa ai suoi superiori e lo stesso ministro della Pubblica Istruzione Franco Maria Malfatti aveva successivamente inoltrato un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica provocando l'avvio dell'inchiesta giudiziaria.

Dura, dopo la diffusione della notizia, è stata la reazione degli insegnanti che stamane hanno approvato un documento in cui si ■: *«Già da anni nelle scuole sperimentali, come in altre scuole, è stato accettato, ■ pieno accordo con i genitori, il principio della valutazione globale del ragazzo attraverso un profilo consegnato alle famiglie, svuotando così di ogni significato la valutazione numerica. Il voto unico uguale per tutti è stato lo strumento da utilizzare nei casi in cui fosse richiesto un documento ufficiale alla scuola».*

Dal canto suo la professoressa Luciana Ferrari attuale preside del «Casati» — uno degli istituti più inquieti di Milano — ha dichiarato: *«La decisione è stata presa dal mio predecessore prof. Mario Silvani e pertanto mi astengo da ogni commento e giudizio. Vedremo come andranno le cose».*

Non è stato possibile parlare con l'ex preside trasferito in altra città, ma dal canto ■ la delegata del «Casati» Margherita Molinari ha detto: *«Il metodo adottato nella scuola ■ ■ trova isolati. Colleghi ■ altri istituti hanno deciso di seguire questo criterio. Contestare la decisione di un intero collegio, presa pochi mesi ■ della riforma che ha introdotto le schede di valutazione al posto del voto ci sembra ■ inutile provocazione».*

Si è ■ saputo che anche ■ altre quattro scuole sperimentali di Milano hanno adottato lo ■ criterio del ■ ■ è quasi certo che l'inchiesta giudiziaria sarà estesa anche a loro.

La storia del «sei rosso» (che non ha niente di politico) invece ■ venuta fuori al liceo scientifico «Vittorio Veneto» dove ■ allievi hanno chiesto e vogliono siano classificati ■ questo voto ■ coloro che sono rimandati a settembre.

«Questa proposta — ha dichiarato quest'oggi ■ preside prof. Mario Spagna — *è stata fatta in seguito all'assemblea del 3 marzo scorso nel corso della quale gli studenti hanno discusso il problema degli esami di riparazione. Secondo loro è impensabile che un ragazzo impari da solo durante le vacanze quello che non ha imparato in tutto l'anno con l'aiuto del professore. L'esame porterebbe inevitabilmente ad una bocciatura e l'esperienza insegna che questo è vero.* ■ *così saltato fuori il "sei rosso" limitatamente a due materie. Ciò significa che lo studente a settembre invece dell'esame per le materie nelle quali è insufficiente, dovrebbe* ■ *la possibilità di frequentare un* ■ *di recupero senza correre il rischio di ripetere l'anno».*

Per tutta risposta ■ studenti oggi hanno occupato l'istituto e nel corso dell'assemblea hanno discusso il problema che non ha lasciato del tutto estranei i professori, molti dei quali, come risulta da un documento diramato dalla presidenza, *«concordano nel ritenere che debba essere cambiato radicalmente l'attuale sistema di organizzazione del lavoro scolastico, che contribuisce a determinare una selezione di tipo antidemocratico ed anticostituzionale».*

Gino Mazzoldi

Nappista a capo della rivolta?

L'inchiesta a Genova sul piano d'evasione dal carcere "Marassi,,

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 6 aprile.

Non sono del tutto chiarite, a tre giorni dal massiccio sopralluogo, compiuto ■ polizia e carabinieri nelle celle del carcere di Marassi di Genova, ■ circostanze ■ piano d'evasione, sventato ■ la scoperta d'una radio ricetrasmittente, ■ corde, rampini, cucchiai limati, ed altri ■ ti idonei a una fuga. Dopo ■ serie di conferme e ■ smentite semiufficiali, da parte della Procura della Repubblica, si tende a «ridimensionare» la portata dell'episodio: dalle «Case rosse» (questo il nome «popolare» delle carceri, a causa ■ colore dell'intonaco dei muri) sarebbe dovuto fuggire Giovanni De Vita, ■ anni, di Napoli, presunto «nappista» — sta però scontando ■ breve ■ na per furto e per guida senza patente — assieme ad altri detenuti della sua sezione, forse ■ decina.

Il piano ■ fuga doveva scattare, presumibilmente, nei prossimi giorni. De Vita aveva ricevuto, tramite una organizzazione ■ vendita per corrispondenza, una radio ricetrasmittente della portata di circa ■ chilometri, che gli ■ stata consegnata «tranquillamente», senza ■ le guardie carcerarie la intercettassero. Contemporaneamente alcuni dei complici del nappista avevano nascosto nelle loro celle, funi di nylon, con rampini ed altri oggetti per tentare di scalare le ■ del ■.

Sarebbe stata la prima evasione ■ storia del carcere di Marassi, vecchia fortezza da cui nessuno è mai fuggito. De Vita, che si trova a Genova da un anno circa e svolge l'attività di elettricista nell'officina ■ penitenziario, interrogato dal magistrato, questa mattina, s'è chiuso nel più ostinato mutismo sulle circostanze della tentata fuga. Ha spiegato d'aver acquistato la radio ricetrasmittente per regalarla alla propria bambina. Ha detto di ■ ■ mai fatto mistero dell'oggetto che teneva in cella, in ■ contenitore ■ plastica.

Nonostante queste giustificazioni fornite dal De Vita, l'appuntato delle guardie Bruno Galante che avrebbe lasciato passare (dietro un ■ ■ denaro) il pacco con ■ radio, ■ stato sospeso dal servizio, ■ suoi confronti ■ è stata spiccata una denuncia per peculato, concussione e furto. Altri agenti sarebbero ■ inchiesta, ma ■ tratterebbe di denunce per fatti ■ entità e non connessi alla vicenda della tentata ■ sione.

■ inquirenti, sulla base degli elementi ■ ad ora acquisiti (e ■ noti) hanno aperto un'inchiesta — oltre a quella ■ gli agenti di custodia — «contro ignoti», per la tentata evasione. Sembra che il sostituto procuratore della Repubblica, Luciano Di Noto, abbia interrogato alcuni detenuti, tutti stranieri, vicini ■ cella del De Vita: forse, i probabili fuggitivi.

Esistono ■ pochi punti oscuri attorno al fatto. Contrastanti versioni vengono date sul fatto che si sarebbero trovate cartucce del mitra degli agenti, svuotate dei detonatori e della polvere, per rendere le armi inservibili in caso d'evasione: s'era parlato ■ ■ centinaia di colpi; questa mattina alla Procura ■ ora scesi a 25; ■ serata, il direttore del carcere, Ilaio Corallo, ha parlato ■ ■ proiettili.

Molto vaghe, per ora, le ■ formazioni sulla «matrice» politica dell'evasione. De Vita è un personaggio considerato «pericoloso»: ha ■ spalle due evasioni da ■ meridionali, ma non ■ hanno, ■ me ha confermato il direttore ■ ■ notizie concrete d'un ■ legame con i «nap» ■ con il terrorismo. Più probabile, invece, che l'episodio sia da inquadrare in uno dei tanti collegamenti ■ malavi■ tradizionale e delinquenza politica, ormai fenomeno abituale nella vita delle carceri italiane.

Paolo Lingua

La disgrazia ■ Oristano

Bimbo strangolato dai cavi dell'altalena

Oristano, 6 aprile.

Uno scolaro è rimasto strangolato dalle funi dell'altalena. E' accaduto a Villaurbana.

Antonio Caboni, 9 anni, ieri pomeriggio si stava dondolando sull'altalena che ■ ■ gancìata al ■ di un albero. Improvvisamente i cavi si sono attorcigliati ■ suo collo e il bimbo ha perso i sensi: ■ caduto dal sedile ed è rimasto appeso. Antonio Caboni è stato ■ pochi minuti dopo dalla madre, Giulia Scalas, ma era troppo tardi.

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con pioggie e locali temporali. Tendenza ad intensificazione delle precipitazioni sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mosso l'Adriatico, molto mosso il Canale ■ Sicilia, mossi ■ altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

i libri

L'ultimo immaginoso Bonaviri

Fantasmi e magia

Giuseppe Bonaviri: «Dolcissimo», ed. Rizzoli, [illegible] 146, lire [illegible].

Suppongo, sospetto, che, tra le pieghe della letteratura italiana recente e attuale, un che di singolarmente prezioso stia nascosto, tra neghittoso e schivo, e attenda di essere rintracciato. Credo, insomma, che ci sia un caso letterario, come suol dirsi, ed è ben detto, giacché la letteratura è altamente casuale. Lo scrittore di cui intendo parlare è Giuseppe Bonaviri; non è affatto ignoto, ma non mi pare gli sia stata riconosciuta la singolare, difficile originalità che la piega e segna, l'unicità del [illegible] mondo, della sua prosa, del modo di agire delle parole che non so se scelga, o incontri, o [illegible] catturino.

Dovrei scrivere del suo ultimo libro, *Dolcissimo*, e mi proverò a farlo; ma credo anche che per parlare di queste pagine occorrano altri libri di Bonaviri: quanto [illegible] *Notti sull'altura*, che è del '74, e tranquillamente giudico uno dei libri straordinari di questi anni, e poi l'*Enorme Tempo* scritto [illegible] '55 e '61 ma pubblicato [illegible] '76, giacché Bonaviri ha un rapporto peculiare con il tempo, [illegible] ne accetta la lettura seriale.

Ma tra i libri che mi stanno accanto mentre tento di parlare di questo libro distratto, evasivo, sonnambolico, ho messo anche il *Poema fisico e lustrale* di Empedocle, nella ammirevole, scientifica e traumatica edizione di Carlo Gelavotti. E ci vorrebbe un Democrito, e alcuni di quei disegni svagati che tracciavano i Sufi musulmani quando telefonavano al Nulla, al Dio, agli inferi. Giacché Bonaviri, siciliano di Mineo, Catania, crede nel micro[illegible] e [illegible] macrocosmo, e [illegible] che la casa in cui è nato è l'ombelico del mondo, e che, come dice il monaco Onorio, che tiene innanzi a sé aperto un Corano in caratteri kufici, «Per noi, l'uomo, l'animale, il sasso sono fratelli».

Empedocle aveva scritto: «Perché ci fu anche un tempo che [illegible] un giovane e una ragazza, / e un virgulto e un uccello e uno squamoso [illegible] del mare» (fr. 104). Per la mistérica Sicilia di Zebulonia, [illegible] del mondo, si aggirano frati che predicano «un miscuglio di Evangelo e di Corano, nonché la morte che esce dal mare», e sulle brocchette i vasai, arabicamente «rabbatari» «stampigliavano epigrafi tratte dalla Bibbia, o dal Corano e dall'Upanishad».

Dolcissimo racconta, se così si può dire, una sorta di inchiesta «sulle persuasioni, inclinazioni di mente e manifeste cecità di errori in cui è caduto il mio paese». L'inchiesta scientifica si contagia pienamente di delirio, e l'etnopsichiatra, «l'amico Mario Sinus» scopre «saltuari deliri ed un desiderio ubiquo del principio assoluto». La ricerca conduce a rintracciare l'ombra, l'orma mentale e mitica di Dolcissimo, cantore, suonatore di chitarra, ritrovatore di «nenie di contadini, stornelli, lamenti, canzoni di briganti, teogonie, con cui si seguiva l'emersione degli Iddii dai fiumi e dalle spaccature dei monti».

Zebulonia è terra arida e [illegible]tica, monete greche e normanne escono dai solchi, la popolano morti visibili in luminosa trasparenza; per le sue case senzienti «che fanno tutt'uno con chi vi abita» per le sue piante ambigue, con le quali si incrociano uova umane (Ibn Zafer «diede vita ad un essere orrorevole che, per farlo vivere in lunghissimi tempi, per vene, arterie, e vasi linfatici unì ad un cipresso che nasceva nell'atrio del convento»), per le strade invase dai gufi e insidiate dal buio, opera e agisce «l'anima del mondo».

L'universo di *Dolcissimo* è, semplicemente, l'universo, l'infinita e infinitamente mutevole compagine delle cose immerse in un «luminoso trasformismo».

«O Turi, non vedi come latteggiano i [illegible]ri e le strade?». E qualche altro: «O Pepi, il paese oggi capreggia! più in su gallineggia per nova musicanti!». «Era un jucundare di parole [illegible]sto e rapli d'asini vagabondi... e ai versi saturnii che i vecchi componevano per l'ozio...». La prova di Bonaviri [illegible] una qualità assurda, impossibile che la imparenta alle nenie, le filastrocche, gli scongiuri; è, credo si possa dire, un *carmen*, un incantesimo ritmico, insieme pratico e fantastico, non [illegible] modo di descrivere il mondo, ma un modo per aiutarlo ad agire. È una prosa che non vuole essere capita, ma creduta.

Ma nell'opera di Bonaviri v'è un'altra singolarità: se si confronta *Dolcissimo* con l'*Enorme Tempo* che ha col primo parentela di luogo e di talune situazioni, ci si avvede che Bonaviri sa anche scrivere la finzione, leggibile «relazione scientifica»: sa scrivere una prosa in linea retta. Egli dispone di due «come se», due retoriche, due immagini del mondo. Può supporre che il mondo, convenientemente rallentato e reso angusto, sia un luogo abitabile, tangibile, muto, ignaro di verità; un cupo e sordido anfratto di miserie e malattie.

Ma se si rifiuta di percorrerlo secondo la segnaletica mentale della linea retta, e procede per ambagi labirintiche, per cerchi, per trasformazioni, per tenebre e luminosità, se infine aggroviglia e dipana i significati, in uno spazio nel quale non v'è lacuna insensata, allora scopre la sua cantilena, nella miseria storica decifra i segni di un cosmico fasto: i «mondi inesistenti» e dunque veritieri che le donne disegnano su stoffe, «caraffe piene di lacrime dei Signore arbitrari nettari cornicopie... monte verdi».

Giorgio Manganelli

'Non sono moribondo' dice Giuseppe Berto

Mogliano Veneto, 6 aprile.

«Non sono moribondo, ha dichiarato Giuseppe Berto, e non so spiegarmi come il mio pensiero sia stato talmente frainteso nell'intervista [illegible] un settimanale (Oggi, n.d.r.) [illegible] farmi passare per tale». «Come molti, ha detto lo scrittore, ho avuto un'operazione di cancro anni fa, ma oggi sto bene. Ho il pensiero della morte, come credo che l'abbiamo tutti, e mi sono occupato di tale questione anche in alcuni miei libri come Anonimo veneziano e Il Male oscuro, dove vi sono alcune pagine sull'eutanasia».

«Devo comunque precisare, ha concluso Berto, che non [illegible] in fin di vita, sto solo trascorrendo qualche giorno di riposo nel mio [illegible] natale: Mogliano Veneto».

Impronte d'autore

Il 1978 si profila come una buona annata letteraria. Ad alcuni suoi protagonisti abbiamo chiesto da quali emozioni e pensieri è nato il loro libro, con quali fatiche e per quali ricerche stilistiche. E' la volta di Giuseppe Pontiggia, autore de Il giocatore invisibile (Mondadori), recensito su La Stampa del 10 marzo

La prima idea della storia mi è venuta leggendo casualmente su una rivista di filologia classica, *La Parola del Passato*, la polemica feroce tra due studiosi illustri. Mi avevano colpito sia l'accanimento implacabile e puerile dei reciproci attacchi sia la perdita del [illegible] della misura, della realtà. Da principio avevo pensato a un racconto breve che si limitasse a tagliare e riportare, senza commenti, i testi della polemica, ma essi rivelavano un duplice difetto: erano troppo privati e troppo inverosimili. Allora ho immaginato che uno degli antagonisti fosse anonimo e a quel punto ho cominciato a pensare a un romanzo, in cui il tema dominante fosse la lotta contro un nemico ignoto e inafferrabile.

L'ho iniziato nel novembre del 1971, le prime pagine mi sono riuscite abbastanza facilmente, cercavo una immedesimazione nei personaggi che al tempo stesso non escludesse l'ironia e il distacco. Ma non [illegible] mancate fasi involutive, in cui perdevo la distanza giusta e accentuavo eccessivamente ora l'elemento satirico ora quello patetico. La soluzione migliore era probabilmente una rappresentazione «comportamentistica», che cogliesse i personaggi nelle loro reazioni «esterne» più significative (movimenti, gesti, espressioni, dialogo soprattutto), con rapide incursioni nelle loro reazioni «interne». Ho finito di scriverlo nel settembre del 1975 e per il lavoro di taglio e correzione ho impiegato due anni.

Inizialmente non sapevo nemmeno io chi avesse scritto la lettera che mette in crisi il professore né volevo individuarlo prematuramente, perché sentivo che l'attesa accen[illegible] la mia curiosità per quello che stava succedendo e contavo che in qualche modo essa si comunicasse al lettore. Solo a narra[illegible] avanzata Daverio si è delineato come l'autore della lettera. Convinto che la soluzione dei misteri sia sempre deludente, ero stato anche tentato di non rivelarla e di lasciare nel dubbio il lettore. Poi ho riflettuto che questa era una soluzione frivola e che un mistero irrisolto, ma solubile, è altrettanto secondario che un mistero spiegato.

Così ho lasciato trapelare, alla fine, l'identità del nemico, tanto il mistero, come sempre, è altrove, è nella esistenza quotidiana, dove un avvenimento apparentemente marginale scatena conseguenze inattese e fatali e mette in luce di che cosa sono fatti i protagonisti, la loro solitudine, la loro condizione di sopravvissuti a se stessi e a una idea di cultura che finisce con l'estraniarli dalla vita. Per questo il suicidio di [illegible] di loro è vissuto dagli altri come una anticipazione e insieme un suggello.

L'opera non è autobiografica in [illegible] stretto, anche se probabilmente ho sentito, in modo oscuro, [illegible] mi avrebbe messo in difficoltà la presenza di un nemico irriducibile, dato che personalmente tendo alla comunicazione e al rapporto. Quello che mi spingeva in profondità a [illegible] il desiderio di esprimere, [illegible] una rappresentazione «indiretta», ma perciò tanto più oggettiva e lucida, quanto io avevo tumultuosamente vissuto e intuito negli ultimi anni.

Giuseppe Pontiggia

Tra Manzoni, Leopardi e altri grandi dell'Ottocento

Foscolo sotto psicoanalisi

«Il primo Ottocento. L'età napoleonica e il Risorgimento», a cura di Attilio Marinari, Nicolò Mineo, Salvatore Nigro e Achille Tartaro, «La letteratura italiana. Storia e testi», diretta da Carlo Muscetta, ed. Laterza, pagg. 876, lire 24.000.

Che della laterziana Letteratura italiana diretta da Carlo Muscetta l'ultimo volume a essere pubblicato dopo tutti gli altri a completamento dell'impresa sia, ora, quello dedicato al primo Ottocento, si comprende bene, se si pensa alle due opposte difficoltà che il periodo presenta: per un verso, la presenza di autori estremamente complessi o molto ardui da affrontare, anche per il troppo che si è scritto su di loro, come il Foscolo, il Manzoni e il Leopardi; per l'altro, i problemi del passaggio, attraverso gli anni della rivoluzione francese e del dominio napoleonico, dalla cultura illuministica e classicista a quella romantica, ormai prevalente fin dai primi tempi della restaurazione.

Dico subito che la storia culturale degli ultimi anni del Settecento e dei primi decenni dell'Ottocento, affidata a Nicolò Mineo e ad Attilio Marinari, mi sembra svolta con molto equilibrio e con si[illegible] intelligenza dei fenomeni esaminati: senza traccia, cioè, ad esempio, di quella moda celebrativa del classicismo e della [illegible]seguente condanna delle posizioni romantiche che si ebbe in anni recenti e che portò all'esaltazione sproporzionata di un letterato abbastanza conformista come il Giordani o a qualche notevole mistificazione nel giudizio sul Leopardi.

Per Foscolo, Manzoni e Leopardi abbiamo tre vere e proprie monografie di notevole ampiezza, dovute, rispettivamente, a Nicolò Mineo, Salvatore Nigro e Achille Tartaro; e qui, inevitabilmente, le diversità si avvertono, anche se il lettore non soltanto ha a disposizione tutti i dati biografici e sulle opere, ma anche quelli che sono necessari a inserire i tre monografati autori nel circolo vivo della cultura entro cui hanno operato. Metodologicamente più problematica è la monografia foscoliana di Mineo, che utilizza [illegible] opportuna [illegible] anche la psicanalisi per arrivare ad approfondire il ritratto unitario di un autore più spesso studiato nelle singole opere e esperienze che nel complesso dell'attività poetica, narrativa, critica.

Soprattutto le pagine sulla compl[illegible]entarità di Jacopo e di Lorenzo nell'Ortis (anche se il romanzo patisce un po', a mio vedere, di un intento riduttivo rispetto all'esemplarità di un discorso sulla condizione tragica dell'intellettuale, tradito [illegible] vita e dalla storia, che non può che risolversi nella suprema protesta del suicidio) e sulle motivazioni profonde della frammentarietà delle Grazie mi paiono molto felici. Più provocatoriamente giocato sull'esame vivacemente critico delle idee e delle posizioni morali, religiose, politiche, letterarie è, invece, il Manzoni di Nigro, scritto, inoltre, con un particolare fervore di stile che accresce persuasione all'acutezza dell'indagine.

Due sole osservazioni vorrei fare: cioè, che, proprio per il privilegio dato alle idee, i Promessi Sposi *finiscono a occupare uno spazio mi[illegible] del* Fermo e Lucia *nella considerazione del critico perché, come opera perfettamente compiuta, offrono minori appigli all'identificazione dei meccanismi ideologici a [illegible] Nigro dedica la sua maggiore attenzione; e che, d'altra parte, per troppo amore di sistematicità, può accadere che Nigro irrigidisca un poco gli schemi di carattere sociologico che egli usa pur con equilibrio, e allora dimentichi il margine di ambiguità che è in ogni opera letteraria, e non si accorga che padre Cristoforo non è affatto l'incarnazione della mediazione della religione per il [illegible] regolato e non rivoluzionario delle classi subalterne, dal momento che tutti i suoi tentativi di aiutare e salvare Renzo e Lucia sul piano pratico, mondano, falliscono.*

Anche il Leopardi di Tartaro si muove sulla linea di un discorso puntualissimo su idee e prese di posizione, precisate con estrema acutezza: ma anche in questo [illegible] finisce che della poesia leopardiana si parli molto [illegible] quanto [illegible] potrebbe attendere. La compresenza, in una storia letteraria, di interpretazione e lettura dei testi e di precisazione e illustrazione [illegible] idee che hanno accompagnato e determinato la costituzione di quei testi, c'è proprio da concludere che rimane un problema ben arduo da risolvere.

G. Bàrberi Squarotti

Nel "Dizionario di sociologia,, della Utet

Tutti i mali italiani

Luciano Gallino, «Dizionario di Sociologia», ed. Utet, pag. XII-820, lire [illegible] mila

L'opera che ci viene offerta dalla lunga e fruttuosa fatica di Luciano Gallino è costituita da un insieme organico di quasi trecento voci che trattano i vari aspetti di quello che Marcel Mauss ha definito il fenomeno sociale totale. Questo lavoro ci dice che esistono ancora in Italia persone le quali, pur lavorando nelle università nelle più difficili condizioni, possono darci la testimonianza che, in contrasto con un certo rozzo schematismo oggi imperante, il rigore e la serietà scientifica non sono ancora morti.

Di solito non è facile recensire un dizionario, opera spesso impersonale e costituita da un più o meno attento collage di informazioni. Ma il *Dizionario* di Gallino presenta per il critico sotto questo profilo un grande vantaggio: è un lavoro in cui la personalità dell'autore traspare costantemente come elemento che anima e rende coerenti i più diversi contenuti, che egli riesce a coordinare in un discorso globale assai valido. Questo si può verificare se si proceda nella lettura del testo ispirandoci all'inizio alle nostre specifiche preferenze e conoscenze, e [illegible] scegliendo fra le molte quelle voci che ci [illegible] più familiari, e lasciandoci poi guidare dall'autore, attraverso i numerosi rimandi che ogni voce contiene, nel proseguimento dell'analisi dei vari temi, colti nelle loro più diverse connessioni. Ed è qui che la ricchezza della preparazione culturale di Gallino e il suo meticoloso rigore metodologico appaiono in tutta evidenza.

L'articolazione dei temi trattati, che copre assai bene non solamente il terreno sociologico, ma istituisce un costante collegamento fra campi affini della ricerca, viene introdotta all'inizio del volume dalla descrizione del piano dell'opera, che fornisce un'utilissima indicazione di massima per chi si proponga di leggerlo e non solo di consultarlo per ottenerne singole informazioni puntuali. Ogni voce forma peraltro un saggio di varia dimensione, compiuto in se stesso e fornito di una bibliografia sintetica ma accuratamente selezionata.

Oltre alla sua utilità come strumento informativo e formativo in generale il *Dizionario* può servire a diversi altri scopi: quale aiuto efficace ad ogni uomo di cultura e studioso di una materia affine alla sociologia che si proponga di condurre una ricerca nel campo delle scienze umane, e in modo speciale mi sembra che la sua utilità sia grande per gli studenti che debbano preparare una tesi di argomento sociologico. Ma esso costituisce inoltre un efficace antidoto nei confronti di certi fumosi discorsi sociologici che ci vengono così spesso propinati da «esperti» attraverso i diversi mezzi di comunicazione di massa, discorsi che si possono, attraverso questo testo, verificare nella loro validità e nella loro presunzione.

Detto questo sull'opera in generale, un'osservazione in particolare, fra le molte possibili. Seguendo il filo dei miei interessi in questo momento, ho percorso la rete dei rimandi fra alcune [illegible] che hanno il loro centro il concetto marxiano di «modo di produzione» e ho ricavato dalla loro lettura una conferma della validità di una prospettiva di ricerca che mi sembra oggi la più adatta a spiegare molte delle forme attuali della crisi italiana: una crisi derivante dalla coesistenza forzata di due modi di produzione antagonistici.

Dice Gallino a questo proposito: «Più che un processo di transizione o di avvicendamento è dato osservare in generale un lunghissimo periodo, dell'ordine di molte generazioni, in cui diversi peculiari Modi di produzione sono compresenti nella [illegible] società — anche se uno di essi può apparire per qualche verso predominante — sì che il processo di maggior rilievo per comprendere e caratterizzare una data società non è il «conflitto» tra le diverse classi di soggetti dello stesso Modo di produzione, quanto: a) il conflitto tra i principali gruppi di soggetti che rappresentano i diversi Modi di produzione compresenti; b) lo *scambio* di risorse materiali e non materiali tra i diversi Modi; c) l'azione dei soggetti che mediano e regolano i rapporti tra Modi differenti» (p. 443).

Da queste prospettive derivano, come fa notare lo stesso Gallino, in un'altra voce, nuove ipotesi di lavoro atte a spiegare «fenomeni la cui complessità è sfuggita alle ricerche sociologiche economiche e politiche centrate sulla vecchia ipotesi dello "sviluppo dualistico", come pure di più recenti, impostate secondo l'ipotesi dello "sviluppo del sottosviluppo"» (p. 322).

Questa mi sembra essere la giusta strada da battere per intendere molti aspetti della realtà italiana, che sono stati fino ad [illegible] ideologicamente occultati da una buona parte della sociologia politicamente più impegnata. Per queste proposte, oltre che per gli altri suoi numerosi meriti, io penso che il *Dizionario di Sociologia* rimarrà per molto tempo uno strumento insostituibile di lavoro nel nostro campo di studi.

Carlo Tullio-Altan

Menuhin direttore di collana

Yehudi Menuhin dà il nome ad una collezione editoriale, presso l'editore Hatier di Parigi. E' la prima volta che un violinista di prestigio internazionale trova il tempo, [illegible] una tournée e l'altra, di progettare una collana di divulgazione musicale ad alto livello.

Il primo volume, «Violon et alto», è di Menuhin stesso e di William Primrose. I due illustrano le tecniche di fabbricazione dello strumento, la preparazione fisica e mentale dello strumentista, la carriera, il repertorio, l'interpretazione, l'insegna[illegible]. Fotografie assai belle documentano la tecnica dell'imbracciatura e gli altri «segreti» del mestiere.

Il crepuscolo degli dei borghesi

Max Horkheimer: «Crepuscolo. Appunti presi in Germania 1926-31», traduzione di G. Backhaus, ed. Einaudi, pag. 1[illegible], lire 2400.

Chi non ha dimenticato l'in[illegible] emozione intellettuale della prima lettura dei Minima moralia *di Adorno ha oggi un'occasione di rinnovare quell'esperienza con gli appunti — che [illegible] veri e propri aforismi — raccolti in questo volume di Max Horkheimer, per lunghi anni amico e collaboratore di Adorno (firmarono insieme, tra l'altro, la* Dialettica dell'illuminismo*).*

Il confronto [illegible] i Minima moralia*, che viene spontaneo nonostante si rilevi subito la differenza di livello, la diversa maestria dell'Adorno maturo rispetto a queste pagine scritte da Horkheimer quando a pena [illegible] più di [illegible] anni, testimonia la continuità di una tradizione, quella della cultura di sinistra tedesca dei primi decenni del secolo che, secondo forme letterarie che non hanno paralleli in Italia o, poniamo, in Francia, [illegible] luppò la [illegible] critica alla società esistente con una intensa attenzione agli aspetti individuali della realtà sociale, alle [illegible] manifestazioni anche più periferiche, con una acuta sensibilità che Benjamin chiamerebbe micrologica.*

E' questo, appunto, lo stile di Benjamin, di Bloch, del Lukács giovane (che studiò anche teoricamente la forma letteraria del «saggio»), che diede i suoi frutti più maturi nell'opera di Adorno. L'attenzione all'individuale avvicina spesso questi scritti di Horkheimer anche a un'altra linea di pensiero, che si andava affermando nella Germania di quegli anni, e cioè quella dell'esistenzialismo e della fenomenologia; anche questi orientamenti tendevano a riportare le grandi questioni della metafisica e della filosofia della storia alla concretezza dell'esistenza e alla quotidianità del vissuto.

[illegible] in Horkheimer i temi cari alla filosofia dell'esistenza, per esempio il tema del tempo (si veda la bella pagina dal titolo «Il tempo è denaro»), vengono analizzati in termini di una concretezza che non è principalmente centrata sull'individuo, la sua intimità, la sua psicologia, ma che si riporta costantemente alle condizioni storico-sociali in cui l'individualità si colloca: per quanto riguarda il tempo, per esempio, non si può parlare secondo Horkheimer di una esperienza della temporalità che sia uguale in tutti gli uomini; il tempo è vissuto e sentito in modo diverso dal capitalista, dall'operaio, dal disoccupato.

In questo registro Horkheimer analizza i vari aspetti della crisi dell'umanesimo borghese, svelando le basi strutturali (lo sfruttamento) su cui si [illegible] pretese ai valori e alla nobiltà dello spirito. Talvolta, lo [illegible] viene applicato con una certa rigidezza; e proprio in questo va cercata probabilmente la ragione del fatto che Horkheimer non abbia voluto, da vivo, la ripubblicazione di questo suo libro giovanile nel quale — nonostante che sia nato proprio negli anni della fine della repubblica di Weimar, e sia stato pubblicato nel 1934 in Svizzera, quando già Hitler aveva preso il potere — la speranza rivoluzionaria era ancora viva, e sembrava fornire un punto di vista in qualche modo «assoluto» per la comprensione razionale del crepuscolo del mondo borghese.

Gli sviluppi della «teoria critica» (quella cioè sviluppatasi intorno a Horkheimer e al suo Istituto per la ricerca sociale, emigrato da Francoforte a Parigi e poi in America) dovevano condurre a scoprire il carattere niente affatto lineare di questo crepuscolo e del processo rivoluzionario che dovrebbe condurci a giorni nuovi.

E' questo che si rispecchia negli scritti successivi di Horkheimer e di Adorno, e che ha condotto Horkheimer, negli [illegible] prima della morte avvenuta nel 1973, ad assumere posizioni spesso lontane da quelle delle sue opere giovanili. Di là da queste vicende biografiche del suo autore, il crepuscolo di cui parla il libro dura ancora, non è finito con la fine della repubblica di Weimar a cui storicamente si ricollega. Per questo molte [illegible] osservazioni di Horkheimer conservano [illegible] inquietante attualità.

Gianni Vattimo

Premio destinato a poesie religiose

Camposampiero, aprile.

Il Comune ha indetto il quarto Concorso nazionale biennale di poesia religiosa «Premio Camposampiero 1978». L'intento del premio, che è unico in Italia, si propone di chiarire e definire «la portata di quell'aspirazione al "religioso" che si è venuta sviluppando in questi anni». Gli organizzatori privilegeranno le composizioni in cui si dimostri «più viva ed esplicita» la ricerca della presenza del «divino» e dell'«eterno» nell'uomo, negli eventi e nelle [illegible].

I concorrenti dovranno inviare le poesie, inedite e in numero [illegible] inferiore a tre e non superiore a cinque, al segretario del premio Armando Fiscon (via De Gasperi, 16 — [illegible] Camposampiero (Pd) - tel. 570.339) in otto copie dattiloscritte entro il 13 maggio 1978.

Battaglia per la scelta nucleare

Piero Bianucci: «La svolta nucleare», ed. Vallecchi, pag. 169, lire 3600.
Virginio Bettini: «Contro il nucleare», ed. Feltrinelli, [illegible]. 217, lire 3000.
«Nucleare? No, grazie!», a cura della Lega antinucleare, pag. 153, lire 2000.
Jean Rossel: «La questione nucleare», ed. Jaca Book, pag. 131, lire 2000.

La polemica sulla scelta nucleare e il programma governativo per la costruzione di otto centrali atomiche (la prima a Montalto di Castro, altre previste in Piemonte e nel Molise) è stata finora condotta attingendo alla letteratura straniera, principalmente americana e francese. Basti accennare a *The silent bomb* (Random House, New York) che uscirà presto in Italia, portandoci rivelazioni impressionanti. Da ricordare le agili opere di scienziati francesi animatori del dissenso, come *Electronucléaire Danger* (Editions du Seuil, 1977). Da qualche [illegible] i nostri editori hanno cominciato a pubblicare opere italiane con fini divulgativi, impegnate prevalentemente contro il nucleare.

Appartiene al filone favorevole il libro di un giornalista torinese, Piero Bianucci, *La svolta nucleare*. Bianucci ha una convinzione di fondo: il problema dell'energia può essere risolto soltanto dalla scelta nucleare, con le dovute garanzie. I temi dei rischi e delle incognite (plutonio, scorie, radiazioni, possibili incidenti) non vengono taciuti ma trattati ricorrendo a fonti sostanzialmente favorevoli e rassicuranti, compreso il celebre e contestato [illegible] Rasmussen. Secondo Bianucci la tecnologia nucleare è matura, i rischi [illegible] «eccessivi»; persino il famigerato plutonio potrebbe essere accolto tranquillamente se impiegato nei reattori ve[illegible].

Bianucci [illegible] diffusamente le fonti alternative, offrendo informazioni di grande interesse. Da leggere con attenzione il capitolo dedicato all'energia idroelettrica, tutt'altro che esaurita se potrebbe dare l'equivalente di [illegible] centrali atomiche, secondo stime di dirigenti dell'Enel citati dall'autore. Ampio il capitolo sull'energia solare. Ma il giudizio sul contributo delle fonti «pulite» è riduttivo, con esplicito invito a non farsi illusioni: [illegible] il nucleare [illegible] va avanti.

Di segno contrario il libro di Virginio Bettini, come immaginerà facilmente chi co[illegible] l'attività dell'autore, impegnato da anni nella [illegible]tro-informazione ambientale (docente di ecologia, direttore della rivista *Ecologia*, fa parte del consiglio di redazione di *Sapere*, è tra i fondatori della Lega antinucleare), Bettini attacca sul piano scientifico: impatto ambientale delle centrali atomiche, radiazioni, inquinamento termico, incidenti possibili e [illegible]seguenze, scorie radioattive, [illegible] del plutonio, controllo ecologico. Il tutto attraverso una vasta rassegna della ricerca scientifica americana e francese, con abbondante documentazione.

In *Contro il nucleare* non manca il discorso sul fabbisogni di energia e sulle possibili alternative all'atomo, con una conclusione appoggiata a dati precisi: la scelta nucleare non risolverà il problema energetico, aggraverà quello della democrazia nel nostro Paese. Importante, e in parte inedita, la storia delle lotte antinucleari negli Stati Uniti, in Francia, in Olanda, in Svizzera. Molto ricca la bibliografia.

Nucleare? No, grazie! è un collage di documenti, utilissimo per cittadini e amministratori che avvertono la necessità di essere informati anche sugli aspetti politici e giuridici del problema nucleare, con riferimenti diretti alla situazione italiana. Il libretto, pubblicato dalla Lega antinucleare (piazza Sforza Cesarini [illegible] Roma), contiene il testo integrale della «risoluzione» approvata dalla Camera, un'analisi della posizione dei partiti, il documento della Flm, gli appelli per la moratoria con elenco dei firmatari, la dichiarazione di Salisburgo, e una serie di saggi di autori italiani e stranieri, da Brice Lalonde (lea[illegible] degli écologistes) a [illegible] Paccino e Lorenzo Matteoli. Da segnalare quello di Robert D. Pollard, l'ingegnere nucleare americano che ha dato le dimissioni dalla «Nuclear Regulatory Commission» per denunciare i pericoli tenuti nascosti dagli organismi di [illegible]trollo.

Ultimo arrivato in ordine di tempo è il breve saggio *La questione nucleare*, di Jean Rossel, direttore dell'Istituto di fisica di Neuchâtel. Lo scienziato svizzero denuncia le mistificazioni diffuse da alcuni fisici legati al potere e all'industria nucleare, l'irresponsabilità con cui si spinge il mondo contemporaneo verso [illegible] strada che sembrava tanto ricca di promesse e che [illegible] va rivelando le sue insidie.

Mario Fazio

A Pomilio

Gli chiesi affitto: "Come
[comportarsi
in queste settimane
[tenebrose?".
"Menate il [illegible] per l'Etna"
[mi rispose.

Luigi Compagnone

Gore Vidal colpisce ancora

Gore Vidal, «Le parole e i fatti», prefazione di Gianfranco Corsini, ed. Bompiani, pag. 261, lire [illegible].

«Gore Vidal colpisce ancora» è più o [illegible] il titolo che il raffinato e feroce scrittore americano (certamente uno dei più importanti della [illegible] generazione) sta ricevendo dalla stampa americana nelle numerose recensioni dedicate al suo ultimo romanzo, *Kalki*, 250 pagine di «fantavita» sulla fine del mondo.

Ho davanti questo ultimo prodotto di Gore Vidal mentre l'editore italiano Bompiani ha appena pubblicato una nuova raccolta di scritti, articoli e saggi. Poiché Vidal è [illegible] dei pochissimi [illegible] che non fa due mestieri (articolista - saggista e romanziere - inventore) ma [illegible] solo, che [illegible] l'impronta inconfondibile della [illegible] personalità, il romanzo che ho di fronte mi aiuta a parlare dei saggi, e sa[illegible] vero il contrario.

Il mondo di Vidal è prima di tutto stile. Uno stile implacabile e feroce che viene trasmesso alla pagina da [illegible] visione della vita che non conosce adattamenti. Gore Vidal, né cattivo né buono, [illegible] nella dimensione del «gusto» che gli riesce di praticare con una eleganza unica. Ma poiché «gusto» viene spesso confuso con «forma», vediamo di definire. Vidal, che [illegible]ria [illegible] di morte (e, nell'ultimo libro, di morte collettiva) ha «gusto» per la vita. Vidal, che parla spesso (sempre) di politici mascalzoni, ha «gusto» per il buon governo.

Vidal, che getta nel mucchio delle sue storie nevrotici, stravaganti e «deviati» di tutti i generi, non è un felliniano o un tardo decadente. E' il rigoroso discepolo di una religione con un solo praticante, un solo pontefice e un solo credente, lui stesso. E' la religione di un mondo di perfezione libera dove tutto è ammesso perché «riscattato dalla grazia». E la «grazia» è «stile», cioè il dono di cogliere senza violenza la vita, di goderla [illegible] limite e di attraversarla senza il peso della maledizione. Le [illegible] storie (e le sue critiche politiche, letterarie ed esistenziali) sono storie di maledizioni. Ma non di Dio agli uomini. Piuttosto della stupidità incredibile degli uomini alla suprema (purtroppo teorica) bellezza e libertà della vita.

Anche la sua insistenza sul bi-sessualismo, che irrita molti recensori (specialmente le donne, in America) deve essere vista in questa luce: rifiutare il principio del limite, perché ogni limite risponde a una legge, e la legge è meschina, data la qualità mediocre di chi fa leggi, amministra il potere e controlla l'esistenza degli altri. Qualunque strada che viola il controllo è buona, nel mondo di Gore Vidal, non per amore di anarchia, ma per la constatazione della infinita stupidità di chi dovrebbe garantire la vita.

Il Dio umano (governi, poteri, politici, potenti, guru, guide, mode, leaders) di Gore Vidal è uno sciocco. Da questa constatazione discende la ferocia letteraria della rivolta. Essa si ritrova nelle [illegible]ne del nuovo libro di Bompiani, si ritrova nei precedenti romanzi e raccolte di saggi, e nell'ultimo racconto, *Kalki*.

Come ho detto una linea nitida lega *fiction* e [illegible] *fiction*, in Vidal. Non è solo la lingua, la qualità letteraria, l'uso assolutamente unico, nell'America d'oggi, di un inglese [illegible] confronti. Gore Vidal è sempre narratore, e perciò le sue riflessioni continuano o anticipano i suoi racconti. Ed è sempre saggista, e perciò i suoi romanzi [illegible] sempre una dichiarazione sulla vita e la proposizione di una *philosophy*.

Il lettore che cercherà una strada verso Gore Vidal nelle pagine di quest'ultima traduzione italiana (quasi tutti gli scritti raccolti nel volume Bompiani vengono originariamente dalla prestigiosa *New York Review of Books* di cui Vidal è la «star in residence») sarà aiutato prima di tutto dal fascino di un modo di scrivere. Poi dalla aggressiva ed esilarante cattiveria che Vidal dedica a uomini e istituzioni. Infine dalla qualità e finezza dell'immaginazione culturale (cultura è immaginazione) che sono il marchio di fabbrica di questo autore.

«Morte di Mishima», «Mailer, Manson, droga», «Police brutality» sono fra le pagine più belle, violente e ben scritte della letteratura contemporanea. Gore Vidal continua a dominare la scena delle lettere americane, anche se — stranamente — la cultura degli «americanisti italiani» (e anche europei) sembra non avere [illegible] nella giusta misura il fenomeno.

Furio Colombo

Raffaele Viviani da scoprire

Raffaele Viviani, «Dalla vita alle scene», Guida, Napoli, pp. 283, lire 5000.

Pubblicata la prima volta nel 1928, è questa l'autobiografia del grande attore e drammaturgo napoletano limitatamente al [illegible] apprendistato e alla sua formazione. Si potrebbe dire che è il [illegible] Wilhelm Meister; ma il richiamo dotto, anche se scherzoso, tradirebbe inevitabilmente il tono di queste pagine, che è familiare ed appassionato, fervido e tenero.

Attore precoce (esordì a quattro anni e mezzo, nel '92, sostituendo in tubino e frac un collega che si era ammalato), Viviani venne in realtà maturando la sua personalità d'interprete con molta gradualità e a prezzo di notevole sacrificio. Per anni fu comico del *varietà*, quel particolarissimo genere di spettacolo, misto di canzoni (affidate alla «sciantosa») e di piccoli sketch, riservati al «buffo», nutriti a loro volta di prosa, versi e canto: il tutto sciorinato davanti ad un pubblico dist[illegible] esigente, perfido e brutale a volte.

Dalla vita alle scene racconta appunto il decennio di duri sforzi che Viviani dovette affrontare per imporsi come affermato professionista di questo palcoscenico «minore». Ma, prima di addentrarsi tra «melanconie e miserie» del *varietà*, prima di fare i conti, spesso molto amari, con quella «belva» del pubblico, Viviani rievoca i giovanili tentativi di sbozzare macchiette tratte dalla vita partenopea (come *O' scugnizzo*, che piacque persino tra le nebbie di Milano): e non nasconde i retroscena di un'esistenza variopinta, ma assai miserevole, in cui le delusioni e gli smacchi erano all'ordine del giorno. Nel tono di sincerità e malinconia che impronta alcuni episodi (il viaggio di nozze in treno a Montecarlo, la perdita della cassa con tutto il trovarobato, una mancata «comparsa» ed un matrimonio per un equivoco sulla data), è il meglio di Viviani narratore: e il libro, che pur non si proponeva come opera letteraria, finisce per esserlo, per codesta sua ruvida grazia.

Poi c'è la parte più strettamente documentaria, tra la testimonianza e la riflessione di poetica, che interesserà quanti [illegible] ristudiando Viviani o si accingono a rimetterlo in [illegible] (c'è, in corso, infatti, una vera e propria riscoperta di questo notevolissimo scrittore di teatro). Qui siamo, ancora, alla preistoria del Viviani commediografo: ma certe confessioni a mezza voce («Per me la bellezza di un'opera risiede nei particolari minori, nella fedeltà del quadro, nella gradazione dei toni, nell'amalgama del [illegible] saggi...») illuminano di una luce vivida anche i capolavori della maturità.

Infine, una novità assoluta, in questa riproduzione fotostatica dell'edizione originale, cinquant'anni dopo: oltre cento pagine di numeri di varietà scritti di pugno da Viviani, inediti in [illegible] parte, o stampati su libretti d'occasione. [illegible] che tracciare istruttivi raffronti tra quanto precedette Viviani (la tradizione della canzone drammatizzata alla napoletana), i suoi contemporanei (ad esempio, i futuristi apologeti del teatro di varietà), e coloro che, più o meno consapevolmente, ne sentirono la lezione, da Taranto a Rascel. Alcune di queste scenette restano inanimate alla lettura (ci vorrebbe l'autore redivivo ad eseguirle): ma altre (come *Combattiamo la pornografia*) sono irresistibili per il ritmo frenetico delle allusioni, degli equivoci, dei giochi di parole.

Guido Davico Bonino

A Bari limiti e pregi d'una mostra mercato

Martedì scorso si è inaugurata a Bari la terza edizione della Expo Arte. Rimarrà aperta fino a domenica. Organizzata dall'Ente Fiera del Levante, è la più grande mostra-mercato dell'arte contemporanea nel Mezzogiorno.

La formula della mostra-mercato è nata e si è sviluppata, « a boom », una decina di anni fa, all'estero. Ora la situazione si è stabilizzata. In Italia, abortita la Inco Arte di Roma, sono rimaste l'Arte Fiera di Bologna e, appunto, questa Expo Arte di Bari.

Il limite di tale tipo di manifestazione è quello di rassomigliare a supermarket. Invece di generi alimentari: quadri, sculture e grafica. Il visitatore si trova davanti a chilometri di « opere d'arte » [illegible] alla fine, sfiancano anche i più resistenti. Più che la sfrontata mercificazione dell'arte — ormai ci si è fatto il callo — il tallone d'Achille di queste iniziative [illegible] soprattutto nella saturazione percettiva.

Per tale consapevolezza, a Bari, quest'anno, scartati ambigui abbellimenti con « ipotesi futuribili » fatte dai critici, come si [illegible] tentano l'anno scorso, si è ricorsi ad una formula nuova. Invece dei [illegible] stands sovraffollati e confusi, invito alle gallerie ad esporre [illegible] solo artista [illegible] due. Vale a dire, una serie di « personali », che sono state scelte dalle gallerie stesse. Per esempio, la Cavarco di Genova: Tobej e Verna; la Martano di Torino: Veronesi; la Niccoli di Parma: Melotti e Pietro Cascella; fra le milanesi, l'Apollinaire: Rotella; e la Marone: Vago. Fra le romane, l'Editalia: Afro e Consagra; e la Malborough: Fontana. Analogo criterio — a parte l'Urss presente con una panoramica tradizionale e la Romania con un'antologica di pitture su vetro — è stato adottato per i nove Paesi stranieri presentati.

Quali le osservazioni? Senza dubbio un passo avanti rispetto alle due precedenti edizioni. Una leggibilità migliore anche se tuttora ci [illegible] settori sovraffollati come quelli della grafica e dei multipli e scelte corrive e provinciali come ad esempio, i « disegni erotici » di Guttuso esposti da « La Rosta Due » di Bari.

In definitiva, il visitatore, con un po' di pazienza, è in grado di conoscere effettivamente parecchi eccellenti artisti. Alcuni dei quali sono tra i protagonisti dell'attuale ricerca artistica. Basti ricordare, fra gli italiani, Paolini, Pistoletto, Agnetti, Battaglia, Zaza e fra gli stranieri, Sol Lewitt, Richard Smith, Tilson, Schober e Bolth. Purtroppo mancano diverse importanti gallerie. Forse per la perdurante crisi nel settore e probabilmente per [illegible] certa diffidenza. Inoltre la formula delle « presenze straniere », [illegible] relativo patrocinio di Ambasciate, è, per una mostra-mercato, un po' incongruente. Comunque lo sforzo è notevole e il risultato, nel complesso, rilevante.

In una situazione come quella del Meridione in cui le iniziative pubbliche sono poche e saltuarie, dove sparute gallerie private di buon livello conducono un'esistenza precaria e l'emigrazione anche in campo artistico è dissanguamento quotidiano, questi incontri non possono che risultare benefici. La stessa Bari ne è la prova. Nei tre [illegible] di vita dell'Expo Arte si è potuto constatare un considerevole incremento di gallerie, sia numerico che qualitativo, ed uno sviluppo di vitalità [illegible], testimoniato peraltro dalla [illegible] di una Associazione Amici dell'Arte, tenuta a battesimo proprio in questa occasione.

Certo il Sud non è soltanto un'élite a Bari o a Napoli. Come, del resto, non solo nel Mezzogiorno, l'interesse per l'arte contemporanea dovrebbe coinvolgere luoghi molto più decentrati e un numero ben maggiore di persone. Inoltre, per il Sud c'è, indubbiamente, il pericolo di una certa colonizzazione e perciò la necessità di dare spazi adeguati anche agli artisti meridionali, beninteso validi. E soprattutto va tenuto presente che il prodotto dell'attività artistica [illegible] è soltanto una [illegible].

Ma, ab ovo, il suo scambio ha costituito un mezzo assai efficace di diffusione delle idee e della cultura. Quindi, realisticamente, bisogna guardare a questa iniziativa barese per ciò che si propone e per i risultati che sta ottenendo.

Francesco Vincitorio

Pietro Consagra: "Rosso orientale" esposto a Bari

l'arte

William Blake (1757-1827), Il [illegible] della Bestia è 666 (1806-9)

Il fascino stellare dei mostri di Blake

La mostra che la Tate Gallery dedica in questi giorni a William Blake, vuole essere il suggello artistico che si propone ad una personalità che, per le altre vie della poesia e della letteratura, già tutti i crismi del più [illegible] riconoscimento. [illegible] che la mostra si affanni davvero a creare spettacolare risalto per le [illegible] che trecento opere esposte, allineando diligentemente tempere, incisioni, acquarelli e tutte le singolari variazioni tecniche innovate dal profeta druido. Ma è un insegnamento anche questa normalità espositiva, molto serio e tuttavia efficace, per contrastare un certo « mostrismo » inteso non più come [illegible] culturale, quanto piuttosto come intrattenimento, loisir, e pedonale ma gratificante fatica.

Salvo talune variazioni interne, che pure esistono, il corpo generale dell'opera di [illegible] è immagine di monocorde volontà espressiva. Così quasi immediatamente, cadono le dichiarazioni giovanili e si impone il tema centrale, che è quello di cessare traumaticamente ogni rapporto con la descrittività analitica e didattica della tradizione settecentesca e dunque [illegible] la grande tradizione sperimentale dell'illuminismo, e di impostare l'utopistica, visionaria, assurda vicenda di chi vuole raffigurare l'ineffabile ed esprimere l'inesprimibile. Fra il clamore di due rivoluzioni, quella americana e quella francese, il potere è tutto all'immaginazione. Ma bisogna essere attenti a non scambiare questa fondamentale rifondazione delle grandi famiglie spirituali viste dall'occhio di Albione rinato, [illegible] una sommaria anarchia spicciativa. Blake è un [illegible] col corpo di profeta, ma con le zampe di storico: e, [illegible]vremmo aggiungere ora, con le unghie di un artista posto alle soglie dei problemi di comunicazione dell'età moderna.

Alle origini del romanticismo blakiano sta notoriamente la sua meditazione su Swedenborg: « E' il pensiero a creare mostri, e non gli effetti », affermazione davvero straordinaria se paragonata, come diversamente non si può, al goyesco «sonno della ragione». L'altro polo della questione è però nel rifiuto del naturalismo: « La Natura non ha soprannaturale; solo l'Immaginazione è Eternità ». Nei fatti, e proprio in risposta alle [illegible] convinzioni, si deve dire che alla sublime richiesta di eternità dei contenuti rispondono mezzi formali che sono ancora storici: e si direbbe piuttosto che Blake si aggiri inquietamente fra quegli strumenti antichi, confondendo tuttavia gli uni con gli altri. Inquinandoli con passione, senza tuttavia mai abbandonarli.

La gigantesca orma lasciata da Blake [illegible] si misura facilmente con le consuete ottiche mediterranee: così come non vale neppure il [illegible] con il grande Füssli. In realtà, è indispensabile di fronte a [illegible] comportarsi [illegible] la grandezza di un evento storico come il primo romanticismo, e soprattutto con quella particolare, violenta affermazione insulare che proprio Blake doveva [illegible]natamente costruire, e cioè la più appassionata ricerca del celtismo. Difficile dunque dire come si erigu il mito di Albione se non ricorrendo alle più esperte fonti poetiche e agli innumerevoli studi storico-critici. Ma è indubbio che il visitatore non possa oggi procedere se non facendosi guidare da quella sorta di spin [illegible]nalistica, accesa nel bel mezzo dell'ecumenismo neoclassico, che è proprio quel « magic celtic » che la letteratura romantica inglese indicherà come costante ossianica di autoctona originarietà.

Non si tratta, naturalmente, di valutare soltanto qualitativamente le opere di Blake. Vi insistono troppo le perfino brutali cadenze di un antico testamento punitivo, perché le sue incisioni colorate e i suoi disegni [illegible] capaci [illegible] concedere un attimo di sosta ed un respiro di lirica allegrezza. Il riassorbimento della pagina miniata medioevale, perfino di quella gaelica irlandese; il michelangiolismo perenne [illegible] spesso camuffato in un titanismo da Asterix albionico; la sperimentazione materica stessa, vera mescidazione di tecniche all'alba della riproduzione meccanica dell'illustrazione; ne fanno un concervo di contenuti talora anche rozzo, ma sempre un gorgo espressivo di eccezionale potenza, sospeso continuamente fra l'ansia della liberazione nei liberi pascoli del cielo, e la condanna agli abissi del male e degli Inferi. Profetismo, grazia, predestinazione si confondono con storia, etnia e affetti puritani, così da svariare costantemente fra l'assoluto poetico, la mitologia insulare e il predicozzo dell'esercito della salvezza.

Impossibile comunque sottrarsi al fascino insieme gigante e stellare di Blake. Soprattutto si direbbe straordinario questo [illegible] continuo tentativo di corrompere la solida forma delle apparizioni con la violenta graffiatura del segno o addirittura con la torbida corrosione della materia cromatica, una emulsione in realtà preoccupante, cerosa e maculata. Cosicché da questo primo e intenzionale ritorno albionico sembra davvero muoversi l'onda dei revivals continui della cultura anglosassone, fino ai segni di Morris, a quelli di Arthur Lasenby Liberty e dell'estetismo socialista dell'Inghilterra previttoriana e vittoriana. E lungo questa via non è forse difficile comprendere neppure l'orgoglio di romano « provinciale » di Henry Moore, oppure la celtica magia acuminata di Sutherland.

Andrea Emiliani

APPUNTAMENTI

ALESSANDRIA

Giosetta Fioroni. La mostra, che comprende opere per la massima parte datate tra il 1974 e il '77, offre all'artista l'occasione per una significativa dichiarazione di poetica, ben sintetizzata nei [illegible] «Frammenti sul femminile». Da parte sua il [illegible] di Castagnoli viene a scandagliare nel profondo le motivazioni che la spingono ad operare e così le ascendenze, da De Pisis e Twombly, che ne alimentano la visione come memorie attive: vi si parla infatti di « memorie non solo dell'infanzia, [illegible] della pittura ». (Sala comunale di arte contemporanea, sino al 12 aprile).

MACERATA

Claudio d'Angelo. Mostra antologica di un artista impegnato in una ricerca di figurale spazialità. Comprende 42 opere dal '63 ad oggi, e tre ambienti del '77, nei quali l'autore è intervenuto col suo segno modificatore, e con un elemento sonoro. (Pinacoteca civica, sino al 22 aprile).

MANTOVA

Gino Gorza. Retrospettiva dell'artista da tempo tutto preso da una logica intransigente cui ha improntato lo sviluppo della sua ricerca intesa a tradurre un atto di conoscenza del reale in un atto di espressiva immaginazione. Le 64 opere consentono di ripercorrere l'intero itinerario creativo di Gorza, dalle « icone » (1950-61), e dalle « impronte » (1961-65) alle «panoplie» (1964-68), con le « medaglie » (1967), i «bivalvi e anamorfi» (1968-71), gli «atti visivi e sinestesie» (1971-75) e le recenti « ubiquità » (1975-77). In catalogo, testi di Albino Galvano, Vittorio Fagone, Gino Baratto. (Galleria civica d'Arte moderna, Palazzo del Te, sino a tutto aprile).

RIVOLI

Guido Seborga. Una scelta di tele di quel « realismo ideografico afromediterraneo », come lo chiama l'autore, incline peraltro ad una simbologia dei colori e ad una figuralità che usa delle immagini al pari di parole. (Sale di esposizione del Palazzo Comunale, via Capra 27, sino al 19 aprile).

ROMA

Mario Nigro. Un'antologia che intende illustrare un intero trentennio (1947-1977) di attività: dalle esperienze neocubiste e astratto-concrete che fin dal 1948 portarono l'artista pistoiese alla ricerca di un suo « spazio totale », sino ai più recenti raggiungimenti [illegible] le sue « strutture fisse con licenze cromatiche ». Lo presenta in catalogo Marisa Volpi Orlandini. (Galleria Editalia, via del Corso 525, sino al 15 aprile).

Zancanaro a Padova

Se si vuol cogliere fin dalle sue radici l'arte di Tono Zancanaro, che Padova — dove l'artista nacque nel 1906 — onora con un'ampia mostra antologica, nel Palazzo della Ragione, non si manchi di saggiare prima il senso di questa antica città veneta che, pur nel «calo» d'un diffuso degrado, conserva in più d'un punto il suo spirito autentico, profondamente sentito dal pittore, fin dagli inizi della sua cinquantennale vicenda artistica.

Se ne potrà trovare a più riprese gli echi figurali nelle sue notturne visioni del Pra della Valle, abitate da barboni, innamorati e vari, entro la surreale corona di quelle statue, che nel loro torcersi baroccheggiante, ma anche in altre immagini d'ambiente dove s'avverte come l'uomo e l'artista si siano sempre sentiti una cosa sola con questa città, partecipando della sua vita e dei suoi misteri.

Scrive Francesco Loperfido, nel darci di Tono Zancanaro un'aderente immagine: «Si può dire che non solo è artista, ma anche ambulante, predicatore di fatti d'arte e di costume, girovago conferenziere, caustico-spinoso-spigoloso polemista, acuto scoprire di contraddizioni ». E' non soltanto «meccanico, atleta e bancario», come in effetti è stato sino al 1934 — alternando al lavoro nell'officina paterna l'impiego col la portarono gli studi fatti — ma «suscitatore e stimolatore di ingegni giovanissimi, amatore e conoscitore di musica e letteratura». Il tutto condito da un'aura salace di permanente persuasore di moralità, dispensatore di motti, battute... sortilegi...

Figura di uomo rustico, che in casa era abituato a far colazione di primo mattino — e potevo assistervi anche chi, come me, gli fosse capitato quasi all'improvviso — con una mela (il piatto posato sul giornale aperto) e un bicchier di latte, ma colto: vicino al mondo popolare, plebeo e contadino evocato dal Ruzzante, [illegible] grande conterraneo; e, prima ancora, portato a collocarsi in quel filone che poteva correre da Ovidio a Rabelais, dotato di stupende qualità grafiche in una visione nutrita da una sfrenata fantasia e rincalzata da una profonda conoscenza iconologica maturata a contatto con le figurazioni vascolari della Magna Grecia e con la ritualistica imagerie indiana, [illegible] più tardi (1956) nell'impatto con l'operante realtà sociale della nuova Cina.

Tono Zancanaro, Giove [illegible] Gibbo (1942)

Non meno straordinaria appare l'eleganza quasi manieristica del flusso lineare che, modulato con estro inesauribile, diede vita ai sogni metamorfici del «Gibbo» con i quali, al di là d'ogni contingenza nazionale, [illegible]testò l'essenza stessa di ogni dittatura, ma anche al fervore dionisiaco che ha continuato a permeare la flessuosa bellezza delle femminee beltà ch'egli ha fatto protagoniste di altrettanti cicli grafici disegnati o incisi, esplorandole ciascuna come se fossero continenti a sé: la Volga, la Levàna, poi Brunalba che domina le marine di Cesenatico come i lidi di Selinunte, [illegible] alle mitiche Circi e ai «Achei», senza testa. Ognuna di loro resta come al centro di una serie di favole culminatiche nelle quali la sensualità si traduce in fantasia libertaria e la tensione erotica trova il suo sbocco nel più armonioso flusso del segno.

Se le qualità espressive fanno di Tono [illegible] disegnatore abilissimo, i contenuti delle sue opere rivelano lo stretto vincolo col suo tempo: vale a dire la portata storica del [illegible] apporto creativo. A dimostrarlo basterebbe il ciclo del «Gibbo» (Mussolini) che si sviluppa, quasi crescendo su se stesso, dal «Protogibbo» del '42, alle eloquenti tavole sulla «Mistica brigantonera», ponendosi come una delle più graffianti e amorali denunce dell'ambiente italiano del ventennio: invenzione senza l'eguale, impareggiabile per la potenza del suo spirito grottesco, un vero monumento di sarcasmo nei confronti della tonante retorica del regime. Tra le fonti ispiratrici, son da ricordare non soltanto gli « scritti e discorsi » del duce, ma non raramente i più emblematici, motti dannunziani, con l'inserimento, a latere del Gibbo, dell'estasiato « Orbo veggente » (1944).

Un personaggio, questo, del Gibbo, che Zancanaro porta ai limiti dell'umano; protagonista vero d'una tragica mascherata degna della creazione di un Ensor come di altri grandi, da Goya a Daumier e a Picasso. Soltanto più tardi l'artista avrà il cuore di incidere contro un cielo drammatico comparso di croci e di dardeggianti soli neri, le sagome dei Partigiani impiccati al ramo spoglio d'una funerea pianta o al legno d'una forca.

Nell'opera di Zancanaro, come ha scritto Ragghianti nel volume che nel '75 gli ha dedicato (Vallecchi editore) c'è, veramente, «fantasia, lingua, società», strette in un unico nodo. Ed insieme quel suo mondo squisitamente paesano, con l'intera mappa dei suoi affetti in cui vivono gli amici che hanno risposto da ogni parte al richiamo della sua generosità, ma soprattutto le immagini della madre, e quelle del padre, della sorella e dei due nipoti: Renzo Bussotti, di cui alimentò la passione per la pittura, e Silvano, il musicista col quale divise talora la carta, in un intervento «a quattro mani» in cui la partitura musicale si fonde con i simboli del pittore: «ad ogni segno un uomo».

Angelo Dragone

Pagina a cura di **Marco Rosci** e **Angelo Dragone**

Acetilene

Piaceri dell'architetto

Leggendo che il protagonista maschile del prossimo film di Alberto Lattuada sarà un architetto cinquantenne invaghito di una bellissima fanciulla di sedici anni, ci è tornato alla memoria un film di G. W. Pabst intitolato «Crisi» (1928) ornato della presenza dell'attrice Brigitte Helm, allora ventenne, [illegible] è di quella statuaria bellezza che adesso vogliamo dire ma del suo partner maschile nel ruolo d'un artista, forse un architetto, un grafico, un incisore, non ricordiamo bene, che per la prima volta incarnava ai nostri occhi il tipo dell'artista europeo moderno, di scuola «Bauhaus», con giacche di tweed, macchina sportiva, probabilmente sciatore e fotografo con «Leica» a tracolla.

Dei grovigli psicologici di quella «Crisi» non ci è rimasto nulla, mentre la stabilità borghese, la rispettabilità di quell'uomo, la noncuranza con la quale esercitava la sua arte (... lo rivediamo manovrare qualcosa come un torchietto da incisore...) l'evidente benessere guadagnato col lavoro, eran lì sullo schermo a dimostrare che, a parte la confidenza con Brigitte Helm, le professioni artistiche non erano da buttare.

E' ben vero che la vicenda si svolgeva in [illegible] lontana, ma, via, non era [illegible] in nessun posto che da noi l'esercizio d'un'arte dovesse inevitabilmente condurre all'alcolismo, alla follia, alla rovina di tutta la famiglia, come predicevano certi parenti solleciti dell'avvenire dei ragazzi che mostravano attitudine allo studio delle belle arti. Che andassero a vedere «Crisi» e avrebbero cambiato opinione!

Lo stesso potremmo dire (ma le cose [illegible] assai cambiate in questi ultimi trent'anni...) per quel film di Fritz Lang intitolato «Dietro la porta chiusa» (1948) offertoci recentemente dalla televisione, dove si narrano le intime vicende d'un architetto messicano (... bell'uomo, giovanile, elegante...), collezionista addirittura di stanze [illegible], in un suo vasto palazzo, e fra tante stanze si vedeva di sfuggita anche uno studio disordinato con qualche tavolo da disegno... Un architetto «arrivato»; arrivato cioè a vivere di rendita; ma poi si veniva a sapere che tutto quel ben di Dio era stato ipotecato.

A parte il prossimo film di Lattuada che, oltre ad essere un intelligente regista, è anche architetto e scenografo, e quindi portato ad arricchire i suoi film di queste personali esperienze, crediamo proprio che la professione d'inventore di edifici goda di qualche preferenza in campo cinematografico; e poiché le vicende amorose che vi si narrano coinvolgono di solito bellissime fanciulle, vorremmo che tale bellezza privilegiasse anche l'opera dei loro uomini.

Purtroppo gli edifici di questi costruttori non si vedono mai: sono lontani o stanno ancora sulla carta, [illegible] ne parla volentieri. Dei protagonisti pittori o scultori, invece, si cerca spesso di mostrare l'opera con esiti grotteschi, vergognosi: non sempre è disponibile un falsario di artisti immaginari.

Italo Cremona

ASSISTENTE AL DIRETTORE DELL'UFFICIO TECNICO
(MACCHINARI PER INDUSTRIA MECCANICA)

L'Azienda, presente sul mercato nazionale ed estero con prodotti ad elevato contenuto tecnologico, ricerca, per nostro tramite, un ingegnere meccanico, di età intorno ai 30-35 anni, che abbia maturato significative esperienze presso uffici progetti o uffici tecnici d'officina.

Le caratteristiche del prodotto e della Società ed i necessari collegamenti con uffici tecnici di consociate estere, rendono indispensabili una notevole versatilità per la partecipazione a gruppi di lavoro anche in sede di importanti definizioni contrattuali. La disponibilità a spostamenti di breve durata ed una buona conoscenza della lingua inglese.

Per la posizione sono previsti sviluppi professionali e di carriera di sicuro interesse e comunque commisurati alle reali esperienze maturate.

La sede di lavoro è Torino.

Mentre si assicura la massima riservatezza, si pregano le persone interessate di inviare un dettagliato curriculum vitae, citando su busta e su lettera il Rif. SP 1715.

SOCIETÀ DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Una importante Azienda europea, produttrice e distributrice di

PRODOTTI SURGELATI

ittici ed ortofrutticoli, nell'ambito del programma di espansione sul territorio nazionale, ci ha incaricato di ricercare e selezionare

DISTRIBUTORI - CONCESSIONARI DI ZONA

per le provincie di TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - VERCELLI - SAVONA - IMPERIA

La qualità dei prodotti, gli ottimi ricarichi, il programma di supporto pubblicitario e promozionale rendono l'offerta interessante per organizzazioni distributrici dinamiche e modernamente organizzate.

L'offerta di collaborazione è diretta ad organizzazioni distributrici di prodotti surgelati, o di prodotti di largo consumo che intendono ampliare la propria gamma merceologica, strutturate con propria rete di vendita a livello provinciale o interprovinciale.

Le organizzazioni interessate dovranno inviare alla nostra agenzia un breve documento illustrante la struttura distributiva, le zone servite, i prodotti attualmente distribuiti e citando in busta il rif. PS/78.

Le informazioni verranno considerate riservate ed il Cliente parteciperà solo al colloquio per la definizione degli accordi.

E.M.T. via F. Carlini 1 - 20146 Milano.

IMPORTANTE AZIENDA CHIMICO FARMACEUTICA ITALIANA
per la propria Divisione Farmaceutica Etica
Ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per le zone di Torino e Cuneo

Richiedesi: laurea in discipline scientifiche - residenza in zona - militare assolto. Esperienza precedente costituirà titolo preferenziale.

Offresi: inquadramento contratto nazionale chimici - rimborso spese - premi incentivi. Il livello retributivo sarà commisurato all'esperienza e capacità dei candidati.

Si prega di inviare dettagliato curriculum a Casella Publikompass 90C/20100 Milano

---

La **A.P.S.** produttrice dei prodotti **BABY QUADRIFOGLIO** e **LADY QUADRIFOGLIO** per l'ampliamento delle reti di vendita

cerca VENDITORI

per le Province del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Veneto e Lombardia.

SI RICHIEDE: obblighi militari assolti, automezzo proprio, diploma di scuola media, residenza in zona.

SI OFFRE: un ottimo monte provvigionale mensile, inquadramento Enasarco, un inserimento in un'azienda in continuo sviluppo. Si accettano anche candidature di agenti plurimandatari.

Telefonare per appuntamento ore ufficio al 011/92.96.000.

RESPONSABILE ATTREZZERIA

Un complesso internazionale di notevoli dimensioni ricerca per una unità produttiva situata nell'immediata cintura di Torino, specializzata nella lavorazione di profilati destinati al settore automobilistico, il responsabile dell'attrezzeria. L'azienda è interessata ad entrare in contatto con candidati, di estrazione tecnica aventi una concreta conoscenza del disegno e cultura a livello medio superiore, che abbiano maturato una rilevante e solida esperienza di costruzione stampi e attrezzature per la lavorazione di profilati e lamiere in acciaio inox.

Il candidato ideale dovrà inoltre possedere ottime doti di comando dovendo assumere la responsabilità gestionale e tecnica di un numero rilevante di persone. L'azienda offre la possibilità di operare in un contesto molto professionale che permette di attrarre, a fronte dei risultati raggiunti, concrete soddisfazioni.

Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum vitae e professionale specificando il recapito telefonico e citando anche sulla busta il riferimento (Prog. 154).

CONSEA RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO 530.301

IMPORTANTE SOCIETA' ELETTRONICA IN FASE DI FORTE ESPANSIONE RICERCA:

Rif. A - CAPO
a cui affidare la gestione e il potenziamento della rete di Distributori nonché collaborare con la Direzione alla stesura dei budgets, alle politiche commerciali e al mantenimento dei rapporti con responsabili di importanti enti. Si richiede: età massima anni, cultura medio-superiore, esperienza di vendita almeno triennale di servizi o beni durevoli, una forte personalità, supportata da un di lavoro costante.

Rif. B - SEGRETARIA DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO
diplomata o laureata, con esperienza di lavoro in posizione analoga ricche di contenuti professionali, età non inferiore a anni, ampia disponibilità di orario ed una perfetta conoscenza della lingua inglese.

Rif. C - CAPO SERVIZIO
diplomato o laureato in Economia e Commercio cui affidare la responsabilità della gestione del budget e della contabilità, con particolare riferimento alla contabilità industriale. Si richiede: esperienza pluriennale in azienda manifatturiera modernamente organizzata.

Rif. D - CAPO SERVIZIO INGEGNERIA DI
con esperienza almeno quinquennale di apparecchiature elettroniche logiche ed analogiche di serie.
Si richiede: diploma o laurea in Ingegneria Elettronica ed una buona conoscenza della lingua inglese.

Rif. E - RESPONSABILE DELLA REDAZIONE TECNICHE
che operi nell'ambito dell'ingegneria di prodotto. E' indispensabile diploma o laurea in Elettronica ed una perfetta conoscenza della lingua inglese solo tecnica.

Rif. F - PROGETTISTA ELETTRONICO
cui affidare nell'ambito della ricerca e sviluppo lo studio di apparecchiature per la registrazione magnetica in bassa frequenza. Si richiede: un'esperienza specifica almeno triennale.

Rif. G - N. 10 GIOVANI PERITI ELETTRONICI
militesassolti con 50-60 minimo diploma, non è indispensabile una esperienza lavorativa.

La sede di lavoro è Torino.
L'inquadramento e la retribuzione saranno allineati ai livelli più elevati del mercato o comunque adeguati alle effettive capacità professionali del candidato.

scrivere a: B & B c.so Montevecchio 38 - 10129 Torino
si prega nelle riferimenti.

AEG-TELEFUNKEN SIPA

Divisione Beni di Consumo
Per il proprio reparto elettrodomestici

giovane agente senza deposito

proveniente dal settore specifico per la zona comprendente parte di Torino - Città e provincia - Alessandria e provincia - Asti e provincia.

Manoscrivere dettagliato curriculum vitae documentando l'introduzione a:

AEG-TELEFUNKEN SIPA
UFF. REG.
C.so Duca Abruzzi 54 - TORINO

Non verranno prese in considerazione candidature telefoniche o presentate di persona.

Importante Azienda Commerciale, con sede in Torino e Filiali in Piemonte, ricerca il

CAPO DELL'UFFICIO COMMERCIALE

La posizione, di notevole prestigio nell'ambito dei quadri aziendali, comporta essenzialmente la funzione di coordinamento di un gruppo di lavoro addetto all'assistenza alla vendita mediante: l'elaborazione dei programmi, l'emissione delle offerte, la programmazione e l'impegno dei prodotti nonché la registrazione e lo sviluppo dei contratti acquisiti.

Il candidato ideale dovrà possedere ottime doti organizzative ed una spiccata personalità.

La conoscenza della lingua tedesca e precedenti esperienze di lavoro nel settore della programmazione costituiscono elementi preferenziali.

La retribuzione e l'inquadramento contrattuale saranno commisurati alle reali esperienze e capacità professionali e comunque di alto livello.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7073/10100 Torino.

VETRERIE RIUNITE LODI-GAV - TORINO - Strada Settimo 401 ricercano

GIOVANE DIPLOMATO MILITESENTE PER SERVIZIO VENDITA ESTERO

si richiede: buona conoscenza lingue inglese-tedesco-francese parlate e scritte; disponibilità a viaggiare all'estero.

si offre: inquadramento e retribuzione di sicuro interesse e comunque commisurate alle effettive capacità con opportunità di affermazione e sviluppo professionale.

Gli interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum indicando il recapito telefonico.

Importante industria meccanico-elettronica, leader nel suo settore sul mercato mondiale, cerca

PERITI ELETTRONICI

esperienza almeno triennale nel collaudo di circuiti elettronici digitali e analogici inseriti in sistemi con mini e micro calcolatore.

Inquadramento e retribuzione sono di sicuro interesse e comunque in funzione della effettiva professionalità.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto a: «Publikompass 5678 / 10100 Torino».

La SpA

azienda in espansione, leader nella produzione e vendita di tergicristalli, bracci per tergicristalli e bloccasterzi antifurto, facente parte di un importante gruppo multinazionale, per lo stabilimento di Druento (To)

cerca:

A) TECNICO
esperto progettazione e produzione grandi serie, età 30-35 anni, laurea ingegneria o esperienza equivalente, buona conoscenza inglese.

B) / A
con ottima conoscenza dell'inglese e possibilmente del tedesco e/o francese, disponibile a brevi viaggi all'estero; esperienza almeno biennale di vendita autoaccessori.

C) FUNZIONARIO / A
con conoscenza dell'inglese, esperienza almeno biennale di autoaccessori, disponibilità a brevi viaggi nel territorio nazionale

D) ESPERTO / A DI BUDGETING AND FINANCIAL REPORTING
con perfetta conoscenza dell'inglese ed esperienza di contabilità anglosassone

E)
esperto procedure di collaudo, norme e capitolati. Diploma di perito meccanico, esperienze di progettazione.

F) DISEGNATORI / TRICI
con esperienza almeno biennale di progettazione di gruppi di piccole dimensioni in lamiera, plastica, . Gradito il diploma di perito meccanico e la conoscenza dell'inglese.

Per le posizioni B, C, D, F i candidati avranno l'età orientativa di 30 anni. Tutte le posizioni sono alle dipendenze dirette dei rispettivi Capi Servizi.

Si offre la possibilità di lavorare in un ambiente giovane e stimolante. Possibilità di sviluppo, retribuzione interessante.

Scrivere ad ARMAN S.p.A. - Servizio del Personale - Postale n. 1348 - Torino

---

Collaboratori in informatica

una Società di consulenza in informatica che opera su grandi e piccoli calcolatori e desideriamo entrare in contatto con neolaureati o neodiplomati in informatica con i quali stabilire un rapporto di collaborazione professionale.

I candidati scelti seguiranno in Torino e a nostre spese un corso di addestramento di circa tre mesi, superato il quale verrà perfezionato il rapporto di collaborazione. Preghiamo gli interessati di inviare «curriculum» senza presentarsi personalmente o telefonare

SCAI SpA
Largo Turati 49 - 10128 Torino

LA WELLCOME ITALIA S.p.A.
(The Wellcome Foundation Ltd.)

per il potenziamento dell'organico della DIVISIONE DIAGNOSTICI RICERCA

COLLABORATORE TECNICO COMMERCIALE

per la propaganda e la vendita dei suoi reagenti nelle seguenti regioni: PIEMONTE e LIGURIA

SI RICHIEDE:
Residenza a Torino - Laurea in Scienze Biologiche o Chimica - Età massima anni - Sarà considerato titolo preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

SI OFFRE:
L'inserimento in una Società modernamente organizzata, un inquadramento secondo il C.C.N.L. per gli addetti all'Industria Chimica e Chimico-Farmaceutica, rimborsi spese, premi. La Società provvederà all'addestramento tecnico-scientifico che consentirà al candidato di intraprendere e perfezionare la sua attività.
Si prega inviare un dettagliato curriculum, citando recapito telefonico a: **WELLCOME ITALIA S.p.A.**
Direzione del Personale Casella Postale 10052 - ROMA EUR

Importante Azienda Impiantistica Leader del settore, ubicata in prossimità di Milano, cerca, per il completamento della propria struttura:

Responsabile del Centro elaborazione dati

da inserire nel settore informatica e organizzazione.

Alla persona prescelta verrà affidato il compito di realizzare progetti relativi alla implementazione del sistema informativo aziendale.

A tal fine dovrà pianificare, coordinare e controllare le attività di analisi e programmazione del Centro elaborazione dati. Requisiti essenziali per la posizione sono una esperienza di almeno 7 anni maturata in reparti EDP, di cui almeno 3 in posizione di responsabilità analoga a quella richiesta; età non superiore ai anni; perfetta conoscenza dei linguaggi Cobol e Rpg; buona conoscenza della lingua inglese; titolo di studio preferibilmente a livello universitario.

La persona prescelta dovrà operare su elaboratore Univac 90/30 con terminali collegati.

Si offrono un inquadramento nella massima categoria del contratto industria ed un livello retributivo di sicuro interesse.

Gli interessati sono pregati di fornire dettagliato curriculum scrivendo

a: «Publikompass» 281 - 10100 Torino».

Azienda meccanica premium price oriented con quota di mercato del 40% nel proprio settore cerca

RESPONSABILE DEL MARKETING STRATEGICO E OPERATIVO

La posizione esiste in azienda da 10 anni ed è libera da un mese.

Si richiede

- una forte esperienza nell'individuazione delle esigenze di applicazione dei prodotti da parte dei clienti officine e la capacità di tradurre queste esigenze in prodotti o miglioramento di prodotti;
- forte sensibilità di analisi di mercato in un settore, quello dell'edilizia, dove dati analitici, e tempestivi.

Si offre

la posizione di dirigente in diretta dipendenza dall'Amministratore Unico ed una retribuzione adeguata alla preparazione del candidato.

Sede di lavoro nella cintura di Torino

La conoscenza delle lingue inglese e tedesca costituisce titolo preferenziale

Scrivere Publikompass 95 C - 20123 Milano

ERGOM MATERIE PLASTICHE SpA
Via del Carmine 29 - TORINO
Tel. 548.836 - 545.681 - 548.182 - 548.292 - 532.

cerca il seguente personale:

1 TECNICO TRAFILATURA TERMOPLASTICI
2 TRAFILATORI/TRICI
1 ATTREZZISTA MECCANICO
1 STAMPISTA
2 TORNITORI/TRICI
1 FRESATORE/TRICE
1 TECNICO COMMERCIALE

---

leader nel settore di forniture industriali, per Torino e Provincia

GIOVANE AGENTE

con esperienza di vendita residente a Torino. Ampie possibilità di guadagno con adeguato minimo garantito.

Inviare curriculum-vitae scritto a mano con recapito telefonico, a:
Publikompass 77C/20123 Milano.

---

attrezzauto DISTRIBUTRICE ATTREZZATURE PER AUTO-OFFICINE, GOMMISTI, CARROZZERIE, ECC

ricerca

VENDITORI - AGENTI ESCLUSIVI

per TORINO e PROVINCIA, AOSTA, ASTI,

Offre: retribuzione di sicuro interesse e comunque superiore alla media • rimborso delle sostenute • autovettura della Società a disposizione

Richiede: residenza in zona • conoscenza specifica del settore • milite assolto • disponibilità immediata

Telefonare al n. -15-59 in orario di ufficio

KORES S.p.A.

per Torino e Piemonte (escluso Asti, Alessandria e Cuneo) cerca:

- **rappresentanti veramente introdotti grossisti cancelleria e cartolerie.**
- **rappresentanti veramente introdotti tipografie.**

Inviare dettagliato curriculum vitae a: KORES S.p.a. Direzione Personale - Via Cadolini 32 - Milano

---

Importante azienda multinazionale con sede a Rivalta ricerca

PERITO CHIMICO

con provata esperienza pluriennale di laboratorio e trattamenti superficiali, quali fosfatazione, verniciatura, con conoscenza di adesivi, gomme e materie plastiche

Scrivere Publikompass 7077/10100 Torino

COLLABORATORE EXPORT BILINGUE

medio superiore. Filosofia tendente sviluppare contatti potenziali ai vari livelli - Iniziativa e capacità organizzative - Disponibilità viaggi
Esamina adeguate proposte
Scrivere:
«Publikompass 9072 / 10100 Torino».

Direttore stamperia tessuti

Perito chimico tintore esperienza dinamicità anni 28 esamina proposte per direzione - compartecipazione - consulenze oppure rappresentanze prodotti e macchine per industria chimica e tessile (anche settori collaterali)

Scrivere PUBLIKOMPASS 8142 - Torino

AGENTI PLURIMANDATARI

Introdottissimi confetterie pasticcerie ed ingrosso

OFFRONSI A DITTE

per Torino e provincia

Scrivere Publikompass 7081 Torino.

Azienda Editoriale di assoluto rilievo, operante nell'ambito di uno dei maggiori Gruppi italiani, ricerca

ISPETTORE AMMINISTRATIVO

La struttura organizzativa aziendale prevede che alla posizione siano affidati l'affiancamento tecnico ed il costante controllo amministrativo delle Unità commerciali operanti in Italia.

Si ritiene che il candidato ottimale debba possedere i seguenti requisiti: diploma in ragioneria - età compresa fra i 25 ed i 30 anni - eventuale precedente esperienza nel settore specifico - buona attitudine ai rapporti interpersonali - capacità di interpretazione dei fatti amministrativi in chiave commerciale - disponibilità a periodici spostamenti, per limitati nel tempo, sul territorio nazionale.

Si offre la possibilità di inserirsi in un'azienda che, a fronte del costante notevole sviluppo, applica metodologie di lavoro fra le più avanzate, in ciò contribuendo sia allo sviluppo tecnico-professionale che di responsabilità e retributivo dei propri collaboratori.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando esperienze ed attese, a: Publikompass 280-10100 Torino.

Un importante gruppo in costante sviluppo nel campo della produzione e distribuzione di prodotti e materiali per l'edilizia nel programma di potenziamento del settore gesso ci ha affidato la ricerca di

ESPERTO NELLA PRODUZIONE E TECNOLOGIA DEL GESSO

Il candidato ideale è una persona di età inferiore ai 45 anni che ha maturato una significativa esperienza a livello tecnico-pratico nel campo della lavorazione della pietra di gesso per la produzione di scagliola - gessi speciali per l'edilizia e per l'industria ceramica e nella tecnologia dell'impiego del gesso.
La posizione riferisce direttamente all'amministratore delegato della Società, e godrà di larga autonomia operativa. L'inquadramento ed il livello retributivo saranno commisurati alle effettive capacità ed esperienza e verranno esaminati nel corso dei colloqui informativi, ai quali inizialmente non partecipa l'Azienda, che di questa ricerca ha informato i suoi dipendenti.
Le risposte che saranno trattate con la massima riservatezza dovranno essere inviate unitamente ad un dettagliato curriculum ai nostri uffici di Treviso.

CONSULENZE PROFESSIONALI VIA PARIS BORDONE, 38 TREVISO
milano p.zza castello, 4 roma via ettore rolli 24

DENOS

Settore amministrativo

Azienda ubicata nella zona industriale Nord, produttrice di beni di , ci ha incaricati di ricercare un **Responsabile industriali e generali.**

Si richiede comprovata esperienza di analisi costi e redazione budgets, conoscenza dei problemi di contabilità generale ed industriale, capacità sia di lavoro autonomo che di supervisione del personale. L'Azienda dispone di CED.
Si offre ampia autonomia operativa ed un interessante livello retributivo. Indicare chiaramente nel curriculum l'esperienza acquisita, il livello retributivo raggiunto, un recapito telefonico ed il rif. 028.
Indirizzare a «DENOS Organizzazione e Management s.n.c. - C.so Rosselli 62 - 10129 TORINO».

Nestlé

ALIMENTI DIETETICI PER L'INFANZIA

assume per il potenziamento della propria organizzazione di propaganda e vendita

PROPAGANDISTI

per le zone di TORINO ed AOSTA

SI OFFRE: inquadramento nella 1ª cat. impiegatizia, stipendio in relazione alle effettive capacità individuali.
Incentivazioni sulle vendite, rimborsi spese.
Ambiente di lavoro particolarmente stimolante con opportunità di un costante aggiornamento professionale.

Il candidato ideale deve avere maturato una precedente esperienza di lavoro possibilmente nel settore della propaganda, ed età non superiore a 35 anni.
La laurea in Discipline scientifiche, pur non essendo determinante, costituirà titolo preferenziale.

Le persone interessate possono inviare un loro curriculum professionale a Soc. P.A.D.
Servizio Assunzioni - Viale Bianca Maria, 4 - 20129 MILANO

Dopo la firma di Liedholm, c'è il problema del "paron„

Rocco lascerà il Milan?

Collaboratori del presidente Colombo ritengono sprecati i 40 milioni dell'ingaggio del tecnico triestino - Qualcuno lo propone come responsabile di Milanello Domenica ritorna Bet, mentre Calloni potrebbe essere preferito a Gaudino

Liedholm e Rocco: confermato il primo, incerto il secondo

Milano, 6 aprile.

«I quaranta milioni che spendiamo per Rocco potremmo investirli in ben altra maniera: potenziando, ad esempio, il settore osservatori oppure comperando qualche ragazzo». Chi si esprime in questo modo è un [illegible] personaggio del Milan: la sua frase sa di liquidazione per Nereo Rocco per il quale Trieste sembra farsi sempre più vicina (ma il «Paron» è un osso duro per chiunque). A fianco dell'autore di questa battuta c'è Felice Colombo, il presidente del Milan. Sorride, non conferma né smentisce. Il fatto che [illegible] s'inserisca nel [illegible] Rocco potrebbe dire molte cose: Colombo doveva prima risolvere la questione Liedholm e l'ha fatto con molta signorilità. Dopo Perugia, ha potuto rassicurare lo svedese sul potenziamento della squadra. Il primo nome da aggiungere alla «rosa» del 1978-79 era quello di Novellino; adesso «Monzon» è stato acquistato. C'era da ritoccare lo stipendio dell'allenatore e anche questo è avvenuto puntualmente: stamane, poco prima di mezzogiorno, il Milan ha emesso un comunicato nel quale si parla dell'avvenuto accordo fra Liedholm e la società con un aumento del precedente stipendio del 20 per cento: da 60 milioni, insomma, Liedholm passa ad 80.

Colombo non sembra conoscere quale possa [illegible] la resistenza di un ostacolo: quando parte con un obiettivo, si ha l'impressione che possa sempre raggiungerlo. Quando era vicepresidente del Monza, sembrava di passaggio. Anche quando è entrato nel consiglio direttivo del Milan, il commento di alcuni suoi conoscenti è stato esplicito: *«Anche se c'è Duina — dicevano — diventerà lui il presidente».* Ora Colombo vuole lo scudetto e pertanto si è assicurato uno *staff* tecnico di prim'ordine con un Liedholm che ha saputo lavorare molto bene, in un ambiente scosso in passato da troppe tempeste, al punto da recuperare diversi giocatori (ad eccezione di Calloni, ma su questo punto non è facile indicare chi possa [illegible] il vero responsabile del fallimento del centravanti) e da «controllare» un brontolone come Rocco.

Ricevuta assicurazione che Rivera giocherà ancora, che la squadra verrà potenziata e che i quattrini saranno un pochino di più, Liedholm — [illegible] a quanto aveva anticipato domenica sera a Perugia — ha stretto la mano al [illegible] presidente. Per Rocco, [illegible] si è detto all'inizio, l'atmosfera è la meno indicata per una riconferma anche se qualcuno nella società lo vedrebbe volentieri [illegible] responsabile del centro sportivo di Milanello. In questo caso, viene naturale chiedersi se il «Paron» accetterà un incarico che automaticamente lo toglierebbe da un ruolo di primo piano.

Sfumature — diciamo pure così — di un Milan che si appresta a dare battaglia al Torino per strappargli il secondo posto. E' nell'interesse di tutti, giocatori ed allenatore: piazzarsi dietro alla Juventus, significherebbe infatti un premio extra, oltre a quello, irrinunciabile, previsto per domenica prossima. Liedholm ha collaudato i suoi ragazzi a Merate, nel «feudo» del fratello del presidente, contro il Bellusco e, Rivera a parte, si è assistito ad un gran gioco. Tosetto, soprattutto, ha dimostrato che quando l'avversario non è proprio da... A. non lo tiene nessuno: che sia questa la sua giusta dimensione?

Liedholm doveva collaudare le condizioni di Bet e di Capello ed il responso è stato abbastanza confortante. Lo [illegible] pertanto rientrerà domenica prossima contro il Torino in una formazione che, [illegible] improvvisi, dovrebbe [illegible] la migliore, se non addirittura quella ideale, per il Milan. Resterà da risolvere il problema delle punte: Calloni potrebbe essere preferito a Gaudino, non certo convincente a Perugia, e tentare così la carta della riscossa.

Giorgio Gandolfi

■ **CORDOVA**, giocatore della Lazio è stato deferito alla Disciplinare per le dichiarazioni rilasciate sull'arbitraggio di Napoli-Lazio.

Il ritorno di Pecci darà nuova carica al Torino?

Il centrocampista è pronto - Radice: "Finire bene il campionato"

San Siro [illegible] come [illegible]: lo [illegible] stato il 19 febbraio quando il Torino vi si recò per affrontare l'Inter, lo sarà domenica con i granata opposti al Milan. Allora gli uomini di Radice chiedevano una specie di «lasciapassare» per sapere se erano in grado o meno di poter insidiare e competere con la Juventus. Reduci da una serie di prestazioni negative, cercavano di «ritrovarsi», come soleva dire [illegible], di «riproporsi». [illegible] riuscirono dominando la partita, al di là dello 0-0 finale, ma persero Pecci che si infortunò alla caviglia.

Le vicende del campionato sono note: [illegible] cambiando «passo» specie in trasferta il Torino è riuscito, in questi cinquanta giorni, a riguadagnare soltanto un punto alla Juventus e forzatamente si trova a lottare per obbiettivi differenti, per «finire bene — come ripete Radice — in quanto la nostra parte è quella». Il Milan, [illegible] punti come il Torino (e il Vicenza) in classifica, rappresenta indubbiamente il [illegible] ideale: a San Siro i granata possono riscattare il mezzo derby che hanno giocato rischiando più di perdere che di vincere. Eppoi, quasi a completare uno strano ciclo, proprio a San Siro dovrebbe rientrare Pecci, l'uomo che ha dimostrato di saper dare come nessun altro ordine alla manovra della squadra.

Pecci ieri, nonostante il fondo del Filadelfia reso infame dalla pioggia, si è mosso con buona disinvoltura, mostrando dinamicità [illegible] ... (in più delle volte [illegible]), e tuttavia c'è da augurarsi che la caviglia del giocatore vada finalmente a posto: a 23 anni un Pecci ritrovato può essere ancora per molto tempo l'uomo-guida del centrocampo granata.

E visto che si parla della partitella di ieri tanto vale sottolineare che gli acciaccati si [illegible] mossi tutti con buona disinvoltura: ha giocato anche Graziani e, nonostante una botta al ginocchio che ha fatto tremare tutti per un attimo, si è mosso con la consueta generosità [illegible] come Claudio Sala, mentre tra gli allenatori faceva spicco la «voglia» di Garritano, più che mai deciso a trovare spazio in questo finale di stagione e a far valere le sue doti di goleador. Insomma un Torino abbastanza vivo nei titolari e nei rincalzi [illegible] il solo Salvadori [illegible], malinconico, andava su e giù per le scale dei popolari in modo da esercitare la caviglia.

E i tifosi? Il clima ora tranquillo, la pioggia deve avere beneficamente spento le scintille di una contestazione che — fatta tra l'altro da pochi, pur se vociatili — [illegible] ha ragione d'essere: se una annata storta vede il Torino ancora [illegible] in classifica, [illegible] avrebbe potuto fare con un po' di fortuna? Radice, pacatamente, osserva che bisogna «saper contenere [illegible] l'euforia sia la delusione, ma non per questo i giocatori [illegible] no [illegible] dispiaciuti di come sia andata a finire la corsa [illegible] scudetto».

Si parla quindi di questo Milan che, pur senza punte, ha segnato addirittura tre gol più del Torino che invece dispone dei famosi «gemelli». «Non sempre tutto va bene — commenta Radice — e così può anche capitare la stagione in cui gente da quaranta gol per campionato ne fa molti meno. Succede. E intanto, tra i [illegible] ri, c'è ad esempio quel Maldera che segna a ripetizione e sta attaccando il record assoluto di reti realizzate da un terzino in campionato».

Ogni altro discorso è rimandato a domenica, e per l'occasione Radice probabilmente si augura che il Torino mostri una determinazione sul tipo di quella fatta vedere dal Brasile [illegible] la Germania: «Avevano perso con la Francia — dice — e volevano riscattarsi. Il temperamento di una squadra lo si può scoprire da queste situazioni».

g. bar.

Una squadra agile e moderna che ha ridimensionato la Germania

Il Brasile ritorna a fare paura

La tecnica si sposa alla velocità e al pressing - La sostituzione di Rivelino ha favorito la squadra sudamericana: il gioco è diventato più pratico - Coutinho adesso può pensare con più calma al "Mundial"

(Dal nostro inviato speciale)

Amburgo, 6 aprile.

Claudio Coutinho stringe mille mani. Tutti vogliono complimentarsi con il trentanovenne responsabile del Brasile dopo la vittoria sulla Germania Ovest ma molti di quelli che adesso lo esaltano erano già pronti a metterlo in croce se il risultato fosse stato negativo. In Brasile sono dei perfezionisti, sono vittime di strani umori ed è bastata la sconfitta di Parigi per scatenare un'ondata di critiche: Coutinho ha le spalle coperte ma poteva rischiare di [illegible] travolto; viceversa battendo i campioni del mondo uscenti, è tornata la calma.

«Una vittoria molto importante — dice Coutinho —, perché ci proietta in quel futuro che noi stiamo cercando e mi permette di lavorare in tutta tranquillità in attesa del "mundial" in Argentina [illegible] punteremo al titolo ma non dobbiamo illuderci di averlo già vinto prima di giocare. Dobbiamo ancora migliorare anche se ieri poco, specie nella ripresa, il Brasile è stato fantastico perché ha [illegible] in pratica ciò che sto cercando di [illegible] lizzare da quando ho assunto la guida del Seleçao: la tecnica sposata alla velocità, alla grinta ed al pressing. La tournée europea ci serviva proprio per acquisire una mentalità più aggueritta, secondo i canoni del calcio moderno. La ripresa disputata con i tedeschi dimostra che siamo vicini».

Coutinho spende poi una parola — che è più di un semplice ringraziamento — per Nunes, l'autore del gol decisivo (dice che l'ex allievo di Juliaho è il nuovo Vavà) [illegible] non dimentica il lavoro che aveva svolto precedentemente Reinaldo, un piccoletto che molti accostano a Tostão e che per oltre un'ora ha «stancato» il gigantesco stopper Russmann.

Il 21enne Reinaldo è attualmente il miglior cannoniere brasiliano (28 centri) ma si considera un preparatore di [illegible] più che un realizzatore. In questi giorni è al [illegible] di un «caso» che ha fatto sensazione in Brasile: in un'intervista comparsa sul giornale «O' Movimento» aveva preso posizione in favore dei prigionieri politici, suscitando un vespaio la cui [illegible] è già [illegible] anche ad Amburgo sebbene stemperata. Ragazzo aperto ed intelligente — presto si iscriverà a legge — Reinaldo dice che fortunatamente nell'ambiente della squadra non ci sono state ripercussioni e conclude: «Vedremo [illegible] accadrà al ritorno in patria».

La partita di ieri ha rivelato uno Zico in edizione europea. Il «carioca», pupillo di Coutinho, riteneva la Germania Ovest gran favorita in Argentina ma dopo il confronto diretto è piuttosto perplesso e crede nella possibilità di un Brasile campione del mondo [illegible] la quarta volta. Zico, che in realtà si chiama Artur Antunes Coimbra, spera che le frontiere in Italia si aprano, nel '79, anche ai calciatori sudamericani. Un tempo sembrava interessata la Juventus all'asso del Flamengo, ma adesso sono Inter e Milan in corsa.

«L'Inter è la società che dovrebbe avere maggiori probabilità di ingaggiarmi — *mi dice Zico, che recentemente ha avuto un pour parler con Mazzola e Beltrami* —. Anche il Milan ha fatto avances ma più tiepide. Era stato lo stesso R[illegible] a parlarmene l'estate scorsa dopo l'amichevole disputatasi al [illegible] canã».

Un leggero stiramento ha bloccato Roberto Rivelino costringendolo a cedere il posto ad un altro italo-brasiliano, Polozzi. Senza Rivelino il Brasile ha giocato un foot-ball più pratico e veloce. «E' chiaro che la personalità di Rivelino condiziona un po' i compagni che lo cercano continuamente — *dicevano Cubala e Suarez* — Senza di lui il Brasile ha sviluppato un ritmo superiore frastornando la Germania. Però Rivelino continua a rimanere un elemento importante».

Qualcuno comincia a pensare che Rivelino non [illegible] più [illegible] sponsabile perché rallenta il gioco anche se nessuno è in grado di effettuare i suoi lanci di 30-40 metri precisi al millimetro. Rivelino si sente in una botte di ferro ed invita tutti alla calma. «Prima ci sparavano addosso e adesso ci portano in trionfo — *sottolinea il capitano* —. Ci vuole equilibrio. Il Brasile dispone di un'ottima squadra che però sta raggiungendo gradualmente l'amalgama e la condizione. Guai se fossimo già in forma a due mesi dal campionato del mondo. A Parigi si era persa una gara che potevamo vincere malgrado la stanchezza del viaggio, il cambio di fuso orario e di clima. Abbiamo sbagliato dei gol già fatti. Poiché erano già quasi quattro anni che non perdevamo è accaduto il finimondo. Ora si esagera nell'altro senso perché abbiamo battuto la Germania Ovest. Il risultato è senz'altro notevole ma continuo a pensare che il Brasile non sia favorito in Argentina, dove esiste un notevole livellamento di valori. La stessa Francia, ad esempio, può [illegible] lasciarlo all'[illegible] anche se, stando a [illegible] visto in tv, a Napoli gli azzurri avrebbero potuto segnare altri due gol se avessero insistito».

Rivelino ha un contratto che lo lega alla sua squadra per due anni e non sembra intenzionato a romperlo per trasferirsi al Cosmos: «Ci vorrebbe una barca di dollari per farmi cambiare idea», *se la ride sotto i baffoni.*

Chi non ride è Helmut Schoen, ferocemente attaccato dai giornali tedeschi. «Buona notte! Così il mondiale! [illegible] questo gioco debole non diventeremo mai campioni», *scrive la «Bild». E sulla stessa lunghezza d'onda l'«Hamburger Morgen Post»:* «Sessantamila fischi per gli undici di Schoen. E' stata una gigantesca delusione e in queste condizioni niente allori in Argentina».

Bruno Bernardi

Polemica politica sui mondiali in Argentina

Breitner divide la Germania

(Dal [illegible] corrispondente)

Bonn, 6 aprile.

La politica ha [illegible] in subbuglio il mondo calcistico e l'opinione pubblica della Germania federale, a meno di due mesi dall'inizio dei campionati del mondo in Argentina. Rispondendo a un appello di «Amnesty International», che invitava i calciatori tedeschi — campioni del mondo — a sottoscrivere una petizione che richiamasse il governo di Buenos Aires al rispetto della democrazia, gli interpellati hanno risposto in modo diverso: la maggior parte dei giocatori ha nicchiato, dicendo di non interessarsi di politica ma soltanto di pallone. Il portiere Sepp Maier ha detto che firmerà l'appello ma «che ciò servirà poco, è compito dei governi di fare passi diplomatici». Il capitano della squadra Berti Vogts si è opposto decisamente, domandando se verrà fatto un passo analogo anche nell'Unione Sovietica prima delle Olimpiadi del [illegible].

[illegible] critiche giornalistiche al capitano [illegible] nazionale hanno [illegible] una ondata di proteste in tutto il Paese. Il quotidiano «Frankfurter Allgemeine» è stato sepolto da una valanga di lettere nelle quali — con toni nazionalistici e anticomunisti — vengono prese le difese del calciatore (che da anni fa propaganda per il partito democristiano) e vengono biasimati come «calunniatori» coloro che, anziché condannare l'Unione Sovietica, se la prendono con l'Argentina. Il fatto, segnalato da una trasmissione televisiva, che nella Repubblica sudamericana migliaia di oppositori del regime sono stati assassinati o imprigionati viene ignorato dagli scriventi.

La tempesta si era quasi calmata, quando sul settimanale «Stern» è uscito un articolo dell'ex terzino della nazionale tedesca (campione del mondo 1974) Paul Breitner, nel quale i giocatori tedeschi vengono invitati a «non prestarsi alla messinscena politica» del dittatore argentino, generale Videla, e a non stringergli la mano quando egli scenderà in campo per salutare dinanzi alle televisioni di tutto il mondo le squadre tedesca e polacca che apriranno i Giochi il 1° giugno. Il presidente della Lega calcio tedesca, Hermann Neuberger, e al commissario tecnico della nazionale Helmut Schoen il barbuto Breitner, ex studente di pedagogia, rimprovera di avere «perso l'occasione di mettere in evidenza la situazione in Argentina».

La reazione della Lega calcio e dei giornali è stata violenta. «Inaudito — ha detto il portavoce della Lega — non abbiamo bisogno di consigli del signor Breitner». In un giornale si legge che «Breitner ha agito con odio vendicativo per essere stato escluso dalla nazionale», (ma in realtà è lui che si rifiuta di giocare), in un altro che «al comunista Breitner non puzzarono i milioni pagatigli dal Real Madrid nella Spagna franchista».

La proposta di «Amnesty International» e del calciatore Breitner, di mettere in evidenza l'oppressione dittatoriale in Argentina senza tuttavia boicottare i giochi («Altrimenti bisognerebbe pretendere la [illegible] degli scambi tra sportivi internazionali in quasi tutto il mondo») avrebbero dovuto venire discusse oggi durante un seminario ma la Regione lo ha vietato, dicendo che «i giocatori tedeschi debbono prepararsi a difendere il titolo di campioni del mondo e non debbono venire resi insicuri da conflitti [illegible] scienza».

Tito Sansa

Reti di un terzino

L'Argentina b[illegible] (2-0) la R[illegible]

Buenos Aires, 6 aprile.

Daniel Passarella, terzino della nazionale di calcio argentina, ha messo la firma nel primo tempo sulle due reti che hanno [illegible] alla [illegible] sq[illegible] la vittoria sulla nazionale romena ieri sera, in un incontro disputato nello stadio del Boca Junior davanti a 40.000 spettatori.

Proseguendo nel serrato programma di preparazione per il prossimo torneo finale della Coppa del Mondo, in cui l'Argentina, sq[illegible] di casa, è inclusa nel primo girone insieme a Italia, Francia e Ungheria, i bianco-celesti hanno fornito una ennesima prova di essere già a buon punto, mettendo in mostra una aggressività ed una tecnica pregevoli.

Almeno 35 dei 44 minuti del primo tempo hanno visto i bianco-celesti giocare nella metà campo avversaria, con i romeni, più lenti nella elaborazione delle trame di gioco, arroccati in difesa disperata davanti alla loro porta. L'affollamento eccessivo dell'area romena ha impedito che il bottino argentino assumesse proporzioni record nella prima metà della gara, ed è anche la giustificazione delle due reti segnate da un terzino.

Sotto la regia di Houseman, il quale sta emergendo sempre più come il vero leader della squadra, l'Argentina ha attaccato sin dai primi minuti ed è passata in vantaggio al 17', quando il terzino romeno Vigu è stato costretto a salvarsi in angolo per impedire allo stesso Houseman di filare verso la porta. Sul tiro dalla bandierina svetta la testa di Passarella ed è il primo gol.

Al 33', per uno sgambetto di Sameranu a Bertoni, l'arbitro concede una punizione da 35 metri all'Argentina. Si incarica del tiro Passarella che imprime al pallone una traiettoria che termina imparabilmente nell'angolino alto alla destra del portiere.

ARGENTINA: Fillol; Olguin, L. Galvan; Passarella, Tarantini, Ardiles; Gallego, Valencia (Villa), Houseman, Luque, Bertoni (Bravo).

ROMANIA: Raducanu; Cheran, Vigu; Mehedintu, Sameranu, Romila; Dobrin (Iordanescu), Boloni, Lucescu (Hainal), Georgescu, Radulescu (Fanici). Arbitro: Carelina (Uruguay).

Juventus sicura ma non troppo

[illegible] dubbio

Le gare con l'Inter, col Bruges e col Bologna decisive per scudetto e Coppa - Dubbio Morini - Trapattoni: "Nerazzurri con poca esperienza"

Il «trittico» di Trapattoni inizia domani pomeriggio al Comunale contro l'Inter. [illegible] all'incontro con i nerazzurri, comprende la trasferta di Bruges per la semifinale della Coppa dei Campioni e la gara di Bologna. Tre partite importanti, decisive. Per la competizione europea, in caso di qualificazione, non si potrebbe [illegible] parlare di conclusione e quanto rimarrebbe l'«appendice» della finalissima di Wembley, ma per lo [illegible] tutto si risolverà di sicuro in queste due partite di campionato. Uscita da un magnifico derby, quasi [illegible] ormai del titolo, entusiasta e caricata dall'incontro di domenica scorsa contro i granata, la Juventus guarda al suo futuro con responsabilità e consapevolezza: *«Non con [illegible] sicurezza»* ammonisce Trapattoni che vuole i tutti i costi i suoi ragazzi tesi e concentrati fino alla fine. Domani arriva l'Inter e ogni distrazione, ogni rilassamento psicologico dopo-derby devono essere [illegible] una vittoria può significare scudetto quasi aritmetico, e la certezza che ora sta solo nei cuori potrà essere manifestata anche con le parole.

Trapattoni, dopo la partitella di allenamento, parla di formazione ripetendo cose già note. Furino [illegible] giocherà al posto di Gabrini, Morini che lascia qualche dubbio, il resto che rimarrà invariato. Avvicendamenti sì, ma con giudizio. Morini si è mosso in campo senza forzare. Soffre di una leggera contrattura all'inguine [illegible] gamba sinistra e non si pronuncia sul suo impiego. Dice che il dolorino è fastidioso, che proverà ancora stamane prima di prendere una decisione [illegible]. Ma Trapattoni è fiducioso, il dott. La Neve pressoché certo del recupero: *«Il punto interrogativo per Morini è piccolo piccolo — afferma l'allenatore — comunque in [illegible] di forfait è pronto Spinosi».*

Trapattoni esamina le partite tre a tre. Da Milano qualcuno (Muraro) teme che l'Inter metterà sotto la Juventus sul piano del ritmo e l'allenatore sorride: *«Beh, posso solo dire che non siamo morti. Vorrei che i ragazzi dimostrassero la st[illegible] stanchezza delle tre ultime partite, Genoa, Bruges e Torino».* E sorride di nuovo pensando al derby, a questa partita tanto temuta alla vigilia e che invece ora è motivo di ricordi così piacevoli. Anche per questo l'Inter non fa paura. «E' vero — continua l'allenatore — *i nerazzurri ci creeranno difficoltà nella gara di andata, ma domani giocheranno in casa e la partita per noi è troppo importante per lasciarci sfuggire l'occasione».*

Poi due parole sull'Inter, così, senza impegno, visto che sulla Juventus, sinceramente, rimane poco da scrivere dopo una settimana di validi discorsi. Trapattoni dice che la squadra di Bersellini è formazione giovane, capace di esaltarsi nelle partite di prestigio, e dunque pericolosa e da trattare coi dovuti riguardi. *«Possono accendersi come fiammiferi* — spiega — *questione di colori di maglia. Forse vedendo in campo il bianconero sapranno trasformarsi e [illegible] grattacapi. Domenica, lo fatto, sono stati piuttosto deludenti, ma nel calcio [illegible] conta [illegible]. Può essere stato un episodio. Non dobbiamo dimenticare che l'Inter è tuttora squadra da quarto, quinto posto. Difetta soltanto di esperienza. In questo ha senza dubbio ragione Bersellini».* Qualcosa anche sulla tattica. Trapattoni pensa che su Causio giocherà Fedele, oppure Baresi, ma l'alternativa [illegible] crea nole. La Juventus, questa è la promessa dell'allenatore, non si preoccupa dello schieramento nerazzurro né tantomeno modificherà il suo assetto tattico per la gara di domani: *«Inutile fare misteri — conclude — la squadra è quella che tutti sanno. Giocherà nel modo solito. Tocca all'Inter, semmai, studiare valide contromisure».*

Tutto qui, e i giocatori son d'accordo. Roberto Boninsegna aggiunge qualche parola [illegible] suoi [illegible] compagni non prima di aver rilevato, però, che la Juventus ha praticamente già vinto lo scudetto. *«Sono a buoni livelli* — dice la punta bianconera — *malgrado la prova opaca di domenica scorsa contro il Verona. Fuori casa vanno meglio, per due ragioni. Primo perché essendo giovani soffrono leggermente del complesso di San Siro; secondo perché come caratteristiche tecnico-tattiche sono formazione abile in contropiede. Ma per lo scudetto, ripeto, pochi problemi. Semmai è Bruges che preoccupa. Sarà dura, molto dura. Colpa di quel giochetto del fuorigioco che al Comunale ci ha fatto impazzire».*

Carlo Coscia

Dalla famiglia Borghino al giovane interbase Costa

Le storie (liete) del baseball a Torino

Torna il baseball, lo sport dell'estate, e Torino, finalmente, sembra destinata a ritornare in primo piano dopo tanti anni di assoluto grigiore e di «guerre» interne che hanno contribuito a distruggere un patrimonio tecnico abbastanza valido. Con la fusione fra la Juventus e lo Sporting ed il successivo abbinamento con la Martini e Rossi che ha portato al varo di una formazione col marchio «Lawson's» con il passaggio dell'Alpestre da Novara al diamante di via Passo Buole (destinato ad ospitare in estate anche incontri internazionali) Torino rientra effettivamente nel dialogo nazionale [illegible] buone prospettive grazie a dirigenti più illuminati di quelli che li hanno preceduti e ad un parco giocatori di tutto rispetto.

Domenica scatterà la serie A con la Lawson's impegnata a Codogno, sei giorni dopo toccherà all'Alpestre esordire nello stadio di via Passo Buole contro gli ex campioni d'Europa della Derbigum Rimini. In attesa di parlare del grande baseball, soffermiamoci sui ragazzi della Lawson's il cui lavoro, nella fase iniziale, è stato decisamente ottimo. Beppe Prono e Gastone Fara hanno provveduto ad affidare la squadra ad un tecnico americano, Tito Rael che fungerà anche da ricevitore e prima base; al suo fianco, sono stati confermati sia Marchetti che Pellizzari. La yankee della Lawson's si è presentato alcuni giorni fa nell'amichevole con l'Alpestre con un lungo fuoricampo cui ha saputo opporsi nelle file novaresi soltanto Luigi Faccio con una bella battuta-punto. E' un elemento, Rael, che sembra destinato a diventare il «leader» della Serie A nell'ambito dei bombardieri. In attesa che faccia la sua apparizione anche Frank Valenti, il play-maker della Martini e Rossi, simpaticamente prestato alla consorella del baseball appena sarà terminato il campionato di pallacanestro. Valenti ha già giocato alcuni anni fa nella Serie Nazionale di baseball nelle file della Germal Parma; poi [illegible] optato per il basket. Il suo ritorno sui diamanti è molto atteso anche perché Frank sembra intenzionato a ritornare sulle buone medie-battute di un tempo. E' tipo da «swing» anche nel baseball.

La società di Beppe Prono si pone come obiettivo la promozione nella Serie Nazionale: sa di avere alle spalle uno «sponsor» come la Martini e Rossi che sta guardando con molta simpatia al baseball tanto è vero che ha in programma iniziative d'appoggio sia nella scuola che sui campi in modo da dare una maggiore solidità all'azione della Lawson's. La squadra è giovane ma già collaudata da molti campionati. La «stella», oltre all'americano e all'oriundo, dovrebbe risultare Dario Borghino, la cui famiglia è [illegible] unica nella storia del baseball italiano e forse anche dello sport di casa nostra. Lui è nazionale juniores; la sorella, Betty è la veterana della Nazionale di softball con 25 presenze; la madre, Liliana, è vice presidente del Folt Torino, una società promossa dalla C alla B ed il [illegible] consiglio direttivo è formato soltanto da donne (unica eccezione, il presidente); il padre, Mario, è stato per molti anni nel direttivo della Juventus e ha dovuto rinunciare soltanto [illegible] motivi di lavoro. Borghino iniziò a giocare una decina d'anni fa in [illegible] squadretta di Burbank, nella periferia di Los Angeles, città che ospitava la sua famiglia; ha raccontato ad un amico arbitro, Mimmo Latanza, di essere stato inquadrato [illegible] lanciatore in [illegible] nell'esame fatto da un tecnico [illegible] un campetto, aveva lanciato la pallina più lontano di tutti gli altri compagni. E [illegible] allora ha iniziato una [illegible] eccezionale di strike outs, ovvero l'eliminazione del battitore avversario al punto che alcune società di Serie Nazionale, prima fra tutte la Germal, si sono fatte avanti per ingaggiarlo. Ma la Lawson's giustamente l'ha tenuto per costruire attorno a lui la squadra del futuro.

Singolare anche la storia dell'interbase Costa, tra i protagonisti dei recenti mondiali juniores di baseball svoltisi in Argentina dove tra l'entusiasmo di alcune migliaia di nostri connazionali, gli azzurrini hanno sorprendentemente conquistato il [illegible] posto alle spalle di Venezuela e Cuba. Ebbene, Costa è cresciuto per davvero all'ombra dello stadio di via Passo Buole: suo padre è il custode dell'impianto ed il ragazzo, giorno dopo giorno, ha assimilato con l'ass[illegible] ne e la pratica le migliori caratteristiche dei giocatori che svolazzavano, correvano e battevano sul [illegible] corridoio che s'allunga in mezzo al verde del [illegible]. Attorno a questi due ragazzi, giostrano gli altri: Gioanola, D'Ercole, Giraldi, D'Urso, Giacalone, Peppino e Pier Domenico Bendavalli, Milani, Rossini, [illegible], Nuti, Gabri, Cesare e Comba, tutti giovani, tutti in gamba.

g. gand.

Nello "speciale" di Coppa Italia

Thoeni torna a vincere

S. Caterina Valfurva, 6 aprile.

(g. p. g.) Per un atleta della classe, del valore e del passato di Gustavo Thoeni riuscire a cogliere finalmente una vittoria al termine di una stagione che non gli ha riservato che delusioni e sconfitte, una vittoria sia pure in una semplice gara Fis, deve essere stata oggi un'emozione grande: cercando con tenacia a tutti i costi [illegible] giorno del ritorno al successo, l'azzurro ventisettenne di Prato allo Stelvio si è aggiudicato la terz'ultima prova della Coppa Italia a partecipazione internazionale, e cioè lo slalom speciale di Santa Caterina Valfurva, battendo tutti gli avversari per oltre un secondo nel complesso delle due «manches».

A reggere lo strascico al campione tornato alla vittoria (aggiudicandosi entrambe le manches) sono stati tre azzurri di buona lega, e cioè Senoner, Noeckler e il campione [illegible] della specialità Peter Mally.

Per quanto riguarda la decisione se continuare a gareggiare o meno, Thoeni ha dichiarato che dopo questo ritorno alla vittoria pensa di continuare almeno per un altro anno. Domani e dopodomani gareggerà all'Abetone e la prossima settimana tornerà per altre gare Fis a Santa Caterina Valfurva.

Ecco la classifica: 1. Gustavo Thoeni, 98"34/100 (53"44 e 44"90); 2. Arnold Senoner, 99"26 (53"54 e 45"72); 3. Bruno Noeckler, 99"42 (53"88 e 45"54); 4. Peter Mally, 100"10; 5. Edmondo Javarnar 102"44.

Calcio: a R[illegible] i presidenti

Roma, 6 aprile.

Domani si terrà a Roma l'assemblea dei presidenti delle società professionistiche (A e B) indetta dalla presidenza della Federcalcio per discutere, in maniera informale, l'importante argomento della ristrutturazione della Lega. Il progetto presentato all'approvazione del C.F. ridurrebbe al semplice ruolo di notaio i compiti del presidente, lasciando tutte le deliberazioni al consiglio di presidenza, composto da sei vicepresidenti, cui sarebbero demandati impegni deliberanti in settori specifici.

Subito dopo i rappresentanti delle società ammesse al turno finale della Coppa Italia si troveranno per sorteggiare i due gironi. Sono otto le squadre qualificate: la Juventus, il Torino, l'Inter, il Milan, la Fiorentina, il Napoli, il Monza ed il Taranto. Difficilmente sarà compilato il calendario nei dettagli.

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

— Bergamo, 7 aprile 1978.

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

— Roma, 7 aprile 1978.

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

Camillo Lino Castagnone

— Occimiano, 6 aprile 1978.

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

— Roma, 7 aprile 1978.

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

GRANDE UFFICIALE

Camillo Lino Castagnone

presidente onorario

— Genova, 7 aprile 1978.

Carlo Mautino

— Torino, 6 aprile 1978.

Carlo Mautino

Torino, 6 aprile 1978

Luigi Varetto

Irene Fornero

(Continua a pag. 22)

per completare il programma di potenziamento

RICERCA

Settore Tecnico:

- **Progettisti meccanici** specialisti nel campo dei trasporti industriali e magazzini meccanizzati [illegible] 4°-5°-6° e 7° livello.
- **Progettisti elettrici** di 6° e 7° livello, con conoscenza della tecnica a relè, allo stato solido, a memoria programmabile ed a titolo di preferenza esperienza in impianti automatici [illegible] trasporto aereo e/o [illegible] magazzini automatici.
- **Disegnatori elettrici** di 4° e/o 5° livello per impianti elettrici comprendenti schemi, cablaggi, sistemazione a bordo macchina.

Settore Commerciale

- **Tecnici qualificati** [illegible] commerciali nei mercati esteri, con buona preparazione specialistica nel [illegible] dei trasportatori aerei, [illegible] magazzini automatici, della fusione alluminio a gravità, necessaria conoscenza lingue e disponibilità a viaggi frequenti e [illegible] eventuali trasferimenti presso consociate estere.
- **Preventivisti impianti industriali** [illegible] esperienza maturata nel settore dei trasporti industriali e/o dei magazzini meccanizzati.
- **Analisti/Metodisti** per determinazione costi settori: meccanica - carpenteria - elettrico.
- **Traduttori/ici** e interpreti lingua francese, inglese, tedesca, russa.

Settore Acquisti:

- **Dirigente acquisti** macchine [illegible] impianti con esperienza anche di [illegible] esteri.
- **Capo ufficio contratti** per servizio acquisti
- **Acquisitore senior** per macchine ed impianti.
- **Acquisitore senior** per impianti elettrici e componenti.

Settore Produzione:

- **Responsabile di produzione** con esperienza [illegible] settori acquisti, officina, programmazione.
- **Capo officina**

[illegible] conoscenza lingua inglese parlata e scritta, disponibilità a trasferirsi all'estero.

[illegible] titolo di preferenza per i candidati nei diversi [illegible] una buona padronanza delle lingue, in particolare dell'inglese

Inviare curriculum a: FATA S.p.A. - Direz. Personale
Via Traversella, 11 - 10148 TORINO

Servizio Inserzioni - Via Turati 29 - Milano

Industria Leader di un settore [illegible] Chimica secondaria, con sede centrale a Milano e rete distributiva presente in tutta Italia, cerca

CAPO GESTIONE DEPOSITO

da inserire nell'immediata periferia Nord [illegible] Torino.

Il Candidato, diplomato in ragioneria e di circa [illegible], dovrà [illegible] maturato [illegible] esperienza significativa in posizione analoga e possedere notevoli doti [illegible] autonomia e di capacità organizzativa.

Oltre ad avere acquisito [illegible] approfondita conoscenza delle necessità amministrative inerenti l'attività di un deposito, dovrà essere sensibile ai problemi di natura commerciale, di conduzione del personale e [illegible] gestione delle scorte.

[illegible] curriculum, [illegible] Rif. 16-ME e indicando sulla busta «riservato» se nella lettera [illegible] elencate le società cui [illegible] deve essere trasmessa.

Importante società costruzioni impianti idroelettrici cerca per proprio cantiere in Iran:

MAGAZZINIERE 25/30 anni

esperienza di almeno 3/4 [illegible] di magazzino di grossa importanza, in grado di consultare cataloghi case costruttrici macchine.

CAPO-CONTABILE 30/40 anni

diplomato/laureato, esperienza di almeno 5/6 anni nella contabilità generale preferibilmente acquisita all'estero, indispensabile buona conoscenza inglese.

Scrivere: «Publikompass 85 C - 20123 Milano».

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE - BRUXELLES

assume

1 analista/programmatore

incaricato di analizzare procedure di gestione amministrativa e di controllo di produzione da realizzare su un sistema di elaborazione di dati utilizzando configurazioni di dimensione media operanti in tempo reale o a lotti con accesso "su base di dati".
Tali funzioni comprendono anche il coordinamento e il controllo di un gruppo di programmatori

Requisiti richiesti: ☐ essere cittadino di uno dei 9 Stati membri delle Comunità Europee ☐ [illegible] conseguito un diploma universitario in un settore attinente alle funzioni da svolgere ☐ avere almeno 5 anni di esperienza professionale nel settore in questione. Un'esperienza pratica con il sistema BS 1000 e ISDAM sarebbe molto apprezzata ☐ avere una padronanza perfetta di una delle lingue ufficiali delle Comunità Europee (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e una buona conoscenza di un'altra di queste lingue ☐ essere nato dopo il 31 dicembre 1942

Condizioni offerte:
☐ stipendio [illegible] interessante, se del [illegible] indennità di dislocazione e assegni familiari ☐ esonero dal pagamento dell'imposta nazionale sulla retribuzione
L'assunzione sarà effettuata su base contrattuale (agente temporaneo)
Gli interessati sono pregati di richiedere (preferibilmente mediante cartolina postale) entro il 22/4/1978, il formulario dell'atto di candidatura obbligatorio al seguente indirizzo: Segretariato Generale del Consiglio delle Comunità Europee, Servizio Assunzioni, rue de la Loi 170, B-1048 Bruxelles.
Le domande inviate dopo tale data non saranno accettate

IL CONSIGLIO DELLE COMUNITA' EUROPEE - BRUXELLES

assume

2 programmatori

per la progettazione, la scrittura e la prova di programmi concernenti lo svolgimento di procedure di gestione amministrativa e di controllo di produzione util[illegible] configurazioni di dimensione media operanti in tempo reale o a lotti con accesso su "base di dati".

Requisiti richiesti:
☐ essere cittadino di uno dei 9 Stati membri delle Comunità Europee ☐ essere in possesso di un diploma di scuola superiore o avere un'esperienza professionale di livello equivalente ☐ avere almeno 3 anni di esperienza professionale nel settore in questione. Un'esperienza pratica con il sistema BS 1000 e ISDAM sarebbe molto apprezzata ☐ avere la conoscenza di due linguaggi di programmazione fra cui il COBOL (auspicabile anche l'ASSEMBLER e l'RPG II) ☐ avere una padronanza perfetta di una delle lingue ufficiali delle Comunità Europee (danese, francese, inglese, italiano, olandese, tedesco) e una buona conoscenza di un'altra di queste lingue ☐ essere nato dopo il 31 dicembre 1947.

Condizioni offerte:
☐ stipendio netto mensile interessante, se del caso indennità di dislocazione e assegni familiari ☐ esonero dal pagamento dell'imposta nazionale sulla retribuzione.
L'assunzione sarà effettuata su base contrattuale (agente temporaneo)
Gli interessati sono pregati di richiedere (preferibilmente mediante cartolina postale) entro il 22/4/1978, il formulario dell'atto di candidatura obbligatorio al seguente indirizzo: Segretariato Generale del Consiglio delle Comunità Europee, Servizio Assunzioni, rue de la Loi 170, B-1048 Bruxelles.
Le domande inviate dopo tale data non saranno accettate

Rif. 214

INGEGNERE
COORDINAMENTO TECNICO-PRODUTTIVO
[illegible] componenti elettronici

Presso una [illegible] azienda che occupa un [illegible] di prestigio nel mercato specifico, è aperta una valida posizione per un Ingegnere chimico o elettronico, 34/42enne, che abbia maturato una solida competenza nel settore o similare. Egli dovrà dimostrare una concreta capacità nell'organizzare e gestire il coordinamento di gruppi di collaboratori qualificati, a livello tecnico pro[illegible]ivo commerciale. Flessibilità, approccio imprenditoriale ai problemi, facilità ai rapporti umani, completano la posizione.

Inviare curriculum citando il riferimento.
Le risposte saranno trattate [illegible] massimo riserbo.

D.P.S. SOCIETÀ DI CONSULENZA S.p.A.
DIVISIONE RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE
Via O. Antinori 8 - 10128 Torino

AZIENDA DI LEINI' RICERCA

GIOVANE RAGIONIERE/A

Il candidato dovrà assistere la Direzione Amministrativa al controllo [illegible] gestione.

Titolo preferenziale sarà la conoscenza [illegible] lingue francese ed inglese

Prospettive di [illegible] interessanti

Scrivere Publikompass 6165/10100 Torino

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca subito per proprio cantiere in Sud America

RICAMBISTA

Ottima conoscenza controllo e ordinazione ricambi macchinario movimento terra.

Scrivere:
«Publikompass 86 C - 20123 Milano».

DUE

Tra le più dinamiche aziende nazionali nel settore

CHIMICO - TECNICO - INDUSTRIALE

altamente specializzate in prodotti manutenzionali e tecnici di avanguardia - TRATTAMENTI acque primarie - DISINCROSTAZIONI industriali - INSTALLAZIONI addolcitori, demineralizzatori e defosfatatori

cercano **Agenti di vendita**

● Inquadramento Enasarco ● Assicurazione Infortuni ● Alte Provvigioni liquidate mensilmente e [illegible] incentivi ● Età compresa tra l'ventitreesimo e la trentesima ● Preferibilmente con diploma medio superiore
La provenienza dal settore vendite non è indispensabile
Le stesse aziende provvederanno ad addestrare tecnicamente e commercialmente le persone selezionate fino a che si sentiranno in grado di procedere operativamente da sole.
L'ambiente aperto, giovane e dinamico, il rispetto reciproco, l'esperienza maturata nel settore, il guadagno di cui godono i nostri venditori (oltre 15.000.000 all'anno), il loro entusiasmo ed il nostro sono le più valide garanzie per un lavoro gratificante presente ed futuro

Le zone interessate a questa inserzione sono:
TORINO e PROVINCIA
ASTI - ALESSANDRIA
NOVARA NORD
GENOVA - LA SPEZIA

Per un appuntamento immediato telefonare al signor Merone al 011/539.157 lunedì 10-4 dalle ore 10 alle ore 13 e dalle 15 alle 19

Autovettura indispensabile.

INTERCOSMO S.r.l. ROSE CHANDAL
Per potenziamento quadri di vendita

cerca VENDITORI

per le zone di TORINO - ASTI e provincia

RICHIEDE: età non oltre i 35 anni - brillante personalità - automezzo proprio - una precedente esperienza di vendita è gradita ma non indispensabile

OFFRE: u[illegible] provvigionale mensile non inferiore alle L. 70[illegible] - incentivi e premi di fine anno - trattamento Enasarco - polizza assicurativa a totale carico della Società - un corso di formazione professionale

Prega gli interessati di presentarsi
Lunedì 10 aprile e 17 aprile dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14/17 Ufficio Commerciale INTERCOSMO - C.so G. Ferraris 153 - Tel. 011/501200.

Importante industria nazionale produttrice di beni d'investimento, leader nel suo settore sul mercato mondiale, [illegible] per la Direzione [illegible] Amministrazione e Finanza il

[illegible] UFFICIO CONTROLLO DI GESTIONE

che assuma la responsabilità di
— Elaborazione e controllo [illegible] budget.
— Coordinamento della Contabilità Industriale elaborata con calcolatore.
— Controllo del capitale fisso.

Si richiede:
— Età orientativa: 30 [illegible].
— Formazione: Ragioneria e Laurea in Economia o equivalente

Sarà titolo preferenziale la [illegible]nza del DIRECT STANDARD COSTING e della lingua inglese.
La posizione è [illegible] sicuro interesse per un giovane [illegible] di completare la propria formazione in un [illegible] dinamico, gestito con moderni criteri di «management control».

Si prega di inviare curriculum professionale manoscritto a: Publikompass 5676/10100 Torino.

Importante impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca [illegible] proprio cantiere in Sud America

ASSISTENTE MECCANICO

per impianti acqua industriale e potabile.

Scrivere:
«Publikompass 87 [illegible] - 20123 Milano»

[illegible] Segretariato Generale del Consiglio delle Comunità Europee - Bruxelles

organizza un concorso generale per costituire una riserva di assunzione di

dattilografi(e)

di lingua italiana

Condizioni
☐ Aver compiuto studi completi di livello medio (studi medi commerciali o tecnici) sanzionati da un diploma o possedere un'esperienza professionale di livello equivalente;
☐ Essere nati tra il 31.12.1942 e il 1.1.1958,
☐ possedere un'esperienza professionale recente di almeno un anno con la qualifica di dattilografo(a);
☐ stipendio mensile variante secondo i risultati ottenuti [illegible] prove di concorso. Tale stipendio è aumentato, eventualmente, degli assegni familiari
Per ottenere il testo del bando di concorso ed il formulario di atto di candidatura obbligatorio scrivere (preferibilmente per cartolina postale) al Servizio del Personale - Segretariato Generale del Consiglio, rue de la Loi 170, B-1048 BRUXELLES entro il 28/4/78 (Non verrà [illegible] seguito alle domande impostate dopo tale data)

Data limite per l'invio dei formulari ufficiali di atto di candidatura: 30/5/78.

ISCO OF IRAN

Search for temporary having an electrical and istrument engineer for working 6 months in Bandar Shapour - Iran. Necessary knowledge english language
The job is as follow.
1) Preparation [illegible] as exact working drawing for cable laying istrument layout, etc.
2) Preparation of material take off
3) Planing of work to be carried out
To send experience and qualification to «Publikompass» 5573 - 10100 Torino». Request they ought to get by 12 april '78 (for information phone 304.175)

PRIMARIA AZIENDA COMMERCIALE
Macchine Utensili
per espansione della propria [illegible] di vendita ricerca per Piemonte

a) AGENTI DI VENDITA
Organizzazione commerciale - Rimborso a provvigione - Contratto Enasarco

b) FUNZIONARI TECNICO-COMMERCIALI
pluriennale esperienza macchine utensili, specialmente torni plurimandrini, e/o utensileria.

Inviare breve curriculum a «Publikompass 60 C - 20123 Milano»

AZIENDA LEADER DEL SETTORE
RICERCA PER TO - AO - CN

VENDITORE ESCLUSIVO

— Età minima 25 anni
— Residenza preferita Torino
— Automezzo proprio
— Esperienza vendita beni largo [illegible]
— Disponibilità immediata
— La selezione si svolgerà in zona
— Il candidato prescelto frequenterà un corso [illegible] selettivo a spese dell'Azienda
— La retribuzione assicura un guadagno superiore [illegible] media

Scrivere inviando curriculum e foto a mezzo espresso a:
Publikompass 83C/20100 Milano.

Siamo una nota azienda italiana e il futuro non ci spaventa perché lavorando sodo abbiamo progredito e vogliamo ancor più progredire. Uno dei mezzi è quello [illegible] aggiungere altri venditori

GIOVANI

Residenti in qualsiasi città d'Italia che assumeremo se saranno veramente bravi come i nostri e per essere tali è sufficiente anche la sola vera volontà [illegible] lavorare e vendere, pur senza avere [illegible] esperienza, suffragati da un buon [illegible] culturale. La nostra scuola Vi formerà e specializzerà, il nostro marchio Vi aiuterà ad affermarVi nella vita e a guadagnare sempre di più.

Scriveteci, è un'occasione importante,
PUBLIKOMPASS 82 C
20100 MILANO

Importante Società Farmaceutica Internazionale ricerca

INFORMATORI MEDICO [illegible]

per la zona di Torino e Provincia

Desideriamo entrare in contatto con giovani laureati e laureandi in discipline scientifiche (biologia, chimica, farmacia, ecc.) che [illegible] maturato una, [illegible] pur breve, esperienza di lavoro presso società farmaceutiche che operano con moderne tecniche di informazione.

Siamo comunque aperti [illegible] esaminare anche [illegible] candidature di giovani brillanti neo-laureati e laureandi senza precedente esperienza specifica.

Le condizioni economiche offerte sono molto interessanti e comunque [illegible] più alti livelli di mercato.

Al candidato prescelto sarà impartito [illegible] completo addestramento tecnico-professionale.

I dipendenti della Società sono al corrente della presente ricerca.

Inviare curriculum vitae dettagliato a: Publikompass 7047 - 10100 Torino.

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA DEL NOVARESE leader del settore, cerca per [illegible] gestione operativa del proprio centro [illegible] canografico, dotato di elaboratore e dischi e nastri,

collaboratore esperto

[illegible] con attitudine alla [illegible] che [illegible] prenda:
— la razionale gestione [illegible] reparto di perforazione, degli operatori e dell'elaboratore in funzione di [illegible] equo contenimento dei costi e per
— il mantenimento degli impegni assunti [illegible] confronti degli utenti del servizio.
E' indispensabile una valida esperienza operativa e costituisce titolo preferenziale la conoscenza della programmazione.

Inviare dettagliato curriculum a: «Publikompass 267 - 10100 Torino».

Importante Industria Mobili in Plastica ricerca per prossima apertura nuovo stabilimento in Greggio (Vercelli)

RAGIONIERE/A

— età 25/30 anni
— con maturata esperienza in contabilità generale e gestione del personale.

Inquadramento e retribuzione adeguati [illegible] effettive capacità dei candidati.

Manoscrivere: Publikompass [illegible]4 - 10100 Torino

Primaria Azienda Commerciale distributrice campo nazionale
PRODOTTI SIDERURGICI
coils, laminati da treno, acciai qualità, ricerca

AGENTE DI VENDITA

per le provincie di **ASTI - ALESSANDRIA - VERCELLI - CUNEO - IMPERIA - SAVONA,** [illegible] [illegible]cenza specifica [illegible] prodotto e [illegible] introduzione [illegible] commercianti ed utilizzatori

Inviare curriculum dettagliato a «**PUBLIKOMPASS 4 - 16121 GENOVA**».

La Inim, moderna e dinamica società immobiliare, operante su tutto il territorio nazionale, cerca per la sua filiale di Torino

operatori immobiliari

da inserire come acquisitori e venditori. Le persone con cui si desidera entrare in contatto dovranno avere maturato analoga esperienza nel settore.

La società offre interessanti prospettive di inserimento e di qualificazione professionale, oltre ad una vantaggiosa posizione retributiva.

Si prega di telefonare per appuntamento alla filiale di Torino - Tel. 011/50.43.77

Media Azienda operante nel settore dell'Indotto dell'Autoveicolo ricerca:

RESPONSABILE SERVIZI AMMINISTRATIVI

al quale affidare le seguenti funzioni:
— **Contabilità Generale**
— **Contabilità Industriale e Budget**
— **Gestione del Personale**

Il candidato dovrà possedere valida, pluriennale, documentabile esperienza nella tenuta della contabilità secondo gli obblighi di legge, nella formulazione dei bilanci societari, nella stesura dei budgets e dei relativi controlli, nonché nella conoscenza degli obblighi relativi alla amministrazione e gestione sindacale del personale.

E' titolo preferenziale il possesso di un diploma di scuola superiore, età non oltre i 40 anni, la motivazione ad operare autonomamente nell'ambito degli obiettivi aziendali.
Si offre l'inquadramento nel [illegible] livello dell'Industria settore metalmeccanico ed una retribuzione notevolmente incentivante.

L'azienda è ubicata nella zona industriale di Cambiano-Trofarello.

Inviare dettagliato curriculum di lavoro a: «PUBLIKOMPASS 9057 — 10100 TORINO».

Cerchiamo VENDITORI DINAMICI

Immediatamente disponibili desiderosi di guadagnare. Siamo [illegible] società francese produttrice di materiali brevettati per edilizia

Assumiamo venditori con esperienza nel settore nelle zone ASTI - ALESSANDRIA - CUNEO. Si richiede autovettura propria. Militesassolto apprezzata [illegible]

OFFRIAMO: stipendio e provvigioni - Partecipazione spese - Formazione completa - Gli interessati per la zona AT-AL si presentino martedì 11 aprile Hotel Alerano, via Enrico Filiberto - Asti - dalle ore 9,30 alle ore 18.

Gli interessati per zone CUNEO si presentino mercoledì 12 aprile Hotel Minerva - corso Giolitti 1, Cuneo dalle ore 9,30 alle ore 18 oppure scrivere a: Mallarede Giuseppe, via S. D'Acquisto 18 - Acqui Terme.

Gruppo Immobiliare Turistico cerca

agenti per la vendita di appartamenti di lusso in localita' di grande prestigio.

La Societa' garantisce assistenza tecnico/amministrativa alla vendita e offre alte provvigioni.

Le persone e le agenzie immobiliari interessate [illegible] invitate a sottoporre la loro candidatura a:
Publikompass [illegible] C - 20123 Milano

Esci dalla folla vendi KEM

Credi di [illegible]re un uomo Kem? Se ritieni di avere quelle qualità che trasformano un venditore in un professionista, saremmo lieti di incontrarti. Kem è una società in piena espansione grazie anche alla superiore qualità della propria forza vendite.

Ora questa rapida crescita ci impone di potenziare la nostra forza vendite con persone desiderose di raggiungere entro breve tempo la stessa levatura professionale

Il periodo di addestramento iniziale sarà duro e intenso, ma diventare un professionista Kem e guadagnare 15.000.000 l'anno merita qualsiasi sacrificio. Nulla è facile nella vita, ma l'obiettivo vale qualsiasi sforzo

Un professionista [illegible] vendita si [illegible] solo vendendo e per questo che anche durante il tirocinio iniziale avrai la possibilità di raggiungere elevati guadagni. Alla fine del primo anno quasi tutti i nostri venditori hanno già guadagnato 12.000.000. Negli anni successivi la media dei guadagni si aggira sui 15/20 milioni l'anno. Beneficerai di elevati anticipi mensili e di un programma assicurativo completo

Se [illegible] coraggio e l'ambizione nece[illegible] per diventare [illegible] professionista e p[illegible] una autovettura, telefona al Sig. [illegible] Basta tel. N. 011/549585 per zone libere in Piemonte

Venerdì 7/4 ore 8.30/12.30 - 14.00/18.30
Sabato 8/4 ore 8.30/12.30

Nella finale [illegible] Coppa dei Campioni di pallacanestro a Monaco vittoria spagnola

Il Real Madrid punisce la Girgi

La squadra varesina sconfitta per 75-67 dopo [illegible] chiuso il primo tempo in vantaggio: 41-40 - Deludente gara dei giocatori di Messina - Mediocre prova di Morse (solo 12 punti, [illegible] nella ripresa)

[illegible] Mobilgirgi a Monaco sono mancati i canestri [illegible]

(Dal [illegible] inviato speciale)
Monaco, 6 aprile.

Stavolta la Girgi non ce l'ha fatta, la Coppa dei Campioni di basket ritorna a Madrid: il Real la aggiunge alla splendida collezione della sua cassaforte, è la sesta della serie. La Girgi deve accettare il verdetto, inoccepibile, [illegible] questa finale con i «cari nemici» del Real Madrid che hanno vinto con [illegible] margine (75 a 67) e deve accontentarsi del secondo posto alla sua nona presenza consecutiva, un vero record sportivo, nell'ultimo atto della massima manifestazione europea.

E' stata una serata storta per i campioni d'Italia, che soprattutto nel secondo tempo sono stati assai lontani dal loro miglior rendimento, [illegible] un particolare: Bob Morse. Il cannoniere abituato a maxi-bottini, non ha segnato nemmeno un punto in tutta la ripresa, da aggiungere ai dodici, nemmeno tantissimi, del primo tempo. Questo il dato più evidente sul piano statistico per la Girgi, che ha avuto anche un apporto non proprio convincente dell'altro americano Yelverton, che ha segnato sì 24 punti, ma ha commesso anche molti errori (9 su 24 la sua media di tiro); positivo Meneghin, che ha combattuto come sempre malgrado la caviglia malconcia (23 punti), non [illegible] cienti Ossola, Zanatta e Bisson, ma nel gioco collettivo è mancato qualcosa stasera, in particolare in attacco, contro la difesa «a uomo» del Real Madrid.

Assai più efficaci i cannonieri della squadrone madril[illegible], a cominciare da Walter Szczerbiack, nato in Germania da padre polacco, cresciuto negli Stati Uniti, diventato specialista nel collezionare canestri: ha segnato 26 punti, [illegible] fatto «saltare» la difesa a zona della Girgi e si merita il premio come migliore in campo.

La Girgi aveva un punto di vantaggio al termine del primo tempo, 41-40, [illegible] squadra [illegible] d'Italia aveva cominciato la gara a ritmo lento, [illegible] qualche errore, come un motore bisognoso di tempo per trovare il rendimento [illegible]. Il quintetto presentato in campo all'inizio (Ossola Yelverton Zanatta Meneghin Morse) ricorreva, secondo il copione usuale di questi tempi, per la squadra, alla difesa a zona, che veniva «punita» dalla precisione degli spagnoli nei tiri da fuori. Il [illegible] Madrid affidava la regia del gioco al piccolo Corbalan, che firmava proprio il primo canestro della partita, al fianco dei due americani «ufficiali» Coughran e Walter, di Brabender (anche lui nato negli Stati Uniti, ma ormai da tempo «naturalizzato» spagnolo e titolare fisso [illegible] nazionale) e Rullan.

Al 3' il Real era avanti di 6 punti, 10-4, e riusciva anche a strocciare [illegible] contropiede, secondo la sua tattica preferita: la Girgi si sforzava [illegible] tenere basso il ritmo del gioco, ma qualche tiro felice dalla distanza di Zanatta e di Morse consentiva al Real di recuperare palloni e muoversi in velocità. Brabender e Coughran allungavano ancora [illegible] distanze: 8 lunghezze di margine al 5', 18-8, poi addirittura 10 al 7', 18-8. Le cose sembravano mettersi male per la Girgi, che aveva il grande merito di non scoraggiarsi, mettendo a frutto la sua notevole esperienza internazionale, e di rendere più efficace [illegible] sua difesa a[illegible]. Gradatamente, i campioni d'Italia riprendevano terreno, ottenevano fiducia soprattutto da Meneghin, che, mandato in campo dopo una [illegible] alla caviglia destra (causa una distorsione), segnava il suo primo canestro al 10'. Qui cominciava la bella rimonta della Girgi, che faceva il suo capolavoro in 8 minuti, segnando [illegible] punti [illegible] 6. Al 10' era entrato in campo anche Bisson, al posto [illegible] Zanatta, apparso impreciso al tiro (solo 1 su 4 la sua media di realizzazione). Grazie anche a Bisson, volgeva a favore della Girgi la lotta [illegible] rimbalzi.

Così, il risultato si rovesciava del tutto, e al 14' i campioni d'Italia erano avanti [illegible] 4 punti, 24-20, avendo imposto una lunga astinenza di segnature al Real. Brabender e compagni ritrovavano comunque la mira abbastanza in fretta, andavano «sotto» di 6 punti al 15' (26-20 per la Girgi), ma trovavano un miglior rendimento offensivo grazie [illegible]tutto a Walter, protagonista negli ultimi minuti di un'eccezionale serie di canestri: ben 7 conclusioni senza errori da parte [illegible] questo americano, che andava a farsi spazio sugli angoli per far partire le sue bordate, che castigavano il «bunker» [illegible] della Girgi.

Gli ultimi minuti del primo tempo [illegible] così le due squadre in equilibrio, [illegible] Girgi aveva ancora 5 punti di vantaggio, 41-36, ma commetteva qualche errore in attacco: un pallone perduto da Meneghin, un [illegible] di «sfondamento» fischiato a Yelverton (peraltro efficacissimo fino a questo punto, con ben 14 punti messi a segno nei primi 20 [illegible]), e il Real [illegible]corciava le distanze. Un tiro di Cabrera, [illegible] in campo per rimpiazzare Corbalan, fissava il risultato di metà gara, proprio al fischio della sirena, sul 41-40 per la Girgi.

[illegible] cifre di [illegible] partita davano fiducia alla Girgi, anche per quel che riguardava il discorso dei falli; avendo pochi [illegible] di sicuro affidamento a disposizione, l'allenatore Messina guardava con una certa soddisfazione i [illegible] a carico di [illegible] (solo 2), Yelverton [illegible] e Morse (0). Mentre dall'altra parte Brabender e Walter ne accusavano 3 a testa. Da notare che entrambe le squadre più volte si sono trovate in difficoltà per il fondo del terreno di gara, troppo molle, troppo sordo [illegible] evoluzioni [illegible] pallone, che [illegible] si rifiutava di seguire i rimbalzi [illegible] suali per il palleggio quando si gioca su fondi in legno. Purtroppo [illegible] si trattava di un terreno di gara all'altezza di una finale di Coppa dei cam[illegible]: purtroppo, qui, a Monaco, hanno pensato bene di vendere il «parquet» delle Olimpiadi del 1972 subito dopo la conclusione [illegible] Giochi: [illegible], stasera la partita si è disputata nello stesso impianto delle Olimpiadi, ma su [illegible] fondo [illegible] linoleum, [illegible] niente gradito ai giocatori.

Anche nella ripresa, purtroppo, la Girgi partiva male e perdeva subito terreno molto prezioso. Alcuni errori di tiro (soprattutto da parte di Yelverton, che sbagliava cinque conclusioni di fila prima di mettere a segno un canestro), qualche fallo [illegible] attacco di Zanatta, ancora entrato al posto di Bisson, concedevano palloni assai importanti al Real, che li sfruttava adeguatamente. I madrileni, che difendevano sempre a uomo, attaccavano con calma la «zona» della Girgi e infilavano il canestro soprattutto con Walter. Al 4' Meneghin [illegible] il terzo fallo e il Real Madrid portava a 7 la sua lunghezza di vantaggio, 50-43, che diventavano poi 9 al 10', 60-51.

[illegible] il Real Madrid doveva accusare l'uscita dal campo per cinque falli del suo cannoniere Walter, che tornava in panchina dopo aver messo a segno un ottimo bottino (26 punti, 13 su 18 al tiro).

Mancavano purtroppo alla Girgi i canestri di Morse, ben contenuto dalla retroguardia del Real: l'americano nei primi dieci minuti si ritrovava con la poco invidiabile media di 0 su 5 e abbastanza frequenti erano [illegible] gli [illegible] in fase di conclusione del suo connazionale Yelverton, [illegible] spettacolare, [illegible] acrobatico, ma [illegible] sempre preciso. Ancora un cambio fra Zanatta e Bisson, sempre difesa a zona per la Girgi, che adesso doveva cercare la rimonta e quindi accettare una frequenza più alta nel gioco per poter [illegible]perare lo svantaggio, che al 14' era di 7 punti, 55-62.

Gli ultimissimi minuti riservavano solo tanta amarezza alla Girgi, anche un po' di nervosismo: si sfiorava due [illegible] in rissa, per [illegible] Meneghin e Coughran, [illegible] per un intervento [illegible] dirigente-accompagnatore [illegible] Madrid che protestava dalla panchina. Il Real mandava in campo per il trionfo pure il giovanissimo Iturriaga, gli altri [illegible] abbracciarsi in panchina ben prima del fischio finale che fissava il risultato sul 75-67.

Antonio Tavarozzi

75-67

GIRGI: Ossola 2, Zanatta 4, Meneghin 23, Morse 12, Yelverton 24, Bisson 2, Rusconi, Bechini, Colombo, Rossetti.

REAL MADRID: Brabender 16, Cabrera 8, Walter 26, Coughran 5, Rullan 10, Corbalan 2, Prada 2, Cristobal, Luyk, Iturriaga.

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Jahoda (Cecoslovacchia).

Battuti per 3-0 i triestini

Klippan spettacolo per il secondo posto

(r. c.) Erano cinquemila i giovani studenti medi torinesi [illegible] ieri al palasport del Parco Ruffini per la festa della pallavolo che prendeva la disputa della finale comunale dei Giochi della Gioventù per la categoria juniores ed, a conclusione della giornata, il recupero del campionato di serie A maschile [illegible] Klippan contro il Cus Trieste, fanalino di [illegible] del torneo.

La Klippan dei giovani vista la possibilità di conquistare in extremis la piazza d'onore del campionato, traguardo di grande prestigio [illegible] un'annata sperimentale affrontata all'insegna della «linea verde», si esprime su buoni livelli in relazione alla relativa forza degli avversari, così il risultato finale è un rotondo 3-0 (15-7, 15-9, 15-5) per la squadra di Silvano Prandi.

[illegible] squadra triestina ha limiti fondamentali di statura che compromettono le buoni doti tecniche dei giocatori, così i martelli della squadra torinese possono perforare a piacimento per il godimento dei giovani aficionados che li sostengono con tifo al calor bianco e rulli di tamburi.

Prandi, così, [illegible] quasi tutti gli atleti a disposizione. Franco Bertoli fa da titolare nella prima frazione e poi rientra in panchina, Pelissero lo imita poco dopo, sostituito da Sozza, Magnetto e Danetto si fanno applaudire serviti con buoni palloni da Rebaudengo mentre Lanfranco e Borgna si confermano colonne portanti della formazione.

Do[illegible] la squadra torinese avrà un compito quanto mai difficile a Milano contro il Milan [illegible]saga di Nannini che avendo perso sabato [illegible] gravemente compromesso le proprie chances di permanenza nella massima serie. Perdere la piazza di Milano [illegible] la pallavolo italiana è un bel dramma ma la Klippan deve vincere le ultime due gare di campionato (trasferta di Milano, gara interna con l'Edilcuoghi) per sperare di conquistare la piazza d'onore che spianerebbe le [illegible] della [illegible] delle Coppe europee, sempreché la Panini Modena riscatti la sua stagione-no con una vittoria d'orgoglio sui campioni uscenti della Federlazio.

Tornando ai Giochi della Gioventù il Collegio Sacra Famiglia ha prevalso sull'Avogadro per 2-0 (15-5, 15-13). Queste le formazioni: [illegible] — Barra, Mecoagno, Galliano, Galletto, Jacomussi, Bossi, Dalmastro, Olivario, Bo, Succo; Avogadro — Di Lelio, Gozzi, Marzetto, Peroni, Boretto F., Boretto R., Sabarini, Capra, Caggianiello, Mulassano. Entrambe le formazioni parteciperanno alla fase [illegible]ciale.

Ha vinto anche a cronometro

Dominio di Saronni nel Giro di Puglia

(Nostro servizio particolare)
Selva di Fasano, 6 aprile.

Giuseppe Saronni ha superato Moser anche a cronometro riconquistando la maglia di leader del [illegible] di Puglia [illegible] si conclude domani a Martina Franca. La natura della tappa, un'autentica cronoscalata, [illegible] ra breve, ma con tratti anche al 12 per cento, favoriva il ventenne atleta del giorno nei confronti del campione del mondo, più pesante e non adatto a simili tracciati. La vittoria di Saronni dunque non sorprende. Semmai è la bellissima prestazione di Moser che costituisce una certa sorpresa. Il leader della Sanson è giunto infatti a soli 6" dal dominatore della prima parte della stagione, compiendo una prova ammirevole per impegno e per grinta.

Moser ieri sera dopo aver visto il percorso esprimeva seri dubbi: «Non posso rischiare di compromettere il rodaggio per le classiche del Nord compiendo uno sforzo così violento e su un terreno inadatto. Sarebbe meglio che me ne andassi subito in Belgio». I due tecnici della Sanson gli hanno lasciato la scelta. Moser ha infine avvertito la responsabilità della maglia iridata affrontando una sfida che ritenevo perduta in partenza.

Saronni ha dato un'altra dimostrazione del [illegible]. «È la prima cronoscalata che affrontavo nella carriera» — ha commentato — «in questo momento tutto mi riesce facile. Moser è un grande specialista e batterlo è sempre un'impresa. Penso che ormai il Giro di Puglia non possa sfuggirmi».

Moser è stato il solo degli specialisti a tener testa a Saronni: Knudsen è giunto infatti ottavo. Si sono messi in evidenza invece gli scalatori, come Panizza, terzo a 14", come De Muynck sesto a 28", e Battaglin a 33" e Bertoglio a 39". Si è confermato ancora una volta il più promettente dei neo-professionisti, il ventenne Visentini, quarto ad appena 21". Gimondi ha accusato un ritardo di 1'28" e De Vlaeminck, che non ha forzato, ha impiegato appena 9" meno di lui.

In mattinata il compagno di squadra di [illegible]ser era stato battuto con un bruciante colpo di reni, da Van Linden nel volatone che concludeva la prima semitappa. Basso, Borgognoni, Cavazzi e Baronchelli finivano alle sue spalle. Domani tappa conclusiva del Giro di Puglia con leggere difficoltà soltanto nel circuito collinare da compiere due volte nel finale. Moser non dovrebbe rassegnarsi e puntare almeno a un successo di tappa.

c. v.

CLASSIFICA della cronometro (che è anche classifica generale): 1. Saronni (Scic) in ore 14.25' alla media di km 28; 2. Moser a 6"; 3. Panizza a 14"; 4. Visentini a 21"; 5. Chinetti a 27"; 6. De Muynck a 28"; 7. Battaglin a 32"; 8. Bertoglio a 34"; 9. Knudsen a 39"; 10. Fuchs a 47".

Domenica il "Lotteria" con una pioggia [illegible] premi

L'incognita dei giovani

Le statistiche negative potrebbero essere rotte da Justancinch, un "quattro anni" importato dagli Usa - La storia della [illegible] di Agnano

Due delle quattro lotterie [illegible]nali [illegible] ogni anno trasformano normali cittadini in fortunati plurimilionari [illegible] legate all'ippica. Le altre [illegible] fanno [illegible] all'automobilismo [illegible] P. di [illegible]) e ai gorgheggi (inediti) di S. [illegible].

Domenica prossima l'ippodromo di Agnano propone la prima di queste lotterie nazionali ([illegible] seconda è Merano) e saranno i trottatori a decidere quali vie prenderanno i grossi premi in denaro [illegible] gati alla gara, che nel caso specifico prende il [illegible] di G. P. Lotteria. Il possessore del «ticket» abbinato al vincitore [illegible] corsa riceverà ben [illegible] milioni di [illegible]. I cavalli piazzati offriranno ai loro sconosciuti sostenitori [illegible] in tutta Italia altri milioni a volontà per un totale che quest'anno supera di gran lunga il mezzo miliardo di premi.

Anche in pista, come allocazione della corsa, non scherza. I milioni in palio sono infatti, 80. I pretendenti dovrebbero essere 21, ma, all'atto pratico, si riducono a una mezza dozzina, o cioè, salvo svarioni sempre possibili nel trotto, alle «teste di serie» che l'Encat ha oculatamente suddiviso nelle tre batterie eliminatorie.

A questo punto i supercritici (il Lotteria ha 28 anni di vita e per qualcuno li dimostra tutti) si chiedono se vale la pena di far giostrare un paio di volte cavalli come The Last Hanover e Delfo, Fakir du Vivier e Waymaker, Justancinch e Hectic Yankee, per vederli puntualmente schierati ai nastri di partenza della finale.

La risposta [illegible] difensori della formula (unica in Europa) è nettamente positiva. Non è detto che i favoriti [illegible]no a superare lo scoglio delle eliminatorie. Due anni fa Bellino II e Timothy T hanno fallito la prova per l'ingresso nella «bella». Il fascino del Lotteria sta proprio in queste due esibizioni da ripetersi a distanza [illegible] poco tempo l'una dall'altra e dalla possibilità di un passo f[illegible] dei cavalli considerati sicuri finalisti. In altre parole, è difficile [illegible] il Lotteria si risolve sempre [illegible] per un torneo di tennis dove siano impegnati poniamo Borg e Connors, o Borg e Gerulaitis.

La storia del «Lotteria», nato nel '51, in [illegible] amon[illegible] questo tesi perché ha [illegible] laureato il miglior cavallo del momento e, in subordine, l'avversario più [illegible]tale.

Fanno eccezione, se vogliamo, i successi di Cheer H[illegible]ey nel '66, e quelli di Amyot e Lightning Larry nel '72 e nel '73.

Ma gli [illegible] vincitori portano nomi famosi. Li citiamo a ritroso: Bellino II, Uno [illegible] Mel, [illegible] Eden, Roquepine, Tornese, Gelinotte fino al Birbone degli Anni 50.

Birbone, Tornese e Uno de Mel conservano il «record» di tre successi ciascuno. B[illegible] il vanto il record [illegible] lin[illegible] in 1,16 e 2; Wayne Eden (vincitore di una prova di consolazione) quello assoluto della corsa in 1,14 e 7.

[illegible] la storia [illegible] «Lotteria». [illegible] storia futura gioca sui nomi indicati all'inizio. [illegible] infatti Delfo e The Last Hurrah, Waymaker e Fakir du Vivier, Hectic Yankee e Justancinch i probabili protagonisti di domenica.

Abbiamo di proposito indicato uno dei due più giovani [illegible] pagnia, Justancinch (l'altro è [illegible]wood Lady Dayl nella rosa dei favoriti, perché il «4 anni» della scuderia napoletana La Contessa, da poco giunto in Italia dall'America (acquisto consigliato dal talent-horse Giovanni Fagioli) ha fatto cose strabilianti in queste sue prime prestazioni sull'ippodromo partenopeo e a dire del suo «mentore» berlinese che lo pilotava in corsa (ci riferiamo all'anziano, ma sempre valido Johan Frömming) è il soggetto più qualitativo importato negli ultimi anni [illegible] Usa.

[illegible] statistiche, in verità, non sono molto favorevoli ai giovanissimi, pochi [illegible] quali hanno attinto la meta prestigiosa all'età di 4 anni, ma il fatto che, in definitiva, gli altri [illegible]renti [illegible] in parte acciaccati o non danno un affidamento di rendimento sicuro, fa del figlio di Ayres [illegible] prima grandezza) uno dei possibili protagonisti della corsa.

Il più regolare è [illegible]ce The Last Hurrah, [illegible] a Cagnes-sur-Mer e primo nel Costa Azzurra, ma l'allievo di Vivaldo Baldi deve dimostrare di [illegible] polmoni possenti atti [illegible] affrontare due «manches» nello [illegible] pomeriggio. Delfo, balbettante a Vinovo e baldo vincitore a Roma una settimana dopo, pecca [illegible] incostanza. [illegible] du Vivier [illegible] una [illegible] impressionante di «rottura» a Vincennes, a Cagnes-sur-Mer e a Torino, e deve dimostrare che la «cura» di Giuseppe Rossi, «driver» delle Torrette che gli ha insegnato in questi giorni a partire dietro la macchina, gli è servita.

Waymaker è in fase di recupero, Hectic Yankee non è un fulmine di guerra, quindi è logica la candidatura del nuovo arrivato, Justancinch appunto, nella rosa dei favoriti.

A. Debernardi

notizie flash

Titoli italiani di boxe

[illegible] ring di Senigallia Giuseppe Martinese difende stasera il titolo italiano dei superleggeri di fronte al napoletano Corbo. [illegible] cintura tricolore in palio [illegible] a Fusaro tra i mediomassimi Cassiani (sfidante) e Cometti (detentore).

Spinks-Ali a settembre

L'incontro di rivincita tra Leon Spinks e Muhammad Ali per il [illegible] mondiale dei massimi, si svolgerà il 15 settembre [illegible] ring del «Superdome» [illegible] New Orleans.

Tennis a R[illegible]

Ottavi di finale del [illegible] Wct di Rotterdam: Stockton-J. Lloyd 6-0, 6-7; Lutz-Zednik 6-3, 3-6, 6-4.

"Crossisti" premiati

Con una simpatica cerimonia sono stati premiati, alla presenza di numerosi dirigenti della Federazione Motociclistica Italiana, i piloti di cross [illegible] Moto Club Yashica per i risultati ottenuti durante la stagione agonistica '77.

Sci a Lim[illegible]

Inizia stamane a Limone il «Memorial Arnaudo» di sci, [illegible] internazionale alla quale parteciperanno atleti di 11 nazioni. Fra gli iscritti parecchi [illegible], il giapponese Kaiwa e Froommelt. [illegible] è in programma lo slalom gigante con le italiane Zini, Bieler, Quario, Gatta, Gamper e Wall, [illegible] francesi Debernard e [illegible]hot, Ursula Konzet e Petra Wenzel del Liechtenstein.

Rugbisti squalificati

Il rugbista Albini dell'Intercontinentale è stato squalificato per sei giornate per un calcio a gioco fermo ad avversario a terra, mentre il suo compagno di squadra Bernabò ha avuto quattro [illegible] di sospensione per un calcio ad un avversario a gioco fermo.

Squalifica nel basket

Martini, [illegible] della Sinudyne, è l'unico squalificato della settimana (per un turno) dal giudice sportivo [illegible] basket.

Reggiamo bene sui mercati esteri

Perché è ancora in attivo la bilancia dei pagamenti

Anche i dati di febbraio sulla bilancia dei pagamenti dell'Italia con l'estero si [illegible] presentati in attivo. Ciò è tanto più degno di nota in quanto febbraio è per l'Italia stagionalmente un mese di forti acquisti dall'estero per approvvigionamenti di materie prime.

La «Relazione generale sulla situazione economica del Paese» testé uscita, ci consente di analizzare le radici di questo miglioramento. Il dato globale è assai significativo: la bilancia dei pagamenti [illegible] renti per il 1977 ha avuto un attivo di 1850 miliardi, [illegible] [illegible] nel 1976 vi [illegible] stato un disavanzo di 2300.

L'ingente miglioramento si deve, innanzitutto, al buon andamento del commercio [illegible] l'estero. Il suo saldo, nel 1977, è stato attivo di 120 miliardi di lire. Non è di per sé una grossa cifra, ma è [illegible] grande [illegible] quando si considera che sulle importazioni pesa un esborso di 9 mila miliardi per petrolio grezzo, pari a circa il 5 per cento del prodotto nazionale italiano.

Il petrolio

Il problema del disavanzo petrolifero si è assai ridimensionato, grazie alla nostra capacità di esportare prodotti e investimenti (con i relativi servizi). Infatti, nei confronti dei Paesi produttori di petrolio, nel 1977, il nostro disavanzo è stato di soli 2600 miliardi di lire: in altre parole, il saldo negativo nei loro confronti, grazie all'espansione delle nostre vendite verso di loro, si è ridotto al 30 per cento dell'intero esborso petrolifero.

L'andamento positivo dei nostri conti con l'estero si è manifestato soprattutto nel secondo semestre del 1977. Infatti nel primo semestre le importazioni [illegible] accrebbero del 25 per [illegible] in valore rispetto allo stesso periodo del 1976 [illegible] mentre le esportazioni salivano del 36 per cento. Nel secondo semestre invece le importazioni [illegible] accrescevano solo del 5 per cento e le esportazioni riuscivano ad aumentare del 20 per cento sul corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il rallentamento della congiuntura economica ci faceva oramai importare meno in quantità (ma bisogna dire che l'anno prima avevamo avuto un boom patologico di importazioni): tuttavia bisogna ricordare che anche a livello mondiale la congiuntura [illegible] nomica andava rallentando. Nonostante ciò, le nostre esportazioni però continuavano a salire in quantità, segno questo di una ritrovata competitività internazionale. Del 20 per cento di incremento dell'export nel secondo semestre forse un [illegible] si riferisce alle quantità e due terzi ai prezzi. La nostra quota sulle esportazioni mondiali così si è accresciuta.

E' degno di nota che fra le [illegible] esportazioni compaggiano 13 mila miliardi di lire di beni di investimento, su un export totale italiano di 35 mila. Esse hanno raggiunto cioè il 40 per cento del totale. Si sfata la leggenda di una Italia che esporta essenzialmente beni di consumo leggeri. Siamo certamente assai bravi in questo campo, anche per merito della nostra piccola industria. Ma il [illegible] del settore dei beni di investimento, la cui esportazione si è accresciuta di un 40 per cento in un anno (così da diventare come si diceva il 40 per cento del totale: le due percentuali per un curioso caso, coincidono) è un fatto che ci deve inorgoglire. Fra le voci di attivo della bilancia dei pagamenti diverse dal commercio estero campeggia il turismo. Il suo saldo netto nel 1977 è stato di ben 3400 miliardi. L'anno prima era stato di 2070. L'aumento per una buona metà dipende da ragioni valutarie (non conviene più esportare lire clandestinamente); per il resto [illegible] fattori effettivi. Naturalmente, bisogna pensare che a questi turisti diamo da mangiare, forniamo risorse energetiche etc.: ciò probabilmente ci comporta una importazione di 800 miliardi di materie prime che va detratta da quell'attivo, che peraltro rimane sempre massiccio.

Le rimesse

Un'altra voce cospicua [illegible] introito sono i 1400 miliardi per redditi di lavoro estero, di cui circa metà per rimesse e il resto per guadagni di pendolari e stagionali la [illegible] residenza effettiva è in Italia.

Sulla nostra bilancia dei pagamenti però pesano oramai circa 1000 miliardi per pagamenti netti di compensi a capitali esteri: tale cifra è data dalla differenza tra 2200 miliardi di esborsi e [illegible] di introiti per redditi da investimento.

Il panorama complessivo mostra [illegible] i fattori dell'andamento marcatamente favorevole della bilancia dei pagamenti correnti del 1977 siano più di uno: e ciò la sensazione di un risultato non occasionale anche se conquistato con grossi sforzi. Ritengo che [illegible] conclusione positiva — nelle [illegible] attuali avverse circostanze di natura extraeconomica — sia degna di essere sottolineata. La struttura economica italiana sa reggere bene alla prova dei mercati internazionali.

Francesco Forte

Oggi ad Orbassano

Ricerca Fiat investimento per il futuro

Oltre 200 miliardi spesi annualmente per attività di ricerca e sviluppo del Gruppo Fiat sono una cifra considerevole, particolarmente se rapportata al totale delle spese di ricerca dell'industria italiana nel 1976 (circa 900 miliardi) e a quelle dello Stato (circa 800 miliardi). Contro neppure l'1 per cento del prodotto nazionale lordo speso globalmente dal Paese nella ricerca e sviluppo, la Fiat destina più del 2 per cento del proprio fatturato consolidato di gruppo.

La ricerca industriale, che la Fiat considera un investimento per il futuro, è il tema della partecipazione dell'azienda alla 56ª Fiera di Milano. Lo stand Fiat, che si propone di togliere qualsiasi caratteristica di astrazione alla ricerca, per mettere in evidenza i risvolti pratici, si articola in tre momenti fondamentali: la ricerca nell'auto, nell'organizzazione del lavoro ed in agricoltura.

Questo grosso sforzo della Fiat, sarà illustrato oggi al Centro Ricerche di Orbassano da Luca Montezemolo, direttore delle relazioni esterne e da Ugo Lucio Businaro direttore del Centro.

Meno cari alcuni prodotti petroliferi

ROMA — Il Comitato interministeriale prezzi (Cip) ha deciso di ridurre dal due-tre per cento circa i prezzi di alcuni prodotti petroliferi, esclusa la benzina. La riduzione [illegible] prezzi è stata decisa in seguito alla flessione del tasso di cambio lira-dollaro.

Il prezzo della benzina resta invariato, quello del gasolio per autotrazione diminuisce di 2 lire al litro, per gli altri prodotti petroliferi la riduzione è del [illegible] per cento. [illegible] caso della benzina resta invariato perché [illegible] riduzione del costo dell'importazione è stata compensata [illegible] la copertura dei maggiori costi sostenuti dai gestori dei punti [illegible] vendita.

Imprenditori agricoli di fronte alla crisi

SORRENTO — [illegible] imprenditori agricoli devono [illegible] carico di gravi responsabilità nell'attuale quadro politico e parlamentare «grezzo [illegible] ombre». Lo ha ribadito il presidente della Confagricoltura Giandomenico Serra nella relazione all'assemblea [illegible] nerale della confederazione. Serra ha detto anche: «*Non abbiamo alcuna posizione preconcetta [illegible] i partiti politici, di cui riconosciamo la funzione essen[illegible] per la vita democratica entro il quadro costituzionale. Per ciò che ci riguarda, quello che conta è l'ideale di cui siamo portatori come imprenditori agricoli che sentono la responsabilità della loro funzione sociale e sono persuasi che la loro iniziativa [illegible] è la sola vera garanzia d'ogni altra libertà civile. Questo ideale [illegible] deve guidare nelle nostre azioni sempre e dovunque, particolarmente quando siamo chiamati alle urne dobbiamo [illegible] certi che quello stesso ideale sia condiviso dai candidati che avremo scelto di privilegiare con il nostro voto*».

In Arabia gli inglesi fanno grossi affari

LONDRA — Una ditta britannica, la «Cable and Wireless», ha ottenuto un contratto in Arabia Saudita per un valore di 200 milioni di sterline, quasi [illegible] miliardi di lire. Vincendo una forte concorrenza internazionale, la Cable and Wireless, una società di telecomunicazioni a partecipazione statale, si è aggiudicata l'appalto per la costruzione di un sistema completo di telecomunicazioni [illegible] la guardia nazionale dell'Arabia Saudita, la forza di sicurezza interna. A questo appalto concorrevano vari paesi tra cui Stati Uniti e Francia, che, negli ultimi cinque anni, a quanto riferisce la stampa inglese, avevano fatto notevoli pressioni a livello di capi [illegible] Stato per aggiudicarselo.

Questo contratto, c[illegible] si ritiene verrà ufficialmente firmato in [illegible] a Riad, fa seguito ad un'altra cospicua commessa del valore di 500 milioni di sterline (pari a circa [illegible] miliardi di lire), [illegible] alla «British Aircraft Corporation» nel [illegible] po dell'aviazione. Se quello della Cable and Wireless è il più grosso contratto mai ottenuto [illegible] società, l'accordo già firmato dalla British Aircraft Corporation è il massimo che sia mai stato raggiunto nel settore delle esportazioni inglesi, in assoluto.

Rotterdam: crisi nelle raffinerie

ROTTERDAM — Le raffinerie [illegible] Rotterdam, il maggior centro di lavorazione del petrolio di tutta Europa, sono in grave crisi. I margini di profitto, già piuttosto ridotti, potrebbero subire un ulteriore deterioramento nel 1978 per l'aumento dei costi fissi in presenza di una domanda depressa per i prodotti petroliferi.

Secondo [illegible] Bp il problema dell'eccessiva capacità di raffinazione sarà di lunga durata in Europa e le eccedenze continueranno [illegible] accumularsi in assenza di iniziative adeguate. La Bp è stata costretta a chiudere, per almeno due mesi, il [illegible] più grosso imp[illegible] di raffinazione a Rotterdam.

Azioni Worthington per i dipendenti

MILANO — Due proposte [illegible] aumento del capitale sociale della Worthington saranno sottoposte il 28 [illegible] all'assemblea straordinaria degli azionisti. La prima da 4900 a [illegible] milioni, mediante [illegible] di [illegible] nuove azioni da 500 lire nominali, da [illegible] gratuitamente in ragione di una azione per [illegible] 10 possedute. La seconda, da [illegible] milioni a 5 miliardi, mediante emissione [illegible] nuove azioni da 500 lire nominali, da offrire [illegible] sottoscrizione esclusivamente ai dipendenti della società e delle consociate [illegible] liane da [illegible] controllate al 100 per [illegible], al prezzo di lire 1300 cadauna.

Fanfani richiama i senatori per il dibattito sul bilancio '78

Pandolfi mette in guardia dall'inflazione ed annuncia nuovi prestiti internazionali

Roma, 6 aprile.

Per la seconda volta in due giorni il presidente del Senato Fanfani ha deplorato severamente l'assenteismo dei senatori. Stamane, [illegible] apertura della giornata conclusiva del dibattito sul bilancio, il fondamentale documento contabile dello Stato, l'aula [illegible] Palazzo Madama presentava un vuoto impressionante. Fanfani, visibilmente adirato, ha detto all'inizio di avere delle perplessità a dare la parola su un problema tanto delicato ai ministri del Tesoro Pandolfi e del Bilancio Morlino, [illegible] un'aula deserta. Subito dopo però ha deciso di sospendere la seduta per il tempo [illegible] sario a fare avvertire dalla segreteria generale tutti i senatori. Una sospensione ed un monito salutari, visto che poco dopo l'aula del Senato ha cominciato a riempirsi con gli arrivi frettolosi dei parlamentari.

Il ministro Pandolfi

Le relazioni di Pandolfi e Morlino [illegible] [illegible] non soltanto a ricapitolare gli aspetti essenziali del bilancio di previsione '78 ma [illegible] che a ricordare [illegible] indicazioni contenute nel programma presentato da Andreotti. Ognuno, per la parte di propria competenza, ha insistito sulla necessità, in un momento tanto grave per la vita politica del Paese, [illegible] dare attuazione agli impegni e alle scadenze indicate dal Presidente [illegible] Consiglio. L'intervento [illegible] atteso è stato, comunque, quello del ministro [illegible] Tesoro, soprattutto per la parte riguardante la spesa. Pandolfi, con estrema onestà, non ha nascosto i pericoli che la situazione economica ancora presenta. «Ritengo di dover segnalare, ha detto, che difficoltà [illegible] controllo degli aggregati monetari, dei prezzi e della bilancia dei pagamenti potrebbero già manifestarsi nell'ultima parte del '78». Il ministro non ha chiarito la sua affermazione, ma evidentemente ha inteso riferirsi a due elementi specifici. Il primo dato dai nuovi squilibri di bilancia dei pagamenti correnti che potrebbero generarsi al momento della ripresa per l'aumentato volume delle importazioni. Il secondo, dato dall'andamento del dollaro sul mercato dei cambi [illegible] [illegible] tendenza attuale che vede [illegible] moneta americana cedente su tutte le piazze si dovesse invertire, è chiaro che avremmo variazioni di tasso di cambio con il dollaro non più favorevoli e quindi [illegible] maggior [illegible] cio dal lato delle importazioni. Tutto questo senza escludere nel frattempo possibili variazioni nei prezzi delle materie prime. Da qui [illegible] necessità [illegible] attuare [illegible] [illegible] tagio provvedimenti che incidano strutturalmente e durevolmente sulla finanza pubblica».

Pandolfi, inoltre, ha ricordato come la linea di stabilizzazione programmata dal governo servirà a consolidare i consensi in sede internazionale. [illegible] questo proposito ha annunciato nuovi negoziati. «Il governo, ha sottolineato, a[illegible] grande interesse [illegible] ed importanza all'ottenimento di prestiti da parte del Fondo monetario e della Comunità Economica Europea. Comunico infatti che sono in corso contatti preliminari per la definizione dei tempi e dei modi delle [illegible] tive procedure negoziali». Anche in questo caso il ministro non è sceso in particolari. In prospettiva potrebbe esservi la possibilità di accedere ad altri prestiti dell'Fmi, [illegible] relazione all'aumento delle quote che dovrebbe [illegible] approvato a fine mese in occasione della riunione del comitato interinale dell'Fmi. Nel [illegible] dell'Italia, l'aumento delle quote potrebbe portare all'apertura di una linea di credito (stand-by) per un miliardo di dollari.

Passando all'esame del bilancio, il ministro del Tesoro dopo aver ricordato che tra aprile e maggio presenterà il provvedimento legislativo di variazione al bilancio (quello che lui ha definito il mini-bilancio '78) e tra giugno e luglio il bilancio triennale di cassa 1978-1981 con il piano di rientro dell'inflazio[illegible] per la parte settore pubblico, ha rifatto l'analisi del disavanzo complessivo del settore pubblico allargato. Il deficit, come è stato anticipato da La Stampa nei giorni scorsi illustrando «la [illegible] lazione sulle stime della previsione di cassa per il 1978», ammonta a 39.280 miliardi.

[illegible] questo importo, per arrivare a determinare il fabbisogno, si devono aggiungere 1100 miliardi costituiti da aumenti dei fondi [illegible] dotazione delle Partecipazioni Statali. Si arriva così alla cifra di [illegible] mila [illegible] miliardi che esprime il fabbisogno al netto [illegible] delle regolazioni di debiti pregressi. Poiché tali regola[illegible] ammontano a 4900 miliardi nei due settori dei Comuni e degli enti ospedalieri, si arriva alla cifra di 35 mila 280 miliardi per indicare il fabbisogno complessivo.

Pandolfi ha chiarito che per i debiti pregressi preferi[illegible] giustamente parlare «di regolazioni piuttosto che di consolidamenti, per evitare il rischio di ambiguità, dato che si tratta di regolazioni in contanti».

Pandolfi, infine, ha fatto un cenno al problema dei tassi di interesse. Una componente [illegible] disavanzo che [illegible] qualificato, ha aggiunto, per evitare di restare prigionieri di astratte definizioni, sono i pagamenti in conto interessi. Poiché questi sono [illegible] fattore importante di crescita della spesa pubblica [illegible] opportuno rilevare [illegible] una politica monetaria facile che porti [illegible] [illegible] abbassamento non equilibrato dei tassi di interesse, apparirebbe premiata nel breve periodo da [illegible] riduzione di questa componente del deficit. [illegible] contrario avviene quando si segue [illegible] linea di stabilizzazione finanziaria. Anche di questo bisogna tener conto quando [illegible] confrontano disavanzi [illegible] anni diversi. Ci sono [illegible] casi in cui una dilatazione [illegible] [illegible] è premessa di riduzioni future e invece casi in cui il minor disavanzo corrente copre [illegible] [illegible] tuazione che esploderà negli anni successivi».

Pandolfi ha concluso sottolineando che «la ripresa non può e non deve essere finanziata con l'inflazione. Occorrono perciò fondamentali correzioni di rotta nel settore della finanza e [illegible] particolare della spesa pubblica».

Natale Gilio

E' inutile il comitato per nomine bancarie?

Roma, 6 aprile

Il presidente del comitato permanente della Camera per il controllo delle nomine bancarie, Luigi Spaventa (indipendente [illegible] sinistra), ha inviato [illegible] presidente della commissione Finanze e Tesoro Giuseppe D'Alema (pci) una lunga lettera per sollevare formalmente un complesso problema: quello se sia o no necessario che il comitato continui a restare [illegible] vita dopo l'entrata [illegible] vigore della «legge Bozzi» sulle nomine negli enti pubblici.

Spaventa nella lettera non si dichiara né favorevole né contrario a mantenere in vita il comitato: si limita a esporre i pro e i contro. In ogni caso sarà adesso la commissione Finanze e Tesoro, da cui dipende il comitato, a pronunciarsi in proposito.

Oggi il comitato presieduto da Spaventa si è riunito per esprimere il proprio parere sulle nomine dei presidenti di quattro Casse di Risparmio (San Miniato, Cesena, Asti e Cassa di Risparmio di Pescara e Loreto Aprutino); dell'avvocato Tomazzoli a membro del comitato esecutivo e del dottor Rossitto a presidente del collegio sindacale della Banca Nazionale del Lavoro; di un sindaco dell'Istituto di credito fondiario del Piemonte e della Valle d'Aosta; del presidente (professor Lola Nonsiante) e dei membri (professor De Cresch e avvocato Della Lucilla) della deputazione del Monte dei Paschi di Siena. Il comitato ha espresso in tutti i casi parere favorevole.

Cotonificio Cantoni 100 lire per azione

MILANO — Il bilancio 1977 del Cotonificio Cantoni si è chiuso dopo ammortamenti pieni, con un utile di 96,8 milioni [illegible] lire (contro 49,1 milioni nel 1976). Il consiglio proporrà all'assemblea di riportare a nuovo tale utile e di distribuire 100 lire per azione prelevando l'importo dalla riserva sovrapprezzo azioni [illegible] nel precedente esercizio. Si tratta, dice [illegible] comunicato, [illegible] primo esercizio dopo gli scorpori di importanti attività [illegible] [illegible] nuove [illegible] società.

In lieve ripresa tessili ed auto "boom" dei televisori a colori

Migliorano le prospettive anche per la chimica e le fibre (i prezzi sono in aumento) - Per lo più stazionari gli elettrodomestici "bianchi"

Milano, 6 aprile.

I dati di marzo che vengono elaborati in questi giorni dalle aziende confermano i cenni di ripresa [illegible] si erano cominciati a intravedere in alcuni settori fino da gennaio e lasciano sperare in [illegible] 1978 in crescendo anche se la buona congiuntura non dovrebbe manifestarsi prima del secondo semestre dell'anno.

[illegible] ripresa delle vendite nel settore tessile (cotone), discreti recuperi dell'auto, dei prodotti chimici e delle fibre, [illegible] assestamento la siderurgia, stazionari nel complesso gli elettrodomestici con [illegible] sola eccezione dei televisori a colori che stanno registrando un vero e proprio mini-boom (30 per cento circa [illegible] nel primo trimestre [illegible] quest'anno rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso) mettendo a dura prova la flessibilità dei produttori nel soddisfare l'impennata della domanda legata probabilmente [illegible] campionati mondiali di calcio dell'estate prossima.

Il tessile sta beneficiando di una fase positiva [illegible] ciclo delle scorte. I consumi finali l'anno scorso sono calati di [illegible] più [illegible] 3 per [illegible] mentre le vendite all'ingrosso hanno segnato complessiva[illegible] cali varianti fra il 15 e il 20 per cento lasciando le scorte sui minimi. Ora che i prezzi tendono a salire sull'onda [illegible] rialzo delle materie prime e della inflazione c'è la tendenza a riempire i magazzini. Nel complesso gli ordini nel primo trimestre [illegible] quest'anno [illegible] risultati superiori a quelli del trimestre precedente (in una misura variante fra il 10 e il 20 per cento a seconda dei comparti) pur mantenendosi ancora su livelli uguali o [illegible] poco inferiori a quelli del primo trimestre dell'anno scorso.

La chimica, invece, [illegible] dei settori maggiormente disastrati dell'economia, sta registrando, insieme alla siderurgia, più che una ripresa nelle vendite un certo recupero sui [illegible]. Il fenomeno riguarda i principali intermedi [illegible] [illegible] politene e il pvc [illegible] anche le fibre che da marzo segnano prezzi in netto aumento. Il fe[illegible] dovrebbe allargarsi su scala europea (ad aprile e maggio anche i tedeschi [illegible] vrebbero allinearsi a prezzi più alti) lasciando sperare [illegible] il momento congiunturale peggiore sia ormai superato.

In fermento le vendite di auto che stanno segnando un buon ritmo con incrementi di circa il 20-25 [illegible] cento sul mercato nazionale rispetto al trimestre precedente sia per effetto di fattori stagionali (all'inizio dell'anno si vende più che alla fine) sia per l'immissione sul mercato di una serie [illegible] nuovi modelli. Il miglioramento di questi primi mesi fa ritenere in Fiat di po[illegible] vendere quest'anno circa 1,3 milioni [illegible] vetture contro i 1,25 milioni dell'anno [illegible]. Ancora pesante invece la si[illegible] [illegible] per i pneumatici che tendono a seguire più le immatricolazioni che non le vendite effettive [illegible] auto. [illegible] primo bimestre dell'anno si registra un calo nell'ordine [illegible] 20 per cento circa rispetto ai primi due mesi dell'anno scorso.

Anomalo invece l'andamento delle vendite di autocarri che stanno risentendo pesan[illegible] [illegible] dell'applicazione di una serie di nuove norme che rendono l'*iter* burocratico dell'immatricolazione molto più lungo con gravi conse[illegible] sulle vendite.

Nel settore degli elettrodomestici, più sensibile alla evoluzione della domanda finale dei consumatori, le vendite ai grossisti rimangono in questo primo trimestre dell'anno su livelli ancora inferiori di un 6-7 per cento rispetto [illegible] primo trimestre dell'anno scorso ma mantengono sostanzial[illegible] le posizioni acquisite nei tre mesi precedenti.

All'interno [illegible] questa categoria composita di beni conti[illegible] in crisi dei congelatori mentre vanno bene le lavatrici [illegible] rimangono stazionari i frigoriferi. Al boom dei televisori a colori, poi, corrisponde naturalmente una certa flessione nei televisori in bianco e nero da cui si salvano [illegible] i portatili [illegible] continuano a resistere bene.

Marco Borsa

L'Iri e l'elettronica: comitato al lavoro

[illegible] — Un [illegible] tato tecnico consultivo per i settori dell'elettronica e dell'informatica è stato costituito dall'Iri. L'istituzione del comitato segue la conclusione dei lavori degli altri due comitati (sulle aree di perdita e sulla siderurgia) che hanno avuto un ruolo importante nell'individuazione delle cause di alcuni ripetuti risultati negativi delle aziende del gruppo Iri e nel valutare le linee strategiche a medio e lungo termine dell'industria siderurgica nazionale e di quella pubblica in particolare.

Cipi: dei 300 miliardi solo 160 concessi alle aziende in crisi

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 aprile.

[illegible] Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) ha concluso oggi l'esame delle domande inviate dalle aziende private [illegible] crisi per poter usufruire del finanziamento previsto dalla «legge [illegible] 300 miliardi». Su [illegible] richieste il Cipi ne ha riconosciute valide soltanto una quindicina, tra cui quelle della Montedison, della Montefibre, [illegible] [illegible] Sir, della Snia Viscosa, della Marzoldi, della Cotorossi, della Metallurgica [illegible] Tirso e della Siderur[illegible] lucana. La somma complessivamente stanziata dallo Stato non supera di conseguenza i 160 miliardi, che serviranno per pa[illegible] gli stipendi e i salari ai dipendenti delle imprese in difficoltà.

La legge approvata nel febbraio scorso prevedeva un fondo [illegible] 401 miliardi: [illegible] questi, 101 erano destinati alle aziende a partecipazione statale e sono stati già distribuiti in misura di [illegible] miliardi all'Unidal, [illegible] 25 miliardi alla Alsar e di 25 miliardi alla Chimica fibre del Tirso. Dei restanti [illegible] miliardi — riservati alle aziende private del settore chimico, siderurgico e tessile — ne sono stati assegnati, come detto sopra, solo 160. I rimanenti 140 miliardi [illegible] saranno più attribuiti. Per poter accedere al fondo le imprese hanno dovuto documenta[illegible] i loro crediti [illegible] [illegible] fronti [illegible] pubblica [illegible] ministrazione: ben 37 domande [illegible] state subito scartate dal Cipi proprio perché non rispondenti ai requisiti richiesti.

Nella riunione di oggi il Cipi [illegible] approvato anche alcune proposte di modifica alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) [illegible] 31 [illegible] 1977 relativa alla legge 183 sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno per [illegible] quinquennio 1976-1980.

Il ministero del Bilancio ha emesso [illegible] termine [illegible] riunione un comunicato, in cui si dice che il Cipi ha esaminato tra l'altro due domande «*presentate [illegible] società operanti nei settori indicati dalla legge [illegible] intese ad ottenere [illegible] finanziamento bancario agevolato assistito dalla garanzia dello Stato per [illegible] sicurare [illegible] corresponsione ai dipendenti delle società stesse e ai lavoratori delle imprese appaltatrici impegnate [illegible] lavori [illegible] investimento e di manutenzione per conto delle società, delle retribuzioni relative all'ultimo trimestre del 1977 ed ai mesi di gennaio e febbraio 1978. Le società [illegible] questione sono la [illegible] Viscosa e le Acciaierie Altoadriatico, per le quali [illegible] sono stati definiti i limiti massimi dei finanziamenti concedibili*».

In Italia chiusura a quota 850,47

Il dollaro "scivola" malgrado i controlli

(Dalla redazione romana)

Roma, 6 aprile.

Il dollaro continua a mantenersi cedente [illegible] tutte le piazze anche se gli attenti controlli delle banche centrali impediscono grosse fluttuazioni della divisa americana. Ancora oggi, in quell'alternanza ormai divenuta una nota caratteristica dell'andamento dei mercati, il dollaro ha per[illegible] posizioni nei confronti delle principali valute [illegible]. Si è trattato di cedimenti leggeri che nulla hanno modificato rispetto alle quotazioni già registrate ieri sul marco e sul franco svizzero, ma come sempre lasciano [illegible] spazio a cadute molto più ampie non appena si abbassano le difese approntate dalle banche centrali.

La debolezza della divisa statunitense è [illegible] avvertita anche in Italia, dove la lira ha recuperato la lieve flessione accusata ieri nei confronti della valuta americana quotata oggi a 850,47 contro le 851,65 lire della precedente seduta. A questo guadagno ha fatto riscontro, come sempre, un indebolimento nei confronti delle monete europee: marco e franco svizzero sono tornati, infatti, sulle quotazioni dell'altro ieri. Se per la moneta [illegible] l'oscillazione, pari a due punti, risulta contenuta considerato anche l'annuncio odierno di un imponente [illegible] della bilancia dei pagamenti tedesca, per il franco svizzero è più ampia: il marco è passato da 420,31 a 422,20 lire, mentre il franco svizzero è salito da 455,54 a 457,55 lire. Una leggera [illegible] della nostra [illegible] la [illegible] è avuta anche nei confronti [illegible] franco francese e della sterlina.

Un mercato quindi senza nervosismi eccessivi, con contrattazioni limitate, anche se i toni di fondo dell'andamento della moneta [illegible] indicano altri progressivi cedimenti. La relativa tranquillità si è riflessa anche sul mercato dell'oro che non ha registrato sostanziali modifiche. Sugli andamenti del metallo restano appuntate le attenzioni [illegible] gli osservatori anche perché ancora non è chiaro quale potrà essere nel prossimo futuro l'orientamento americano dopo la definitiva entrata [illegible] vigore del nuovo statuto del Fondo monetario internazionale che abolisce, come è noto, il prezzo ufficiale dell'oro.

Meno caro l'oro del Fmi

Washington, 6 aprile

Il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha proceduto ieri alla sua asta mensile di oro. I prezzi hanno oscillato tra 177,61 e 180,29 dollari l'oncia, con un prezzo medio di 177,92 dollari.

Come nelle vendite precedenti sono state vendute 524 mila 400 once di metallo, vale a dire tutta la quantità offerta all'asta a parte una frazione di lingotto, il portavoce del Fmi ha precisato che al Fondo erano pervenute offerte di acquisto per un totale di 1.307.000 once.

I pr[illegible] ottenuti dal Fmi sono stati inferiori a quelli della vendita di marzo nella quale erano stati registrati i livelli record: da 181,13 a 185,76 dollari per oncia. Il corso medio della vendita di ieri è stato leggermente più basso della quotazione raggiunta al secondo fixing di Londra pari a 178,40 dollari per oncia.

L'asta di ieri ha fruttato 76,6 milioni di dollari per il fondo speciale di aiuto ai Paesi più poveri, a profitto dei quali il Fmi deve vendere 25 milioni di once d'oro in un periodo di quattro anni. Dall'inizio delle vendite mensili di oro (giugno 1976) tale fondo ha ricevuto 1243 milioni di dollari.

Gli Stati Uniti, [illegible] parte loro, non hanno in programma, al momento, alcuna vendita straordinaria di oro. Lo ha detto il sottosegretario Usa al Tesoro, Solomon, riferendosi alle dichiarazioni da poco fatte dall'ex direttore dell'ufficio della tesoreria per le opera[illegible] sull'oro e sull'argento, Thomas Wolfe, secondo le quali era probabile l'imminente vendita di un modesto quantitativo di oro.

Sale a Londra il prezzo dell'oro

LONDRA — Il prezzo [illegible] l'oro [illegible] mercato [illegible] Londra ha registrato un balzo in avanti di oltre due dollari l'oncia, dopo le dichiarazioni del vice-ministro americano del [illegible] Anthony Solomon, secondo cui non sono previste per ora vendite speciali del metallo. [illegible] rialzo ha [illegible] tribuito la generale soddisfazione per l'esito dell'ultima asta del Fmi, svoltasi mercoledì.

L'analisi dell'Isco

ROMA — Il [illegible] internazionale continua ad essere dominato da gravi tensioni sui mercati valutari a causa del perdurare della crisi del dollaro. Lo stesso accordo tra Stati Uniti e Germania per fronteggiare le oscillazioni della moneta statunitense si è rivelato inadeguato [illegible] a stabilizzare i cambi, oltre [illegible] intaccare a rimuovere le cause di squilibrio, quasi integralmente [illegible] riconducibili a fattori strutturali. Lo afferma la nota congiunturale dell'Isco.

Al di là dei limiti delle misure tecniche di sostegno al [illegible] laro — [illegible] l'Isco — i dubbi e le perplessità maggiori riguardano l'effettiva intenzione degli Stati Uniti e [illegible] Germania di [illegible] [illegible] [illegible] la crisi della m[illegible] statunitense, tuttavia — prosegue la nota — nonostante l'impegno [illegible] [illegible] rivedere alla fine del periodo primaverile l'andamento dell'economia per valutare l'opportunità di eventuali misure [illegible] stimolo, e l'impegno degli Stati Uniti di condurre in porto le leggi per il contenimento dei consumi energetici.

I risultati finora conseguiti sul piano dell'economia — rileva ancora la nota — appaiono ancora deludenti non solo per il persistente diverso andamento congiunturale [illegible] [illegible] europei, da un lato, e Stati Uniti dall'altro, ma soprattutto per i modesti sviluppi produttivi che [illegible] sono avuti nei maggiori Paesi industrializzati [illegible] primi mesi [illegible] '78 e «per lo [illegible] [illegible] continuo ad avere il fenomeno della disoccupazione».

Banco Sicilia a New York

Alla presenza del presidente Ciro [illegible] Martino, del presidente dell'assemblea regionale siciliana, Pancrazio [illegible] Pasquale, e di numerose personalità del mondo bancario, finanziario, culturale e della locale municipalità, il Banco di Sicilia ha inaugurato la filiale di New York.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALISSIMI

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

L'industria italiana collabora allo sviluppo del Venezuela

Il presidente dell'Eni a Caracas Impianti in cambio del petrolio

(Dal nostro inviato speciale)
Caracas, 6 aprile.

Il Venezuela, terzo produttore di petrolio del mondo, vuole aumentare ■ sue esportazioni di greggio in Italia, attualmente piuttosto ■■■ perché il nostro Paese ha fornitori ■■■ distanti ■ più convenienti, ■■■ prezzi e qualità ■ petrolio. A ■■ volta l'Italia vuole partecipa■ in misura maggiore allo sviluppo del Venezuela che ha negli Stati Uniti, per evidenti motivi geografici, storici ed economici, il partner di gran lunga più importante, quasi esclusivo.

A questi due obiettivi vuol rispondere la visita del presidente dell'Eni, Pietro ■■■ che, iniziata ufficialmente lunedì, avrà il ■■ culmine og■ nell'incontro con il presidente della Repubblica, Carlos Andres Perez, e ■ concluderà domani con i colloqui con ■ ministro dell'Energia e delle Miniere, Valentin Hernandez Acosta, e il presidente della Petroleos de Venezuela, Rafael Alfonzo Ravard.

■ Venezuela è un Paese che riserva molte sorprese. Una può essere quella di aprire il televisore la domenica mattina, alle 10,30, e di ricevere in diretta, nella propria camera d'albergo, la trasmissione dell'incontro di calcio Juventus-Torino.

Un'altra sorpresa può essere quella di volare nell'interno del Paese, fino alle rive dell'Orinoco, dove sta sorgendo un imponente complesso siderurgico, e di trovare ormeggiato sul fiume il nostro transatlantico Cristoforo Colombo, oggi in funzione di albergo galleggiante per 700 dipendenti dell'acciaieria.

Ma la sorpresa maggiore, e indubbiamente meno lieta, è quella che offre Caracas, sterminata capitale di ■ milioni di abitanti, in questi giorni già coperta di manife■ murali e di festoni di bandierine per la campagna elettorale che si è aperta domenica e si concluderà in dicembre con la nomina del nuovo presidente della Repubblica. La sorpresa non deriva, però, dalla lunghezza di questa campagna ■■ dal contrasto tra l'immensa cintura di povere casupole ammassate per chilometri e chilometri, in tutte le direzioni, intorno al centro cittadino, e le sterminate ricchezze ■ questo Paese.

In un territorio che è tre volte quello italiano, e sul quale vivono poco più di dodici milioni di persone, non ■ trovano solo giacimenti petroliferi quasi illimitati, ma anche miniere di ferro a cielo aperto, cioè in superficie, come il Cerro Bolivar, una montagna intera di minerale allo stato quasi puro, e una quantità di altri metalli, oro compreso. ■■ suoi fiumi, primo fra tutti ■ Rio Caroni, ■■■ scorcatori liberi trovano, oltre all'oro anche i diamanti, la superficie coltivabile produce, cacao, caffè, riso, cotone e le immense foreste forniscono il legname.

Il problema ■■ Venezuela è quello di sfruttare al ■■ glio queste risorse e di raggiungere quel decollo economico che potrà eliminare ■ sacche di povertà, il contrasto tra i grattacieli di Caracas che sorgono come funghi per uffici, centri culturali, banche, anche abitazioni e la soffocante, squallida periferia dei sottoccupati.

Anche in campo petrolifero c'è molto da fare, perché gli ultimi anni di vita delle compagnie multinazionali, prima della nazionalizzazione del 1975, sono stati caratterizzati da una mancanza assoluta di investimenti. Questa mancanza ha posto l'industria di Stato di fronte all'esigenza di realizzare imponenti programmi per intensificare l'esplorazione, rinnovare i processi di raffinazione dei prodotti petroliferi, il trattamento e trasporto del gas e rilanciare la ricerca scientifica.

Altri grossi programmi, che reclamano l'avvio dopo la stasi del periodo precedente le nazionalizzazioni, riguardano la petrolchimica, di base e derivata.

E' in queste quattro ■■■ zioni che l'Eni vuole inserirsi, avendo l'esperienza e le strutture necessarie, mediante forniture di impianti, macchinari e servizi, e con accor■ di collaborazione nella ricerca e sviluppo e nella commercializzazione dei prodotti.

Mario Salvatorelli

Conviene (in Svezia) restare disoccupati

Come le tasse "puniscono" chi fa carriera

Stoccolma, 6 aprile.

In Svezia non è più conveniente né lavorare né far carriera. L'incidenza delle tasse, infatti, e la possibilità di ottenere notevoli contributi in denaro da parte dello Stato si sono risolte in fattori che scoraggiano ■■■ ■■ ziativa e spingono addirittura la gente ■ dichiararsi disoccupata. Restare a casa a fare niente, purché iscritti alle liste di disoccupazione, significa ricevere per posta tutta una serie di contributi per la famiglia, l'affitto e le spese di casa che, sommati ■ normale contributo per la disoccupazione stessa, permettono di ottenere ogni mese una disponibilità pari al 90 per cento di quanto si guadagna lavorando.

Chi invece fa il suo dovere e lavora viene ■■ così dire «punito» se si distingue in modo da ottenere un aumento di stipendio. ■fatti il gioco delle tasse e dei contributi fa tro■■■ nella busta paga, ad aumento ottenuto, un mucchio inferiore a quanto guadagnava prima di avere l'aumento stesso. Un impiegato che ottenga un aumento di 500 corone al mese, ad esempio, può arrivare a pagare 410 corone di tasse in più, che sono fortemente progressive, e vedersi diminuire il contributo per l'alloggio di 120 corone, ragion per cui l'aumento ■ 500 corone lordo si risolve in pratica in ■■ diminuzione di 30 corone nette.

Solo fino a poco tempo fa la gente non si era resa ben conto di questo complesso fenomeno che inquina il rapporto «guadagno, tasse, contributi». Ora, invece, avendo i giornali, la radio e la televisione segnalato a più riprese l'assurd■ del sistema, la gente ha preso ad utilizzarlo a proprio favore licenziandosi o addirittura rifiutando avanzamenti di carriera che implicano più responsabilità ma che comportano nel ■■ tempo una diminuzione del salario netto.

Si è giunti così ■ una notevole diminuzione delle for■ lavorative e conseguentemente della produzione e questo in un momento ■ crisi economica. Proprio mentre sarebbe necessario lavorare di più e meglio, si assiste ad una fuga dai posti di lavoro e a un rifiuto delle responsabilità soggettive. Sia la Confindustria che i sindacati, constatata l'ampiezza del problema, hanno fatto proposte per altre soluzioni scontrandosi però con ■ atteggiamento generale di insofferenza da parte dei più diretti interessati, e cioè le forze produttive ormai convinte che meno si lavora meglio è e quindi dicono: «Lasciamo pagare allo Stato è inutile creare dei problemi e assumersi responsabilità, tanto va tutto in tasse».

Gli unici che potrebbero risolvere radicalmente la questione sono i politici, ma in un momento difficile come questo i tre partiti al governo, moderati, liberali e centro, preferiscono ignorarla per ■■ crearsi pericolose inimicizie e antipatia tra gli elettori a solo diciotto mesi dalle elezioni che, per l'attuale maggioranza, già si preannunciano assai movimentate.

In un clima di disinteresse generale continua perciò l'andazzo del sistema «lavorare poco o niente ed esi■■■ da ogni responsabilità per stare meglio». Individualmente forse il meccanismo funziona sì, per la nazione invece si tratta di un collasso produttivo di grandi proporzioni.

Walter Rosboch

Oro e monete

Oro ■■ 4760-4950 lire al grammo; argento 143.600-146.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 49.000-50.000; nuovo conio 32.000-52.000; marengo italiano 40.000-48.000; marengo svizzero 46.000 - 48.000; marengo francese 48.000-52.000.

Dopo la vivace protesta capitanata da Modiano

Carli promette maggiore spazio ai "piccoli„ nella Confindustria

(Dalla redazione romana)
Roma, 6 aprile.

Dalla Confindustria si conferma oggi che i problemi organizzativi e di rappresentanza dei piccoli imprenditori nelle strutture della organizzazione saranno quanto prima affrontati in una riunione ristretta e riservata. La decisione è praticamente maturata ieri dopo la «mini-ribellione» esplosa ■ corso dei lavori del comitato nazionale della piccola industria, presente Guido Carli. Le stesse fonti tengono comunque a sottolineare che la replica del presidente della Confindustria, a chiusura della se■■a, è già servita a placare gli animi.

Il dibattito di ieri ha posto in evidenza la vivacità di talune istanze che il mondo della piccola industria vuole portare avanti, nella ricerca di più ampi spazi di azione esterni e interni alla confederazione; ■ ■■■ stesso, però, ha anche rilevato, almeno in alcuni suoi esponenti, i limiti di una classe imprenditoriale che, costantemente assillata dalla preoccupazione di trovarsi emarginata, reagisce con accesi atteggiamenti anticomunisti e antisindacali, fermi agli Anni 50, come ha osservato, sia pure garbatamente, lo stesso vicepresidente confederale Buoncristiani.

La piccola industria, pur confermando piena fiducia nel mandato di Carli, ha in sostanza avanzato tre motivi di insoddisfazione e di preoccupazione:

1) Un quadro politico ibrido, caratterizzato da una soluzione di governo che ha privilegiato gli schieramenti rispetto ai programmi, a tutto detrimento di questi ultimi. Un concetto chiaramente espresso ■ presidente dei «piccoli», Marcello Modiano, nella sua relazione: «La nuova maggioranza di governo ha segnato un'ulteriore tappa nel processo di conquista delle istituzioni da parte del pci; a fronte di questo risultato non meraviglia l'indifferenza con cui il pci ha accettato la genericità del programma e il mancato rinnovamento del governo»;

2) le ■■■ ■ talune ■■ governative, quali quelle sulla occupazione giovanile e sul Mezzogiorno;

3) la scarsa possibilità che ha la periferia di far sentire la sua voce al centro: lo stesso Modiano ha sollecitato Carli affinché alla struttura organizzativa della piccola industria «venga riconosciuta un'effettiva autonomia di azione e di espressione, con la possibilità di norme elettive che procedano realmente ■ basso».

Ai piccoli imprenditori Carli ha risposto facendo innanzitutto presente che il Parlamento è in grado di rimediare alla genericità del programma governativo. «L'aritmetica — ha aggiunto — si usa nelle aziende ma anche in Parlamento», sottintendendo chiaramente che certe misure economiche, quali quelle volte a contenere il disavanzo della spesa pubblica, forse insufficienti, ma comunque indirizzate sulla via corretta, devono poter contare su un certo numero di voti per passare. Quanto alle richieste di una più ampia partecipazione esterna e interna della base dei piccoli imprenditori, il presidente confederale ha assicu■■ ■■ qualcosa «si può e si deve fare fin d'ora», suggerendo ■ modifica di alcune strutture interne e il possibile ingresso di imprenditori nei consigli di amministrazione delle banche.

Gettata acqua sul fuoco, Carli ha poi completamente riconquistato la fiducia dei «piccoli» rispondendo picche alla proposta della Confapi (l'organizzazione dei piccoli e medi imprenditori non aderenti alla Confindustria) di un contratto normativo unico per le piccole e medie aziende. Questa sera il presidente della Confapi, Giuseppe Spinella, ha duramente criticato la posizione di Carli e di Modiano.

Banche e immobiliari, dividendo assicurato

Milano, 6 aprile.

Le riunioni dei consigli di amministrazione ■■ l'esame dei bilanci 1977 si susseguono a ritmo serrato, ed i comunicati diramati in queste occasioni sono oggetto di attento esame da parte degli ambienti finanziari. Il quadro che man mano si sta profilando è alquanto composito, ed anche se in pratica di grosse sorprese ormai sembra che non ve ne siano, in vari casi qualcuno si era lasciato andare ad illusioni o speranze che ■■ resa dei conti sembravano un po' troppo ottimistiche data la situazione generale.

L'attesa maggiore la si era avuta per il consiglio Fiat, sul quale forse le fantasie si erano sbizzarrite più che ■ altri casi anche perché si tratta della prima grande azienda italiana privata che non ha mai deluso i suoi centomila azionisti. Un'altra società sulla quale si era puntato l'interesse del mercato in questi ultimi tempi è la Bastogi, ma per il terzo anno consecutivo i suoi 50 mila azionisti resteranno a bocca asciutta.

Ancora senza remunerazione per il terzo anno consecutivo resteranno pure gli azionisti della Magneti ■■■ (gruppo Fiat), i quali, peraltro, hanno appreso che la società è tornata a presentare un bilancio attivo, risultato dell'opera di risanamento impostata a suo tempo.

In campo immobiliare, la Beni Stabili del gruppo Bastogi manterrà immutato l'ormai tradizionale dividendo di 130 lire per azione, il che rappresenta circa un miliardo di introito per la casa madre. La Aedes, tradizionale immobiliare lombar■ facente capo all'Accademia dei Lincei, ridurrà invece il dividendo da 50 a ■ lire per azione, dovendo effettuare accantonamenti per il pagamento dell'Invim decennale. La Beni Immobili Italia del gruppo Invest, ha annunciato un ritorno al pareggio dopo tre esercizi negativi. Un altro ritorno all'utile lo si vedrà per la Ciga (controllata dalla Immobiliare Roma) che aveva accumulato perdite per 8 anni e addirittura era stata costretta alla svalutazione del capitale nel 1975.

Riguardo, infine, alle due immobiliari del Cotonificio Cantoni, l'Iniziativa Edilizia continua nella sua strada di aumenti nel dividendo portandolo a 170 lire dalle 150 del 1976 e dalle 125 del 1975, mentre la Milano Centrale lo conferma a 600 lire per azione.

Nuove delusioni provengono invece dal campo tessile: dopo le speranze alimentate dall'eccezionale exploit ■ 1976 il Cotonificio Olcese del gruppo Snia è tornato rapidamente in perdita: poco sopra al miliardo l'utile dell'altr'anno; poco sotto la perdita ■ quest'anno.

Ma anche per la Cucirini le cose sono andate in modo leggermente meno brillante del '76: la società, controllata dal gruppo inglese J. and ■. Coats, nel 1977 ha segnato una ■■■ sione nel fatturato e negli utili e pertanto dovrà ridurre anche il dividendo (210 lire, contro 225). Il fatto, peraltro, non do■■■ ■■■ ■■■re eccessivamente poiché le cifre dell'anno precedente rappresentano dei veri e propri records: si pensi in proposito che agli azionisti erano state assegnate gratuitamente ben 2 azioni ogni 3 possedute e che anche le nuove azioni hanno beneficiato del dividendo alla pari delle altre.

Tra i cementieri, al favorevoli risultati dell'Unicem del gruppo Ifi, di cui si è già parlato la scorsa settimana, si contrap■ pone il disavanzo dell'azienda Iri, la Cementir, che per il secondo anno consecutivo chiude il bilancio in perdita: quasi 3 miliardi nel 1977, contro 3,6 miliardi nel 1976. L'altra azienda cementiera privata, invece, e cioè l'Italcementi, torna prepotentemente in utile, con un saldo attivo di 5,2 miliardi che consentirà ■ distribuzione ■ un dividendo di 100 lire per azione, contro le ■■ del 1976 (peraltro prelevate da riserva).

In campo bancario nei giorni scorsi si sono avute le conferme dei buoni risultati delle tre banche d'interesse nazionale; ora si apprendono quelli della Interbanca, l'istituto di credito a medio termine delle banche private, che conta ■■ azionisti privilegiati ai quali non ha mai fatto mancare il dividendo, da quando le azioni privilegiate ■■ ■■ quotate nel 1970. Per l'esercizio 1977 verranno distribuite 500 lire per le azioni sia ordinarie che privilegiate, come l'anno precedente. All'assemblea del 27 aprile, in sede straordinaria, il consiglio di Interbanca proporrà pure l'emissione di un nuovo prestito obbligazionario di 250 miliardi.

■■■

Il risparmio ritorna alla Borsa?

MILANO — «Sull'attuale Borsa non spendo una parola, ma sono fiducioso ■ quella che dovrebbe nascere ■■■ indicazioni emerse dall'indagine conoscitiva sulle Borse valori, indicazioni sulle quali tutti i partiti hanno espresso parere favorevole». Le parole di Urbano Aletti, presidente del comitato direttivo della Borsa valori di Milano, possono da sole commentare il periodico sondaggio di opinione mirante ad individuare l'atteggiamento dei risparmiatori verso le prospettive dell'economia italiana e verso l'investimento azionario.

Per quanto riguarda i risultati statistici dell'indagine demoscopica condotta dall'Istituto Claparede, c'è da registrare che dal campione preso in esame (1000 persone di ceto medio e medio-superiore) è emersa una maggior propensione verso l'investimento azionario, salita al 9,9 per cento contro il 3,4 per cento dello scorso dicembre, e verso le obbligazioni, risultata del 11,9 per cento contro l'11,5 per cento di tre mesi fa.

Un risultato che sottolinea le recenti decisioni delle autorità di governo in materia fiscale è dato dalla minor propensione degli intervistati verso il deposito bancario: tale propensione è risultata del 30,0 per cento contro il 25 per cento dello scorso dicembre. In diminuzione è risultato anche l'interesse per gli immobili, passato dal 33,1 per cento di tre mesi fa all'attuale 30,2 per cento.

Scambi in ripresa: +0,06%

MILANO — Il tentativo di rianimare il mercato è stato anche ieri legato alle Olivetti, che in fase di apertura si erano portate in sensibile recupero sulla scia di notizie inerenti a mutamenti al vertice aziendale. L'indice ha chiuso a 33,22 con un lievissimo miglioramento dello 0,06%.

Alcuni acquisti per ricoperture di posizioni al ribasso avevano poi interessato le Bastogi, Montedison e Viscosa. Questa fase si è però esaurita con l'inizio delle chiamate di chiusura, tanto che le Olivetti hanno conservato solo un margine di recupero dell'1,6 per cento, mentre Viscosa e Bastogi sono terminate su basi di poco migliori (più 1 per cento) mentre le Montedison sono terminate sui livelli di mercoledì.

Le operazioni per la compilazione del listino di chiusura si sono risolte ancora una volta in tempi molto brevi, in un'atmosfera che ha rispecchiato i toni monotoni delle precedenti.

Ben tenuto e abbastanza attivo il mercato obbligazionario con frazionali migliorie per le Enel indicizzate e per i Cct.

Lievi miglioramenti e una modesta ripresa degli scambi sono state ■ caratteristiche della seduta di ieri a Torino. Sempre in tensione le Olivetti. Migliori anche i bancari e gli assicurativi. Deboli le Fiat. Poco attivo il settore obbligazionario.

Le Borse all'estero

WALL STREET 12.00: in rialzo

Mercato in rialzo su un fronte discretamente ampio.

L'indice industriale Dow Jones è salito di due punti ed i titoli in rialzo sono oltre il doppio di quelli in ribasso.

ZURIGO: poco variata

Indice generale: 311,7 (313,21)

PARIGI: in rialzo

Indice dei valori francesi: 121,5 (121,2).

FRANCOFORTE: contrastata

Indice degli industriali: 140,59 (140,68).

LONDRA: migliore

Indice Financial Times: 471,4 (470,2).

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-4	Variaz.	Titoli	6-4	Variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
B.T.Q. 7% 1978	—	—	Olivetti '82 5,50 24	91 90	—
B.T.Q. 9% 1979 I	97	—	Colini 5,50% '62	90	—
B.T.Q. 9% 1979 II	95 24	— 0 10	Viscosa 6% '64	85	+ 1 00
B.T.Q. 9% 1980	94 90	—	Rumianca 5,50 '62	86 70	—
B.T.Q. 10% 1981	94 15	— 0 25	Viberti 7% '69 II	92 50	—
			Riv 5,50%	68 20	—
OBBLIGAZIONI			Lancia 5,50% '62	93	+ 0 10
ENEL 6% '66 II	77 30	—	Tor. Sav. 5,50%	85 30	—
» » '69 II	70 575	— 0 005	OBBLIG. CONVERTIBILI		
» 7% '73	88 10	— 0 05	Rumianca 6%	81 50	—
Enel 74 indicizz.	119 70	— 0 20	Mediob. Fing. 7%	96	—
I.R.I. 5% '65	92	—	» Sip 7%	80 80	—
Autostrade 6% '68	64 20	—	» S. Visc. 7%	73 80	—
» 7% '77	70 35	—	Liquigas 7% '70	57	—
OO.PP. 6%	59 40	+ 0 10	Ifi Stet 7% 73-88	80 60	—
» 7%	64 85	— 0 05			

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-4	Variaz.	Titoli	6-4	Variaz.	Titoli	6-4	Variaz.	Titoli	6-4	Variaz.
ALIMENTARI			Domenil	—	—	ELETTROTEC.			Fr. Tosi	11770	— 30
Alivar	901	— 13	Mondad. pr.	511	+ 1	Magneti M. pr.	405	— 13	Gilardini	1365	+ 15
Bonifiche Ferr.	4899	— 11	CEMENTI - CERAMICHE			Marelli E.	164	—	Nebiolo	[illegible]	— 0 75
Chiari & Forti	1135	— 27	Cementir	370	— 1	Superpila	1310	+ 13	Olivetti	[illegible]	+ 20
Eridania	1313	— 6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tecnomasio	387	— 7	Olivetti pr.	684 50	+ 14 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Westingh.	9100	+ 100

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]
[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-4	Banconote (Milano) 6-4	Esportazione (Milano) 5-4	Esportazione (Milano) 6-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-4	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-4
Dollaro	851	851	851,40	850,30	851,45	850,475
Doll. can.	730	730	743,70	746,80	745,60	746,65
Fr. svizzero	445	450	451,87	457,57	452,34	457,559
Corona dan.	147	147	152,60	153,15	153,63	153,165
Cor. norv.	154	154	158,84	159,53	158,87	159,53
Cor. svedese	180	180	185,68	185,95	185,69	185,935
Fiorino	387	387	395,40	394,97	395,34	395,055
Franco belga	26,50	26,50	26,947	27,03	26,941	27,027
Fr. francese	185,75	185,75	184,75	186,85	184,78	186,805
Sterlina	1600	1605	1590,10	1593,95	1590,10	1594,125
Marco	414	417	420,12	422,12	420,31	422,20
Scellino	58,50	58,50	58,356	58,627	58,376	58,636
Escudo	20	21,50	21	21	20,875	20,875
Peseta	10,45	10,50	10,656	10,673	10,66	10,673
Yen	3,50	3,50	3,864	3,869	3,865	3,899
Dinaro gr.	41,50	41,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	41,50	41,50	—	—	—	—
Dracma gr.	21,50	21,50	—	—	—	—
Dracma picc.	21,50	21,50	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-4	6-4
Londra	179	180,50
Zurigo	178,75	181
Parigi	179,22	—
New York	183,37	186,04
Milano	[illegible]	5050
(lire per grammo)		
Hong Kong	chiuso	181,90

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-4			Rimb. Emiss.
Ambrofin	doll.	2,32	—
Capital Italia	»	8,45	—
Fonditalia	»	10,07	—
Interfund	»	8,75	—
Int. S. Fund	»	5,83	—
Italamerica	»	8,18	8,67
Italfortune	»	7,40	7,84
Italunion	»	6,45	7,01
Mediol. Sel.	»	9,84	10,71
Romininvest	»	9,91	10,70
Tre R	lire	6365,08	—
Eur '69	fr. sv.	139,63	—

Giornate decisive nel processo di distensione fra le due superpotenze

Carter ■ la bomba "N„ S'accende la polemica

(Dal nostro corrispondente.) New York, 6 aprile.

La discussione vivacissima che è divampata negli Stati Uniti nell'ambito diplomatico e politico ■ nell'opinione pubblica, a proposito ■■ decisione attribuita al presidente Carter di bloccare la produzione della bomba al neutrone, ■ accenna a placarsi ed anzi sta salendo di tono. Gli avversari del Presidente, soprattutto l'opposizione repubblicana al Senato, ma anche molti autorevoli esponenti del partito democratico come il senatore Jackson, ■ hanno perso tempo nel far sentire la propria voce con toni di critica, a momenti anche duri ed aggressivi, nei confronti ■ Carter.

Ieri, in una ■■ di incontri alla Casa Bianca, il Presidente ha parlato con il presidente della maggioranza democratica al Senato, Robert Byrd, il quale, a quanto si dice, avrebbe ■ tensamente premuto sul Presidente per indurlo a cambiare la ■ decisione. Un lungo incontro ha avuto luogo, nel pomeriggio, con la partecipazione del segretario di Stato Vance, del consigliere per la Sicurezza Brzezinski e del ministro della Difesa Brown. Secondo quanto rivelano fonti vicine alla Casa Bianca, i tre collaboratori del Presidente hanno chiesto a Carter di esprimere la sua decisione ■ in modo «*che resti aperta un'opzione*». In altre parole, essi pensano che si possa mitigare l'ondata di accanita opposizione che la probabile decisione del Presidente sembra in■■■ se la decisione stessa sarà annunciata ■ termini che appariranno piuttosto una dilazione ■ un rinvio.

Fra coloro che dichiarano la loro opposizione all'intenzione di Carter di bloccare ■ produzione della bomba al neutrone si ■ notare il «*disorientamento*» ■ e ■ *possibile demoralizzazione*» degli alleati della Nato. Secondo i maggiori giornali americani, ■ ministro degli Esteri tedesco sarebbe rientrato ieri a Bonn con la persuasione che la decisione raggiunta da Carter sia ormai irremovibile. ■ *Washington Post*, in un editoriale di ■■i, critica in ■■ abbastanza aspri la decisione ■ Carter, facendo ■■■■ che ci si privi ■ ■so strumento prezioso per la ■attativa nei confronti dei sovietici. «*Non ■ può dare l'impressione di cedere alla propaganda sovietica. Non si può non avere uno strumento di scambio nei confronti del gigantesco "teatro delle armi" che i sovietici mantengono puntato contro l'Europa Occidentale*».

Ma la domanda che circola con maggiore insistenza tra le persone vicine alla Casa Bianca ■ tra coloro che ritengono di avere informazioni di prima mano sull'inclinazione ■ le decisioni di Carter, è se il Presidente in effetti abbia raggiunto o no questa decisione. Nel «cerchio interno» di Carter si ha l'impressione che la decisione ■ stata effettivamente raggiunta, anche se essa potrà rimanere per qualche giorno informale ed inespressa, e che, come fanno notare alcuni osservatori molto vicini ■ Carter, «*questa è una ■ quelle decisioni personali e solitarie che sarà molto difficile cambiare nella mente di Carter*». Alcune indiscrezioni indicherebbero in Hamilton Jordan, il capo dello *staff* dei collaboratori presidenziali, uno dei ■■ ■■ più influenti nella ■■ ■■ anti-bomba.

Jody Powell, l'addetto stampa della Casa Bianca, si è espresso ■■ con i giornalisti in ■ modo ■ che fa pensare che effettivamente ■ Carter abbia discusso in modo inequivocabile la sua decisione con i collaboratori più stretti. Powell ha detto ai giornalisti che «*non c'è un termine* ■ *scadenza per l'annuncio di questa decisione*». Ha detto anche che vi saranno fitte consultazioni con gli alleati della Nato, ma ha fatto osservare che un fattore di estremo importanza in questa decisione potrebbe essere, o essere stato, il costo della produzione della bomba al neutrone, indicato complessivamente in una cifra al di sopra del miliardo di dollari.

Fra coloro che sembrano ■ vorevoli alla probabile cancellazione della produzione della bomba al neutrone ■ dice che Carter ■■ avrebbe potuto ■ sentarsi alla prossima assemblea generale straordinaria delle Nazioni Unite sul disarmo portando il peso ■ una decisione tanto ■ grave ■■ quella di introdurre nell'arsenale del mondo ■■ ■■ arma atomica. Questa considerazione ne suggeri■■ un'altra: che il discorso, già previsto da tempo, del Presidente americano di fronte all'assemblea straordinaria dell'Onu per il disarmo potrebbe essere l'occasione per ■ dichiarazione pubblica ■■ intenzioni di Carter sullo scottante argomento.

Furio Colombo

Se ■ discuterà ■ Copenaghen

Dissidio Francia-Usa sul "nodo„ nucleare

Il ministro degli Esteri francese Louis de Guiringaud

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 6 aprile.

Completata la formazione del terzo governo Barre con ■ nomina dei sottosegretari annunciata stasera, il presidente Giscard d'Estaing abbandona temporaneamente i problemi della politica interna per recarsi al «vertice» della Comunità europea che si apre domani a Copenaghen. Una ■■ del portavoce dell'Eliseo, al termine dell'odierno consiglio dei ministri, anticipa quali sono i temi sui quali la Francia concentra ■ sua attenzione: «*Dal punto di* ■■ *del Presidente della Repubblica, il consiglio europeo di Copenaghen dovrà dare la priorità ai problemi concernenti* ■ *situazione economica e monetaria*».

Con questa frase, l'Eliseo mira da un ■■ a esprimere la propria preoccupazione per l'attuale disordine monetario (attribuito qui ■■ autorità ■ Washington che lasciano «planare» ■ dollaro) e dall'altro esprime l'insoddisfazione francese di fronte alla resistenza mostrata dalla Germania a «spingere» maggiormente il suo ritmo d'espansione per accelerare, con una reazione a catena, la crescita negli altri Paesi europei. Questi due argomenti hanno già costituito i temi principali dell'incontro tra Giscard d'Estaing e Schmidt di domenica scorsa a Rambouillet.

Ma a questi due problemi che troveranno largo spazio anche domani ■ Copenaghen, bisogna aggiungere un terzo tema, anche se non ■ ■ fatta menzione nella nota informativa dell'Eliseo. Si tratta del dissidio franco-statunitense incentrato sulle forniture americane di uranio arricchito ai Paesi della Comunità, che contrappone anche la ■ sizione di Parigi a quella degli altri membri della Cee.

La controversia ■ esplosa pubblicamente martedì nella riunione del Lussemburgo fra i ministri degli Esteri della Cee. I dati fondamentali ■■ problema sono questi. Il Congresso americano, desideroso ■ rafforzare i controlli sull'esportazione di combustibile nucleare per limitare i rischi di proliferazione, ha adottato il 10 marzo una legge *(Non Proliferation Act)* ■ base alla quale i clienti degli Stati Uniti devono rinegoziare gli accordi stipulati in precedenza per ottemperare alle ■■■ disposizioni Usa. In caso di rifiuto viene minacciata la sospensione delle forniture d'uranio arricchito. In particolare, la Comunità europea avrebbe come termine ultimativo la domenica 9 aprile per comunicare a Washington se è disposta a rivedere i termini dell'accordo sottoscritto nel 1959 ■■ gli Stati Uniti e l'Euratom, valevole fino al 1995. In ■■ a questo ■■■, ■ rifornimento di uranio arricchito americano ai clienti della Cee si compie attraverso un'agenzia ■■■■ unica e i paesi membri dell'Euratom hanno piena libertà sia per trasferire il combustibile all'interno delle frontiere della Comunità che per «ritrattarlo».

Secondo ■ nuova legge, invece, sarà necessaria una autorizzazione americana per qualsiasi trasferimento ■ materiale nucleare e per il suo trattamento.

Nella riunione del Lussemburgo ■ affiorata una posizione ■ conciliativa della Commissione europea e degli otto *partners* della Francia, disposti ad accettare il principio della rinegoziazione, pur riservandosi di far valere i ■ ritti di fondo della Comunità. Il rappresentante francese, De Guiringaud, ha opposto invece ■ suo «veto». Sul piano giuridico, la Francia nega che una legge interna americana possa prevalere sugli impegni internazionali degli Stati Uniti; sul piano politico, ■ nuove esigenze americane sarebbero «*in contraddizione con gli impegni presi dal presidente Carter*».

Paolo Patruno

Riprende il dialogo Usa-Urss sugli "arsenali strategici„?

Con questo articolo s'inizia ■ collaborazione a La Stampa di Maurizio Cremasco, esperto di problemi militari dell'Istituto Affari Internazionali ■ Roma.

Il Segretario di Stato ■■ ricano Vance e ■ ministro degli Esteri sovietico Gromiko dovrebbero incontrarsi verso la fine ■ aprile nel tentativo di sbloccare lo stallo dei ■■ goziati per la limitazione delle ■ armi strategiche (Salt 2).

Nel corso dei precedenti colloqui a Ginevra, le delegazioni delle due superpotenze hanno già delineato, in termini generali, il quadro di un accordo. Esso sarebbe articolato su tre elementi essenziali:

1) un trattato, in vigore fino al 1985, comprendente: a) un livello massimo di ■■ sistemi strategici da ridurre progressivamente, nell'arco di validità del trattato stesso, a un livello compreso tra 2160 e 2250; b) un sub-livello di 1320 per quanto riguarda i missili intercontinentali basati a terra (Icbm) e i missili balistici lanciabili ■ sottomarini (Slbm) dotati di testate multiple a guida indipendente (Mirv) e, inoltre, i velivoli armati con missili *Cruise* a lunga portata; c) un altro sub-livello di 1200-1250 per Icbm e Slbm dotati ■ Mirv e di ■■ per i soli Icbm dotati ■ Mirv;

2) ■ protocollo in vigore fino al settembre 1980 che prevederebbe: ■ il divieto di sperimentare in volo e adottare missili *Cruise* ■■ una portata superiore ai 2500 km se lanciati da velivoli, ■ con una portata superiore ai 600 km ■ lanciati da piattaforme terrestri o navali; b) limitazioni nelle prove in volo e nello spiegamento di «nuovi missili balistici»; c) il divieto di sperimentare ■ dotarsi di missili intercontinentali mobili;

3) una serie di principi ■ direttive di porre alla base dei successivi negoziati per un accordo Salt 3.

Nonostante l'apparente completezza dei termini dell'accordo, rimangono aperte diverse questioni tecniche, tutt'altro ■■ marginali. Volendoli sintetizzare, i principali problemi sul tappeto riguardano:

1) il disaccordo sulle cifre esatte dei rispettivi arsenali strategici, anche se i sovietici, per la prima volta dall'inizio del negoziato Salt, hanno accettato di fornire alcuni dati sulle ■■ forze, questi ■■ coinciderebbero ■■ quelli in possesso degli americani; a parte la questione dei ■ silos per Icbm che i sovietici non vorrebbero includere nel trattato in quanto definiti per «addestramento» (ma che potrebbero diventare operativi in breve tempo, in ■■ di crisi), le cifre ■■ determinanti per definire i vari livelli ■ sub-livelli per i diversi vettori;

2) i metodi e gli strumenti per verificare il «tetto» previsto per i missili dotati ■ Mirv, in quanto non ■ possibile accertarsi se, contrariamente ai termini dell'accordo, un Icbm non «mirvizzato» è stato sostituito con ■■ dotato ■ Mirv;

3) il limite da imporre agli Icbm sovietici «pesanti», che rappresentano la principale minaccia al deterrente americano basato a terra;

4) ■ precisa definizione dei ■■■ ■■■i balistici, per evitare che la modernizzazione tra vecchi e nuovi vettori porti ■ pericolosi elementi di destabilizzazione;

5) la precisazione sulla portata del *Cruise*, considerando che il loro volo, dal punto di lancio all'obiettivo, non avviene lungo ■■ traiettoria diretta, ma normalmente attraverso una ■■ di «spezzate» e con variazioni ■ quota; in altre parole, la determinazione di un limite di tolleranza che tenga conto delle particolari caratteristiche di volo di tali missili;

6) le condizioni che consentano di eliminare il bombardiere sovietico *Backfire* dal Salt 2 (la sua capacità come vettore intercontinentale, ■■ o ■■■ rifornimento in volo, è ancora ampiamente dibattuta), sia escludendo il suo rischieramento su determinate basi in territorio sovietico, sia imponendo un livello alla sua produzione, sia limitando il numero dei velivoli esistenti;

7) l'indicazione esplicita degli obiettivi che ■ intendono raggiungere nell'ambito dei Salt 3, con precisi riferimenti a misure ■■ una limitazione qualitativa e non solo ■■■ titativa degli armamenti strategici.

D'altronde, la non facile risoluzione di questi problemi tecnici (ma con un indubbio impatto politico), non può non risentire del deterioramento dei rapporti tra Stati Uniti e Unione Sovietica e della tendenza americana, più evidente nel Congresso e nell'opinione pubblica, meno esplicita dell'Amministrazione, a collegare la conclusione di un accordo ad un diverso comportamento sovietico sulla scena internazionale.

Eppure vi sono segni che indicano come ■ due superpotenze siano comunque interessate a procedere sulla via dell'intesa. Basterebbe ricordare, da parte sovietica, la lettera di Breznev a Carter, in cui si chiedeva di accelerare i tempi ■■ negoziato, e ■ recente articolo di Arbatov sulla ■ *Pravda*, mentre da parte americana, lo ■■■ recente discorso del Presidente ■■■ niversità ■ Wake Forrest sembra diretto non solo ad avvertire l'Unione Sovietica, ■■ anche a confermare all'interno che ■■ accordo Salt ■ non verrebbe accettato ■■ non in termini di totale salvaguardia dell'equilibrio strategico e della sicurezza degli Stati Uniti. Infine, il previsto incontro Vance-Gromiko sembra confermare tale reciproco interesse.

E' difficile prevedere quali saranno i risultati dei colloqui. E' certo, tuttavia, che qualsiasi accordo per ■■■ approvato dal Congresso dovrà dimostrare di essere pienamente verificabile ■ controllabile in ogni ■■ parte.

Ciò potrà imporre ■ rimandare ai Salt 3 i problemi più controversi e difficili. Ma anche le questioni più spinose della ricerca e dello sviluppo, del progresso tecnologico, dei miglioramenti qualitativi, dovranno un giorno essere affrontate se non si vuole che la corsa agli armamenti, rallentata per alcuni anni, riesploda ■■ tutte le sue terribili implicazioni e conse■■■■.

Maurizio Cremasco

Ma il ministro degli Esteri israeliano nega

Begin suggerisce una visita di Dayan ■ Washington

(Nostro servizio particolare) Tel Aviv, 6 aprile.

Una strenua difesa del programma di pace presentato nel dicembre scorso al presidente Carter, è il tema di fondo di una intervista del premier israeliano Begin pubblicata oggi dal Washington Post; Begin afferma ■ essere pronto ■ combattere ancora perché sia accettato e lascia intendere ■ essere disposto a tornare negli Stati Uniti per perorarne la causa e spiegarlo ■ nuovo nei suoi particolari. Begin accenna anche, senza svilupparlo, ad un concetto esposto recentemente alla Knesseth: che gli Usa hanno rifiutato il ■■ programma soltanto perché l'Egitto lo aveva respinto.

Il premier Begin

Nel corso dell'intervista il primo ministro evita di criticare in modo diretto il presidente Sadat, ma dice ■ avere l'impressione che il rais non abbia dedicato alcuna attenzione alle cose che egli ha detto e proposto (e qui affiora il già manifestato dispetto per non essere stato invitato al Cairo a parlare davanti all'assemblea del popolo, in risposta al discorso fatto da Sadat davanti al Parlamento israeliano nel novembre scorso). Con la tenacia che lo distingue, Begin ribadisce più volte la speranza che il suo piano possa ■■■ realizzato.

A questo punto (e in piena contraddizione con le odierne dichiarazioni di Dayan, che ■ detto di non avere nessuna intenzione ■ recarsi a Washington nel prossimo avvenire e ha precisato che il suo piano di viaggio all'estero è una visita ■■ paesi scandinavi per il trentennale dello Stato ■ Israele), egli ha detto di avere suggerito lunedì scorso all'Amministrazione americana una visita del ministro degli Esteri negli Stati Uniti per mantenere i contatti e tener vivo il dialogo.

Nel quadro delle manifestazioni commemorative del trentennale dell'indipendenza di Israele, che prevede missioni all'estero di molte personalità israeliane, Begin ■ vrebbe ■■■ negli Stati Uniti il 30 aprile ■■ un incontro ■■ la più importante comunità ebraica del mondo. Ieri un'agenzia di stampa americana affermava che il presidente Sadat ha accettato l'invito di parlare, il primo maggio, a un raduno giornalistico ad Atlanta, nello ■■■ della Georgia. Se i due leaders si troveranno sul suolo americano negli stessi giorni, ci sono probabilità di nuovi drammatici episodi: incontri separati dei due uomini ■■ Carter, un incontro tra loro, un incontro a tre alla Casa Bianca.

Ieri, intanto, l'appoggio statunitense a Israele ha registrato un altro colpo con ■ dichiarazione del Dipartimento di Stato che Israele avrebbe violato gli accordi conclusi ■■ Washington sfoggiando nella recente operazione in Libano certe armi fornite dagli americani. In una lettera al presidente dell'assemblea, il ministro degli Esteri Cyrus Vance ha detto che, nonostante ciò, consiglierà ■ presidente Carter di non prendere nessuna iniziativa, in considerazione dell'impegno israeliano di ritirarsi al più presto dal Libano.

Giorgio Romano

Arafat criticato in ■■■ all'Olp

■ Cairo, 6 aprile

Yasser Arafat, presidente dell'Olp, sembra essere oggetto di opposizioni sempre più chiare in seno alla ■ organizzazione ■ da parte dei dirigenti di «Al Fatah», gruppo principale della centrale palestinese. Arafat aveva accettato il «cessate il fuoco» nel Libano meridionale dopo ■■ ■ israeliani avevano proclamato la loro decisione di sospendere ■ ostilità su richiesta ■■ Consiglio di Si■■■■ nelle Nazioni Unite.

Mentre ■ decisione è stata qualificata ■ abile manovra politica per mantenere all'Olp credibilità e legalità per presentarsi ■■■ ■■ delle parti del conflitto del Medio Oriente, alcuni dirigenti palestinesi, noti per le loro posizioni radicali, hanno praticamente sconfessato il loro leader e respinto il «cessate il fuoco», inducendo fra l'altro gli israeliani ■ rallentare il loro ritiro dal Libano meridionale.

Dopo i colloqui romani del primo ministro Caramanlis

La Grecia è più vicina ai "Nove„

Roma, ■ aprile.

Dal colloquio tra Giulio Andreotti e Costantino Caramanlis — due ore in tutto, stamane a Palazzo Chigi, compresa la riunione allargata alle delegazioni — è venuto, come prevedibile, un appoggio incondizionato da parte italiana all'adesione della Grecia alla Comunità europea. Il «pellegrinaggio» di Caramanlis nelle ■■ capitali comunitarie non poteva concludersi in modo migliore ■ questo avvocato della vocazione europea del governo di Atene, secondo il quale dall'adesione alla Comunità può dipendere ■ sopravvivenza stessa dell'ancora fragile democrazia greca.

«*Il governo italiano* — ha detto Andreotti al termine dell'incontro — *ha riaffermato non solo i sentimenti bilaterali di amicizia e di alleanza, ma anche l'impegno di favorire l'ingresso del Paese amico nella famiglia della Comunità europea*». Per l'Italia secondo Andreotti, l'ingresso della Grecia nella Cee è «*non soltanto un problema politico, ma anche un'occasione per poter dare agli ideali della Comunità europea nuovo impulso e vivificazione*».

I tempi del processo di adesione della Grecia dovrebbero essere ■■ accelerati, dato ■■ vi è su questo punto ■■ con■■■ ormai generalizzato da parte dei Nove. La firma del trattato potrebbe avvenire ■ tro i primi mesi dell'anno prossimo. Dodici mesi saranno poi necessari per la ratifica del trattato stesso da parte dei Parlamenti nazionali, sicché la Grecia potrebbe diventare il decimo membro della Comunità all'inizio del 1980.

I greci, tuttavia, continuano a temere che questo meccanismo ■■ possa incepparsi, ritardando l'adesione formale del loro Paese. Nonostante i consensi raccolti nel periplo europeo, Caramanlis ha espresso anche stamane a Andreotti e Forlani qualche preoccupazione che l'adesione della Grecia possa essere condizionata a quella degli altri due Paesi in lista di attesa (Spagna e Portogallo) e ad una preventiva revisione della politica agricola comunitaria.

Poiché questa revisione è chiesta soprattutto dall'Italia, Andreotti ha rassicurato Caramanlis che la richiesta italiana non è legata all'ingresso della Grecia (concorrente dell'Italia per certi prodotti agricoli nella Comunità. Si tratta, piuttosto, di un problema generale di giustizia distributiva e di impiego delle risorse comunitarie, ha spiegato il presidente del Consiglio, aggiungendo che lo stesso governo greco se renderà conto quando sarà entrato a far parte della Cee.

Nessuno si nasconde che l'allargamento della Comunità — ■■ Grecia prima, alla Spagna e al Portogallo poi — porrà numerosi problemi, in primo luogo proprio nel campo agricolo, per finire ai rapporti con alcuni dei Paesi ■ terni alla Cee (si pensi all'impatto che l'adesione della Grecia potrà avere nelle relazioni con la Turchia). Ma, come è stato detto stamane da Andreotti in sintonia con i primi ministri degli altri otto Paesi comunitari, la decisione in favore dell'allargamento è di carattere politico e non sarà condizionata dai problemi tecnici.

Il tema comunitario ha esaurito quasi tutto ■ tempo a disposizione di Andreotti e Caramanlis. Gli altri argomenti (rapporti bilaterali, relazioni greco-turche, terrorismo) sono stati soltanto sfiorati. Ma Caramanlis, che ■ stato ricevuto ■ udienza da Leone prima di ripartire nel pomeriggio per Atene, ha voluto ricordare, parlando con i giornalisti, l'amicizia personale che lo lega a Aldo Moro ed esprimere «*tutta la solidarietà al governo italiano per questa tragedia, e la certezza che l'Italia ritroverà presto la sua stabilità politica e la sua pace sociale*».

p. g.

Breznev: valanga di mali secondo esperti americani

Washington, 6 aprile.

Leonid Breznev sarebbe affetto da enfisema, una forma ■■ grave di leucemia, gotta e irregolarità cardiaca. Ne ■■■ notizia fonti ■■ servizio informazioni statunitense, le quali affermano che, malgrado tutto ciò, il Presidente sovietico appare in buona salute tanto da aver deciso ■ compiere un viaggio negli Stati Uniti in primavera ■■ ■■ eventuale incontro ■■ il presidente Carter.

Lo stato di salute di Bre■■■ ■ ■ alcuni anni oggetto di innumerevoli ■llazioni. Inoltre le occasionali scomparse ■ Breznev ■■■ scena pubblica per lunghi periodi servono ad alimentare ■ voci relative alla sua precaria ■ lute.

I servizi d'informazione statunitensi che osservavano da due anni il comportamento del ■■■ del pcus avevano in un primo tempo stabilito che Breznev ■■ affetto ■ ■■■■ alla mascella, ma questa supposizione è apparsa poi infon■■■ anche se suffragata da una certa difficoltà ■ premier sovietico nel pronunciare alcune parole.

Da fonti dell'amministrazione americana si apprende inoltre che il capo di Stato sovietico ■ sarebbe fatto applicare un regolatore cardiaco. L'operazione, secondo quanto riferiscono tali fonti, le quali hanno però voluto conservare l'anonimato, si sarebbe svolta lo scorso dicembre, quando Breznev ■■ stato ricoverato in ospedale, ufficialmente per una indisposizione. *(Ansa)*

Portogallo: aumento di prezzi e salari

Lisbona, 6 aprile.

Il governo portoghese ha approvato l'aumento del salario minimo nazionale ■ delle pensioni e, al tempo stesso ■ un aumento di circa il 20 per cento dei generi ■ prima necessità.

Con gli aumenti di salari, che accolgono in pieno le richieste presentate dalla centrale sindacale filocomunista Cgtp-Intersindical, ■ salario minimo nazionale ■ fissato in 5700 escudos mensili (circa ■■ mila lire) ■■ un aumento del 26,7 per ■■■ sulla cifra precedente. Per i lavoratori agricoli, ■ salario minimo passa a 4000 escudos (+21,4 per cento), ■■■■ le pensioni, comprese ora fra un massimo di ■■■ ■ un minimo di 1100 escudos, aumentano in media del 22 per cento.

Margaret s'arrende?

Londra, 6 aprile.

All'indomani dell'ultimatum intimatole dalla regina Elisabetta su una scelta precisa fra sentimento ■ ragion di Stato, la principessa Margaret ha fatto sapere di voler riprendere i suoi impegni ufficiali non appena si sarà ristabilita dall'influenza che ancora ■ costringe a letto.

Nel comunicare la notizia, l'agenzia «Press Association» afferma che l'amicizia della principessa con il trentenne playboy Rod Llewellyn è stata certamente presa in esame nel corso della abituale visita settimanale che il primo ministro James Callaghan ha compiuto a Buckingham Palace questa sera.

Le frequenti vacanze di Margaret e di Llewellyn alle Bermude e il recente annun■■ di ■■ aumento dell'appannaggio spettante agli undici membri della famiglia reale, hanno suscitato vivaci polemiche in Parlamento specialmente da parte di alcuni deputati laboristi anti-monarchici. Di fronte alle crescenti proteste, la regina Elisabetta avrebbe posto ieri la sorella di fronte ad un bivio invitandola a troncare il suo rapporto con Llewellyn oppure rinunciare alle prerogative reali. *(Ap)*

Ceausescu porterà in Usa la pace dei nordcoreani

Tokyo, ■ aprile.

■ apprende ■■■ da fonte nord-coreana che la Corea del Nord è pronta a negoziare un trattato di ■■■ per la guerra del 1950-53 con ■ Stati Uniti ■ a stilare ■■ programma di mutuo disarmo per la Corea del Nord e quella del Sud. Le fonti precisano che sarà il presidente romeno Nicolae Ceausescu, che giunge a Washington mercoledì prossimo, a chiarire al presidente Carter la posizione della Corea ■■ Nord circa un regolamento della questione coreana, e il ritiro americano dalla Corea.

In un'intervista pubblicata ■■ dall'*Herald American* di Boston, Ceausescu ■■ detto che «*se gli Stati Uniti vogliono effettivamente giungere ad una soluzione negoziata in Corea, ci* ■■ *possibilità in tal senso*».

Fonti nordcoreane precisano che alcuni capi di Stato, che si sono recati in visita nella capitale nordcoreana Pyongyang negli ultimi tempi, hanno poi riferito l'opinione del presidente Kim Il-Sung al presidente Carter. Tra questi ■ presidente jugoslavo Tito ■ il presidente del Gabon Omar Bongo.

Secondo Ceausescu, l'accordo dovrebbe mirare alla creazione ■ una «*federazione o confederazione che fosse inalterati gli attuali sistemi sociali* ■ nella Corea del Nord che in quella del Sud, ■■■ si possa giungere all'unificazione della Corea. Ad un Consiglio supremo nazionale ■■ rebbe inoltre affidata la gestione e il coordinamento degli affari nazionali. *(Ansa)*

Chiude a New York il giornale "The Trib" nato appena ■ mesi fa

New York, ■ aprile.

E' terminato dopo tre mesi il tentativo più recente di far breccia nel mercato dei giornali di New York: *The Trib* ha chiuso, con una perdita ■ ■■■ cinque milioni di dollari, circa quattro miliardi e duecento milioni di lire. Leonard Saffir, direttore editoriale del quotidiano, ha informato il personale impegnato nella preparazione del numero odierno.

Saffir ha attribuito ■ fine ■ *The Trib* alla mancanza di appoggio dei principali negozi ■ New York, che, ■ detto, sulle prime hanno ■■ stenuto l'idea ■ un giornale nuovo, ma poi non gli hanno fornito introito pubblicitario.

(Segue da pagina 15)

Serenamente è mancata
Giuseppina Eva ved. Testa
Ne danno il triste annuncio il figlio Edmondo con la moglie Anna, i nipoti Giuseppe e Roberto, parenti tutti. I funerali venerdì 7 aprile ore 15 [illegible]
— Torino, 7 aprile 1978

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Edmondo Testa per la morte della madre
Giuseppina Eva ved. Testa
— Torino, 6 aprile 1978

I Colleghi del Reparto Tipografia prendono parte al dolore di Edmondo per la morte della MADRE
Aldo Bottallo, [illegible]

E' tornata alla Casa del Padre
Teresa Viola nata Castellano
di anni 85
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978.

Agostino Converso
— Torino, 6 aprile 1978.

Con i conforti della Fede è serenamente spirato all'età di 82 anni
Luigi Ferrero
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978

cav. Luigi Ferrero
— Torino, 6 aprile 1978

cav. Luigi Ferrero
— Torino, 6 aprile 1978

cav. Luigi Ferrero
— Torino, 6 aprile 1978

cav. Luigi Ferrero
— Torino, 6 aprile 1978

Cristianamente è mancato
Giuseppe Gorlanda
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible]
— Torino, 5 aprile 1978

E' tornata a Dio
Tina Marchisio in Baloire
[illegible]
— Torino, 7 aprile 1978.

E' mancata
Elena Marcario nata Pecchini
[illegible]
— Cuneo, 6 aprile 1978

E' mancato
Alessandro Gaia
[illegible]
— Torino, 7 aprile 1978

Mario Damassin
— Savigliano, 6 aprile 1978

E' mancata
Fiorentina Vaglio Ereditera ved. Botto Steglia
[illegible]
— Torino, 7 aprile 1978.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Vittoria Gelli ved. Hartwig
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978

Vittoria Gelli in Hartwig
— Torino, 7 aprile 1978

E' mancata
Maria Crivelli in Perfetto
[illegible]
— Torino, 6 aprile 1978

prof. Carlo Rolando
— Torino, 7 aprile 1978

E' mancata
Carolina Nebbia nata Meriano
[illegible]
— Chieri, 6 aprile 1978

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardo Maghenzani
[illegible]
— Torino, 7 aprile 1978

RINGRAZIAMENTI

Lucia Morandi Richiardi
[illegible]
— Biella, 6 aprile 1978

ANNIVERSARI

Lorenza Gaslini Celotto
31 marzo 1963 - 31 marzo 1978

Gerolamo Gaslini
9 aprile 1964 - 9 aprile 1978
[illegible]

Lorenza e Gerolamo Gaslini
[illegible]

Lorenza e Gerolamo Gaslini
[illegible]

Alessandro Miraglio
[illegible]

1976 — 1978
Enrico Russo
Sempre affettuosamente ricordato

1977 — 1978
Marc Fianchino ved. Generali
[illegible]

7-4-1955 — 7-4-1978
Gaetano Prina
Veterano SNIA VISCOSA
[illegible]

1976 — 1978
Felice Donadio
[illegible]

1972 — 1978
Paolo Del Devoto
[illegible]

Manifestazione forse oggi a Roma

Gli autonomi isolati insistono sul corteo

Vorrebbero "riappropriarsi della piazza" contro il divieto della questura - Le polemiche e le posizioni nell'estrema sinistra

Roma, 6 aprile.

Anche se i pareri contrari all'operazione di polizia compiuta a Roma lunedì scorso [illegible] molti, almeno altrettanti sono i dissensi nei confronti della manifestazione che gli autonomi hanno deciso di effettuare domani in segno di protesta. Il corteo [illegible] svolgersi [illegible] pomeriggio, da piazza [illegible] a Campo de' Fiori: così ha stabilito l'assemblea riunitasi mercoledì nella facoltà [illegible] Economia e Commercio, e oggi un'altra assemblea, svoltasi nella sede della radio Onda Rossa, ha ribadito l'intenzione di effettuarlo. Si è anche deciso per una terza assemblea, domattina, all'Università, per definire le modalità della manifestazione. E' un modo per lasciarsi aperta la possibilità di sostituire il corteo vietato dalla polizia con qualcosa che appaia meno provocatorio. Come ha fatto il resto del movi[illegible] studentesco, che ha optato per una manifestazione da effettuarsi domenica mattina in un cinema; e il pdup per il comunismo, che ha indetto [illegible] domani un'assemblea all'Auditorium [illegible] via Palermo.

Protagonista delle due assemblee degli autonomi è stato [illegible] Scalzone, ex leader di Potere Operaio, oggi dirigente dei Comitati comunisti. Nella sua analisi, lo Stato uscirà dal caso Moro in condizioni di crisi ancor più drammatica dell'attuale, e questa crisi, questo «sfacelo istituzionale», dovrà essere utilizzato anche dagli autonomi. Come? Scalzone ha parla[illegible] di «evitare l'avventurismo», ma ha oltre invitato a «abituarsi a stare con questo livello dello scontro». Un'im[illegible]tazione che si spera venga superata da un maggior senso di responsabilità nell'assemblea di domani, in modo che questo «livello dello scontro» sia evitato.

Il pci ha subito violente[illegible] condannato, in un corsivo sull'Unità, la decisione di effettuare a tutti i costi il corteo, accusando gli autonomi di ridursi in questo modo a fiancheggiatori delle Brigate rosse. Nel corsivo [illegible] nota anche, malgrado un accenno alla presenza di una parte di Lotta Continua all'assemblea dominata [illegible] «partito armato», come le altre componenti del Movimento dallo stesso «partito armato» abbiano preso le distanze.

Con la decisione del corteo, gli autonomi prenderebbero in pratica una via che, se non è un intenzionale fiancheggiamento delle Br, certo li porterebbe sulla via di un equivoco pericolosissimo. Nella forma, infatti — ma anche nella [illegible]anza, infine, poiché parlano di riappropriarsi della piazza malgrado il di[illegible] della questura — essi finirebbero con l'accogliere l'invito rivolto dai terroristi nel loro quarto comunicato, là dove, come scrive stamane Rivolta su la Repubblica, «al movimento [illegible] questi anni propon[illegible] [illegible] diventare [illegible] loro base di massa, offrono la loro banda come partito combattente che, del movimento popo[illegible], dovrebbe [illegible] la "testa pensante"».

Che gli altri gruppi abbiano capito bene le intenzioni [illegible] Brigate rosse, lo dice il violentissimo pezzo pubblicato stamane da Lotta continua e intitolato «Il carcere del popolo» [illegible] questa la più ferma presa di posizione di Lc contro i terroristi, più forte anche di quando, ai primi tentativi di adescamento, fu risposto «Non graditi». Ai terroristi si imputa di non prendere atto che il loro invito a «sparare» è rimasto lettera morta, li si accusa di tendare al «reclutamento [illegible] ogni sparacchiatore, qualunque sia la mira, la cultura, l'appetito». E poi: «L'importante è mettere in piedi un po' di rumore, e il comunismo è quasi alle porte. Feroce parodia di un concetto, di un movimento reale, di ben altre gambe su cui marcia! La miseria [illegible] questa strategia è totale, la semplificazione allucinante».

Non è tutto. Con una decisa scelta [illegible] campo, Lc riconosce nelle Brigate rosse gli interpreti di un ruolo cileno: «Non è difficile fare i clandestini in un Paese come l'Italia, non è difficile giocare [illegible] guerra, non è difficile prendersi la libertà di mettere, attacco dopo [illegible] attacco, il popolo nel "carcere", perché questo è il "comunismo" che sta dietro la porta, perché questo è il brillante risultato di un piccolo pugno [illegible] individui che gioca alla precipitazione: [illegible] vantaggio ne verrà al popolo, nessun vantaggio ne verrà ai proletari e al loro riscatto. Ma loro, le Br o chiunque altro, avranno rispettato pienamente il "contenuto strategico della clandestinità"! Che altro dobbiamo pensare, che sono nostri amici?»

Questa è certamente una posizione non equivoca, [illegible]che se ci si deve attendere una serie di risposte individuali di aderenti a Lc contrari o critici di questa scelta (quelli, per esempio, presenti all'assemblea di Scalzone e citati da l'Unità). Sarà [illegible] polemica assai importante per il futuro dell'ultrasinistra, che è concorde nel rifiutare gli allettamenti del partito armato, ma per [illegible] resto sta vi[illegible]do un momento tribolato, di disaggregazione. Ne è un [illegible] l'attacco rivolto [illegible] coledì dal Quotidiano dei Lavoratori al deputato Silverio Corvisieri, eletto coi voti di Autonomia Operaia e accusato ora di essere passato [illegible] «riformisti» e di contribuire alla «criminalizzazione» dell'ultrasinistra.

Difeso [illegible] tre dei suoi cinque colleghi [illegible] Democrazia proletaria (Castellina, Magri e Milani), Corvisieri è stato rimesso sotto accusa da uno degli altri due, Mimmo Pinto (Lotta continua), in una lettera inviata a un quotidiano «Non pensa Corvisieri — scrive Pinto — che oggi, nel momento in cui queste sono le sue idee e le sue convinzioni, [illegible] strano il suo [illegible] essere deputato in un gruppo che al di là di tutto è fatto da gente che vuole ancora costruire qualcosa di diverso dal pci?». [illegible] conclude: [illegible] forse la [illegible]sa più giusta sarebbe quella di dimettersi e fare solo il giornalista!».

Su un altro punto concordano le posizioni di Lotta continua e [illegible] Quotidiano [illegible] Lavoratori, ed è l'attacco alla dc, per il suo comportamento nel caso Moro. [illegible] [illegible]ior partito italiano viene accusato di nascondere, dietro la sua fermezza nel rifiutare ogni trattativa con [illegible] Br, la volontà [illegible] non più occuparsi del problema di come salvare il suo leader, per pensare solo a quella che dovrà [illegible], senza più lui, la struttura del partito.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 7 aprile [illegible]

Affari dei tramways

PALERMO — I nostri tramways fanno affaroni. La novità piace e si gusta. I cocchieri delle pubbliche vetture hanno tentato uno sciopero in se[illegible] di protesta contro la concorrenza che loro [illegible] il tramway. Però, consigliati ottimamente, si diressero invece al sindaco, chiedendo che in compenso venga ridotta la tassa municipale.

[illegible]spresse da pci e psi

Riserve sul decreto contro il terrorismo

Roma, 6 aprile.

(a. rap.) Perplessità e riserve di comunisti, socialisti condivise in parte anche dai repubblicani, sul decreto «antiterrorismo» approvato dal governo il 21 marzo scorso, si concretizzeranno in alcu[illegible] modifiche non sostanziali ad alcuni ar[illegible] del provvedimento. Gli emendamenti dovranno essere presentati alla commissione giustizia del Senato entro mercoledì mattina, quando riprenderà il dibattito sul decreto.

Nella seduta di oggi, sono emerse le critiche che i comunisti avevano già [illegible]manifestato sull'Unità martedì scorso. Il [illegible]. Benedetti, a nome del pci, ha detto che non è d'accordo sulla [illegible] dell'ergastolo per chi, a seguito di un sequestro di persona, provochi la morte del rapito. Per questo caso, ha detto il senatore comunista, è meglio attenersi alle norme che puniscono l'omicidio. A proposito dell'art. 12, che obbliga il proprietario di appartamento a comunicare alla polizia il nome dell'acquirente o dell'inquilino dell'abitazione, Benedetti ha chiesto che la norma venga precisata meglio. Anche il relatore del provvedimento, sen. Coco (dc) ha convenuto che l'art. 12 vada chiarito ed ha preannunciato un emendamento del governo.

[illegible] rappresentante comunista ha rivolto poi critiche agli articoli (5, 8, 11) che permettono l'interrogatorio dell'indiziato senza avvocato nei casi di assoluta urgenza, le intercettazioni telefoniche, e il fermo di polizia per 24 [illegible]

Il socialista Campopiano ha affermato che le norme del decreto, con il loro carattere eccezionale, d[illegible]no es[illegible] temporanee e non posso[illegible] avere valore di legislazione ordinaria, tale da modificare i codici. Queste norme, ha detto, vanno in senso diametralmente opposto alla fondamentale ristrutturazione della procedura penale di prossima emanazione. Se il decreto lo si considera legislazione ordinaria, vuol dire che si ha l'intenzione di proseguire ulteriormente con normative ancora più severe che aprirebbero la via ad [illegible] «narcotizzazione dell'opinione pubblica, per portarla gradualmente ad accettare [illegible] Stato di polizia», ha concluso Campopiano.

Il repubblicano Venanzetti ha sottolineato l'effetto di natura psicologica che il provvedimento vuole avere, ed ha poi espresso preoccupazioni sugli articoli che riguardano l'interrogatorio dell'indiziato senza avvocato e [illegible] norme [illegible] gli appartamenti.

Il relatore Coco, ha respinto l'obiezione secondo la qua[illegible] il decreto modificherebbe i [illegible]. E' assolutamente naturale che ciò avvenga, ha precisato Coco, perché i codici sono leggi ordinarie e quindi pienamente modificabili ogni volta che il Parlamento [illegible] ravvisi la necessità.

Tre rapinatori feriti in un conflitto a fu[illegible] dopo la rapina in banca

Caltanissetta, 6 aprile.

(a. r.) Tre giovani rapinatori sono stati feriti in un conflitto a fuoco con i carabinieri davanti a una banca di Niscemi che avevano appena svaligiato. Sono Alfredo Tinnirello [illegible] 23 anni, Giuseppe Vasirca di 25 e Antonino Pitrolo di 21.

Poco dopo le 12,30, tre uomini armati e con il volto coperto hanno fatto irruzione nell'agenzia della Banca di Credito San Giuliano, in via XX Settembre, in pieno centro cittadino. I banditi, che impugnavano pistole e fucili a canne mozze [illegible] intimato il mani in alto agli impiegati e ai clienti, che in quel momento si trovavano all'interno della banca, e si sono fatti consegnare tutto il denaro custodito in cassa [illegible] tante [illegible] undici milioni.

Nel frattempo però, uno degli impiegati riusciva a fare scattare il segnale di allarme automatico. In breve, la banca è stata circondata dai carabinieri. I malviventi hanno tentato di aprirsi un varco sparando all'impazzata. I militari hanno risposto al fuoco ferendo due banditi che si sono accasciati a terra. Il terzo ha cercato scampo presso il vicino istituto magistrale. Sulle sue piste [illegible] è lanciato un maresciallo dei carabinieri, contro il quale il malvivente ha esploso un colpo di lupara mancando però il bersaglio. [illegible] sottufficiale [illegible] sparato a sua volta ferendolo ad un piede. Anche se claudicante, il bandito è [illegible]lo a raggiungere la scuola; poi si è arreso.

I nuovi organi dirigenti del partito socialista italiano

Craxi rieletto segretario del psi ma senza il voto delle minoranze

L'astensione motivata dalla scelta della maggioranza di ridurre a 25 i membri della direzione - Signorile è il nuovo vicesegretario - Incarichi anche ai gruppi minoritari?

Roma, 6 aprile.

Nenni è stato eletto per acclamazione nuovamente presidente [illegible] partito socialista; Craxi è rieletto segretario e Signorile diventa per la prima [illegible] volta [illegible] del psi. La seduta fiume del Comitato centrale socialista, convocata mercoledì sera e conclusasi all'alba di oggi, [illegible] anche eletto la nuova direzione del partito. Dopo lunghe controversie tra la maggioranza Craxi-Signorile, che voleva una direzione di 25 membri, e le minoranze di De Martino, Mancini e Achilli, che chiedevano una direzione [illegible] 41 membri, ha finito col prevalere la volontà della maggioranza.

La direzione è così composta da 16 appartenenti alla maggioranza (di cui 9 autonomisti e 7 lombardiani), 6 alla corrente di De Martino-Manca, 2 alla corrente di Mancini e 1 alla «nuova sinistra» [illegible] Achilli.

Gli autonomisti [illegible] direzio[illegible] sono Bettino Craxi, Claudio Martelli, Rino Formica, Lelio Lagorio, Aldo Aniasi, Federico Coen, Gaetano Arfè, Paolo Vittorelli, [illegible] Pedrazzoli.

I lombardiani sono: Riccardo Lombardi, Claudio Signorile, Fabrizio Cicchitto, Gianni De Michelis, Roberto Spano, Luigi Covatta, Nerio Nesi.

Del gruppo De Martino e Manca [illegible] entrati in direzio[illegible] Francesco De Martino, Enrico Manca, Salvatore Lauricella, Nicola Capria, Nevol Q[illegible] F[illegible] Tempestini.

Mancini [illegible] entrato assieme al suo braccio destro Landolfi, e per la «nuova sinistra» è entrato l'ex lombardiano Michele Achilli.

Rispetto alla [illegible] direzione di 32 membri, i nomi nuovi sono Achilli, Coen, Covatta, Nesi e Martelli. Sono invece rimasti esclusi Giolitti, Mosca, Marini, Seppia, Avolio, Giannotta, Bertoli, Caldoro, Neri, Cassola e Galli.

La scelta della maggioranza in favore di una direzione di 25 membri (ai quali si aggiungono di diritto Nenni, e i capi dei gruppi parlamentari Balzamo e Cipellini) ha lasciato insoddisfatte le minoranze, le quali si sono poi astenute al mom[illegible] di votare le cariche di segretario e vicesegretario. De Martino ha [illegible] che il suo [illegible] [illegible] preso «con rincrescimento» questa decisione. «L'impossibilità nella quale si è trovato il congresso di pervenire ad una conclusione interamente unitaria ed il dibattito che [illegible] è stato nella prima seduta del Comitato centrale — ha spiegato — sono i motivi della nostra decisione». [illegible] gruppo De Martino [illegible] comunque assicurato che continuerà a dare la sua collaborazione alla maggioranza «nella speranza che vengano presto a cadere le ragioni della nostra astensione».

L'occasione per verificare quali sono gli orientamenti della maggioranza nei confronti della minoranza ci sarà con la direzione che dovrebbe riunirsi la [illegible] settimana. In quella occasione saran[illegible] assegnate [illegible] cariche operative del partito. Il vicesegretario Signorile ha detto che «alcuni incarichi saranno attribuiti alle minoranze». E' molto probabile che Signorile lasci la guida della sezione economica per coordinare le attività delle varie sezioni di lavoro; a Cicchitto toccherebbe la successione nella sezione economica. Il settore organizzazione dovrebbe rimanere a De Michelis.

[illegible] termine dei lavori della direzione, il segretario Craxi [illegible] dichiarato: «C'è un grande entusiasmo [illegible] i nostri militanti e si è creata una grande attesa tra i lavoratori di tutto il Paese, un forte interesse anche nell'opinione internazionale. Ci attende un lavoro [illegible] grande impegno».

In mattinata, Craxi e Signorile si sono [illegible] a casa di Pietro Nenni, ancora indisposto, per rendergli noto che il Comitato centrale per acclamazione lo aveva voluto ancora alla presidenza del partito.

a. rap.

Illegale la [illegible] che esclude l'art. 5 dal referendum?

Roma, 6 aprile.

La Corte Costituzionale ha sollevato dinanzi a se stessa una questione di legittimità costituzionale dell'art. 39 della legge 352 del 1970 in relazione all'art. 75 della Costituzione. L'art. 39 è la norma in base alla quale l'ufficio centrale della Cassazione escluse nel settembre scorso l'art. 5 della legge Reale dal referendum sulla legge [illegible] sostenendo che era stato successivamente modificato dal Parlamento.

[illegible] comitato promotore del referendum presentò un ricorso per conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato dinanzi alla Corte Costituzionale sostenendo che la Cassazione [illegible] poteva escludere la norma in quanto modificata in senso presumibilmente opposto a quello voluto dai sottoscrittori della consultazione popolare.

Mercoledì scorso il conflitto è stato discusso in udienza pubblica dinanzi ai giudici costituzionali. La decisione di sollevare la questione di legittimità è venuta questa sera dopo due lunghe sedute in camera di consiglio. I giudici costituzionali hanno praticamente sostenuto che l'art. 39 avrebbe violato l'art. 75 della Costituzione il quale all'ultimo comma recita: «La legge determina le modalità di attuazione del referendum».

Il "movimento europeo"

"Si fissi la data delle elezioni C[illegible]"

[illegible]a, 6 aprile.

[illegible] «Movimento europeo» ha reso noto di aver rivolto ai capi di Stato e di governo della Comunità europea [illegible] «pressante invito» affinché nel prossimo vertice di Copenaghen sia fissata «la data certa e definitiva» [illegible] prima consultazione elettorale della Cee.

Analogo invito è stato rivolto, tramite il ministero degli Esteri italiano, al Consiglio europeo di Copenaghen [illegible] movimenti femminili dei partiti, dei sindacati e delle organizzazioni aderenti e da associazioni femminili italiane e internazionali. Nell'appello [illegible] detto tra l'altro che [illegible] mancata fissazione della data della consultazione europea «costituirebbe [illegible] altro [illegible] fatto re negativo destinato a ripercuotersi sulla crisi politica degli Stati europei».

Il caso Giulietta esaminato dal Consiglio di fabbrica

Alfa Romeo: si produrrà di più però nessuna ora straordinaria

Non ancora stabilito il modo per immettere sul mercato 2000 auto in più - Gli interventi di M[illegible] e di Veronese, segretario nazionale Flm

(Nostro servizio particolare)

Milano, 6 aprile.

«Eccezionalità e irrepetibilità»: queste le parole [illegible] più volte sono echeggiate oggi allo stabilimento Alfa Romeo di Arese durante la riunione del consiglio di fabbrica chiamato ad esprimere il suo pa[illegible] sulla richiesta dell'azienda di 320 mila ore straordinarie da impiegare per la costruzione di 2000 «Giuliette» in più del previsto per soddi[illegible] le esigenze del [illegible].

I lavoratori, con qualche irrilevante eccezione, hanno affermato la decisa volontà di [illegible] fare ore straordinarie, ma hanno precisato che acconsentono alla richiesta di aumentare in questo momen[illegible] la produzione. A stabilire in quale modo, sarà deciso negli incontri tra direzione aziendale e sindacato che si svolgeranno nei prossimi giorni; ma gli operai hanno voluto porre bene in chiaro che se nella situazione attuale vanno incontro alle esigenze dell'Alfa [illegible]meo ciò rimarrà un episodio a sé stante che non deve fare testo e deve avere appunto le caratteristiche dell'eccezionalità e [illegible] irrepetibilità.

Ad aprire i lavori di un consiglio di fabbrica da catalogare tra i più tranquilli, [illegible] particolari spunti polemici, è stata una relazione di Marco Marras della Flom il cui nucleo essenziale è condensabile nella proposta all'azienda [illegible] [illegible] vie, anche [illegible]treccaibili, per recuperare la produzione occorrente. Escluso il ricorso allo straordinario il sabato, è stata prospettata la possibilità di lavorare per sei giorni la settimana per [illegible] settimane facendo però fruire gli operai, in novembre, di [illegible] compensativi.

Altra soluzione è l'istituzione [illegible] un terzo turno volontario notturno sulla linea «Giulietta» [illegible] infine, un'ultima proposta, che è quella che viene maggiormente caldeggiata, [illegible] Flm: prevede lo spostamento di addetti dalla cat[illegible] dell'«Alfetta [illegible]», in calo di vendita (stoccaggio 8100 vetture, portafoglio ordini 6061 da impiegare [illegible] riposi a scorrimento. L'importante è che [illegible] delle soluzioni [illegible] escluda l'aumento dell'orario di lavoro complessivo annuale.

Tutti gli intervenuti hanno avuto parole durissime per la direzione aziendale, accusata nel più benevolo dei casi, «di incapacità a fare il proprio mestiere». Questo in relazione al caso «Giulietta», «il cui aumento delle vendite in coincidenza con il lancio era facilmente prevedibile».

Troppe decisioni, [illegible] stato detto, «vengono prese in funzione del controllo politico del maggior numero possibile di posti in consiglio di amministrazione e non in funzione dell'azienda».

Marras [illegible] anche ammonito che in un momento come quello attuale non è difficile che la direzione avanzi la richiesta di straordinari per la «Giulietta» da un lato e dall'altro quella di cassa integra[illegible] per l'«Alfetta Gtv» dimostrando la propria incapacità e il disprezzo del denaro pubblico.

A conclusione di un dibattito pacato c'è da registrare l'intervento di Silvano Veronese segretario nazionale della Flm. Il sindacalista ha osservato che la questione dell'aumento di produzione della «Giulietta» non va collocato al centro del problema del risanamento dell'Alfa. [illegible] — ha detto — il problema "Giulietta" ripropone l'incapacità del gruppo dirigente (già [illegible] durante [illegible] trattativa per il rinnovo del [illegible]tratto) che tra l'altro ha fornito la fabbrica [illegible] impianti inadeguati e di eccessiva rigidità. Anche su questo devono uscire le responsabilità».

Veronese ha incalzato sollecitando chiarimenti [illegible] come all'Alfa si organizza il lavoro; su come si sprecano le risorse, sulle disfunzioni gravissime che fanno dell'Alfa non un'industria moderna, [illegible] una grande impresa artigianale.

E' a causa dell'insufficienza degli impianti, ha spiegato, che 4/5 delle vetture escono dalla catena con pezzi [illegible] canti per cui devono [illegible] rimesse in produzione. «Ma tutti questi discorsi — ha ag[illegible]to — sono più compresi in quello più ampio dell'accordo di febbraio che prevede la verifica [illegible] per area. E il sindacato deve impegnarsi per iniziarla al più presto costringendovi l'azienda che è riluttante».

Il dirigente nazionale ha proseguito: «Le duemila auto in più le faremo, ma questo non c'entra col risanamento dell'azienda e non può essere un'occasione per far arretrare il movimento dalle proprie conquiste».

Infine Veronese ha spiegato che [illegible] l'aumento di produzione della «Giulietta» dovesse diventare permanente comportando nuove assunzioni, non previste al Nord dall'accordo integrativo, ciò altererebbe il rapporto occupazionale N[illegible]d-Sud e imporrebbe l'apertura [illegible] un discorso nuovo.

Un documento conclusivo su queste linee è stato approvato con 342 sì, 2 astensioni e 6 voti contrari.

Marzio Fabbri

Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

Approvato dal Senato Ddl sull'Inquirente

Roma, 6 aprile.

Il Senato ha approvato questa sera [illegible] [illegible] che modifica le norme costitutive [illegible] commissione parlamentare Inquirente. Il provvedimento passerà poi all'altro ramo del Parlamento per il definitivo varo.

La legge è oggetto della richiesta di [illegible] [illegible] referendum abrogativi indetti dal partito radicale e ammessi dalla Corte Costituzionale. [illegible] modifiche [illegible] appun[illegible] [illegible] evitare [illegible] ricorso al referendum che altrimenti si sarebbe dovuto tenere entro l'11 giugno.

All'Inquirente, dunque, viene sottratto il potere di disporre il proscioglimento degli inquisiti.

I fatti su cui la commissione dovrà indagare [illegible] quelli previsti dagli articoli 90 e 96 della Costituzione.

Da sottolineare, infine, che le nuove disposizioni [illegible] si applicheranno ai procedimenti attualmente in [illegible] per i quali siano già stati compiuti gli atti istruttori.

Sono la moglie (assistente universitaria) del leader del '68 Franco Piperno e 3 giovani

Napoli: sono finiti in carcere quattro sospettati terroristi

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 6 aprile.

Quattro arresti [illegible] una quindicina [illegible] [illegible] fermate la notte scorsa a Napoli, durante una operazione combinata di [illegible]lizia e carabinieri contro il terrorismo. Sono finiti in carcere Maria Fiora Pirri Ardizzone, 28 anni, borsista del Centro nazionale ricerche dell'Università di Cosenza; Lanfranco Carminati, 21 anni, di Messina; Davide Sacco, di 18, di Potenza e Ugo Melchionda, di Castelmezzano in provincia [illegible] Potenza. I quattro giovani, sono stati arrestati a Licola.

Durante la perquisizione dei locali i carabinieri avrebbero trovato cinque pistole, una attrezzatura per ciclostile, materiale idoneo a falsificare passaporti e patenti, nonché due piccole radio ricetrasmittenti di tipo «walkie-talkie». Ci sarebbe stato anche materiale propagandistico siglato «Prima linea».

Maria Fiora Pirri Ardizzone [illegible], chiamata «Fiora», era già stata fermata [illegible] «Digos» giorni or sono a Roma, ma poi era stata rilasciata. La giovane, che è assistente universitaria è figlia di [illegible] Pirri, comproprietario [illegible] Giornale di Sicilia e della principessa napoletana Ninni Monroy, donna molto in vista nella società partenopea che, dopo il divorzio dal Pirri, [illegible] è recentemente sposata [illegible] il senatore comunista Emanuele Macaluso.

Maria Fiora Pirri Ardizzone ha sposato Franco Piperno, uno dei capi «storici» della contestazione nel 1968, [illegible]ndatore di Potere operaio, ora insegnante di fisica nell'ateneo di Cosenza.

Maria Fiora Pirri, che milita nella sinistra come gli altri arrestati con lei, e [illegible] Davide Sacco, Lanfranco Carminati e Ugo Melchionda, [illegible]rebbe stata arrestata [illegible] perché avrebbe una spiccata somiglianza con l'identikit della brigatista rossa che af[illegible] [illegible] il commando [illegible] rapimento di Aldo Moro.

[illegible] alibi [illegible] giovane assistente universitaria verrebbero confermati anche negli ambienti dell'ateneo di Cosenza. In particolare è stato riferito che Maria Fiora Pirri Ardizzone [illegible] 16 marzo scorso ha partecipato ad una riunione, che si è svolta nel[illegible] stessa università, presso [illegible] centro di calcolo, [illegible] quale erano intervenuti tutti gli u[illegible] di un computer.

a. l.

Fiora Pirri arrestata ieri dai carabinieri nei pressi di Napoli (Telefoto Ansa)

Stato civile di Torino

1 APRILE 1978

NATI — Villata Claudia; Audano Emanuela; Calarco Luisa; Fria Annalisa; Brignone Giuseppe; Castellucci Barbara; Re Danila; Galli Cristiano; Icardi Monica; Ventimiglia Domenica; Perrino Mauro; Gorla Federico; Anfossa Mara; Castellani Elisabetta; De Angelis Maurizio; D'Aniello Anna; Damiano Andrea; Mastero Stefania; Rigon Stefano; Pellicano Valentina; Zaru Eleonora; [illegible] Muscio Luigi; Lofaro Federica; Di Salvo Carmelina; Gianoglio Marco; Cagliari Matteo; Defranceschi Annamaria; Lomastro Simonetta; Ligueri Orlando; Malocco Paolo; Signori Luca; Finocanai Maurizio; Tirelli Ermelinda; Proietti Savini Claudio; Lobello Angela; D'Addetta Olga; Segreto Angela; Vincitorio Fabio; Mei Maurizio; Mocchi Monica; Ferrero Federica; Germano Isabella; Piraino Dario; Testa Cristina; Milanesi Marco; Colranco Angela; Sesse Carmelina; Mella Simone; Reggio Alessandro; Caron Cristian; Loi Francesca; Barbangelo Fabio; Pianesi Alessandro; Conte Mariangela; Caltagirone Daniele; Giacalone Federico.

MORTI — Garberino Francesco, di anni 79, nato a Torino, pensionato, abitante in via Carrera 127; Vaggione Giuseppe, a. 78, Torino, pens., p.za Gran Madre 7; Tosco Carlo, a. 80, Pracco, pens., v.le Mughetti 25; Vespa Domenica ved. Fiora, a. 74, Castelnuovo Calcea, pens., v. Roccavione 12; Carel Paolo, a. 58, Lampedusa, pens., v. Castagnevizza 2; Bianchi Felice, a. 66, Bra, medico, v. Collino 3; Pignataro Maria ved. Accurso, a. 47, Oppido Mamertina, pens., v. Marco Polo 7; Gasparella Mero Enzo, a. 15, c. Trapani 79; Zola Enrico, a. 73, Pinerolo, avv., v. Magenta 49; Pescatore Giovanni, a. 73, Torino, ind., v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Pella Quinta Anna Maria, a. 89, Biella, pens.; Colombo Ernesta, a. 79, Masala, [illegible]; Tirelli Eva Maria, a. 77, Reggio Emilia, relig.; Perasino Giovanni, a. 84, Torino, commerc.; Zecchi Anna, a. 80, Napoli, pens.; Betsoer Costantino, a. 30, Torino, inferm.; Toffetti Antonio, a. 89, Dignano d'Istria, [illegible]; Fantini Alberto, a. 70, Iola da Fora, pens.; Buella Ubaldo, a. 50, Torino, imp.; Sarona Mario, a. 70, Mongardino d'Asti, pens.; Bocci Anna, a. 77, Cimadolmo, relig.; Mancuso Maria, a. 66, Reggio Calabria, ostetr.; Roccatella Roberto, a. 66, Crespino, pens.; Quaglino Giuseppe, a. 63, Carmagnola, pens.; Ragusaco Maria in Amelotti, a. 41, Pasturana, pens.; De Gregori Olga in Cavaliere, a. 53, Casalino, art.; Calmelo Umberto, a. 78, Marsiglia, pens.; Brusco Giuseppe, a. 58, Alice del Colle, pens.; Ferraris Agostino, a. 88, Torino, ambul.

Nati 56 - Matrimoni 13 - Morti 29

3 APRILE 1978

NATI — Perrero Fabrizio; Cenci Massimo; Mastellone Antonella; Veglia Sabina; Catrambone Raffaele; Scardellino Michele; Zanibeni Emanuele; Campa Eliana; Brasa Davide; Romano Viviana; Arrigoni Silvia; Parisa Federica; Gardano Stefania; Bettione [illegible]; Provenzano Andrea; [illegible] Giovanoalla; Autunnale Stefania; Isse Cristina; Pagliese Andrea; Rissone Simona; Sechi Claudia; Mana Sara; Parisi Samantha; Mei Manuel; Amelidi Cristina; Giancotta Daniele; Drogus Franco; Losetti Angela; Rubinatto Carlo; Chiabrando Maria; Sirola Federica; Amalela Andrea; Di Trala Massimo; Giacalone Lidia; Garau Maria; Albano Christian; Candido Andrea; Bellone Daniela; Di Concilio Marzia; Baitelli Andrea; Del Grosso Giorgio; [illegible] Fabio; Ambesio Marco; Dr Cillia Teodosio; Di Domenico Vito; Comba Federica; Gonri Alessio; Lampitelli Orsola; Mei Tiziana; Sedetti Mauro; Brazzelli Andrea; D'Onofrio Salvatore; Calabrese Sabrina; Costa Samuele; Sirigu Emanuela; Gauzi Stefano; Chiardola Andrea; Colombara [illegible]; Miletta Irene; Fernuto Nicola; Berardi Emanuele; Casella Marco; Marella Victor; D'Agrippino Mariantonietta; Cordaro Andrea; Fiat Alessandro; Pellone Eliano; Pala Carmela; Inverdi Gianna; Giuffreda Anna; Ferruggia Antonella; Di Gennaro Alessandro.

MORTI — Turnee Rosalia ved. Palumbo, di anni 84, nata ad Agrigento, pensionata, abitante in via delle Querce 87; Morleando Teresa, a. 73, Torino, casal., c. G. Ferraris 132; Varetti Antonio, a. 61, Torino, pens., v. Bistagno 15; Poccardi Guglielmina, a. 84, Torino, [illegible], v. Pellicia di Savoia 8-11; Pennetta Onorina, a. 87, Torino, pens., v. Bolzano 4; Bella Olimpia in Grosso, a. 63, Settimo T.se, casal., c. Filippo Turati 43; Tapparello Giovanna in Audano, a. 53, Vicenza, casal., a. S. Giorgio Canavese 33; Maccagno [illegible] ved. Schiami, a. 85, Savigliano, pens., c. Francia 180; Maltese Pietro, a. 72, Salaparuta, pens., c. Racconigi 220; Teschich Maria ved. Cozza, a. 80, Valle d'Istria, pens., c. Brianza 20; Mazzocco Francesco, a. 77, Bergamasco, pens., c. Trapani 150; Gentili Antonietta ved. Inaubato, a. 47, Milano, avv., c. Vittorio Emanuele 90; Garbiglia Bianca in Rossio, a. 88, Torino, casal., v. Ortane 29; Parola Lucia in Cavalione, a. 68, Villanova Solaro, pensione, v. Mombasiglio 36; Marchi Giovannina ved. Dameri, a. 79, Acqui Terme, pens., v. G. Medici 34; Capecchiano Maria Grazia ved. Frisco, a. 61, Carapelle, pens., v. Bordighera 2; Sabatino Tommaso, a. 70, Gerocarne, pens., c. Taranto 146; Crusi Carmela ved. Russo, a. 87, Foggia, pens., c. Corsica 36; Piccolo Luigi, a. 52, S. Cipriano d'Aversa, pens., l.go Dora Voghera 110.

Deceduti in ospedale — Maccione Giuseppe, a. 49, Lucca, imp.; Iop Angela in Degiorgis, a. 37, Torino, casal.; Novara Francesco, a. 88, Tigliole [illegible], pens.; Tavella Maria ved. Capello, a. 62, Sommariva Bosco, pens.; Parsa Crocifissa ved. Gemmicchia, a. [illegible], S. Vito lo Capo, pens.; Meledia Francesca [illegible] Corigliello, a. 38, Siderno, ins.; Albicrati Alfredo, a. 69, Provvidenti, pens.; Serteru Margherita ved. [illegible], a. 88, Torino, pens.; Cane Del[illegible] ved. Grasso, a. 84, Alba, casal.; Orsello Giuseppina, a. 68, Torino, pensione; Agus Paolo, [illegible] 7, Torino; Lopez Giovanni, a. 55, [illegible], pensione; Davico Lucrezia, a. 78, Fossano, pens.; Barbieri Pasquale, a. 57, Brisighella, pens.; Biangio Nicola, a. 72, Fossano, pens.; Cologgero Giovanni, a. 71, Almese, pens.; Montaldo Angiolina ved. D'Apollo, a. 64, Balano, pens.; Fornacca Rosa ved. Brusatin, a. 88, Crescentino, pens.; Barosso Martino, a. 73, Terni, pens.; Gesre Domenica in Chiri, a. 69, Bandol, pens.; Rivella Luigi, a. 71, Bussoleno, pens.; Bessea Maria, a. 72, Oulx, pens.; Bertola Marco, gg. 1, Torino; Filippi Sergio, gg. 5, Torino; Nicolai Paolo, a. 91, Frascati, pens.; Vagliasti Rita in Giannattempo, a. 43, Torino, casal.; Oudar Evelina ved. Maffeo, a. 79, Fenestrelle, pens.; Carlini Decimia in Giroldi, a. 71, Cerrone, pens.; [illegible] Umberto, a. 34, Borgomanero; Bibbo Maddalena in Gillio, a. 47, Acerenza, casal.; Merili Carlo, a. 68, Cagliari, pensione; Ravina Spartaco, a. 72, Torino, pens.

Nati 72 - Matrimoni 34 - Morti 31

4 APRILE 1978

NATI — Bertocchi Luca; Ricciardella Annalisa; Delleani Alessandro; Ferrandani Irene; Pastelli Elena; Rovej Silvia; Palmieri Andrea; Rastelli Massimiliano; Gabrieli Cristina; Scala Flavio; Foli Gabriele; Gandiglio Francesca; Mariotta Roberto; Villani Cecilia; Riccetti Cinzia; Richelmi Beatrice; Saccone Veronica; Pignatiello Marianna; Capodieci Stefano; Gatta Erika; Laprete Marco; Anelle Laura; Curcelli Marco; Frieri Giuseppe; Macri Emanuele; Muscarella Lucia; Toscano Pierfilippo; Tangorra Luca; Valle Nadia; C[illegible] Laura; Grimaldi Andrea; Miele Daniela; Ci[illegible] Sergio; Zabarino Antonella; [illegible] Vincenzo Luca; Di Rocco Alessandro; Brignola Luca; Di Nisci Alessio.

MORTI — Pusina Giovanni, di anni 77, nato a Agordo, pensionato, abitante in corso Toscana 79; Morenghi Francesco, a. 80, S. Giacomo Vercel., pens., v. Mercadante 97; Allasia Emma ved. Piatti, a. 72, Torino, pens., v. Vespucci 61; Bertero Antonio, a. 61, Santo Stefano Roero, pens., str. Val S. Martino inf. 68; Tagini Valentino, a. 68, Torino, pens., v. Belfiore 12; Navarese Melania, a. 77, Dusino S. Michele, pens., v. Mongrando 25; Molette Antonio, a. 80, Balme, pens., v. Pr. d'Acaja 44; Carignano Michelangelo, a. 57, Cirié, relig., v. Pio VII 84; Lanfranco Carlo, a. 82, Cartagnola P.te, pens., v. Caramagna 8; Delfatto [illegible] ved. Reordino, a. 61, Reano, [illegible] v. Vandalino 125; Vlelina Pietro, a. 91, Santhià, pens., c. Re Umberto 51; Gherlone Adelia ved. Bello, a. 89, Cossombrato, pens., v. Genova 186; [illegible] Cecilia, a. 91, S. Maurizio d'Opaglio, pens., c. M. Grappa 2, Rivabella Ansaldo, a. 15, Sale, pens., v. Cassino 23bis.

Deceduti in ospedale — Giordano Anna in Avena, a. 49, Roccaverano, casal.; La Manna Maria ved. Vagliasio, a. 60, Montano Campiglia, [illegible], Parato Ottavio, a. 73, Torino, ind.; Polifemo Assunta in Gallo, a. 83, Stigliano, pens.; Marchetti Mario, a. 67, Cantalupa, pens.; Virano Florinda ved. Comune, a. 82, Marcos Juarez, pens.; Merle Lidia in Torta, a. 44, Cherasco, art.; Artisano Vincenzo, a. 53, Napoli, pens.; Vivalda Giovanni, a. 64, Mondovì, pens.; Gallo Severina in Gallo, a. 54, Altavas, pens.; Bert Giuseppe, a. 83, Torino, pens.; Fenl Ferruccio, a. 19, Rapallo, stud.; Vespa Maria, a. 84, Loquio Berria, pens.; Raimondo Rinaldo, a. 73, Soppolo, pens.; Russo Angelo, a. 73, Candiolo, pens.; Gallo Giovanni, a. 86, [illegible] Roochero, pens.; Pino Carlo, a. 83, Roccadarazzi, pens.; Marlinetto Eugenio, a. 66, Castell'Alfero, pens.; Perllero Maria in Milligi, a. 64, Licata, pens.; Cavagnero Giuseppe, a. 44, Pievà Massaia, pens.; Oppedisano Massimiliano, a. 3, Orbassano; Testa Caterina ved. Damano, a. 84, Cavallermaggiore, pens.; Botteri Silvano, a. 48, Torino, massaggiatore; Prato Tancredi, a. 62, Torino, avv.

Nati 38 - Morti 28

5 APRILE 1978

NATI — Seraolo Alessio; Trascigilo Maurizio; Mastrangelo Simona; Vasino Valentina; Ambrogio Ismene; Capezzuto Fabio; Genuga Antonella; Basone Gianluca; Bofalo Filippo; Scarfone Federico; Salvatico Alessandro; Civita Bruno; Amodeo Angelo; Parise Gianpiero; Monteneuto Salvatore; Urti Silvia; Cannata Paolo; Palermo Patrizia; Ippolito Federico; Sirigu Ornella; Pedace Andrea; Lorusso Domenico; Vecchiato Marco; Baudone Piero; Oggiano Ermes; Tallia Paola; Cartoscella Nicola; Carsanelli Alessandro; Dimonte Alessandro; Costantino Guido; Favale Graziano; Ventura Chiara; Pignataro Davide; Mosel Annalisa; Cenlo Monica; Russo Katia; Carpita Massimiliano; Sanfilippo [illegible]; Bricco Giorgia; Biancotti Andrea; Caligaris Antonella; Romani Alberto; Galli Michelangelo; Berla Cristina; Desiefanis Simone; Negro Caroline; Amerino Giovanna; Gregato Sabrina; Dinaro Alessandra; De Piccoli Donatella; Nasi Valerio.

MORTI — Mantovani Giovanna ved. Bassi, di anni 87, nata a Pizarolo, pens., abitante in via Carrera 64; Leo Rocco, a. 67, Siano, pens., via Baretti 7; Isnardi Adalgisa, a. 78, Asti, pens., via Le Chiuse 24; Gianino Ada in Gillio, a. 59, Borgofranco, imp., via Bidone 31; Lisci Antonio, a. 57, Genuri, imp. statale, via degli [illegible] 75; Castriel Arnaldo, a. 67, Castiglione [illegible] Lago, pens., [illegible] Chambery 133; Serra Giuseppe, a. 86, Marentino, pens., via M. Coppino 140 5; Bramafarina Cesarina in Vercelli, a. 81, Frinco d'Asti, [illegible], via R. S. Pio 27; Gerbaudo Pelagia [illegible] Manassero, a. 75, Narzole, pens., via Buriasco 8; Tarnelni Vittoria vedova Novara, a. 89, S. Mart. di Rio, pens., via M. Polo 7; Merra Silvestro, a. 37, Chialamberto, imp., via Galileo 11; Ferrandi Letizia Adelaide ved. Guarnero, a. 83, Riva presso di Chieri, pens., via Vigevano 30; Ritucci Francesco, a. 78, pens., artigiano, via M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Nezi Maria ved. Quercia, di anni 81, Minervino Murge, pens.; Donnini Lilia in Rocchetti, a. 64, Lucca, casal.; Zeppegno Maria ved. Malna, a. 85, [illegible] Raffaele Cimena, pens.; Asaara Maria ved. Trifirò, a. 47, Motta S. Giovanni, coll. diretto; Salerno Matteo, [illegible] 2, Torino; Gedina Debora, mesi 3, Torino; Manlero Achille, a. 68, Polverara, pens.; Maschera Lucrezia, a. 53, Balzola, imp.; Quaranta Carlo, a. 84, Torino, pens.; Crosio Maria ved. Anselmo, a. 81, Montebello M.to, pens.; Torelli Ruggero, a. 43, Prignano sulla Secchia, capocantiere; Santaniello Pasquale, gg. 1, Torino; Fabbri Giuseppe, a. 50, Treviso, oper.; Cattaneo Maria in Barberis, a. 47, Gambara, [illegible], Giordano Teresa in Bisotto, a. 71, Lesegno, pens.; Mina Romeo, a. 70, Chambery, pens.; Pavesio Domenico, a. [illegible] Cambiano, pens.; Cantarella Carlo, a. 67, Pavia di Udine, pens.; Pergola Domenico, a. 23, Lucera, disocc.; Cugno Maria vedova Volino, a. 78, Avigliana, pens.; Sileveri Rosa ved. Lisi, a. 54, Butera, pens.

Nati 31 - Matrimoni 26 - Morti 26

Anno 112 - Numero 78 | LA STAMPA | Venerdì 7 Aprile 1978

A PAGINA 2

Processo di Torino

Gli imputati del Novarese raccontano come "Frate mitra" s'infiltrò nelle Brigate rosse

di *Clemente Granata*

A PAGINA 8

Strage di Vercelli

[illegible] due fidanzati dell'allucinante massacro erano preparati all'ergastolo

di *Luciano Curino*

LA STAMPA

Il viaggio di Breznev in Siberia

Due barriere sovietiche alle frontiere con la Cina

Un [illegible] di sfida o [illegible] atto di difesa strategica, il viaggio di Breznev nella Siberia? Il quesito [illegible] potrebbe essere anche inopportuno: non c'è motivo di dare sempre ai viaggi dei capi lungo il loro confine portate trascendentali, anche se sono molto rare le visite dei capi del Cremlino al pianoto siberiano. Sono stati però gli stessi sovietici a dare alla tournée di Breznev particolare importanza. Scontato che a Mosca nulla succede casualmente, non è un caso neanche il fatto che Breznev si sia spostato lungo i confini [illegible] [illegible] momento preciso [illegible] cui la *Pravda* [illegible] il rifiuto cinese alle trattative, in cui Mosca [illegible] sapere che le [illegible] cinesi, cioè il riconoscimento dell'esistenza [illegible] «zone contese» lungo i confini, sono assolutamente inaccettabili [illegible] infine nel momento in [illegible] Pechino sta per firmare il primo accordo con la Cee, suscitando l'istantanea pro[illegible] russa contro un presunto piano di accerchiamento dell'Urss fra la Nato e il gigante giallo.

Vanificata [illegible] parentesi delle speranze in un cambiamento dopo la morte di Mao, Mosca si è definitivamente convinta che la Cina si avvia a diventare il ter[illegible] grande polo mondiale e che i capi cinesi credono di poter fare del loro P[illegible] una superpotenza soltanto contro Mosca, mai [illegible] Mosca. Con Mosca diventerebbero soltanto una forza aggiunta alla potenza imperiale sovietica. [illegible] queste considerazioni parte [illegible] [illegible] strategia asiatica dell'Urss di cui quella siberiana costituisce la pietra fondamentale.

Scavando nelle radici [illegible] conflitto cino-sovietico alcuni ne identificano l'inizio nella prepotenza dei tecnici russi che «invasero» la Cina, altri nel rifiuto di Kruscev di cedere i segreti atomici a Mao, altri ancora nell'esistenza dei territori contesi; i più ingenui infine spiegano la rottura con l'interpretazione [illegible] versa dei testi sacri marxiani. Tutti questi motivi possono essere parte della verità. Però, a simboleggiare la vera portata dell'attrito, [illegible] il caso apparentemente più semplice: quello dei pastori cinesi. Kruscev aveva accolto la richiesta di Mao di far passare ogni estate i pastori con le greggi dalla Cina, saturata di gente e povera di terra, verso gli spopolati pascoli siberiani, per farli [illegible] in autunno. Dopo due anni i sovietici si ac[illegible] [illegible] più [illegible] due milioni di cinesi erano già rimasti [illegible] Siberia. La frontiera venne chiusa, ci furono scontri tra soldati e pastori.

Industria

Mosca aveva scoperto il [illegible] che [illegible] ricchissimo vuoto siberiano [illegible] risucchiarlo, anche per le semplici regole della fisica, la fortissima pressione demografica cinese. Questo pericolo, che si aggiunge alle paure ataviche dei russi [illegible] fronte alle incursioni asiatiche, ha ispirato i progetti della costruzione di due cordoni lungo le frontiere siberiane: il cordone industriale e il cordone militare. Quello militare, che comprende le divisioni sovietiche stazionate nella Mongolia «su richiesta del governo di Ulan Bator», è formato [illegible] [illegible] di due milioni di soldati (secondo [illegible] fonti sono addirittura tre milioni). Gli [illegible] risultano fra i più moderni e potenti, comprese le testate atomiche, mentre il servizio militare in quella zona avviene in regime speciale, con particolare scelta dei soldati ed [illegible] rigide consegne di segreto [illegible] quanto hanno visto durante la permanenza in quella zona. Nelle manovre militari svoltesi [illegible] nella zona di Kabarovsk, a ridosso della frontiera cinese vicino al conteso fiume Ussuri, si è visto il più grosso spiegamento di forze finora registrato in simili occasioni.

Dietro al cordone militare si sta estendendo quello industriale. Non a caso i nuovi impianti vengono costruiti lungo la frontiera con la Cina: s'intende bloccare l'accesso al vuoto siberiano e, anzi, far pesare la superiore potenza industriale verso la Cina, invertendo le pressioni sulla linea del confine. Naturalmente, la strategia siberiana [illegible] sta sorgendo soltanto per sfidare o difendersi dalla Cina. La Siberia diventa allo stesso tempo [illegible] sbocco per l'economia concentrata da questa parte degli Urali e prossima ad un grave blocco. Dovevano essere gli occidentali a far vivere con crediti e tecnologie le ricchezze nascoste [illegible] Siberia. Svanito il miraggio brezneviano, ora si buttano nell'impresa i soli sovietici, imponendosi nuovi sacrifici e cercando di coinvolgervi anche gli alleati del Comecon.

Una serie di motivi, dunque, più che validi per [illegible] presenza di Breznev in Siberia, in compagnia del maresciallo Ustinov. Vi [illegible] aggiunto anche un motivo interno. Già da tempo si notano nell'economia siberiana tendenze centrifughe. I giovani tecnici e scienziati inviati nel *Far East*, sia per le strabilianti ricchezze che promettono di sprigionare, sia perché si sentono [illegible] più determinanti per il futuro del Paese, indirizzano critiche più aspre al sistema di gestione e pianificazione centralizzata. Le riviste siberiane [illegible] diventate la punta del riformismo: sulle loro pagine si è rifatto vivo dopo anni [illegible] silenzio anche Liberman. La Siberia potrebbe diventare troppo potente per essere lasciata senza briglie: sarebbe in grado [illegible] capovolgere l'intero sistema. Perciò Breznev, oltre a chiedere più impegno nella produzione, ha anche ammonito i siberiani: «Il nostro piano è valido [illegible] tutti, lo abbiamo fissato insieme ed insieme [illegible] obbligati a rispettarlo».

Esercito

La strategia siberiana fa dell'Urss anche una potenza più propriamente asiatica, oltre che europea e planetaria. Ed infatti nei disegni di Mosca [illegible] tutto si ferma [illegible] cordone industrial-militare al Nord della Cina. La diplomazia sovietica cerca [illegible] creare un cordone d'isolamento tutto attorno al grande antagonista. Cambiando bruscamente amicizia in India è stata abbandonata Indira Gandhi per tendere la mano e far balenare profitti [illegible] a Desai, ovviamente [illegible] fine di impedire che il cambio governativo di Nuova Delhi sfoci in una apertura verso Pechino, smorzando le tensioni ai confini meridionali della Cina. Breznev avverte anche il Giappone di non avvicinarsi troppo ai cinesi. La guerra tra Vietnam e Cambogia, a prescindere da chi l'ha scatenata, potrebbe pure invischiare Pechino in un conflitto imbarazzante, dato che si spara fra comunisti. Infatti l'accerchiamento si estende anche nel campo intercomunista: alla conferenza dei segretari dei partiti incamerati nel più stretto blocco sovietico, svoltasi recentemente a Budapest, per la prima volta [illegible] stati invitati i mongoli e i [illegible], come per provare che il blocco ideologico oltre che all'Europa si estende all'Asia, isolando l'unica potenza comunista, che la Cina desidera essere.

Dopo la Siberia Breznev verrà in Europa per affrontare con Schmidt gli aggrovigliati rapporti [illegible] l'Occidente, dopo aver dimostrato di essersi rafforzato alle spalle (benché solo il futuro chiarirà se la frontiera siberiana sia alle spalle o di fronte ai problemi strategici dell'Urss). Questa volta però Breznev in Europa incontrerà anche i cinesi. Hanno già accordi [illegible] la Cee, e Hua Kuo-feng [illegible] una *tournée* europea per l'autunno. Breznev cercherà di sfondare in Europa [illegible] blocco cretogli da Carter mentre Hua, anch'egli in Europa, cercherà di allentare i cordoni con i quali Breznev cerca di imbrigliarlo.

Frane Barbieri

Zaccagnini, Berlinguer e Craxi alla tv

Uniti contro il terrorismo per il progresso del Paese

Ribadito il "no" dei tre segretari ad ogni ricatto dei brigatisti che tengono prigioniero il presidente [illegible] dc - Il Vaticano condivide questo fermo atteggiamento

Roma, [illegible] aprile.

Cadevano [illegible] 21 giorni dal tragico giovedì [illegible] [illegible] di [illegible] Fani e un importante segnale di ripresa della normalità democratica è venuto da Zaccagnini, Berlinguer e Craxi che, per la prima volta, sono apparsi in televisione a «Tribuna politica».

Hanno confermato il «no» fermo ad ogni ricatto dei terroristi, ma anche la necessità di sviluppare la politica dell'emergenza economico-sociale insieme con quella dell'emergenza antiterrorismo.

Sullo sfondo rimane l'angoscia per la sorte di Moro, la necessità da tutti condivisa di [illegible] lasciare intentata alcuna strada «privata» per liberarlo incolume, [illegible] senza coinvolgere [illegible] responsabi[illegible] dello Stato di diritto che deve difendere il valore sommo della comunità, cioè di tutti.

Anche la Santa Sede, come diremo più oltre, condivide in pieno quell'intransigenza, prova evidente che l'appello estorto a Moro, con il ri[illegible] dello scambio di prigionieri, ha fatto cadere ogni speranza di Paolo VI di [illegible] luppare una trattativa in «condizioni decenti e non inique», come ci precisò un personaggio vaticano nei giorni scorsi.

Dominando lo sgomento che lo invade da 21 giorni per il suo antico-fratello Moro, Zaccagnini ha detto: «*Siamo stati costretti a prendere [illegible] cisioni [illegible] remamente sofferte. Naturalmente il nostro richiamo non poteva che essere allo Stato, al senso dello Stato, alle sue leggi, alle sue istituzioni e alle sue esigenze e questo proprio nel solco dell'insegnamento dell'on. Moro*». Una scelta «*meditata*, soprattutto *responsabile*» secondo le responsabilità della dc verso il Paese.

«*Certo* — [illegible] aggiunto Zaccagnini — *il dovere [illegible] difendere la Repubblica e di affermare il valore delle sue istituzioni non cancella il dramma umano che stiamo vivendo, che sto vivendo* — ha quasi sottolineato, [illegible] [illegible] pudore — *perché sappiamo che il [illegible] stro leader più prestigioso e più amato, l'on. Aldo Moro, è tuttora prigioniero delle Brigate rosse. Con il nostro atteggiamento* — ha ripetuto — *intendiamo far sì che si affermino le sue idee. Naturalmente sentiamo di non essere soli nel fare ogni sforzo, nel sollecitare ogni opera che possa ridare la libertà e restituire al partito e, soprattutto, alla famiglia il nostro carissimo amico Aldo Moro*».

Zaccagnini ha confermato che l'intesa fra i cinque partiti è «essenziale» per affrontare i gravissimi problemi, sia

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Inchiesta su Moro Purtroppo c'è poco

(Una [illegible] lettera ai familiari?)

Roma, 6 aprile.

«*Purtroppo c'è poco*». A parlare [illegible] il procuratore capo, Giovanni De Matteo. La [illegible] ammissione è una conferma probante. L'inchiesta è in un vicolo [illegible] nessuno, per ora, intravede sbocchi positivi. A tre settimane [illegible] la strage [illegible] via Fani e [illegible] sequestro [illegible] Moro, il bilancio [illegible] largamente deficitario. Si ridimensionano [illegible] operazioni più [illegible] degli [illegible] stigatori. Trenta dei 42 arrestati lunedì [illegible] durante le perquisizioni vengono ri[illegible] in libertà, altri 12 restano in carcere, per detenzione di armi, in attesa del processo, che verrà celebrato sabato, per direttissima. A carico dei trenta resta una denuncia per «associazione sovversiva», l'imputazione in base alla quale erano finiti a Regina Coeli e a Rebibbia. Scarcerati anche, «per totale mancanza di indizi», Ugo Rocco Bevilacqua e Orietta Poggi, in stato di fermo da tre giorni.

In mattinata l'indagine sembra trarre nuovo impulso dalla [illegible] venuta da una fonte definita «attendibile», secondo la quale, il presidente della dc avrebbe inviato nei giorni scorsi ai familiari una seconda lettera. Intanto, alla Digos e al Viminale si controlla attentamente la posizione di quattro arrestati stamane a Napoli, fra cui Maria Fiore Pirri Ardizzone, ex moglie di Franco Piperno, fino al '73 al vertice del disciolto Potere Operaio. Mentre in questura smentiscono l'esistenza dell'elenco con i nomi di trecento fra presunti brigatisti o fiancheggiatori dell'organizzazione e militanti dell'autonomia ricercati per precedenti reati, gli agenti del terzo distretto compiono una sorte di accertamenti in alberghi e pensioni nella zona Termini.

Poi, verso le 13, dal palazzo di giustizia si apprende che gli indizi sulla base dei quali erano scattati i fermi di Bevilacqua e Orietta Poggi sono caduti: i due verranno scarcerati nel giro di poche ore. I loro legali, Marcello Petrelli e Antonio Pellegrino, informano che non c'è stato bisogno di confronti per chiarire la situazione (si parlava di una certa somiglianza tra Orietta Poggi, insegnante e delegata sindacale nel settore attività parascolastiche delle scuole speciali di Milano, e la donna che faceva parte del commando della strage di via Fani, ndr). «*L'interrogatorio conclusivo del giudice Infelisi è stato semplice, abbastanza formale*», riferisce l'avvocato Pellegrino.

Bevilacqua ha ammesso il suo passato burrascoso (inizia a poco più di 15 anni [illegible] una scelta neofascista — Giovane Italia —, quindi, sei anni dopo, approda nelle file [illegible] Potere Operaio e vi rimane fino a quando confluisce nelle file dell'autonomia milanese). «*Nel '74, mentre scontavo una condanna a otto mesi* — avrebbe confessato il giovane all'inquirente — *mi resi conto che il mio temperamento, le prime esperienze fatte, mi portavano inevitabilmente ad una scelta [illegible] di sinistra*». Trasferitosi sei anni [illegible] a Milano («*con i miei trascorsi politici [illegible] meglio cambiare aria*») Bevilacqua, proveniente da una

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Dal prossimo maggio contingenza in busta per tutti i dipendenti

Roma, 6 aprile.

La contingenza «congelata» in Buoni [illegible] Tesoro dovrà venire «corrisposta interamente in contanti» a partire dal primo [illegible] gio: lo dispone una circolare che [illegible] ministero [illegible] [illegible] ha inviato a tutti gli enti ed amministrazioni [illegible] pubblici [illegible] alle aziende autonome e, per conoscenza, ai presidenti della Camera, del Senato, del Consiglio dei ministri [illegible] alle direzioni generali della [illegible] d'Italia, della Corte dei conti, dell'Inps e dell'Enpas.

La circolare [illegible] ministero del Tesoro interpreta una norma che aveva causato numerose perplessità. Anche se il dicastero si occupa soltanto del personale pubblico ed assimilato, il principio che [illegible] pone vale, evidentemente, anche per il settore privato. Numerose [illegible] state [illegible] aziende che, in proposito, avevano chiesto chiarimenti.

Pertanto nello stipendio in pagamento a fine maggio i lavoratori dipendenti troveranno in contanti l'importo [illegible] contingenza che sinora era stato trattenuto in «Bot». Come noto, [illegible] trattenuta mensile non veniva effettuata sugli stipendi annui sino a [illegible] milioni di lire, [illegible] tre per la fascia [illegible] stipendi fra i 6 e gli [illegible] milioni, [illegible] trattenuta, o congelamento in Buoni del Tesoro era per il [illegible] per cento dell'ammontare dei nuovi scatti di contingenza quelli cioè che [illegible] [illegible] dopo la data stabilita dal decreto. Per stipendi sopra gli 8 milioni il congelamento [illegible] pari all'intero importo degli scatti medesimi.

Ad esempio: i dipendenti [illegible] con stipendio [illegible] superiore agli 8 milioni trove[illegible] in busta, dal maggio prossimo, l'intera somma trattenuta sinora, cioè lire 68.281 (lorde), che variano però secondo gli scatti di anzianità e le voci [illegible] cui gioca la stessa contingenza (festività, straordinari, indennità notturna etc.). I dipendenti, con stipendio fra i 6 e gli 8 milioni annui, troveranno [illegible] busta la [illegible] di 34 mila 840 lire (lorde) con le variazioni secondo le altre indennità che giocano sulla contingenza.

La circolare [illegible] ministero [illegible] Tesoro, nel ricordare che dal primo maggio prossimo l'indennità va corrisposta in contante, sottolinea che, per il versamento delle [illegible] trattenute nel quadrimestre gennaio-aprile 1978, trovano applicazione le disposizioni contenute nel Decreto ministeriale del 7 lu[illegible] 1977. Cioè per questo periodo i lavoratori dipendenti riceveranno Buoni del Tesoro.

I magistrati aprono una nuova indagine

Scarcerati trenta giovani dei [illegible] arrestati lunedì

Roma, 6 aprile.

La caccia ai «fiancheggiatori» delle Brigate rosse si è esaurita in tre giorni e della massiccia operazione di polizia effettuata lunedì scorso — [illegible] perquisizioni, 129 fermi e 42 arresti — non resta che la certezza di aver sbagliato binario d'indagine: gli elementi forniti dalla polizia alla magistratura si sono rivelati inutili, elaborati su inchieste vecchie e [illegible] deformate dall'evoluzione che l'ultrasinistra e i [illegible] esponenti hanno vissuto in questi ultimi anni.

Nell'ufficio [illegible] procuratore capo, Giovanni De [illegible] teo, [illegible] respira un'atmosfera di amarezza: l'inchiesta di via Fani è costretta a ripartire da [illegible]. Ne è diretta ammissione la firma del magistrato sotto i due provvedimenti di scarcerazione firmati nel pomeriggio: per i trenta giovani denunciati per associazione sovversiva e per le [illegible] [illegible] ne in un primo tempo sospettate di aver preso parte all'agguato del 16 marzo e [illegible] liberate per assoluta mancanza [illegible] indizi. [illegible] tre settimane [illegible] rapimento di Aldo Moro e dalla strage che lo [illegible] [illegible] pagnato, i sostituti procuratori delegati alle indagini non dispongono di nessun indizio concreto.

Per rispondere a questo vuoto, il p[illegible] capo De Matteo ha dato il via ad una nuova indagine parallela destinata a cambiare totalmente l'indirizzo seguito finora dal magistrati: dalle liste dei sospetti «fiancheggiatori» si è passati all'inchiesta opposta che tende a ricostruire il più in fretta possibile una vera e propria mappa dei militanti [illegible] Brigate rosse sulla [illegible] delle azioni che i terroristi hanno rivendicato [illegible] tutta Italia. Per compilare questo «gotha» di nomi è partito Antonio Marini, uno dei cinque sostituti delegati a seguire le inchieste parallele o quella per la strage. Marini è diretto a Milano, a Torino, Genova e Napoli e i primi risultati del

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina [illegible] in nona colonna)

Una prova spossante ma ci vuole coerenza

La scarcerazione della maggior parte delle persone arrestate a [illegible] nella notte tra il 2 e il 3 aprile rafforza i dubbi sull'efficacia di quella massiccia operazione di polizia e, per i modi in cui si svolse, sulla sua stessa opportunità. Si conferma che gli indizi a carico dei fermati [illegible] vaghi, labili. In pratica si trattava, a quanto è dato capire, di vecchi elenchi [illegible] militanti e simpatizzanti della sinistra extraparlamentare, senza alcun legame, neppure indiretto, con le Br e col rapimento di Moro.

L'ipotesi era quella d'individuare e colpire la ristretta, ma non irrilevante, [illegible] di consenso che si suppone [illegible] stere attorno ai terroristi. Ma gli strumenti disponibili — le informazioni, [illegible] — erano, si vede, alquanto inadeguati. [illegible] neppure fu chiaro, almeno a volte, in base a quali disposizioni [illegible] legge, vecchie e [illegible], [illegible] operassero gli arresti. [illegible] certi casi fu invocato [illegible] articolo, [illegible] un altro.

Ripetiamo che, pur nello «stress» psicologico e [illegible] rativo cui sono sottoposti in un momento così duro le forze dell'ordine e i magistrati, due considerazioni non devono essere perse di vista. La prima è che lo Stato di diritto dev'essere sempre e comunque fedele a se stesso e alle sue regole: tanto più quando esso subisce una sfida drammatica, alla quale intende rispondere solo con la forza [illegible] legge.

L'altra considerazione è che un'azione di polizia che [illegible] sia sufficientemente articolata e motivata può risultare controproducente, può allargare anziché ridurre i consensi politici e psicologici al terrorismo. L'atteggiamento dell'ultrasinistra, fra l'altro, è in questo momento il tema di un intenso e a volte drammatico dibattito interno, con accenni, impliciti o espliciti, di autocritica. Bisogna stare attenti a non rifare, senza volerlo, l'unanimità su posizioni errate.

A tre settimane dalla tragedia di via Fani, il bilancio delle indagini, almeno quello conosciuto, non è purtroppo incoraggiante. Sono venuti meno anche i sospetti sui due milanesi fermati nella capitale, [illegible] in precedenza quelli sull'impiegato di banca romano. Saranno [illegible] [illegible] valutare con rigore e cautela le responsabilità effettive [illegible] presunti terroristi arrestati a Napoli. La prova è pesante e spossante, per le forze dell'ordine democratico. A maggior ragione è indispensabile agire coerentemente e lucidamente.

a. r.

[illegible]

Eleonora Moro scrive al marito "Ti siamo vicini"

Milano, 6 aprile.

«Il Giorno» pubblica una lettera di Eleonora Moro. Eccone il testo:

«Gentile direttore,

in questa situazione che non ci consente alcun contatto, mi avvalgo della cortesia del suo giornale, sul quale mio marito ha tante volte scritto, per rivolgermi a lui, se mai sarà possibile [illegible] egli ne sia informato, e rassicurarlo che tutti i componenti della famiglia sono uniti e in salute.

Noi, purtroppo, non abbiamo alcun segno che conforti la nostra speranza del suo ritorno.

Vorremmo, tuttavia, sapesse che gli siamo vicini, che viviamo con lui, attimo per attimo, le ore di questi lunghissimi giorni, che preghiamo con lui, che, avendo, nonostante tutto, fiducia negli uomini, crediamo sia ancora possibile, dopo tanto dolore, riabbracciarlo.

Con viva gratitudine

Eleonora Moro»

A PAGINA 23

Gli autonomi insistono vogliono [illegible] corteo a Roma

di Franco Mimmi

In carcere [illegible] Napoli [illegible] tre giovani la moglie di Franco Piperno L'accusa è terrorismo

Lunedì i piloti, martedì gli assistenti

Aerei: gli autonomi confermano scioperi

Possibilità di accordo con i confederali - La vertenza dura da 6 [illegible]

Roma, 6 aprile.

Sempre difficile la [illegible] del trasporto aereo, nonostante un inte[illegible] [illegible]liminare compiuto dal ministro del Lavoro, Scotti, per sbloc[illegible] la trattativa almeno con i sindacati confederali. L'associazione autonoma dei piloti (Anpac), che [illegible] circa l'80 per cento dell'intera categoria, ha deciso di attuare il previsto sciopero di do[illegible] ore dalle 8 alle 20 [illegible] lunedì prossimo, mentre il sindacato autonomo degli assistenti di volo (Anpav) conferma per martedì [illegible] di dodici [illegible] indetta nel quadro di un programma che comprende altre trentasei ore di agitazione.

Per [illegible] giorni consecutivi, se [illegible] si verificheranno improvvise novità, il traffico se[illegible] dell'Alitalia subirà gravi intralci. Numerosi voli nazionali e internazionali, rilevano [illegible] organizzazioni interessate, dovranno essere cancellati, mentre gli altri subiranno ritardi notevoli. Vi è [illegible] qualche possibilità che venga revocato lo sciopero proclamato per giovedì prossimo dalla federazione unitaria dei la[illegible]ri del trasporto aereo (Fulat), aderente alla Federazione Cgil-Cisl-Uil: un colloquio, avuto oggi dal ministro [illegible] con la segreteria nazionale della Fulat e con l'amministratore delegato dell'Alitalia, Nordio, accompagnato dal presidente dell'Intersind Massacesi, ha portato ad un primo risultato positivo, sia pure parziale.

I rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori — precisa [illegible] comunicato ministeriale — «*sono [illegible] iti, con l'aiuto del ministro Scotti, a trovare quattro punti su cui poter proseguire la trattativa prevista per lunedì prossimo, e cioè: l'inquadramento, l'unicità dei trattamenti per i lavoratori del settore, l'occupazione e il salario. Se il negoziato potrà proseguire su un terreno concreto, la stessa Fulat [illegible] esclude l'eventualità di una sospensione della "fermata" di giovedì*». «*L'Intersind* — osserva la Fulat — *dovrà rivedere le sue posizioni per il rinnovo contrattuale e avanzare proposte accettabili: [illegible] questo caso, non solo lo sciopero potrà essere [illegible] to, ma [illegible] arriverà rapidamente [illegible] alla conclusione della ver[illegible]. Altrimenti, il comitato direttivo convocato per mercoledì [illegible] potrà che confermare l'astensione e deciderne la continuazione, anche se con largo preavviso*».

«*A questo punto* — rileva il segretario nazionale della Fulat, Guglielmi, — *non [illegible] mo più permettere che si continui a dilazionare i tempi. Dopo sei mesi di controversia, la categoria è giunta all'esasperazione e non riusciamo più a contenerla*».

I «nodi» nella trattativa Fulat-Intersind riguardano prevalentemente il turn-over del 1978, [illegible] aumenti salariali, il nuovo inquadramento. Per [illegible] turn-over, l'organizzazione unitaria ha [illegible]to il rimpiazzo totale dei lavoratori usciti dall'azienda [illegible] il normale avvicendamento con 400 assunzioni. L'aumento salariale dovrebbe essere, secondo il sindacato, di 18 mila lire mensili da scaglionarsi in due anni, mentre l'Intersind offre 15 mila lire con scaglionamento [illegible] in tre anni. Sull'inquadramento il sindacato [illegible] presentato [illegible] serie di richieste che puntano «ad esaltare la professionalità», anche con rotazioni all'interno di alcuni settori per arricchire le mansioni; l'Intersind ha controproposto l'istituzione di una commissione paritetica che studi il problema, ma [illegible] vincoli iniziali e privi di effettivi poteri.

Nessuna prospettiva per il negoziato tra l'Intersind e i sindacati autonomi. L'Anpac ha fissato per lunedì una conferenza stampa, in coincidenza con lo sciopero «onde respingere le informazioni faziose e talora false fornite dalle aziende agli organi di stampa sul pratico svolgimento dello stato di agitazione in atto, informazioni tendenti a screditare la categoria». Il presidente dei piloti autonomi, Gerosa, sostiene che l'Alitalia si propone di rinnovare il contratto peggiorando le condizioni esistenti e ha attuato una serie di provocazioni inaccettabili (provvedimenti disciplinari, rifiuto di concordare gli orari ecc.).

«*Ci troviamo [illegible] fronte* — prosegue Gerosa — *ad [illegible] carenza di organico pari almeno al [illegible] per cento. In qualche settore ci sono lavoratori che devono fare ancora le ferie dell'anno scorso. Ogni anno c'è un esodo di [illegible] comandanti, ma la compagnia [illegible] fa assunzioni dal 1974*».

Qualche passo avanti si è fatto nella vertenza dei ferrovieri. Dopo un primo contatto favorevole [illegible] i sindacati confederali, il nuovo ministro dei Trasporti, Vittorino Colombo, ha discusso [illegible] i [illegible] blemi del rinnovo contrattuale [illegible] con la federazione dei sindacati autonomi (Fisafs). [illegible] segretario generale Pietrangeli ha qualificato l'incontro «*sostanzialmente positivo, ma nella misura in cui segni veramente l'avvio per una celere ripresa ed una altrettanto celere conclusione della trattativa*».

Giancarlo Fossi

Prodotti petroliferi: scendono i prezzi non della benzina

Roma, 6 aprile.

Il prezzo della benzina re[illegible] invariato, quello del gasolio per autotrazione diminuisce di 2 lire [illegible] litro, per gli altri prodotti petroliferi la riduzione è del 2-3 per cento. Lo ha deciso questa sera il Cip (Comitato interministeriale prezzi), applicando [illegible] prezzi [illegible] effetti della flessione del cambio lira-dollaro, la valuta [illegible] la quale vengono pagate le importazioni di petrolio greggio.

Il prezzo [illegible] benzina resta invariato perché la riduzione del costo dell'importazione è stata compensata con [illegible] copertura dei maggiori costi sostenuti dai gestori dei punti di vendita.

Per quanto riguarda gli altri prodotti, il prezzo al con[illegible] del gasolio per uso riscaldamento e quello dell'olio combustibile fluido diminuiscono di 2.692 [illegible] alla tonnellata e quello del petrolio di 1100 lire. I nuovi prezzi andranno in vigore [illegible] [illegible] (cioè [illegible] mezzanotte precedente) del [illegible] [illegible] pubblicazione della «Gazzetta ufficiale».

Il Cip ha inoltre deciso di far uscire dal gruppo dei prodotti il cui prezzo è amministrato dal Comitato l'olio combustibile denso. Per un anno, a titolo sperimentale, il prezzo sarà «sorvegliato»: le aziende depositeranno i listini prezzi presso il Cip che dovrà autorizzare [illegible] loro variazione, che dovrà essere documentata.

Tanto [illegible] cambiare: [illegible] albergo [illegible] antica

Ferma presa di posizione del sindaco Argan: "Morto me, potrete fare questo albergo, prima no. Qui non si deve costruire neppure [illegible] gabbia per canarini" - Aperta un'inchiesta - Storia di impensabili licenze per un nuovo abuso edilizio

Roma, 6 aprile.

Via Aurelia Antica 162: al [illegible] là di un normale cancello [illegible] apre il vasto parco Piccolomini, ora sterrata, attraversata da [illegible] e ruspe, cosparsa di buche profonde da cui si ergono [illegible] dieci pontoni di cemento armato. L'accesso è faticoso tanto che tutto il traffico della [illegible], in questo punto ristretta, deve essere bloccato quando un automezzo entra o esce dal cancello. Ma l'ostacolo è stato considerato di ben poco conto. Qui, ereditando un singolare marchingegno messo a punto dal [illegible] precedente amministrazione [illegible] capitolina si sta costruendo un mastodontico albergo: 4 edifici, circa mille stanze. «Mi avevano detto che [illegible] stava ripetendo [illegible] vicenda del-l'Hilton. No, si tratta di una cosa [illegible] gran lunga più [illegible] dell'Hilton» ha detto il sindaco Argan, [illegible] un sopralluogo compiuto all'improvviso sul cantiere.

La gravità della cosa poggia su parecchi punti. [illegible] zona — oltre 7 ettari — si trova in un settore vincolato dall'antichità e belle arti sotto [illegible] cupola [illegible] San Pietro, presso le mura dell'antico acquedotto Paolo. L'area era stata destinata dal piano regolatore a servizi generali, la previsione era [illegible] utilizzare il comprensorio come verde pubblico. Qui sotto, inoltre, scorrono gli impianti dell'acquedotto Paolo, interrati dopo la prima parte del suo tragitto alle spalle [illegible] Gianicolo.

I proprietari del comprensorio [illegible] tre: Procura Generale dello Spirito Santo, Collegio pontificio francese, Institut des Missions - Societé anonyme Friburg Imstat. Con tre atti distinti le tre fette del parco vennero vendute — con atto notarile del 14 [illegible] 1973 — alla società Constea, 10 milioni di capitale sociale, rappresentata dall'ing. Malfatti (fratello dell'ex ministro della Pubblica Istruzione), società pubblica in quanto collegata all'Iri attraverso l'Italstat.

Insieme con il suolo i proprietari avevano venduto [illegible] che la licenza edilizia, che reca la data dell'agosto '72 e che nel '74 fu modificata in seguito alla voltura e alla variante del progetto. Anche questo capitolo presenta aspetti a dir poco misteriosi. Come poteva il Comune concedere una licenza relativa a [illegible] proprietà che contava tre proprietari? E [illegible] è stato possibile poi estendere l'efficacia della prima autorizzazione amministrativa anche ai terreni degli altri due enti? E ancora: il primo progetto edilizio prevedeva [illegible] l'insediamento alberghiero sia una grossa strada di svincolo. Il terreno destinato a servizi generali. Poi, subentrata una variante del piano, questa strada di svincolo fu abolita. Come si potrebbe allora arrivare al grosso complesso alberghiero? In elicottero? Bloccando ogni volta il traffico della via Aurelia Antica? Appesantendo ulteriormente la pressione sul sottostante [illegible] quedotto che rifornisce una basta [illegible] della città?

Sulle incongruenze e sugli eventuali illeciti connessi all'operazione adesso si aprirà un'inchiesta. Le forze politiche del quartiere da tempo er[illegible] denunciando la cosa. Furono proprio i rappresentanti democristiani del comitato di quartiere, tre anni fa, a far scoppiare per primi lo scandalo. Il sindaco Argan, con tutta [illegible] sua autorevolezza di uomo di cultura e politico, ha violentemente ribattuto alla difesa d'ufficio dell'operazione tentata — durante il suo sopralluogo — dall'ing. Malfatti. Con una [illegible] che non [illegible] è consueto Argan ha dichiarato: «Morto me, potrete fare questo albergo. Prima no. E' impossibile una costruzione in questo posto. E' impensabile. E' [illegible] delle zone più intangibili di Roma. Qui non [illegible] deve costruire nemmeno [illegible] gabbietta per canarini».

r. s.

Soppressi gli uffici "oggetti rinvenuti" delle Ferrovie Stato

Roma, 6 aprile.

Le Ferrovie dello Stato, hanno soppresso gli uffici oggetti rinvenuti. Il provvedimento riguarda l'intero territorio nazionale. I responsabili degli uffici ne sono [illegible] informati con una lettera circolare dell'11-2-78. Da quella data, in altri termini, i viaggiatori distratti si devono affidare soltanto all'onestà dei passeggeri [illegible] attenti. Tuttavia, per i responsabili dei servizi, l'esperienza insegna che ben poco c'è [illegible] sperare dalla sola buona volontà dei cittadini e da una maggiore attenzione dei passeggeri. Mentre l'azienda ferroviaria smobilitava i propri uffici, i «barboni» [illegible] sono dati una perfetta organizzazione: c'è [illegible] un [illegible] che coordina i movimenti, chi smista la refurtiva e chi [illegible] gna i vagoni da controllare perché nulla sfugga.

Non [illegible] più di 100 gli addetti alla perlustrazione dei treni in arrivo: 20 a Milano, 18 a Roma e in n[illegible] decrescente nelle stazioni più piccole. Si trattava quindi di una piccola pattuglia [illegible] servizio di distratti che usano abitualmente [illegible] treno per i loro spostamenti.

Stando poi agli oggetti rinvenuti e spesso non ritirati, i responsabili dei servizi hanno, a ragione, sostenuto che forse si contano, tra i passeggeri, più distratti che derubati. Infatti ammontano a migliaia i documenti e a decine di milioni il danaro contante ritrovato; non pochi sono anche gli oggetti di oreficeria, pellicce, accendini, borse, valigie, ombrelli e ombrelloni. Insomma tanta di quella roba da consentire alle FF. SS. [illegible] organizzare ogni 6 mesi una vendita all'asta proprio per smaltire i magazzini dove venivano depositati gli oggetti smarriti e non reclamati.

Forse a maggio le udienze per la Lockheed

Ovidio Lefebvre operato ieri Si deve rinviare il processo

Lunedì si riunirà la Corte Costituzionale, ma per il dibattimento si dovrà attendere la guarigione del maggior imputato - Il fratello (arrestato) ricorre in Cassazione

Roma, 6 aprile.

Ovidio Lefebvre d'Ovidio è stato operato alla prostata. L'intervento (compiuto questa mattina dal prof. Ulrico Bracci nella infermeria del Centro Clinico di Regina Coeli con la collaborazione della propria équipe universitaria che, per la [illegible] volta, è stata ammessa ad entrare in un carcere) è perfettamente riuscito ed il protagonista dello scandalo Lockheed potrebbe essere di nuovo a disposizione della Corte Costituzionale fra quattro settimane. Questo significa che il processo a Palazzo della Consulta, già fissato per lunedì prossimo, deve necessariamente essere rinviato per «legittimo impedimento dell'imputato», come prescrive la legge.

Antonio Lefebvre d'Ovidio, arrestato tre giorni or sono, attende in relativa tranquillità che suo fratello guarisca completamente: ha messo in bilancio che soltanto fra un mese possa affrontare il giudizio della Corte Costituzionale. Alla vigilia dell'intervento chirurgico, ieri, si è preoccupato di avvertire Ovidio, recluso in un reparto lontano del carcere, che pensi per il momento soltanto a guarire e che non faccia nulla per accelerare i tempi della sua degenza in modo da arrivare subito al dibattimento.

I due fratelli sono legati da grande affetto. Quando, nel marzo 1976, il sostituto procuratore della Repubblica, Ilario Martella arrestò Antonio, Ovidio dal suo rifugio (allora era a Londra) inviò d'urgenza al magistrato un memoriale per spiegare che suo fratello era completamente estraneo allo scandalo Lockheed, per attribuire a se stesso ogni responsabilità e per denunciare esplicitamente l'ex ministro della Difesa, Mario Tanassi. La conseguenza di questa iniziativa fu duplice: il magistrato si trovò costretto a trasmettere gli atti della istruttoria alla Commissione parlamentare inquirente e a concedere subito la libertà provvisoria ad Antonio che lasciò il carcere dopo appena quattro giorni di reclusione.

La situazione, adesso, è notevolmente più complessa e sono abbastanza scarse le possibilità che Ovidio, per di più bloccato dalla malattia per qualche settimana, sia in grado di dare un immediato aiuto al fratello che, nel pomeriggio, è stato autorizzato dal presidente della Corte Costituzionale a visitarlo nell'infermeria dove ha subito l'intervento chirurgico.

Antonio Lefebvre d'Ovidio — avvocato dalle grandi relazioni internazionali e giurista illustre — continua ad accettare con calma apparente il provvedimento della Corte dal quale, in verità, è stato colto di sorpresa. I suoi difensori, invece, hanno deciso di dare battaglia immediatamente e non è da escludere che lunedì colgano l'occasione di quella che, comunque, [illegible] udienza formale [illegible] processo per lo scandalo Lockheed.

La critica che il prof. Vassalli, il prof. Flick e l'avv. Giuurico Pittaluga muovono alla decisione presa dalla Corte di arrestare [illegible] te Antonio Lefebvre è molto dura sotto il profilo giuridico. Nel provvedimento, infatti, si parla di revoca della libertà provvisoria concessa [illegible] 1976 all'imputato: ma quel beneficio faceva riferimento al reato di concussione che allora era stato contestato a Lefebvre. Poi — sottolineano i tre difensori — quel reato è stato trasformato in corruzione dalla Commissione inquirente per cui la Corte [illegible] si è resa conto di avere revocato qualcosa che non aveva più valore.

[illegible] tratta di [illegible] che può essere facilmente corretto [illegible] nuovo provvedimento in cui si parli di ordine di cattura e non di revoca della libertà provvisoria per un reato che non è più contestato all'imputato da [illegible] anni. Sostanzialmente, Antonio Lefebvre rimarrebbe [illegible]mente in carcere. Ma è un argomento che consente ai difensori di sviluppare subito una certa polemica con la Corte alla quale si rimprovera di non avere spiegato, nella sua decisione, le ragioni per cui ha disposto l'arresto di un imputato alla vigilia del processo, *lasciando intendere di avere raggiunto, sia pure all'ultimo momento, le prove della sua colpevolezza.*

In questo clima abbastanza agitato (contemporaneamente — seppure senza grandi speranze perché la Corte Costituzionale è al di sopra di ogni giurisdizione — Antonio Lefebvre si è rivolto per protestare anche in Cassazione) si apre fra tre giorni il processo a Palazzo della Consulta.

Il dibattimento è destinato ad essere subito rinviato perché Ovidio Lefebvre, ammalato, non vuole che si vada avanti in sua assenza ed i testimoni (sono 92 dei quali, però, i sedici dirigenti della Lockheed [illegible] verranno m[illegible] a Roma dagli Stati Uniti) saranno invitati a tornare al nuovo processo che potrà iniziare a maggio. Ma lunedì, sul [illegible] di Antonio Lefebvre, potrebbe scoppiare la prima discussione interessante.

Guido Guidi

Tre arresti a Roma per spaccio di droga

Roma, 6 aprile.

Tre persone, trovate in possesso di circa [illegible] dosi di eroina, danaro proveniente dalle [illegible] dello stupefacente e refurtiva varia, sono state arrestate dai carabinieri del nucleo antidroga, al comando del capitano Francesco Mazzotta. Sono Alberto Ippoliti, di 34 anni, la sua convivente Paola Marinelli, di 33, e un galoppino tossicomane, Maurizio Sulli, di 23 anni, tutti pregiudicati, i quali sono stati portati in carcere con l'accusa di spaccio.

I carabinieri erano da tempo sulle tracce della Marinelli, che era [illegible] smerciare l'eroina — del tipo «Brown Sugar» — tra la zona della Casetta Mattei e la Portuense. La donna è stata sorpresa ieri sera a bordo della sua «A-112» mentre stava ricevendo da Maurizio Sulli la somma di oltre un milione di lire, provento delle vendite nella zona. Nelle tasche della giacca di Sulli i carabinieri hanno trovato [illegible] dosi di eroina, mentre altre 260 dosi le teneva nascoste una figlia della donna, di 13 anni, che era nell'auto insieme con Ippoliti. La ragazzina non è perseguibile perché minorenne. Altre 700 mila lire [illegible] state sequestrate nel portafogli dell'Ippoliti, mentre circa due milioni e [illegible] di lire sono state trovate in casa della Marinelli.

Nell'appartamento, i carabinieri hanno trovato quattro chili d'oro (catenine, braccialetti, collane, ecc.), un chilo e mezzo di pezzi d'argento, [illegible] calcolatrici tascabili, accendisigari dorati, orologi e altra refurtiva per un valore di oltre 30 milioni di lire. I carabinieri ritengono che i preziosi non soltanto possano provenire da furti, ma siano stati consegnati agli spacciatori dai tossicomani per pagarsi la «merce» acquistata.

L'uomo è stato rapito il 7 novembre del '77 a Roma

Il drammatico appello di Isabella Grazioli "Ho pagato, ditemi se mio marito vive,,

Roma, 6 aprile.

Isabella Grazioli, moglie di Massimiliano Grazioli — rapito il 7 novembre 1977 a Roma e del quale non si hanno più notizie nonostante che da più di un mese sia stato pagato il riscatto — ha acquistato mezza pagina dei quotidiani romani «Il Messaggero» e «Il Tempo» [illegible] i quali rivolgerà, domani, un appello ai rapitori del marito.

[illegible] all'appello, sarà pubblicata una foto di Massimiliano Grazioli, quella consegnata dai rapitori al figlio Giulio, il 4 marzo, al momento del pagamento del riscatto come prova che l'[illegible] era in vita. Nella foto, Grazioli ha in mano una copia del «Tempo» del 4 marzo.

Ecco il [illegible] dell'appello di Isabella Grazioli ai rapitori: «*Vivo ormai ogni ora della notte, da tante notti, nella speranza che una telefonata o un qualsiasi segnale mi dica che mio marito è vivo, è libero e sta finalmente tornando a casa. Ma poi arriva l'alba e la disperazione prende in me di nuovo il sopravvento. Sono ormai 34 giorni che vivo così, che attendo invano da quando Giulio vi ha consegnato la somma del riscatto da voi pretesa per ridarci Massimiliano. Mio marito non è stato liberato. Lo tenete prigioniero da 5 mesi*».

«*Vi eravate impegnati a restituirlo 24 [illegible] dopo il [illegible]mento del riscatto, dicevate di essere "uomini d'onore". Avete mancato alla parola data. Siete venuti meno a quello che chiamate il vostro "codice d'onore". Perché?*»

«*Anche se in queste ultime settimane [illegible] aumentati i controlli dei carabinieri e della polizia, avete il dovere di darci almeno un segno che Massimiliano è [illegible]. Non lo avete fatto. Preso il denaro, avete perso ogni senso di umanità. Sta morendo in noi anche la speranza: un [illegible] di 67 anni soffre da 5 mesi nelle vostre mani*».

NAZIONE

Massimiliano Grazioli

In Lombardia
Nove i rapiti [illegible] ritorno

Milano, 6 aprile.

Dopo il sequestro di Erika Ratti, figlia di un facoltoso industriale del ramo tessile di Como, avvenuto l'altra sera in via Montello, a Milano, si tirano le somme dei sequestrati in Lombardia che non hanno fatto ancora ritorno a casa e si formulano nuove ipotesi sull'organizzazione che sembra tirare le fila al Nord dei rapimenti.

Mancano notizie di altri nove rapiti: Mario Ceschina, Niccolò De Nora, Armando Mosca, Fran[illegible] Sella, Luigi Campari, Pietro Fiocchi, Elena Corti, David Belzaah, Angelo Longoni.

Quattro sono stati prelevati nel Comasco. Si tratta di Francesco Sella, industriale di Como, Pietro Fiocchi, industriale di Lecco, Elena Corti, tredicenne figlia di un importatore tessile di Como, Angelo Longoni, 51 anni, titolare di una tipografia a Mariano Comense. Anche per il sequestro di Erika Ratti gli inquirenti sono propensi a ritenere che sia [illegible] organizzato nel Comasco da dove sarebbero partite le necessarie informazioni sull'entità patrimoniale del padre della vittima.

Così, [illegible] in occasione delle evasioni di Antonio Rossi ed Enrico Merlo (due componenti [illegible] banda Vallanzasca) venne registrato un notevole incremento in Lombardia di rapimenti — le ipotesi furono confermate dopo l'arresto dei due con un ostaggio tra le mani, Maria Rosa Rumi e le confessioni rese successivamente su altri tre rapimenti — ora l'attenzione degli inquirenti sembra essere incentrata su un altro evaso il cui nome figura tra quelli più in vista della «ndrangheta» calabrese. Si tratta di Francesco Gattini, 34 anni, «luogotenente» del «padrino» Francesco Giacobbe (i due sono stati condannati all'ergastolo per il rapimento e l'uccisione di Cristina Mazzotti) evaso con altre sei [illegible] dal carcere di Catanzaro lo sc[illegible] anno.

Francesco Gattini aveva ricoperto un ruolo di primo piano nel rapimento di Cristina Mazzotti, fu l'ultimo «telefonista» della banda, [illegible] che ne riorganizzò le fila subentrando al «gruppo» che faceva capo ad Achille Gaetano quando le cose sembrarono precipitare con l'identificazione di Sebastiano Spadaro, il primo bandito a tenere i contatti con la famiglia Mazzotti.

Stando agli inquirenti, il Gattini, dopo la clamorosa evasione, sarebbe tornato al Nord per riorganizzare le fila della «ndrangheta» che si [illegible] cupa di rapimenti.

Lo avrebbe fatto tornando nelle zone dalle quali provenivano gli altri sequestratori di Cristina, vale a dire, la provincia di Como, proprio dove fu rapita il 1° luglio del '75, la ragazza e dove sono rimasti nell'anonimato coloro che «fiancheggiarono» quel rapimento.

Le ipotesi degli inquirenti poggiano su questi dati: in concomitanza con l'evasione del Gattini, la sola zona del Comasco, a differenza delle altre province della Lombardia, ha fatto registrare un significativo incremento dei sequestri di persona.

il tempo che farà

Su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto [illegible] e [illegible] tempo[illegible]. Tendenza ad in[illegible]ficazione delle precipitazioni sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: poco mosso l'Adriatico, molto mosso il Canale di Sicilia, mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	7	16
Verona	8	13
Trieste	10	16
Venezia	10	13
Milano	9	[illegible]
Genova	10	14
Bologna	10	11
Firenze	7	11
Pisa	7	16
Ancona	10	11
Perugia	8	11
Pescara	7	13
L'Aquila	4	11
Roma	10	14
Campobasso	6	8
Bari	11	14
Napoli	10	14
Potenza	6	11
S. Maria Leuca	13	14
Catanzaro	8	11
Reggio C.	13	19
Messina	14	17
Palermo	14	16
Catania	11	17
Alghero	11	18
Cagliari	12	14

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Algeri	11	22
Berlino	3	9
Chicago	7	12
Ginevra	3	14
Hong Kong	18	23
Honolulu	21	30
Londra	4	9
Los Angeles	13	17
Manila	22	35
Miami	23	34
Mosca	-1	8
New York	7	13
Parigi	7	13
Teheran	14	23
Tel Aviv	14	20
Tokyo	7	16

Per iniziativa della Pubblica Istruzione

Milano: per il sette garantito alcune scuole sotto inchiesta

Interessata anche la magistratura - Sarebbero pronte 80 comunicazioni giudiziarie nei confronti di altrettanti insegnanti

(Dal nostro corrispondente) Milano, 6 aprile.

Dopo l'università anche le scuole medie e superiori milanesi sono in fermento e da alcuni giorni si susseguono assemblee di insegnanti, alunni e genitori per due nuovi clamorosi episodi scoppiati in settimana: in una media sperimentale è stato dato il 7 a tutti, in un liceo scientifico è stato [illegible] di assegnare un «sei rosso» agli allievi che sono rimandati a settembre. Sia l'una che l'altra procedura non sono contemplate negli attuali regolamenti scolastici e, anzi, nel primo caso, il comportamento degli insegnanti è stato raffigurato come reato. Infatti, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alfonso Marra avrebbe già pronte 80 comunicazioni giudiziarie nei confronti degli insegnanti della scuola media sperimentale «Casati» di via Ojetti, nel quartiere Gallaratese: tutti saranno chiamati a rispondere di omissione di atti d'ufficio, falso ideologico e materiale e anche di truffa, in quanto i certificati rilasciati sono serviti per ottenere trasferimenti, esenzione di tasse e borse di studio.

La notizia dell'inchiesta penale e della susseguente rettifica di indizi di reato è scoppiata come un fulmine a ciel sereno al Gallaratese dove nessuno sapeva quanto stava accadendo. In effetti nella scuola, qualche mese fa su sollecitazione di alcuni genitori c'era stato un ispettore del ministero, il prof. Santoro, che era stato inviato per convincere l'insegnante di educazione fisica Stefania Tosi a non portare insieme in palestra ragazzi e ragazze.

Nel corso dell'inchiesta per accertare eventuali irregolarità, l'ispettore aveva scoperto l'esistenza del «7 garantito», in base ad una delibera votata il 7 giugno scorso dal Consiglio di istituto. Il prof. Santoro aveva riferito ogni cosa ai suoi superiori e lo stesso ministro della Pubblica Istruzione Franco Maria Malfatti aveva successivamente inoltrato un dettagliato rapporto alla procura della Repubblica provocando l'avvio dell'inchiesta giudiziaria.

Dura, dopo la diffusione della notizia, è stata la reazione degli insegnanti che stamane hanno approvato un documento in cui si dice: «*Già da anni nelle scuole sperimentali, come in altre scuole, è stato accettato, in pieno accordo con i genitori, il principio della valutazione globale dei [illegible] attraverso un profilo consegnato alle famiglie, svuotando così di ogni significato la valutazione numerica. Il [illegible] unico uguale per tutti è stato lo strumento da utilizzare nei casi in cui fosse richiesto un documento ufficiale alla scuola*».

Dal canto suo la professoressa Luciana Ferrari attuale preside del «Casati» — uno degli istituti più inquieti di Milano — ha dichiarato: «*La decisione è stata presa dal mio predecessore prof. Mario Silvani e pertanto mi astengo da ogni commento e giudizio. Vedremo come andranno le cose*».

Non è stato possibile parlare con l'ex preside trasferito in altra città, ma per conto suo la delegata del «Casati» Margherita Molinari ha detto: «*Il metodo adottato nella scuola non ci trova isolati. Collegi di altri istituti hanno deciso di seguire questo criterio. Contestare la decisione di un intero collegio, presa pochi mesi prima della riforma che ha introdotto le schede di valutazione al posto del voto ci sembra una inutile provocazione*».

Si è così saputo che anche le altre quattro scuole sperimentali di Milano hanno adottato lo stesso criterio del Casati ed è quasi certo che l'inchiesta giudiziaria sarà estesa anche a loro.

La storia del «sei rosso» (che non ha niente di politico) invece è venuta fuori al liceo scientifico «Vittorio Veneto» dove gli allievi hanno chiesto e vogliono siano classificati con questo voto tutti coloro che sono rimandati a settembre.

«*Questa proposta* — ha dichiarato quest'oggi il preside prof. Mario Spegne — *è stata fatta in seguito all'assemblea del 3 marzo scorso nel corso della quale gli studenti hanno discusso il problema degli esami di riparazione. Secondo loro è impensabile che un ragazzo impari da solo durante le vacanze quello che non ha imparato in tutto l'anno con l'aiuto del professore. L'esame porterebbe inevitabilmente ad una bocciatura e l'esperienza insegna che questo è vero. E' così saltato fuori il "sei [illegible]o" limitatamente a due materie. Ciò significa che lo studente a settembre invece dell'esame per le materie nelle quali è insufficiente, dovrebbe avere la possibilità di frequentare un corso di recupero [illegible] correre il rischio di ripetere l'anno*».

Per tutta risposta gli studenti oggi hanno occupato l'istituto e nel [illegible] dell'assemblea hanno discusso il problema che [illegible] lasciato del tutto estranei i professori, molti dei quali, come risulta da un documento diramato dalla presidenza, «*concordano nel ritenere che [illegible] essere cambiato radicalmente l'attuale sistema di organizzazione del lavoro scolastico, che contribuisce a determinare una selezione di tipo antidemocratico ed anticostituzionale*».

Gino Mazzoldi

Un varco nella rete di recinzione

Volevano fare un furto alla Sorin di Saluggia?

(Dal nostro corrispondente) Saluggia, 6 aprile.

(p.a.r.) I sorveglianti dello stabilimento Coen-Eurex, annesso al complesso nucleare Sorin di Saluggia, la notte scorsa hanno scoperto un varco nella recinzione che circonda il centro.

Alle 2,30, durante l'abituale giro d'ispezione notturna, le guardie giurate hanno notato che la rete che delimita l'area della Sorin, sul lato sud, al confine [illegible] Dora Baltea, [illegible] stata tagliata ad altezza d'uomo, probabilmente con un paio di cesoie. Tutt'intorno, accanto al sentiero che separa il confine dello stabilimento con il fiume, vi erano diverse orme.

E' stato dato l'allarme ai carabinieri di stanza all'interno della Sorin e a quelli di Livorno Ferraris, che hanno compiuto minuziose ispezioni sia all'esterno che all'interno del Coen-Eurex. I controlli nei reparti, uffici, laboratori di ricerca, scantinati, sottotetto e depositi sono proseguiti fino [illegible] di stamane, ma con esito negativo.

L'allarme è cessato, tuttavia le guardie, e gli addetti ai servizi hanno intensificato la sorveglianza.

Aveva quindici mesi
Un bimbo di Salussola annega in una roggia

Biella, 6 aprile.

(p. m.) A Salussola, un bambino di quindici [illegible] è sfuggito alla sorveglianza dei familiari ed è annegato in una roggia. La vittima è Roberto Rustici, ultimo di [illegible] fratelli. Gli altri hanno età [illegible] tra i 17 e i 6 anni. Il padre, Luigi Rustici, 43 anni, fa il trattorista nella cascina Baruccone.

La disgrazia è accaduta verso le 17. Il piccolo Roberto era nella cucina, che si affaccia su un ballatoio al primo piano di un vasto edificio, insieme [illegible] la sorella Patrizia. «*Ad un certo momento* — ha riferito la ragazza — [illegible] *l'ho più visto. L'ho chiamato ripetutamente, ma non ha risposto*».

Patrizia è scesa nella grande aia; le sue ricerche non hanno avuto esito. Per un presentimento è allora uscita dal cancello e ha rinvenuto il fratello nell'acqua [illegible] roggia, che lambisce [illegible]nale. I tentativi di rianimare il piccolo sono stati inutili.

Fuori strada l'auto d'un barbiere

Muore in un incidente presso Livorno Ferraris

(Dal nostro corrispondente) Cigliano, 6 aprile.

(p.a.r.) Un barbiere di Livorno Ferraris è morto in un incidente stradale lungo la provinciale Livorno Ferraris-Crescentino. La disgrazia è avvenuta a Lamporo: la vittima si chiamava Gabriele Fenocchio, 44 anni, e abitava con la moglie Venerina Forzati ed il figlio Marco di 10 anni, a Livorno Ferraris in via Martiri 34, dove aveva il negozio. La sciagura [illegible] ha avuto testimoni.

Lasciato il negozio, il barbiere a bordo della 127 del figlio, si era recato ieri [illegible] meriggio all'ospedale di Livorno Ferraris, per il servizio ai ricoverati. Poi aveva lasciato il paese per motivi imprecisati, dirigendosi verso Crescentino.

A Lamporo è avvenuta la disgrazia. La 127 in velocità ha sbandato sulla sinistra ed è precipitata in un profondo fossato. Si è sfasciata [illegible] tro il basamento in cemento di un ponticello, che si è sbriciolato. L'urto è stato fortissimo e il barbiere è deceduto sul colpo per frattura della base [illegible].

La moglie, avvisata, si è recata sul posto ed ha riconosciuto, tra le lamiere contorte [illegible] 127, il corpo inanimato del marito.

Concluse le formalità, la salma è stata composta nell'obitorio di Crescentino a disposizione della magistratura che ha aperto un'inchiesta.

Non si esclude che il barbiere abbia perso il controllo della macchina per un malore, infatti sin [illegible] mattino aveva lamentato disturbi.

Macerata, 6 aprile — Una rapina ai danni della esattoria Valleterna di Esanatoglia, è stata compiuta questa notte da cinque banditi. Il bottino, costituito da numerario, gioielli per cassette e pellame vario, ammonta a circa 150 milioni.

Nella finale di Coppa dei Campioni di pallacanestro a Monaco vittoria spagnola

Alla Mobilgirgi a Monaco sono mancati i canestri di Morse

Il Real Madrid punisce la Girgi

La squadra varesina sconfitta per 75-67 dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio: 41-40 - Deludente gara dei giocatori di Messina - Mediocre prova di Morse (solo 12 punti, nessuno nella ripresa)

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, 6 aprile.

Stavolta la Girgi non ce l'ha fatta, la Coppa dei Campioni di basket ritorna a Madrid: il Real la aggiunge alla splendida collezione della sua cassaforte, è la [illegible] della serie. La Girgi deve accettare il verdetto, ineccepibile, di questa finale con i «cari nemici» del Real Madrid che hanno vinto con netto margine (75 a 67) e deve accontentarsi del secondo posto alla sua nona presenza consecutiva, un vero record sportivo, nell'ultimo atto della massima manifestazione europea.

E' [illegible] una serata storta per i campioni d'Italia, che soprattutto nel secondo tempo sono stati assai lontani dal loro miglior rendimento. [illegible] in particolare: Bob Morse, il [illegible] abituato a maxi-bottini, [illegible] ha segnato nemmeno un punto in tutta la ripresa, da aggiungere ai dodici, nemmeno tantissimi, del primo tempo. Questo è dato più evidente sul piano statistico per la Girgi, che ha avuto anche un apporto non proprio convincente dall'altro americano Yelverton, che ha segnato sì 24 punti, ma ha commesso anche molti errori (8 su 24 la sua media di tiro); positivo Meneghin, che ha combattuto come sempre malgrado la caviglia malconcia ([illegible] punti), non insufficienti Ossola, Zanatta e Bisson, ma nel gioco collettivo è [illegible] qualcosa stasera, in particolare in attacco, contro la difesa «a uomo» del Real Madrid.

Assai più efficaci i cannonieri dello squadrone madrileno, a cominciare da Walter Szczerbiack, nato in Germania da padre polacco, cresciuto negli Stati Uniti, giramondo specialista nel collezionare canestri; ha segnato 25 punti, ha fatto «saltare» la difesa a zona della Girgi e si mette il [illegible] come migliore in campo.

La Girgi aveva un punto di vantaggio al termine del [illegible] tempo, 41-40. La squadra campione d'Italia aveva cominciato la gara a ritmo lento, con qualche errore, come un motore bisognoso di tempo per trovare il rendimento giusto. Il quintetto presentato in campo all'inizio (Ossola Yelverton Zanatta Meneghin Morse) ricorreva, secondo il copione usuale di questi tempi, per la squadra, alla difesa a zona, che veniva «punita» dalla precisione degli spagnoli nei tiri da fuori. Il Real [illegible] affidava la regia del gioco al piccolo Corbalan, che firmava proprio il [illegible] canestro della [illegible], al fianco dei due [illegible] «ufficiali» Coughran e Walter, di Brabender (anche lui noto negli Stati Uniti, ma ormai da tempo «naturalizzato» spagnolo e titolare fisso in nazionale) e Rullan.

Al 3' il Real era avanti di 6 punti, 10-4, e riusciva anche a [illegible] contropiede, secondo la sua tattica preferita: la Girgi si sforzava di tenere basso il ritmo del gioco, ma qualche tiro fallito dalla distanza di Zanatta e di Morse consentiva al Real di recuperare palloni e muoversi in velocità. Brabender e Coughran allungavano ancora la distanza: 8 lunghezze di margine al 5', 16-8, poi addirittura 10 al 7', 18-8. Le cose sembravano mettersi male per la Girgi, che aveva il grande merito di non scoraggiarsi, mettendo a frutto la sua notevole esperienza internazionale, e di rendere più efficace la sua difesa a zona. Gradatamente, i campioni d'Italia riprendevano terreno, ottenevano fiducia soprattutto da Meneghin, che, mandato in campo dopo una infiltrazione alla caviglia destra (causa una distorsione), segnava il suo [illegible] canestro al 10'. Qui cominciava la bella rimonta della Girgi, che faceva il suo capolavoro in 6 minuti, segnando 16 punti contro 0. Al 10' era entrato in [illegible] anche Bisson, al [illegible] di Zanatta, apparso impreciso al tiro (solo 1 su 4 la sua media di realizzazioni). Grazie anche a Bisson, volgeva a favore della Girgi la lotta ai rimbalzi.

Così, il risultato si rovesciava del tutto, e al 14' i campioni d'Italia erano avanti di 4 punti, 24-20, avendo imposto una lunga astinenza di segnature al Real. Brabender e compagni ritrovavano comunque la mira abbastanza in fretta, andavano «sotto» di 8 punti al 15' (28-20 [illegible] Girgi), [illegible] un miglior rendimento offensivo grazie soprattutto a Walter, protagonista negli ultimi minuti di un'eccezionale serie di canestri: ben 7 conclusioni senza errori da parte di questo americano, che andava a farsi [illegible] negli angoli per far partire le sue bordate, che castigavano il «bunker» difensivo della Girgi.

Gli ultimi minuti del primo tempo vedevano così le due squadre in equilibrio, la Girgi aveva ancora 5 punti di vantaggio, 41-36, ma commetteva qualche errore in attacco: un pallone perduto da Meneghin, un fallo di «sfondamento» fischiato a Yelverton (peraltro efficacissimo fino a questo punto, con ben 14 punti messi a segno nei primi 20 minuti), e il Real accorciava le distanze. Un tiro di Cabrera, messo in campo per rimpiazzare Corbalan, fissava il risultato di metà gara, proprio al fischio della sirena, sul 41-40 per la Girgi.

Le cifre di metà partita davano fiducia alla Girgi, anche per quel che riguardava il discorso dei falli: avendo pochi titolari di sicuro affidamento a disposizione, l'allenatore Messina guardava con una certa soddisfazione i falli a carico di Meneghin (solo 2), Yelverton (1) e Morse (0). Mentre dall'altra parte Brabender e Walter ne accusavano 3 a testa. Da notare che entrambe le squadre più volte si sono trovate in difficoltà per il fondo del terreno di gara, troppo molle, troppo sordo alle evoluzioni del pallone, che spesso si rifiutava di seguire i rimbalzi con [illegible] il palleggio quando si gioca su fondi in legno. Purtroppo non si trattava di un terreno di gara all'altezza di una finale di Coppa dei campioni: purtroppo, qui, a Monaco, hanno pensato bene di vendere il «parquet» delle Olimpiadi del 1972 subito dopo la conclusione dei Giochi; così, stasera la partita si è disputata nello stesso impianto delle Olimpiadi, ma su un fondo in linoleum, per niente gradito ai giocatori.

Anche nella ripresa, purtroppo, la Girgi partiva male e perdeva subito terreno molto prezioso. Alcuni errori [illegible] (soprattutto da parte di Yelverton, che sbagliava cinque conclusioni [illegible] prima di mettere a segno un canestro), qualche fallo in attacco di Zanatta, ancora entrato al posto di Bisson, concedevano palloni assai importanti al Real, che li sfruttava adeguatamente. I madrileni, che difendevano sempre a uomo, attaccavano con calma la «zona» della Girgi e infilavano il canestro soprattutto con Walter. Al 4' Meneghin commetteva il terzo fallo e il Real Madrid portava a 7 la sua lunghezza di vantaggio, 50-43, che diventavano poi 8 al 10', [illegible].

In compenso il Real Madrid doveva accusare l'uscita dal campo per cinque falli del suo cannoniere Walter, che tornava in panchina dopo aver messo a segno un ottimo bottino (25 punti, 13 su 19 al tiro).

Mancavano purtroppo alla Girgi i canestri di Morse, ben contenuto dalla retroguardia del Real: l'americano nei primi dieci minuti si ritrovava con la poco invidiabile media di 0 su 5 e abbastanza frequenti [illegible] pure gli errori in fase di conclusione del suo connazionale Yelverton, sempre spettacolare, sempre acrobatico, ma non sempre preciso. Ancora un cambio fra Zanatta e Bisson, sempre difesa a zona per la Girgi, che adesso doveva cercare la rimonta e quindi accettare una frequenza più alta nel gioco per poter recuperare lo svantaggio, che al 14' era di 7 punti, 55-62.

Gli ultimissimi minuti riservavano solo [illegible] amarezze alla Girgi, anche un po' di nervosismo: si [illegible] due volte la rissa, per uno scontro fra Meneghin e Coughran, poi per un intervento del dirigente-accompagnatore del Real Madrid che protestava della [illegible]. Il Real mandava in campo per il trionfo finale il giovanissimo Iturriaga, gli altri [illegible]vano ad abbracciarsi in panchina ben prima del fischio finale che fissava il risultato sul 75-67.

Antonio Tavarozzi

75-67

GIRGI: Ossola 2, Zanatta 4, Meneghin 23, Morse 12, Yelverton 24, [illegible] 2, Rusconi, Sachini, Colombo, Rossetti.

REAL MADRID: Brabender 10, Cabrera 2, Walter 25, Coughran 8, Rullan 10, Corbalan 2, Prada 2, Cristobal, Luyk, Iturriaga.

ARBITRI: Arabadjan (Bulgaria) e Jahoda (Cecoslovacchia).

Ha vinto anche a cronometro

Dominio di Saronni nel Giro di Puglia

(Nostro servizio particolare)
Selva di Fasano, 6 aprile.

Giuseppe Saronni ha superato Moser anche a cronometro riconquistando la maglia di leader del Giro di Puglia che si conclude domani a Martina Franca. La natura della tappa, un'autentica cronoscalata, seppure breve, ma con tratti anche al 12 per cento, favoriva il ventenne atleta del giorno nei confronti del campione del mondo, più pesante e non adatto a simili tracciati. La vittoria di Saronni dunque non sorprende. Semmai è la bellissima prestazione di Moser che costituisce una certa sorpresa. Il leader della Sanson è giunto infatti a soli 8" dal dominatore della prima parte della stagione, compiendo una prova ammirevole per impegno e per grinta.

Moser ieri sera dopo aver visto il percorso esprimeva seri dubbi: «Non posso rischiare di compromettere il rodaggio per le classiche del Nord compiendo uno sforzo così violento e su un terreno inadatto. Sarebbe meglio che me ne andassi subito in Belgio». I due tecnici della Sanson gli hanno lasciato la scelta. Moser ha infine avvertito la responsabilità della maglia iridata affrontando una sfida che riteneva perduta in partenza.

Saronni ha dato un'altra dimostrazione del suo valore. «È la prima cronoscalata che affrontavo nella carriera» — ha commentato — «in questo momento tutto mi riesce facile. Moser è un grande specialista e batterlo è sempre un'impresa. Penso che ormai il Giro di Puglia non possa sfuggirmi».

Moser è stato il solo degli specialisti a tener testa a Saronni: Knudsen è giunto infatti ottavo. Si sono messi in evidenza invece gli scalatori, come Panizza, terzo a 14", come De Muynck sesto a 28", e Battaglin a 33" e Bertoglio a 39". Si è confermato ancora una volta il più promettente dei neoprofessionisti, il ventenne Visentini, quarto ad appena 21". Gimondi ha accusato un ritardo di 1'20" e De Vlaeminck, che non ha forzato, ha impiegato appena 8" meno di lui.

In mattinata il compagno di squadra di Moser era stato battuto con un bruciante colpo di reni, da Van Linden nel volatone che concludeva la prima semitappa. Basso, Borgognoni, Gavazzi e Baronchelli [illegible] alle sue spalle. Domani tappa conclusiva del Giro di Puglia con leggere difficoltà soltanto nel circuito collinare da compiere due volte nel finale. Moser non dovrebbe rassegnarsi e [illegible] tare almeno a un [illegible] di tappa.

c. v.

CLASSIFICA della cronometro (che è anche classifica [illegible] rale): 1. Saronni (Scic) in ore 14.25' alla media di km 24; 2. Moser a 8"; 3. Panizza a 14"; 4. Visentini a 21"; 5. Chinetti a 27"; 6. De Muynck a 28"; 7. Battaglin a 33"; 8. Bertoglio e Knudsen a 39"; 10. Fuchs a 47".

Domenica il "Lotteria" con una pioggia di premi

L'incognita dei giovani

Le statistiche negative potrebbero essere rotte da Justancinch, un "quattro anni" importato dagli Usa - La [illegible]ria della corsa di Agnano

[illegible] delle quattro lotterie nazionali che ogni anno trasformano normali cittadini in fortunati plurimilionari sono legate all'ippica. Le altre due fanno [illegible] all'automobilismo (G. P. di Monza) e al gorgheggi (inediti) di [illegible].

Domenica [illegible] l'ippodromo di Agnano propone la prima di queste lotterie nazionali (la seconda è Merano) e saranno i trottatori a decidere quali vie prenderanno i grossi premi in denaro collegati alla gara, che nel caso specifico prende il nome di G. P. Lotteria. Il possessore del «ticket» abbinato al vincitore della corsa riceverà ben 300 milioni di lire. I cavalli piazzati offriranno ai loro sconosciuti sostenitori sparsi in tutta Italia altri milioni a volontà per un totale che quest'anno supera di gran lunga il mezzo miliardo di premi.

Anche la pista, come allocazione della corsa, non scherza. I milioni in palio [illegible] infatti, 90. I pretendenti dovrebbero essere 21, ma, all'atto pratico, si riducono a una mezza dozzina, e cioè, salvo [illegible]ioni sempre possibili nel trotto, alle «teste di serie» che l'Enci ha oculatamente suddiviso nelle tre batterie eliminatorie.

A questo [illegible] i supercritici [illegible] Lotteria ha [illegible] di vita e [illegible] qualcuno li dimostra tutti) si chiedono se vale la pena di far giostrare un paio di volte cavalli come The Last Hanover o Dello, Fakir du Vivier o Waymaker, Justancinch e Hectic Yankee, per vederli puntualmente schierati ai nastri di [illegible] della finale.

La risposta dei difensori della formula (unica in Europa) è nettamente positiva. Non è detto che i favoriti riescano a superare lo scoglio delle eliminatorie. Due anni fa Bellino II e Timothy T hanno fallito le prove per l'ingresso nella «bella». Il fascino del Lotteria sta proprio in queste due esibizioni da ripetersi a distanza di poco tempo l'una dall'altra e della possibilità di un passo falso dei cavalli considerati alcuni finalisti. In altre parole, è difficile che il Lotteria si risolva sempre come per un torneo di tennis dove siano impegnati poniamo Borg e Connors, o Borg e Gerulaitis.

La storia del «Lotteria», nato nel '51, in realtà smentisce questa tesi perché ha sempre laureato il miglior cavallo [illegible] o, in subordine, l'avversario più quotato.

Fanno eccezione, se vogliamo, [illegible] di Cheer Honey nel '68, e quelli di Amyot e Lightning Larry nel '72 e nel '73.

Ma gli altri vincitori portano nomi famosi, [illegible] citiamo a riscontro Bellino II, Une de Mai, Eileen Eden, [illegible], Tornese senz'altro [illegible] al Birbone degli anni 50.

Questa la storia passata del «Lotteria». La storia futura gioca sui nomi indicati all'inizio. Sono infatti [illegible] e The Last Hurrah, Waymaker e Fakir du Vivier, Hectic Yankee e Justancinch i probabili [illegible] domenica.

Abbiamo di proposito indicato uno dei due più giovani della compagnia, Justancinch (l'altro è Kenwood Lady Day) nella rosa dei favoriti, perché il «4 anni» della scuderia napoletana La Contessa, da poco giunto in Italia dall'America (acquisto consigliato dal totem-horse Giovanni Fagioli) ha fatto cose strabilianti in queste sue prime prestazioni sull'ippodromo partenopeo e a dire del suo «mentore» berlinese che lo piloterà in corsa (ci riferiamo all'anziano, ma sempre valido Johan Fromming) è il [illegible] più qualitativo importato negli ultimi anni dagli Usa.

Le statistiche, in verità, non sono molto favorevoli ai giovanissimi, pochi dei quali hanno artigliato la meta prestigiosa all'età di 4 anni, ma il fatto che, in definitiva, gli altri concorrenti [illegible] in parte acclarati e [illegible] danno un affidamento di rendimento sicuro, fa del figlio di Ayres (trasatore di prima grandezza) [illegible] dei possibili protagonisti della corsa.

Il più regolare è certamente The Last Hurrah, secondo a Cagnes-sur-Mer e primo nel Costa Azzurra, ma l'allievo di Vivaldo Baldi deve dimostrare di aver polmoni possenti atti ad affrontare due «manches» nello stesso pomeriggio. Dello, balbettante a Vinovo e baldo vincitore a Roma una settimana dopo, pecca di incostanza. Fakir du Vivier ha una serie impressionante di «tonure» a Vincennes, a Cagnes-sur-Mer e a Torino, e deve dimostrare che le «cure» di Giuseppe Rossi, «driver» della Torretta che gli ha insegnato in questi giorni a partire dietro la macchina, gli è servita.

Waymaker è in fase di recupero, Hectic Yankee non è un fulmine di guerra, quindi è logica la candidatura del nuovo arrivato, Justancinch appunto, nella [illegible] dei favoriti.

A. Debernardi

Sul ring delle Vallette esordio di Castrovilli

(g. p.) *Con una buona ora di ritardo sull'orario previsto — [illegible] del mancato arrivo, per non specificati motivi, del medico federale dottor Christian — si sono iniziati [illegible] sera al cinema [illegible] Orione alle Vallette, i campionati regionali novizi di boxe. Si è vista, in questa prima serie di [illegible], tanta buona volontà, ma certamente nessun emulo di Benvenuti. Dei venti pugili saliti sul ring, l'unico che abbia fatto intravvedere delle buone possibilità per il futuro è il peso welter Chivassese Mercuri.*

Sono stati promossi direttamente alle finali, dopo i combattimenti di ieri sera, il peso gallo Foti (Aosta), il peso piuma Mascellani (B. C. [illegible]), Lovaglio (Baroni) per i superleggeri, Mercuri (Chivasso) per i welters, Di Liaio (B. [illegible] Torino) e Caldararo ([illegible]) per i welters, Spinazzola (Libertas) e Falletti (B. C. Torino) [illegible].

Gli altri due vincitori di stasera, il superleggero Di Fazio (B. C. Torino) ed il welter Botteila (Novara), dovranno invece sostenere stasera una semifinale, rispettivamente contro De Vito di Valenza e Giudici pure di Novara.

Stasera, nel quadro della riunione dedicata teoricamente alle semifinali (e rinforzata anche da cinque incontri dilettantistici) figura [illegible] un incontro professionistico [illegible]colarmente allettante, perché ha come protagonista un pugile pugliese di origine ma cresciuto proprio [illegible] Vallette: il peso mosca Paolo Castrovilli, ex campione d'Italia dilettanti, esordirà al professionismo opposto al celebrato De Marco.

[illegible] tratta di un avversario che ha già qualche match all'attivo, sia pur senza troppa fortuna e che rappresenta quindi il collaudo più adatto per un debuttante in possesso, sulla [illegible], di tutte le qualità per riuscire, purché sappia disciplinare il suo temperamento come un vero professionista. Tra l'altro si tratta di una [illegible] tra meridionali in un quartiere quasi interamente abitato da immigrati dal Sud.

Battuti per 3-0 i triestini

Klippan spettacolo per il secondo posto

(r. c.) *Erano cinquemila i giovani studenti medi torinesi accorsi ieri al palasport del Parco Ruffini per la festa della pallavolo che prendeva la disputa [illegible] finale comunale dei Giochi della Gioventù per la categoria juniores ed, a conclusione della giornata, il recupero del campionato di serie A maschile della Klippan contro il Cus Trieste, fanalino di coda del torneo.*

La Klippan dei giovani viste le possibilità di conquistare in extremis la piazza d'onore del campionato, traguardo di grande prestigio per un'annata sperimentale affrontata all'insegna della «linea verde», si esprime su buoni livelli in relazione alla relativa forza degli avversari, così il risultato finale è un rotondo 3-0 (15-7, 15-9, 15-5) per la squadra di Silvano Prandi.

La squadra triestina ha limiti fondamentali di statura che compromettono le buoni doti tecniche dei giocatori, così i martelli della squadra torinese possono perforare a piacimento per il godimento dei giovani aficionados che li sostengono con tifo al calor bianco e rulli di tamburi.

Prandi, così, può ruotare quasi tutti gli atleti a disposizione. Franco Bertoli fa da mattatore nella prima frazione e poi rientra in panchina, Pelissero lo imita poco dopo, sostituito da Sossa. Magnetto e Dametto si fanno applaudire serviti con buoni palloni da Rebaudengo mentre Lanfranco e Borgna si confermano colonne portanti della formazione.

Domani la squadra torinese avrà un compito quanto mai difficile a Milano contro il Milan Gonzaga di Nannini che avendo perso sabato ha definitivamente compromesso le proprie chances di permanenza nella massima serie. Perdere la piazza di Milano per la pallavolo italiana è un bel dramma ma la Klippan deve vincere le ultime due gare di campionato (trasferta di Milano, gara interna con l'Edilcuoghi) per sperare di conquistare la piazza d'onore che spalancherebbe le porte della Coppa delle Coppe europea, sempreché la Panini Modena riscatti la sua stagione-no con una vittoria d'orgoglio sui campioni uscenti della Federlazio.

Tornando ai Giochi della Gioventù, il Collegio Sacra Famiglia ha prevalso sull'Avogadro per 2-0 (15-3, 15-13). Queste le formazioni: Sala — Berra, Maccagno, Galliano, Galletto, Jacomuzzi, Bossi, Dalmastro, Cibrario, Bo, Succo; Avogadro — Di [illegible], Buzzi, Marzotto, Perotti, Boretto F., Boretto R., Sabatini, Capra, Coggiantello, Mulassano. Entrambe le formazioni parteciperanno alla fase provinciale.

Manifestazione forse oggi a Roma

Gli autonomi isolati insistono sul corteo

Vorrebbero "riappropriarsi della piazza" contro il divieto della questura - Le polemiche e [illegible] posizioni nell'estrema sinistra

Roma, 6 aprile.

Anche se i pareri contrari all'operazione di polizia compiuta a Roma lunedì [illegible] sono molti, almeno altrettanti sono i dissensi nei confronti della manifestazione che gli autonomi hanno deciso di effettuare domani in segno di protesta. [illegible] corteo dovrebbe svolgersi nel pomeriggio, da piazza Esedra a Campo de' Fiori: così [illegible] stabilito l'assemblea riunitasi [illegible] nella facoltà [illegible] Economia e Commercio, e oggi un'altra assemblea, svoltasi nella sede della radio Onda Rossa, ha ribadito l'intenzione [illegible] effettuarlo. [illegible] anche deciso per una terza assemblea, domattina, all'Università, [illegible] le modalità della manifestazione. E' un [illegible] per lasciarsi aperta la possibilità di sostituire il corteo vietato [illegible] polizia con qualcosa che appaia meno provocatorio. Come ha fatto [illegible] resto del movimento studentesco, che ha optato per [illegible] manifestazione [illegible] effettuarsi domenica mattina in un cinema; e il pdup per il comunismo, che ha indetto per domani un'assemblea all'Auditorium di via Palermo.

Protagonista [illegible] due [illegible] semblee degli autonomi è stato Oreste Scalzone, ex [illegible] [illegible] Potere Operaio, [illegible] dirigente dei Comitati comunisti. Nella [illegible] analisi, lo Stato uscirà dal caso Moro in [illegible] dizioni [illegible] crisi [illegible] più drammatica dell'attuale, e questa crisi, questo *«sfacelo istituzionale»*, dovrà [illegible] utilizzato anche dagli autonomi. Come? Scalzone ha parlato di *«evitare l'avventurismo»*, ma [illegible] pure invitato a *«abituarsi a vivere con questo livello dello scontro»*. Un'impostazione che [illegible] [illegible] venga superata da un maggior senso di responsabilità nell'assemblea di domani, in modo che questo *«livello dello scontro»* sia evitato.

Il pci [illegible] subito violentemente condannato, [illegible] un corsivo sul l'*Unità*, [illegible] decisione [illegible] effettuare a tutti i costi il corteo, accusando gli autonomi di ridursi in questo modo a fiancheggiatori delle Brigate [illegible] Nel [illegible] si nota anche, malgrado un [illegible] alla presenza di una parte [illegible] Lotta Continua all'assemblea dominata dal «partito armato», [illegible] le altre componenti del Movimento dello stesso «partito armato» [illegible] preso le distanze.

Con la decisione del corteo, gli autonomi prenderebbero in pratica una via che, se non è un intenzionale fiancheggiamento delle Br, certo li porterebbe sulla via di un equivoco pericolosissimo. Nella forma infatti — ma anche nella sostanza, infine, poiché parlano di riappropriarsi della piazza malgrado il divieto della questura — essi finirebbero con l'accogliere l'invito rivolto [illegible] terroristi nel loro quarto comunicato, la [illegible] come scrive stamane Rivolta [illegible] la *Repubblica*, *«ai movimenti di questi anni propongono di diventare la loro base di massa, offrono la loro banda come partito combattente che, [illegible] movimento popolare, dovrebbe essere [illegible] "testa pensante"»*.

Che gli altri [illegible] abbiano capito bene le intenzioni delle Brigate [illegible] lo [illegible] violentissimo pezzo pubblicato [illegible] [illegible] Lotta continua e intitolato *«Il carcere del popolo»*. [illegible] questa la più ferma presa di posizione di Lc contro i terroristi, più forte anche di quando, ai primi tentativi [illegible] adescamento, fu risposto *«Non gradito»*. Ai terroristi si imputa di non prendere atto che il loro invito a [illegible] rarsi» [illegible] rimasto lettera morta, li si [illegible] di tendere al *«reclutamento di ogni sparacchiatore, qualunque sia la mira, la cultura, l'appetito»*. E poi: *«L'importante [illegible] mettere in piedi un po' di rumore, e il comunismo è quasi alle porte. Feroce parodia di un concetto, di un movimento reale, di ben altre [illegible] [illegible] cui marcia! La miseria di questa strategia è totale, la semplificazione allucinante»*.

Non è tutto. Con una decisa scelta di campo, Lc riconosce nelle Brigate rosse [illegible] interpreti di [illegible] ruolo cileno: *«Non è difficile fare i clandestini in un Paese [illegible] l'Italia, non è difficile giocare alla guerra, non è difficile prendersi la libertà di mettere, attacco dopo attacco, il popolo nel "carcere", perché questo è il "comunismo" che sta dietro la porta, perché [illegible] questo è il brillante risultato di un piccolo pugno di individui che gioca alla precipitazione: nessun vantaggio [illegible] verrà al popolo, [illegible] vantaggio ne verrà ai proletari e al loro riscatto. Ma loro, [illegible] Br o chiunque altro, avranno rispettato pienamente il "contenuto strategico della clandestinità"! Che altro dobbiamo [illegible] che sono nostri amici?»*.

Questa è certamente una posizione non equivoca, anche se ci si [illegible] [illegible] serie di risposte individuali di aderenti a [illegible] contrari o critici di questa scelta (quelli, per esempio, presenti all'assemblea di Scalzone e citati da l'*Unità*). Sarà una polemica assai importante per il futuro dell'ultrasinistra, che è concorde nel rifiutare gli allettamenti del partito armato, ma per il resto sta [illegible] vendo un momento tribolato, di disaggregazione. Ne è un esempio l'attacco rivolto mercoledì [illegible] *Quotidiano dei Lavoratori* al deputato Silverio Corvisieri, eletto coi voti [illegible] Autonomia Operaia e accusato [illegible] [illegible] essere passato ai *«riformisti»* e di contribuire alla *«criminalizzazione»* dell'ultrasinistra.

Difeso da [illegible] dei suoi cinque colleghi [illegible] Democrazia proletaria (Castellina, Magri e Milani), Corvisieri è stato rimesso sotto accusa da uno [illegible] altri due, Mimmo Pinto (Lotta continua), in una lettera inviata a un quotidiano *«Non [illegible] Corvisieri»* — scrive Pinto — *che oggi, nel momento in cui queste [illegible] le [illegible] idee e le sue convinzioni, sta strano il suo voler essere deputato in un gruppo che al di là di tutto è fatto da gente che vuole ancora costruire qualcosa di diverso dal pci?»*. E conclude: *«Ma forse la cosa più giusta sarebbe quella di dimettersi e fare solo il giornalista»*.

Su un altro punto concordano le posizioni [illegible] Lotta continua e del *Quotidiano dei Lavoratori*, ed è l'attacco alla dc, [illegible] il suo comportamento nel caso Moro. Il maggior partito italiano viene accusato di nascondere, dietro la [illegible] fermezza nel rifiutare ogni trattativa con le Br, la volontà di [illegible] più occuparsi del problema di come salvare il [illegible] *leader*, per pensare solo a quella che dovrà essere, senza più lui, la struttura del partito.

Franco Mimmi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

Domenica 7 aprile [illegible]

Affari dei tramways

PALERMO — I nostri tramways fanno affaroni. La novità piace e si gusta. I cocchieri delle pubbliche vetture hanno tentato uno [illegible] in segno di protesta contro la concorrenza che loro fa il tramway. Però, consigliati opportunamente, si diressero invece al sindaco, chiedendo che in compenso [illegible] ridotta la [illegible] sa municipale.

Espresse da pci e psi

[illegible] sul decreto contro il terrorismo

Roma, 6 aprile.

(a. rap.) Perplessità e riserve di comunisti, socialisti condivise in parte anche dai repubblicani, sul decreto «antiterrorismo» approvato dal governo il 21 marzo scorso, si concretizzeranno in alcune modifiche non sostanziali ad alcuni articoli del provvedimento. Gli emendamenti dovranno essere presentati alla commissione giustizia del Senato entro mercoledì mattina, quando riprenderà il dibattito sul decreto.

Nella seduta di oggi, sono emerse le critiche che i comunisti avevano già manifestato sull'*Unità* martedì scorso. Il sen. Benedetti, a nome del pci, ha detto che non è d'accordo sulla pena dell'ergastolo per chi, a seguito di un seq[illegible] di persona, provochi la morte del rapito. Per questo caso, ha detto il senatore comunista, è meglio attenersi alle norme che puniscono l'omicidio. A proposito dell'art. 12, che obbliga il proprietario di appartamento a comunicare alla polizia il nome dell'acquirente o dell'inquilino dell'abitazione, Benedetti ha chiesto che la norma venga precisata meglio. Anche il relatore [illegible] provvedimento, sen. Coco (dc) ha convenuto che l'art. 12 vada chiarito ed ha preannunciato un emendamento del governo.

Il rappresentante comunista ha rivolto poi critiche agli articoli (5, 9, 11) che permettono l'interrogatorio dell'indiziato senza avvocato nei casi di assoluta urgenza, [illegible] intercettazioni telefoniche, e il fermo di polizia per 24 ore.

Il socialista Campopiano ha affermato che le norme [illegible] decreto, con il loro carattere eccezionale, debbono essere temporanee e non possono avere valore di legislazione ordinaria, tale da modificare i codici. Queste norme, ha detto, vanno in senso diametralmente opposto alla fondamentale ristrutturazione della procedura penale di prossima emanazione. [illegible] il decreto lo si considera legislazione ordinaria, vuol dire che si ha l'intenzione di proseguire ulteriormente [illegible] normative [illegible] più severe [illegible] aprirebbero [illegible] via [illegible] [illegible] *«narcotizzazione dell'opinione pubblica, per portarla gradualmente ad accettare uno Stato di polizia»*, ha concluso Campopiano.

Il repubblicano Venanzetti ha sottolineato l'effetto di natura psicologica che il provvedimento vuole avere, ed ha poi [illegible]so preoccupazioni sugli articoli che riguardano l'interrogatorio dell'indiziato senza avvocato e le norme per gli appartamenti.

Il relatore Coco, ha respinto l'obiezione secondo la quale il decreto modificherebbe i codici. E' assolutamente naturale che ciò avvenga, ha precisato Coco, perché i codici sono leggi ordinarie e quindi pienamente modificabili ogni volta che il Parlamento ne ravvisi la necessità.

Tre rapinatori feriti in un conflitto a fuoco dopo la rapina in banca

Caltanissetta, 6 aprile.

(a. r.) Tre giovani rapinatori sono stati feriti in un conflitto a fuoco con i carabinieri davanti a una banca di Niscemi che avevano appena svaligiato. Sono Alfredo Tinnirello di [illegible] anni, Giuseppe Vasirca di 25 e Antonino Pitrolo di 21.

Poco dopo le 12,30, tre uomini armati e con il volto coperto hanno fatto irruzione nell'agenzia della [illegible] di Credito San Giuliano, in via XX Settembre, in pieno centro cittadino. I banditi, che impugnavano pistole e fucili [illegible] mozze, hanno intimato il mani in alto agli impiegati e ai clienti, che in quel momento si trovavano all'interno [illegible] banca, e si [illegible] fatti consegnare tutto il denaro custodito in cassa ammontante ad undici milioni.

Nel frattempo però, uno degli impiegati riusciva a fare scattare il segnale di allarme automatico. In breve, la banca è stata circondata dai [illegible] rabinieri. I malviventi hanno tentato di aprirsi un [illegible] sparando all'impazzata. I militari hanno risposto al fuoco ferendo due banditi che si sono [illegible]iati a terra. Il terzo ha cercato [illegible] presso il vicino istituto magistrale. Sulle sue piste si è lanciato un maresciallo dei carabinieri, contro il quale il malvivente [illegible] [illegible] esploso [illegible] colpo [illegible] lu[illegible] mancando però il bersaglio. Il sottufficiale [illegible] [illegible]to a sua volta ferendolo ad un piede. Anche se claudicante, il bandito è riuscito a raggiungere la scuola; poi si è arreso.

I nuovi organi dirigenti del partito socialista italiano

Craxi rieletto segretario del psi [illegible] il voto delle [illegible]

L'astensione motivata dalla scelta della maggioranza di ridurre a [illegible] i membri della direzione - Signorile è il nuovo vicesegretario - Incarichi anche ai gruppi minoritari?

Roma, 6 aprile.

Nenni è stato eletto per ac[illegible] nuovamente presidente del partito socialista; [illegible] è rieletto segretario e Signorile diventa per la prima volta vicesegretario del psi. La [illegible] fiume del Comitato centrale socialista, convocato mercoledì sera e conclusosi all'alba di oggi, ha anche eletto la [illegible] direzione del partito. Dopo lunghe controversie tra la maggio[illegible] Craxi-Signorile, che voleva una direzione di 25 [illegible] bri, e [illegible] minoranze [illegible] De Martino, Mancini e Achilli, [illegible] chiedevano una direzione di 41 membri, ha finito col prevalere la volontà della maggioranza.

La direzione è così composta [illegible] 16 appartenenti alla maggioranza (di cui 9 autonomisti e 7 lombardiani), 5 alla corrente di De Martino-Manca, 2 alla corrente [illegible] Mancini e 1 alla «nuova sinistra» di Achilli.

[illegible] autonomisti in direzione sono Bettino Craxi, Claudio Martelli, Rino Formica, Lelio Lagorio, Aldo Aniasi, Federico Coen, Gaetano Arfè, Paolo Vittorelli, Paolo Pedrazzoli.

I lombardiani [illegible]: Riccardo Lombardi, Claudio Signorile, Fabrizio Cicchitto, Gianni De Michelis, Roberto Spano, Luigi Covatta, Nerio Nesi.

Del gruppo De Martino e Manca sono [illegible] in direzione Francesco De Martino, Enrico Manca, Salvatore Lauricella, Nicola Capria, Nevol Querci, Francesco Tempestini.

Mancini è entrato assieme al suo braccio destro Landolfi, e per la «nuova sinistra» è entrato l'ex lombardiano Michele Achilli.

Rispetto alla vecchia direzione di 32 membri, i nomi nuovi sono Achilli, Coen, Covatta, Nesi e Martelli. Sono invece rimasti esclusi Giolitti, [illegible], Marini, Seppia, Avolio, Giannotta, Bertoli, Caldoro, Neri, Cassola e Galli.

La scelta della maggioranza in favore di una [illegible] di 25 membri (ai quali si aggiungono di diritto Nenni, e i capi dei gruppi parlamentari Balzamo e Cipellini) ha lasciato insoddisfatte le minoranze, le quali si sono poi astenute al momento di votare le cariche di segretario e vicesegretario. De Martino ha detto che il suo gruppo ha preso *«con rincrescimento»* questa decisione. *«L'impossibilità nella quale si è trovato il congresso di pervenire ad una conclusione interamente unitaria ed il dibattito che vi è stato nella prima seduta del Comitato centrale* — ha spiegato — *sono i motivi della nostra decisione»*. Il gruppo De Martino ha comunque [illegible] sicurato che continuerà a [illegible] re la sua collaborazione [illegible] maggioranza *«nella speranza che vengano presto a cadere le ragioni della nostra astensione»*.

L'occasione per verificare quali sono [illegible] orientamenti della maggioranza nei confronti della minoranza ci sarà con la direzione che dovrebbe riunirsi la prossima settimana. In quella occasione saranno assegnate le cariche operative del partito. Il vicesegretario Signorile ha detto che *«alcuni incarichi saranno attribuiti alla minoranza»*. E' molto probabile che Signorile lasci la guida della sezione economica per coordinare le attività delle varie sezioni di lavoro; a Cicchitto toccherebbe la successione nella sezione economica. Il settore organizzazione dovrebbe rimanere a De Michelis.

Al termine dei lavori della direzione, il segretario Craxi ha dichiarato: *«C'è un grande entusiasmo tra i nostri militanti e si è creata una grande attesa tra i lavoratori di tutto il Paese, un forte interesse anche nell'opinione internazionale. Ci attende un lavoro di grande impegno»*.

In mattinata, Craxi e Signorile si [illegible] recati a [illegible] [illegible] Pietro Nenni, ancora indisposto, per rendergli noto [illegible] il Comitato centrale per acclamazione lo [illegible] voluto ancora alla presidenza del partito.

a. rap.

Ferisce un agente Voleva liberare un detenuto a Busto

Busto Arsizio, 6 aprile.

(r. a.) Un uomo ha tentato di far evadere dall'ospedale di Busto Arsizio un detenuto. Sorpreso da una guardia, ha sparato l'intero caricatore della pistola: un agente e un ricoverato sono rimasti feriti, una suora è stata sfiorata da una pallottola. L'uomo è stato arrestato dopo un lungo inseguimento. E' Felice Giannini, 23 anni, residente a Milano, dimesso qualche giorno fa da San Vittore.

Da circa una settimana il detenuto Leonardo Protani, 22 anni, è ricoverato in una camera al pianterreno dell'ospedale. In cella aveva ingoiato una lametta da barba e un chiodo.

Stamane la guardia Bruno Di Mascio è arrivata all'ospedale per dare il cambio a uno dei suoi colleghi. Mentre stava per entrare nella stanza del detenuto, ha visto in corridoio un uomo che stava arrivando stringendo sotto il braccio un pacchetto sospetto. Di Mascio lo ha bloccato, ma l'uomo, identificato poi per il Giannini, ha impugnato l'arma e ha fatto fuoco ripetutamente. La guardia è finita a terra con tre pallottole in corpo. Giannini ha sparato ancora e uno dei proiettili ha colpito un ricoverato.

Il fragore delle esplosioni ha attirato l'attenzione del brigadiere Pascariello, che [illegible] al letto di Protani. Il sottufficiale è corso in corridoio, ma Giannini ha sparato anche contro di lui. Subito dopo lo sparatore è fuggito in cortile e, salito sulla sua «Giulia», si è allontanato. [illegible] pressi di Castellanza, Giannini ha perso il controllo del volante e l'auto è andata a fracassarsi contro due vetture. L'uomo è uscito incolume dall'incidente e s'è arreso agli agenti.

Un giovane drogato in preda a [illegible] crisi all'ospedale di Biella

Biella, 6 aprile.

(p.m.) Walter Fab, 20 anni, abitante in via Gorej 8, si è presentato ieri sera al Pronto soccorso dell'ospedale e ai medici ha dichiarato che «si era bucato».

All'improvviso, per effetto della droga che si era iniettato, il giovane ha avuto una crisi di furore e ha buttato a terra tutto quello che gli è capitato a portata di mano. Medici e infermieri hanno faticato per calmarlo.

Il caso Giulietta esaminato dal Consiglio di fabbrica

Alfa Romeo: si produrrà [illegible] più però nessuna ora straordinaria

Non ancora stabilito il modo per immettere sul [illegible] 2000 auto in più - Gli interventi di Marras e di Veronese, segretario nazionale Fim

(Nostro servizio particolare) Milano, 6 aprile.

«Eccezionalità e irrepetibilità»: queste le parole che più volte sono echeggiate oggi allo stabilimento Alfa Romeo [illegible] Arese durante la riunione del consiglio di fabbrica chiamato ad esprimere il [illegible] parere [illegible] [illegible] dell'azienda di 320 mila ore straordinarie da impiegare per [illegible] costruzione di 2000 «Giuliette» in più [illegible] previsto per soddi[illegible] le esigenze del mercato.

I lavoratori, con qualche irrilevante eccezione, hanno affermato [illegible] [illegible] volontà [illegible] non fare ore straordinarie, [illegible] hanno precisato che acconsentono alla richiesta di aumentare in questo [illegible]to la produzione. A stabilire in quale modo, sarà deciso negli incontri tra direzione aziendale e sindacato che si svolgeranno nei prossimi giorni: [illegible] [illegible] operai hanno voluto porre [illegible] [illegible] chiaro che se nella situazione attuale vanno incontro alle esigenze dell'Alfa Romeo ciò rimarrà un episodio a sé stante che non deve fare testo e deve avere appunto le caratteristiche dell'eccezionalità e della irrepetibilità.

Ad aprire i lavori di un consiglio di fabbrica da catalogare tra i più tranquilli, senza particolari spunti polemici, è stata una relazione di Marco Marras della Flom il cui nucleo essenziale è condensabile nella proposta all'azienda di tre vie, anche intrecciabili, per recuperare la produzione occorrente. Escluso il ricorso allo straordinario il sabato, è stata prospettata la possibilità di la[illegible] per sei giorni la settimana per 16 settimane facendo però fruire gli operai, in novembre, di riposi compensativi.

Altra soluzione è l'istituzione di un [illegible] turno volontario notturno sulla linea «Giulietta» e, infine, un'ultima proposta, che è quella che viene maggiormente caldeggiata dalla Fim: prevede lo spostamento [illegible] [illegible]detti dalla catena dell'«Alfetta Gt», in calo di vendita (stoccaggio 6100 vetture, portafoglio [illegible] 606) da impiegare con riposi a scorrimento. L'importante è che ognuna delle soluzioni avanzate escluda l'aumento dell'orario di lavoro complessivo annuale.

Tutti gli intervenuti hanno avuto parole durissime per la direzione aziendale, accusata nel più benevolo dei casi, [illegible] *incapacità a fare il proprio mestiere*. Questo in relazione al caso «Giulietta», gli cui *aumento delle vendite in coincidenza con il lancio era facilmente prevedibile»*.

Troppe decisioni, è stato detto, *«vengono prese in funzione del controllo politico del maggior numero possibile di posti [illegible] consiglio di amministrazione e non in funzione dell'azienda»*.

Marras ha anche ammonito che in [illegible] momento come quello attuale non [illegible] [illegible] che la direzione avanzi la richiesta di straordinari per [illegible] «Giulietta» [illegible] un lato e dall'altro quella di cassa integrazione per l'«Alfetta Gt» dimostrando la propria incapacità e il disprezzo del denaro pubblico.

A conclusione di un dibattito pacato c'è da registrare l'intervento di Silvano Veronese segretario nazionale della Fim. Il sindacalista ha osservato che la questione dell'aumento [illegible] produzione della «Giulietta» non va collocato al centro del problema del risanamento dell'Alfa. *«Semmai* — ha detto — *il problema "Giulietta" ripropone l'incapacità [illegible] gruppo dirigente (già emersa durante la trattativa per il rinnovo [illegible] contratto) che tra l'altro ha fornito la fabbrica di impianti inadeguati e di eccessiva rigidità. Anche su questo devono uscire le responsabilità»*.

Veronese ha incalzato sollecitando chiarimenti [illegible] come all'Alfa si organizza il lavoro, su [illegible] si [illegible] le [illegible]se, sulle disfunzioni gravissime che fanno dell'Alfa non un'industria moderna, ma una grande impresa artigianale.

E' a causa dell'insufficienza degli impianti, ha spiegato, che 4/5 delle vetture escono dalle [illegible] con pezzi mancanti per cui devono essere rimesse [illegible] produzione. *«Ma tutti questi discorsi* — ha [illegible]giunto — *sono [illegible] compresi in quello più ampio dell'accordo [illegible] febbraio che prevede la verifica area per area. E il sindacato [illegible] impegnarsi per iniziarla al più presto costringendovi l'azienda che è riluttante»*.

Il dirigente nazionale ha proseguito: *«Le duemila auto in più le faremo, ma questo [illegible] c'entra col risanamento dell'azienda e non può essere un'occasione per far arretrare il movimento dalle proprie conquiste»*.

Infine Veronese ha spiegato che se l'aumento di produzione della «Giulietta» dovesse [illegible] diventare permanente comportando [illegible] assunzioni, non previste al Nord dall'accordo integrativo, ciò altererebbe il rapporto occupazionale Nord-Sud e impedirebbe [illegible] l'apertura di un discorso nuovo.

Un documento [illegible] su queste linee è stato approvato [illegible] [illegible] sì, 2 astensioni e 6 voti contrari.

Marzio Fabbri

Approvato dal Senato [illegible] sull'Inquirente

Roma, 6 aprile.

Il Senato ha approvato questa sera il Ddl che modifica le norme costitutive della commissione parlamentare Inquirente. Il provvedimento passerà poi all'altro ramo del Parlamento per il definitivo varo.

La legge è oggetto della richiesta di uno dei referendum abrogativi indetti dal partito radicale e ammessi dalla Corte Costituzionale. Le modifiche servono appunto ad evitare il ricorso al referendum che altrimenti si [illegible]be d[illegible] lettere [illegible] l'11 giugno.

All'Inquirente, dunque, viene sottratto il potere di disporre il proscioglimento degli inquisiti.

I fatti su cui [illegible] commissione dovrà indagare sono quelli previsti dagli articoli 90 e 96 della Costituzione.

Da sottolineare, infine, che le [illegible] disposizioni [illegible] si applicheranno ai procedimenti attualmente in corso [illegible] i quali siano già stati compiuti gli atti istruttori.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] Delegato e Direttore [illegible] Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

CERTIFICATO N. 3 DEL [illegible]

Sono la moglie (assistente universitaria) del leader del '68 Franco Piperno e [illegible] giovani

Napoli: sono finiti in carcere quattro sospettati [illegible]

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 6 aprile.

Quattro arresti ed [illegible] quindicina di persone fermate la notte scorsa a Napoli, durante una operazione [illegible] binata di polizia e carabinieri [illegible] il terrorismo. Sono finiti in carcere Maria Fiora Pirri Ardizzone, 28 anni, bor[illegible] [illegible] Centro nazionale ricerche dell'Università di Cosenza; Lanfranco Carminati, 21 anni, [illegible] Messina; Davide Sacco, [illegible] 16, di Potenza e Ugo Melchionda, di Caste[illegible] in provincia [illegible] Potenza. I quattro giovani, sono stati arrestati a Licola.

Durante la perquisizione dei locali i carabinieri avrebbero trovato cinque pistole, una attrezzatura per ciclostile, materiale idoneo a falsificare passaporti e patenti, nonché due piccole radio ricetrasmittenti di tipo «walkie-talkie». Ci sarebbe stato anche materiale propagandistico siglato *«Prima linea»*.

Maria Fiora Pirri Ardizzone, chiamata «Fiora», era già stata fermata dalla «Digos» giorni or sono a Roma, ma poi era stata rilasciata. La giovane, che è assistente universitaria e figlia di Piero Pirri, comproprietario del Giornale di Sicilia e della principessa napoletana [illegible] Monroy, donna molto [illegible] vista nella [illegible] partenopea [illegible], dopo il divorzio dal Pirri, [illegible] è recentemente sposata con il senatore comunista Emanuele Macaluso.

Maria Fiora Pirri Ardizzone ha sposato Franco Piperno, uno dei capi «storici» della contestazione nel 1968, fondatore di Potere [illegible] ora insegnante di fisica nell'ateneo [illegible] Cosenza.

Maria Fiora Pirri, che [illegible]lita nella sinistra come gli altri arrestati con lei, e cioè Davide Sacco, Lanfranco Carminati e Ugo Melchionda, sarebbe stata arrestata anche perché avrebbe una spiccata somiglianza [illegible] l'identikit della brigatista rossa che a[illegible] [illegible] il commando del rapimento di Aldo Moro.

Gli alibi della giovane assistente universitaria verrebbero confermati anche negli ambienti dell'ateneo di [illegible] [illegible]. In particolare è stato riferito [illegible] Maria Fiora Pirri Ardizzone il 16 [illegible] [illegible] ha partecipato ad una riunione, che [illegible] è svolta nella stessa università, presso il centro di calcolo, alla quale erano intervenuti tutti [illegible] utenti [illegible] [illegible] computer. [illegible]

Fiora Pirri arrestata ieri dai carabinieri nei pressi di Napoli (Telefoto Ansa)

Stato civile [illegible] Torino

1 APRILE 1978

NATI — Villata Claudia; Audano Emanuela; Calabrese Luisa; Fria Annalisa; Brignone Giuseppe; Castellucci Barbara; Re Danila; Galli Cristiano; Icardi Monica; Ventimiglia Domenica; Ferlino Mauro; Goria Federico; Anfosso Mara; Castellani Elisabetta; De Angelis Maurizio; D'Amelio Anna; Damiano Andrea; Madera Stefania; Rigon Stefano; Pellicanò Valentina; Zara Eleonora; Lo Muscio Luigi; Lotaro Federica; Di Salvo Carmelina; Gianoglio Marco; Cagliari Matteo; Delfranceschi Annamaria; Lomastro Simonetta; Liguori Orlando; Malnero Paolo; Signori Luca; Finegnari Maurizio; Tinetti Ermelinda; Protetti Savini Claudio; Lubello Angela; D'Addetta Olga; Segreto Angela; Vincitorio Fabio; Mei Maurizio; [illegible] Monica; Ferrero Federica; Germano Isabella; Piraino Dario; Traia Cristina; Milanesi Marco; Calzone Angela; Sesso Carmelina; Melis Simone; Beggio Alessandro; Caron Cristian; Loi Francesca; Barbaraglio Fabio; Piassai Alessandro; Conte Mariangela; Callagirone Daniela; Giacalone Federico.

MORTI — Garbarino Francesco, di anni 79, nato a Torino, pensionato, abitante in via Carrera 127; Vaggione Giuseppe, a. 78, Torino, pens., p.za Gran Madre 7; Tesse Carlo, a. 80, Frossasco, pens., v.le Mughetti 25; Verga Domenica ved. Fiora, a. 74, Castelnuovo Calcea, pens., v. Roccavione 13; Caci Paolo, a. 30, Lampedusa, pens., v. Castagnevizza 7; Bianchi Felice, a. 86, Bra, medico, v. Cellini 5; Pignataro Maria ved. Accurso, a. 87, Oppido Mamertina, pens., v. Marco Polo 7; Gasparotto Mere Enzo, a. 15, c. Trapani 79; Zola Enrico, a. 73, Pinerolo, avv., v. Magenta 40; Pescatore Giovanni, a. 72, Torino, ind., v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Pella Quinta Anna Maria, a. 85, Biella, pens.; Colombo Ernesta, a. 78, Massa, relig.; Tirelli Eva Maria, a. 77, Reggio Emilia, relig.; Perosino Giovanni, a. 84, Torino, commerc.; Zocchi Anna, a. 60, Napoli, pens.; Bessone Costantino, a. 30, Torino, inferm.; Tedesco Antonio, a. 69, Dignano d'Istria, pens.; Fantini Alberto, a. 79, Juiz de Fora, pens.; Ruella Ubaldo, a. 50, Torino, imp.; Sirena Mario, a. 70, Mongardino d'Asti, pens.; Bucci Anna, a. 77, Cimadolmo, relig.; [illegible] Maria, a. 90, Reggio Calabria, ostetr.; Roccatello Roberto, a. 45, Crespano, pens.; Quaglino Giuseppe, a. 83, Carmagnola, pens.; Bagnasco Maria in Amelotti, a. 81, Pasturana, pens.; De Gregori Olga in Cavaliero, a. 55, Casalino, art.; Colosio Umberto, a. 75, Marsiglia, pens.; Brusco Giuseppe, a. 68, Alice del Colle, pens.; Ferraris Agostino, a. 55, Torino, ambul.

Nati [illegible] - Matrimoni 13 - Morti 30

2 APRILE 1978

NATI — Ferrero Fabrizio; Ceo [illegible] Massimo; Mastellone Antonella; Veglia [illegible]; Calvanese Raffaele; Scardellino Michele; Zamboni Emanuele; Campa Elisa; Brusa Davide; Restano Viviana; Arrigoni Silvia; Farina Federica; Gardano Stefania; Bottinor Luigi; Provvenzano Andrea; Fasiano Giovannella; Antonacci Stefania; Ines Cristina; Pugliese Andrea; Rissone Simona; Sechi Claudia; Mana Sara; Parisi [illegible]; [illegible] Manuel; Arnaldi Cristina; Gianotta Daniele; Desogus Franco; Locelli Angela; Raffaello Carla; Chiabrando Maria; Birolo Federica; Amatola Andrea; [illegible] Testa Massimo; Giacalone Lidia; Garna Maria; Albano Christian; Candido Andrea; Bellotto Daniela; Di Camillo Marzia; Battelli Andrea; Del Grosso Giorgio; Baldo Fabio; Afeltra Marco; De [illegible] [illegible] Di Domenico Vito; Comba Federica [illegible]; Gasci Alessio; Lampitelli Grazia; Mei Tiziana; Sadetti Mauro; Brazzelli Andrea; D'Onofrio Salvatore; Calabrese Sabrina; Costa Samuele; Siriga Emanuele; Ganzi Stefano; Chiarella Andrea; [illegible] [illegible]; Miletto Irene; Formato Nicola; Berardi Emanuele; Casetta Marco; Maretta Victor; D'Agrippino Mariantonietta; Cordero Andrea; Piel Alessandro; Pollone Eliana; Pala Carmela; Inverni [illegible]; [illegible] Anna; Ferraggia Antonella; Di Gennaro Alessandro.

MORTI — Turone Rosalia ved. Palumbo, di anni 86, nata [illegible] Agrigento, pensionata, abitante in via delle Querce 57; Morlando Teresa, a. 73, Torino, casal., c. G. Ferraris 132; Varetti Antonio, a. 84, Torino, pens., v. Bistagno 19; Peccardi Guglielmina, a. 86, Torino, pens., v. Felicita di Savoia 8-11; Fasanio Onorina, a. 47, Torino, pens., v. Bolzano 4; Bella Olimpia [illegible] Grosso, a. 85, Settimo T.se, casal., c. Filippo Turati 61; Tapparello Giovanna in Audano, a. 56, Vicerum, casal., c. S. Giorgio Canavese 33; Moscagno Caterina ved. Schiani, a. [illegible] Savigliano, pens., c. Francia 180; Maltese Pietro, a. 73, Salaparuta, pens., c. Racconigi 220; Tanchich Maria ved. Cozza, a. 80, Valle d'Istria, pens., c. Brianza 20; Mas[illegible] Francesco, a. 77, Bergamasco, pens., c. Trapani 136; Gentili Annamaria ved. Innabato, a. 47, Milano, avv., c. Vittorio Emanuele 80; Garbiglia Bianca in Roncio, a. 56, Torino, casal., v. Oriane [illegible] Parola Lucia in Camilone, a. 66, Villanova Solero, pension., v. Mombasiglio 38; Marchi Giovannina ved. Dameri, a. 79, Acqui [illegible], pens., v. O. Medici 54; Caporchiase [illegible] Grazia ved. Frisco, a. 81, Carapelle, pens., v. Bordighera 2; Sabatino Tommaso, a. 70, Gerocarne, pens., c. Taranto 146; Crusi Carmela ved. Russo, a. 87, Foggia, pens., c. Cosenza 36; Fi[illegible] Luigi, a. 53, S. Cipriano d'Aversa, pens., l.go Dora Voghera 110.

Deceduti in ospedale — Macaione [illegible] Giuseppe, a. 49, Lucca, imp.; Iop Angela [illegible] Degiorgis, a. 37, Torino, casal.; Novara Francesco, a. 78, Tigliole d'Asti, pens.; Tavella Maria ved. Capello, a. 83, Sommariva Bosco, pens.; Ferma Crocifissa ved. Gammicchia, a. 90, S [illegible] lo Capo, [illegible]; Melodia Francesca in Corciarello, a. [illegible] Siderno, ins.; Albicrati Alfredo, a. 59, Praviadomini, pens.; Bertero Margherita ved. Carbone, a. 60, Torino, pens.; Cane Delfina ved. Grasso, a. [illegible] Alba, [illegible], [illegible] le Giuseppina, a. 68, Torino, pension.; Agua Paolo, gg. 3, Torino; Lopez Giovanni, a. 55, Bari, pension.; Davico Lorenzina, a. 78, Fossano, pens.; [illegible] Pasquale, a. 67, Bristico, pens., Biengio Nicola, a. 73, Passano, pens.; Colegnese Giovanni, a. 71, Almese, pens.; Montano Angelina ved. D'Apollito, a. 84, Baiano, pens.; Fornacca Rosa ved. Brusaito, a. [illegible] Crescentino, pens.; [illegible] Martino, a. 73, Terni, pens.; Gonre Domenica in Chiri, a. 88, [illegible] dol, pens.; Rivolta Luigi, a. 71, Busalino, pens.; Besson Maria, a. 73, Oulx, pens.; Bertola Marco, gg. 1, Torino; Filippi Sergio, gg. 5, Torino; Nicolai Paolo, a. 81, Frascati, pens.; Vaglienti Rita in Giannatempo, a. 43, Torino, casal.; Odier Evelina ved. Maffeo, a. 76, Fenestrelle, pens.; Carillo Decimia in Giraldi, a. 71, Cossato, pens.; Bellini Umberto, a. 34, Borgomanero; Bibbo Maddalena in Gillio, a. 41, Acerenza, casal.; Musso Carlo, a. 66, Cagliari, pension.; Ravina [illegible], a. 73, Torino, [illegible].

Nati 72 - Matrimoni 24 - Morti 61

4 APRILE 1978

NATI — Bertocchi Luca; Ricciardello Annalisa; Dottori Alessandra; Ferrandini Irene; Paviolo Elena; Ravej Silvia; Palmieri Andrea; Rastelli Massimiliano; Gabrielli Cristina; Scala Flavio; Foti Gabriele, Gandiglio Francesca; Mariotta Roberto; Villani Cecilia; Ricciti Cinzia; Richetti Beatrice; Sarcone Veronica; Pignatiello Marianna; Capodieci Stefano; Galea Erika; Loprete Marco; Anelli Laura; Carcelli Marco; Frieri Giuseppe; Macri Emanuele; Moscarella Lucia; Toscano Pierfilippo; Tuoperra Luca; Vallo Nadia; Conte Laura; Grimaldi Andrea; Miele Daniela; Gilardi Sergio; Zabarino Antonella; De Vincenzo Luca; Di Rocco Alessandro; Brignolo Luca; Di Siasi [illegible].

[illegible] — [illegible] Giovanni, di anni 77, nato a Agordo, pensionato, abitante in corso Toscana 78; Marenghi Francesco, a. 68, S. Giacomo Vercel., pens., v. Mercadante 97; Allasia Emma ved. Piatti, a. 73, Torino, pens., v. Vespucci 51; Berlero Antonio, a. 81, Santo Stefano Roero, pens., str. Val S. Martino inf. 88; Taglioi Valentino, a. 65, Torino, pens., v. Belfiore 13; Novarese Melania, a. 77, Dusino S. Michele, pens., v. Mongrando 33; Mottin Antonio, a. 82, Salme, pens., v. Fr. d'A[illegible] 44; Carignano Michelangelo, a. 87, Cirié, relig., v. Pio VII 84; Lanfranco Carlo, a. 62, Castagnole P.te, pens., v. Caramagna 8; Dolcetto Luigia ved. Scordino, a. 81, Reano, pens., v. Vandalino 135; Violino Pietro, a. 81, Santhià, pens., c. Re Umberto 61; Gherlone Attilia ved. Bello, a. 88, Cossombrato, pens., v. Genova 165; Maffeo Cecilia, a. 91, S. Maurizio d'Opaglio, pens., c. M. Grappa 2; Sirabella Arnaldo, [illegible] Sala, pens., v. [illegible].

Deceduti in ospedale — Giordano Anna in Avena, a. 63, Roccavione, casal.; La Mensa Maria [illegible] Vagliante, a. 85, Montano Campiglia, pens.; Pavato Ottavio, a. 73, Torino, ind.; Feltrame Assunta in Gallo, a. 83, Stignano, pens.; Marchetti Mario, a. 67, Cantalupa, pens.; Virano Florinda ved. Comune, a. 82, Marcon Juatus, pens.; Merlo Lidia in Torta, a. 64, Cherasco, art.; Artime Vincenzo, a. 85, Napoli, pens.; Vi[illegible] Giovanni, a. 84, Mondovì, pens.; Gallo Severina in Gallo, a. [illegible] Almese, pens.; Neri Giuseppe, a. 62, Torino, pens.; Posi Ferruccio, a. [illegible] Rapallo, stud.; Vespa Maria, a. 84, Lequio Berria, pens.; Raimondo Rinaldo, a. 73, Roppolo, pens.; Russo Angelo, a. 76, Candiolo, pens.; Gallo Giovanni, a. 88, Castel Rocchero, [illegible]; Fino Carlo, a. 81, Roccadaraci, pens.; Martinetto Eugenio, a. 66, Castell'Alfero, pens.; Ferilete Maria in Millingi, a. 64, Licata, pens.; Careggero Giuseppe, a. 69, Ficola Massala, pens.; Oppedisano Massimiliano, a. 3, Orbassano; Tosio Caterina ved. Dessano, a. 84, Cavallermaggiore, pens.; Bellotti Silvano, a. 48, Torino, massaggiatore; Prato Tancredi, a. 67, Torino, avv.

Nati 38 - Morti [illegible]

5 APRILE 1978

NATI — Sonaglia Alessio; Tracagliio Maurizio; Mastrangelo [illegible]mone; Vesino Valentina; Ambrogio Ismene; Caparrotti Fabio; [illegible]mare Antonella; Bessone Gianluca; Bolele Filippo; Scarfone Federico; Salvatico Alessandro; Civita Bruno; Amodeo Angelo; Farina Gianpiero; Montesante Salvatore; Urli Silvia; Cannata Paolo; Palermo Patrizia; Ippolito Federico; Siriga Ornella; Polese Andrea; Larusso Domenico; Vecchioni Marco; Baudone Piero; Orpiano Ettore; Tallia Paola; Cartascella Nicola; Caramelli Alessandro; Dimonte Alessandro; Costantino Guido; Favato Graziano; Ventura Chiara; Pignataro Davide; Manet Annalisa; Conte Monica; Russo Katia; Carplia Massimiliano; Sanfilippo Nadia; Briore Giorgia; Biancotti Andrea; Callegaris Antonella; Romani Alberto; Galli Michelangelo; Serra Cristina; Destefanis Simone; Negro Caroline; Americo Giovanna; Grognato Sabrina; Dinaro Alessandro; De Piccoli Donatella; Neri Valerio.

M[illegible] — Mantovani Giovanna ved. Bussi, di anni 87, nata a Pinerolo, pens., abitante in via Carrera 64; Leo Rocco, a. 87, Siano, [illegible] via Barzani 7; Tolardi Adalgisa, a. 79, Asti, pens., via Le [illegible] 34; Giasino Ada in Gillio, a. 39, Borgofranco, imp., via [illegible] 31; Lisci [illegible]tonio, a. 57, Genuri, imp. statale, via degli Ulivi 79; Castrica Arnaldo, a. 87, Castiglione del Lago, pens., via [illegible]mberi 133; Serra Giuseppe, a. 66, Marentino, pens., via M. Coppino 140 5; Bramafarina [illegible] in Vercelli, a. 81, Frinco d'Asti, pens., via N. S. Fè 37; Gerbaudo Pelagia in Manassero, a. 73, Marsola, pens., via Buriasco 9; Turcini Vittoria vedova Novara, a. 80, S. Mauri di Rio, pens., via M. Polo 7; Marro Silvestro, a. 57, Chialamberto, imp., via Cattico 11; Ferrandi Letizia Adelaide ved. Guarnero, a. 67, Riva vesso di Chieri, pens., via Vigevano 50; Elisei Francesco, a. 76, pens., artigiano, via M. Polo 7.

Deceduti in ospedale: Neri Maria ved. Quercia, di anni 81, Minervino Murge, pens.; Dennini Lilia in Rocchetti, a. 84, Lucca, casal.; Zeppegno Maria ved. Malcon, a. 86, S. Raffaele Cimena, pens.; Azzarà M[illegible] ved. Trifirò, a. 47, Motta S. Giovanni, coll. diretto; Salerano Matteo, gg. 2, Torino; Godino Debora, [illegible] 5, Torino; Mandero Achille, a. 68, Polverara, pens.; Maschera Licinio, a. 57, Salonia, imp.; Quaranta Carlo, a. 86, Torino, pens.; Grasso Maria ved. Anselmo, a. 81, Montebello M.lo, pens.; Toselli Ruggero, a. 42, Frignano [illegible] Secchi, capocantiere, Santantonio Pasquale, gg. 1, Torino; Fabbri Giuseppe, a. [illegible] Treviso, oper.; Cattaneo Maria [illegible] Barbaria, a. 67, Gambara, casal.; Giordano Teresa in Risotto, a. 71, Lesegno, pens.; Mina Romeo, a. 70, Chambery, pens.; Favale Domenico, a. 59, Lambiano, pens.; [illegible] A Carlo, a. 47, Pavia di Udine, pens.; Pergola Domenico, a. 25, Lucera, dissoc.; Cugno [illegible] vedova Molino, a. 78, Avigliana, pens.; Sistori [illegible] ved. Lai, a. 58, Busera, pens.

Nati 21 - Matrimoni 26 - Morti 38

Alessandria: iniziativa dei commercianti

Lotta dichiarata fra i mobilieri per i negozi aperti di domenica

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 6 aprile.

E' scoppiata [illegible] [illegible] dei mobilieri, più esattamente tra l'Associazione provinciale mobilieri (che aderisce all'Associazione commercianti) e quei produttori e [illegible]cianti [illegible] mobili che operano nei piccoli centri e che, [illegible] mancanza [illegible] controllo, riescono, contro la [illegible] a tenere aperti negozi e laboratori alla domenica o negli altri giorni festivi.

«La non osservanza della legge 558, che prevede per tutti la chiusura nei giorni festivi — dicono all'Associazione provinciale mobilieri — è co[illegible] sleale. Come è facile immaginare coloro che riescono violando impunemente le disposizioni, a tenere aperto alla domenica, facendo affari anche ottimi, operano slealmente [illegible] [illegible]fronti [illegible] colleghi di città, dove l'apertura [illegible] negozi è impossibile per il controllo continuo [illegible] vigili urbani».

Per cercare di porre rimedio [illegible] a [illegible] concorrenza sleale dal presidente Luigi Pelazza e dal segretario dell'associazione, Renzo Reverso, che è il titolare [illegible] un negozio in via San Lorenzo ad Alessandria, sono [illegible] presentate alcune denunce [illegible] carabinieri di [illegible] limitrofi [illegible] Alessandria, Oviglio, [illegible], Bassignana e Fubine, perché procedano [illegible] confronti di quei negozi che non osservano le disposizioni della legge 558.

«E' una prima azione, dimostrativa ma [illegible] valutata — dice Renzo Reverso — perché vogliamo che la legge venga osservata [illegible] tutti. Se alla domenica e nei giorni festivi [illegible] deve [illegible] chiuso è necessario, per evitare con[illegible] sleale, che chiusi [illegible]stino tutti. La legge era [illegible] un primo tempo carente, perché non indicava chi doveva essere [illegible] l'ente sanzionatore. Ora, con decreto regionale, si stabilisce che sia il [illegible]. Pertanto, dopo questa prima azione nei confronti dei commercianti, passeremo [illegible] denunciare anche i sindaci, per omissione [illegible] atti d'ufficio, [illegible] [illegible] faranno osservare [illegible] disposizioni, imponendo la chiusura».

Il decreto regionale, si fa osservare, [illegible] esecutivo [illegible] mesi ma [illegible] sindaco di comuni interessati al problema è intervenuto per far rispettare la chiusura. Non solo.

Viene fatto notare che un maresciallo dei carabinieri, comandante la stazione di uno dei comuni interessati, ha fatto presente [illegible] un mobiliere tenesse aperto la domenica in [illegible] [illegible] una de[illegible] firmata dal sindaco. «E' una cosa impossibile, perché il sindaco non [illegible] tali poteri, è inconcepibile — commenta Reverso —; [illegible] tratta [illegible] una disinformazione che non è ammissibile».

Gli «abusivisti» della legge 558 sono avvertiti: [illegible] guerra è scoppiata, ormai sarà difficile violare impunemente le disposizioni, anche perché se i sindaci non provvederanno a verbalizzare gli abusi rischiano a loro volta di [illegible] denunciati.

Franco Marchiaro

R[illegible] R[illegible]

NOVI LIGURE — Nel salone di via Cavour 5e per il corso riservato ai giovani amministratori oggi venerdì alle ore 21 il consigliere regionale Piero [illegible] terrà una relazione sul tema «Il governo del territorio».

Vivaci proteste dei genitori della frazione Moirano

Acqui: non mandano i figli a scuola perché devono pagare il trasporto

Eva Mignone — Guido [illegible] — L'agricoltore Guido Gotta, uno degli intervistati

(Dal nostro corrispondente) Acqui Terme, 6 aprile.

«*Da sabato primo aprile tutti i bambini di Moirano sono a [illegible] da scuola e [illegible] ci ritorneranno finché non sapremo con certezza quali decisioni verranno prese*». Parla Luigi Botto, 50 anni, coltivatore diretto, abitante alla borgata Morielli di Moirano; ha [illegible] figlio, Giovanni, 9 anni, che frequenta, [illegible] Acqui, la quarta elementare alla S. Defendente.

«*Questa storia è cominciata circa due mesi fa* — continua Botto — *quando giunse una comunicazione in cui si avvertiva che il [illegible] di [illegible] che trasportava gli alunni alle scuole di Acqui [illegible] sarebbe più stato gratuito. Alcuni giorni fa una raccomandata del Comune c'ingiungeva di pagare 7800 al mese per il trasporto di ciascuno dei nostri figli a scuola; dal primo aprile il servizio è stato sospeso e noi abbiamo tenuto a casa i ragazzi perché ci rifiutiamo di pagare*».

«*Proprio il Comune* — conclude Botto — *tre anni fa ci aveva proposto la chiusura della scuola di Moirano perché il mantenimento sarebbe costato troppo e promettendoci che i nostri ragazzi sarebbero stati trasportati gratuitamente ad Acqui e riaccompagnati a casa. La situazione è stata denunciata ai carabinieri, comunque siamo decisi a non cedere*».

In base a questo accordo, il Comune aveva deciso di chiudere la scuola elementare della frazione.

Il trasporto gratuito è stato regolare per quasi [illegible] anni fino a qualche mese fa, poi, all'improvviso, i genitori della frazione si [illegible] visti recapitare la lettera per il pagamento di una quota fissa da versare entro il 30 marzo. Si sono rifiutati e il tassì non è più arrivato a Moirano.

«*E' assurdo dover pagare* [illegible] *servizio di trasporto per far frequentare la scuola dell'obbligo* — dichiara [illegible] Mignone, 40 anni, [illegible] con Giuseppe Pallavicini, madre di due bimbi: Oreste, 7 anni, ed Elena, 10 anni — *noi abbiamo molto* [illegible] *fare in campagna e* [illegible] *possiamo certo accompagnare i bambini ad Acqui*».

Aggiunge Guido Gotta, agricoltore, 40 anni, abitante [illegible] regione Botti, padre di Paola, 8 anni, e Piero, 9 anni: «*Non posso certamente permettermi* [illegible] *pagare il trasporto* [illegible] *miei figlioli a scuola; ne ho altri tre, Maria Grazia, di 4, Francesca di 2 e Carlo di 1 anno. Fra l'altro, a causa dell'alluvione dello scorso ottobre,* [illegible] [illegible] *terre* [illegible] *franate e ho subito ingenti danni*».

C'è da tener presente inoltre che la [illegible] parte [illegible] questi ragazzi devono percorrere lunghi tratti di strada per raggiungere, dai cascinali, l'abitato della frazione Moirano e quindi proseguire per Acqui.

«*Non mi sarei* [illegible] *aspettato un voltafaccia* [illegible] *genere* — dichiara Guido Botto, coltivatore diretto, 39 anni, residente in regione Botti 13, due figli: Massimo, 9 anni e Renato, 7 anni — *avevamo fiducia in questo provvedimento*».

Il Comune, da parte sua, nella lettera inviata ai genitori, affermava che «*per il* [illegible]*vizio* [illegible] [illegible] *scolastica e il trasporto degli alunni s'è ritenuto* [illegible] *applicare una tariffa fissa uguale per tutti pervenendo ad eventuali esenzioni totali o parziali se richieste e documentate dagli interessati. La spesa complessiva, infatti, si aggira sui 90 milioni e il contributo «costituirebbe anche* [illegible] *giusto mezzo di corresponsabilizzazione* [illegible] *genitori, chiamati a partecipare alla gestione del servizio*».

Questo l'ammontare [illegible] contributi: per la mensa scolastica [illegible] lire giornaliere, per il trasporto a [illegible] tassì, [illegible] [illegible] mensili. **g. p.**

Luigi Botto

Cacciatori dell'Arci riuniti a Novi

(Dal nostro corrispondente) Novi Ligure, [illegible] aprile.

(g. c.) Secondo congresso di zona dell'«Arci caccia» domani sera, venerdì, alle ore 21, nel salone del dopolavoro ferroviario.

Sono previsti interventi dell'assessore regionale [illegible] turismo caccia e pesca Michele Moretti, [illegible] sindaco Pagella e [illegible] segretario regionale dell'Arci Giulio Gabriel. Concluderà i lavori il senatore Giuseppe Vignolo.

Spettacoli

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: [illegible]
AMBRA: [illegible]
CORSO: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
GALLERIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

ACQUI TERME

ARISTON: [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
GARIBALDI: [illegible]

CASALE MONFERRATO

MODERNO: [illegible]
NUOVO: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]
VITTORIA: [illegible]

CASTELLAZZO BORMIDA

RIVOLI: [illegible]

NOVI LIGURE

IRIS: [illegible]
ITALIA: [illegible]
MODERNO: [illegible]

OVADA

LUX: [illegible]
MODERNO: [illegible]
TORRIELLI: [illegible]

S. SALVATORE MONFERRATO

COMUNALE: [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: [illegible]

TORTONA

MODERNO: [illegible]
SOCIALE: [illegible]
VERDI: [illegible]

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: [illegible]
TEATRO: [illegible]
POLITEAMA: [illegible]

GAVI LIGURE

IL FORTE: [illegible]

FARMACIE

Alessandria: [illegible]
Acqui: [illegible]
Casale Monferrato: [illegible]
Novi Ligure: [illegible]
Ovada: [illegible]
Tortona: [illegible]
Valenza: [illegible]

ALESSANDRIA — Oggi venerdì alle ore 21 presso il conservatorio [illegible] di musica «A. Vivaldi» di Alessandria, nel quadro degli incontri musicali 1978 verranno eseguite musiche, arie e cantate del secolo XVII e XVIII. Si esibiranno il mezzo-soprano Rosina Daccichioli e la clavicembalista Amelia Careggio.

Cl[illegible]audio [illegible]imonelli, Felice Borgoglio e Fr[illegible] Provera

Questi i tre alessandrini eletti nel Comitato centrale socialista

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, 6 aprile.

Il comitato centrale socialista eletto a conclusione del congresso di Torino ha provveduto alla nomina, dopo l'acclamazione di Pietro Nenni alla presidenza, del segretario e della direzione. Tra i protagonisti del nuovo Comitato del psi sono tre alessandrini, una pattuglia nutrita che conferma antiche tradizioni socialiste di Alessandria (la città, ricordiamo come esempio, ha sempre avuto, ad eccezione della parentesi fascista, [illegible] *sindaco socialista). I tre neoconsiglieri alessandrini del psi sono Claudio Simonelli e Felice Borgoglio per il gruppo di maggioranza (Craxi-Signorile) e Franco Provera per la lista Manca-De Martino.*

Claudio Simonelli — Felice Borgoglio — Franco Provera

Vediamo un breve profilo dei tre personaggi alessandrini del Comitato centrale socialista uscito dal 41.mo congresso del partito che, a giudizio di Simonelli, Borgoglio e Provera, ha rappresentato [illegible] *rinnovamento della autonomia della linea socialista.*

Claudio Simonelli, 43 anni, laureato in legge, è nell'Alessandrino [illegible] *dei maggiori esponenti della linea Craxi dopo aver lasciato una* [illegible] *di mesi fa la corrente dell'on. Mancini. Consigliere ed assessore comunale alla programmazione ad Alessandria dal 1964* [illegible] *1970, venne in quello stesso* [illegible] *eletto consigliere regionale e fu poi riconfermato nel 1975.*

Assessore regionale alla programmazione [illegible] *giunta di centro-sinistra, Simonelli è stato poi riconfermato in giunta (assessorato programmazione, bilancio, finanze e patrimonio) dopo l'accordo di maggioranza psi-pci.*

Dopo la scissione socialista [illegible] *'68 Claudio Simonelli* [illegible] *stato per qualche mese segretario della Federazione* [illegible]*lista alessandrina. Del comitato centrale uscente era membro supplente. E' tra gli uomini di punta del socialismo alessandrino anche se ha dovuto subire qualche tentativo di isolamento da parte di avversari del suo stesso* [illegible]*tito.*

Felice Borgoglio, 36 anni, consigliere comunale di Alessandria dal 1970, è sindaco dal marzo 1972; quando venne eletto era senza dubbio uno dei più giovani sindaci d'Italia, specialmente poi se si considera l'importanza [illegible] *una città di 100 mila abitanti che amministra, con indubbie qualità, da ormai 6 anni.*

Da sempre su posizioni di sinistra (è lombardiano), Borgoglio è stato spesso accusato dagli avversari politici [illegible] *favorire in seno alla giunta comunale di Alessandria una egemonia* [illegible] *parte del partito comunista, circostanza questa che in realtà non conferma. Nel 1970 è* [illegible] *vicesegretario della federazione provinciale del psi e nel '74 segretario della federazione giovanile socialista. Faceva già parte del Comitato centrale uscente.*

La personalità di Borgoglio, unitamente a quella [illegible] *Simonelli, ha certamente influito in provincia di Alessandria alla netta affermazione della* [illegible] *Craxi-Signorile.*

Terzo è Franco Provera, 36 anni, maestro elementare, [illegible]*pendente comunale, attual*[illegible] *capo-gruppo per il* [illegible] *al consiglio provinciale e presidente del Comitato caccia (dal 1970, da quando cioè fu eletto per la prima volta* [illegible]*sigliere provinciale). E' stato segretario della federazione alessandrina del psi dal '72 al '76 e da quest'ultima data* [illegible] *consigliere del Comitato centrale socialista; ha fatto parte del Comitato e dell'esecutivo regionale* [illegible] *partito,* [illegible] *cui ora è membro di diritto.*

Dal '70 al '72 Provera ha retto l'assessorato provinciale all'igiene e sanità. Appartiene alla corrente Manca-De Martini-Lauricella ed è [illegible] *dubbio uno degli esponenti più discussi del socialismo alessandrino, artefice di tante decisioni, molte delle quali criticate e avversate. Attualmente, dopo il forte successo* [illegible] *linea Craxi-Signorile si potrebbe pensare in difficoltà, ma non c'è* [illegible] *giurarlo; tra l'altro ha posto la sua candidatura alla presidenza della Cassa* [illegible] *Risparmio* [illegible] *Tortona.*

Membro supplente del Comitato centrale è stato [illegible]*nato l'assessore comunale ai lavori pubblici di Alessandria Francesco Franzò, «fedelissimo» di Franco Provera.*

f. m.

La disgrazia di S. Salvatore

Un giovane morì folgorato: [illegible] [illegible]

(Nostro servizio particolare) Alessandria, 6 aprile.

(e. c.) *Nessuno è responsabile della morte di un giovane alessandrino, Giovanni Caroglio, 25 anni, che, a due mesi dalle nozze, fu ucciso da una scarica elettrica mentre, nella sua villetta di San Salvatore Monferrato, cercava di riparare il tubo della cappa sovrastante i fornelli della cucina.*

Il tribunale di Alessandria ha assolto infatti, per non aver commesso il fatto (il pm dott. Buzio aveva proposto il proscioglimento per insufficienza di prove), [illegible] *persone indiziate di omicidio colposo* [illegible] *morte del giovane.*

Imputati erano gli artigiani elettricisti Alessandro Milanese e Aldo Borghino, 47 e 52 anni, residenti a San Salvatore Monferrato in via Cartiera 28 e via Santuario 46, il primo titolare di una piccola azienda artigiana, il secondo suo socio e aiutante.

Il 16 settembre 1973, il rag. Caroglio notò che il tubo della cappa era staccato: salito su [illegible] *sedia, allungò un* [illegible]*cio per riparare il piccolo guasto ma* [illegible] *momento* [illegible] *toccare la cappa, sotto la quale vi era uno sfiatatoio funzionante elettricamente, fu investito da una scarica a 220 volts. Il giovane sposo, persi i sensi, cadde a terra. Soccorso dalla moglie,* [illegible] *Sacchetti,* [illegible] *durante il trasporto all'ospedale.*

Fu aperta un'inchiesta che si concluse con l'incriminazione delle due persone, che avevano eseguito dei lavori nella villetta [illegible] *rag. Caroglio. Al Milan*[illegible] *si contestò di avere installato* [illegible] *impianto elettrico senza munirlo di protezione,* [illegible] *Borghino di aver sostituito l'aspirapolvere senza applicargli un manicotto di protezione. Due circostanze che avrebbero concorso a determinare la morte del giovane e che il Tribunale ha invece escluso.*

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	15
minima	12

Umidità media: 45 per cento. Temperatura del 6 aprile dell'anno scorso, [illegible]; 6. Il sole sorge alle 5.55 e tramonta alle 18,57.

Le previsioni: cielo coperto con precipitazioni che sopra i 1500 metri assumono carattere nevoso. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (15; 8); Casale Monferrato (15; 7); Novi Ligure (16; 7); Ovada (15; 8); Tortona (18; 9); Valenza (16; 8).

ALESSANDRIA — Il parroco della chiesa di Borgo Cittadella ha sorpreso un [illegible] che stava [illegible]ando le cassette dell'elemosina. Lo sconosciuto, vistosi scoperto, è fuggito; il sacerdote lo ha inseguito, bloccato e poi consegnato ai vigili urbani. E' il torinese Vincenzo Corticelli, arrestato per furto [illegible].

Adesso è più difficile la lotta per il vertice (occupato dalla Torretta)

All'Acqui [illegible] è bastato un gol [illegible] calcio di rigore per evitare la sconfitta sul campo di Savigliano

(Dal nostro corrispondente) Savigliano, 6 aprile.

(l. p.) Il terreno di gioco reso pesante dalle abbondanti piogge [illegible] questi giorni e la scarsa illuminazione hanno condizionato non poco la partita di recupero tra [illegible] Saviglianese e l'Acqui. L'hanno spuntata i smaghis, dati perdenti sulla carta, con [illegible] ottimo incontro giocato con rapide azioni dimostrando, inoltre, una grinta dimenticata dall'inizio del campionato.

[illegible] risultato finale è stato fissato sul 2-1. Sono stati comunque gli ospiti ad [illegible] in vantaggio per primi. Al 10' [illegible] ha tirato [illegible] rigore per un atterramento in area e il bravo giocatore ha battuto senza difficoltà Correndo.

La partita, secondo molti, era [illegible] finita, ma i smaghis hanno reagito allo svantaggio. Al 23' il pareggio. Caramellino salta di testa e riesce a strapparsi la palla al portiere. La sfera carambola all'interno della rete: è l'1-1 e i tifosi iniziano ad incitare i rossoblù.

L'Acqui comunque non si dà per vinto e parte nuovamente all'attacco, mettendo in seria difficoltà, più volte, i difensori locali. Ma è ancora la Saviglianese a passare. Al 37' Donalisio calcia una punizione. Il tiro è un'autentica schioppettata e per Fasulo [illegible] [illegible] niente da fare. E' il 2-1.

Nel secondo tempo gli ospiti aggrediscono i smaghis, ma mancano [illegible] sicurezza e sono sciuponi. Il risultato non cambia più.

Acqui: Fasulo; Pugno, Petrangelo; Parodi, Bembado, Parini; Marmo, Dondi, Panucci, Di Malio, Grillo.

Saviglianese: Correndo; Satto, Petrucci; Chiaramello, Donalisio, Giorgi; Di Gianni, Leardo, Grando, Cavallero, Caramellino.

Promozione: com'è dopo il recupero

(g.c.) Inaspettata e grave, è giunta la seconda sconfitta [illegible] dell'Acqui. Che la partita di Savigliano non fosse un viaggio di piacere era risaputo, ma dai bianchi [illegible] si aspettava un risultato positivo che riclassificasse la squadra in classifica, invece la sconfitta fa pensare seriamente sulle «chances» della compagine. [illegible] punto di vista strettamente numerico cambia poco, perché con [illegible] ipotetica vittoria sull'Alpignano il di[illegible] sarebbe ridotto ad un punto, ma a questo [illegible] contro [illegible] squadra più forte del Savigliano, qual è l'Alpignano, è azzardato pronosticare una vittoria.

«*Stiamo attraversando un periodo disgraziato* — ammette Rigamonti — *però dal punto di vista tecnico e agonistico* [illegible] *ho nulla da rimproverare* [illegible] *ragazzi* [illegible] *dopo* [illegible] *partita col Balangero. Il campionato ci offre comunque ancora notevoli possibilità, a patto che d'ora innanzi riusciamo ad ottenere il massimo*». Evidente soddisfazione anche se contenuta, aleggia al Torretta.

Rizzo dice: «*Credo ancora che il campionato si risolverà nel confronto* [illegible]*retto, ritengo comunque che questa* [illegible] *sconfitta* [illegible] *sia abbastanza grave. L'altra crisi dell'Acqui (due sconfitte consecutive ed un pareggio interno, n.d.r.) fu risolta dalla sosta del campionato. Ora credo e spero che non ci sia più nessuna* [illegible]».

I [illegible] punti di vantaggio del Torretta sono in questo momento confermati anche [illegible] media inglese, che dà +1 al Torretta e — [illegible] all'Acqui.

Panucci, un gol

Gara valida per i Giochi della Gioventù

Gran premio ciclisti chi ha vinto ad Acqui

(Dal nostro corrispondente) Acqui, 6 aprile.

[g. p.] *Centosettanta giovani hanno preso parte al gran premio Pedale Acquese, fase intercomunale per la provincia di Alessandria, valevole per i Giochi della Gioventù. Sul circuito cittadino di via Amendola, Stefano Marinari, del G. S. Stile Vercelli, si è piazzato al primo posto nella Categoria A. 2) Michele Deut, dell'Alpi Sport Valenza; 3) Franco Fanzago, del G. S. Predosa; 4) Daniele Bertone, del G. S. Predosa; 5) Andrea Fordolini, dello Stile Vercelli.*

Per la categoria B, nati nel 1969: 1) Fabio Giacobone, C. B. Alessandria; 2) Aldo Vercellotti, G. S. Stile Vercelli; 3) A[illegible] *Filippini, C. G. Alessandria; 4) Roberto Balduzzi, C. G. Alessandria.*

Categoria B-68: 1) Paolo Rossi, Pedale Acquese; 2) Roberto Ginova, S. C. Rossese; 3) Roberto Repetti, Soms Ovada; 4) Mauro Dov. Predosa; [illegible] *Paolo Ghio, C. G. Alessandria.*

Categoria C. 1) Stefano Boracco, Cirié; 2) Dario Apessino, Rostese; 3) Roberto Ricchi, S. C. P. Fossati; 4) Fabio Mazzola, Pontecurone; 5 Massimo Zublena, [illegible] *di Valenza.*

Categoria D: 1) Gianandrea Gaggero, Ovada; [illegible] *Andrea Zottola, Genova; 3) Stefano Gasdsco, N. G. Alessandria; 4) Giuseppe De Martis, Pontecurone; 5) Valentino Moccarini, Pontecurone.*

Categoria E: 1) Sandro Costanza, Pedale Casalese; 2) Roberto Scaglione, Scuole medie Valenza; 3) Giuseppe Rossi, Pedale Acquese; 4) Marcello Andromeda, Pontecurone; 5) Carlo Salvarini, Pedale Casalese.

La gara ciclistica, riservata ai giovanissimi, si è disputata su un anello comprendente via Amendola, piazza Giovanni XXIII e via IV N[illegible]*, con le strade chiuse al traffico. Questo fatto* [illegible] *causato lamentele.*

«Tutta la zona è rimasta bloccata per circa sei ore. Inoltre, grandi cartelli sistemati dal Comune vietavano la sosta dei veicoli "per manifestazione" — dicono gli abitanti —. Non abbiamo nulla contro lo [illegible], soprattutto quello dilettantistico, ma non si potrebbe ce[illegible] un circuito più idoneo, che eviti questi disagi?».

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 35.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.334; Nizza Monf., t. 71.675; Moncalvo, t. 917.510

Nuovo gruppo di operaie

Altra cooperativa per la MA.CO.BI.

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 aprile.

«E' una manovra contro il sindacato e siamo decisi anche ad espellere alcuni iscritti, perché non si può avere la copertura dell'organizzazione e poi lavorare contro». Questa frase polemica è di Fausto Cavallo, dirigente della [illegible] provinciale unitaria lavoratori tessili e si riferisce alla ventilata costituzione di un'altra cooperativa che dovrebbe rilevare la MaCoBi, l'azienda che produce camicie. Il titolare, l'industriale Bruno Cavallo (non è parente del sindacalista), sei mesi fa [illegible] proposto agli 80 dipendenti, quasi tutte donne: «Fate una cooperativa e vi regalo la mia [illegible]».

La cooperativa è stata costituita, dopo non poche [illegible] e omologata dal tribunale. Vi hanno aderito 27 dipendenti. In queste ultime settimane si sono svolte numerose riunioni con le banche e gli enti locali per dare il via alla complessa operazione. Presidente della cooperativa è stato [illegible] il sindacalista Aristide Bego della Cgil.

In questi giorni, improvvisamente, un altro gruppo di operaie e impiegate della MaCoBi hanno deciso di costituire un'altra cooperativa per rilevare l'azienda, ma [illegible] la presenza dei sindacalisti. Era più che naturale che la federazione lavoratori tessili, dopo tutto il lavoro svolto in questi mesi, insorgesse. «Nel momento di definire il passaggio dalla attuale MaCoBi spa, alla cooperativa, si tenta — dice Fausto Cavallo della Cgil — di farne nascere una seconda che dichiara tra le proprie finalità il posto di lavoro [illegible] tutti, qualche sacrificio e sostanzialmente il salario contrattuale. Sono [illegible] obi[illegible] più volte discussi con tutte le lavoratrici dell'azienda che la cooperativa [illegible] è fatti propri. A questo punto però esterniamo dei dubbi. Ci sembra fuori luogo — conclude il sindacalista — tendere a costruire un [illegible] cooperativistico, quando [illegible] stesso è [illegible] costituito e a disposizione di tutte le lavoratrici».

Per la Cgil, Margari afferma: «Dietro l'operazione della seconda cooperativa ci [illegible] rà certo lo zampino dell'industriale Cavallo perché i dubbi che nutriamo sono diversi: da chi è finanziata, come sarà il [illegible] di amministrazione, [illegible] chi sarà gestita? A questi interrogativi ogni lavoratrice deve riflettere».

Domandiamo a Margari se non è possibile un accordo tra i due gruppi di lavoratrici. La risposta è [illegible]: «Siamo disponibili ad un confronto e sarà l'assemblea a decidere. Siamo coscienti che la divisione tra le lavoratrici favorisce il disegno dell'attuale proprietario di ridurre l'occupazione e di aumentare lo sfruttamento in fabbrica».

v. m.

Intervista all'assessore all'igiene e alla difesa del patrimonio naturale

Programma della Provincia per salvare i fiumi, la natura, l'ambiente del lavoro

(Dal [illegible] corrispondente)
Asti, 6 aprile.

Un assessorato che «scotta» è senza dubbio quello all'Igiene e alla d[illegible]a del Patrimonio naturale della Provincia di Asti. In questi ultimi anni, l'assessorato è stato investito da [illegible] problemi ecologici: dal fiume «morto» che è il Bormida, dagli inquinamenti dei torrenti Versa, Belbo e Borbore, al delicato problema della fonderia di Frinco e, [illegible] polemica che riguarda l'installazione di un reparto di zincatura a Mongardino d'Asti.

L'assessore Poggio

Assessore è il geom. Ercole Poggio, 37 anni (il più giovane assessore provinciale), abita in Valle Bormida e ricopre l'incarico da circa tre anni.

Assessore, qual è il programma per il 1978?

«L'azione dell'assessorato investirà in modo particolare il settore delle acque, per un sempre più efficiente controllo dell'inquinamento. Il principale strumento di tale attività [illegible] il Laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Il nostro intendimento è di adattare le strutture del Laboratorio alla realtà [illegible] di controllo e contenimento degli inquinamenti del suolo, dell'aria, dell'acqua; di guerra [illegible] frodi alimentari, di contributo alla lotta dei lavoratori per l'individuazione dei fattori di rischio presenti negli ambienti di lavoro e dei relativi [illegible] determinati alla salute».

Per quanto riguarda il settore degli inquinamenti, l'assessore ha dichiarato che nei confronti [illegible] fonderia di Frinco è intendimento predisporre un piano di interventi e controlli in grado di garan[illegible] migliori condizioni ambientali possibili. [illegible] tecnici è stato incaricato — ha detto Poggio — di svolgere un attento sopralluogo alla fonderia».

Il torrente Belbo invaso da scarichi a Nizza

L'inquinamento del fiume Bormida, che perdura [illegible] da alcuni decenni, è tutt'ora di carattere [illegible] industriale e trova la sua origine negli scarichi di stabilimenti situati per gran parte in provincia di Savona, primo fra tutti quello dell'Acna di Cengio.

Per il riassetto dell'[illegible] bacino sono stati presentati [illegible] progetti: il primo, presentato da parte della Regione Liguria, meglio conosciuto con la denominazione di «depuratore consortile» [illegible] Valle Bormida e del litorale Savonese [illegible] prevede una condotta forzata, con stazione di [illegible] che dovrebbe portare gli scarichi industriali in un grande depuratore da realizzarsi nell'area [illegible] Ligure.

Il secondo progetto, preparato da parte piemontese, e che si integra con quello ligure, scaturisce da uno studio di due società specializzate. Su quest'ultimo elaborato, [illegible] verificato attraverso [illegible] sultazioni a livello regionale, [illegible] stati espressi consensi, anche da parte della Provincia di [illegible]. Per la sua realizzazione si calcola in circa 30 [illegible] di lire la spesa necessaria.

L'inizio dei lavori è previsto per la primavera del 1979 mentre l'ultimazione degli impianti avverrà per il 1983.

Vittorio Marchisio

Commerciante di Nizza

Condanna a 2 mesi per insetti nel succo

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 6 aprile.

(g. f.) Due mesi di [illegible] e 600 mila lire di ammenda sono stati inflitti oggi dal tribunale di Alba (presidente L. Paolo, giudici Gomba e Guazzi) al commerciante Battista Filippone di 52 anni abitante a Nizza Monferrato in strada Alessandria 10, contitolare di un'azienda per la lavorazione della frutta. [illegible] accusato di numerose infrazioni alle leggi igienico-sanitarie nella lavorazione di prodotti destinati all'alimentazione.

Il Filippone che collaborava con il figlio titolare di un'azienda di Nizza Monferrato, [illegible] affittato un capannone in località Bricco di Cherasco, che in precedenza era stato utilizzato come luogo di deposito di cereali e concimi. Il 10 settembre '76 i carabinieri di Bra, notato che alcune persone stavano scaricando dal capannone sacchi di zucchero da un'autocarro, insospettiti, compivano un sopralluogo. Nel locale, risultato sprovvisto di autorizzazione sanitaria e di adeguati servizi igienici, venivano rinvenuti cinque contenitori metallici arrugginiti, contenenti [illegible] d'arancia avariata con insetti morti. In altri [illegible] contenitori di plastica vi era [illegible] succo di prugna pure in cattivo stato.

Il prodotto veniva sequestrato ed inviato all'esame del medico provinciale che accertava la pericolosità della merce.

Assistito dall'avv. Comaschi di Nizza Monferrato, il Filippone si è difeso sostenendo «è stato un banale incidente di lavoro. La merce avariata [illegible] forma. Avevo dovuto accantonarla per un mese per dare la precedenza ad altre lavorazioni urgenti. Non mi ero accorto che si era avariata, [illegible] certamente quando l'avessi scoperto non l'avrei utilizzata».

Per Nizza e 40 comuni

Eletto il presidente distretto scolastico

Nizza Monf., 6 aprile.

(m. g.) Il democristiano Carlo Sciffo è stato eletto presidente del consiglio distrettuale scolastico di Nizza Monferrato a cui fanno capo 40 comuni.

Alla seduta del nuovo organismo, hanno partecipato 45 dei 48 membri eletti. Al [illegible] presidente (ricopre anche la carica di [illegible] al Comune di Nizza Monferrato), sono andati [illegible] voti contro i 15 toccati al secondo candidato.

Il "colpo" nella parrocchia

Arredi sacri rubati di notte a Cocconato

Don Antonio Moschietto

(Nostro servizio particolare)
Cocconato, 6 aprile.

(v. m.) Le chiese dell'Astigiano continuano ad [illegible] saccheggiate dagli specialisti di furti di oggetti d'antiquariato. Nei giorni scorsi da una chiesa di San Damiano d'Asti erano state asportate dodici porte di legno di [illegible]. Ieri notte ennesimo «colpo» ai danni della parrocchia di Cocconato d'Asti: sono stati trafugate 12 statue raffiguranti angeli in pietra o in legno del 600. Il valore è di diverse decine di milioni di lire.

I ladri hanno forzato con i cosiddetti «piedi di porco» il portone principale, e all'interno hanno usato una scala con la quale ad un'altezza di sei metri hanno «staccato» gli angeli dai supporti.

«E' [illegible] certamente opera di esperti — ha detto il parroco don Antonio Moschietto, ex cappellano, che ha denunciato il furto ai carabinieri — e certamente hanno agito su commissione. Avevo fatto murare due finestre della chiesa, appunto per impedire colpi ladreschi. [illegible] però è stato inutile. E' stato scardinato il portone e non so ancora se potrò [illegible] ripararlo. Un [illegible] fa dalla stessa chiesa erano state rubate alcune poltrone in stile barocco piemontese».

Sul colpo di ieri [illegible] nessuno ha udito rumori. La chiesa è isolata. Esistono solo dei sospetti su due persone che viaggiavano su un'auto targata Milano e che [illegible] state viste diverse ore prima aggirarsi nella zona.

Le indagini si presenteranno difficili, i ladri non hanno lasciato impronte o altri indizi. Il furto è stato scoperto stamane quando il parroco, verso le sei, si è recato in chiesa per celebrare la messa.

Congresso artigiani all' "Alfieri" di Asti

Asti, 6 aprile.

(v. m.) Organizzata dall'Unione Artigiani è convocato per domenica prossima (ore 9), nel ridotto del Teatro Alfieri, il primo [illegible] degli Artigiani del Comprensorio Astigiano.

Il programma dei lavori prevede la relazione del presidente provinciale Vico Ferrari, interventi delle forze politiche ed economiche.

La cerimonia per venerdì 14 aprile

Il comune di Asti conferirà la cittadinanza a Terracini

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 6 aprile.

Il Comune di Asti conferirà la cittadinanza onoraria a Umberto Terracini, quale presidente dell'Assemblea Costituente, alla presenza [illegible] autorità regionali, dei Comuni e delle Province del Piemonte, [illegible] sindaci di [illegible] e di Genova [illegible] particolarmente significative per la vita di Terracini, insieme ad Asti, città di origine della famiglia, a Torino e Domodossola). La manifestazione, fissata per il 14 aprile prossimo, riveste particolare significato [illegible] quadro delle celebrazioni del trentesimo anniversario della Costituzione Repubblicana, ed è collegata a un dibattito su «Come è nata la Costituzione», a cui prenderanno parte lo [illegible] Terracini, Luigi Preti, Ugo La Malfa, Riccardo Lombardi.

Umberto Terracini è nato a Genova nel 1895, ma la sua famiglia è originaria di Asti e i suoi genitori sono sepolti nel cimitero ebraico della città. In via Alfieri 39, nel centro storico, al primo piano di una casa che fu sede, fino ai primi decenni [illegible] secolo, della scuola elementare ebraica si può ancora [illegible] leggere l'iscrizione di una lapide (scoperta il 13 ottobre [illegible] in [illegible] maggiore Davide Terracini, educatore insigne e zio del senatore.

Alcune lapidi della casa di via Alfieri 39

La motivazione della cittadinanza onoraria, che verrà conferita a Terracini dice tra l'altro: «La città di [illegible] conferisce la cittadinanza onoraria ad Umberto Terracini, di famiglia astese, quale presidente dell'Assemblea [illegible]tuente, nel trentesimo anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, con l'intendimento di riconoscere il suo impegno politico, civile e morale e la sua totale dedizione alla [illegible] dell'affermazione del diritto del popolo ad autogovernarsi.

«Per tutta la sua vita — continua la motivazione — Umberto Terracini ha espresso con coerenza inaccepibile le sue scelte per la causa della giustizia sociale e della democrazia, sopportando con dignità e fierezza la persecuzione fascista nel carcere e al confino. Personalità di primo piano, fin dalla giovinezza, del movimento comunista nazionale e internazionale, come presidente dell'Assemblea Costituente ha salvaguardato gli interessi di [illegible] la collettività nazionale al fine di costituire uno Stato realmente democratico, pluralista, libero, orientato verso il progresso sociale, civile, culturale del popolo».

«A Umberto Terracini va quindi il riconoscimento e la gratitudine della comunità astigiana che si [illegible] onorata dall'esempio della sua vita, del suo coraggio, della [illegible] lucida coerenza, [illegible] sua intelligenza posti al servizio [illegible] popolo».

v. m.

Spettacoli

ASTI

[illegible]: Cion mascalo.
POLITEAMA: La mazzetta.
SALONE: La bella addormentata nel bosco.
SPLENDOR: Il lurido e l'amaticano.
TEATRO: La battaglia di Bireprek.
VITTORIA: Ritorno di borghesia in zona.

CANELLI

BALBO: Non rubare a meno che non sia necessario.
BAGNO D'ORO: L'ultimo urlo del letto Relch.

MONCALVO

NUOVO: Chiuso.

NIZZA MONFERRATO

AURORA: Squadra antitruffa.
LUX: Compromesso erotico.
SOCIALE: Spettacolo di rivista.
VERDI: Le mannequin fatter.

FARMACIE

Asti: San Pietro, c. Alfieri 3.
Canelli: Pantosti, v. G. B. [illegible]
Nizza: Baldi, v. Carlo Alberto.
Moncalvo: Ardizzone, v. XX Settembre 1.

Temperatura ieri ad Asti

massima	18
minima	4

Umidità media: 83 per cento. Temperatura del 6 aprile [illegible] scorso anno: 16; 8. Il sole sorge alle 6,09 e tramonta alle 19,50.

Le previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni che, al di sopra dei 1500 metri, assumono carattere nevoso. Visibilità buona. Venti deboli e localmente moderati. temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (18; 6); Moncalvo (16; 6); Nizza 17; 5).

Nel campionato di tamburello, la squadra verso una grande stagione

Il Chiusano, vinto nettamente il primo incontro vuole conquistare il titolo tricolore della serie B

La compagine dell'Unione Sportiva Chiusano, che ha battuto il Montemarzo per 19 a 7

(Nostro servizio particolare)
Chiusano, 6 aprile.

(e. r.) Il campionato di serie B di tamburello, a campo libero, ha preso il via [illegible] scorsa. Tra le squadre astigiane partecipanti ci [illegible] Castagnole Monferrato, Chiusano, Cocconato, Montemarzo, Tonco. La più agguerrita compagine, che gode i favori di un vasto pubblico, è senza dubbio il Chiusano. Il presidente di [illegible] Unione Sportiva, Ricciotti-Mussa, è più che ottimista sul risultato [illegible]: infatti vede la sua compagine in grado di disputare dignitosamente i campionati italiani con i vincenti degli altri tre gironi regio[illegible] Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

«Il passaggio alla massima serie ci interessa relativamente — ha detto il presidente —, noi puntiamo ai campionati [illegible] di serie B. Domenica scorsa, anche per [illegible] smentirci, abbiamo piegato il primo avversario di turno, il Montemarzo di Basso, con il punteggio di 19 a 7».

Lo staff dirigenziale è composto da Vittorio Mussa, con funzioni di segretario, e da Pierino Ferrero, in veste di direttore sportivo. I ruoli della squadra [illegible] questi: battitore e rimettitore Renato Gerbo: spalla lunga Alessandro Ferrero, mezzo volo Gino Valle: terzini Dario Pastrone e Giorgio Valle: sesto giocatore Giuseppe Bosco.

Recuperi di basket

Golden Stars sconfitti dal Valenza

Asti, 6 aprile.

(a. p.) Nel [illegible] della quarta giornata di ritorno del campionato di Promozione, il Matteotti Valenza ha battuto ieri sera ad Asti per 100-80 i Golden Stars Assicurazioni Duomo. Gli astigiani hanno avuto un avvio di partita infelice collezionando una lunga serie di errori nelle conclusioni «da sotto». Facile quindi per i biancorossi allenati da Taverna prendere subito un largo margine di vantaggio (20-4 al 10'), che hanno poi amministrato con sicurezza per tutto il resto dell'incontro. Soltanto verso il 15' del primo tempo gli ospiti hanno denunciato un leggero sbandamento, consentendo ai Golden Stars di farsi sotto (21-28 al 15'). [illegible] presto però, sotto la spinta di D'Onofrio e Rovetti, il Matteotti ha ripreso a macinare gioco, andando al riposo sul 48-29 in suo favore.

La ripresa aveva poco da aggiungere a quanto si era visto nel primo tempo. Troppo il divario tra le due formazioni; gli ospiti si mostravano chiaramente superiori, non tanto sul [illegible] delle singole individualità, quanto su quello della tenuta atletica e dell'organizzazione del gioco. Tutte le manovre dei padroni di casa poggiavano infatti su un solo giocatore, Chiusano: [illegible] momento che il «cecchino» azzurro ha avuto una partenza disastrosa (0 su 7 nel tiro dei primi dieci minuti), i Golden si sono visti pregiudicata subito ogni possibilità. Per inciso, va detto che Chiusano si è poi ripreso brillantemente, realizzando alla fine un bottino considerevole (45 punti).

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 45.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. [illegible]

Sempre più richiesto dall'industria

Il pioppo è un albero che piace ai cuneesi

La coltura del pioppo, dopo un lungo periodo di crisi dovuto alla sua scarsa convenienza economica, ha ripreso vigorosamente quota in questi ultimi anni in seguito alle [illegible] richieste dell'industria. In Piemonte, le province di Cuneo, Alessandria e Asti primeggiano per gli investimenti, in particolare nelle zone [illegible] Casalese, Valenzano, Basso Tortonese e del Tanaro.

La coltura è soggetta agli attacchi di numerosi parassiti [illegible] (insetti) e vegetali (funghi o crittogame) che determinano ogni anno danni per 15-20 miliardi di lire. Per ridurre questa perdita, si deve fare ricorso a numerosi mezzi tecnici di difesa a partire dal vivaio fino all'epoca del taglio della pianta. Per citare i più diffusi e dannosi parassiti, ricordiamo il Cittorineo e punteruolo, la Gemmaiola, la Saperda, la Crisomela, la Farfalla Bianca, gli Afidi (piccoli lanigeri) e la Marssonina.

Il Punteruolo è un insetto che danneggia allo stadio di larva le giovani piante in quanto, rodendo, si nutre scavando gallerie più o meno tortuose, facilmente rilevabili all'esterno della corteccia per la presenza, nel foro di penetrazione, di trucioli e rosura legnosa.

La *Gemmaiola*, attacca preferibilmente le piantine in vivaio e solo raramente le piante a dimora: si nutre dapprima [illegible] tenere foglie per poi penetrare nei germogli.

La *Saperda*, grosso insetto di colore grigio cenere e giallo-rossastro, si nutre delle foglie del pioppo allo stato adulto. La *Crisomela*, insetto assai vorace, di colore nero-azzurro metallico con ali rosse, si nutre di giovani germogli e delle foglie che dopo l'attacco si presentano bucherellate. La *Farfalla bianca* manifesta la sua azione distruttrice allo stato di larva e, a causa della sua grande voracità, nel giro di breve tempo riduce ad uno scheletro l'apparato fogliare delle piante attaccate.

Gli *Afidi*, ed in particolar modo l'afide o pidocchio lanigero sono insetti di dimensioni più modeste di quelli [illegible] citati ma non per questo meno dannosi. La *Marssonina*, meglio conosciuta col termine di «bronzatura del pioppo» per il caratteristico colore bronzeo che le foglie attaccate assumono in conseguenza dell'infezione di questo temibilissimo fungo patogeno, è, fra le crittogame, la più tristemente nota ai pioppicoltori; essa attacca preferibilmente i pioppi euroamericani: maggiormente sensibili sono risultati i cloni I-488, 1262, B2F, CBD, IB Mucc., un po' meno il I-214 che rappresenta uno dei cloni più diffusi nelle piantagioni piemontesi e lombarde. Le piante attaccate, presentano dapprima il fogliame ed i rametti con macchie di colore bronzeo e man mano che la malattia procede, queste macchie si estendono unendosi fra loro non consentendo così alla foglia di provvedere alle funzioni vitali della pianta; successivamente le piante si defogliano.

Uno schema di trattamento, che si adatta in termini generali a tutti gli ambienti ove il pioppo viene razionalmente coltivato, prevede verso la fine di marzo, l'esecuzione [illegible] trattamento [illegible] il Punteruolo con l'impiego di prodotti che esplichino un'azione in [illegible] in profondità e non agiscano solamente per contatto. Ottimi sono i prodotti a base di Fentoato (Cidial [illegible] L) per la loro bassa tossicità, impiegati alla dose [illegible] gr. 400-600 per ettolitro d'acqua e [illegible] irrorazioni uniformi su tutto il fusto delle piante.

Il trattamento, in caso di forti attacchi, può essere ripetuto in aprile, a distanza di 20-25 giorni, in concomitanza o meno col primo trattamento contro la marssonina, miscelando il Cidial 50 L con un anticrittogamico a base di Maneb (Nespor PB 80) o di Mancozeb da impiegarsi entrambi alla dose di 300 grammi per ettolitro d'acqua.

In maggio è opportuno intervenire una seconda volta contro la marssonina col prodotti già citati, aggiungendo alla soluzione anticrittogamica del [illegible] e del Sevin (Panam 50), alle dosi rispetti[illegible] grammi per ettolitro.

In luglio possono comparire la Farfalla bianca o l'Afide lanigero; in tal caso si rende necessario un trattamento con Sevin (gr. 300) o con Dimetoato (Rogor L 40 grammi 100) oppure con olio minerale bianco attivato (Cidial olio 1200 grammi per ettolitro).

Bruno Pusteria

Sarà potenziato l'unico ospedale dell'Alta Langa?

Murazzano, 6 aprile.

(p. o.) Si realizzerà il progetto di potenziamento dell'ospedale di Murazzano? E' quanto sperano gli abitanti dei venti paesi che fanno parte della comunità montana Alta Langa e che per l'assistenza sanitaria fanno capo all'unico ospedale della zona.

Dopo la divisione in due settori della comunità, Murazzano è entrato a far parte del comprensorio di Mondovì e Cortemilia di quello di Alba. E' stato studiato il progetto di ristrutturazione dell'edificio che attualmente ospita 60 ricoverati di vari paesi, compresi quelli della Valle Bormida; occorrono però aiuti finanziari anche se con il primo contributo della Cassa di Risparmio locale e offerte raccolte in paese, si è raggiunta la cifra di oltre 20 milioni.

Poteva trasformarsi in tragedia

Cuneo - I vigili del fuoco all'interno del locale devastato (Foto Bedino)

È stato domato a Cuneo (dopo 14 ore) l'incendio che ha distrutto un magazzino

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 6 aprile.

E' finita alle 12,30 di stamane l'opera dei vigili del fuoco per [illegible] spegnimento [illegible] incendio che ha devastato il magazzino di drogheria [illegible] articoli da cucina di Giuseppe Camerino, in via Caraglio. Le fiamme sono state domate del tutto dopo oltre quattordici ore di lavoro da sette squadre [illegible] vigili [illegible] fuoco, che hanno dovuto affrontare le fiamme e l'acre fumo che si sprigionava dalla combustione di merce di ogni genere, in condizioni particolarmente gravi e con il pericolo di esplosioni.

L'incendio si [illegible] sviluppato molto probabilmente per un corto circuito, [illegible] le 22,30 [illegible] scorsa notte. In pochi minuti le fiamme hanno [illegible] volto il materiale immagazzinato nel deposito per la [illegible] dita all'ingrosso, fra cui centinaia [illegible] bombole spray per usi casalinghi, le cui esplosioni hanno destato vivo allarme fra gli abitanti della zona nel centro storico della città.

I vigili del fuoco, accorsi [illegible] cinque autopompe, un'autoscala [illegible] altri mezzi di pronto intervento, hanno dovuto affrontare anche il problema di porre in salvo gli abitanti [illegible] piani superiori, alcuni dei quali non potevano, a [illegible] della densa colonna [illegible] fumo, usufruire delle scale.

In particolare, i vigili del fuoco hanno incontrato molte difficoltà [illegible] soccorrere due anziane donne, fra le quali l'ottantenne Margherita Riba, rimaste isolate nei loro alloggi. Le normali maschere antigas non potevano essere adoperate perché la composizione del fumo, causato dalla combustione di sostanze chimiche le rendeva insufficienti. Per trarre in salvo Margherita Riba è stato necessario ricorrere all'uso di speciali «autoprotettori»: la donna, ricoverata all'ospedale di Cuneo in stato di choc, è stata poco dopo dimessa.

I danni causati dall'incendio sono ingenti: si calcola che tra la merce andata distrutta ed i danni arrecati dalle fiamme alle strutture del magazzino, sfiorino i novanta milioni di lire. Il proprietario, Giuseppe Camerino, abitante in via Schiaparelli (che in precedenza gestiva un magazzino all'ingrosso di scope), non [illegible] assicurato.

Durante le fasi di spegnimento dell'incendio si sono avuti momenti di [illegible] preoccupazione per la presenza nello stesso magazzino ed in un locale attiguo di numerose bombole di cherosene, che sono state portate all'aperto dai vigili del fuoco malgrado il pericolo imminente di esplosione.

Sul posto sono giunti tempestivamente anche i tecnici dell'Enel, che hanno dovuto provvedere ad isolare quattro cabine elettriche, togliendo l'energia elettrica a numerosi edifici della zona per motivo precauzionale e quelli del servizio idrico comunale.

Gli alloggi dei piani superiori di via Caraglio sono stati attentamente ispezionati ieri mattina e dopo mezzogiorno, quando sono [illegible] spenti [illegible] che gli ultimi focolai dell'incendio, gli abitanti hanno potuto farvi ritorno. **g. r.**

GOVONE — Saranno costruite le fognature nelle frazioni di Canove, San Pietro e San Defendente. La Regione ha stanziato un primo finanziamento di cinquanta milioni di lire per iniziare i lavori.

Il «Day hospital»

Alba: gli [illegible] curati [illegible] degenza

Alba, 6 aprile.

([illegible] f.) «L'ospedale diurno», il cosiddetto «Day hospital», una forma di assistenza adottata da tempo, soprattutto nei Paesi anglosassoni e negli Stati Uniti, verrà sperimentata anche ad Alba. I vantaggi [illegible] questo tipo [illegible] assistenza sono molteplici: di ordine psicologico ed economico: molti malati che devono sottoporsi ad esami clinici o a terapie dilazionate nel tempo, non do[illegible] giorno e notte in ospedale.

Con il «Day hospital» si evita infatti il trauma del ricovero per i malati che [illegible] possono far ritorno alle loro abitazioni. Inoltre si eliminano certe degenze che pesano inutilmente sulla struttura ospedaliera, con risparmio [illegible] personale e di posti per la collettività.

L'amministrazione dell'ospedale S. Lazzaro di Alba ha da tempo allo studio il programma d'istituire questo servizio per tutti i cittadini. Il primo esperimento verrà però effettuato [illegible] città con [illegible] an[illegible]. A questo scopo verrà utilizzato un grosso [illegible] sito in via General Govone, nel cuore del centro storico, che ospitava l'istituto della Divina Provvidenza.

«In settimana — dice il sindaco Tomaso Zanoletti con il presidente dell'ospedale, Veglio, l'assessore ai servizi sociali Voghera — [illegible] un [illegible] *con l'assessorato regionale ai servizi sociali e sanitari. Esporremo il nostro programma e chiederemo il finanziamento di questa iniziativa che riteniamo alquanto inte[illegible]ante*».

Secondo [illegible] intendimenti dell'amministrazione comunale l'edificio ex Provvidenza ospiterà [illegible] piano terreno un ampio centro d'incontri, mentre il piano superiore sarà appunto riservato all'istituzione di un «ospedale di [illegible] per gli anziani.

S. MICHELE MONDOVI' — Il consiglio comunale ha nuovamente preso in esame il bilancio di previsione '78 per adattarlo alla nuova normativa prevista dalla legge Stammati. Il bilancio pareggia sulla cifra di 400 milioni e 120 mila lire. Tra le spese d'investimento previste, 18 milioni e mezzo per la costruzione dei box laterali al palazzo comunale e la sistemazione della sala consiliare e dell'archivio.

La sentenza [illegible] dal tribunale di Alba

Insetti nel succo [illegible] frutta Commerciante condannato

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 6 aprile.

(g. f.) Due [illegible] di [illegible] e 300 mila lire [illegible] ammenda sono stati inflitti oggi [illegible] tribunale [illegible] Alba (presidente Di Paolo, giudici Gomba e Guazzi) al commerciante Battista Filippone, di [illegible] anni, abitante a Nizza Monferrato in strada Alessandria [illegible] contitolare di un'azienda per la lavorazione della frutta.

[illegible] accusato di numerose infrazioni alle leggi igienico-sanitarie nella lavorazione di prodotti destinati all'alimentazione. Il Filippone, che [illegible] laborava con il figlio titolare [illegible] un'azienda [illegible] Nizza Monferrato, [illegible] affittato un capannone in località Bricco [illegible] Cherasco, che [illegible] precedenza era [illegible] utilizzato come luogo di deposito di cereali e concimi.

Il 10 settembre '76 i carabinieri di Bra, notato che alcune persone stavano scaricando nel capannone sacchi di zucchero da un autocarro, insospettiti, compivano un sopralluogo. Nel locale, risultato sprovvisto di autorizzazione [illegible]ria e di adeguati servizi igienici, venivano trovati cin[illegible] contenitori metallici, arrugginiti, contenenti succo d'arancia avariato e insetti morti.

In altri nove contenitori di plastica vi era del succo di prugna, pure in cattivo stato. Il prodotto veniva sequestrato e inviato all'esame del medico provinciale che accertava la pericolosità della merce, specie di quella contenuta nei bidoni di ferro.

Assistito dall'avvocato Cannata di Nizza Monferrato, il Filippone si è difeso sostenendo che «*è stato un banale incidente di lavoro. Avevo dovuto accantonare la merce per un mese per dare [illegible] precedenza ad altre lavorazioni urgen[illegible] [illegible] mi [illegible] accorto che si era avariata, ma certamente quando l'avessi scoperto non l'avrei più utilizzata*».

Per questi fatti il [illegible]nte era già stato [illegible] dal pretore di Bra il 27 aprile '77 a 3 mesi, 15 giorni di arresto e 800 mila lire di ammenda. [illegible] sentenza aveva interposto appello.

[illegible] comprensorio

Bilancio regionale discusso a Mondovì

([illegible] nostro corrispondente)
Mondovì, 6 aprile.

(g. t.) Il consiglio del comitato comprensoriale di Mondovì ha preso in esame la proposta di bilancio pluriennale elaborato dalla giunta regionale piemontese per il triennio 1978-80: scopo del dibattito la messa a punto di un documento contenente [illegible] osservazioni del comprensorio da presentare alla consultazione in programma domani a Torino.

[illegible] presidente Bartolomeo Martinetti ha illustrato una bozza di documento mettendo in evidenza le difficoltà in[illegible] nell'esaminare la proposta della giunta comunale, [illegible] momento che [illegible] tutta la documentazione è pervenuta con tempestività a Mondovì e anche perché [illegible] giunta non ha allegato [illegible] proposta di bilancio una relazione politica in grado di specificare e chiarire le proprie scelte.

In polemica [illegible] quanto sostenuto [illegible] presidente Viglione, Martinetti ha rilevato anche che i 2000 miliardi per salvare il Piemonte si riducono in realtà a poco meno di [illegible] dal momento che 900 miliardi provengono dai fondi che lo Stato destina agli ospedali e altri 130 [illegible] riservati alle spese di ordinaria amministrazione.

Incontro a Manta sulla situazione della «Lorenz»

Manta, 6 aprile.

(u.i.) I rappresentanti sindacali Lina Chiaiva e Antonio Poli di Cuneo si sono incontrati a Manta con il sindaco Renato Vassallo, il vicesindaco Roberto Signorile e l'assessore Guido Sismondi per parlare [illegible] in cui si trova una azienda locale la «Lorenz», i cui dipendenti temono di essere licenziati.

La Lorenz che dà lavoro a una ventina di operai, prevalentemente donne, è di proprietà di Lorenzo Bonfiglio. Nello stabilimento che si trova in via Rivoira, nel centro del paese, si confezionano abiti per conto di una importante industria del settore.

Fino a questo momento i [illegible]pendenti hanno regolarmente ricevuto la paga dalla quale erano state detratte le trattenute di legge, ma sembra che Lorenzo Bonfiglio non abbia [illegible] versato i contributi previdenziali e assicurativi né all'Inps né all'Inam.

Nuovo direttivo dei commercianti eletto a Dogliani

Dogliani, 6 aprile.

(p. o.) Presidente dell'Associazione esercenti e [illegible]cianti della zona di Dogliani, che comprende dodici Comuni con circa [illegible] mila abitanti e duecento esercenti, è [illegible] nominato Mario Manzone.

E' stato eletto anche il nuovo consiglio direttivo, che risulta composto da Donato Abbona, Cesare Meriggio, Guglielmo Agusto, Luigi Dotta, [illegible] Manzone e Giovan[illegible] [illegible] per Dogliani; da Renato De Stefanis per il comune di Murazzano; Maurizio Drocchi per Farigliano; Giorgio Barroero per Belvedere Langhe e Ezio Schellino in rappresentanza degli esercenti di tutti gli altri Comuni.

Confermato segretario Emilio Dogliani e vicepresi[illegible] Michele Boffano. I commercianti [illegible] Dogliani hanno anche esaminato a lungo i vari problemi della categoria. Il presidente Manzone entrerà a far [illegible] consiglio direttivo dell'Unione provinciale di Cuneo.

Beinette: l'ordigno nel gabinetto

Fu sorpreso a mettere bomba in un ristorante

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 6 aprile.

(g.d.m.) Non ha tentato [illegible] strage Nicola Peronace, 28 anni, abitante a Torino in [illegible] Bava, il [illegible] la vigilia di Pasqua dello [illegible] anno mentre collocava un ordigno [illegible]plosivo nella toilette del ristorante «da Stefano», a Beinette.

Imputato [illegible] un re[illegible] che poteva costargli anche 30 anni di [illegible] il Peronace è stato prosciolto dal giudice istruttore, Masante, per insufficienza di prove e rinviato invece a giudizio per importazione, detenzione e uso di [illegible] teriali esplodenti. La pena prevista dal codice va da 3 a 12 anni di reclusione e, poiché la custodia preventiva è obbligatoria, il Peronace rimane in car[illegible] in [illegible]esa del processo, che dovrebbe essere celebrato il prossimo mese.

Il fatto era accaduto il 10 aprile '77. Quel giorno Lorena Mondino, 18 anni, [illegible] titolare del ristorante, notato che un cliente da lungo tempo era chiuso nella «toilette», avvertì il padre, che aprì con un [illegible] partout» la porta, sorprendendo [illegible] sconosciuto che [illegible] già acceso la miccia di un ordigno: in quel momento il locale [illegible] pieno [illegible] clienti e l'esplosione avrebbe potuto [illegible] tragiche conseguenze.

Così si pensava allora, perché infatti [illegible]mente il difensore del Peronace, l'avv. G[illegible] Vercellot[illegible] [illegible], basandosi sulla perizia balistica, prospettò al giudice inquirente l'insussistenza di un reale pericolo in quanto la rudimentale «bomba» aveva un potenziale [illegible] deflagrazione e non di detonazione. Una strage non poteva quindi verificarsi: la tesi è stata accolta, sia pure con formula dubi[illegible].

L'istruttoria non ha invece chiarito il motivo per il quale il giovane torinese ha compiuto il gesto. Nelle prime indagini si era prospettata l'ipotesi di rivalità commerciali con il gestore di un dancing posto nello [illegible] fabbricato del ristorante, [illegible] questa pista è caduta con il proscioglimento [illegible] formula piena dell'indiziato, l'esercente Bartolomeo Fenoglio.

Il Peronace detenuto da [illegible] anno, non si sbottona, [illegible] risposte inconcludenti sui mandanti, anche se una perizia lo riconosce sano di mente. Poiché sembra escluso abbia agito [illegible] propria iniziativa, in quanto non [illegible] alcun motivo di rancore nei confronti del Mondino, chi gli ha [illegible] missionato l'attentato è rimasto nell'ombra.

L'ultima sper[illegible] di scoprirlo è quella che il Peronace si decida finalmente a parlare quando verrà interrogato al processo. Ma è probabile che il giovane preferisca, [illegible] si sa in [illegible] quale vantaggio, assumersi tutte le responsabilità del grave episodio a pagarne le conseguenze.

Il «colpo» fu compiuto nel settembre dello scorso [illegible] a Montanera

Mondovì: tre condanne e [illegible] perdono per avere trafugato una saldatrice

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 6 aprile.

Nove mesi di reclusione a Pietro Bergese, [illegible] anni, abitante a S. Albano Stura, via Morozzo 43; sei mesi a Giovanni Di Giaudi, [illegible] anni, di Caserta; quattro [illegible] a Giovanni Niemen, 24 anni, [illegible] Ge[illegible] dove [illegible] in via Lombardi 6; perdono giudiziale per Carlo Massa, [illegible] anni, residente in via Degli Orti 14 [illegible] Asti: con questa sentenza [illegible] concluso in tribunale a Mondovì (presidente Riccomagno, giudici Mazzacane e Cerini, p.m. [illegible], cancelliere Greco) il processo a quattro autori di un furto compiuto [illegible] notte [illegible] il [illegible] settembre e il 1° ottobre dell'anno scorso a Montanera.

I quattro erano penetrati nel magazzino della ditta Fag a Montanera, da dove avevano asportato, oltre a diverso materiale elettrico, una saldatrice, per un valore complessivo di circa 12 milioni. Non avevano però fatto i conti con il peso della saldatrice — oltre due quintali — e così non avevano potuto portarsela subito via: l'avevano nascosta in [illegible] bo[illegible] nei pressi di Morozzo.

Pietro Bergese — Gianni Niemen

La notte seguente erano tornati sul posto [illegible] un camion ma, dopo aver caricato l'utensile, erano stati circondati dai carabinieri di Morozzo e Trinità che li avevano arrestati in flagranza di reato.

Stamane davanti ai giudici è comparso soltanto il Bergese al quale viene attribuito il ruolo di ideatore del colpo.

Il tribunale gli ha negato il [illegible] della sospensione condizionale della pena, concesso invece al Di Giaudi e al Niemen. **g. l.**

Dopo gli insulti si rappacificano in tribunale

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 6 aprile.

(g. l.) Si è conclusa in pretura con una remissione di querela la vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonisti il pensionato Carlo Piovano, di 69 anni, abitante a Roccadebaldi in via Consovero 16, e l'ex presidente del Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale e Artigiana di Roccadebaldi, Marco Viglietti, di 58 anni. Il primo era accusato di [illegible] offeso l'onore del Viglietti.

Secondo la querela presen[illegible] dall'ex presidente, durante l'assemblea della Cassa Rurale, tenutasi il 24 aprile dell'anno scorso il Piovano aveva rivolto pesanti accuse nei suoi [illegible]fronti dicendo: «*Tu [illegible] sei già seduto abbastanza qui dentro e dopo te ne sei andato; dove li hai presi i soldi per comprare quelle quattro «tane» che sei sempre stato carico [illegible] cambiali?*».

L'episodio si è risolto con la querela e il procedimento a carico del Piovano. Davanti al giudice però i due hanno accettato l'invito di tentare [illegible] rappacificazione: dopo quasi un'ora di discussione in privato, sono tornati in aula e il Viglietti ha firmato la dichiarazione di remissione della querela.

Furto per 3 milioni all'«autogrill» della Torino-Savona

Marene, 6 aprile.

(g. n.) Furto al grill dell'autostrada Torino-Savona, vicino al casello di Marene. I ladri sono entrati nei locali di notte, quando il posto di ristoro — gestito da Tullio Solla, 39 anni, residente a Bra in via Vittoria — è chiuso.

Lasciando qualche impronta, che è stata rilevata dai carabinieri di Bra, hanno rubato liquori, sigarette, caffè, accendini e occhiali da sole, per [illegible] valore complessivo di circa 3 milioni. Già l'anno scorso il grill era stato preso [illegible] dai ladri.

Valle Pesio

Una «carta» dei funghi

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 6 aprile.

(g. d. m.) Nella seconda metà [illegible] aprile, comincerà per iniziativa del gruppo micologico bovesano [illegible] funghi della Valle Pesio. Le escursioni saranno effettuate di norma il sabato pomeriggio con partenza dalla sede del gruppo di Boves, in piazza Borelli.

Il censimento dei funghi della Valle Pesio si inquadra nel complemento delle ricerche e dello studio di un noto micologo, padre Ugo Maria Cumino, vissuto nella Certosa [illegible] Chiusa Pesio sul finire del '700.

I cercatori dilettanti vengono anche invitati a raccogliere due-tre esemplari per ogni specie e a recapitarli ai dirigenti del «G.M.B.» Vittorio Somà e Giulio Chiapasco con le informazioni sulla zona di ritrovamento, l'habitat e tutte le altre notizie utili alla compilazione di una «carta» micologica della Valle Pesio.

Il benefattore [illegible] un avvocato [illegible]

Eredita un miliardo l'asilo di Savigliano

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 6 aprile.

(f. p.) L'asilo infantile «Principi di Piemonte» di Savigliano ha ricevuto in questi giorni un lascito valutato attorno [illegible] miliardo e 200 milioni di lire. Il benefattore, un avvocato di Cuneo, si chiamava Giovanni Gullino, [illegible] testamento ha precisato che la donazione dovrà servire per la realizzazione di un nuovo asilo per la città.

Il Consiglio d'amministrazione dell'ente ha subito avvisato il sindaco. In una riunione di capigruppo i politici saviglianesi si sono detti d'accordo. I problemi, però, nascono da questo momento. Il lascito è rappresentato dalla proprietà della cascina Basalazze di oltre 158 giornate piemontesi, situata tra Savigliano e Marene ed è soggetto all'usufrutto a favore dei cugini del defunto. Inoltre dovrà [illegible] sere la Regione Piemonte ad autorizzare l'alienazione.

«*I cugini dell'avv. Gullino* — dice il presidente dell'asilo, Pietro Beccaria — *Antonina il cavaliere del lavoro Augusto e Mario, di Legnasco, si sono detti disponibili a rinunciare all'usufrutto nel momento in cui si saprà che il lascito rimarrà a Savigliano e che in effetti [illegible] costruirà una nuova scuola*».

«*Con la legge sul finanziamenti* — dice un altro membro [illegible] Consiglio — *e in base alle disposizioni regionali questi soldi potrebbero anche finire altrove, [illegible] questa non sarebbe la volontà di Gullino*».

[illegible] Savigliano comunque sono ottimisti e si dà quasi per certa l'autorizzazione della Regione alla vendita degli immobili e il nullaosta per la costruzione di un nuovo asilo.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: Io sono mia.
Fiamma: Le brache del padrone.
Italia: La pornopalla.
Nazionale: La stangata.

ALBA
Corino: Ritratto di borghesia in nero.
Eden: Napoli si ribella.

BENETTE
Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Impero: Bekuuta.
Politeama: Rivista. Ore 21,15. Un tranquillo week-end.
Vittoria: Le brache del padrone.

BUSCA
Nuovo: riposo.

[illegible]VALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

CHERASCO
Galaxy: Disposta a tutto.

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

COR[illegible] SALUZZO
Nuovo cinema: riposo.

DOGLIANI
Civico: riposo.

FOSSANO
Astra: Il poliziotto senza paura.
Iride: Quel maledetto treno blindato.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: La ragazza dal pigiama giallo.
Fiorini: riposo.
Italia: In nome del papa re.

PEVERAGNO
Sferza: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RAC[illegible]
Sociale: riposo.

SALUZZO
Civico: Ritratto di borghesia [illegible].
Italia: L'animale.
Splendor: Holocaust 2000.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Moderno: chiuso per restauri.
Vitt.: L'Italia in pigiama.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, p.za Galimberti.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Sacro Cuore, via Cavour.
Ceva: Gahna, via Marenco.
Fossano: Aurora, via Roma.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg 34.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

Temperatura [illegible] a Cuneo

massima	7
minima	4

Umidità [illegible]: 80 [illegible] cento. Temperatura il 6 aprile [illegible] scorso anno: [illegible]. Il Sole sorge alle 5,55 e tramonta alle 18,57.

Le previsioni: cielo generalmente coperto con precipitazioni intermittenti che, sopra i 1500 metri, assumono carattere nevoso. Venti deboli, localmente moderati. Temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri ad Alba (12; 5), Bra (10; 6), Ceva (10; 5), Fossano (9; 5), Limone (5; 2), Mondovì (15; 7), Racconigi [illegible]; 5), Saluzzo (8; 5), Savigliano (8; 5).

In un libro la tragedia delle «penne [illegible]» cuneesi

La fanfara suonava Rosamunda e gli alpini andavano a morire

Una foto di repertorio del 1942: il federale di Cuneo saluta gli alpini

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 6 aprile.

«1° agosto 1942: per le strade di Cuneo sfila [illegible] compagnia comando [illegible] 2° reggimento alpini. [illegible] fanfara suona le note di "Valor alpin" e di "Rosamunda"; [illegible] davanti alla folla ammassata sui marciapiedi i colonnelli Scrimin, Bellani, Vertone; passano i soldati, gli Asteggiano, gli Avagnina, i Bongioanni, i Rocca».

Così inizia il secondo volume [illegible] in questi giorni dall'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo e dedicato alla guerra sul fronte russo. Gli autori, Piero Burdese, Michele [illegible]landri ed Arturo Oreggia, si sono avvalsi soprattutto dell'aiuto culturale e tecnico offerto da Nuto Revelli, cui rivolgono, in copertina, [illegible] pubblico ringraziamento.

[illegible] primo capitolo [illegible] dedicato alla partenza degli alpini da Cuneo. *«Siamo in piena estate — scrivono gli autori nelle note storiche — ma in quei giorni [illegible] si taglia segale [illegible] montagna, non si raccoglie ricetto in pianura, non si "dà acqua" nelle vigne: i giovani delle [illegible] 1918, '19, '20, '21, '22 e gli anziani delle classi precedenti hanno lo zaino in spalla: destinazione Russia. I loro familiari si sono riversati a Cuneo [illegible] tutta la provincia per salutarli, per vederli, per abbracciarli ancora una volta».*

Gli altri capitoli del volume, di grande formato, cui [illegible] allegato un contenitore per [illegible] raccolta fotografica, inedita, e le riproduzioni in fac-simile di un ricca documentazione, sono dedicati al corpo di spedizione italiano in Russia, alle tradotte dell'Armir che lasciano l'Italia, alla tragedia [illegible] paesi occupati, alle [illegible] il fronte ed alla prima battaglia difensiva del Don.

Seguono la descrizione dello schieramento degli alpini cuneesi sul Don, i riferimenti alle lettere [illegible] alle famiglie lontane, l'analisi [illegible] porti fra i soldati italiani occupati e le popolazioni russe.

Scrive [illegible] dicembre [illegible] il commerciante Antonio Barbero di Centallo, [illegible] moglie: *«Ti assicuro che il mio morale in questi giorni non è più tanto alto... Il freddo si fa sentire molto e i disagi cominciano [illegible] aumentare».*

«Fra tutte le avventure [illegible] il fascismo gettò la Nazione — scrivono [illegible] autori — quella della guerra sul fronte russo fu sicuramente la più folle e la più tragica. [illegible] ferite della stessa — prima con la partenza verso l' "ignoto" e poi [illegible] tragedia della ritirata, della mancanza di notizie e del silenzio ufficiale sul fatto — non sono ancora, a tutt'oggi, completamente rimarginate».

Con questo volume, ricchissimo di documenti e di rigorose ricostruzioni storiche, Piero Burdese, Michele Calandri [illegible] Arturo Oreggia non hanno preteso — come sostengono nella prefazione — di dire una parola definitiva sull'argomento, *«ma semplicemente di avviare il lettore, soprattutto se giovane, ad una lettura critica iniziale per uno sviluppo di interessi successivi».*

Nel contenitore allegato al volume sono inserite riproduzioni in fac-simile di documenti pressoché inediti, quale il n. 1 de l'Unità manoscritto da prigionieri italiani di guerra in Ursa il 31 gennaio 1943, il n. 23 de l'Alba, giornale dei prigionieri di guerra italiani nell'Unione Sovietica.

Giorgio Ravasi

Gli albesi sono invitati [illegible] «modificare» la città

Alba, 6 aprile.

(p. f.) Con manifesti in città, [illegible] lettere inviate alle aziende e agli enti pubblici, [illegible] sindaco di Alba, Zanoletti, invita i cittadini a comunicare, entro il 15 aprile prossimo, gli interventi edilizi, ampliamenti [illegible] costruzioni, che si intendono realizzare nel prossimo triennio.

Chiunque abbia esigenze di carattere edilizio, deve quindi segnalarlo, mediante [illegible] relazione, all'Ufficio [illegible] comunale specificando la destinazione. L'amministrazione, in base alle indicazioni e alle esigenze che saranno segnalate, elaborerà il programma [illegible] fabbricazione [illegible] città relativo ai prossimi tre anni.

«In questo modo — sostiene [illegible] geom. Giovanni Balsanelli, dell'Ufficio [illegible] comunale — [illegible] *strumento urbanistico non viene più gestito dall'alto, [illegible] in modo più aderente alla [illegible] e soprattutto tenendo [illegible] effettive esigenze della popolazione».*

Si è dimesso il vicesindaco di Savigliano

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 6 aprile.

(f.p.) Remigio Galletto, 42 anni, vicesindaco di Savigliano e assessore ai Lavori Pubblici, Tutela dell'ambiente e Polizia urbana, ha rassegnato stamane [illegible] sindaco, Pier Giorgio Pagano, le sue dimissioni dall'incarico. Galletto — come è noto — [illegible] coinvolto in una vicenda giudiziaria che lo vede imputato, [illegible] un commerciante, di «truffa ai danni [illegible] comune» per la costruzione di un garage abusivo in regione Vernetta.

Il vice sindaco rimase otto giorni in [illegible] a Saluzzo dopo di che il procuratore della Repubblica decise [illegible] concedergli la libertà provvisoria. Alla [illegible] uscita [illegible] carcere Remigio Galletto dichiarò: *«Sono pronto a vedere la mia posizione e anche a dimettermi se necessario».* Il [illegible] decise di sospenderlo fino a tre giorni fa, quando i pubblici amministratori lo hanno reintegrato [illegible] suo incarico, mentre la segreteria politica della dc — nella cui lista Galletto è stato eletto nel [illegible] — ha convocato [illegible] riunione.

Il documento conclusivo del dibattito, che [illegible] reso pubblico [illegible] afferma [illegible] Galletto [illegible] coinvolto nell'azione giudiziaria al di fuori del [illegible] pubblico incarico, [illegible] invita la popolazione ad attendere il verdetto dei giudici prima di dare facili giudizi.

Il vice sindaco, comunque, ha preferito evitare altre polemiche ed ha deciso di [illegible] il [illegible] della lettera presentata [illegible] sindaco non è ancora stato divulgato, ma [illegible] che Remigio Galletto abbia attribuito [illegible] sua decisione al «senso di coerenza e responsabilità [illegible] l'elettorato».

Le dimissioni verranno ora portate in consiglio [illegible] ed i pubblici amministratori decideranno [illegible] accettarle o respingerle.

S'inizia oggi il [illegible] internazionale con Gros, Thoeni e i fratelli Hemmi

Le giovani promesse dello slalom in pista con i campioni [illegible] Limone

Il calendario sciistico internazionale segue [illegible] logica piuttosto particolare. [illegible] disputano gare in serie a dicembre quando la neve solitamente è scarsa, ma poi arrivati a metà marzo si chiude, almeno con le manifestazioni maggiori, ignorando i pendii perfettamente innevati e le maggiori probabilità [illegible] buone condizioni atmosferiche. Da metà marzo a fine aprile ci si affida alla buona volontà dei singoli organizzatori e per fortuna che i volenterosi ci sono: è il caso di Limone che ospita a partire da oggi un concorso internazionale articolato [illegible] quattro prove (due di slalom e due di gigante) nel quale gareggeranno numerosi atleti di nome, e [illegible] massa [illegible] giovani che attraverso questi confronti ad alto livello cercano di migliorare la loro quotazione in vista della stagione futura.

Limone ha cominciato il [illegible] una decina d'anni fa, quando ai volenterosi anziani formatisi [illegible] tempi [illegible] turismo arcaico si affiancarono i giovani. Uno fra essi, forse quello maggiormente inserito nel vivo della trasformazione, era Giorgio Armand, cuneese di città salito alla montagna per seguire [illegible] passione che trovava sbocco professionale nella direzione dei nuovi impianti di risalita del Col [illegible] Tenda. Li [illegible] cominciò con Armand, Martino, Grigliatti [illegible] gestirsi in modo diverso, cercando innanzitutto [illegible] vetrina attraverso le competizioni sportive: vennero organizzati i campionati nazionali giovani con buon successo tecnico e corrispondente disastro economico. C'era bisogno di riprendersi anche dalle critiche [illegible] «conservatori». [illegible] gruppo stava [illegible] rando nuovi programmi quando perdette all'improvviso Giorgio Armand. Proprio lui che era un abile sciatore, esperto di montagna, finì travolto da una slavina anomala, staccatasi su un pendio non particolarmente pericoloso e [illegible] imprevedibile.

Ci vollero anni prima che il colpo fosse assorbito, [illegible] tanto per la perdita tecnica, quanto per lo sgomento che colpì il gruppetto di amici, fra i quali c'era anche chi scrive. [illegible] sensazione di muoversi per qualcosa di troppo banale di fronte alla morte. Invece [illegible] corsa è ripresa [illegible] anche più rapida, con la trasformazione amministrativa [illegible] comune, l'avvio a soluzione [illegible] molti problemi creati [illegible] uno sviluppo caotico e incontrollato, la promozione [illegible] un'unione fra [illegible] gli operatori turistici, e il ritorno alle manifestazioni sportive che a livello promozionale sono [illegible] miglior presentazione. A Limone si sono disputati d[illegible] [illegible] fa i campionati nazionali assoluti, e a partire dallo scorso anno [illegible] questo concorso internazionale che si è voluto intitolare alla memoria di Giorgio Armand.

L'area sciistica di Limone è stata collaudata in occasione dei campionati nazionali, e offre nelle diverse zone tracciati perfetti per competizioni [illegible] alto livello tecnico. In questa occasione non verrà utilizzata la pista di [illegible] libera che pure è una delle migliori fra quelle moderne tracciate quasi completamente in «artificiale» lungo la direttrice degli impianti del Sole. Un tratto di percorso è comune [illegible] il «gigante» che chiude però in quota e ha accesso sia dagli impianti del Sole che da quelli del Tre Amici dal Colle di Tenda. Su al Colle, a «quota 1400», si disputa lo slalom lungo [illegible] pendio caratteristico dove i paletti portano i concorrenti a scivolar via [illegible] mezzo alle baite; particolarmente adatto a gare impegnative, questo settore è autonomo, con una skilift [illegible] lo [illegible] direttamente dalla partenza all'arrivo. Le altre zone sciistiche di Limone (Limonetto e il Croso) hanno a loro volta itinerari eccellenti ma per le gare sono stati identificati quei percorsi ora omologati [illegible] Federazione internazionale.

L'azzurro Leonardo David, vincitore della Coppa Europa

Le gare [illegible] fine stagione hanno una loro spettacolarità che va [illegible] i [illegible] dei partecipanti. [illegible] Limone [illegible] annunciati campioni come Gustavo Thoeni, i fratelli Hemmi (Heini è campione olimpico di gigante), i fratelli Frommelt del Liechtenstein (medaglie di bronzo [illegible] mondiali, Paul in slalom e Willy in gigante), Piero Gros (campione olimpico [illegible] slalom e medaglia d'argento mondiale), e molti altri atleti [illegible] spicco, dall'austriaco [illegible] al giapponese Kaiwa, al bulgaro Popangelov, agli azzurri e azzurrini, fra i quali c'è anche quel Leonardo [illegible] vincitore della Coppa Europa che è considerato il maggior talento sciistico delle nuove leve. Eppure è solitamente in queste prove che emergono atleti nuovi, soprattutto se i tracciati di [illegible] [illegible] selettivi, [illegible] [illegible] preparati, [illegible] il fondo tiene in egual [illegible] anche dopo il passaggio di decine di concorrenti. Ci sono ragazzi come [illegible] lombardo Carlotti, il piemontese Poncet, gli altoatesini Happacher e Kanalder che hanno bisogno di un risultato in più per accedere ai primi gruppi di merito. Magari sarà proprio Limone a dar loro il visto per una carriera da campioni.

Giorgio Vigilno

La grande cupola di Vicoforte è un malato grave ma curabile

(Nostro servizio particolare)
Vicoforte, 6 aprile.

[illegible] santuario-basilica [illegible] Vicoforte — il tempio mariano sovrastato dalla cupola del Gallo che è la più grande ellittica [illegible] mondo — è un ammalato grave ma non incurabile: è questa la diagnosi scaturita da un anno di studi [illegible] hanno coinvolto ogni centimetro quadrato [illegible] fondamenta e [illegible] struttura del tempio.

Il 1° aprile, al convegno indetto dalla società degli ingegneri e [illegible] [illegible] Torino, i ricercatori dell'università [illegible] Torino e della ditta Rodio di Milano hanno spiegato quali sono [illegible] cause che hanno dato origine alle crepe aperte ormai da anni nella splendida volta del Gallo; è seguita una tavola rotonda che ha permesso di fare il punto anche sulla terapia [illegible] adottare per fare in [illegible] che la situazione si stabilizzi ed [illegible] così il rischio di [illegible] crollo che assumerebbe proporzioni catastrofiche.

Il prof. Pizzetti, la professoressa Jentile e l'architetto Ribotti della facoltà di architettura del Politecnico torinese, hanno spiegato com[illegible] è stato possibile ricostruire con l'ausilio dei computer la [illegible]ttura originaria della cupola e sovrapporvi i disegni ricavati dai rilievi più recenti. [illegible] risultato [illegible] è di un'evidenza macroscopica anche se ad [illegible] nudo, guardando la cupola, non ci si può rendere conto di quanto sta accadendo: l'[illegible] è sottoposta a una tensione in due direzioni; centrifuga lungo l'asse minore e centripeta lungo quello maggiore, quasi che [illegible] per trasformarsi in cerchio.

Di qui le [illegible] aperte in punti dove lo sforzo [illegible] maggiore, imprevedibili avendo a disposizione soltanto i miseri strumenti tecnici esistenti all'epoca della costruzione.

g.t.

NOTIZIE IN BREVE

MONDOVI' — Un artigiano di 44 anni di Frabosa Soprana, Aldo Corniglia, abitante in via Piave 8, è stato condannato in pretura a 38 mila lire di multa: era accusato di ingiurie nei confronti dell'agente della compagnia [illegible] assicurazioni Zurigo, Renato Matta. Secondo la querela, il Corniglia aveva incontrato in un bar il Matta e lo aveva insultato dicendogli «bastardo».

ROBURENT — E' stato approvato dalla Regione il progetto relativo alla costruzione del secondo lotto della fognatura comunale, i cui lavori sono stati dichiarati, con decreto del presidente della giunta, urgenti [illegible] indifferibili. La [illegible] prevista è di 69 milioni e il comune riceverà un contributo regionale del 8 per cento per 35 anni.

MONDOVI' — Cinque giorni di arresto e 20 mila lire di ammenda sono [illegible] inflitti dal pretore a Vincenzo Musetti, 56 anni, abitante a Torino: l'uomo era accusato di aver guidato un'auto sprovvista di assicurazione.

CUNEO — La Cisal ha trasferito la sede [illegible] Cuneo da via S. Pellico nei più ampi [illegible] di via Roma 42, [illegible] saranno dislocati anche gli uffici zonali del patronato, con i servizi medico, legale e vertenziale.

BRA — [illegible] [illegible] di gestione per l'assistenza a domicilio, il sindacato pensionati sarà rappresentato da Maria Vapello. [illegible] subentra a Eugenio Fabbri, dimissionario. La sostituzione è stata approvata dal consiglio comunale.

SALUZZO — La professoressa Lidia Trossarelli ha assunto l'incarico di preside incaricato dell'Istituto magistrale. Succede alla signora Maria Boella Cerrato, che ha diretto la scuola per più di dieci anni e che ora è stata destinata ad altro incarico presso il Provveditorato agli studi di Cuneo.

CUNEO — I consiglieri di opposizione Rossi, Alberione e Petrini rappresenteranno il Comune nelle Commissioni che dovranno giudicare i candidati ai posti di messo capo, bidello capo e operatore specializzato. Il Consiglio comunale li ha nominati dopo un'aspra discussione sul diritto delle minoranze ad essere presenti nelle [illegible]missioni d'esami.

FOSSANO — La galleria d'ar[illegible] «La Fioriana» di via Roma [illegible] sino al 21 aprile una mostra collettiva dedicata a 5 noti pittori per i quali la critica ha già espresso lusinghieri giudizi: Giulio De Mi[illegible]lano, Piero Martina, Francesco Menzio, [illegible] Morando ed Enzo Paulucci. La collettiva raccoglie le opere più significative della loro attività artistica.

BUSCA — Le amministrazioni comunali di Busca e di Tarantasca, hanno deciso un piano di intervento comune per portare l'impianto di illuminazione sulla statale dei laghi di Avigliana, nel tratto che attraversa la frazione di S. Chiaffredo, il cui territorio è diviso fra i due comuni. Verranno inoltre potenziati i «punti luce» già esistenti nelle varie frazioni dei due comuni.

LE NOTIZIE SPORTIVE

Ha battuto l'Acqui (2-1) nel recupero di Promozione

Sorpresa della Saviglianese [illegible] ritrovato la grinta e vince

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 6 aprile.

(f. p.) Il terreno di gioco reso pesante [illegible] abbondanti piogge di questi giorni e la scarsa illuminazione hanno condizionato non poco la partita di recupero tra la Saviglianese e l'Acqui. L'hanno spuntata i «maghi», d[illegible] perdenti sulla carta, con un ottimo incontro giocato con rapide azioni, dimostrando inoltre una grinta dimenticata dall'inizio del campionato.

[illegible] risultato finale [illegible] fissato sul 2-1. [illegible] stati [illegible] munque gli ospiti [illegible] andare in vantaggio per primi. [illegible] 10' Panucci ha tirato un rigore per [illegible] atterramento in area e il bravo giocatore ha battuto [illegible] difficoltà Correndo.

La partita, secondo molti, era [illegible] finita, [illegible] i «maghi» hanno reagito allo svantaggio. Al 23' il pareggio. Caramellino salta di testa e riesce a «strappare» la palla al portiere. La sfera carambola all'interno della rete: è l'1-1 e i tifosi iniziano a incitare i ros[illegible].

L'Acqui comunque non [illegible] da per vinto e parte nuovamente all'attacco, mettendo in seria difficoltà, più volte, i difensori locali. Ma è [illegible] la Saviglianese a passare. Al 37' Donalisio calcia [illegible] punizione. Il tiro è un'autentica schioppettata e per Fasulo non c'è niente da fare. E' il 2-1.

[illegible] secondo tempo gli ospiti aggrediscono i «maghi», ma [illegible] di [illegible] e sono sciuponi. Il risultato non cambia più.

Saviglianese: Correndo; Satto, Petrucci; Chiaramello, Donalisio, Giarri; Di Gianni, Leardo, Grando, Cavallero, Caramellino.

Acqui: Fasulo; Pugno, Petrangelo; Parodi, Rembado, Parini; Maruno, Dondi, Panucci, Di Mallo, Grillo.

Roberto Caramellino e Antonio Donalisio, gli autori dei gol

Ha pareggiato (0-0) a Castellamonte

Per la Carassonese salvezza più vicina

(Dal nostro corrispondente)
Mondovì, 6 aprile.

(g. t.) *Con otto punti in cinque partite (uno in più di quanti erano riusciti a farne negli altri 14 confronti di campionato) i grigiorossi della Carassonese [illegible] definitivamente [illegible] usciti [illegible] «palude» del fondoclassifica del girone B di Promozione. Grazie [illegible] [illegible] successi consecutivi casalinghi e ai [illegible] [illegible]i esterni (domenica a Canelli e ieri sera sull'ostico terreno [illegible] Castellamonte) l'undici di Cattaneo guarda [illegible] [illegible] maggior fiducia al futuro e può tornare a sperare [illegible] quella salvezza che sino a poche settimane fa sembrava essere nulla più [illegible] un sogno.*

Una conferma d'essere [illegible] la della crisi [illegible] Carassonese [illegible] fornirla già domenica, ospitando [illegible] Comunale [illegible] via Risorgimento la Fossanese: l'undici [illegible] Marino Serra, [illegible] [illegible] grigiorosso, ha sempre dato vita con i cugini monregalesi a derby [illegible] fuoco. Questa volta ad avvelenare i denti dei protagonisti contribuirà anche il ricordo [illegible] di andata, vinto dai fossanesi con un punteggio vistoso e contrassegnato da un arbitraggio decisamente sfavorevole agli ospiti.

«E' acqua passata — sostiene Cattaneo, trainer grigiorosso — perché domenica andremo in campo con i nervi a posto, decisi a [illegible] il risultato, con la speranza che anche il pubblico torni a dimostrarci [illegible] [illegible] fiducia: sarà una partita tutta da vedere».

Tornando al pareggio di [illegible] sera [illegible] [illegible] Castellamonte, Cattaneo non [illegible] dubbi nel considerare giusto lo 0-0: «E' [illegible] una bella partita, con un grande Fadin tra i pali». La speranza [illegible] che [illegible] portiere non perda smalto nei prossimi giorni.

CUNEO — L'équipe dell'Automobile Club di Cuneo ha ottenuto un brillante terzo posto nel 1° Trofeo Aci-Neve, gara di sci che comprendeva prove di slalom gigante e di fondo e che era riservata ai soci dell'ente. Il terzo posto ha ancora maggiore significato se si pensa che si sono piazzate al primo e secondo posto, nelle prove svoltesi a Madonna di Campiglio, le squadre di Trento e di Bolzano, favorite dalla conoscenza delle piste. Per l'Aci Cuneo hanno gareggiato: Riccardo Babo, P. Luigi Bonzano, Antonio e Bruno Dalmasso, Alberto Fantino, Ezio Fiandino, Giancarlo Gentile, Guido Girardi, Germano Isoardo, Luciano Magnetto, Carlo Mondrile, Renzo Milanesio, Lina Fresia Monge, Piergiorgio Olivero, Agostino Pesando, Adriano Ramella, Rosina Ramella, Lucia Scola [illegible] Ignazio Scola, Luigi e Caterina Tosello.

La gara di fondo [illegible] disputerà domenica 16 aprile

Appassionati dello sci nordico al trofeo «Morelli» di Entracque

(Nostro servizio particolare)
Cuneo, 6 aprile.

(gl. f.) Entracque ospita, domenica [illegible] aprile [illegible] «Trofeo Morelli», organizzato dalle sezioni cuneesi del Club Alpino Italiano, dall'Unione Veterani [illegible] Sportivi e dall'Associazione Nazionale Alpini.

La gara, [illegible] prova di fondo su un tracciato spettacolare, la balconata dell'Esterate, è aperta a tutti i [illegible] dell'Ana, del Cai e dell'Unvs. [illegible] percorso è lungo 10 km e i concorrenti verranno suddivisi [illegible] [illegible] tre categorie a seconda dell'età: sino a 40 anni (cat. A), da 41 a 50 anni (B), da 51 a 60 [illegible] (C) ed oltre [illegible] anni. [illegible] tracciato ridotto a 5 km.

[illegible] Trofeo Morelli vuole ricordare l'ing. Costanzo Morelli, [illegible] grandissimo appassionato dello sci alpinistico cuneese, che perse [illegible] vita, nel 1926, nel tentativo di portare [illegible] ad [illegible] compagno ferito, per questo nobile e drammatico gesto gli vennero conferite [illegible] medaglia d'argento [illegible] valor civile e della fondazione internazionale «Carnegie». [illegible] Morelli è pure dedicato il rifugio nell'alto vallone del Lourusa.

Le iscrizioni al trofeo si ricevono presso l'Ept di Cuneo e presso [illegible] ristorante Monte Gelas di Entracque.

CARAGLIO — [illegible] Podistica Caraglio si è piazzata al quinto po[illegible] [illegible] della classifica final[illegible] Trofeo regionale di corsa [illegible] stre 1978; è seconda tra le [illegible] della provincia, d[illegible] alla collaudata formazione del G. S. Giovane Monregalese «Muratore» [illegible] [illegible] dovì.

Pellizzari vince il trofeo Fruttero

FOSSANO — Si è disputata, sulle nevi di Argentera, la seconda prova del trofeo Fruttero, organizzata dallo Sci Club Fossano. La gara comprendeva un'unica prova di slalom gigante su un tracciato di 29 porte e con un dislivello di 320 metri e vi hanno partecipato oltre 60 concorrenti suddivisi in 7 categorie.

Miglior tempo assoluto è stato quello dello juniores Luigi Ferinetti, ma il trofeo Fruttero è andato a Giorgio Pellizzari, vincitore della 1ª prova disputatasi sulle nevi di Alpe di Limonetto, il mese scorso e che nella prova odierna ha fatto registrare il 2° miglior tempo in assoluto.

Giorgio Pellizzari si è confermato così l'uomo da battere nello Sci Club Fossano ed ha iscritto per la seconda volta consecutiva il suo nome nell'albo d'oro del Trofeo Fruttero.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Le nuove deleghe nella giunta

Sanremo: polemiche per il vicesindaco

Gli incarichi saranno distribuiti entro oggi - Scontenti i socialdemocratici? - Un dc: «I nostri partners non devono superare certi limiti, altrimenti è meglio andare alle elezioni»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 6 aprile.

Il sindaco farà pervenire entro oggi, agli assessori interessati, le nuove deleghe che fanno parte della ridistribuzione concordata con tutti i gruppi che compongono la [illegible] maggioranza, quello comunista compreso. Questi i nuovi incarichi in seno alla giunta: il dc Onorato Lanza lascia l'assessorato al patrimonio ed assume quello del turismo e manifestazioni al quale sono state aggiunte le attrezzature sportive; l'assessorato al patrimonio viene affidato al socialdemocratico Enzo Ligato il quale conserva la delega all'edilizia privata e la presidenza della commissione edilizia, ma rinuncia alla carica di vicesindaco; infine la delega, che pare sia alla base della nuova crisi comunale, quella del vicesindaco, viene affidata al socialista Bruno Marra.

Inaspettatamente, dunque, prima che avvenisse il colloquio chiarificatore chiesto dai socialdemocratici alla dc, il sindaco, Osvaldo Vento, ha rotto gli indugi. Gli accordi prevedevano questo tipo di ridistribuzione e Vento li ha posti in atto. Ciò non vuol dire ovviamente che la controversia abbia trovato in questo modo uno sbocco risolutore. Anzi da alcuni sintomi, raccolti a palazzo Bellevue pare vi sia ancora molta «fronda». Non pochi sono i democristiani che considerano «difficile» l'accordo con il pci e quindi «impossibile» se protratto nel tempo. Non è escluso tuttavia che dopo la ridistribuzione delle deleghe i gruppi di maggioranza si riuniscano in un «summit» proprio per rivedere certe posizioni di intransigenza che stanno compromettendo la compattezza della maggioranza.

«L'ipotesi più probabile — dice un esponente di primo piano dc — *è che in quella riunione si fissino i limiti oltre i quali i nostri partners non possono e non devono andare. Ci siamo trovati tutti d'accordo su un programma amministrativo e tutti abbiamo fatto dichiarazioni in merito alla necessità di abbandonare ogni "gioco" politico per cercare di amministrare la città concretamente almeno in questo ultimo scorcio di mandato. Il pci per primo ha sostenuto questa tesi rinunciando perciò di partecipare all'esecutivo che, in ogni caso, non doveva subire alcuna variazione. Ora si sente ventilare l'ipotesi che i comunisti hanno intenzione di chiedere, o di far chiedere, alcuni cambiamenti, ad esempio in certi posti cosiddetti di sottogoverno. Ebbene questa riunione deve stabilire che quelle sono eventualmente richieste oltre i limiti che in ogni caso non verranno accettate e che non devono neppure essere avanzate.*

L'esponente dc non vuole si dica il suo nome e questo è anche un sintomo della difficoltà del momento: *«Buona parte del nostro elettorato si è dimostrata contraria a questa collaborazione con i comunisti* — afferma — *ma siamo stati costretti appunto dalle difficoltà del momento, da certe defezioni avvenute all'interno del nostro gruppo (Cavaliere, Barba e Lardera che hanno costituito un gruppo autonomo n.d.r.), ma soprattutto dalla necessità di amministrare finalmente con un'ampia maggioranza».*

Renato Olivieri

Mangimi Riviera raggiunto l'accordo

Imperia, 6 aprile.

(r.b.) La «Mangimi Riviera dei fiori», nata dalle ceneri del clamoroso fallimento della «Moreno Carrettieri e Gandolfo», la società che provvedeva a fornire a molti contadini dell'Imperiese prodotti agricoli e a conservare i loro risparmi, non chiuderà i battenti. Dai 28 dipendenti dell'azienda, per il momento, sono stati allontanati gli spettri del «crak» definitivo e della disoccupazione. La situazione, però, rimane delicata.

I responsabili della «Mangimi» stamane si sono incontrati in comune con il sindaco Alessandro Scajola ed altri notabili per fare il punto della situazione e tentare di evitare la fine della «Renetti». Sono state esaminate diverse ipotesi di intervento e di aiuto. Alla fine è stata raggiunta un'intesa di massima.

La ditta, per qualche tempo ancora, continuerà la sua attuale attività senza procedere a licenziamenti. I pubblici amministratori, da parte loro, cercheranno di individuare nella futura zona industriale un'area idonea dove poter trasferire la «Mangimi Riviera dei Fiori».

Bungalow e licenze ne parla il sindaco

Albenga, 6 aprile.

La carenza di una regolamentazione urbanistica per gli impianti turistico-ricettivi prefabbricati ad Albenga, costruiti prevalentemente nei campeggi e nei villaggi turistici, è emersa dalla conferenza stampa che il sindaco Viveri, assieme agli assessori Testa, Basso, Gaia e Sandigliano, ha tenuto presso il villaggio «La Pineta» a seguito delle polemiche di questi giorni sulla legittimità dell'insediamento sorto nell'estate del 1976 nella zona collinare della frazione Salea, in una proprietà del geom. Mario Saccone, presidente dell'ente turistico Pro Albenga.

Confermato che i 16 prefabbricati sistemati nel villaggio sono privi di licenza edilizia, come del resto alcune centinaia di bungalows impiantati nei campeggi albenganesi perché mancano norme edilizie precise, altri due interrogativi v'erano da sciogliere relativamente all'uso di un capannone e di una piscina costruiti nel perimetro del villaggio. Il sindaco Viveri a questo proposito ha detto: *«Le opere sono sorte con regolare licenza rilasciata nel 1972 e furono autorizzate anche successive varianti. Per il capannone, la cui licenza non prevede destinazione ed uso, non è ancora stato richiesto al Comune il certificato di agibilità; sarà compito dell'amministrazione fare in modo che l'edificio non venga usato a scopi diversi da quelli per cui è sorto: deposito, magazzini e rimessa. Circa la piscina* — ha proseguito il sindaco — *non è ancora competenza del Comune dire se dovrà essere usata a scopi privati o se potrà essere compresa nelle attrezzature del campeggio, un giudizio di questo tipo deve essere espresso dalla questura di Savona, che ha rilasciato la licenza di pubblica sicurezza per il campeggio».*

Il geom. Saccone ha precisato: *«La domanda di licenza inviata a suo tempo alla questura di Savona ed accolta nel luglio del 1976, indicava l'esistenza della piscina».*

I campeggi dovranno in ogni caso uniformarsi a precise indicazioni: superficie minima non inferiore ai 5000 metri quadrati; rapporto spazio-persona 1 per 30 metri quadrati; gabinetti 1 a 15, docce 1 a 20. Oltre ai servizi igienici, i campeggi potranno disporre di aree per sport e spettacoli, bar, tavola calda, commercio al dettaglio, artigianato e servizi. E' prevedibile che in futuro anche i prefabbricati potranno essere impiantati soltanto con licenza edilizia anche in rapporto alle esigenze di potenziare la rete idrica e fognatizia ed evitare cause d'inquinamento. *«Per sanare la situazione esistente* — ha affermato la giunta — *sarà il Consiglio comunale a decidere».*

Il sindaco Viveri ha infine precisato che una pratica edilizia riguardante Franca Della Valle di Campochiesa e relativa alla ristrutturazione di un immobile (direttore dei lavori il geom. Danilo Sandigliano, assessore in carica) è stata trasmessa nello scorso febbraio al pretore di Albenga.

Giuseppe Morchio

A Imperia il settantesimo anniversario dalla morte dello scrittore

Romanzo inedito e tante iniziative per ricordare Edmondo De Amicis

L'autore di «Cuore» nacque a Oneglia nel 1846 - Verrà dato alle stampe il romanzo «Primo maggio», custodito nella biblioteca comunale - Ricostruito lo studio dello scrittore

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 6 aprile.

Imperia si prepara a «rinfrescare» il suo legame con Edmondo De Amicis, che nel 1846 nacque nella vecchia Oneglia. Occasione dell'incontro è Primo maggio, il suo romanzo inedito custodito nella biblioteca della città. Di esso esistono due manoscritti, uno di 265 cartelle, che sembrerebbe quello definitivo, e un altro di 386 cartelle, fitto di correzioni e riscritture. Fanno parte di un patrimonio culturale più ampio, lasciato dagli eredi di De Amicis al Comune e che comprende l'arredamento dello studio, allestiti, manoscritti, traduzioni delle sue opere e altre testimonianze.

Naturalmente Primo maggio colpisce in modo particolare per il sapore di novità ancora da scoprire: alla curiosità che sempre accompagna un inedito si unisce in questo caso l'interesse per il contenuto politico, importante se visto in relazione all'adesione di De Amicis al socialismo nel 1891.

Nel romanzo è raccontata la storia di un agiato borghese, Alberto Bianchini, giovane professore che s'infiamma all'«Idea» socialista e il 1° maggio rivela alla famiglia la propria scelta, portando scompiglio tra i parenti e allontanando da sé molte simpatie. Si accosta al mondo operaio, del quale piano piano conosce le diverse sfaccettature, ma contraddizioni e tensioni intime lo portano a una vera e propria crisi morale. Allo scoramento segue un'impennata di entusiasmo, che gli procura nuovi problemi, costringendolo a lasciare l'insegnamento. Alla fine del romanzo, il primo maggio 1891, a un anno esatto dalla rivelazione della sua scelta politica, Alberto cade ucciso in una dimostrazione di piazza nel tentativo di fermare un gruppo di anarchici che stanno per provocare incidenti. E' la storia di un entusiasmo contrastato, la biografia di un «idealista dubbioso», in alcuni tratti del quale l'autore forse si riconobbe.

Insoddisfatto di quanto aveva scritto, sentendo forse in sé l'intellettuale che osserva ma non partecipa attivamente, De Amicis decise di non pubblicare il libro e a nulla valsero le insistenze dell'editore Treves. Gli eredi seguirono la sua scelta. Ora invece Primo maggio vedrà la luce: se ne occupa appunto il Comune di Imperia.

Dicono gli incaricati della biblioteca che conservano i manoscritti: «Sarebbe assurdo continuare a tenerli chiusi in un armadio e mostrarli soltanto a pochi studiosi: è inutile far sapere che esistono e poi non offrirli al pubblico. D'altro canto non possiamo metterli in mano a chiunque: è un patrimonio prezioso, con cui si deve andar cauti. L'unica soluzione è darlo alle stampe».

Il Comune ha infatti allo studio la pubblicazione del romanzo: l'iniziativa è in fase di preparazione, ma è destinata ad avere presto un seguito.

«Primo Maggio»

La prima pagina del manoscritto inedito di De Amicis

«Tra Imperia e De Amicis — *spiega l'assessore alla Cultura, Osvaldo Contestabile* — il legame c'è e non consiste soltanto nell'avergli dedicato una piazza o un monumento. Fra i ragazzi delle scuole, per esempio, è molto sentito il Premio De Amicis. Ora disponiamo di un prezioso documento dello scrittore: è nostro dovere diffonderlo».

Imperia dunque non vuole cadere nel campanilismo, né «inchiodare» De Amicis alla sua città natale. Vuole però essere in prima linea in questo «omaggio». «La pubblicazione — *continua Contestabile* — non sarà un fatto isolato. Avverrà nell'ambito di una grande manifestazione che terremo in autunno: cade quest'anno il settantesimo anniversario della morte di De Amicis e ci prepariamo a celebrarlo. Organizzeremo seminari con la partecipazione di molti studiosi, come abbiamo fatto per Boine, poi naturalmente pubblicheremo gli atti del convegno. Esporremo lo studio di De Amicis ricostruito, con mobili, manoscritti e tutto quanto abbiamo ricevuto».

Sarà un'occasione per coinvolgere la scuola? «Abbiamo pensato anche a questo — *risponde Contestabile* —. Probabilmente organizzeremo un gemellaggio con ragazzi argentini; ne abbiamo parlato con il console e l'ambasciatore, che si sono dimostrati interessati. Un'idea è quella di far ricostruire teatralmente dai ragazzi delle due nazioni "Dagli Appennini alle Ande"».

Marco Neirotti

Il 18 aprile sarà processata a Imperia la rappresentante del costruttore

Nessuno ha pagato il mezzo miliardo per le villette abusive alle «Cascine»

Imputata Gabriella Pogliano, moglie del calciatore Gigi Bosca - I proprietari dentro le case

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 aprile.

Alle «cascine», una tra le zone panoramiche della città, ci sono 13 villette riconosciute abusive. Sette sono completamente finite, 6 ancora da ultimare. Per «legalizzare» le prime, un anno fa, sindaco e giunta invece della demolizione hanno preferito scegliere la strada della multa, della fiscalizzazione. Sentito il parere dell'ufficio tecnico erariale avevano chiesto alla società costruttrice, la «S.N.C. Cascine» con sede in via Garessio 38, 442 milioni di lire, a titolo di indennizzo. A tanto, infatti, era stato determinato il valore venale delle costruzioni ultimate. «Quei soldi — ha dichiarato l'assessore all'urbanistica Sergio De Nicola (dc) — nessuno li *ha però ancora pagati*».

E non è tutto. Nonostante il comune e gli uffici competenti non abbiano mai concesso la prescritta autorizzazione di abitabilità, le 7 villette finite ospitano da tempo inquilini e proprietari con le rispettive famiglie.

Del caso, ora, si stanno interessando il Tribunale amministrativo regionale (Tar), e la magistratura di Imperia. Come andrà a finire? E' difficile dirlo. In attesa del futuro delle 13 villette e dei loro abitanti c'è da registrare che Gabriella Pogliano, 31 anni, via Gazzano 44, moglie del calciatore Bosca e rappresentante legale della «S.N.C. Cascine», sarà processata il 18 aprile prossimo *«per avere proseguito lavori edilizi nonostante l'ordine di sospensione del presidente della Regione Liguria Angelo Carossino».*

Si tratta di un appello. La signora Pogliano-Bosca, infatti, per questo reato il 21 novembre dello scorso anno era già stata condannata dal pretore Coloretti a 10 giorni di arresto e a 600 mila lire di ammenda. *«Non ho voluto disubbidire* — aveva dichiarato all'epoca l'imputata — *Ho agito in stato di necessità. I lavori erano ripresi per impedire che le strutture già esistenti delle ultime 6 villette non si deteriorassero».*

Il Tar, da parte sua, deve pronunciarsi in merito alla legalità dell'intera vicenda. Le villette alle «Cascine» hanno sempre sollevato grossi polveroni. Lo stesso ex sindaco di Imperia ed attuale segretario provinciale della dc, Giovanni Parodi, che ricopre anche la carica di capo gruppo al consiglio comunale di Sanremo, per colpa loro è finito due volte davanti ai giudici. In qualità di primo cittadino era stato accusato di avere rilasciato una licenza edilizia irregolare per la realizzazione delle 13 villette. Giovanni Parodi, in prima istanza, era stato condannato dal pretore a 15 giorni di reclusione e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici. In appello il *leader* della dc era riuscito a ribaltare la situazione ed era stato assolto con formula piena *«per non aver commesso il fatto».*

Perché le 13 villette sarebbero abusive? Secondo la commissione tecnico-urbanistica perché per la loro costruzione non è stato richiesto il necessario piano di lottizzazione. Dagli accertamenti dell'architetto Silvano Busetto, richiesti dall'assessore De Nicola, si rileva che era stata concessa una sola licenza edilizia alla fine del 1971. Nel gennaio del 1976 il comune rilevava irregolarità nell'esecuzione dei lavori e presentava denuncia al pretore. A febbraio del caso veniva investita la giunta regionale che ordinava la sospensione dei lavori e la chiusura dei cantieri.

Sei mesi più tardi il presidente Carossino decretava *«l'annullamento delle licenze concesse dal comune per presunta illegittimità».* La società «Cascine» ricorreva al Tar.

Roberto Basso

Il "mostro" delle Manie

L'assassino della donna trovata morta nelle Manie è una persona che conosce bene l'altopiano, probabilmente insospettabile. Sono le prime conclusioni alle quali sono giunti gli inquirenti che indagano sul misterioso delitto. La prospettiva che in questa zona della Riviera ligure possa aggirarsi indisturbato un «mostro» capace non solo di uccidere ma anche di mutilare orribilmente il corpo della sua vittima, certo turba molto.

L'omicidio non è stato compiuto lontano da qui, dal luogo dove sono state rinvenute le membra della donna. Dal giorno della scomparsa dell'on. Moro sulle strade si sono intensificati i posti di blocco e le operazioni di controllo agli automobilisti. Non è pensabile che l'assassino abbia voluto affrontare i rischi di un lungo viaggio.

(Il servizio di Stefano Delfino a pagina 9).

Obiettivo principale le infrastrutture scolastiche

Finale: opere per due miliardi previste dal bilancio del '78

(Dal nostro corrispondente)
Finale Ligure, 6 aprile.

«Il nostro obiettivo fondamentale è quello della realizzazione delle essenziali infrastrutture scolastiche le cui carenze spesso hanno reso problematico lo svolgimento di una valida attività didattico-educativa»: così l'assessore alle Finanze, ingegner Antonio Isnardi introduce il discorso sul bilancio preventivo per il [illegible]. Come vuole la legge, si chiude in pareggio con un movimento di denaro fra entrate ed uscite di 5 miliardi e 737 milioni di lire. Spiega Isnardi: *«A causa dell'instabilità delle attuali fonti di entrata del Comune, è stato necessario limitare gli interventi ad una serie di opere e di problemi più urgenti. Il bilancio '78, anche se sul piano teorico può essere definito di transizione perché riflette norme applicabili a questo solo esercizio, sul piano pratico costituisce invece uno strumento promozionale dell'attività locale».*

Entrate. Rispetto all'anno scorso, si registra un incremento complessivo degli introiti di 2 miliardi e 690 milioni. L'attribuzione da parte dello Stato di somme sostitutive dei soppressi tributi, contributi e compartecipazioni, farà affluire alle casse del Comune 215 milioni in più. L'istituzione delle addizionali su alcune imposte, comporterà un maggior gettito di 25 milioni e l'aumento dell'85 per cento della [illegible] per la raccolta rifiuti frutterà altri 105 milioni. Altri introiti sono quelli provenienti dalle licenze edilizie (50 milioni), dai servizi cimiteriali (26 milioni) e dai parchimetri (16 milioni).

Uscite. Le spese correnti sono di 1 miliardo 303 milioni per il personale (aumento del 21,14 per cento rispetto al 1977), 291 milioni per interessi passivi sui mutui (aumento 99,87 per cento), 170 milioni per concorrere alla gestione dei servizi pubblici di trasporto (aumento 73 per cento).

Il programma delle opere pubbliche da realizzare prevede invece una spesa di 2 miliardi e 153 milioni di lire: e, come ribadisce l'assessore Isnardi: *«E' stato indirizzato a interventi di carattere prioritario e al completamento dei lavori in corso».* L'elenco è nutrito: costruzione di loculi e colombari cimiteriali (381 milioni); acquisto e installazione di parchimetri (13 milioni); opere di urbanizzazione, risanamento di complessi edilizi e acquisizione di aree per la realizzazione dei programmi pluriennali (50 milioni); costruzione scuole elementari, maggiore spesa di 253 milioni; costruzione del secondo lotto della scuola media Aycardi (500 milioni).

Fra le opere che, a differenza delle precedenti finanziate con entrate proprie del Comune o attraverso contributi statali e regionali, saranno attuate con mutui, sono: primo stralcio della scuola elementare di Marina e Borgo (maggiori oneri di 170 milioni); ampliamento della scuola elementare di Calvisio (150 milioni); acquisto autocarro per il servizio di nettezza urbana (60 milioni); costruzione mini-alloggi per anziani (100 milioni); arginatura torrente Sciusa (60 milioni); costruzione e sistemazione passerelle sul torrente Aquila (23 milioni); sistemazione strada San Donato (15 milioni).

s. d.

La madre di Sara scarcerata con 300 milioni di cauzione

Gianfranca Geloso Domini, madre della piccola Sara rapita il 30 dicembre del 1976 ad Alassio e liberata con un riscatto di oltre 1 miliardo, è stata scarcerata. La donna, coinvolta nel fallimento Geloso, era stata arrestata alcune settimane fa. Per acquistare la libertà ha dovuto versare una cauzione di 300 milioni. Ora è tornata ad Alassio

Parliamo di un problema attuale per molte categorie

Assicurazioni: dubbi e pericoli sul tagliando dei cinque giorni

A proposito di una notizia di cronaca che abbiamo pubblicato recentemente da Albenga, ecco un servizio che puntualizza la situazione in un settore particolare delle assicurazioni auto.

Fra le tante incognite che riserva il settore delle assicurazioni «rc auto» vi è anche quella del «contrassegno» valido 5 giorni. Si tratta, come vedremo, di un sistema assicurativo che non sempre rispecchia la volontà del legislatore e, in taluni casi, nemmeno quella delle compagnie. Infatti, la facilità con cui vengono concesse «licenze» per vendere i tagliandi «5 giorni» mette spesso in serie difficoltà i danneggiati, le compagnie e coloro che commerciano seriamente questo documento.

La legge in proposito prevede che il tagliandino per 5 giorni possa essere dato in commercio a rivenditori di auto usate (per dimostrazioni, prove, ecc.) ma, ferme tutte le altre disposizioni, fa espresso divieto di fornire per più di una volta alla stessa auto il documento assicurativo. In poche parole un'auto può essere assicurata temporaneamente per 5 giorni e per una sola volta.

Le cose, però, stanno in tutt'altro modo: si verificano più «concessioni» per la stessa auto; spesso il libro matricola fornito dalle compagnie finisce nelle mani di commercianti i quali, oltre a tale professione, fanno i riparatori di auto, gli autosoccorritori, gli elettrauto o i meccanici. Di qui tutta una serie di speculazioni (si parla naturalmente di personaggi di dubbia serietà che, fortunatamente, sono in netta minoranza).

Quali potrebbero essere gli «utili» che questa categoria di operatori ottiene dal rilascio della certificazione assicurativa? Per prima cosa difficilmente vengono denunciati al fisco le provvigioni che si ottengono. In secondo luogo non è improbabile che qualche volta la vendita di questo «documento» avvenga dopo che si è verificato l'incidente (per questo dovrebbero essere le società a vigilare maggiormente). Infine l'uso di questo documento dovrebbe essere accordato a chi svolge veramente l'attività di commerciante poiché, in caso contrario, è molto facile che una «licenza» del genere fornisca strumenti idonei per speculare nel mondo degli incidenti «fasulli».

Giuseppe Alberti

Casinò di Sanremo oggi in sciopero

(r. o.) Il Casinò rimarrà chiuso dalla mezzanotte sino alle 14 di domani. I dipendenti del ramo giochi (croupiers, ispettori, cassieri ecc.) hanno proclamato lo sciopero e lo stato di agitazione.

Motivo dello sciopero il mancato provvedimento da parte del sindaco e della commissione amministratrice della casa da gioco di vietare di fumare nelle sale del Casinò.

Investito muore a Savona

Savona, 6 aprile.

(b.b.) Carmine Calandra, 38 anni, abitante a Savona in via Mandaria 31/4, è stato travolto da un pullman di linea della «Sar» ed è morto pochi minuti dopo il ricovero all'ospedale San Paolo di Savona per lo sfondamento della base cranica. L'autista del pullman è Antonio Colasante, di Borghetto Santo Spirito.

L'incidente è avvenuto poco dopo l'una e trenta sulla statale Aurelia nei pressi della caserma dei vigili del fuoco. La vittima viaggiava a bordo di un ciclomotore in direzione di Vado Ligure. Secondo le dichiarazioni rese all'agente di guardia del pronto soccorso da Antonio Colasante, Carmine Calandra si sarebbe spostato sulla corsia di sinistra dando l'impressione di volere svoltare nella stessa direzione. L'autista del pullman ha tentato il sorpasso sulla destra ma, sempre secondo le sue dichiarazioni, la vittima sarebbe improvvisamente rientrata nella corsia.

Il coraggioso intervento di due marinai in porto

Salta su una barca e poi cade in mare bimba di sette anni salvata ad Imperia

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 aprile.

Una bambina di 7 anni ieri sera ha rischiato di morire annegata nel porto. La piccola, Emilia Pieroni, via S. Antonio, è stata salvata grazie all'intervento di due marinai che si sono gettati in acqua in suo soccorso.

Emilia Pieroni mentre con la nonna stava passeggiando tra le banchine, all'improvviso si era messa a correre verso il pontile galleggiante. Poi, per gioco, era saltata su una piccola imbarcazione di plastica. Il natante, male ormeggiato, spinto dal peso della bambina si è subito allontanato. Emilia Pieroni, spaventatissima, vedendo che andava alla deriva, ha cominciato a piangere, ad urlare, ad agitarsi. Poi, perso l'equilibrio, è finita in mare.

Sulla banchina, intanto, la nonna invocava disperatamente aiuto. Per fortuna le sue urla venivano poco dopo avvertite dai marinai Mauro Di Benedetto, di Albenga, e Maurizio Pecchia, di Gaeta, entrambi ventenni. I due giovani, visto la bambina annaspare, intuivano subito la gravità della situazione e senza perdere tempo prezioso si gettavano in acqua. Poche bracciate e riuscivano a raggiungere Emilia e a riportarla in salvo a terra.

Il sindacato sul caso Acna

Savona, 6 aprile.

(n.s.) Polemica presa di posizione della federazione unitaria lavoratori chimici e del consiglio di fabbrica in merito ai rilievi che gruppi di lavoratori avrebbero mosso dei confronti del sindacato per una presunta «latitanza» in relazione alla visita compiuta all'interno dell'Acna dal collegio dei periti nominato dal giudice istruttore e dai periti di parte civile.

In una lunga nota il sindacato afferma di non aver ricevuto alcuna preventiva comunicazione circa tale visita e osserva che essa era stata preceduta da *«una eccezionale e non certo ordinaria operazione di pulizia effettuata all'interno dell'azienda».*

I sindacati, nel confermare la loro decisione di costituirsi parte civile, annunciano la prossima presentazione di una piattaforma rivendicativa sull'organizzazione del lavoro e le condizioni ambientali dell'Acna, che sarà sostenuta da una serie di iniziative volte *«ad elevare il grado della sensibilizzazione dei lavoratori e dei cittadini della Val Bormida sulla battaglia per la salute e il risanamento dell'ambiente di lavoro».*

SAVONA — Riprende domani il «3 Trofeo città di Savona» gara di tiro interregionale alla quale partecipano oltre 300 concorrenti di Toscana, Piemonte, Lombardia e Liguria. Le gare proseguiranno domenica 9, sabato 15 e domenica 16 aprile.

CAIRO — Questa sera, alle 20.30 nella sala della biblioteca civica, lo scrittore Nuto Revelli presenta il libro «Il mondo dei vinti».

Ricordando i danni (un miliardo) subiti nello scorso anno

«Curare» i garofani, ma non ucciderli

Il fatturato annuo della floricoltura ligure si aggira attorno ai 100 miliardi. La cifra è sufficiente a testimoniare l'importanza economica di una attività agricola che ha fatto nella sola Liguria per oltre 30 miliardi in favore della nostra bilancia commerciale con l'estero.

Tra le colture floricole quella del garofano vanta maggiori tradizioni, è la più rappresentativa come investimento di superficie e, oggi, particolarmente al centro dell'attenzione degli operatori, anche perché il boom della rosa, che sembrava un paio d'anni fa oscurare l'interesse per il garofano, ha ultimamente subito un sensibile arresto.

In questo momento, che precede il trapianto di 70-80 milioni di talee di garofano, ci sembra utile richiamare l'attenzione dei planticoltori su alcuni aspetti tecnici di non trascurabile importanza.

A un'opportuna scelta delle talee dovrà fare seguito un'accurata preparazione dei terreni, la loro disinfezione con fumiganti polivalenti, un adeguato apporto di materia organica e un'equilibrata concimazione, tenendo presente che nei terreni imperiesi si registrano, quasi sempre, carenze di fosforo. Se queste sono le premesse per il migliore sviluppo della coltura, va tenuta ben presente anche la lotta preventiva nei confronti di parassiti animali o vegetali che dovrà essere programmata con particolare oculatezza impiegando fitofarmaci di sicura efficacia e, soprattutto, di provenienza garantita.

Ricordiamo [illegible] come nella decorsa campagna siano stati impiegati abusivamente fitofarmaci contenenti sostanze chimiche estranee che hanno causato danni irreparabili a centinaia di migliaia di talee, con perdite di produzione di circa un miliardo di lire. Ciò si è verificato in seguito all'uso di PCNB o Quintozene che in passato veniva impiegato per la lotta contro il «mal del colletto», prodotto vietato fin dal 1973 con decreto del ministero della Sanità per la pericolosità nei confronti della salute umana.

Per mettersi al sicuro da questi e da altri rischi il floricoltore deve utilizzare presidi sanitari sicuri e di provata efficacia, soprattutto contro il «mal del colletto» (determinato dal fungo «Rhizoctonia solani») che colpisce generalmente le piante a fior di terra nella zona del colletto, ma anche nella parte basale del fusto al punto di inserzione delle radici.

La lotta contro il mal del colletto oggi è possibile in maniera sicura poiché esiste un nuovo prodotto a base di Benodanil, la cui efficacia è stata messa in evidenza non solo nella sperimentazione ufficiale ma anche, da due anni a questa parte, dall'impiego pratico effettuato dai planticoltori più aggiornati.

Questo fungicida, oltre garantire un superiore controllo della malattia rispetto al tradizionale PCNB — oggi proibito —, offre completa sicurezza nei confronti della coltura e della salute degli operatori.

Bruno Pusteria

Situazione difficile a Savona

Polemiche a scuola forse uno sciopero

I sindacati protestano per una decisione dei presidi sui giorni festivi da recuperare - Alla media Barile di Albissola sono state contestate le «schede di valutazione»

Savona, 6 aprile.

Tensione nel mondo della scuola, minaccia di uno sciopero provinciale, per contrasti tra insegnanti e superiori. Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cgil, Cisl, Uil e i loro aderenti, hanno contestato *«l'arrogante presa di posizione di un gruppo di presidi della provincia»*, che nel decidere le modalità per il recupero di quattro delle sei festività soppresse (le altre due vanno aggiunte al normale periodo di ferie) hanno *«unilateralmente»* stabilito che i quattro giorni debbono coincidere con il giorno libero dall'insegnamento di cui i docenti, in genere, godono settimanalmente.

I sindacati hanno sollecitato il provveditore agli studi a dare urgenti istruzioni ai capi d'istituto affinché venga ristabilito, nella lettera e nello spirito, il pieno rispetto di leggi e circolari.

«La decisione dei presidi — afferma il sindacalista Piana della Cisl — *è quanto mai provocatoria, in quanto lede i diritti degli insegnanti, accresce il malcontento in una categoria già sufficientemente penalizzata e aumenta le gravi tensioni esistenti nella scuola. E' chiaro che se non ci sarà un cambiamento da parte dell'autorità scolastica mobiliteremo la categoria e, se necessario, proclameremo uno sciopero provinciale».*

Un'altra vertenza riguarda gli insegnanti della scuola media statale «A. Barile» di Albissola Marina, che il 16 dicembre 1977, nella seduta del consiglio dei docenti, avevano all'unanimità deciso di non procedere alla compilazione delle «schede di valutazione», perché non corrispondenti alle finalità pedagogiche-didattiche della scuola.

Ora gli insegnanti, a seguito di una comunicazione del provveditore agli studi, nella quale si ventilava una denuncia per «omissione di atti d'ufficio» hanno dovuto modificare il sistema di valutazione adottato dal consiglio dei docenti nella seduta del dicembre scorso, e «ciò *hanno fatto* — si legge in una lettera inviata al ministero della Pubblica Istruzione e per conoscenza al provveditore agli studi — *violando i principi informatori della legge 417 e più precisamente la libertà d'insegnamento e di sperimentazione»*.

A scrutini terminati gli insegnanti che hanno individualmente speso più di quaranta ore per portare a termine le operazioni riguardanti la valutazione, hanno confermato il loro parere negativo sulla scheda. **Nicolò Siri**

Iniziative a Savona per gli handicappati

(Dal corrispondente) Savona, 6 aprile.

(n.s.) Interessanti iniziative, a Savona e Vado, per i ragazzi handicappati. Nei giorni scorsi sono stati ospiti dello stabilimento tecnomasio italiano Brown Boveri di Vado alcuni ragazzi del Centro di rieducazione «Flaminio Buraggi» (Villa Zanelli) di Savona, accompagnati dai rispettivi educatori.

L'iniziativa si colloca nell'ambito della istituzione da parte della Regione di corsi tesi a realizzare un rapporto organico degli handicappati con la società in generale e col mondo del lavoro in particolare.

Sulla base dell'accordo aziendale del 27/4/1977, che prevede l'inserimento, a scopo terapeutico, degli handicappati nel «Tibb», tredici ragazzi per dieci volte hanno avuto la possibilità di visitare la fabbrica, di vivere situazioni comuni con gli operai, di realizzare più ampi rapporti umani.

Il consiglio di fabbrica del «Tibb» e il consiglio dei delegati di villa Zanelli hanno giudicato questa esperienza altamente positiva, sia perché i lavoratori, giorno dopo giorno, superando remore e pregiudizi, hanno creato un clima di reciproco dialogo e fiducia (consumando, ad esempio, con gli handicappati i pasti), sia perché anche i ragazzi hanno contribuito a creare questo clima.

Questa esperienza ha infatti messo gli handicappati in condizione di affrontare il rapporto con il mondo esterno su una posizione meno passiva ed emarginante, poiché hanno recepito sollecitazioni che, tra l'altro, sono state oggetto di disegni e riflessioni. Inoltre, una maggiore cura della persona, un atteggiamento più sicuro verso gli altri, un sentimento di amicizia verso i lavoratori, ai quali hanno donato i propri elaborati, sono le prime testimonianze concrete e positive di questa esperienza.

Tutto ciò, a giudizio del consiglio di fabbrica del «Tibb» e del consiglio dei delegati di villa Zanelli, pone immediatamente la questione che il problema degli handicappati non può essere risolto solo attraverso istituti più o meno specializzati, ma soprattutto attraverso il loro inserimento effettivo nella società e nel mondo del lavoro.

A tale proposito il consiglio di fabbrica dello stabilimento vadese sta continuando con l'azienda la trattativa per realizzare entro questo mese l'inserimento degli handicappati nelle aree produttive precedentemente individuate e più confacenti ai soggetti. Nella prossima settimana, su iniziativa del consiglio dei delegati di villa Zanelli e del consiglio di fabbrica del «Tibb», avrà luogo un incontro con i consigli di fabbrica di tutte le aziende di Savona e Vado per una estensione di questa iniziativa ad altre fabbriche della zona.

Come Rodrigo Valdes si prepara al mondiale dei medi con Corro

**Il campione in carica è a Sanremo da qualche giorno - Tutti possono assistere alla preparazione
Al mattino footing al Comunale, al pomeriggio atletica e guantoni al padiglione di Villa Ormond**

(Nostro servizio particolare) Sanremo, 6 aprile.

La grande boxe è «atterrata» a Sanremo. Rodrigo Valdes, campione mondiale dei pesi medi, colombiano, uno dei pochi che abbia resistito alla furia selvaggia di Carlos Monzon prima che il «gaucho» abbandonasse il ring, si è installato da martedì nella città dei fiori, dove il 22 aprile difenderà il suo titolo dall'assalto dello sfidante argentino Hugo Corro.

Con Valdes c'è tutta la sua piccola «corte», sotto il controllo di Armando Semolic, uomo di fiducia dell'organizzatore Rodolfo Sabatini: ci sono l'allenatore Chico Gowin, il suo maestro Godoy, il medico Pamarca, l'addetto stampa Melanio Porto con la moglie, gli sparring-partners, lo statunitense Louis Resto e il giovane Garcia Rodriguez, un dilettante colombiano come lui; infine due amici, senza specifiche competenze, che pare abbiano il solo compito di tenerlo allegro. Per la variopinta troupe colombiano-statunitense, l'Hotel Méditerranée ha riservato quasi un intero piano, come un tempo i grandi alberghi sanremesi facevano per i granduchi. Hugo Corro, invece, lo sfidante argentino, con il seguito che comprenderà addirittura un campione del mondo in carica, Galindez, arriverà solo l'11 aprile.

La presenza di Valdes, ovviamente, ha destato curiosità, anche perché il colombiano svolge un'intensa preparazione, tutta sanremese, fino al match. Gli allenamenti si svolgono al «Comunale», concesso dalla Sanremese, tra lo sconcertata attenzione degli «addetti ai lavori» per quest'invasione di carattere pugilistico nel «santuario» del calcio cittadino; ma il binomio boxe-football pare che funzioni, perché Rodrigo Valdes ha già fatto sapere che, per ricambiare l'ospitalità, sarà sugli spalti del Comunale per Sanremese-Ivrea, il 16 aprile prossimo.

Dopo il «footing» mattutino Valdes si trasferisce al pomeriggio (ore 16) nel padiglione di Villa Ormond per la preparazione atletica e con i guantoni. Il locale, nel verde suggestivo del parco della villa, normalmente è riservato a mostre d'arte ed esposizioni, ma si è trasformato per l'occasione. Ring, tappeto, gong, sacco, punging-ball: è diventato l'ideale per la boxe.

Ovvio che l'ambiente tenga fede al suo «cliché» e che tutti siano certi della vittoria. «Corro è bravo, merita rispetto — dice Valdes —, *ma non credo che potrà resistermi». Valdes conta su molti amici da queste parti. Lo scorso anno, in vista del match mondiale di Montecarlo con Monzon, si allenò per quasi un mese a Bordighera. Fu invitato a feste, manifestazioni, cene, partite di calcio. A Sanremo ha trovato subito altri amici. Michele Marini, sanremese d'adozione, pugile negli Anni Trenta quando fu «campione dell'Africa orientale», lo segue giorno per giorno come massaggiatore.*

Sono dieci anni che Sanremo non ospita boxe a livello mondiale: l'ultimo e unico incontro del genere fu quello tra Nino Benvenuti e Don Fullmer nel dicembre 1968. «Quest'anno — ricordano poi gli amanti delle statistiche — ricorre anche il ventennale della prima riunione pugilistica internazionale sanremese, che avvenne nel 1958 con l'europeo dei piuma fra Sergio Caprari e il belga Jean Sneyers».

Bruno Monticone

Sanremo. Valdes si allena al «Comunale» (Emmeti)

Domani a Savona derby di pallavolo

Savona, 6 aprile.

(n. s.) Dopo una settimana di riposo, dovuta alle elezioni del consiglio di federazione, sabato 8 riprende il campionato di 1ª divisione femminile di pallavolo. Il Savona Chimar affronta lo «Champagnat» di Genova, squadra nelle prime posizioni in classifica.

Domenica bocce ad alto livello

«Approda» a Imperia un polemico Martini

(o. fol.) La prevedibile sentenza sullo sciopero dei bocciati effettuato in occasione della prima giornata del «Trofeo Martini», a Ciriè, è stata ufficialmente resa nota ieri dal Consiglio di presidenza federale riunitosi nella sede dell'Ubi a Torino. Esaminato il rapporto arbitrale, è stato deciso di applicare l'art. 9 del regolamento del torneo, che prevede: 1) perdita dell'incontro non giocato col punteggio di 7-13; 2) penalizzazione di un punto in classifica; 3) ammenda di L. 30 mila; 4) detrazione di una quota-parte proporzionale del contributo di presenza che viene erogato a fine campionato.

Le reazioni delle società, colpite dal grave provvedimento, sono state ferme e decise: se si ripeterà quanto accaduto a Ciriè verranno presi gravi provvedimenti nei confronti dei giocatori; questi sono stati invitati a non promuovere azioni di sorta contro gli organi federali e «diffidati» dal partecipare alla prevista riunione che dovrebbe aver luogo a Imperia sabato prossimo, prima dell'inizio della seconda giornata del campionato.

Ci si augura che prevalga il buon senso e che tutto ritorni alla normalità, in modo che anche questa edizione del «Martini» vada a buon fine; per il '79 sono già state appontate delle radicali modifiche.

La nuova classifica, dopo la generale penalizzazione, risulta pertanto la seguente: Olimpia Vercelli, Pianelli Traversa, Sisport Fiat e Lancia punti 1; Ciriacese, Novarese Sili, Madonna del Pilone, Sportiva Nizza, Arredamenti Barbaris, Italsider, C.S.O. Alessandria e Sampierdarenese 0; Consorzio Porto Genova, Torino Tuttobocce, A. Doria e Biellese —1.

A Imperia, con l'organizzazione della Bocciofila Comunale di zona S. Lazzaro, sono in programma quattro turni di partite: alle 16 e alle 20.30 di sabato; alle 8.30 e alle 15 di domenica.

A sette giornate dal termine

Sono tre i motivi d'interesse in «D»

La lotta platonica tra Savona e Imperia per il primo posto, le speranze della Sanremese sulla quarta posizione, il miracolo Albenga

Mancano sette giornate al termine del campionato: tre i motivi d'interesse: la platonica lotta tra Savona e Imperia per il primo posto, con una rivalità accentuata dopo il pareggio nel derby; il tentativo della Sanremese di inserirsi definitivamente al quarto posto, dovendo lottare per questo con il Derthona di Cucchi, l'Arona e il Sestri (l'Albese, dopo la vittoria nel recupero e con una partita in meno, dovrebbe essere promossa); la splendida rimonta dell'Albenga del direttore sportivo Testa e di Plutino, che dovrà vedersela con Ivrea, Asti ed Entella nella battaglia per non retrocedere (Rivarolese e Cafasse sono ormai spacciati, il Busca ha poche speranze).

La classifica in testa: Savona p. 42, Imperia 40, Albese 33 con una partita da recuperare, Sanremese 32, Arona e Sestri 30. Domenica due partite importanti: la Sanremese incontra in trasferta l'Albenga, il Sestri è ospite al «Ciccione». Il Derthona affronta il Cuneo: sapremo se gli uomini di Cucchi, partiti coi favori del pronostico, sono in crisi. I biancoazzurri di Fontana devono terminare la stagione al quarto posto; il rischio degli spareggi è troppo grosso, mancare la promozione significa sparire dal mondo dei dilettanti. Ora è impensabile che una società come la Sanremese, con un presidente come Borra, non abbia puntato almeno al quarto posto, che resta dunque obiettivo irrinunciabile. Se non si vince quest'anno, il campionato non si vince mai più.

Retrocessione. L'Albenga è lanciata verso la salvezza, ma gli ostacoli sono ancora molti. A Cuneo ha dimostrato di non soffrire di deconcentrazione o stress. Domenica deve vincere, di fronte a una squadra, la Sanremese appunto, che ha le stesse necessità. Sarà un risultato decisivo. Indubbiamente l'orgoglio dei bianconeri, dopo l'allontanamento di Paolo Tunelli, ha giocato un grosso ruolo. Nel calcio contano i risultati, nel bene e nel male. E' con i gol che si ragiona, come stanno facendo ora Plutino e compagni, non a parole.

E veniamo al duello Savona-Imperia. Il pari ha stuzzicato la voglia dei nerazzurri di Baveni (vincere un campionato è sempre grossa soddisfazione, e poi i giocatori valgono di più), Porsenda e i suoi, dopo aver «tirato» per tutta la stagione, non vogliono cedere proprio sulla dirittura d'arrivo. Il Savona anticipa sabato a Borzoli contro la Rivarolese. I padroni di casa sono praticamente condannati, nonostante la partita in meno, ma non vogliono arrendersi fino a quando la matematica concede loro qualche possibilità.

Tra i biancoblù mancheranno Maggioni, leggermente infortunato, e Cinquegrana, che ha la rosolia. Rientrerà Tusi. La formazione dovrebbe essere questa: Ridolfi; Nervi, Nicoloso; Pupo, Torchio, Gava; Tusi, Lombardi, Pietropaolo, Pandolfi, Buscaglia o Gobetti. Sulla carta le difficoltà dei due impegni sono pari: il Savona gioca in trasferta, ma contro un avversario modesto; l'Imperia in casa, «caricata» dal pareggio di Savona, però con un Sestri ancora in lotta per il quarto posto.

Sandro Chiaramonti

Primo Redigolo dei Cinque falchi

«Gimkana» a Sanremo con l'elenco dei vincitori

Sanremo, 6 aprile.

Il sanremese Roberto Redigolo, del «Gruppo motoristico 5 Falchi», si è imposto nella terza edizione del trofeo «Falchetto d'oro», gimkana automobilistica che ormai costituisce un appuntamento tradizionale per lo sport motoristico ligure. La gara, svoltasi al Mercato dei fiori, che per una giornata intera ha sostituito rose e garofani con il rombo dei motori, ha visto al via oltre un centinaio di concorrenti che si sono cimentati su un percorso duro e tortuoso dove le «Stratos» e le «Bmw» e in genere le vetture di grossa cilindrata si sono trovate a disagio, favorendo le vetture più piccole e maneggevoli.

Questi i vincitori delle varie categorie:

CLASSE A: 1) Roberto Redigolo su Fiat; 2) Paolo Gastaldi su Fiat; 3) Fulvio Piana su Fiat; 4) Giovanni Sempiterni su Fiat; 5) Bruno Gabelle su Fiat.

CLASSE B: 1) Bruno Lanteri su Mini; 2) Roberto Pesser su A 112; 3) Roberto Modena su A 112; 4) Mauro Pagliari su A 112; 5) Giuseppe Cavalieri su Mini.

CLASSE C: 1) Giacomo Gherzi su Abarth; 2) Giampiero Video su Abarth; 3) Mauro Ballabio su Abarth; 4) Danilo Laura su Abarth; 5) Rinaldo Biasi su Fiat 128.

CLASSE D: 1) Bruno Lanteri su Bmw; 2) Pierangelo Carli su Lancia Stratos; 3) Fulvio Salvago su Renault; 4) Silvano Cavicchia su 124; 5) Sergio Angelini su Fiat 125.

CLASSIFICA FEMMINILE: 1) Gay Preston su 127; 2) Simonetta Faraldi su Mini; 3) Anna Zucchedda su Fiat; 4) Luisella Ronconi su Mini; 5) Giovanna Pellegrini su Mini.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Roberto Redigolo (5 Falchi); 2) Bruno Lanteri (5 Falchi); 3) Giacomo Gherzi (5 Falchi).

SANREMO — Aldo Sarchi, vicepresidente dell'Associazione nazionale commercianti esportatori fiori è stato nominato componente effettivo del Comitato consultivo per le piante vive e i prodotti della floricoltura.

SAVONA — L'ufficio comunale d'igiene informa che è indetta la sessione primaverile di vaccinazione antidifterica, antitetanica e rivaccinazione antivaiolosa. Ci si potrà rivolgere tutti i giorni, esclusi il sabato e i festivi, dalle 9.30 alle 10.30, all'ufficio d'igiene.

La tradizionale manifestazione si svolgerà il prossimo 16 aprile

Marcia di Savona: numerose le adesioni cresce il monte premi (tante sorprese)

6ª Marcia civiche libertà

16 Aprile 1978

Tagliando di partecipazione

Nome e cognome ____________________

Data di nascita ____________________

Indirizzo ____________________

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori	Firma del partecipante
____________	____________

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata, per l'iscrizione a «LA STAMPA», via Astengo 1, Savona.

Il tagliando, potrà anche essere inviato alla **Società «a Campanassa» Casella Postale n° 190 Savona**, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n° 4/30697 intestato alla predetta Società. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 aprile.

(Dal nostro corrispondente) Savona, 6 aprile.

(n.s.) Primo giorno di iscrizioni e già numerosissime sono le adesioni alla «VI Marcia delle civiche libertà» organizzata dalla «a Campanassa» e patrocinata da *La Stampa - Cronache della Liguria*.

Partirà alle 9 di domenica 16 aprile ed il percorso di 23 km dovrà compiersi entro il tempo massimo di sei ore (inizialmente era previsto in cinque ore e mezzo). Il talloncino di partecipazione n. 1 è andato al signor Ugo Sasso, quello successivo ad Ave Conte ed il terzo a Sandro Ciangherotti.

Com'è il percorso? *«Tranne la parte iniziale, quella che porta alla Madonna del Monte e che deve essere affrontata senza premura, in tutta calma* — assicura Luciano Moretto responsabile della marcia — *non presenta difficoltà. Direi che è l'ideale per una bella passeggiata. La marcia, comunque, verrà illustrata domani alle 20.30 da "Savona TV"».*

Assai sostanzioso, come sempre, il monte premi. La «gioielleria Ferrarassa» di via Pia, che da anni collabora con entusiasmo alla riuscita della manifestazione, ha messo in palio, tra tutte le iscritte alla marcia che abbiano compiuto il 15° anno di età, una pregevolissima opera d'arte in oro, denominata «così», del valore di 350 mila lire, realizzata dalla ditta Titti Mancadori su disegno dell'artista Luciana Maialon. Oltre a ciò verranno sorteggiati altri oggetti in argento «premi simpatia».

All'atto dell'iscrizione alla marcia, oltre al talloncino di partecipazione, le donne riceveranno anche un cartoncino riproducente il premio in palio e che all'arrivo in piazza del Brandale dovrà essere consegnato al comitato. I tagliandi verranno introdotti in un'urna sigillata che sarà aperta la sera della premiazione per consentire l'estrazione dei cartoncini vicenti i premi Ferrarassa.

Tra gli altri premi ricordiamo i due trofei de *La Stampa - Cronache della Liguria* (riproduzioni in bronzo e argento della pietra azteca), il trofeo della «a Campanassa», le coppe del sen. Ruffino, del presidente dell'Ept, del sindaco di Savona, del sen. Taviani, del presidente della Giunta regionale Liguria, del presidente della Cassa di Risparmio, dell'Unione industriali, del Consiglio regionale Liguria, della Camera di commercio, dell'Amministrazione provinciale, e, inoltre, le targhe del ministro della Difesa e del direttore provinciale dell'Ept, pellicole super 8 della 3M Italia per la ripresa della marcia, una maglia di lana offerta da «Chic boutique» di via Cesare Battisti, un frullatore della ditta Lorenzo Sguerso di via Montenotte 38, confezioni di ciliege della F.lli Fabbri, un portafogli in pelle della ditta Arianna di via Pia 18, un ombrello per signora e una borsetta della ditta Galanti di via Pia 20, un affilatore per coltelli della ditta Fabbri di via Pia 22, sei paia di collants della ditta Giuseppe Tartaglia di via Pia 24/r e un buono per 15 litri di benzina offerto dal signor Luciano Tizzi del distributore Total di corso Mazzini.

Gran Premio Spotorno di ciclismo

Anselmo domina tra i giovanissimi

Spotorno, 6 aprile.

(n.s.) Con la disputa del 1° Gran Premio Città di Spotorno di ciclismo, ha preso il via l'attività agonistica dei «giovanissimi», facendo registrare già alla prima giornata di gare la partecipazione di oltre cento concorrenti, divisi in più categorie. Hanno vinto Igor Bovero, Giuseppe Anselmo e Paolo Gaggero tutti della S. C. Delbono pedale vadese, Luca Lavoratti dell'U. C. Azzurra Stimorol, Stefano Patteri della scuola media di Cogoleto e Luca Calassi del V. C. Olmo.

E' da rilevare il brillante esordio della S. C. Delbono pedale vadese, che ha ottenuto tre vittorie e la splendida affermazione di Giuseppe Anselmo, vincitore solitario con quasi un giro di vantaggio sul secondo arrivato.

Il prossimo appuntamento è per domenica a Varazze con ritrovo alle 13,30 e partenza delle gare alle 14,30.

Ordine di arrivo del 1° Gran Premio Città di Spotorno - Categoria «A» (anni 7-8): *1. Igor Bovero (S. C. Delbono pedale vadese); 2. Fausto Tavolieri (G. S. Bar Europa di Genova); 3. Davide Galdisso (Alassio Zucchetti).*

Categoria «B» (anni 9-10): *1. Luca Lavoratti (U. C. Azzurra Stimorol); 2. Paolo Moreni (Centro Giovanile Savona); 3. Giancarlo Podestà (U. C. Azzurra Stimorol); 4. Edoardo Lanfranconi (idem); 5. Daniele Montano (Jusco Texaco Genova); 6. Giovanni Ratto (G. S. Cogoleto); 7. Massimo Giusto (idem); 8. Alessandro Ottonello (Alassio Zucchetti); 9. Roberto Gallizia (idem); 10. Marco Gastani (Centro Giovanile Savona).*

Categoria «C» (anni 11): *1. Giuseppe Anselmo (Delbono pedale vadese); 2. Luca Crestani (U. C. Azzurra Stimorol Varazze); 3. Cristiano Bandoni (G. S. Graniti, La Spezia); 4. Lorenzo Pasquali (idem); 5. Claudio Mazzoni (Alassio Zucchetti); 6. Fulvio Ottonello (U. C. Azzurra Stimorol); 7. Paolo Rossi (Delbono pedale vadese); 8. Claudio Viberti (U. C. Langhe - Alba); 9. Giovanni Barile (Azzurra Stimorol); 10. Paolo Murarini (Alassio Zucchetti).*

Categoria «D» (anni 12): *1. Stefano Pateri (Scuola media Cogoleto); 2. Simone Saturnino (C. G. G. Genova); 3. Paolo Valbusa (G. S. Terralba - Genova); 4. Valerio Cavìglia (Azzurra Stimorol); 5. Claudio Ballardino (G. S. Garlaschese); 6. Giovannino Vacca (Delbono pedale vadese); 7. Luca Pedemonte (C. G. G. Savona); 8. Luca Olmi (Mobili Rocca); 9. Gian Marco Bella (Azzurra Stimorol); 10. Fabio Sattanino (idem).*

Categoria «E» (anni 14): *1. Paolo Gaggero (S. C. Delbono pedale vadese); 2. Marco Viglietti (idem); 3. Mauro Viglietti (idem); 4. Renato Scarpone (idem); 5. Marco Peirano (idem); 6. Mauro Rossi (C. G. C. Genova); 7. Fabio Checchucci (G. S. Azzurra Stimorol); 8. Marcello Patrone (G. S. La Superba - Genova); 9. Corrado Pattone (U. C. Azzurra Stimorol); 10. Bruno Belli (C.G.G. Savona).*

Categoria «E1» (anni 13): *1. Luca Calassi (V. C. Olmo Genova); 2. Ivo Tavarone (Delbono pedale vadese); 3. Marco Allegro (Scuola media Cogoleto); 4. Massimo Oliveri (idem); 5. Fabrizio Inguscio (C. G. G. Savona); 6. Gian Carlo Delfino (U. C. Azzurra Stimorol); 7. Sandro Chauvie (Mobili Rocca); 8. Gian Luigi Pierugues (Scuola media Cogoleto); 9. Riccardo Checcucci (Azzurra Stimorol); 10. Tiziano Pollini (C. G. G. Savona).*

SAVONA — Si è svolta domenica a Savona l'assemblea provinciale dell'Avis, che ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo provinciale. Sono stati eletti Franco Moretto, Paolo Pollero, Giovanni Rivera, Celestino Rovere, Rocco Di Dio, Aldo Rolando, Giuseppe Bonifacino, Luigi Verrando, G.B. Frumento, Mario Siri, Giacomo Alluigi, Edoardo Galliari, Giuseppe Borrea e Paolo Ghelardi.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante va in collegio.
Ariston: Appuntamento con l'oro.
Astor: Donna Flor e i suoi due mariti.
Augustus: Marlowe indaga.
Olimpia: Interno di un convento.
Gioiello: Rivelazioni erotiche di una governante.
Grattacielo: Pericolo negli abissi.
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Nuovo Palazzo: La bella addormentata nel bosco.
Odeon: La bella addormentata nel bosco.
Olimpia: La febbre del sabato sera.
Orfeo: Quando c'era lui caro lei.
Plaza: Ecce bombo.
Ritz: L'uovo del serpente.
Rivoli: Due vite una svolta.
Smeraldo: La moglie del professore.
Universale: La mazzetta.
Verdi: Piedone l'africano.
Teatro Ariston: I tre nasoni - Cooperativa Teatro della tosse.
Teatro Genovese: Enrico IV, di Pirandello - Comp. Teatro Eliseo.
Stabile E. Duse: Amleto in trabeura - Compagnia dello Stabile.
Politeama Margherita: Il giro di vite, di Britten.

ARENZANO

Italia: Scandalo.

CHIAVARI

Astor: L'animale.
Cantero: I gabbiani volano basso.
Odeon: Le avventure di braccio di ferro.

LEVANTO

Sport: Contestazione generale.

SESTRI LEVANTE

Centrale: Impiegato stradale.

SAVONA

Diana: Il pollinaio senza pane.
Eldorado: Il mostro.
Ars: Police story.
Astor: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Olimpia: Quando c'era lui caro lei.
Jolly: Oh campagnola bella.
Lux: Venga a fare il soldato da noi.
Salesiani: Pic-nic ad Hanging Rock.
Filmstudio: Blow up.

ALASSIO

Colombo: Cria cuervos.
Ritz: La febbre del sabato sera.

ALBENGA

Astor: Appuntamento con l'oro.
Ambra: Interno di un convento.
Cristallo: L'uomo del mirino.

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: Tre donne.

CAIRO MONTENOTTE

Sociale (Abba): La ragazzina parigina.
Cristallo: Actas de marusia.

CALIZZANO

Scorpione: J'ai faim, moi pas plus.

CERIALE

Odeon: Agli ordini del Fuhrer.

FINALE LIGURE

Vittoria: Quel maledetto treno blindato.

Ondina: L'animale.
Ideal: L'uomo nel mirino.

LOANO

Perla: Piedone l'africano.
Loanese: Ginger il simbolo del sesso.

MILLESIMO

Italia: Storia segreta di un lager femminile.

PIETRA LIGURE

Comunale: Il principio del domino.

SPOTORNO

Mignon: Belle di giorno.

VARAZZE

Tebo: Tempo di uccidere.

IMPERIA

Cavour: Roma a mano armata.
Rossini: Telefon.
Centrale: I ragazzi del coro.
Ambra: Il bocconcino.
Imperia: Ma papà ti manda da sola?
Dante: Piedone l'africano.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Passi di morte perduti nel buio.
Cori: Makus.

BORDIGHERA

Zeni: Sherlock Holmes: soluzione sette per cento.
Olimpia: Perversion ...

DIANO MARINA

Dianese: Lager sado.

RIVA LIGURE

Corallo: L'altra faccia di mezzanotte.

SANREMO

Ariston Teatro: La mazzetta.
Centrale: Incontri ravvicinati di terzo tipo.
Orfeo: Una viziosa con tanta voglia in corpo.
Supercinema: Marcellino pane e vino.
Lux: Tutti contro il pirata nero.
Astra: Quella sporca carogna.
Mignon: Piedone l'africano.
Ritz: L'uovo del serpente.
Sanremese: Gli amori impossibili.

VENTIMIGLIA

Europa: Doppio delitto.
Impero: L'uomo nel mirino.

SAVONA TV

Ore 18: film «Sakys»; 18: Live in music; 19,15: Superclassifica show; 19,45: Segnalibro ligure; 20,05: Rubrica di orientamento spirituale; 20,20: Notiziario e presentazione VI Marcia civiche libertà; 20,40: film «Addio mamma»; 22,15: Quattro parole tra noi: il teatro in teatro e la Grotta di Valdemino.

TELESANREMO

Ore 18,30: La parola del Signore; 19: Scandalo della passione; 19,30: Riviera medica; 20,10: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Scacchi: Le più grandi partite del secolo; 22: Terzo grado; 22,30: Replica TG.

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2580; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Contro l'ex sindaco e quello uscente

Prime scritte sui muri e incomincia a Trecate la "bagarre" elettorale

(Nostro servizio particolare)

Novara, 6 aprile.

(L. L.) Tra poco più di un mese, esattamente il 14 maggio, gli elettori di otto comuni della provincia compresi Novara e Trecate (gli altri sono Invorio, Macugnaga, Quarna Sopra, Colazza, Drugogno e Comignago) verranno chiamati alle urne. La campagna elettorale, con la presentazione delle liste, avrà inizio fra otto giorni ma i partiti, ufficialmente o no, hanno già cominciato la «bagarre».

Tutti i pretesti sono buoni: l'illuminazione della cupola di S. Gaudenzio e il rifiuto dei voti comunisti sul bilancio di Novara, sono gli argomenti che tengono banco nel capoluogo. Il pci ha tappezzato la città di manifesti per sottolineare che la dc ha implicitamente impedito, per un anno, il varo di qualsiasi opera pubblica proprio perchè ha dovuto operare i «tagli» sui mutui.

C'è un po' di polemica anche sui nomi dei candidati con offerte a persone ritenute le più rappresentative da partiti diversi, talvolta opposti. Ma a questo punto i giochi sono fatti o quasi: anche se i vari schieramenti ancora non le hanno presentate ufficialmente, le liste sono pronte.

Il Comune ha predisposto gli spazi per l'affissione dei manifesti elettorali facendo pure installare numerosi pannelli ma qualcuno preferisce imbrattare i muri, specie quelli delle abitazioni o dei portici del centro storico. A questo proposito il responsabile degli enti locali del psi, Alberto Pacelli, ha inviato al sindaco Ezio Leonardi una lettera nella quale è detto: *«Da tempo sono apparse sui muri di alcune case della città scritte aventi riferimento e inneggianti alle imprese criminali delle cosiddette Brigate rosse. Scritte che offendono i sentimenti democratici e civili dei novaresi».*

Dopo altre affermazioni Pacelli così conclude: *«Le chiedo pertanto un suo personale intervento affinchè disponga la cancellazione immediata di queste scritte e faccia nel contempo presente alle autorità di p.s. l'opportunità di una particolare attenzione perchè non abbiano a ricomparire. La fiducia dei cittadini si conquista dando il senso di uno Stato in grado di funzionare anche nelle piccole cose».*

L'ing. Carlo Antonini ex sindaco di Trecate

La mania di imbrattare muri è passata da Novara a Trecate. La scorsa notte è stata presa di mira l'abitazione dell'ingegner Carlo Antonini, ex sindaco della città, con scritte in vernice rossa contro la candidatura dello stesso Antonini e l'attuale sindaco Luigi Rosina. Nessun gruppo o fazione politica ha firmato i «messaggi»: sono le prime avvisaglie di una campagna elettorale che si preannuncia dura anche a Trecate, dove la dc deteneva, da sola, la maggioranza.

Per due volte tenta di uccidersi

Pogno, 6 aprile.

(l. a.) A distanza di pochi giorni, una donna di Pogno, Vittoria Negri, 32 anni, operaia, sposata, ha tentato due volte il suicidio. La Negri era stata ricoverata venerdì scorso all'ospedale della Santissima Trinità di Borgomanero in stato confusionale per avere ingerito dei barbiturici.

L'altra notte la donna ha cercato ancora di togliersi la vita, lanciandosi dal terzo piano del padiglione centrale dell'ospedale. Dopo un volo di dieci metri, è finita su un mucchio di sabbia, fratturandosi il bacino ed una gamba. Guarirà in quaranta giorni.

SESTO CALENDE — L'intero alveo della roggia Lenza, nell'abitato di Sesto Calende, è stato sistemato, per iniziativa della Pro Sesto, in collaborazione con il comitato cittadino per la salvaguardia dell'ambiente e della natura. Il corso del torrente era stato danneggiato dalle piogge torrenziali dell'anno scorso e dalle eccezionali nevicate di quest'inverno.

Ripetitori cupola non abusivi

Novara, 6 aprile.

(r. s.) Il pretore di Novara, dottor Antonio Baglivo, ha archiviato la denuncia a carico di Luciano D'Atri, il giornalista novarese direttore di «T.B.N.» (Telebassonovarese), deferito dall'Escopost di Torino per la installazione abusiva di un ponte radio da parte della stazione televisiva.

L'emittente locale era stata infatti deferita alla magistratura in quanto aveva ampliato notevolmente il raggio di irradiazione dei propri programmi installando un ripetitore sulla cupola della basilica di S. Gaudenzio. Il ponte radio così ricavato permetteva a «Telebassonovarese» di far giungere i propri programmi ben oltre il confine di «carattere locale».

Il pretore di Novara, archiviando la denuncia, afferma che non sussistono estremi di reato, mancando tuttora una normativa che delimiti con esattezza il «carattere locale» entro cui è legittimo irradiare i programmi da stazioni radiotelevisive locali.

Condanna all'ergastolo per i due amanti della strage di Vercelli

Doretta è convinta che a 40 anni uscirà di prigione per rivivere

Dalla prima fotografia di Doretta Graneris subito dopo l'arresto nella questura di Novara e l'ultima, l'altro ieri dopo la sentenza, sono passati tre anni

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 6 aprile.

«Me l'aspettavo», *ha detto Doretta Graneris rientrando ieri sera in carcere dopo la condanna all'ergastolo. Non ha fatto scene lasciando l'aula di corte d'assise, ha detto un semplice* «grazie» *ai suoi difensori che si erano battuti sostenendo la sola tesi possibile: che era immaturissima e succuba del Badini; che avendo compiuto da pochi mesi i 18 anni, al momento della strage, non poteva essere considerata alla stregua degli adulti. Una tesi forse accettabile sul piano umano e psicologico, ma non sotto il profilo strettamente giuridico.*

Doretta ha compiuto il mese scorso 21 anni ed è convinta che non trascorrerà il resto della sua esistenza in prigione. E' un'idea che le sarebbe stata inculcata dagli assistenti sociale e spirituale. Comportandosi bene durante la detenzione potrebbe ottenere, com'è già avvenuto per tanti ergastolani, tra una ventina di anni la grazia. Per lei la vita potrebbe ricominciare a 40 anni, magari con la laurea in architettura, se le verrà consentito di seguire dal carcere i corsi per i quali ha fatto domanda. La sua destinazione, ma solo provvisoria, è Torino.

Il suo fidanzato-amante, il ragionierino di Novara, Guido Badini non la rivedrà forse mai più. L'ultima visione che ha di lui è una smorfia fatta in segno di scherno. E' accaduto ieri. Quando i giudici si sono ritirati in camera di consiglio gli imputati, alle 11,30, sono stati riportati in carcere. Varcando la soglia Doretta è rimasta per un attimo faccia a faccia con il Badini, che aveva rinunciato a seguire il processo in aula ed era assegnato all'ufficio matricola del carcere. Alla ragazza che lo fissava ha risposto con una boccaccia: lei ha scosso il capo rispondendo per le rime.

Poche ore dopo Badini è stato tradotto ad Alessandria: è lì che sconterà il carcere a vita, seguendo forse anche lui un corso universitario. Della condanna ha saputo stamane, ma anche egli era rassegnato: lo spaventa soltanto — e lo ha detto ai suoi difensori, gli avvocati Allegra e Monteverde — l'inasprimento della pena con la segregazione.

Chi invece sperava se non proprio nell'assoluzione, in una condana lieve, è Giulio Marsigliese, uno dei tre di Trecate imputati di concorso nella strage di Vercelli. Per l'accusa avrebbe fornito il fustino di benzina usato per bruciare l'auto rubata impiegata per la spedizione. Ha sempre negato di essere a conoscenza dello spaventoso progetto del Badini e alla lettura della sentenza di condanna a 15 anni, ha dato in escandescenze. «Questa non è giustizia» ha gridato aggrappandosi alle sbarre. Gli hanno fatto eco la madre e dieci fratelli presenti tra il pubblico con urla e insulti ai giudici. La madre, in preda a una crisi, ha preso a battere il capo contro la transenna.

La gazzarra dei familiari del Marsigliese è continuata per una buona mezz'ora davanti al palazzo di giustizia, anche dopo che gli imputati, con due cellulari scortati dalle «gazzelle» dei carabinieri a sirene spiegate, erano stati tradotti in carcere: grida di disperazione, insulti di ogni genere, minacce di feroci vendette. La contestazione da Novara si è spostata a Trecate dove i fratelli Marsigliese hanno ancora proclamato l'innocenza di Giulio.

Notizie filtrate dal carcere dicono che al rientro non ci sono state scenate: tutti sono entrati nelle loro celle. Antonio D'Elia, scampato all'ergastolo chiesto dal p.m. e condannato a 22 anni e due mesi per la concessione del vizio parziale di mente, ritenuto particolarmente pericoloso, nei prossimi giorni verrà trasferito a Fossombrone. Dovrebbero invece restare a Novara, sia il Marsigliese che Antonio Cariolani, condannato a 16 anni, in attesa del processo d'appello. I loro difensori, gli avvocati Cardinali e Cassietti, hanno fiducia nel ricorso che hanno subito presentato.

Ha appellato anche il p.m. dottor Corrado Conforo. Contro l'assolutoria del Commetti (per il quale aveva chiesto la condanna a 24 anni di reclusione in ordine al concorso nell'omicidio della mondana Anna De Giorgi) e contro la concessione delle attenuanti al D'Elia.

Ha un po' sorpreso, dopo la richiesta di condanna a 24 anni avanzata dal p.m., l'assoluzione, sia pure per insufficienza di prove, di Giancarlo Commetti, il camionista accusato di essere stato il mandante dell'uccisione della mondana Anna De Giorgi. Anche la convivente del Commetti, Cristina Cunico è stata assolta e con la formula più ampia. Il camionista, tuttavia, è stato condannato a un anno e mezzo per favoreggiamento della prostituzione ma con il beneficio della condizionale. Commetti e Cunico sono stati scarcerati nel primo pomeriggio.

Piero Barbè

Un dilemma

Devero Strada o funivia?

(Dal nostro corrispondente)

Baceno, 6 aprile.

(a. v.) Strada o funivia per l'Alpe Devero? Il consiglio del comprensorio dell'Alto Novarese non è riuscito a sciogliere questo annoso dilemma. Dopo una discussione che è andata avanti fino alle due di notte, la seduta è stata sospesa con l'ennesimo nulla di fatto. C'è da dire che l'alternativa fra le due soluzioni esiste ormai solo sulla carta perchè i lavori per la strada che da Goglio sale al Devero sono già iniziati da anni: sono stati finora realizzati i primi tre lotti, pochi chilometri d'asfalto, costati però 365 milioni.

Per andare avanti bisognerà scavare una galleria nella roccia che costerà da sola circa seicento milioni. Prima di dare il via al finanziamento di questa colossale opera, la giunta regionale ha voluto sentire il parere del consiglio del comprensorio. Le critiche più feroci alla soluzione stradale per il Devero sono venute dai comunisti che hanno messo in dubbio l'utilità dell'opera in rapporto soprattutto al suo alto costo complessivo (un miliardo e 300 milioni). C'è il rischio, hanno sostenuto alcuni esponenti del pci, che la strada per il Devero assorba tutti i finanziamenti stradali per l'Alto Novarese, lasciando a bocca asciutta altre vallate non meno bisognose di collegamenti.

L'opera è stata contestata anche per motivi ecologici: si sostiene che il nastro d'asfalto che sale da Goglio rappresenterà un inutile deturpamento che sarebbe stato evitato con una nuova funivia. Il vicesindaco comunista di Domodossola Guido Biazzi ha rivolto pesanti critiche all'amministrazione comunale di Baceno per l'impostazione data al problema, mentre un altro amministratore del pci, Eligio Pellizzon, ha parlato di *«cattedrale nel deserto».*

Tutti gli altri gruppi si sono invece espressi per la soluzione stradale. I socialisti, e persino qualche settore della dc, l'hanno accettata come male minore, considerando soprattutto il fatto che i futuri costi di manutenzione saranno sicuramente inferiore agli oneri di gestione di una funivia. Il compito di difendere a spada tratta la strada è stato assunto dal sindaco di Baceno Elvezio Franciolo che ha citato alcuni dati sulla decadenza del Devero, il «gioiello» della Valle Antigorio, un tempo fra le località turistiche più note della provincia. Dalle quindicimila presenze turistiche degli anni migliori, si è scesi alle attuali cinquemila.

MORTARA — Il negozio del commerciante in abbigliamento Antonio Carrera, 39 anni, Castello d'Agogna, via Milano 10, è stato preso di mira dai ladri che hanno rubato giubbotti e pantaloni in pelle per sei milioni di lire.

SESTO CALENDE — Assemblea generale dell'Anpi, stasera a Sesto Calende. La riunione avverrà in municipio: oltre che alla nomina del nuovo direttivo locale, si provvederà alla stesura di un calendario di manifestazioni per il 25 aprile.

Aveva ricoperto la carica di presidente Confindustria

Rinviato a giudizio Lombardi per inquinamento della Sesia

Gli scarichi della Filatura di Grignasco avevano ucciso la fauna ittica

Novara, 6 aprile.

(r. s.) L'ingegnere Renato Lombardi, 78 anni, ex presidente della Confindustria, è stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore di Novara, Paolo Roggero, per danneggiamento aggravato. Assieme a lui è stato rinviato a giudizio, Guglielmo Osella, 63 anni, di Grignasco.

La vicenda che porterà prossimamente sul banco degli imputati il noto personaggio novarese risale al gennaio del 1974. A seguito di numerosi sopralluoghi e prelievi di campioni effettuati nel fiume Sesia, a valle della «Filatura di Grignasco», della quale il Lombardi era presidente, si accertò che i residui della lavorazione dello stabilimento erano altamente inquinanti, tanto da arrecare un danno patrimoniale notevole, distruggendo praticamente tutta la fauna ittica.

La procura della Repubblica di Novara iniziava allora un procedimento penale a carico dell'ingegner Lombardi e di Guglielmo Osella amministratore delegato dello stabilimento, indiziandoli di reato di danneggiamento aggravato di un bene demaniale (il fiume Sesia).

Le perizie d'ufficio confermavano i risultati dei primi rilievi effettuati: i residui della lavorazione della «filatura» inquinavano e deterioravano le acque del fiume, cagionando, direttamente ed indirettamente, danni patrimoniali rilevanti a terzi.

L'ing. Renato Lombardi, ex presidente Confindustria

Nel corso dei loro interrogatori, sia il Lombardi sia l'Osella non sono riusciti a fornire al magistrato una prova convincente a loro discolpa per cui il giudice istruttore li ha rinviati a giudizio. Il processo sarà celebrato davanti al tribunale di Novara non prima del prossimo autunno.

Vigevano: assolto dall'accusa di ricettazione

Vigevano, 6 aprile.

(gc. r.) Francesco Guzzardi, 41 anni, nativo di Giarre (Catania), abitante a Vigevano in via Gian Battista Ricci 10, l'impresario edile arrestato per il sequestro del commerciante vigevanese Piero Torielli e poi prosciolto per insufficienza di prove dalla settima sezione del tribunale di Milano il 13 novembre del '76, oggi è comparso davanti al tribunale per rispondere di un'altra pendenza con la giustizia.

E' stato anche in quest'occasione mandato assolto con formula dubitativa. Era accusato di ricettazione di un quantitativo di soda, fogli di masonite e alcuni sgabelli che facevano parte del carico di un autocarro rubato a fine maggio 1971 ad un autista dello spedizioniere milanese Dandolo Vitali. Il mezzo venne poi recuperato dai carabinieri alla periferia di Garlasco, mentre la merce fu sequestrata sempre dai carabinieri il 14 giugno successivo presso la Cascina Cerro di Cassolnovo. L'imputato l'aveva acquistata da poco.

Acquistò prosciutto rubato: un mese

Vigevano, 6 aprile.

(gc. r.) Due condanne dal tribunale di Vigevano per un furto avvenuto in un locale pubblico di Garlasco il 3 marzo di quattro anni fa, quando venne preso di mira il «Pepe Club».

I ladri, entrati nel locale dopo aver infranto i vetri di una finestra, si allontanarono con due prosciutti crudi, coppe, una radio transistor e 70 gettoni telefonici.

Un prosciutto venne poi acquistato dall'operaio Primo Mainardi, 39 anni, Garlasco, via Dorno 69-11, che oggi è stato condannato a un mese e dieci giorni di arresto per ricettazione, mentre a Carlo Sarcinella, 26 anni, pure di Garlasco, ritenuto responsabile di concorso in furto, sono stati inflitti due mesi di reclusione e 25 mila lire di multa. L'amico Giuseppe Giannini, 24 anni, Pavia, via San Giovanni 5, è invece stato assolto per insufficienza di prove.

Implicata in questa vicenda c'era una quarta persona, Tiziano Sinigaglia, diciassettenne all'epoca dei fatti e che nel frattempo è morto.

VERBANIA — Continua fino a domenica 9 aprile, al Kursaal di Pallanza, la mostra dell'antifascismo, della resistenza e della deportazione: 1920-1945», allestita dal comitato della resistenza in collaborazione con il circolo torinese «La rosa bianca». L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30.

Insieme con altri due novaresi

Masciadri ora farà parte del comitato centrale psi

Novara, 6 aprile.

(p. b.) Sono tre i novaresi chiamati a fare parte, a diverso titolo, del comitato centrale del psi. Al congresso nazionale, concluso domenica notte a Torino, il professor Cornelio Masciadri è stato eletto membro effettivo quale rappresentante della corrente di maggioranza, quella del segretario nazionale Craxi. Il vicesegretario provinciale del psi, Peppino Canceliere, farà parte del comitato centrale quale membro supplente; infine il dottor Alberto Jacometti, per quattro legislature deputato al Parlamento e che fu direttore del *«Sempre avanti»*, farà parte dello stesso organismo, quale membro di diritto, essendo stato segretario nazionale del partito.

Cornelio Masciadri

Masciadri, ex sindaco di Novara, deputato e sottosegretario nella passata legislatura, attualmente preside della scuola media «Morandi» torna così, dopo alcune vicissitudini locali, nel grande giro del psi. Mancata la rielezione alla Camera nelle ultime politiche, Masciadri era entrato in vivace polemica con la segreteria provinciale e regionale del partito. Deferito ai probiviri e quindi sospeso era stato subito reintegrato riscuotendo un successo nei congressini locali. Masciadri, come del resto l'altro ex sindaco socialista di Novara Rinaldo Canna, non verranno tuttavia presentati dal psi alle amministrative per il Comune di Novara del 14 maggio prossimo.

Addormentata la proprietaria col cloroformio

Galliate: banditi incappucciati rapinano gioielli per 5 milioni

Galliate, 6 aprile.

(l. t.) I carabinieri di Galliate e del nucleo investigativo di Novara stanno indagando sulla rapina avvenuta ieri sera ai danni di una donna che commercia in preziosi. Sino a questo momento la ricerca dei due giovani rapinatori non ha dato esito.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 20 nell'abitazione di Elide Zani, vedova Muttini, 50 anni, via Montello 24. La donna, alla morte del marito avvenuta tre anni fa, si era ritirata dal commercio attivo ed in casa vendeva gli ultimi residui del negozio: anelli d'oro, catenine e qualche altro oggettino.

Ieri sera Elide Zani era sola in casa, poco dopo le 20, quando è squillato il campanello. Aspettava un'amica ed è corsa subito ad aprire trovandosi di fronte due giovani con il volto coperto da calzamaglia, pistole alla mano.

Entrati in casa i due rapinatori hanno subito provveduto a strappare i fili del telefono e chiedere alla donna dove si trovassero i preziosi. Elide Zani ha cercato di tergiversare ma poi è stata costretta ad aprire una specie di cassaforte dove c'erano i «plateaux» con anelli e catenine d'oro. *«Non hanno nemmeno controllato cosa ci fosse dentro* — ha precisato la donna — *e mentre uno cacciava il tutto in una borsa di plastica, l'altro mi si è avvicinato con qualcosa in mano che solo dopo ho capito trattarsi di uno straccetto imbevuto di cloroformio».*

Elide Zani, la vedova rapinata a Galliate

Subito dopo è svenuta sotto l'effetto del cloroformio. Sembra però che i rapinatori non si siano fermati altro tempo nell'abitazione. Hanno rovistato soltanto in due cassetti di un mobile antico, poi sono fuggiti con il malloppo, circa 5 milioni, chiudendo a chiave la porta.

L'allarme è scattato dopo le 21 quando la Zani si è ripresa dallo svenimento. Non ha potuto telefonare ai carabinieri in quanto l'apparecchio era stato disattivato e non le è rimasto altro da fare che cercare le chiavi di riserva per uscire a dare l'allarme.

Tutta Omegna è una galleria

"Murales,, dei bimbi dedicati agli anziani

L'iniziativa della Pro Senectute per il Centro d'incontro

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 6 aprile.

(a. m.) Da qualche settimana i muri di Omegna si sono trasformati in una galleria d'arte. Espositori i ragazzi delle scuole, presenti nell'iniziativa che coinvolge tutta Omegna: quella lanciata dalla «Pro Senectute», presieduta da Fausto Melloni, per la realizzazione di un Centro d'incontro per anziani. Ai ragazzi sono stati distribuiti dei manifesti bianchi che sono stati poi dipinti con immagini interpretative dei problemi della terza età. In modo particolare la «Pro Senectute» ha chiesto ai più giovani di Omegna che proponessero, attraverso i disegni, un centro d'incontro ideale per anziani.

Ne è scaturita una galleria di proposte e suggerimenti a colori che ora tappezza vie e piazze della città. L'originale iniziativa, che fa seguito ad altre già intraprese nei mesi scorsi (come la raccolta dei vecchi canti del Cusio in musicassette) ha riscosso successo soprattutto tra i più piccoli. Con colori a cera, pennarelli, acquerelli, si sono proiettati in una dimensione così lontana per loro ma non per questo astrusa. Anzi, i consigli delle nuove generazioni sono stati considerati preziosi. I manifesti sono molto espressivi: con poche immagini i ragazzi presentano l'ambiente di un centro di incontro, così come vorrebbero che fosse: confortevole, familiare, simpatico.

Dice, ad esempio, una didascalia scritta da una bambina autrice di un manifesto: «Per i cari nonnini soli auguro tanta felicità e spero che il centro d'incontro programmato venga realizzato con tutte le caratteristiche che ho disegnato».

I manifesti più belli saranno incorniciati ed esposti in una mostra allestita nella chiesa sconsacrata di S. Marta, che sorge nel cuore di Omegna.

Omegna. "Murales" di ragazzi dedicati ai più anziani (Foto Antonio Mortina)

Le indicazioni della polizia tedesca di Wiesbaden

Il computer tedesco dice: Moro si trova in riva al Lago Maggiore

Nella zona di confine con il Canton Ticino vi sono migliaia di ville, in gran parte di tedeschi, e di baite - Il recente "rastrellamento" non ha portato a nessun risultato

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 6 aprile.

La prigione di Aldo Moro si trova in via Lago Maggiore, al confine con il Canton Ticino? Questa ipotesi è presentata dalla Domenica del Corriere nel suo ultimo numero e sarebbe suggerita dalle risposte del computer di Wiesbaden, il «cervello» della polizia tedesca.

Secondo Reinhard Rupprecht, vicecapo della Bundeskriminalamt, che in questi giorni sarebbe a Como, nella zona del Verbano dovrebbe trovarsi Christian Klar, il terrorista tedesco ricercato per il rapimento di Moro. Ventisei anni, ex studente universitario, definito la mente della Rote Armee, dopo la scomparsa di Andrea Baader e Ulrike Meinhof, Klar è ricercato per l'assassinio del presidente degli industriali tedeschi Hans Schleyer e della sua scorta. Si sostiene che abbia soggiornato a lungo nella zona del Lago Maggiore prima dello scorso marzo e che, dopo aver partecipato direttamente all'agguato a Moro, abbia trovato rifugio (forse trascinandovi il prigioniero) in un apparentemente insospettabile villino sul lago. Fantascienza o supposizioni realisticamente fondate?

Per il vero la fascia di confine del Lago Maggiore col Canton Ticino offre mille possibilità di nascondersi e di nascondere. Vi sono migliaia tra ville e villini, chalets in gran parte di proprietà di cittadini tedeschi che vengono utilizzati solo poche settimane all'anno per le vacanze. Vi sono centinaia di pagliai, casupole, baite disabitate da decine d'anni e grotte naturali di cui è difficile scoprire l'ubicazione.

Durante il tragico rastrellamento nazifascista del giugno 1944 che vide impegnati diecimila uomini contro poco più di 500 partigiani, un centinaio di questi ultimi ebbero salva la vita trovando rifugio per una decina di giorni in grotte naturali e una di queste grotte, dall'apertura praticamente invisibile, venne attrezzata ad infermeria.

Era azzardato quindi sperare che i rastrellamenti compiuti sabato scorso in concomitanza in valle Cannobina e nelle valli a nord di Luino, potessero portare a qualche risultato.

Diceva il capitano Maurizio Albieri comandante la compagnia di Verbania dei carabinieri: «A far controlli e posti di blocco stradali abbiamo operato quasi esclusivamente in zone disabitate limitando controlli e perquisizioni a pagliai, baite, rustici, cascinali isolati o da anni abbandonati. Ne abbiamo ispezionati oltre 700, ma è logico che se qualcuno voleva veramente sfuggire, voleva veramente nascondersi o nascondere ha avuto molte possibilità di farlo». *In effetti il rastrellamento in Valle Cannobina non ha dato alcun risultato, così come i posti di blocco di questi giorni non hanno portato altro che all'arresto di qualche ladruncolo, di due giovani eroinomani, di un disertore e a decine di contravvenzioni.*

Eppure nella zona del Verbano esiste (al di là delle voci sui campi di addestramento neri e rossi e dei sette autonomi arrestati un anno fa di ritorno da una esercitazione di tiro in Valgrande), un vasto traffico d'armi.

Lo dimostrano i vari sequestri di esplosivi e di armi (addirittura granate, mine anti uomo e anticarro, mitragliatori, bazooka, ecc.) provenienti dai depositi dell'esercito svizzero di Mellide Ponte Brolla, Losone, Zurigo e fatti filtrare in Piemonte e Lombardia attraverso le zone montane, dove la linea di confine anziché della tradizionale rete metallica è solo contrassegnata da paletti bianchi ciascuno distante 300 metri dall'altro.

Per alcuni di questi traffici sono stati processati o sono in attesa di giudizio giovani che abitano nella zona del Luinese e del Varesotto. Certo non bastano questi fatti (e tre mesi fa l'apparizione sui muri di pochi volantini a firma Mpro: Movimento proletario di resistenza offensiva) per asserire, come vorrebbe il computer tedesco, che sul Lago Maggiore deve essere cercata la prigione di Moro o almeno una base di terroristi; ma è altrettanto certo che non bastano rastrellamenti sul tipo di quelli condotti nei giorni scorsi nella valle Cannobina e nel Luinese per localizzare, se ci sono, prigioni e covi.

Antonio Costantini

Unità cinofile che hanno partecipato al rastrellamento nella valle Cannobina controllando casolari e baite (Basso)

Borgosesia: il sindaco intende dimettersi?

Borgosesia, 6 aprile

(r. e.) Secondo voci che circolano negli ambienti politici, il sindaco di Borgosesia, geometra Romano Beretta, avrebbe manifestato al suo partito l'intenzione di rassegnare le dimissioni dalla carica.

Alla base delle decisioni sarebbero gravi contrasti nel gruppo di maggioranza in seguito ad alcuni stanziamenti previsti dal bilancio per il '78 approvato dal Consiglio comunale di venerdì scorso.

Il primo cittadino (che è socialista) e l'assessore Marcello Longhi sarebbero accusati dai consiglieri comunisti di avere stanziato la cifra di un milione (in luogo delle solite 100 mila lire) a favore del comitato carnevale, e di 6 milioni per il centro sportivo Milanaccio, un complesso di proprietà privata.

Gli screzi in un primo momento erano stati acquietati, ma sembra che siano nuovamente riaffiorati.

Il geometra Beretta dice: «*E' logico che possano sorgere dei punti di vista contrastanti, ma escludo che al momento sia giacente presso il Comune di Borgosesia una mia lettera di dimissioni*».

Borgosesia: stasera "sfida" di critici

Borgosesia, 6 aprile

(r. e.) Nel quadro delle conferenze indette dalla Società Valsesiana di cultura, domani sera alla Biblioteca Civica Combattenti di via Sesone, avrà luogo un confronto-dibattito tra Lorenzo Mondo, direttore di *Tuttolibri* e Carlo Carena, responsabile del settore di letteratura classica d'una nota casa editrice torinese, sul tema: «L'esperienza di due critici letterari tra giornalismo ed editoria».

ANNIVERSARI

MAESTRO
Silvio Roncoroni

La moglie, figli, nuora vivono nel ricordo.
— Pallanza, 7 aprile 1978.

NOVARESE SPORT

Novara: amaro anche in Coppa

Dopo le delusioni in campionato gli azzurri rischiano di essere tagliati fuori dal torneo di consolazione - La sconfitta di Sant'Angelo Lodigiano arriva come una nuova doccia fredda

(Nostro servizio particolare)
Novara, 6 aprile.

Dopo aver perso il campionato gli azzurri rischiano di essere tagliati fuori dalla «Coppa Italia» nei quarti di finale. Ieri sera Veschetti e compagni sono stati nettamente battuti per 2 a 0 dal Sant'Angelo Lodigiano ed ora per superare il turno dovranno battere i rivali con uno scarto di tre gol. Impresa non impossibile per l'attacco ma difficile per una difesa che troppe volte concede spazio agli avversari, com'è accaduto ieri sera.

Dopo la bella vittoria di Lecco a Novara si erano riaccese le speranze di un buon finale di campionato. Lo stesso allenatore, Franco Viviani, era stato esplicito nelle sue dichiarazioni. «*Dobbiamo chiudere questo capitolo nel migliore dei modi* — aveva affermato —, *per tutti gli interessi legati alla squadra ed ai giocatori. C'è in ballo il futuro della società e quindi tutti siamo impegnati a salvare il salvabile*».

Per questo l'appuntamento di «Coppa» era diventato improvvisamente importante per chiudere una stagione alla meno peggio. Invece ieri sera è arrivata una sconfitta che potrebbe essere decisiva, come abbiamo detto, per proseguire la marcia in questo torneo definito di «consolazione». Contro una squadra veloce e decisa i giocatori novaresi non hanno retto il confronto non solo sul piano atletico ma neppure su quello tecnico. La mossa, perfettamente riuscita, a Lecco, di tenere arretrati Jacomuzzi e Piccinetti per dare maggior spazio al giovane Zanotti ed agli inserimenti di Vriz, è miseramente fallita, vuoi per la scarsa vena dello stesso Vriz e per l'infinità di errori commessi in fase di impostazione. Pochi i passaggi giusti e, quando avvenivano, sempre in ritardo con gli avversari ormai schierati.

Al termine della gara il tecnico azzurro era decisamente contrariato perché non si aspettava una sconfitta così pesante sotto tutti gli aspetti. «*Ci siamo lasciati prendere nel loro gioco* — ha detto —, *commettendo l'errore di innervosirci per niente. La bella prova di Lecco non è servita a nulla ed i giocatori sono ricaduti negli errori di sempre. Purtroppo abbiamo sbagliato l'occasione del pareggio che ci avrebbe spronati nel momento giusto. Ora con due reti di scarto da superare tutto diventa difficile ma non impossibile. Abbiamo già battuto il Sant'Angelo a Novara per 3 a 1 e quindi potremo ripetere il risultato o anche superarlo. Comunque non mi aspettavo certo questa sconfitta*».

Franco Viviani non vuole aggiungere altro ma è facile intuire che dopo l'ultima deludente prova la formazione potrebbe subire qualche variante già nella gara di domenica prossima con la Biellese. Ieri sera si è visto che più di un giocatore non è in grado di fronteggiare la velocità di più giovani avversari e diventa quindi di peso per la manovra della squadra. In novanta minuti di gioco gli azzurri hanno concluso due sole azioni offensive: una l'ha sbagliata grossolanamente Zanotti e l'altra (tiro di Vogliotti entrato negli ultimi minuti) è stata neutralizzata dal portiere avversario.

l. l.

Per rinforzare l'Alpestre Novara

Arriverà dall'Arizona il bomber del baseball

(Dal nostro inviato speciale)
Novara, 6 aprile.

Arriva alla Malpensa il nuovo «bomber» dell'Alpestre Novara Baseball, l'oriundo americano Daniel Di Battista: il tempo di ambientarsi coi suoi nuovi compagni e domenica sarà in campo nella formazione azzurra contro la Libertas nell'amichevole prevista a Vercelli (ore 15). Una buona occasione, questa, per collaudare definitivamente la squadra che Guilizzoni dovrà presentare poi a Torino sabato 15 aprile contro gli ex campioni d'Europa della Derbigum Rimini.

Cerati e Guilizzoni sono entusiasti di Di Battista come lo sono d'altronde del lanciatore Severni, un giocatore che fallì clamorosamente la prova a Bologna nelle file della Biemme e che spera ora di riscattarsi con la casacca del Novara. Mentre Paolo Bossi sta rifinendo gli ultimi particolari di un'organizzazione non più dilettantistica (cura anche una parte dell'attività giovanile che a Novara sta diventando semplicemente enorme: sono ben 120 i nuovi ragazzi del vivaio, per loro in estate ci sarà addirittura un torneo dei quartieri). L'Alpestre si appresta dunque a fare la conoscenza con Daniel Di Battista: 26 anni, abita a Phoenix, nell'Arizona. Ha giocato quattro anni nel «college» della sua città ed è stato due volte «All American», cioè rappresentante della sua università nella nazionale americana. Gioca terza base. Ha firmato nel '75 per i Pirates di Pittsburg e ha militato per tre stagioni nella Minor League (l'equivalente della nostra serie B di calcio) totalizzando oltre 1000 presenze. Giocò poi nel Nicaragua Falls, quindi nel Charleston poi a Salem.

g. g.

In marcia per scoprire la cucina dell'Agogna

Veprio d'Agogna, 6 aprile.

(l. a.) Tutti in marcia alla ricerca della cucina dell'Agogna. E' il motto dei promotori della terza Marcia tricolore, indetta per il prossimo 25 giugno dalla pro loco di Veprio, che organizza la bella manifestazione con la collaborazione e il patrocinio de *La Stampa* e del Comune di Novara. «*La Marcia tricolore* — dice Armando Monastra — è, *nelle nostre intenzioni, non solo il campionato nazionale ufficioso dei podisti della domenica, ma qualcosa di più: la marcia di Veprio vuole essere occasione di incontro, di conoscenza, di nuove scoperte. Nel 1977, la corsa si svolse, all'insegna dell'ottimismo, con invito a conoscere i paesi del "dipartimento dell'Agogna": le terre fra il Borgomanerese e il capoluogo della provincia*».

«*Quest'anno* — prosegue il presidente della pro loco e della marcia — *invitiamo tutti alla riscoperta gastronomica del "dipartimento". Gourmet di professione, gastronomi dilettanti e semplici amici della buona tavola sono tutti chiamati a dare il loro giudizio sui cibi e i vini dell'Agogna*».

Gianni Borgetta, uno dei dirigenti vepriesi, incaricato di curare la parte tecnica della marcia, si preoccupa di rassicurare i corridori anche per quanto riguarda i premi: «*A Veprio, non abbiamo mai deluso nessuno: abbiamo distribuito pettorali, scudetti e medaglie appositamente coniate. Quest'anno, ogni iscritto alla marcia riceverà addirittura un trofeo, alto 42 centimetri, come quelli che di solito si danno ai gruppi*».

Chi verrà a Veprio solo per correre, avrà dunque il giusto riconoscimento. Chi poi vorrà trarre occasione dalla Marcia tricolore per percorrere gli itinerari della cucina dell'Agogna, non avrà che da scegliere. Da Novara a Borgomanero, chi si allontana pure di poco dalla Statale, non può che imbattersi in tutto un susseguirsi di sorprese.

«*Il pane Curiare di Borgomanero* — spiega Monastra, che è un'ottima "forchetta" — *il vino che sulfuta di Suno, le rane del Paletta, e quelle di Castelletto di Momo sono alcuni dei tanti motivi di attrazione. L'antica cucina contadina rivive qui nel tapulon e nello stufato d'asino, ma anche nei risotti con le rane, nei brodi di piccione novelli che venivano riservati ai convalescenti da rinvigorire. Il rustico lardo paesano viene presentato in fette con la riga rossa sul piatto dell'antipasto*». Al tutto conferiscono un tono di raffinatezza i più sofisticati piatti di lumache.

MERA — Stamane alle ore 10, sulle nevi di Mera, si svolgerà la più importante manifestazione della stagione sciistica piemontese riservata alla categoria juniores. Sulla discesa del Pian Rasto sarà disputata la Coppa «E.P.T.», valida quale prova unica per l'assegnazione del titolo di campione zonale del Comitato Alpi Occidentali.

ROMAGNANO SESIA — «Storia di un uomo» è il titolo di un recital-proposta che i ventidue giovani del Gruppo giovanile della parrocchia di Romagnano Sesia presenteranno stasera alle 20,45 al locale cine Casa del Popolo.

Taccuino

GALLERIE D'ARTE

VERBANIA — A Intra, da sabato, personale di Cesare Torchelli.

FARMACIE

NOVARA — Curioni, corso Risorgimento 4; Viale Roma, via Tornielli 1; Bertoldi, corso Cavour 3; Dallia, via Pietro Micca 16.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — S. Pietro, via S. Maria.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
BORGOSESIA — Muratorelli, piazza Parrocchiale.
CASTELLETTO TICINO — Pinotti, viale Marpero.
OLEGGIO — Fortina, via Verbano.
SESTO CALENDE — Dell'Abbadia, via Piave.
SOMMA LOMBARDO — Comunale, via Medaglie d'Oro.
STRESA — Anagnostopulos, piazza Principessa Margherita.
VARALLO SESIA — Sacro Monte, p. Calderini 6.

MERCATI

Oggi a: Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Grignasco, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Pallanza, Villadossola, Vespolate, Momo.

BORGOSESIA — E' entrato in vigore il nuovo orario estivo per i negozi di alimentari: l'apertura pomeridiana è posticipata alle 16,30 anziché alle 16 e la chiusura alle 19,30 anziché alle 19.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Vacanze nell'inferno dei senzi.
COCCIA: Incontri di un centauro.
ELDORADO: La mazzetta.
EXCELSIOR: Tentazione impura.
FARAGGIANA: Poliziotto senza paura.
VITTORIA: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
S. CUORE: Un borghese piccolo piccolo.

ARONA
ROSSA: La bandera.
MODERNO: Giulia.
LUX: Il bel paese.

BORGOMANERO
MODERNO: Squadra antitruffa.
LUX: La brigata del diavolo.

DOMODOSSOLA
CATENA: Certi piccolissimi peccati.
CORSO: Incontri ravvicinati del 3° tipo.

GALLIATE
SMERALDO: Gorgo.
GTR: Il viaggio dei dannati.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: L'altra metà del cielo.

OLEGGIO
COMUNALE: Vacanze con il Monaco.
MODERNO: Il comune senso del pudore.

OMEGNA
SPLENDOR: Kleinhoff Hotel.

STRESA
ITALIA: Il motel vicino alla palude.

VESPOLATE
COMUNALE: La mandarina.

VERBANIA
APOLLO: Ciao maschio.
ARISTON: Io sono mia.
VIP: Incontri ravvicinati del 3° tipo.
SOCIALE (Intra): Il grande attacco.
SOCIALE (Pallanza): Quando c'era lui... caro lei.

SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Indagine [illegible].

SESTO CALENDE
MIGNON: Via col vento.

VALSESIA

BORGOSESIA
SOCIALE: La soldatessa alla visita militare.

GATTINARA
ITALIA: Convoy [illegible].

VARALLO SESIA
CIVICO: Madame Claude.
ORATORIO SOTTORIVA: Concerto.

VERCELLESE

COGGIOLA
ITALIA: Quel pomeriggio maledetto.
ENNIO: Don Camillo e l'onorevole Peppone.

LOMELLINA

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il più grande amatore del mondo.
ASTORIA: Donna Flor e i suoi 2 mariti.
MARCONI: Quel giorno il mondo tremerà.
COLLI TIBALDI: La calda bestia.

MORTARA
PALESTRA: Emanuelle: perché violenza alle donne.
RICCI: Gang.
ZIGNAGO: Guerre stellari.

Telealtomilanese

Ore 18: Telefilm; 19: Momento della Fede; 19,15: Immagini ed Arte; 19,45: Telegiornale; 20: Cadaveri in cantina, film; 21: La Parola d'Oro, gioco televisivo; 21,45 Il Minestrone; 23,15 Superclassifica show.

Telebassonovarese

Ore 19,30: Stasera; 19,35: Novara-oggi; 20: Telemarket; 20,05: Telefilm; 20,50: Telemarket; 21: Cento città, spettacolo musicale; al termine Novara flash.

Il Gruppo Sarti e Sarte città di Novara e provincia si congratula vivamente con la collega:

M. Carmen Aosti

insignita nella rassegna della moda al *Jolly Hotel President Milano* della **Rosa d'oro dell'eleganza europea.**